Anno 112 - Numero 210

☆ Domenica 10 Settembre 1978 ☆

A PAGINA 2

Farmaci

Da domani si dovrà pagare il ticket all'acquisto dei medicinali in farmacia

di *Marco Tosatti*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino telef. 65.641 - Selezione passante tel. 65.60 (componendo il numero interno desiderato comparirà il medesimo dopo il 65 ma Telex 23-121 - L. 200 spedizione in abbonamento postale Gr. I/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 3/1360): anno L. 80.000, semestre 41.000, trimestre 21.000. Estero: anno 85.000, semestre 45.000, trimestre 22.250. Copia arretrata L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera frs. 1,20; Svizzera Ticino frs. 1,30 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Matteotti 60; telef. 650.965; 20121 Milano, via G. Negri 6/10, telef. 85.96; Roma, via Cicerone Fabiano 18, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 25, telef. 592.360; Bologna, via Rizzoli 58, telef. 228.826; Bolzano, via Perathoner 10/A, telef. 23.329; Padova, piazza Dr. Giuseppe Tr., telef. 656.944; Treviso, piazza Città d'Italia 7, telef. 54.931 - Tariffe: modulo mm 42x43: pre feriali, prefestivi e di ripiego tariffe indicate in precedenza. Orizzontali L. 150.000 (132.000) per modulo. Commerciali L. 100.000 (120.000) - Istituzionale L. 121.000 (110.000). Ricerche personale, II venerdì, L. 115.000 - Finanziari e Legali L. 2000 (1320) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Partecipazioni L. 1400) - Culti L. 3000 (a linea - Fermo posta: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 19

La lira e l'Europa

Pandolfi a Pescara: l'Italia deve entrare subito nell'unione monetaria europea

di *Mario Salvatorelli*

Si discute troppo sulle parole

Il socialismo non è un orologio

Mi stupisce come si ci possa appassionare per una questione di parole, com'è quella che divide la sinistra italiana, e non soltanto italiana, se l'Unione Sovietica sia un Paese socialista o no. La risposta infatti dipende da che cosa s'intenda per socialismo. E siccome il socialismo può essere inteso in diversi modi e in genere lo intendono in modo diverso coloro che discettano sul socialismo nell'Unione Sovietica, i contendenti possono essere di parere contrario ed avere ciascuno, dal proprio punto di vista, ragione.

Semplificando, il socialismo può essere definito, come ogni altra dottrina politica, mettendo l'accento più sui mezzi che sul fine o viceversa. Se si mette l'accento sui mezzi, si dirà, come del resto è sempre stato detto, che una società socialistica è caratterizzata rispetto alla società capitalistica dalla collettivizzazione dei mezzi di produzione.

Accettata questa definizione, è difficile negare che l'Unione Sovietica sia un Paese socialista. Se invece si mette l'accento sul fine, si dirà piuttosto che una società per avere il diritto di chiamarsi socialista deve attuare, rispetto alle società capitalistiche, un maggiore controllo da parte dei cittadini dell'uso delle risorse, e la piena libertà dallo sfruttamento economico. Partendo da questa definizione, mi pare altrettanto difficile affermare che l'Unione Sovietica sia un Paese socialistico.

Ingenuo pensare che una rivoluzione possa essere trovata attraverso la scoperta dell'unica possibile definizione di socialismo, oppure attraverso l'argomento, che ogni disputante sottintende, secondo cui la propria definizione è migliore di quella dell'altro.

Ingenuo, perché il socialismo non è una cosa determinata come una rosa o un orologio ma è un sistema complesso di idee cui hanno messo mano pensatori diversi e spesso in contrasto fra loro, e di cui nessuno può essere considerato l'interprete autentico e indiscutibile; e perché, per poter dire che una definizione è migliore di un'altra, occorre avere un'idea precostituita di socialismo e pertanto l'assunto è contraddittorio.

Oltre che ingenuo, perfettamente inutile perché generalmente, proprio in una disputa così emotivamente impegnata, com'è quella sul socialismo dei Paesi cosiddetti socialisti, ciascuno sceglie la definizione che esalta come unica o propone come migliore assumendo in anticipo, naturalmente senza dirlo apertamente, il giudizio positivo o negativo che ha già dato su quei Paesi.

Stare certi che se uno intende dare un giudizio positivo sull'Unione Sovietica, limiterà la sua definizione all'enunciazione dei mezzi, sottolineerà l'importanza della collettivizzazione, e si riterrà quindi autorizzato a sostenere che quel Paese, rispetto alla base economica, ciò che conta principalmente dal punto di vista di una corretta analisi marxistica, è il paese del socialismo.

Se un altro invece intende dare un giudizio negativo insisterà soprattutto sul fine, la liberazione dell'uomo e tutte le altre belle cose che a parole sono facili a dirsi ma nei fatti difficili da attuare, e naturalmente si stupirà che si possa considerare patria del socialismo un Paese in cui la maggior parte dei cittadini non sono «liberati», e a ogni modo sono meno liberi, rispetto a un certo numero di libertà niente affatto disprezzabili, che i cittadini di un Paese capitalistico.

Esempio del primo modo di argomentare è generalmente quello dei nostri comunisti, i quali hanno adottato, almeno sino ad ora, cioè sino alla prossima evoluzione, la tesi che l'Unione Sovietica è un Paese economicamente socialista con elementi illiberali nel sistema politico. Esempio del secondo è quello di tutti coloro, socialisti e nuova sinistra, che vanno ripetendo da tempo, e lo hanno ripetuto variamente in occasione dei recenti processi ai dissidenti, che non ci può essere socialismo dove non c'è libertà. Si sarebbe tentati di chiedere: «Ma chi ve l'ha detto?».

La liberazione di cui parlano le varie teorie socialiste non ha niente a che vedere con la libertà del dissenso, che è in gioco in questi processi. Anzi, uno degli argomenti canonici nelle apologie del socialismo è che in una società socialistica la libertà del dissenso non sarà più richiesta perché non ci sarà più ragione di dissentire. La dottrina che ha proclamato la libertà del dissenso si chiama, sino a prova contraria, liberalismo.

Che il socialismo si sposi col liberalismo è auspicabile. Ma, sia ben chiaro, è un matrimonio, non è un rapporto di parentela. I difensori dell'Unione Sovietica, Paese socialista, possono sempre sostenere che la libertà del dissenso non vi è riconosciuta non perché sia un Paese socialista ma perché il socialismo, nella sua versione marxista-leninista, è concepito come un dogma che non si può discutere, è diventato la religione di Stato.

Se invece del marxismo-leninismo la dottrina ufficiale fosse, che so io, il buddismo, le conseguenze rispetto alla libertà del dissenso sarebbero le stesse. Tra parentesi l'unica ideologia che non può essere assunta a religione di Stato è il liberalismo perché il liberalismo consiste proprio nel rifiutare allo Stato il diritto di avere una sua religione. Insomma, se vuol fare entrare nella definizione di socialismo anche la libertà del dissenso, sei padrone di farlo. Ma se non ce la metti, padrone lo stesso.

Con questo non voglio dire che socialismo sia una scatola vuota riempibile di qualsiasi contenuto, e lo si possa definire come si vuole. Dico soltanto che, come la maggior parte degli «ismi», si pensi a razionalismo e irrazionalismo, a idealismo e realismo, a illuminismo e romanticismo, si può definire, ed è stato di fatto definito, in tanti modi diversi, e tutti quanti legittimi, da autorizzare due contendenti convinti della bontà del socialismo a sostenere, l'uno, che il regime dell'Unione Sovietica non è socialista e quindi è da condannare, l'altro che non è da condannare, anche se non è da prendere a modello, perché è almeno in parte, e nella parte essenziale, socialista.

In questo senso ho detto che la discussione così inutilmente fervida da decenni fra ideologi delle diverse sponde della sinistra, e particolarmente inaspritasi in questi ultimi tempi, è vacua e inconcludente. Ripeto: se l'Unione Sovietica sia o non sia un Paese socialista dipende da che cosa ciascuno intende per socialismo e che cosa ciascuno intende per socialismo dipende non da una illuminazione superiore privilegiata ed esclusiva ma unicamente dal giudizio positivo o negativo che si vuol dare di quel regime.

Tutto questo vale, beninteso, per coloro che sono convinti della bontà del socialismo. Per coloro che al contrario danno del socialismo un giudizio negativo, il problema è presto risolto. L'Unione Sovietica è un Paese socialista? Tanto peggio per il socialismo. Ma anche «socialismo», come tutte le parole del linguaggio politico, viene usato nel discorso comune più per l'emozione che suscita nell'ascoltatore che non per il suo significato, tanto è vero che può essere pronunciato con lo stesso effetto di fronte a diversi uditori o chi sa forse di fronte allo stesso uditorio da oratori che gli attribuiscono un significato diverso.

Chi termina un discorso con un «Viva il socialismo!» in di poter ottenere un caloroso applauso dal pubblico indipendentemente dal fatto che quella parola evochi in lui l'immagine, poniamo, di Turati, e negli ascoltatori, quella di Lenin, e perché no?, quella di Stalin.

Soltanto se ci rendiamo conto del forte valore emotivo della parola, possiamo spiegarci l'accanimento con cui la discussione pro o contro l'Unione Sovietica, invece di imboccare l'unica strada giusta, che sarebbe quella di confrontare, cifre alla mano, lo sviluppo industriale, tecnico, economico, in una parola civile dei Paesi che si proclamano socialisti, e quello dei Paesi capitalistici, si perda nella vana ricerca di una risposta alla domanda: «Sono quei Paesi *veramente* socialisti?».

Insomma solo rendendoci conto che una parola come «socialismo» provoca ed evoca più di quel che descrive, possiamo spiegarci la persistenza di una controversia puramente nominalistica, che non può avere alcuna soluzione, e se anche alla fine l'avesse vorrebbe dire non già che i disputanti abbiano raggiunto una conoscenza più approfondita dell'Unione Sovietica e dei Paesi che la imitano (o sono costretti ad imitarla), ma semplicemente che si sono messi d'accordo su una unica definizione di socialismo.

Non nego che un risultato di questo genere abbia la sua importanza. Nego che porti molto lontano nella comprensione di quei regimi.

Norberto Bobbio

A PAGINA 2

Mariotti e Mancini favorevoli al nuovo socialismo di Craxi

di **Paolo Garimberti**

L'opposizione ora parla di oltre 500 morti

L'esercito controlla l'Iran ma la guerriglia continua

Duecento cadaveri all'obitorio - I parenti debbono pagare 100 mila lire per diritto di sepoltura - Carri armati e reparti militari nelle vie di Teheran, dispersa la folla che accorreva nel bazar - Censura totale, divieto di preghiera nelle moschee

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — La calma dopo il «venerdì nero» di Reza Pahlavi è solo apparente: Teheran è ancora scossa dai violenti scontri fra esercito e dimostranti. Il bilancio ufficiale parla di 86 morti, ma l'opposizione dice che sono oltre 500; in ogni caso più di 200 corpi sono stati portati all'obitorio, i loro famigliari devono pagare centomila lire per i diritti di sepoltura. Ieri mattina un gruppo di dimostranti armati, che secondo un comunicato ufficiale trasmesso da Radio Teheran indossava uniformi militari, ha attaccato un posto di guardia a Nord della capitale. Non è riuscito nella sua azione, le mitragliatrici dell'esercito l'hanno falciato e dieci giovani sono rimasti uccisi.

Disordini sono avvenuti, dopo una notte in cui il silenzio è stato continuamente interrotto dai crepitare dei fucili, da esplosioni e dal rombo dei carri armati, anche nel quartiere del bazar. Verso le 9,30 alcune centinaia di persone, soprattutto giovani e donne, hanno cominciato ad affluire nelle strette viuzze che sono il cuore della fede musulmana e delle tradizioni popolari. Reparti dell'esercito hanno circondato la zona, poi si sono udite raffiche di mitra: la folla s'è dispersa, a quanto pare non ci sono vittime.

Anche negli altri quartieri migliaia di soldati in assetto di guerra pattugliano le vie, appoggiati dai mezzi corazzati. La città è in una specie di assedio militare, eppure si levano da numerose parti alte colonne di fumo, a testimonianza di nuovi incendi, di nuove distruzioni, probabilmente di nuovi scontri fra i dimostranti e le forze dell'ordine, fra le quali la polizia figura in numero assai esiguo rispetto ai massicci contingenti schierati dall'esercito, Isfahan, Shiraz, Tabriz, secondo voci raccolte nella capitale, offrono lo stesso desolante spettacolo. Ma da fonte ufficiale non si sa nulla: la censura sulle notizie è assoluta.

Il generale Oveissi, responsabile dell'ordine pubblico dopo che nella notte fra giovedì e venerdì era stata decisa l'applicazione della legge marziale a Teheran e in altre undici città, ha ordinato alla stampa iraniana di non pubblicare «*articoli contro il governo e le sue decisioni*»; i giornali sono stati inoltre avvertiti che «*se pubblicheranno articoli sovversivi, giornalisti e proprietari saranno arrestati*». Non solo: «*Chiunque sia riconosciuto colpevole di violazione della pace e della sicurezza e di avere agito contro la monarchia costituzionale* — prosegue il minaccioso comunicato — *sarà condannato alla pena capitale*».

Lo spettacolo di Teheran, come si è presentato ai milioni di persone che all'alba di ieri si sono riversate nelle strade allo scadere della prima notte di coprifuoco, è desolante, sebbene per tutta la notte reparti dell'esercito si fossero adoperati per ripulire vie e piazze dalle carcasse bruciate di automobili e camion, usati dai dimostranti per erigere barricate.

La più chiara testimonianza dei violenti scontri di venerdì è rappresentata dalle rovine fumanti di un grande magazzino di quattro piani incendiato dai dimostranti, i rottami calcinati di un'autocisterna a cui, gridando «*morte allo Scià*», la folla aveva appiccato fuoco. Di una banca sono rimaste rovine fumanti, di altre due si vedono le porte sventrate. I muri sbrecciati, le suppellettili distrutte. Anche due cinema sono stati dati alle fiamme.

La rivolta contro lo Scià era scaturita inizialmente dai capi musulmani sciiti, i quali volevano costringere il sovrano a revocare le riforme sociali contrarie allo spirito del Corano, e alcune delle quali potevano anche intaccare le loro tradizionali posizioni di privilegio (ieri l'ayatollah Medari ha invocato «*la vendetta di Dio contro chi ha così selvaggiamente trattato i nostri figli*»). Ma ben presto, in una di quelle strane alleanze tattiche che hanno caratterizzato altre rivolte, il tradizionalismo sciita ha trovato altri compagni di strada, in una serie di gruppi antigovernativi fra cui anche un'organizzazione per la guerriglia urbana denominata «*marxista islamica*» da Reza Pahlavi.

L'atteggiamento filo-occidentale di Reza Pahlavi ha dato vita, in un Paese di ricchezze accentrate e di miseria diffusa, dove le masse non hanno tratto beneficio dal miracolo del petrolio, a una più rigida contestazione.

L'imposizione della legge marziale, per un periodo di sei mesi, ha praticamente esautorato il primo ministro Emami: il potere, ora, è nelle mani dei militari. I quali sono comunque rimasti fedeli allo Scià. Il generale Oveissi agisce con pugno di ferro: ieri ha annunciato che anche per le preghiere nelle moschee e per i matrimoni occorre uno speciale permesso delle autorità; la legge marziale proibisce infatti gli «*assembramenti di più di due persone*». Non si fanno eccezioni per i luoghi di culto, che sono proprio i centri più importanti di opposizione contro lo Scià.

Mancano per ora conferme dei numerosi arresti — qualcuno dice un migliaio — che polizia ed esercito avrebbero effettuato da venerdì sera fra i «leaders» dell'opposizione. Molti di essi si sono rifugiati nella clandestinità.

Sul piano politico e diplomatico, in un Iran che chiede l'abdicazione dello Scià e il ritorno dall'esilio iracheno del capo religioso sciita, l'*ayatollah* Khomeini, si registrano tre fatti nuovi: le dimissioni da ministro della corte imperiale di Amir Abbas Hoveida, già primo ministro dal 1964 al 1977; l'arrivo a Teheran del presidente pakistano generale Zia Ul Haq, il cui Paese è legato all'Iran dall'alleanza del trattato centrale (Cento) di cui fanno parte anche Turchia e Gran Bretagna; la ripresa da parte di Reza Pahlavi alla vigilia ufficiale in Romania e Germania Est.

Igor Man

(A pag. 20 - *Preoccupazioni a Washington per la rivolta contro lo Scià*).

Formula 1 a Monza

Oggi pomeriggio a Monza si svolge il Gran Premio d'Italia di F. 1: Andretti con la Lotus (nella foto) partirà in prima fila a fianco della Ferrari di Villeneuve. Servizi a pag. 15

Per la Sindone 4 ore d'attesa

Torino. Centocinquantamila visitatori ieri per la Sindone. Oggi sono attese 200.000 persone. Bisognerà attendere 8 ore per arrivare al Duomo. Serv. a pag. 4 (P. Goletti)

La democrazia in Cile moriva 5 anni fa

Da Allende a Berlinguer

Cinque anni fa, l'11 settembre, morì la democrazia in Cile, uccisa dal militar-fascismo di Pinochet. Alle 8,15 l'ultimatum dell'esercito, respinto da Allende. Un'ora dopo, i carri armati nella Plaza de la Constitución, l'attacco al palazzo presidenziale. Dal palazzo risposero con mitra e bazooka. A mezzogiorno arrivò l'aviazione. Alle 14 era tutto finito, il governo di Unidad Popular e la vita stessa di Allende.

Fu il golpe più duro e cruento nella storia del militarismo sudamericano. Ma fu anche uno dei meno inattesi, benché, a differenza di quasi ogni altro esercito dell'America Latina, quello cileno non avesse tradizioni golpiste. Il fatto è che l'ipotesi di una transizione parlamentare al socialismo (la grande novità dell'allendismo e non solo per il Cile) si era logorata per strada, in tre anni di contraddizioni politiche ed economiche. La coalizione di socialisti, comunisti e cattolici di sinistra, detta Unidad Popular, che era andata al potere con una maggioranza relativa, non era mai riuscita a farsi omogenea e tutta insieme aveva subito la sfida dell'ultrasinistra rivoluzionaria.

Sul piano economico, si era presto aperto un divario, anzi un abisso, tra speranze e realtà, tra domande e risorse. Le prime erano state stimolate più di quanto non consentissero le seconde, e così inflazione a tre cifre, impoverimento dei ceti medi e disillusione di quelli già poveri, scioperi e perino crisi alimentari. Un drammatico circolo vizioso e, inevitabilmente, un vuoto di potere, che attrasse progressivamente i militari, nonostante i disperati tentativi di Allende di farseli amici.

Aveva pesato anche la dura realtà delle aree d'influenza, degli interessi geopolitici. L'America di Nixon non aveva capito le potenzialità democratiche dell'esperimento allendista, aveva temuto un'altra Cuba, mentre i grandi gruppi capitalistici, che erano stati egemoni in Cile, avevano subito seminato zizzania. Aveva dato una mano anche la dc cilena, illudendosi di essere lei la beneficiaria della caduta del governo delle sinistre.

Quell'immensa tragedia, al di là dell'emozione, stimolò riflessioni varie, anche e soprattutto nell'ambito della sinistra europea. In Italia, Berlinguer, in tre ormai famosi articoli su «Rinascita», elaborò la teoria del «compromesso storico», proprio mentre unitesi al «modello cileno». La politica dell'accordo e non dello scontro con i cattolici non era una novità per il pci, era già un'eredità di Togliatti e, per certi aspetti, anche di Gramsci. Ma ora trovava vigore e nuovi argomenti dai fatti cileni e approdava a una formulazione organica.

Fondamentali erano due osservazioni: che, nella fase di transizione al socialismo, non si può interrompere il processo economico; e che la sinistra non può andare al potere «col 51 per cento» senza provocare una spaccatura del Paese, uno scontro frontale con la controparte politico-economica. Bisognava invece cercare una saldatura con i ceti intermedi e con le forze politiche intermedie, non dichiaratamente conservatrici, prima fra tutte la dc.

Il timore di uno scontro frontale era reso più acuto dal contesto internazionale. Cinque anni prima di Santiago, c'era stata Praga. Né a Est né a Ovest era stato consentito un processo di trasformazione della società e dello Stato rispetto al modello dominante (benché i due episodi non siano paragonabili sino in fondo, ben diversa essendo la responsabilità sovietica per la Cecoslovacchia da quella americana per il Cile). Berlinguer ne deduceva la necessità, per il pci, di una strategia che rispettasse gli equilibri strategici e stemperasse nelle più vaste alleanze i timori esterni di cambiamenti troppo drastici. Da Santiago, dopo Praga, sulla base di queste e altre riflessioni, prese il via l'eurocomunismo, almeno nella sua versione italiana.

Ora, a cinque anni di distanza, la realtà delle aree d'influenza, della «doppia egemonia» Usa-Urss, accenna appena a farsi più complessa, tra la passeggiata di Hua Kuo-feng nell'area di potere sovietica e il ritorno dell'America, con Carter, al filone «liberale» della sua politica estera. Finalmente Washington preme per un cambiamento dell'intollerabile regime cileno, mentre, sul versante opposto, si fa più sfumato, sebbene resti critico, il giudizio sull'eurocomunismo.

Questo, a sua volta, senza aver fatto passi indietro, non ne ha neppure fatti di decisivi in avanti, col rischio che rimanga una perenne «opera aperta». Il compromesso storico, in particolare, ristagna fra molte e spesso diverse precisazioni, di fronte all'obiezione che possa trasformarsi in regime (altra questione è l'apporto comunista alla politica dell'unità nazionale, nella gravità della crisi italiana). La lezione di Santiago, come quella di Praga, deve avere dare frutti espliciti, in Italia e altrove.

Aldo Rizzo

Lungo colloquio con la miliardaria Francesca Ibba e il marito a Baia Domizia

Parla la donna più ricca e onesta di Genova

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASERTA — Francesca Ibba, 37 anni, la genovese in testa alla graduatoria delle denunce dei redditi per il 1975 con 280 milioni, non è un fantasma né un prestanome. Nativa di Iglesias, figlia di possidenti, gestiva in Sardegna una tabaccheria acquistata dal padre. Da otto anni abita a Genova. Per qualche giorno è rimasta introvabile perché, dalla sua modesta abitazione nel quartiere popolare di Staglieno a Genova, si era trasferita in un'altrettanto modesta villetta (presa in affitto) a Baia Domizia per trascorrere un breve periodo di vacanza. Lì l'abbiamo incontrata assieme al marito, Livio Stagno, di 50 anni, un tecnico nella lavorazione dei refrattari, contagiato dallo spirito d'intraprendenza e dall'attivismo frenetico della giovane moglie. «*Mi ha detto* — ci dice — *il coraggio di spingermi dove prima non pensavo, una carica insolita. Siamo, si può dire, il braccio e la mente...*».

In pochi anni la loro ditta — la «Formec», un'azienda con 60 operai addetta alla riparazione e costruzione di forni industriali — grazie all'intuito, alle capacità di Francesca Ibba, ha avuto un giro d'affari di miliardi. E così si spiega la dichiarazione dei redditi («*cartiera per eccesso*») di 280 milioni e rotti. «*Mia moglie* — continua Livio Stagno — *è una donna onestissima ed ha radicato nell'animo questo sentimento. Pensi che ha denunciato 100 mila lire in più. Se n'è accorta dopo. Io, per esempio, sono diverso da lei. Sono già pentito, ma lei no e ripete: "Ho fatto il mio dovere e continuerò a farlo"*».

Piccola di statura, gli occhi pungenti nerissimi Francesca Ibba, non nasconde alcun mistero, non copre miliardari fantasmi. «*E' tutto frutto del nostro lavoro* — dice — *ed è anche una testimonianza della mia origine. Sono nativa della Sardegna, molto precisa e pignola, rigorosa con me stessa ed ho voluto dire la verità*».

«*Adesso, quasi quasi, ci fanno passare la voglia di essere onesti* — interviene il marito —. *Siamo per diventare delle bestie rare, si viene frainteși. Anzi: il fatto che non facciamo vita mondana si trasforma in un interrogativo inquietante e diviene un'ombra che pesa su di noi*».

Sbaglia però chi crede che Francesca Ibba abbia ripetuto per gli anni successivi (1976 e 1977) le denunce dei redditi secondo lo schema compilato per il 75. E questo non perché si sia adeguata ad un certo andazzo generale, ma perché gli affari, dopo il «boom» iniziale, hanno risentito della crisi congiunturale del Paese e hanno registrato un rallentamento. «*Quell'anno* — ha detto Francesca Ibba — *abbiamo guadagnato veramente tanto ed io ho voluto denunciare fino all'ultima lira, nonostante i miei consulenti mi consigliassero diversamente. Certo, mi sono meravigliata anch'io di trovarmi al primo posto nell'elenco dei contribuenti genovesi. Ma io non ho fatto che il mio dovere di cittadina e mi meraviglio ancora di più ora nel vedermi al centro dell'attenzione nazionale*».

La prima contribuente di Genova, Francesca Ibba

Oggi la «Formec» ha parzialmente sofferto le attività. «*Non ho le cifre sotto gli occhi, dovrei chiederle al mio consulente. Comunque siamo andati scemando moltissimo e per il 1978 all'attivo figurerà poco*».

Il periodo di stasi non li spaventa. «*Domani ripartiamo per Genova. E' ora di dire basta alle vacanze, di rimboccarsi le maniche e cercare di lavorare. Sono finiti purtroppo i tempi delle commesse dall'estero, in Africa, Venezuela, California e anche i contatti con l'Iran, per avviare un piano di lavoro, si sono arenati...*».

Francesca Ibba e il marito si sono incontrati alcuni anni fa: un piccolo capitale e un legame sentimentale rafforzato dall'interesse per un «*lavoro che non sia soltanto fatica, ma anche piacere di realizzare qualche cosa si di là di un certo profitto ha fatto il resto*».

«*Ho cominciato dalla pipetta* — dice Livio Stagno — *mi piace realizzare qualcosa che nasce dalla nostra abilità. A Genova non ci conoscono, il nostro divertimento è il lavoro, le nostre amicizie sono gli operai. Questo è il segreto del nostro successo*». Si dilunga poi nella sua ricetta con una lezione di umiltà. «*E' una questione di esperienza e sofferenze. Noi non viviamo nel benessere più assoluto. Ho avuto una vita travagliata e non nascondo che quando l'operaio mi viene a dire che ha fame, so cosa vuol dire. Il lavoratore va considerato come un amico e ad un amico si può chiedere il piacere di lavorare un pochino in più*».

Può sembrare una teoria un po' troppo semplicistica, una storia retorica e melensa, ma Livio Stagno e Francesca Ibba, sposi da due anni senza figli, sembrano sinceri. Convincono anche quando dicono che vogliono andare avanti così; soprattutto non hanno intenzione di vestirsi di stracci davanti al fisco: se questo non risponde al vero.

Adriano Luise

Intervista con due capi della vecchia guardia

Il sì di Mancini e di Mariotti al nuovo socialismo di Craxi

Concordano con le sue tesi ideologiche - Mancini accetta il modo di guidare il partito - Mariotti è critico: la segreteria si comporta come "un'industria del potere"

ROMA — Dopo le critiche severe di De Martino, le riserve formulate da Lombardi, le proteste vibrate della «nuova sinistra» manifestate venerdì sull'*Avanti!* con una lettera a più firme, due dirigenti della vecchia guardia socialista intervengono nella polemica aperta dal saggio di Craxi, dentro e fuori il partito, per sostenere il segretario del psi. Giacomo Mancini ne approva, sia pure con una certa prudenza, la linea politica-ideologica sia nella sostanza sia nella forma con la quale è stata espressa. Luigi Mariotti condivide *«totalmente»* la posizione di Craxi, tuttavia, unendosi in questo alla «nuova sinistra», ne critica il modo di gestire il partito secondo criteri *«oligarchici»*, che sembrano *«un'industria del potere»*.

Secondo Mariotti, che abbiamo raggiunto telefonicamente nella sua abitazione di Firenze, il saggio di Craxi *«non è un pamphlet, come lo ha definito Lombardi, bensì una specie di rifondazione del partito, attraverso la quale si tenta di adeguarlo alle esigenze di una società altamente sviluppata»*. Per Mancini, con il quale ci siamo messi in contatto a Montecatini dove si trova in vacanza, *«è giusto che il dibattito si faccia, senza drammi e senza soffocarlo con preventive imposizioni in senso contrario soprattutto in un momento in cui da ogni parte si dice che siamo entrati in un'epoca diversa, l'epoca del pluralismo»*. Altra questione, chiarisce Mancini, *«è parlare delle forme; ma se prima si parla delle forme, senza dire che non si accetta la sostanza»*.

Entrambi, polemizzando con i comunisti e con De Martino, negano che il dibattito possa nuocere all'unità della sinistra e giovare soltanto alla destra.

Dice Mancini: *«Le ripercussioni politiche del dibattito dovrebbero essere un rafforzamento della sinistra, non un indebolimento. Una sinistra che non discute è una sinistra che accetta la situazione com'è. Invece il dibattito è importante e necessario: la sinistra deve pur affrontare le ragioni che le hanno impedito una sua affermazione completa. Dire che in questo modo si spacca l'unità, si fa il gioco della destra, è un'affermazione abbastanza ovvia e patto che sia preceduta da un'altra: che quando la sinistra non discute e non si muove e il psi resta in posizioni minoritarie, la destra dura in eterno»*.

Giacomo Mancini

Aggiunge Mariotti: *«La polemica tra il pci e il psi è utilissima perché serve ad avviare un chiarimento di fondo nella sinistra storica. Se la sinistra italiana continua a oscillare tra compromesso storico e alternativa, chi piglia volti il no dc. Ora una chiarificazione ideologica è necessaria. Sui problemi contingenti si è tutti d'accordo, comunisti, socialisti, la stessa democrazia cristiana. E' sul piano ideologico che deve avvenire il Confronto perché è l'ideologia che ispira il modello di società che l'uno e l'altro partito vuol costruire. Si fa benissimo a rispolverare gli antenati per ricordare che la tradizione socialista europea è sempre stata profondamente democratica. E il pci non ha ragione di irritarsi. Non credo, comunque, che ci saranno ripercussioni politiche immediate: sarebbe un segno di grave irresponsabilità da parte del mio partito ineriminare la politica di unità nazionale»*.

Nessuno dei due crede che il partito socialista potrà spaccarsi all'urto di una polemica interna che pare per ora soltanto agli inizi e che, secondo Signorile, il psi mira a sfruttare per rompere l'unità faticosamente ritrovata dal psi. Mancini è categorico: *«Lo escludo nel modo più assoluto. Anche qui c'è un modo vecchio di esaminare cose nuove. Questa parola che è stata sinistramente evocata, la scissione, non ha ragion d'essere. Se siamo rimasti forniti tempi in cui si arrivava alla frattura, alle scissioni, allora vuol dire che veramente nulla cambia nella sinistra»*.

Mariotti è meno sicuro: *«Spero di no, se c'è un minimo di senso di responsabilità. Anche perché il nostro non è un partito chiuso, che impedisca in sede di comitato centrale e di direzione di prendere posizioni anche molto diverse»*.

Mancini e Mariotti, però, divergono sul metodo seguito da Craxi per imprimere questa grande svolta al partito. *«Craxi* — ammonisce Mariotti — *deve stare attento a non rinchiudersi in un'oligarchia, che mi sembra un po' un'industria del potere, per cui emargina anche uomini che condividendo una politica nuova potrebbero dare un aiuto al partito. Ci sono quattro o cinque che comandano e la democrazia interna ne ha risentito»*. Facendo eco alla «nuova sinistra», Mariotti aggiunge: *«Di questo saggio non se ne sapeva niente. Di certi provvedimenti che sono stati presi non se ne sapeva niente. Craxi deve ricordarsi che il carisma di altri tempi, il carisma di Nenni oggi non esiste più nel partito. Se vuole portare avanti una certa politica, deve avere il massimo dei consensi e li può ottenere soltanto discutendo. Lo dico io che condivido appieno la sua politica perché, una che i precursori nascono come i funghi, posso dire di aver sostenuto da sempre questa linea»*.

Secondo Mancini, invece, Craxi ha in gran parte riprodotto *«posizioni che all'epoca del congresso di Torino facevano parte del progetto»*. Certe critiche all'indirizzo del segretario non lo meravigliano perché *«queste cose le abbiamo sempre sentite dire nel partito quando si è presa un'iniziativa: se rifacciamo questioni di metodo, torniamo indietro di parecchi anni»*.

Mancini afferma che Craxi non si è comportato diversamente da Berlinguer. *«C'è stata* — dice — *un'intervista di Berlinguer che all'interno del pci non ha suscitato scandalo. Non ha chiesto il permesso ad alcuno prima di fare la sua intervista, ha detto anche cose nuove in rapporto alle impostazioni precedenti del suo partito. Il segretario del partito socialista ha preso la penna e ha scritto, per parte sua, altre cose che, a ripeto, non dovrebbero provocare scandalo neppure all'interno del partito comunista perché ha ribadito un no al leninismo da parte del psi quando anche il pci, certamente più attaccato al leninismo, dimostra di volersene allontanare»*.

Secondo Mancini, certe reazioni al saggio di Craxi sono provocate piuttosto dal fatto che *«in qualche ambiente non si vede di buon occhio la crescita del partito socialista»*. Aggiunge: *«Vuole crescere, questo partito, ha ottenuto, e forse non tutti erano consenzienti, l'elezione del Presidente della Repubblica. Certo, muovendosi, si fanno anche errori e forse lo stesso segretario del partito ne ha fatti. Ma è anche indubbio che c'è troppa prevenzione nei nostri confronti, anche da parte del pci, il quale si stanno rinnovando, danno l'impressione di non voler modificare un punto di rapporto con il pci, che non può più essere quello del 1948. Se è vero che l'epoca staliniana, in cui i socialisti venivano chiamati socialtraditori, è finita, è bene che quando si affrontano certi problemi non si torni ai vecchi processi sommari, non si riperdiscano antiche prevenzioni»*.

Paolo Garimberti

Confederali e autonomi di fronte alle vertenze aperte

Traghetti e aerei ancora difficoltà

Martedì, Cgil-Cisl-Uil si incontreranno con Andreotti per discutere il piano triennale

ROMA — L'incontro con il governo sul piano Pandolfi e la preparazione del confronto con Confindustria e Intersind sono gli appuntamenti più importanti della prossima settimana sindacale. Sono poi attesi gli sviluppi sia nelle vertenze dei ferrovieri e del pubblico impiego sia nella stessera del contratto dei metalmeccanici.

Piano Pandolfi — Il vertice con Andreotti, in programma martedì 12 nel pomeriggio, sarà preceduto da una riunione dei tre segretari generali Cgil, Cisl e Uil con il gruppo di lavoro (Trentin, Didò, Romei, Crea, Merli-Brandini, Ravenna e Vanni) incaricato di elaborare il documento unitario sul piano triennale che sarà illustrato ad Andreotti il giorno successivo.

Subito dopo il confronto con il governo, la Federazione Cgil-Cisl-Uil riunirà la propria segreteria mercoledì 13 per valutare i risultati di questo incontro, la cui importanza è stata sottolineata da molti dirigenti (Macario e Benvenuto hanno parlato di *«Occasione irripetibile»* e di *«Terreno fondamentale di confronto»*), ma anche per preparare l'altro importante appuntamento: quello con gli imprenditori pubblici e privati in programma il 18 settembre.

Sul «fronte» delle vertenze, quelle di maggiore spicco riguardano ormai da diverse settimane il settore dei trasporti e il pubblico impiego.

Trasporti — Gli autonomi della Federmar hanno proclamato un'altra pesante serie di azioni di sciopero che bloccheranno ancora i traghetti della Tirrenia. La prima, di 24 ore, è in programma domani mentre altre — ha precisato un dirigente del sindacato autonomo — ne seguiranno.

Aerei — Scioperi brevi per consentire la effettuazione di assemblee del personale di terra del trasporto aereo sono in programma mercoledì e giovedì mentre domani riprendono le trattative con l'Intersind per il contratto dei piloti. Mercoledì si riunirà l'Anpav (assistenti di volo autonomi) per stabilire la data dello sciopero di 48 ore.

Statali — Il malcontento serpeggia nelle varie categorie per i risultati ottenuti nei rinnovi contrattuali dei dipendenti delle aziende autonome. Questa situazione, che riguarda sia chi ha da poco rinnovato il contratto (statali, ospedalieri) sia chi lo sta ancora rinnovando (enti locali), sarà discussa dalla Federazione unitaria nella apposita riunione di segreteria il 22 settembre.

Metalmeccanici — La settimana potrebbe rivelarsi decisiva per concludere la stesura della piattaforma contrattuale. Fiom, Fim e Uilm sono impegnate a cercare una formulazione unitaria delle rivendicazioni da presentare agli imprenditori, ma le posizioni per il momento sono ancora lontane. Domani si riunisce ancora il gruppo di lavoro ristretto che ha già lavorato per tutta la giornata di venerdì.

Treni: riunione dei sindacati per una verifica dell'accordo

Discordi le valutazioni sull'agitazione dei ferrovieri autonomi Secondo l'azienda vi ha partecipato il 9,94% dei dipendenti

ROMA — Mentre sono ancora vive le polemiche fra confederali ed autonomi sull'esito e il significato dello sciopero dei giorni scorsi, la segreteria unitaria dei sindacati di categoria Cgil Cisl Uil si prepara a riunirsi, domani, per esaminare, alla luce delle assemblee di base tenute nelle settimane passate, l'ipotesi di accordo siglata al ministero dei Trasporti ad agosto.

Il contratto è al centro delle valutazioni differenti, che di sicuro emergeranno nel corso della segreteria: in particolare la Cisl e la Uil hanno espresso riserve su alcuni punti, proprio in conseguenza della «risposta» data dalle assemblee dibase, ed porteranno proposte di modifiche all'incontro di domani. Da parte dello Sfi-Cgil si rileva che l'andamento delle assemblee *«testimonia l'adesione di massa all'impostazione complessiva del contratto 76-79 ed alla più ampia strategia che punta alla riforma istituzionale dell'azienda FS e allo spostamento dal settore del pubblico impiego»*. La stessa nota dello Sfi-Cgil rileva però la necessità di emendare alcune parti dell'ipotesi di accordo, nel momento in cui riconosce che *«le assemblee, pur dando un giudizio politico positivo sull'insieme del contratto, hanno invitato gli organismi sindacali ad apportare quei giusti possibili miglioramenti tesi a perfezionare l'ipotesi del contratto stesso»*.

I sindacati unitari parlano di *«incertezze e malesseres»* che non potevano non prodursi, in alcune delle categorie interessate, in seguito alle *«profonde innovazioni»* contenute nella bozza di contratto. Va ricordato che l'ipotesi del 3 agosto riduce da 26 a 7 le fasce di inquadramento del personale, e che questo appiattimento non sempre è stato accolto in maniera favorevole, in particolare da alcune categorie che rivendicano un maggiore «professionalità».

Anche lo sciopero di giovedì e venerdì si presta a polemiche vivaci. Secondo i dati ufficiali e definitivi delle FS, la percentuale di collegamenti non effettuati è del 38 per cento. I treni a lungo percorso sono stati favoriti: su 1904 previsti, ne sono partiti 1433, (75 per cento); invece solo 3629 convogli locali, su 6262 hanno preso il via, con una percentuale del 52 per cento. Quasi tutti i treni merci non hanno viaggiato: ne sono stati effettuati il 5 per cento del totale. Ha aderito allo sciopero il 9,94 dei dipendenti FS, con una crescita dello 0,65 rispetto al 20 e al 21 agosto.

Al ministero fanno però notare che la precedente agitazione era stata compiuta nel periodo tradizionale delle vacanze, e questo può aver determinato una minore partecipazione. La punta delle astensioni è stata altissima a Palermo (16 per cento), e ha toccato il livello più basso ad Ancona (5,15 per cento). Per categorie, hanno scioperato soprattutto i macchinisti.

La Fisafs invece parla di una media nazionale di astensioni del 15 per cento ed oltre, ed afferma che *«si sta diffondendo sempre di più tra i ferrovieri il dissenso sull'ipotesi di accordo dei 3 agosto scorso»*. In una nota, duramente polemica verso i confederali, il sindacato autonomo giudica *«positivi»* gli effetti dello sciopero *«nonostante le misure quanto mai accurate prese dall'azienda»*.

La risposta degli unitari è molto dura; lo sciopero è nullo in luce la permanenza di un'area *«seppure molto contenuta, di adesione convinta alle azioni del sindacato autonomo e fascista»*, di circa 7-8 mila unità, a cui si aggiungerebbero altre 4-5 mila adesioni, principalmente fra lavoratori non inquadrati sindacalmente, *«e solo in misura marginale i ferrovieri organizzati dai tre sindacati unitari»*. La Fisafs ed i sindacati fascisti vengono accusati di essere *«strumentalmente paladini di velleitari e sperequanti miglioramenti per i ferrovieri, alzando una reazione a catena nel pubblico impiego»*.

m. tos.

Al fisco evasi 2874 milioni da 42 contribuenti romani

Fanno parte dei quattrocento cittadini italiani sorteggiati dal ministero

ROMA — Quarantadue romano, tra i quattrocento contribuenti italiani sorteggiati dai funzionari del Ministero delle Finanze, avrebbero evaso il fisco per una cifra di due miliardi e ottocentosettantaquattro milioni: questo il dato più significativo emerso nel corso di un incontro tra la stampa e l'assessore al Bilancio e ai Tributi del Comune di Roma, Ugo Vetere.

E' risultato, infatti, che nel 1973 l'ammontare dei redditi dichiarati con il modulo 740 era di 34 miliardi e l'imponibile di 33 miliardi. L'accertamento per campione disposto dalla Guardia di Finanza ha rivelato, però, un gravissimo fenomeno: i 400 contribuenti, tra i quali 42 romani, avevano un indice di evasione del 97 per cento.

«Se le dichiarazioni dei redditi sorteggiati sono indicatrici di quelle effettuate da tutti i contribuenti, e non c'è motivo per dubitarlo», ha commentato Vetere, *«allora i redditi globali dovrebbero salire a 70 mila miliardi e l'imponibile a 65 mila miliardi. Per il fisco, quindi, l'evasione non sarebbe inferiore ai dieci mila miliardi»*.

Per quanto riguarda i 42 romani, pur non facendo nomi perché *«siamo ancora in fase istruttoria»*, l'assessore Vetere ha precisato che *«uno di loro ha un reddito imponibile di oltre cento milioni, un altro tra i 50 e i 100 milioni, sette tra i 20 e i 50 milioni e gli altri tra i due e i venti milioni. Sono stati intanto disposti accertamenti suppletivi su quindici contribuenti romani, compresi nell'elenco dei 42»*.

L'assessore Vetere, nonostante *«l'evidente soddisfazione per aver contribuito, con l'aiuto di nove collaboratori, ad accertare questo sensibile incremento dell'evasione fiscale»*, ha dichiarato che l'amministrazione comunale di Roma non è ancora, per leggi e per poteri, in grado di stanare tutti gli evasori e tutelare in tal modo i contribuenti onesti: *«45 giorni per le rettifiche sono insufficienti ed è per tale motivo che noi abbiamo già richiesto almeno il raddoppio del tempo. Inoltre si auguriamo che vengano ricostituiti alcuni uffici tributari che sono stati sciolti perché si pensava, erroneamente e con eccessivo ottimismo, che con la riforma fiscale fossero risolti d'incanto tutti i problemi»*.

Cattivi pensieri

di Luigi Firpo

Sesso ossesso represso

Ero a Parigi, un anno fa, sul declino dell'estate, una sera. Il cielo del tramonto, d'un grigio uniforme, irraggiava una luminescenza fredda, sulfurea, come quella che precede i temporali, schiacciando ombre sui volti, segnando pieghe stanche. Digiuno dal mattino, sfiancato da troppe ore passate sui libri, avanzavo lento e un po' stranito tra la folla del viale, in un rimescolio fitto e quasi silenzioso. Cercavo forse un cinema in cui affosciarmi nella penombra a riprendere fiato.

Poi d'improvviso, con attenzione d'un subito desto, sentii salire da quella calca un messaggio sommesso ma inquietante. Erano donne in maggioranza, vestite quasi tutte nel modo dimesso e sciatto che la moda esige, e si muovevano senza civetteria né grazia, con naturalezza un po' ruvida, mascolina. E guardavano gli uomini: ma in un modo strano e, per me, sconvolgente. Li guardavano a viso aperto, senz'ombra di adescamento o di sfrontatezza provocante, ma in tutta semplicità, con occhio pacato di intenditore; li soppesavano e classificavano come oggetti, immuni da qualsiasi imbarazzo o partecipazione emotiva. Li guardavano, insomma, nel modo professionale, attento insieme e annoiato, con cui un sensale sceglie i vitelli al loro boario.

Detto così, può sembrare uno scherzo dell'immaginazione, un effetto della stanchezza. So di non riuscire a rendere il senso di estraneità e di inquietudine che provai allora, quasi mi fossi risvegliato d'improvviso in uno di quegli universi letterali della fantascienza, dove la nostra storia, a causa di un intoppo infinitesimo, si è svolta identica eppure diversissima, come un'immagine capovolta.

Semplicemente, misurai allora, con quella percezione così casta ed asettica, l'enorme portata della rivoluzione sessuale che stiamo vivendo e la sua massimale dissennatezza.

Quanto sto per dire non è per i minori. Chi è pudibondo non legga oltre e chi ha l'abitudine di leggere ad alta voce mandi prima a letto i bambini. Si tratta soltanto di mettere in colonna alcuni addendi, che sono, algebricamente, tutti dello stesso segno, e poi di trarre la somma. Punto primo: la sessualità maschile è diversa da quella femminile, perché l'uomo tende alla conquista del possesso, che dà la gioia di un atto; la donna aspira ad essere posseduta e vorrebbe che quell'attimo fosse senza fine.

Punto secondo: il ritmo fisiologico del maschio è scandito da intervalli temporali più o meno lunghi, che escludono comunque una disponibilità illimitata, quale è invece quella femminile. Punto terzo: il declino della sessualità col progredire degli anni è più accentuato nell'uomo che nella donna. Punto quarto: han voglia gli uomini a nascere in numero superiore rispetto alle donne; la loro natura più delicata e cagionevole fa sì che ben presto, e con assoluta costanza, rimangano al mondo più numerose le donne.

Bastano questi quattro fattori a creare, in regime di libero mercato (cioè quando saranno caduti tutti i tabù), una massiccia preponderanza di «domanda» femminile rispetto all'offerta maschile. Nasce così il sospetto che l'esecrata repressione sessuale praticata nei millenni dalle più diverse civiltà — la castità idealizzata e sacrale, il monachesimo, le nozze rifiutate, la verginità custodita — non derivasse soltanto da delirio mistico o da capriccio tirannico, ma sorgesse dalla necessità e corrispondesse un errore della natura (o, per meglio dire, adattasse la natura istintuale alla convivenza civile). Ultimi rampolli di società e culture sessualmente repressive, noi siamo perciò le vittime di un'illusione ottica. Il galismo è una facile ostentazione di virilità quando molti pollai sono chiusi: apriteli, come ora accade, e vedrete quanti galli sono capponi.

Gli elementi del nuovo quadro sono ormai tutti sotto i nostri occhi: basta metterli insieme e non aver paura di guardare. La liberalizzazione sessuale comporta una totale inversione dei ruoli. E' il più raro, dunque il maschio, a dover essere corteggiato. Già oggi le «boutiques» per uomo sono più raffinate e costose di quelle dedicate al sesso che un tempo era gentile; «linee» complete di profumi «for Men» sono pubblicizzate accanto a mini-slip maschili dai vivaci colori; gli uomini portano capelli lunghi, si fanno riccioli e inalberano parrucchini.

Sul fronte opposto, le quindicenni non ancora delibate si vergognano come ladre; non c'è fine di settimana sciistico, «camping» in spiagge remote, «autostop» fino all'Afganistan, che non implichi tacitamente l'accoppiata, se non l'ammucchiata; lungo i viali in penombra le mondane hanno visi sempre più mesti, perché c'è gran richiesta solo di ragazzine e la concorrenza delle dilettanti li fa insostenibile. Se le cose dovessero continuare a rotolare per questa china, quando il gran polverone della demolizione dei «valori» si sarà diradato, vedremo forse di donne inferocite disputarsi in duelli alla pistola gli ultimi maschi lesbici ed estenuati.

A Sparta marito e mogliе non vivevano nella stessa casa e potevano incontrarsi solo al buio, di nascosto e per brevi istanti; fra gli antichi Germani solo le vergini si sposavano e una volta sola; gli Incas peruviani gestivano monasteri femminili; la castità e il matrimonio tardivo erano imposti severamente nella Ginevra di Calvino come lo sono oggi nella Cina di Mao; tutti i pianificatori di Stati ideali hanno fissato regole ferree per la vita sessuale. Tutti oppressori biechi? Moralisti ammuffiti? O non piuttosto conoscitori profondi della natura umana e dei suoi istinti, che vollero contenuti dal duplice vincolo del precetto religioso e della legge civile?

I moderni psicologi, che predicano la liberazione dell'uomo da tutti i complessi, mi sembrano dei pericolosi imbecilli. Libera oggi e libera domani, non resterà che un barattolo vuoto, un molliccio metabolismo cellulare, e nulla più.

Vado a rileggermi il «De velandis virginibus» di Tertulliano. Quel vecchio eretico d'Africa, in fatto di sessualità, la sapeva molto più lunga di Kinsey, e persino di Moravia.

La dc cerca di mitigare la polemica in corso tra le sinistre

Andreotti e Piccoli: tra pci e psi dibattito utile alla vita politica

ROMA — La polemica ideologica tra leforze di sinistra che movimenta l'ultimo scorcio dell'estate continua ma va, sia pure lentamente, stemperandosi nei toni. Tra una decina di giorni, con la riapertura del Parlamento, governo e partiti saranno chiamati di nuovo sul terreno delle cose concrete da fare, e i problemi da affrontare sono così vasti e impegnativi che ogni eventuale strascico potrebbe rivelarsi estremamente pericoloso.

Il presidente della dc, Flaminio Piccoli, ieri pomeriggio in una conferenza stampa inaspettata, ha parlato del dibattito in corso nella sinistra, della situazione all'interno della dc, del caso Moro.

Piccoli ha precisato che quello che sta avvenendo all'interno della sinistra italiana è un dibattito ideologico che, presto o tardi doveva emergere nella vita democratica del Paese. Anzi — ha aggiunto — c'era già stato un avvio di polemica di questo tipo nel momento in cui si passava al centrosinistra, allorché il socialismo di Nenni aveva iniziato un esame critico del marxismo-leninismo. Ha sostenuto che, a suo avviso, questo dibattito rappresenta uno sforzo di chiarimento e quindi è un arricchimento per tutta la politica italiana, nella misura in cui essa mira a chiarire alcuni aspetti di fondo dell'ideologia, dell'identità delle sue forze politiche impegnate.

Il presidente dc ha poi detto che, a suo avviso, l'dibattito promosso da Craxi non mira a diminuire l'influenza del pci, ma a creare nel pci alcune condizioni democratiche più certe: l'attacco di Craxi al pci cioè riguarda l'internazionalismo, il centralismo democratico. Piccoli ha espresso l'auspicio che il psi si sciolga da questi schemi e diventi un partito democratico nel senso occidentale del termine.

Riferendosi alla dc, Piccoli ha poi detto: *«Se fossimo nati un partito di conservazione, come vuole Craxi, non ci saremmo più dopo trent'anni, non assisteremmo oggi a questo dibattito della sinistra, la quale, dibattendo su se stessa, riconosce indirettamente la validità della strada che abbiamo compiuto»*.

Per quanto riguarda il caso Moro, ha chiarito che quando ha parlato di macchinazione politica teneva presente le condizioni nelle quali è stato compiuto il rapimento e l'uccisione di un uomo che era stato unanimemente riconosciuto come la *«coscienza democratica del Paese»*. Ha infine ribadito di avere riserve sulla opportunità di un'inchiesta parlamentare perché quello che bisogna fare al più presto è arrivare alla cattura dei terroristi e dei loro mandanti, l'inchiesta finirebbe per disperdere la possibilità di arrivare all'azione decisiva.

Anche il presidente del Consiglio, Andreotti, ha cercato di gettare acqua sul fuoco della polemica tra le sinistre in una intervista alla radio durante la quale si è augurato che la sinistra cammini ulteriormente verso il rafforzamento di una concezione democratica pluralista sempre più aderente alle regole della nostra Costituzione. Ciò porterà anche alla possibilità di una alternativa di carattere governativo e *«quel giorno* — ha aggiunto Andreotti — *sarà certamente salutato proprio da noi democristiani come un giorno molto felice»*.

Craxi, con una lettera che pubblica oggi l'*Avanti!*, risponde alle critiche mossegli dagli oppositori interni difendendo la sua iniziativa. Egli nega che nella politica del psi di questi ultimi due anni vi siano state improvvisazioni o svolte imposte dall'alto e abusivamente al partito. Il segretario del psi, respingendo la accusa rivoltagli da Achilli e dagli altri componenti della corrente della «nuova sinistra», ricorda che le medesime tesi che hanno provocato le recenti dispute ideologiche erano contenute nella relazione da lui tenuta al comitato centrale del partito nel novembre 76, subito dopo gli avvenimenti del Midas Hotel. Stesse tesi, dunque, esposte allora *«con ampiezza e forse anche con maggiore chiarezza»* e accolte, ricorda Craxi, con un voto *«quasi unanime»*.

L'*Unità*, dedica alla polemica con il psi l'editoriale del suo direttore nel quale si afferma che *«una frattura della sinistra giova soltanto alla destra e ai moderati, rendendo impossibile qualsiasi politica di progresso e forse qualsiasi politica democratica»*.

Risposta all'ambasciata

Il psi rinvia viaggio in Usa

Aspetta il "visto" anche per Carlo Ripa di Meana

ROMA — La delegazione del psi, che sarebbe dovuta partire oggi per gli Stati Uniti, ritarderà la partenza fino a che siano espletate tutte le pratiche necessarie, comprese quelle relative al «visto» per Carlo Ripa di Meana.

Il rinvio della visita in Usa è stato comunicato ieri con una brevissima, e formalmente gentilissima, dichiarazione ufficiale del partito socialista: *«In risposta positiva al cortese invito dell'ambasciata degli Usa per una visita negli Stati Uniti, la delegazione socialista attenderà che siano espletate le procedure burocratiche necessarie per la partenza al completo della delegazione stessa»*.

Questa replica del psi, di sapore ironico, dovrebbe togliere efficacia alle imbarazzate spiegazioni dell'ambasciata. I precedenti sono noti: gli Usa invitano una delegazione del psi, ma ai primi di settembre, quando si avvicina la data della partenza, si scopre che per Carlo Ripa di Meana il «visto» non può arrivare in tempo. Si è parlato di rifiuto vero e proprio per il presidente della Biennale di Venezia; l'ambasciata Usa afferma che il suo nome è stato inserito nella delegazione troppo tardi.

Il leader socialista francese sulla polemica psi-pci

Martinet avverte Craxi: attento a non cadere nel neo-riformismo

PARIGI — La polemica ideologica psi-pci, con particolare riferimento all'articolo di Craxi sull'*Espresso*, induce il dirigente socialista francese Gilles Martinet a domandarsi, in un articolo apparso ieri sul *Nouvel Observateur*, dove conduce questa *«svolta decisiva nella storia del partito socialista»*.

Premesso che la *«ritirata strategica dell'eurocomunismo è troppo lenta e troppo ambigua»* e che *«occorre decelerarla e non dar tregua a coloro che hanno negato l'esistenza dei campi di concentramento, hanno approvato i processi e cantano le lodi di Stalin»*, Gilles Martinet scrive: *«Da questo punto di vista l'attacco di Craxi è positivo. Ma dove conduce? Il "socialismo di sinistra" è morto. Che si mette al suo posto? Una nuova versione della socialdemocrazia o un nuovo socialismo?»*.

Martinet prosegue affermando che *«l'evocazione dei grandi antenati del socialismo democratico o quella di Proudhon non fornisce, più di quella di Lenin, risposte serie ai problemi della nostra epoca»*. *«E' bene, come Craxi fa nel suo articolo, forzare il collo di vari giacobini... ma non sostituiremo certo il culto di Robespierre con quello di Mirabeau»*.

Dopo aver osservato che, ai pari di certi socialisti francesi, Craxi parla delle *«due tendenze — autoritaria e pluralistica — che hanno affrontato il movimento operaio»*, Martinet conclude: *«La storia non è così semplice. Non ci sono solo due correnti ma tre: la riformista, la libertaria (entrambe d'origine autenticamente operaia) e la giacobina (ispirata dagli intellettuali)»*. *«Il marxismo è stato, in una certa misura, un tentativo di sintesi fra queste due ultime correnti, ma non è stato solo questo: bisogna distinguere fra la "demarche" teorica (della quale c'è ancora molto da utilizzare) e la "demarche" ideologica di Marx (un sistema di rappresentatività effettivamente superato). Quanto a Lenin, egli non è stato solo un giacobino quando ha scritto "lo Stato e la rivoluzione": è stato anche il partigiano del potere della cuoca. Si è visto che cosa ha dato questa sintesi della pratica sovietica: un unitragiacobinismo.*

«Bisogna evitare che la nuova sintesi tentata oggi, ma questa volta fra una parte della corrente riformista e le correnti neolibertarie, ci conducesse ad una semplice e piatta variante del riformismo».

Da domani in vigore il ticket

Adesso compreremo meno medicinali?

ROMA — Da domani le nostre abitudini farmaceutiche forse cominceranno a cambiare; conosciuti come un popolo di «mangiapillole», di divoratori di medicine, utili o no, è assai probabile che in un lasso di tempo non lungo questa nostra fama si attenui. Domani, 11 settembre, entra in vigore il «ticket» sui prodotti medicinali: il mutuato che si reca ad acquistare un farmaco considerato «non essenziale» dovrà sborsare di tasca propria una somma variabile fra le 200 e le 600 lire.

Da questa misura i legislatori si attendono un effetto molteplice: riduzione dell'onere pubblico per l'assistenza mutualistica, maggiore cautela nell'uso dei medicinali, un primo passo verso un'educazione sanitaria del consumatore e, almeno in parte, una forma di «guida» per i produttori. Fra l'altro, la legge esprime il divieto di ogni forma di pubblicità per i farmaci soggetti a prescrizione da parte dei dottori; al massimo sarà permesso inviare a questi ultimi campioni gratuiti.

Quale sarà il risparmio per gli enti mutualistici? Fino alla fine dell'anno in corso, secondo alcune fonti, la spesa dovrebbe calare di circa duecento miliardi. Nel '77 gli italiani hanno speso, dal farmacista, oltre 210 miliardi, di cui 1650, cioè il 78 per cento, sono stati sborsati dalle mutue. Per alcuni il calo in percentuale dovrebbe attestarsi intorno al 10 per cento; altri, più ottimisti, valutano al 20 per cento l'incidenza dei «ticket», facendo salire a 360-400 miliardi l'anno il risparmio pubblico complessivo.

La legge ha diviso tutti i farmaci in tre grandi categorie: gli «essenziali», il cui acquisto rimarrà gratuito da parte dei mutuati, perché considerati fondamentali nella cura delle malattie; i «scoadiuvanti», e per questi da domani si pagherà il «ticket»; gli «altri farmaci» il cui prezzo ricadrà per intero sull'acquirente.

Del primo gruppo (gli «essenziali») fanno parte 921 specialità, in 1831 confezioni. Vi sono compresi antibiotici, cardiotonici, sulfamidici, insuline e antiepilettici.

Le medicine con il «ticket» sono 3095, presenti sul mercato in 5325 confezioni. Se il prodotto costa fino a mille lire, il ticket sarà di 200 lire. Se il prezzo va da mille a tremila lire, il ticket sarà di 400 lire. Infine, se il prodotto costa più di tremila lire, al mutuato toccherà sborsarne 600. In questo gruppo rientrano, per esempio, gli sciroppi per la tosse, gli antinfluenzali (aspirina, uniplus, caopulmina) i ricostituenti, i vitaminici, le pomate.

L'ultima categoria, quella dei farmaci a pagamento totales, comprende 1455 specialità, in 2246 confezioni, per le quali non è necessaria la prescrizione medica: digestivi, *cachet* per il mal di testa.

Per i primi 120 giorni, a partire dall'11 settembre, il ticket si pagherà calcolandolo in base al prezzo indicato sulla confezione. Dopo i 120 giorni, il prodotto dovrà recare, indicato accanto al prezzo, anche l'importo del ticket. Per lo stesso periodo di transizione, i farmaci del terzo gruppo (cioè a totale carico del paziente) potranno essere ottenuti come se appartenessero alla seconda categoria, cioè con la presentazione della ricetta, e pagando il ticket; scaduti i 120 giorni, il loro importo ricadrà completamente sull'acquirente.

Gli industriali temono una sensibile riduzione nel consumo; i farmacisti presentano invece obiezioni legate soprattutto al maggior lavoro che verrà a pesare sulle loro spalle.

Marco Tosatti

Bilancia valutaria 3600 miliardi l'attivo '78

MILANO — La bilancia dei pagamenti di quest'anno si potrà chiudere con un attivo di 3 mila 600 miliardi, compreso il petrolio. La previsione è del ministro del Commercio Estero, Rinaldo Ossola.

Le nostre esportazioni per il 1978 su base Feb saranno pari a 45.600 miliardi, aumentando del 5,5 per cento in quantità. Le importazioni — ha proseguito Ossola — saranno pure in aumento di quantità per circa il 4 per cento. Questo vuol dire che la bilancia commerciale quest'anno si potrà chiudere con un attivo, compreso il petrolio, di 1500 miliardi di lire, che, aggiunto al gettito dei servizi, emigranti, turismo, ecc. di 2100 miliardi, porterà ad un attivo della bilancia dei pagamenti di 3600 miliardi.

La feroce battaglia della Somme

(Quando la bontà d'una guerra si misura dal numero dei morti)

Il 1° luglio 1916, sulla linea della Somme, il soldato inglese uscì dalle buche da cui conduceva una guerra abbastanza tranquilla. Era la grande offensiva chiesta da Joffre per alleggerire la mano tedesca su Verdun; mossero all'attacco la Terza e Quarta Armata della *British Expeditionary Force* (B.E.F.), veterani delle Fiandre (saliente di Ypres) e in gran parte volontari delle Divisioni Kitchener, reclutati nell'autunno 1914.

Dal 24 giugno le linee tedesche erano battute dal più formidabile cannoneggiamento della guerra. Non c'era aviazione da bombardamento. La preparazione di artiglieria, paralizzando e sconvolgendo difese e rifornimenti, doveva rendere più razionale l'attacco delle fanterie. In una settimana, tra Beaumont-Hamel e Péronne principalmente, furono scaricati sulle posizioni tedesche un milione e mezzo di proiettili di artiglieria pesante. Sembra poco, paragonato alle cifre delle guerre successive, ma bastò a fare gli artiglieri intontiti e quasi sordi, e del cielo una cappa bollente. Ogni tanto, uno scoppio prematuro faceva a pezzi i serventi.

Ne sprofondarono tanti, di quei proiettili, nel terreno friabile, che di continuo ancora ne affiorano, e i lavori agricoli devono procedere con cautela, tra frequenti ricordi agli artificieri. Sono terre invase e contaminate dal ferro esplosivo e dal ferro spento. Quando l'aria è umida, le colline della Somme esalano vapori di ferro arrugginito. Gli agricoltori lavorano quei campi senza gioia, ammucchiando ai margini resti dell'offensiva e delle trincee, proiettili, bossoli, spolette, filo spinato.

Mi dà queste notizie un ricercatore monotono e paziente, Paul Fussell (*The Great War and Modern Memory*, Oxford University Press 1977) e da qualche tempo sono tentato di visitare quello e altri teatri di una guerra industriale passata, di cui stiamo misurando ancora l'insensatezza e il significato, e verificando la forza profetica getrata attraverso il secolo.

Chi è stato là, allora, nelle trincee, certo ha vissuto di più, se una cadenza di ferro che ci avviluppi senza che al gesto individuale sia concesso di imprimergli la propria forma è più vita. Si fatica a vedere un'irradiazione epica (ci solo un proiettile di carne lanciato all'attacco, che sprofondava sanguinando) ma tanta concentrazione di patimenti, pena assorbita, sforzo attuato, meritano di essere detti *più vita*. Perciò sia leggero il nostro piede su quei campi d'ossa.

L'attacco inglese sulla linea della Somme il 1° luglio 1916, da una ripresa cinematografica

Il fragore dell'artiglieria dava «la sensazione dell'inevitabile, dell'assoluta necessità, come in presenza degli elementi scatenati» (Ernst Jünger, *In Stahlgewittern*). L'uomo-talpa, là sotto, le mani strette agli orecchi, aspettava. Oltre al rumore, al ferro e al fuoco, c'erano le nubi di cloro puro che venivano a strangolare le trincee con mano silenziosa. Gas è parola terrificante, eppure Liddell Hart — invalido permanente per il fosgene — assicura che è «la meno disumana delle armi moderne». Infatti fu messa da parte: ma adesso che hanno trovato il modo di sentirla una delle più disumane è tornata negli arsenali.

L'asciutto brindisi di un ufficiale anziano, la sera del 30 giugno, è diventato emblematico: *Gentlemen, when the barrage lifts* («Signori, all'allungarsi del tiro di sbarramento»). In linguaggio meno tecnico significa: «Al momento in cui usciremo dalle trincee». Le artiglierie allungavano il tiro al di là della prima linea nemica perché le proprie fanterie, avanzando nella terra di nessuno, potessero metterci il piede al sicuro almeno dai proiettili amici, facendo che molte volte andava di traverso, salvo il raggiungimento del fine essenziale: uccidere uomini. C'è una massima infallibile di Hugo: *La bonté d'une guerre se juge à la quantité de mal qu'elle fait*. Quella era veramente una buona guerra.

L'allungarsi del tiro era una specie di demone meridiano, di tempo morto. Il tiro si allunga, l'uomo esce dalla trincea e il fuoco lo investe. E i soldati inglesi della Somme erano inverosimilmente carichi, quando spuntarono dalle buche. Avevano addosso arnesi di ogni genere, tubetti di gelatina, viveri, specchietti, piccioni viaggiatori, granate. Forti razioni di rhum da marina avevano circolato, offerte dal Quartier Generale, tra le fanterie predestinate, e qualcuno era abbastanza stronzo da non capire troppo, per sua fortuna, dove si trovava andando dietro al tiro allungato. Parecchi si erano autoinflitte ferite.

Pare fossero cristiani devoti (o la trincea li aveva ribattezzati) i soldati di Douglas Haig, molto più di quelli di Wellington, cento anni prima, scettici come l'armata ex rivoluzionaria che avevano di fronte. La vigilia del 1° luglio passò in servizi religiosi dei vari culti, molto seguiti dalla truppa; i soldati scrivevano a casa lettere-testamento. Nel loro zaino c'era anche la Bibbia, e si rivelò più prezioso dei viveri e delle granate: molti feriti intrasportabili, ricorda Gerald Brenan, strisciarono nei crateri prodotti dalle bombe, si avvolsero nei loro teli impermeabili, estrassero la Bibbia, così morirono. Qui l'infelice proiettile umano assume i tratti della pura grandezza. Quel morto stretto alla Bibbia di Re Giacomo non è più una qualunque *perdita* di un esercito in battaglia. E' tornato atomo di eternità. Sfuggito per sempre ai comandi, ai generali, alle trincee, alle nausee, è un monumento sacro.

John Keegan, insegnante di storia militare a Sandhurst, esamina tre famose battaglie dell'Occidente in un lavoro che ho letto, con passione, un paio di volte: *Il volto della battaglia* (Mondadori 1978). Sono Azincourt, Waterloo e la Somme: l'autore le confronta con superiore oggettività e conclude con uno straordinario capitolo sul futuro della battaglia, anzi sull'improbabilità (sfortunatamente non c'è da rallegrarsene) che abbia ancora un futuro. La sua scomparsa in un accumulami fantastico di tecnologie armate, esperte in crudeltà anonima in ogni punto forze distruttive prive di limiti.

Delle tre battaglie, la più umana, con molte teste rotte, è la medievale; Waterloo, vista criticamente, perde aureola ma resta nobile; la Somme appare profondamente addentrata nel cinico e nel disumano.

Mario Silvestri, nel suo indispensabile e umanissimo *Isonzo 1917*, tratta il comandante della B.E.F. Douglas Haig da macellaio. Liddell Hart lo difende senza molto calore. S'intravede un uomo troppo legato al potere e pieno di disprezzi per aver cura dei suoi uomini, e il suo orrore di visitare i propri feriti gli fu un brutto segno sulla schiena.

Viene il momento, si allunga il tiro. L'intero formicaio sbuca dalle trincee dietro ai suoi coraggiosi ufficiali — che guidano disarmati — e procede verso le posizioni tedesche, dopo tanto esplosivo e gas credute quasi liquefatte. La speciale polizia delle trincee controlla che non resti nessuno.

L'obbiettivo massimo del primo giorno era di avanzare di quattromila metri, da farsi con venticinque chili di equipaggiamento, ma per il fuoco nudi, rimpiangendo i cunicoli diventati casa, specie di madrepatria fangosa e protesa. E certo nessuno immaginava di scoprire che il colossale impiego di materiali, tutto quel fischiare e compensi di grossi proiettili e di shrapnels che dava la sordità e la pazzia, non era servito a niente.

La rivelazione del 1° luglio sulla Somme fu la solitudine fatale degli uomini in mezzo al duello inutile dei loro immani brontosauri meccanici. Le posizioni tedesche erano appena sgualcite; i reticolati si erano aggrovigliati di più e bisognava farli esplodere sotto il fuoco; i battaglioni inglesi furono uno dopo l'altro sterminati dalle mitragliatrici e dalle granate, sebbene qualche cucchiaiata di terreno ben cotto riuscissero a strapparla, per dar modo ai giornali londinesi di parlare di vittoria il giorno dopo.

Azincourt durò una giornata d'ottobre; Waterloo, quattrocento anni dopo, una giornata di giugno, e decisero regni e imperi. La Somme durò quasi cinque mesi, finì con un innocuo spostamento di linee, costò 419.654 morti e feriti inglesi, circa duecentomila francesi. Keegan non fornisce le perdite tedesche. Ma il 1° luglio fu il Moloch che divorò più vittime: sessantamila solo di parte inglese in quel modesto poligono di Albert che diede il nome allo scontro (*battle of Albert*), di cui ventunomila uccisi nella prima ora dell'attacco, mentre brancicavano nel micidiale vuoto della terra di nessuno. Ci restano immagini dell'attacco; dànno la vertigine nauseante dell'infinito. Niente. Uomini vivi che corrono in un crematorio.

Quando si trova uno di quegli uccelli di ferro inesplosi nelle campagne di Thiepval o di Fricourt, è naturale pensare che il passivo ordigno essendo stato buttato là inutilmente, il senso dell'evento che ha determinato una parabola di tiro rinsucchiata e annullata da una fatalità spettrale, nelle cui mani le formiche inglesi dovevano finire schiacciate, va cercato nel consueto destino di contrarietà e di dolore di noi esseri e folle umane. Nel 1916, tra luglio e novembre, sulla Somme, toccò ai proletari e agli aristocratici delle Due Nazioni inglesi (destinate a fondersi e a sparire) schierati per città, quartieri, professioni, sports, collegi e scuole.

A noi che viviamo oggi in Occidente, sotto il pendolo di strani rughi e sinfonie ideologiche planetarie, senza più il zeppiro e la *chance* di una vera e risolutiva battaglia, cioè di un disastro entro limiti di scala sopportabilità umana, di un esito radicale dei contrasti attraverso una misura di forze, che cosa riserva l'immutata necessità delle grandi prove, l'inevitabilità periodica del dolore e delle pene da subire e da infliggere in comune?

La linea del fuoco oggi non è più che un'ipotesi teorica, un avanzo lasciato alle guerre locali. Nel nostro futuro c'è il cerchio di fuoco; così il soldato combattente non è più solo. E' scomparsa la retrovia, l'imboscato non ride più.

Lo storico di Sandhurst incoraggia e aiuta magnificamente, portando un intrico di argomenti — anche di psicologia, antropologia e medicina militare — una riflessione polemologica all'altezza del destino umano.

Guido Ceronetti

L'AMERICA RIESAMINA IL «MODELLO CAPITALISTA»

I sindacati sotto accusa

Gli iscritti sono scesi dal 33 per cento dei lavoratori nel 1955 al 23 per cento
La popolarità dei leaders è caduta in basso - Simpatia per gli autonomi europei

DI RITORNO DAGLI STATI UNITI — *La protesta contro le istituzioni, che caratterizza l'umore popolare in America, investe anche i sindacati. Non è la prima volta nella storia americana che le labor unions vengono indicate come responsabili di questa o quella crisi. Ma, a differenza che in passato, oggi non è sotto accusa la politica sindacale del momento, bensì l'ideologia del sindacato stesso. Per usare il linguaggio degli economisti, la protesta della maggioranza silenziosa è un fenomeno strutturale, non congiunturale.*

Mentre riconosce all'impresa una crescente funzione pubblica, e rivendica comunque la sua validità economica, questa maggioranza respinge invece il valore associativo della union e rinnega la sua eredità di progresso. Nell'America che si autoriduce le tasse e contesta la riforma sanitaria, si fa risalire anche al sindacato non tanto la caduta del dollaro, quanto il generico malessere sociale.

I segni esteriori del fenomeno sono netti e numerosi. Percentualmente, i sindacati non hanno mai avuto così pochi iscritti, il 23 per cento della manodopera, contro il 33 per cento del '55, l'anno d'oro. La popolarità dei loro leaders non è mai caduta così in basso: a parte gli addetti alla pubblicità, sono gli uomini di cui l'America si fida di meno.

Negli ultimi 5 anni, i loro candidati politici hanno perso il 52 per cento dei confronti elettorali diretti. Persino all'interno soffia aria di fronda: più della metà degli iscritti ritiene la sua volontà ininfluente. Una strategia dirigenziale. I sondaggi d'opinione tra i giovani sono disastrosi, essi guardano con simpatia agli «autonomi» europei, sebbene non riescano ancora ad articolare la rivolta.

La crisi nella crisi, cioè il cedimento sindacale nel momento più difficile del dollaro, ha molte spiegazioni. La prima, contingente, è che gli imprenditori stanno combattendo con successo una nuova e più sottile lotta di classe, che condiziona anche l'elettorato sia il Parlamento. Sventolando la bandiera della difesa contro l'inflazione e la svalutazione, del risparmio energetico e degli investimenti, e premiando nel contempo il management e la produttività, essi fanno un discorso economicamente ineccepibile. Come osserva John Kenneth Galbraith, «diventa facile accusare di irresponsabilità una labor union che non possieda una politica di austerity e assuma, al contrario, una fisionomia sempre più corporativa».

La crisi sindacale ha però altri motivi più profondi e compositi. Le sue radici affondano nelle retrive prese di posizione sul Vietnam e i diritti civili negli Anni Sessanta. Sotto la presidenza di George Meany, la Confederazione dei Sindacati, l'AFL-CIO, s'identificò nella politica sud-orientale del presidente Nixon, arrivò ad appoggiare l'invasione della Cambogia. E mentre i movimenti egualitari negri, il femminismo, la campagna di protezione dei consumatori dell'avvocato Ralph Nader coagulavano forze diverse e innovatrici, essa si trincerò nell'establishment.

John Kenneth Galbraith

«Il dato forse più significativo è questo, mi ha detto l'economista Arthur Okun, già consigliere di Kennedy e di Johnson. Il 42 per cento della manodopera americana è composto da donne, ma solo il 18 per cento di essa è nelle unions».

Nei tre anni e mezzo trascorsi dalla caduta di Saigon, anni di espansione ininterrotta dell'economia, l'AFL-CIO, secondo Okun, «ha perso il treno», ha perso cioè l'occasione d'inserirsi all'avanguardia del Paese. «I sindacati non hanno dato quasi nessun contributo ai dibattiti sul neocapitalismo, sulla riforma fiscale, sulla riconversione dell'industria, osserva Okun, oppure lo hanno fatto in senso restrittivo». Insistendo nella difesa dei privilegi acquisiti, mentre si richiedevano duttilità e fantasia, essi hanno agevolato la scalata al potere politico degli imprenditori. Tale situazione minaccia adesso di fossilizzarsi. «L'età media dei leaders è di 60 anni, Meany ne ha 84, sottolinea Okun. Il ritardo biologico è nocivo in frangenti come l'attuale».

Lacrime nella crisi preoccupa gli economisti più degli alti e bassi del dollaro e dello spettro inflazionistico. A Okun, la debolezza sindacale sembra foriera di problemi: a suo parere, il Paese rischia di restare senza l'argine più forte al complesso militare-industriale. Altri temono che il Parlamento e il governo democratici, non più sorretti adeguatamente dalle unions, cedano alla «tentazione capitalista». Tutti concordano che, senza un'autorevole presenza della AFL-CIO, la crescita economica sarà squilibrata. Pur nel suo scetticismo, John Kenneth Galbraith dichiara che solo il piano per l'energia della Casa Bianca è più urgente della ristrutturazione e del rilancio sindacale.

La caduta di popolarità dei sindacati, assommata a quella stimolatrice del presidente Carter, costituisce l'ostacolo più grave alla regolamentazione degli scioperi e dei superamenti salariali, malanni che, analogamente a quanto capita in Italia, si propagano con rapidità eccessiva. Sottoposti a tensioni inusitate, sindacalisti e ministri non riescono a intrecciare un dialogo. L'esempio più recente è stato fornito da Douglas Fraser, il leader degli operai dell'automobile, che ha abbandonato il «Gruppo manageriale del lavoro» istituito dalla Casa Bianca, denunciandone trionfante «la strategia dell'inefficienza e della discriminazione contro i disoccupati e i poveri». Un gesto altrettanto clamoroso ha compiuto Meany, sconfessando il nuovo contratto nazionale dei postelegrafonici.

Neppure la pubblica assicurazione del presidente Carter, che il governo non imporrà il controllo dei redditi e dei prezzi, ha liberato l'AFL-CIO dal peso dell'assedio di cui si sente afflitta.

«Per un governo eletto anche col voto dei sindacati, commenta Galbraith, ciò equivale alla paralisi». L'orizzonte dovrebbe rischiararsi l'anno prossimo, con la nomina del successore di Meany e la sostituzione di sette membri della direzione, ma nel frattempo l'economia subirà ulteriori colpi. Ridurre e indirizzare bene la spesa pubblica e stabilizzare i costi, problemi di fondo delle democrazie occidentali, dice ancora Galbraith, è impossibile con le unions.

Fortunatamente, la crisi costringe molti sindacalisti a un esame di coscienza. L'autocritica si estende, si ammettono gli errori. Se l'erede designato dell'implacabile Meany, il segretario e tesoriere dell'AFL-CIO, Lane Kirkland, che è altresì suo genero, appare ancora legato ai vecchi schemi, altri, come Chaitkin dei tessili e Wurf degli statali, si dimostrano più aperti e spregiudicati. Dove Kirkland insiste sulla potenza finanziaria delle unions (che hanno un reddito di 5 miliardi e mezzo di dollari annui) e la loro diretta ingerenza nel partito democratico, Chaitkin e Wurf propongono invece autoregolamentazioni, un sistema di arbitrati, l'assunzione di corresponsabilità con le imprese e col governo.

Non a torto, essi ricordano che la storia sindacale americana è costellata dagli scandali, tra i quali l'assassinio, e ne individuano la ragione nelle appropriazioni indebite dei fondi e negli abusi di potere. Anche questa politica — sostengono — ha portato all'attuale crisi di rigetto, con conseguenze traumatiche per i lavoratori, quale l'estromissione dei sindacati da parecchie nuove fabbriche, soprattutto nel Sud.

Chaitkin, Wurf e lo stesso Fraser s'ispirano a uomini come Woodcock, che due anni fa ha abbandonato le unions per diventare l'ambasciatore de facto dell'America a Pechino; e, prima di tutti, al grande Reuter, che elaborò la «linea vincente» dell'immediato dopoguerra.

L'impressione che si ricava discutendo all'AFL-CIO è che la crisi possa durare a lungo, scadenza effetti positivi per i sindacati. E' una tragedia — confessano in molti — che il dollaro sia in balia della tempesta in questo periodo di disorientamento. Ma proprio le sue vicende affrettano una revisione rinviata troppo a lungo. Serio è il proposito delle unions di rivolgere l'attenzione ai giovani, alle donne, alle minoranze; di modificare non solo, come si dice nel linguaggio pubblicitario, «l'immagine», ma anche il contenuto; di recepire dagli altri Paesi, innanzitutto dall'Italia, le innovazioni più importanti e costruttive; di porsi come chiave di volta fra governo e imprenditori.

E' un compito improbo, sottolinea Fraser. Implica il salto da una fase «preistorica», in cui si cercavano le garanzie basilari, lo stipendio, le ferie, gli straordinari, a una molto avanzata, in cui si promuoveranno riforme sociali e si cambieranno ruoli.

Ennio Caretto

STANCO DI FINZIONI

di Primo Levi

Chi ha avuto l'occasione di confrontare l'immagine reale di uno scrittore con quella che si può desumere dai suoi scritti, sa quanto sia frequente il caso che essi non coincidano. Il delicato indagatore di stati d'animo, vibratile come un circuito oscillante, si rivela un tanghero borioso, morbosamente pieno di sé, avido di denaro e di adulazioni, cieco alle sofferenze del prossimo; il poeta orgiastico e suntuoso, in comunione panica con l'universo, è un uomo mitridatizzato ed astemio, non per scelta ascetica ma per prescrizione medica.

Ma quanto è gradevole, invece, pacificante, rasserenante, il caso inverso, dell'uomo che si conserva uguale a se stesso attraverso quello che scrive! Anche se non è geniale, a lui va immediatamente la nostra simpatia: qui non c'è più finzione né trasfigurazione, non muse né salti quantici, la maschera è il volto, e al lettore sembra di guardare dall'alto un'acqua chiara e di distinguere la ghiaia variopinta del fondo. Ho provato questa impressione leggendo, diversi anni fa, il manoscritto tedesco di un'autobiografia che è poi comparsa anche in italiano, nel 1973, col titolo *Sfuggito alle reti del nazismo*; l'editore è Mursia, l'autore si chiama Joel König, e non è che il primo capitolo di lunga «Stanco di travestimenti». König non è uno scrittore di professione: è un biologo, ed ha preso la penna solo perché gli sembrava che la sua storia fosse troppo strana per non essere raccontata.

Il libro non è bellissimo. Joel, ebreo tedesco nato nel 1922 a Heilbronn in Svevia, racconta col candore e con i difetti del non-professionista, spesso si dilunga sul superfluo e trascura fatti essenziali. E' un ragazzo borghese, figlio di un rabbino di provincia, e fin dall'infanzia ha praticato il complesso rituale ebraico senza alcun senso di costrizione, ribellione o ironia, anzi, sentendo di rivivere una tradizione antica, lieta e pervasa di poesia simbolica.

Il padre gli ha insegnato che ognuno ha bensì ricevuto da Dio una sola natura, ma che al Sabato, ad ogni uomo pio, Dio ne concede in prestito una seconda, che lo illumina e santifica dal tramonto al tramonto; e che perciò, non solo di Sabato non si lavora, non neppure si possono toccare strumenti; quali i martelli, le forbici e la penna, e tanto meno il denaro, per non avvilire l'anima sabbatica. Neppure possono i bambini acchiappare le farfalle, perché il farlo rientra nel concetto di caccia, e questa in quello più vasto di lavoro; e inoltre, perché il Sabato è il giorno della libertà per tutti, anche per gli animali. Il resto, anche gli animali onorano il Creatore, e le galline, quando bevono, levano il becco al cielo per ringraziarlo di ogni singolo sorso.

Le reti di Hitler

Su questo «idillio svevo» incomincia nel 1933 a stendersi l'ombra nera di Hitler. Il padre, nel frattempo, è stato trasferito (sempre come rabbino) in una piccola città dell'Alta Slesia, non lontano da Auschwitz, ma Auschwitz, a quel tempo, non era che una qualsiasi cittadina di frontiera. Joel e suo padre reagiscono al nuovo clima in un modo molto istruttivo, nel senso che insegna cose essenziali sulla Germania di allora e di oggi.

Il rabbino ha insegnato al figlio che il trattato di Versailles, dopo il Peccato originale e la distruzione del Tempio ad opera di Tito, è stato l'evento più calamitoso della storia del mondo, ma che tuttavia gli ebrei tedeschi non devono opporsi all'ingiustizia con la violenza: «Soffrire ingiustamente è meglio che agire ingiustamente». Negli anni della crisi economica ha votato per i Cattolici di Centro «perché hanno timore di Dio», ma nel '33 i Cattolici votano i pieni poteri a Hitler; ed egli riconosce nelle leggi di Norimberga la mano ammonitrice di Dio ed una punizione alle trasgressioni degli ebrei.

Peccano affari il Sabato? Ora le loro botteghe vengono boicottate. Sposavano donne cristiane? Le nuove provvide leggi vietano i matrimoni misti.

Le reti del nazismo si stringono intorno agli ebrei tedeschi: pochi chiaroveggenti tentano la fuga in Paesi neutrali, o cercano un precario rifugio nella clandestinità; la maggior parte, come i genitori di Joel, vivono alla giornata, attoniti, nutrendosi di illusioni assurde e di notizie false, mentre ogni giorno, con raffinata crudeltà e progressione, col deliberato intento di infliggere umiliazione e sofferenza, vengono emanate leggi su leggi.

Con empia parodia delle norme rituali, invece delle parole del Signore, accanto al cuore e sulla porta di casa gli ebrei devono portare la stella gialla; non possono possedere biciclette né telefoni; non telefonare dai posti pubblici; non abbonarsi a giornali. Devono consegnare gli indumenti di lana e le pellicce, ed hanno razioni alimentari di fame: incominciano, alla spicciolata, i trasferimenti «verso Oriente»: si pensa ai ghetti, al lavoro forzato, nessuno sospetta la strage, eppure il deportano anche i moribondi e i bambini...

Come molti altri giovani, Joel si rifugia in una fattoria-scuola organizzata dai sionisti allo scopo di allenare ragazzi e ragazze ai lavori agricoli ed alla vita comunitaria, in vista di una sempre meno probabile emigrazione in Palestina. La Gestapo tollera, perché la mano d'opera è scarsissima, e l'azienda (i giovani non sono pagati) è redditizia: ma a poco a poco la fattoria diventa un Lager in miniatura: Joel si strappa la stella gialla e scappa a Berlino.

Poco dopo, i suoi genitori vengono deportati, e Joel si trova solo nella città nemica, sconvolta dai bombardamenti e brulicante di spie, di gendarmi e di liberatori stranieri di tutte le razze. Ha distrutto i suoi documenti contrassegnati dalla J, iniziale di Jude, e non ha carte annonarie: è un fuorilegge. Ebbene, il direbbe che solo in questa situazione di emarginazione estrema, il giovane innamorato dell'ordine celeste e terreno scopra se stesso, e diventi consapevole delle proprie straordinarie risorse.

Un vagabondo

Diventa un eroe chaplinia insieme ingenuo e astuto, pronto all'improvvisazione fantasiosa, mai disperato, radicalmente incapace di odio e violenza, amante della vita, dell'avventura e dell'allegria. Passa attraverso tutte le insidie come per miracolo: come se il patto di Dio col popolo di Israele avesse trovato, in lui e per lui, una pratica applicazione; come se Dio stesso, in cui egli crede, gli tenesse una mano sul capo, come è l'uso che Egli faccia coi bambini e con gli ebbri.

Trova un primo malsicuro asilo presso un vecchio ciabattino, che si presta ad ospitarlo non tanto per generosità quanto per balordaggine: non si rende conto che dare albergo ad un ebreo nella Berlino della Gestapo può costare la vita, ma Joel lo sa, e accetta una volta prende il largo. Dove passare le notti, nel duro inverno '42-'43? Nella fattoria di comando di una gru, nelle baracche degli attrezzi annidiate, nella carcassa di un carro armato sovietico esposto in piazza come un monumento?

Joel vagabonda per Berlino, deserto di macerie separato dal cielo da sterminate reti mimetiche, e si installa temporaneamente in una latrina in disuso: due metri cubi, ma è meglio che niente. Amante della pulizia, ispeziona diligentemente gli edifici squartati dalle bombe, e trova scalabagni ancora funzionanti, anche se manca la quarta parete: con le dovute precauzioni, magari con l'aiuto di un complice, si può fare un bagno caldo. E' una delizia, ed inoltre la bizzarria dell'invenzione procura a Joel un acuto divertimento infantile che dà sapore al pericolo.

Un controllo della polizia potrebbe essere una trappola mortale. A Joel occorre un documento, uno qualsiasi, perché nella marea di lavoratori stranieri i poliziotti non possono più andare per il sottile; se lo procura nel modo più impensato. Dichiarando un nome «ariano», fa domanda di iscrizione al Fascio di Berlino, dove si tengono corsi d'italiano per militari e civili tedeschi. Frequenta le lezioni, lui ebreo clandestino in mezzo a candidi scolari che sono in buona parte militi delle SS, ed ottiene quanto desiderava, una tessera intestata a Wilhelm Schneider, con la sua fotografia, un enorme fascio littorio e molti bolli; non è perfetto, un poliziotto intelligente scoprirebbe il trucco con due domande, ma, ancora una volta, è meglio che niente.

Fidando nella tenue protezione della tessera, Joel riempie le interminabili giornate girovagando e meditando un piano di fuga.

La fortuna lo aiuta: viene casualmente a contatto con un ingegnere, un socialdemocratico, che dà concretezza ai programmi vaghi di Joel. Potrà raggiungere Vienna, e di lì un contrabbandiere lo farà passare in Ungheria.

Joel ha ventun anni, ma ne dimostra diciassette, e il suo viso non ha tratti ebraici: gli sembra logico travestirsi nella divisa della Gioventù Hitleriana, l'equivalente dei nostri avanguardisti dell'epoca; i giovani hitleriani non sono in età militare, è un controllo di meno, e del resto «giocare ai soldati» gli è sempre piaciuto; anche suo fratello Leon, come lui clandestino in città, va in giro in una uniforme di fantasia, e forse non è mai pensato.

Il giovane hitleriano Joel König - Wilhelm Schneider parte per Vienna nel maggio del 1943: ha nella valigia, fra l'altro, una grammatica ed un manuale di conversazione ungheresi, una grammatica araba. E' un viaggiatore educato, e prevede che a Budapest avrà poco tempo per gli acquisti: e come avrebbe potuto «vivere in Palestina senza essere in grado di parlare con tutti gli abitanti del paese nella loro lingua?».

In tasca ha sempre la stella gialla, che gli verrà utile a Vienna per essere riconosciuto come ebreo. Nella valigia, follemente sospetta, non ha dimenticato di riporre i suoi due interruttori ad orologeria, per accendere la luce e il fornello elettrico la sera del sabato, perché ad un ebreo pio è vietato accendere manualmente il fuoco o i suoi moderni equivalenti: è un lavoro servile, che profanerebbe il giorno sacro.

Bella avventura

Al controllo del bagaglio, nel momento cruciale della partenza da Berlino, Joel percepisce distintamente il ticchettio di uno dei congegni, che le scosse hanno messo in movimento: l'impiegato allo sportello potrà udirlo, e pensare che si tratti di un ordigno infernale! Ma ancora una volta la fortuna protegge lo sconsigliato, e nessuno si accorge di nulla.

Qui il libro inopinatamente finisce. Il resto delle avventure di Joel è condensato in due paginette di epilogo, ma mi è stato raccontato molti anni dopo, diffusamente ed a viva voce, da Joel medesimo. Mi ha narrato il suo vagabondaggio dall'uno all'altro degli ultimi ebrei rimasti a Vienna e ormai rassegnati al loro destino: sono atterriti alla vista del Giovane Hitleriano che bussa alla loro porta, e lui ha difficoltà a dimostrare di essere quello che è. Gli danno quattrini senza risparmio: a loro, ormai, non servono più.

A Vienna, Joel è sospetto a tutti, e nessuno è disposto ad ospitarlo stabilmente: va alla Comunità Israelitica, spopolata dalle deportazioni, ma ancora funzionante per l'abnegazione di alcuni impiegati superstiti, a sera si lascia chiudere dentro, e pernotta dentro la latrina chiusa a chiave dall'interno: ma di giorno, da turista attento e curioso, non trascura di visitare la città. Quando domanda ai viennesi l'ubicazione dei monumenti, gli rispondono sgarbatamente: si sono accorti che è ebreo? o non amano la sua divisa? No, non è loro simpatico il suo accento germanico: Joel è felice sentendo mormorare dietro la sua schiena «Saupreuss», «porco prussiano».

Un primo contrabbandiere lo tradisce e lo rapina; al secondo tentativo passa in Ungheria, si sente un uomo libero e si spoglia della scomoda divisa, ma nel marzo del '44 la deve rivestire perché irrompono anche là i carri armati tedeschi. Sconfina senza guai in Romania, tutti lo aiutano, e riesce ad imbarcarsi clandestino su una nave turca che lo porta, in piena guerra, alla Terra dei Padri, a quel tempo Mandato Britannico; e qui, per sommo paradosso, il Servizio Segreto inglese non crede alla sua storia, che infatti è letteralmente incredibile, e cuccia finalmente in prigione, come sospetto di spionaggio, quel giovane biondo dall'accento tedesco, quel Joel König che aveva attraversato l'intera Europa nazista in armi senza che la Gestapo gli torcesse un capello.

Ma Joel non scriverà questa storia. Si è laureato e sposato, si è stabilito in Olanda, ama ed ammira gli olandesi, che sono tenaci ed amanti della pace come lui. E' stanco, stanco di finzioni e di travestimenti; per questo, anche scrivendo la sua straordinaria avventura, non ha cercato di fingere, di rappresentarsi diverso da quello che è e da quello che è sempre stato.

Un delizioso intreccio di malizia e di candore

MANLIO CANCOGNI

PERFIDI INGANNI

Intorno alla tormentata passione di Giulia, «ragazza di buona famiglia», per l'enigmatico Armand, un fitto viluppo di sentimenti e risentimenti, di pettegolezzi, di sottili egoismi familiari, di insondabili ambiguità, nel più inatteso e raffinato *revival* del romanzo epistolare.

ROMANZO
«La Scala»
Lire 5500
RIZZOLI EDITORE

MORAVIA
1929: GLI INDIFFERENTI
1960: LA NOIA
1978:

La vita interiore

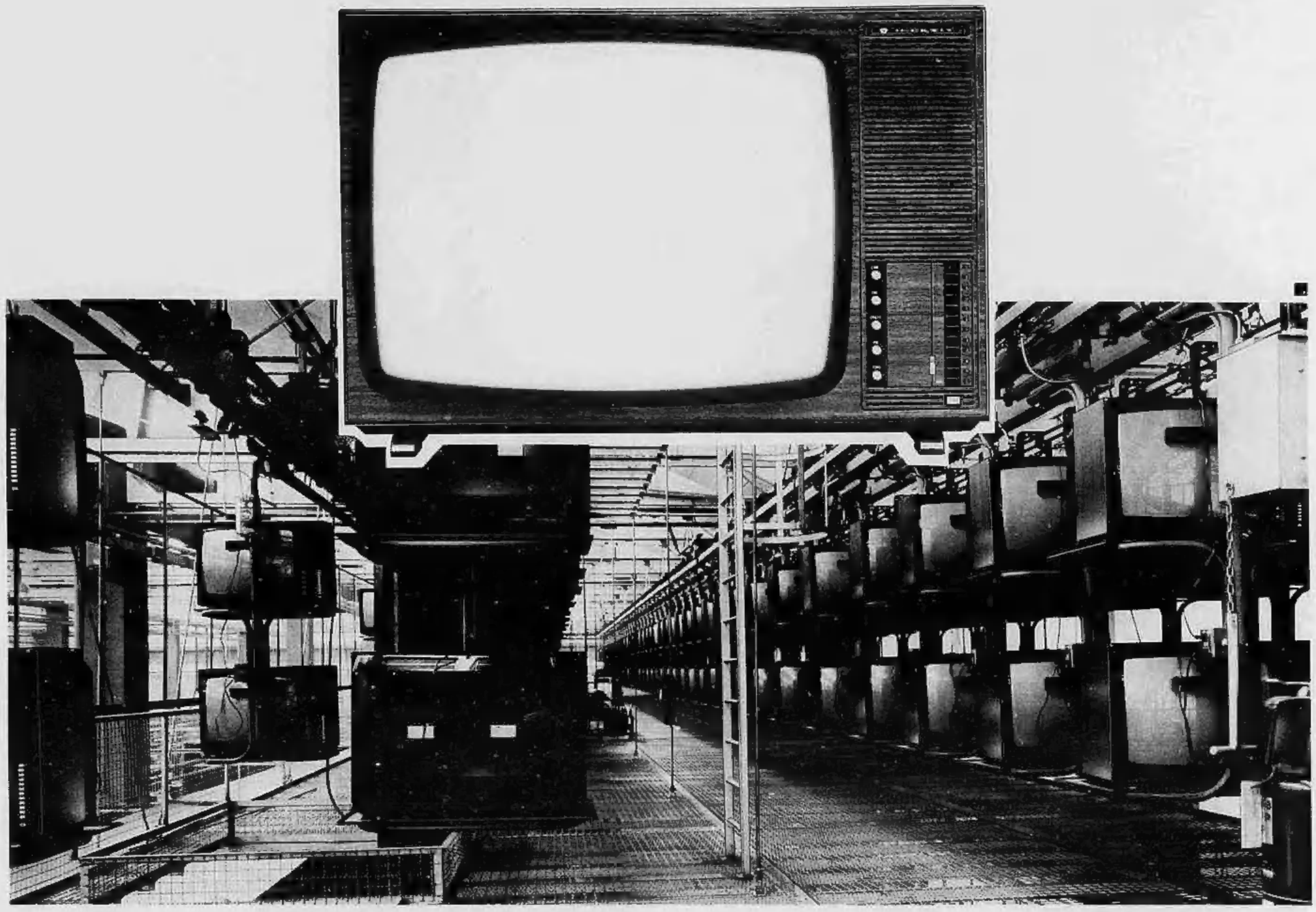
2ª EDIZIONE
100.000 COPIE VENDUTE

BOMPIANI

Vantaggi della creatività e della tecnologia

INDESIT

per la qualità del TV colore



Ogni giorno 400 televisori accesi in prova-vita

Prima di entrare in casa dell'utente, tutti i televisori INDESIT vengono sottoposti alla PROVA-VITA, per 48 ore consecutive. Questo perché la maggior parte degli inconvenienti che possono capitare ai televisori in genere si verificano, appunto, nelle prime 48 ore.
Ma questa è soltanto **una delle 50 prove-collaudo** alle quali vengono sottoposti gli apparecchi INDESIT, lungo la linea di produzione e prima di essere imballati per la spedizione.
Ma vediamo quali sono le caratteristiche specifiche del televisore INDESIT.

Immagine nitida, colori brillanti altissima luminosità

Questa è una prerogativa tutta INDESIT, dovuta allo speciale sistema esclusivo di pilotaggio del cinescopio a tre finali-video (brevetto INDESIT).

Ricezione migliore anche nelle zone "difficili"

Questa è una prerogativa tutta INDESIT, molto apprezzata dai tecnici competenti.
Il progetto INDESIT è stato particolarmente studiato per ottenere la massima sensibilità e, per questo, utilizza tutti gli accorgimenti possibili. Ad esempio, la ricezione dei segnali delle due bande (UHF e VHF), viene amplificata da due gruppi separati.

Selettività e stabilità

La INDESIT costruisce nei propri stabilimenti, anche i gruppi di alta frequenza, con un progetto particolarmente studiato per selezionare e mantenere stabili i segnali, in quell'affollamento di emittenti, tipico del nostro territorio.

Doppia protezione

Il televisore INDESIT non teme i danni derivanti da improvvisi sbalzi di tensione. In caso di pericolo, il televisore si spegne ma poi si riaccende, automaticamente, cessato il sovraccarico.

Quando s'accende un qualsiasi televisore, si verifica l'ingresso repentino di alta corrente. Questo fenomeno naturale, è causa di usura precoce dei componenti. La tecnologia INDESIT impiega un brevetto esclusivo (SOFT START) per proteggere i suoi televisori da questa sollecitazione dannosa.

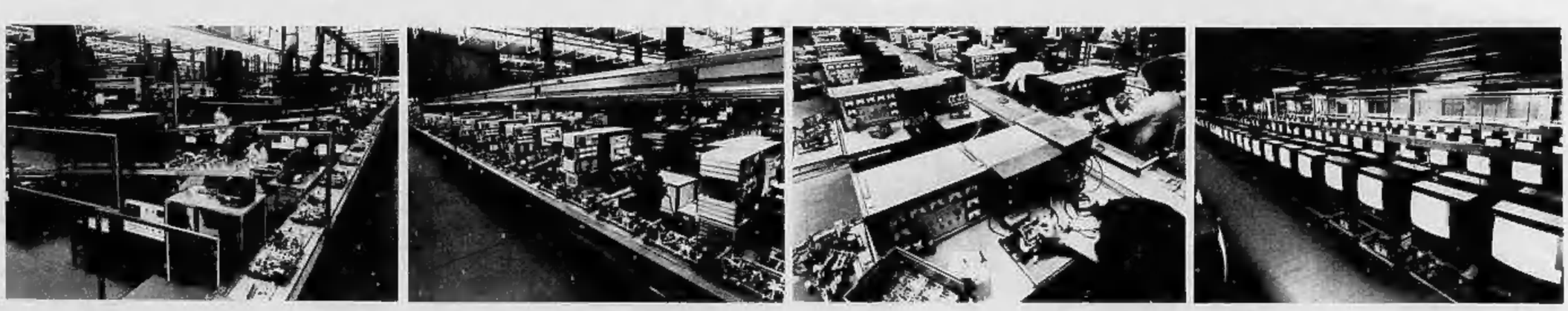
Lunga vita

Il telaio INDESIT è un telaio "freddo" perché costruito in modo da assorbire poca corrente. Questo vuol dire che sviluppa poco calore: **di conseguenza il televisore INDESIT dura di più, in piena efficienza.**

Linearità e semplicità del telaio

L'INDESIT è costruito per durare, però i progettisti previdenti non hanno voluto trascurare l'emergenza.
Il tecnico, grazie alla struttura del telaio a blocchi ed a moduli estraibili, è in grado di ispezionare ed individuare subito qualsiasi anomalia. Pertanto, egli è in condizioni di riattivare immediatamente la funzionalità dell'apparecchio.

12 mesi di garanzia
Assistenza tecnica INDESIT ovunque



INDESIT: una grande industria · 15 stabilimenti · 13000 dipendenti

i sette giorni

Calendario

STEFANO REGGIANI

Domenica 3 settembre. A Pescara, per vedere la de festeggia l'Amicizia. Un collega di Napoli mi riaccompagna in albergo con la sua automobile. E' un parlatore eccellente, un uomo amabile; davanti all'albergo, lo vedo distrarsi ed agitarsi, uscire dall'auto, correre interessato verso un uomo pesante col volto di Buddha ironico. C'è un gruppetto di fedeli che lo ascoltano con attenzione. E' Antonio Gava, il capo della dc a Napoli. Mi pare di ricordare il suo indirizzo napoletano: Monte di Dio, Parco Extasi. Si capisce che meriti in ogni caso rovescione.

Lunedì 4 settembre. C'è una donna a Pescara che chiamano la pazza. Ogni sera, all'ora del passeggio, mentre i cittadini prendono il fresco sul lungomare o sorbiscono il gelato nei caffè del Corso, percorre la città gridando a voce altissima: *«Medici di Pescara, non valete nulla; la concorrenza viene da tutto l'Abruzzo. Quel prete bisogna mandarlo via»*. Grida con un tono acuto, inalterabile, nascende lo sguardo negli occhiali da sole. Va bene: pazza, ma non ho mai visto una donna tanto sola.

Martedì 5 settembre. Pare che ormai la saggezza popolare sia stata affidata ai tassisti. Non c'è corrispondenza dall'estero in cui non si raccolgano le opinioni sociologiche di qualche acuto tassista. A Milano mi trovo uno che ha studiato il nuovo Papa: *«E' stato bravissimo nel conquistare la gente, è un Papa ridanciano. Mia moglie l'altra sera non c'è staccata dal televisore finché c'era lui. Lo metto in giardia su un solo punto: non si faccia intrappolare dai cardinali. Quelli sono astuti e terribili, il vero pericolo del Vaticano»*.

Mercoledì 6 settembre. L'elezione di Miss Italia offre ancora motivi di riflessione sul costume: nel senso lato e in quello proprio di costume da bagno. La vincitrice, Loreni Cristina Noi, mantovana di diciassette anni, è stata accusata dalle altre concorrenti di comportamento sleale. Durante la sfilata in tenuta da spiaggia avrebbe prevaricato sulle regole del concorso passeggiando praticamente a sedere scoperto. I giurati premiandola non hanno fatto troppo caso al resto. Dal piccolo fatto di cronaca gli esperti traggono tuttavia l'intuizione importante: che dopo il seno sta tornando di moda il sedere.

Giovedì 7 settembre. Dove non può l'ideologia, giungono i disegni. Il settimanale della dc *Tu discussione*, ottiene curiosità e interesse non per l'articolo di fondo dell'on. Zaccagnini, ma per una storiella all'uso del vecchio *Corriere dei Piccoli*. Si vede la dc, nei panni della bambina Cristina, che fa litigare i piccoli spasimanti Craxi e Berlinguer. Il grillo La Malfa dice: *«Ci vuole un compromesso»*. Secondo Montanelli, sul *Giornale*, il difetto della dc è di avere qualche volta delle idee (come questa). Magari c'è anche un difetto dei laici: di avere troppo sviluppato il senso dell'umorismo.

Venerdì 8 settembre. Com'è grande Venezia. Mentre con altri amici critici stiamo discutendo, in un pubblico dibattito, sulla possibilità di riportare il cinema al Lido (come e perché), ai Giardini l'arte si consuma in un rito irriducibile tra i padiglioni; a San Giorgio sta in mostra Piranesi, alla Biennale Ripa di Meana discute per telefono con l'ambasciata Usa, in piazza San Marco si raggruppano i turisti inconsapevoli. Tutti vicini e tutti curiosamente lontani, come appunto su isole separate in una città inestimabile perché inafferrabile.

Sabato 9 settembre. Novità sulla Biennale. Il nuovo Consiglio direttivo dovrebbe essere in carica da mesi, mancavano i tre consiglieri di nomina governativa. Andreotti ci ha pensato finalmente: sono Sandro Mercoli, Marino Ajassa e Vittorio Spinazzola. Basta solo fare il presidente e poi ci sarà il programma. I nomi in ballottaggio sono Maldonado proposto dal psi e Calasso (prli) proposto dai socialisti. Ma potrà essere un terzo nome: ci verrà tempo, ci verrà pazienza. Ancora.

La belva delusa

GIORGIO MANGANELLI

Il giovane ornitologo è tornato ora, primi di settembre, da un lungo soggiorno nella Terra del Fuoco, alla ricerca di un curioso uccello, un malinconico palmipede che ama il freddo, la solitudine, cambia spesso nido e secondo alcuni avrebbe raggiunto uno stadio di sviluppo intellettuale che lo renderebbe capace, entro breve tempo, di scoprire i verbi irregolari e la scrittura, ma non la stenografia.

Di questo palmipede il giovane ornitologo sa tutto: è ora anche convinto di aver scoperto che quel palmipede è impegnato alla elaborazione di una complessa religione. Lo studioso non ha visto solo il palmipede colto, ma anche paesaggi incantevoli, è stato coinvolto in un principio di eruzione, ha assistito a riti magici capaci di produrre levitazione e per brevi tratti anche Cavaretto, piazza Castello, telecinesi. E' sceso in una grotta nella quale ha scoperto una biblioteca tascabile per signorine risalente a duemila anni fa. Un poco alla volta si è formato la convinzione di aver visto cose che mette conto di non dimenticare, e penso che la vita, che gli è stata socialmente avara, gli ha offerto l'occasione di passare con pochi amici e parenti una serata indimenticabile.

Ha scelto poche persone, ha predisposto con l'aiuto della moglie una cena interessante (dalla Terra del Fuoco ha portato erbe aromatiche e un liquore che dopo alcuni giorni si trasformano in fumo, profumo e finte gemme di fiore inesistenti), e si è moralmente atteggiato a Giulio Verne. Ma in breve si è accorto che non tutto andava come aveva sperato. Una giovane ispanista voleva sapere «quanti motori aveva l'aereo», quante ore aveva viaggiato, e gli correggeva la pronuncia delle parole sudamericane.

Temperamento didattico, l'ornitologo avrebbe voluto dare una descrizione del territorio che aveva percorso e studiato; ma si accorse che una signora, abitante a Milano in via Meravigli, e di abitudini sedentarie, aveva letto tre enciclopedie ed una pubblicazione periodica, ed era in grado di correggerlo su quasi ogni argomento, e spesso con ottimi fondamenti scientifici.

Un cugino di terzo grado aveva fatto alcuni tentativi di venirgli in soccorso, ma era ridicolizzato dalla signora di via Meravigli, e la sua fidanzata, che in genere gode a vederlo ridicolizzato, era piombata in una cupa malinconia, dalla quale era uscita solo per informare i presenti che nella Terra del Fuoco si usano i sacrifici umani, come precisò, in occasione del varo delle barche. L'ornitologo non ne sapeva nulla, e sebbene fosse convinto che l'informazione era infondata, non aveva modo di replicare se non debolmente: anche un truffatore scoperto nell'atto di perpetrare una frode ingenua è sfacciato.

Un suo vecchio amico che era stato in Polonia, disse che quel palmipede — che l'ornitologo aveva solo nominato — si trovava nelle paludi orientali, e che aveva la curiosa caratteristica di essere monarchico, con diritto ereditario esteso anche alle femmine. L'uso del termine «femmine» irritò tutte le donne presenti, eccetto la fidanzata malinconica, e seguì una discussione del tutto sleale sulla condizione delle donne in Danimarca, paese nel quale una delle presenti aveva passato due settimane. Si parlò di gioielli danesi, dei vichinghi, poi suonò il telefono, era un tale che era tornato da Cortina e voleva far vedere delle belle fotografie. Poteva salire? Solo allora, quando udì il «sì» degli ospiti, l'ornitologo capì che colui che torna dalle ferie è una belva delusa, capace di tutto.

Nonsensi

— L'arciere galante: l'uomo dal fiore in culo.
— Un corno a Corneto conta un corno.
— Errore o velocista francese? «Per un pelo Martin perse la coppa».
— Il camino terreno di Montaigne fu seguito da pietre biliari.

Per Cristina desnuda

LUIGI COMPAGNONE

Gentile signora Cristina Onassis,

lei dunque è disperata e furiosa perché, a Helsinki, avidi fotografi sono riusciti a scattarle centinaia di foto mentre si aggirava nuda nella sua camera d'albergo, e ora sta sporgendo querele per la sua privacy violata e offesa; eppure lei, gentile signora, non ignora di vivere in una società mercantile alquanto feroce che, mentre da una parte consente il distruggere la privacy di una persona, dall'altra della stessa persona fa una delle più ricche creature di questo sfruttato e demente pianeta.

Forse lei ignora che frangenti del medesimo tipo capitarono a suo tempo anche all'Azzimatore suo padre, la cui immagine tristemente nuda apparve fotografata sul bordo di una piscina, in una di quelle riviste «per soli uomini» che ci offrirono la foto, scattata anch'essa a tradimento, della sua affezionata consorte Jacqueline, ex prima signora d'America e in quel tempo proprietaria di quella Grecia che già appartenne, e non indegnamente, ad Agamennone e alle sue quadrate legioni.

Si plachi, dunque, gentile signora, tanto più che le sue membra appariranno su quelle sanguigne riviste di lusso che ben conosciamo, e finiranno quindi per costituire soltanto un oggetto di smorta curiosità per chi, ormai, di simili curiosità smoderatamente si nutre. Non tema scandali, in altre parole, e non rabbrividisca al pensiero di suscitare licenziosi pensieri con le sue nudità, oggi che la lascività è vasto appannaggio culturale delle reti televisioni private.

Quanto ai fotografi di Helsinki, lei dovrebbe essere più indulgente con loro; e se proprio desidera un capro espiatorio, se la prenda magari con l'anima immortale di Louis Jacques Daguerre, colpevole di avere scoperto, nel 1840, il modo di formare immagini mediante una camera oscura e una lastra di metallo, dando vita e splendore al dagherrotipo, che diffonderà nel mondo non soltanto nudi femminili, ma anche quelle vivaci immagini pornografiche che, composte fra il 1840 e il 1855, lei potrà, se la voglia, osservare con amabile pudore nell'«Institute for Sex Research» di Bloomington.

Si rassereni, allora, e pensi che ben più crudelmente fu violata, per colpa del dagherrotipo, la privacy di Maria Sofia, estrosa consorte di Francesco II, ultimo re di Napoli, raffigurata in spericolate pose acrobatico-erotiche, con la partecipazione straordinaria dei più irreprensibili dignitari della corte borbonica. Ma la storia, come sempre irreprensibile anch'essa, ha poi esattamente accertato che quelle strepitose immagini della regina altro non furono che un diabolico trucco ordito dai liberali per infangare (fango superfluo, direi) la monarchia borbonica (fosse vissuto in quei tempi, l'onorevole Zanone non avrebbe certamente partecipato all'odioso complotto).

Si consoli, per concludere, pensando all'oltraggio subito da Maria Sofia e non infierisca contro i fotografi di Helsinki che, secondo la legge finlandese, potranno essere condannati per aver oltraggiato la sua privacy e per aver già venduto alle agenzie di mezzo mondo le sue foto a un prezzo complessivo di 750 mila dollari. Che, certo, sono una grossa somma; ma nemmeno paragonabile, gentile signora Cristina, a una sola pepita delle sue (da lei non guadagnate) ricchezze.

«La bottega di Peachum» nello schizzo preparato da Bertolt Brecht per la sua «Opera da tre soldi» (dalla mostra delle opere dello scrittore a Genova)

"Attila & C. Costruzioni,,

UGO BUZZOLAN

Essi guardavano il mare ed era uno spettacolo meraviglioso: la baia tranquilla, le rocce rosse, le isole vicine e lontane, e le acque di quella trasparenza che forse c'è soltanto in Sardegna. Quando l'occhio tornava alla terra restava incantato dal promontorio deserto, tutto a gradi e aspri cespugli verdi e a massi bianchi dove da un momento all'altro ci si aspettava di veder comparire gli antichi guerrieri sardi accorsi dai nuraghi per respingere un attacco dei romani o dei bizantini o degli arabi guidati dal rinnegato, leggendario Mujeto.

Ma alle loro spalle il panorama cambiava di colpo, per effetto della bacchetta magica del Mulligno.

La costruzione, mastodontica, pareva il delirio di un progettista perseguitato da incubi che alla fine gli avessero fatto partorire un qualcosa tra il manicomio di periferia, il bunker, il farmicolo, il vecchio opificio (di quelli in cui, nei romanzi d'appendice, e nella realtà, venivano sfruttati i lavoratori decrepiti e i bambini di dodici anni), la caserma e il gruppo rionale fascista mancante solo del ritratto del duce e di un gagliardetto al vento.

Era invece un villaggio per vacanze. Gli spiegarono che non era finito, che la società (stretta alla gola dal bisogno di quattrini?) lo aveva messo in funzione benché incompleto. Attorno si estendeva un cantiere gigantesco, con baracche, impiantistici, cumuli polverosi di materiale. Le tre grandi piscine erano inutilizzabili perché non portate a termine. In giro c'erano carriole abbandonate, e seghe e martelli saltavano fuori dai posti più impensati. Pareva che qualcuno d'improvviso avesse dato il segnale di «Basta!», e che decoratori e muratori fossero fuggiti a precipizio. Ma dopo Ferragosto gli operai erano rispuntati. Lavoravano con gentilezza e discrezione; dovevano dipingere le facciate degli alloggi (definiti celle, o loculi, o cassetti) e facevano alzare gli inquilini sensuandosi e dicendo «Ce la caviamo in poco...», e pitturavano alla svelta, silenziosamente, dando un'occhiata alle ragazze in monokini e passando si il braccio sulla fronte sudata.

L'unica parte finita era la hall, al vertice della costruzione: un ambiente vasto come l'atrio di un aeroporto dove c'era di tutto, dalla tavola calda al barbitonsore, dal giornalaio alla boutique, dall'agenzia viaggi al bar, e dove era incluso anche l'angolo della televisione sempre tenuta al massimo, e sostituita durante il giorno dagli strombazzamenti della filodiffusione. Varia umanità si incrociava in un perenne via vai, e sulle poltrone stava gente affranta con le valigie tra le gambe. Transitavano camerieri con lo pentole piene degli avanzi della tavola calda, e dame in gran tenuta avviate al night verso i cui recessi peccaminosi scendeva un largo scalone. In compenso ogni domenica mattina si celebrava la Messa: tutti in abbigliamenti frivoli, assumevano un'espressione compunta e il portiere porgendo le chiavi di una semplice stanza sembrava che consegnasse ai clienti le chiavi del paradiso. Essi si consolavano guardando il mare e le isolette dove nei fondali si scorgevano colonne romane e in superficie avanzavano canotti carichi di fanciulle nude salpate da un campeggio: e si scdevano avendo cura di voltare le spalle al «mostro», come lo chiamavano, e si riempivano gli occhi non soltanto di mare, ma anche dello stupendo promontorio deserto denominato dei guerrieri.

Ma un pomeriggio lo stupendo promontorio prese fuoco, misteriosamente. Le fiamme alimentate dal vento divorarono i cespugli che si torcevano e gemevano con uno stridore che metteva i brividi. Arrivarono i pompieri, arrivò persino un elicottero, ma l'incendio si mangiò quasi tutto il verde della collina e la lasciò nera e desolata tra i massi bianchi. All'indomani da una grande macchina scesero due tipi vestiti da chissà dove che guardarono a lungo la collina carbonizzata ed esclamarono: «Anche qua, adesso, si può costruire».

A bocca asciutta

FRANCESCO ROSSO

È un po' alla moda cenare sommariamente, collaborando. Cioè, tu porti la frittata, tu i fagioli all'uccelletto, tu il prosciutto, tu i formaggi, e così via. Tanto, dicono, non ci si incontra per mangiare, ma per stare insieme. Storie; ci s'incontra per mangiare, innanzitutto, poi per stare insieme, alla buona, in piedi, piatti in cartoncino, tovaglioli di carta igienica, posate di plastica. Ogni cosa da buttare nei sacchetti neri della spazzatura che la padrona di casa predispone nei punti strategicamente più indovinati, perché le immondizie non invadano soleil e soggiorni.

E' chiaro che una cena simile sarà subito marchiata dalla più ovvia definizione: *«Semplicemente schifosa»*. Rimangono i modesti ripieghi sull'acconciatura delle signore, sullo sbracamento dei signori. Le dame in lungo; è di rigore. I cavalieri con camicia sbottonata fino all'ombelico; e non importa se da quelle aperture debordi il panzone prepotente leggiadrito da catenacce d'oro e pendagli d'altro metallo nobile. Ma servono a nascondere almeno un poco quel peccaminoso di lardo? Forse le signore sono più attente al rigonfio delle tasche posteriori, tutto simbolico s'intende, perché a quelle ce ne va un pochi spiccioli e il libretto degli assegni, che non è poi così voluminoso, anche se gravato da cifre con tanti zeri.

Ma accade che una signora, per bizzarria, o per mettersi in evidenza, organizzi una cena da sola, nel suo giardino. Questa volta si trattava d'una pittrice che esponeva a Venezia in una galleria ricavata da qualcosa di sacro, non distante dal Patriarcato. *«Porta pure anche i tuoi amici, saranno graditissimi»*, aveva detto. *«Ma quanti?»*. *«Vedi tu: tre, quattro va benissimo»*. Diceva l'amico: *«Non parlarle di naifs, se l'avrebbe a male, è convinta di dipingere in maniera del tutto personale»*. D'accordo, niente discorsi sui naifs, anche per non offendere quelli veri, che coinvolgono nomi piuttosto famosi, dal doganiere Rousseau al padano Ligabue.

Poi si va a vedere la mostra: disegnini colorati per quadernetti di alunni delle elementari, o arazzi di panno scuro su cui, sommariamente cuciti e ritagliati nella stoffa, collages di pupazzetti, animaluccì, nuvolette, casettine. Forse è un modo nuovo di fare pittura; ma non c'è da meravigliarsi, specie a Venezia, dove la Biennale ci ha propinato un po' di tutto, persino un toro vero da accoppiare ad una giovenca falsa. Una parodia del mito di Pasiphae? Forse, solo che l'artefice della falsa giovenca non era Dedalo. Cose che accadono a Venezia quando, in assenza della creatività, subentra la stravaganza e si manda Amleto, nudo, a recitare su un altare sconsacrato il suo tragico e sempre frainteso dilemma dell'essere e del non essere.

La cena per solennizzare la mostra della pittrice promettava di essere un avvenimento mondano. «Ci sarà il *tout Venise*» si diceva all'Harry's Bar, terrazza del Gritti e su quella del Monaco e Gran Canal dove, solitamente, si riunisce, compatto, il vero *jet* internazionale. Molti appuntamenti nei *salons de beauté*, molta bigiotteria per i *decolletés* femminili. E gli uomini? In giacca e cravatta, o alla guru, o alla cinese: Hua l'ha messo alla moda. E' una cena in piedi, d'accordo, ma in un giardino sontuoso, sotto alberi secolari. Portatevi uno scialletto: le sere a Venezia sono umide.

L'ora dell'appuntamento era vaga: a partire dalle otto, si diceva. Alle sette, quando già il presunto *tout Venise* si apprestava all'avvenimento arrivarono le prime telefonate. *«Sai, tu mi sei davvero amica, e mi capirai. Non venire coi tuoi amici, ma tu sola. Non ho da cibare tutti»*. Proprio così, *cibare*, non *dar da mangiare*. Una, tre, sei, dieci di tali telefonate gettarono Venezia nella costernazione. I soli inviti non disdetti, anche se piuttosto affollati, furono quelli dei critici d'arte, ed era comprensibile. Sarebbe stato bello vedere il volto della padrona di casa mentre si telefono pregava gli amici di non andare da lei quella sera, perché aveva sbagliato i conti con gl'inviti, e non aveva di che *cibare* tutti.

Ma non ci furono drammi; levantini, scettici, irridenti i veneziani non si stupiscono più di nulla; gli invitati disdetti fiorirono per trovare più divertente una cena in trattoria, fra di loro, per dire tutto il male possibile della cena dimezzata, della pittrice che, forse, sa dipingere, ma non fare di conto con gli invitati, e parlare di tante altre cose. Non del nuovo papa, che fu eletto la sera successiva.

L'arte in esilio kitsch da ricchi

CARLO CARENA

A Zurigo una mostra raccoglie un buon numero di dipinti veneti finiti in Svizzera, in raccolte pubbliche o private. Idea ottima, realizzata da un giovane e ostinato studioso italiano: vi si possono vedere superbi dipinti, dal Quattro al Settecento, altrimenti sepolti nelle tenebre tombali delle casseforti o nei saloni discreti dei grandi assicuratori e chimici elvetici. Ma si è turbati comunque da un certo effetto di spaesamento.

Le coreografie tiepolesche tra le vie già famose ad agosto di una città cupa, senza ferie, la laguna del Canaletto sulle rive di un lago dove persino i cigni sono intirizziti, le rime dei Guardi incorniciate nel vetrocemento dei palazzi di duecento banche, danno una sensazione immediata di artificiosità, della sofferenza di ogni esilio. Quelle tele intristiscono come la gente delle Filippine a servizio nelle case di Milano o le aragoste delle Ande cilene nei giardini di Biella.

Così quei veneti dormono nei saloni di Zurigo come le tigri dello zoo di Stoccolma. Non riescono nemmeno a farsi apprezzare in tutta la loro bellezza. Anche la gente si sente un po' spaesata senza il golfo irto del Nord e certo non riesce a capirli fino in fondo.

Qualcosa di simile succede ad un'altra mostra all'estremo opposto della Svizzera: gli anarchici esibiti ad Ascona. Documenti, manifesti, oggetti sono presentati sulle sponde più aristocratiche e decadenti del Lago Maggiore, fra architetture della Controriforma, pasticcerie che confezionano le torte con whisky di dodici anni, ville di ereditiere, spie, esportatori, scrittori tradotti, finanziatori di compagnie leggiadrie. Inevitabile che quest'altro anticorpo sia visitato solo per emozioni e, in buona fede, da giovani globetrotter col sacco a pelo, capitati chissà come in quell'angolo di mondo fuori mano, forse per il ricordo di Thomas Mann e di Kerényi.

Certo bisogna imparare di tutto quando e come si può, e se i marmi del Partenone non intristissero da secoli nel capannone del British Museum, a quest'ora sarebbero scomparsi per colpa di altri uomini o degli elementi naturali. Ma ci sono nella cultura degli scompensi incolmabili e dei destini di caducità irreparabili. Il trapianto la degrada o la fa irrigidire, la rende incomprensibile. Bakunin non avrà mai sofferto tanto come inchiodato su una parete del lungolago di Ascona a guardare le chiglie beffarde degli yachts.

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

CAROSELLICA

Quel povero neonato
ignaro divo televisivo
che dorme grazie a pannolini
di carta «belli e asciutti»
e che ha una mamma
usa, dal cuore di panno,
domani
ci ucciderà tutti.
Lo «zoom» fu la sua culla
e tutt'attorno il nulla.
Inclpriato, omogeneizzato,
superbiscottato,
ci sparerà
appena avrà raggiunto
dodici anni d'età.

* *

Al carciofo tu brindi
perché ignori le pinte.
Un vermut di verdura
evita la sepoltura?
Così sia, però non porta via
la grama compagnia.
E' d'uopo il carciofo?
Ma allora, subito dopo,
o povero idiota,
beviti una grappa di carota.

WOODY ALLEN

Importante industria appartenente a gruppo internazionale cerca

INGEGNERE STRUMENTISTA

SI RICHIEDE:
— esperienza almeno quinquennale nel campo della progettazione e/o installazione di sistemi di controllo e regolazione di processi industriali con particolare riguardo per sistemi plurimotori A.C.C. e sistemi di controllo ed allarmi utilizzanti logiche statiche;
— età non superiore ai 36 anni;
— laurea in ingegneria;
— buona conoscenza della lingua inglese.

SI OFFRE:
— inserimento in un settore dinamico e motivante;
— interessante trattamento economico, adeguato comunque alle effettive capacità;
— sede di lavoro: provincia di Savona.

Scrivere allegando dettagliato curriculum a: Publikompass 11 - 16121 Genova.

IMPORTANTE AZIENDA ASSUME

CAPO DEL PERSONALE

per stabilimento grandi dimensioni provincia Alessandria

RICHIEDESI:
— laurea in giurisprudenza o laurea equivalente
— spiccata personalità
— completa conoscenza contratto metalmeccanici e legislazione lavoro
— esperienza specifica pluriennale
— competenza ed esperienza di relazioni sindacali
— autonoma capacità di lavoro

Scrivere Casella Postale 1068 - Publikompass - Bologna

Grande Industria Meccanica, leader nel suo campo, al fine di potenziare il proprio organico nel settore della progettazione della meccanica di precisione e degli automatismi, cerca un

Disegnatore aiuto progettista

che abbia maturato una positiva esperienza almeno decennale nel campo della progettazione meccanica di macchine utensili e di automatismi.

Il candidato prescelto, che avrà età intorno ai 35 anni opererà in ambiente professionalmente stimolante e avrà una retribuzione commisurata alle effettive capacità.

Sede di lavoro: Novara.

Inviare curriculum vitae dettagliato a: Publikompass 14 — 10100 Torino

SOCIETA' PRIMARIA IMPORTANZA CON SEDE IN MILANO per le proprie esigenze della Direzione Amministrativa ricerca un

RAGIONIERE

con circa 3-4 anni di esperienza nel campo budgettario acquisita preferibilmente presso industria operante su commesse.

Età max: 23-25 anni.

Assicurasi la massima riservatezza.

Inviare dettagliato curriculum a: PUBLIKOMPASS 34 F - 20123 MILANO

Importante azienda industriale del settore elettromeccanico-elettronico cerca

ESPERTA SEGRETARIA

di direzione da inserire presso una unità operativa di Torino.

Si richiede ottima conoscenza delle lingue inglese e possibilmente francese.

Scrivere a Publikompass 37 - 10100 Torino

Al Circolo stampa

Premio a Jemolo

Lo riceverà per la sua passione di moralista e la sua sottigliezza di giurista

Arturo Carlo Jemolo

Nobile singolarità di un testamento. Alla vigilia della morte, avvenuta il 15 dicembre del '76, all'età di 84 anni, il dott. Aristide Martinetto, dirigente del reparto legale della Rai torinese, decise di lasciare 100 milioni per costituire un fondo il cui reddito annuo fosse destinato ad un premio.

«*Un premio* — scrisse — *che rappresenti un riconoscimento in favore di una persona che, se non nell'ambito nazionale, almeno in quello regionale piemontese, abbia fattivamente con atti o manifestazioni di pensiero poi eliminare il malcostume e l'opportunismo e si sia adoperato per la difesa dei diritti dei cittadini, anche andando controcorrente ed affrontando con coraggio l'impopolarità. Il premio avrà essere intitolato a Giuseppe, mio padre, ed Aristide Martinetto*».

Le sue ultime volontà sono state rispettate, dopodomani alle 18 al Circolo della Stampa di corso Stati Uniti 27 il premio sarà consegnato per la prima volta. Il [illegible] l'assegnazione del prestigioso riconoscimento, presieduto dalla vedova del dott. Martinetto, signora Stefanina Gorgone, e composto dall'on. Bodini Consiglieri, dal prof. Bobbio del notaio Lobetti Bodoni, dai professori Portigliotti Barbos e Vittorio Barosio, ha deciso di conferirlo ad Arturo Carlo Jemolo.

Il premio, circa 8 milioni, è annuale, secondo la volontà del fondatore dovrà essere consegnato ogni 12 settembre.

Il vincitore della prima edizione non ha bisogno di lunghe presentazioni: il prof. Arturo Carlo Jemolo, nato 87 anni fa a Roma, docente universitario per quasi mezzo secolo, autore di decine di saggi storici, legali e filosofici, da più vent'anni autorevole collaboratore de «*La Stampa*», è una delle note personalità della cultura italiana. I suoi interventi sui problemi cruciali della nostra epoca non si contano attraverso i [illegible] dibattiti da essi [illegible] e promossi.

Con queste parole il comitato del premio «*Giuseppe ed Aristide Martinetto*» ha motivato la scelta di Jemolo. «*Nella sua attività di scrittore ha saputo unire la passione del moralista alla sottigliezza del giurista, l'erudizione della storica al gusto del letterato per difendere la libertà fondamentali del cittadino. Mai si è sottratto alla responsabilità di esprimere la propria opinione con assoluta indipendenza di giudizio e franchezza. La sua vena di polemista, che conferisce un tono ora amaro ora accorato alle sue pagine, è sempre riscattato dalla fede cristiana nelle forze morali che sole, quando è il momento, riportano il mondo*».

La [illegible] iniziativa del [illegible] Martinetto non poteva avere inizi migliori. L'auspicio, ci dicono al comitato, è che anche le future edizioni del premio abbiano [illegible] come protagonisti uomini della tempra morale ed intellettuale di Jemolo, e che questo premio «*sul generis*», voluto da un privato sensibile alle problematiche umane e culturali, si protragga di anno in anno il più a lungo possibile.

Da domani in vigore la "mini-tassa,,

Ticket sui medicinali (attese in farmacia?)

Il nuovo sistema "dovrebbe" frenare lo spreco ma renderà, almeno al principio, più lenti l'acquisto e la vendita - Per circa 6000 prodotti, finora gratis, si pagheranno fra le 200 e le 600 lire

Domani entra in vigore il «ticket» sulle medicine. Tranne che per i quasi duemila farmaci che le mutue continueranno a passare gratis, per gli altri circa seimila prodotti, compresi nel «Prontuario farmaceutico» aggiornato il mese scorso, si dovrà pagare una quota fissata in rapporto al prezzo di vendita.

Questa quota, denominata «ticket» (e che dovrebbe servire a frenare lo spreco delle medicine) è stata così stabilita. Per ogni medicinale il cui prezzo non supera le mille lire (e che fino a oggi il mutuato aveva gratis) si dovrà dare al farmacista 200 lire; per quelli di prezzo compreso tra le mille e le trumila lire, 400 lire; 600 per i farmaci più cari. Da ricordare che altri seimila prodotti non sono inclusi nel «Prontuario farmaceutico» e che quindi, in qualsiasi caso, devono essere pagati interamente dai consumatori, siano essi mutuati o no.

Non sono previste esenzioni dal pagamento del «ticket»: ai titolari di pensione sociale verrà dato, insieme alla tredicesima, un rimborso forfettario di 10 mila lire. Questa cifra, però, sarà versata soltanto nel '79. Quest'anno invece i pensionati di questa categoria percepiranno solo 4 mila lire, poiché il rimborso dovrà coprire il pagamento del «ticket» per quattro mesi.

Diamo comunque, per comodità del lettore, un'occhiata alle [illegible] che continueranno a [illegible] dal «ticket». Rimangono gratuiti i farmaci «essenziali», quei preparati cioè fondamentali per la cura di una malattia. Non si pagheranno quindi: antibiotici, cardiotonici, sulfamidici, insulina, antiepilettici.

Si pagherà il «ticket» per i farmaci cosiddetti «secondari»: sciroppi per la tosse, antinfluenzali, ricostituenti, vitaminici, polmate. Gli altri farmaci di uso comune, per i quali non è necessaria la ricetta medica e che servono per malanni lievi (cefalee, digestivi, scioglipiè, formidine) si dovranno pagare interamente, anche se si ha la mutua.

L'entrata in vigore del «ticket» creerà problemi ai consumatori? Secondo i farmacisti di Torino non dovrebbero sorgere difficoltà particolari, occorrerà soltanto un po' più di pazienza in farmacia. «*Infatti* — affermano molti farmacisti — *con il "ticket", almeno nei primi tempi, saremo più lenti nel servire la clientela. E' impossibile ricordare a memoria il prezzo di ogni medicinale, ricordare, con la pletora di confezioni presenti sul mercato, se è stato fissato o meno dal "ticket". Per ogni ordinazione dovremo dare un'occhiata al "Prontuario". Questi gli unici disagi se così vogliamo chiamarli. Disagi però facilmente superabili: sarà sufficiente un minimo di comprensione da parte del pubblico*».

Andrà meglio

Oltretutto, per la fine dell'anno, la situazione si sarà normalizzata e il farmacista non sarà più costretto a consultare il «Prontuario». Diciamo all'Unione farmaceutica torinese di via S. Anselmo 16: «*Le industrie stanno già provvedendo a stampigliare su tutte le confezioni l'entità del "ticket". Queste confezioni si arriveranno una volta esaurite le scorte in magazzino. Al massimo entro dicembre tutti i farmaci porteranno sulla scatola il bollino con la cifra del "ticket"*».

A dotti degli industriali farmaceutici il «ticket», legandoli ad una riduzione dei consumi di medicine già in atto dallo scorso anno, ridurrà la spesa pubblica di circa 230 miliardi. La previsione ha sollevato non poche perplessità.

«*I consumi* — dicono i produttori di medicine — *sono calati del 4 per cento nel '77, nei primi mesi del '78 sono rimasti stagnanti. Era inevitabile che il "ticket", in vigore da tempo in tutta Europa, venisse adottato pure da noi. All'estero però il provvedimento venne preso quando i consumi erano in espansione e non in una preoccupante fase di flessione come in Italia. C'è il pericolo che il "ticket" riduca di molto le vendite, mettendo in crisi il nostro settore*».

Una preoccupazione, comunque, assai labile secondo i farmacisti. All'unanimità i proprietari di una decina di negozi osservano: «*Ancora proseguire le conseguenze dell'entrata in vigore del "ticket". Di certo si può soltanto prevedere un notevole calo di alcuni prodotti sfuggiti dalla gratuità della mutua. Ma, di qui a sostenere che si verificherà un regresso nelle vendite, ce ne passa*».

Citano un esempio. «*Prendiamo il caso dell'Ambremicina pluivitaminica. Un antibiotico che prima era a carico della mutua e che da domani chi lo prenderà dovrà pagare interamente. Di sicuro l'Ambremicina troverà sempre meno acquirenti, si pubblicherà si ritroverà ad altri preparati analoghi passati dalla mutua e presenti sul mercato in modo massiccio. Una contrazione a meno dei consumi non dipenderà tanto dal "ticket" e dalla sua entrata in vigore tra medicine gratuite ed a pagamento, quanto dal modo di comportarsi del medico nel lo scrivere le ricette. Su non è azzardato profetizzare, in conseguenza della fame manifestata di farmaci del pubblico, un incremento della vendita dei prodotti antecedenti dal "ticket" ed ancorati alla gratuità mutualistica*».

Ieri per la Sindone oltre centocinquantamila visitatori

Una lunga, inesauribile fiumana

Comitive da ogni parte d'Italia, problemi enormi per l'organizzazione - Malesseri, svenimenti nelle lunghe ore d'attesa sotto il sole - Un gruppo da Milano: a piedi come San Carlo Borromeo - Appello ai torinesi: "Sabato e domenica lasciate il posto agli ospiti" - Oggi 200 mila in arrivo - Le "fortune" dei borsaioli

Via XX Settembre: ancora 200 metri da percorrere in tre lunghissime ore (e anche 4) prima di riuscire a sfilare per brevi attimi davanti alla Sindone

«*Alla [illegible] sinistra la parte anteriore della Sindone con il volto, alla destra. invece, l'immagine dorsale dell'uomo crocifisso. Per favore guardate senza fermarvi, continuate a camminare. Affrettatevi, c'è tanta gente dietro di voi, non fermatevi. Fate questo piccolo atto di carità per coloro che sono in attesa fuori*». L'esortazione del prete, ripetuta ogni 10-15 secondi [illegible] ta contiene che dagli altoparlanti [illegible] il diffonde pel Duomo somma e cortese a scandire il lento pellegrinaggio davanti al sacro lino.

Un pellegrinaggio dal ritmo ossessivo. Dal mattino alle 7,30 fino alle 20,30 mai una pausa, né un momento di vuoto. Sempre folla, sempre un infinito sgorgare di persone; sempre scalpiccio e brusio che si levano dalla penombra delle [illegible] navate. Sabato i visitatori erano stati circa centomila, ieri centocinquantamila e forse più. Per oggi si prevede (e ormai si teme) un afflusso ancora maggiore: secondo un calcolo del Comitato diocesano impostato tenendo conto delle centinaia di [illegible] che hanno preannunciato il proprio arrivo per stanotte, i pellegrini saranno attorno ai duecentomila.

Una marea enorme, tale da rendere ancora più impressionante l'imponente spettacolo di ieri: folla, rumore, colore. «*Passano i giorni* — affermano preoccupati i responsabili [illegible] litici del servizio "pro Sindone" — *ed aumentano i problemi. Agli inizi le code erano di mezz'ora, a poco a poco le attese per entrare in Duomo sono cresciute: un'ora, un'ora e mezza. Il prossimo weekend arriano superate le 3 o 4 ore*». Ieri, specialmente le 11 e le 15 i pellegrini hanno dovuto attendere, schierati in file di dieci-dodici, sotto il sole, fino a tre ore e mezzo, quattro ore. La fiumana si snodava incanalata dalle transenne, giù dalla piazza per via XX Settembre fino all'angolo con via Garibaldi.

Nel folto della coda spiccava un gruppo di giovani. Erano appena giunti da Milano, avevano compiuto il viaggio a piedi in quasi un giorno e mezzo. «*Un modo* — hanno detto a chi li ascoltava — *per celebrare il quarto centenario, che cade proprio oggi, del pellegrinaggio di Carlo Borromeo che venne a piedi dal capoluogo lombardo a rendere omaggio alla Sindone appena trasferita da Chambery*».

Resse e confusione pure nelle strade adiacenti. Legioni di visitatori accaldati, smarriti e stanchi, gomito a gomito in via Cappel Verde, via Porta Palatina; oppure accampati nel giardino che collega piazza del Duomo con il cuss di Porta Palazzo.

«*Impossibile reggere simili ritmi di presenza* — dicono all'ufficio stampa del comitato diocesano — *senza che sorgano difficoltà di [illegible] genere. Invitiamo i torinesi a non visitare la Sindone durante i weekend quando l'afflusso da tutte le parti d'Italia e del mondo è così imponente. Vengano in settimana, faranno code meno "terribili" e non costringeranno i forestieri ai grossi disagi riscontrati ieri e sabato e domenica scorsi*».

Le cifre parlano chiaro: il servizio medico ed infermieristico della Croce Verde di stanza nella rotonda a fianco del Duomo è dovuto intervenire una ventina di volte. Un'anziana signora, che all'alba era partita in bus da Villanova, non ha retto alla fatica di tre ore d'attesa in piedi e sotto il sole, s'è accasciata priva di sensi: sospetto infarto. «*Per gli altri casi* — spiega il dottore — *si è trattato di malori provocati dalla stanchezza, di principi di insolazione. Una donna è caduta per la scalinata, si è fratturata la caviglia*».

All'ufficio informazioni gli impiegati non tengono più il conto dei bambini che nella calca avevano perso di vista i genitori o degli anziani che si erano separati dal proprio gruppo e non sapevano più ritrovarlo. «*Nessun dramma, comunque, più smarrimenti — che si ripetono a decine — causano soltanto piccole ansie e sostanziali ritardi di certe comitive nell'abbandonare la pullman Torino*».

Affluenza ma soddisfatti i visitatori. Bar e trattorie di ogni ordine del centro hanno fatto affari d'oro: per regolare l'ingresso e l'uscita dal bar improvvisato nel palazzo del comune antistante il Duomo, è stata necessaria la presenza di un paio di vigili.

Ma allora non è vero che i pellegrini sono di borsa molto stretta? Rispondono all'ufficio informazioni. «*I 21 mila posti letto di Torino sono tutti occupati almeno durante i week-end fino al termine dell'ostensione. Bar e ristoranti, anche quello amato della Mole, se la passano bene, stagionalmente invece gli incassi dei negozi*». Come quelli dei bancarellai che gomito a gomito si contendono le situazioni delle comitive nel tratto tra via XX Settembre e corso Regina.

«*Che delusione* — è il lamento unanime degli ambulanti — *tutti guardano, ma nessuno compra. Ammirati, discussi, esaminati con cura, ma invendibili gli stock di foulard e poster della [illegible]; per assurdo, le scarse preferenze del pellegrino vanno a «ricordini» che nulla hanno a che fare con l'ostensione: bamboline, gondole, paccottiglia varia*.

Claudio Gianchino

Ragioniere alla Burgo Scott

Ha perduto il posto per una telefonata

Dall'ufficio, chiamava il padre in Sicilia - Si difende: "La verità? Ero scomodo all'azienda"

Paolo Fustaino

«*Mi hanno licenziato perché dato fastidio e qualcuno, ero una persona scomoda per la direzione dell'azienda, questa è la verità. La storia della telefonata è solo una scusa*». Paolo Fustaino, 30 anni, figlio all'otto agosto addetto al centro meccanografico della Burgo Scott di corso Unione Sovietica 121, rappresentante sindacale della Cisl, si accalora mentre parla. La lettera di licenziamento per «conversazioni interurbane personali dall'apparecchio dell'ufficio» gli è arrivata mentre era in ferie al suo paese, in Sicilia, con la moglie Aurora insegnante di disegno e la figlia Manuela di due anni. Siamo su un terrazzino del suo minuscolo alloggio al quarto piano di via Principi d'Acaja.

Ma la telefonata? Sbotta: «*Certo ne ho fatte anch'io, come gli altri. Chiamavo i miei a Petralia sotana Palermo, mio padre ha quasi 80 anni, nei mesi scorsi non è stato bene, ero preoccupato per lui e allora facevo qualche telefonata per informarmi sulla sua salute, nessuno ha mai detto niente per questo, poi il 25 giugno qualcuno mi ha sorpreso mentre ero all'apparecchio*». Gli mandano una lettera d'ammonizione. «*No dello che ero disposto a pagare la telefonata appena sarebbe arrivata la bolletta della Sip, credevo fosse una storia finita, invece mi hanno licenziato*».

Paolo Fustaino, ragioniere programmatore, è alla Burgo Scott da 5 anni. «*Dopo un anno mi hanno concesso un aumento di merito. Pensi che ho vinto anche una medaglia d'oro ad un concorso fotografico organizzato nell'azienda*» confessa con un certo orgoglio. Per protestare contro il licenziamento giudicato «*sproporzionato ai fatti*» i dipendenti della Burgo Scott di Torino, degli stabilimenti di Villanovetta di Verzuolo e di Romagnano Sesia (producono carta igienica e pannolini) hanno indetto 8 ore di sciopero. L'impegno, da parte sua, si è rivolto ad un legale per impugnare il licenziamento. Deciderà il pretore. «*Scrivo che dopo la telefonata del 25 giugno non ho più toccato l'apparecchio*» dice prima di [illegible].

n. piet.

Il medico provinciale ha dato il permesso

Le divisioni ginecologiche riaprono al Maria Vittoria

Erano state chiuse dopo la polemica sulla donna morta per aborto Due periti accerteranno comunque le condizioni del reparto maternità

Il presidente Domenico Mercurio - La sposa morta d'aborto

E' ripresa regolarmente l'attività nelle divisioni ostetrico-ginecologiche dell'ospedale Maria Vittoria. Ieri, infatti, con lettera al consiglio di amministrazione ed all'assessorato regionale alla Sanità, il medico provinciale, dott. Secreto, ha espresso parere favorevole sulla riapertura «in attesa che vengano eseguite le opere di ristrutturazione concordate con la direzione sanitaria e l'ufficio tecnico».

Legittima soddisfazione in ospedale; ieri mattina il consiglio di amministrazione ha emesso un comunicato nel quale, tra il resto, si legge: «*La decisione del dott. Secreto è un primo passo per chiarire a tutti i livelli le responsabilità per la morte di Cristina Quersatar*».

La lunga vicenda, che pare essersi almeno parzialmente conclusa, era cominciata alcuni giorni dopo la morte della donna sottoposta ad aborto il 20 giugno dal dott. Campochiaro. Nel corso dell'intervento, come si ricorderà, la Quersatar aveva subito gravi lesioni, che ne avevano, dopo un mese e mezzo di agonia, provocato la morte. Accuse e polemiche erano rimbalzate dall'interno dell'ospedale alla magistratura.

Ordinata l'autopsia sul corpo della donna, sequestrate le cartelle cliniche, indiziato di omicidio colposo Campochiaro e di omissione di atti d'ufficio presidente del consiglio di amministrazione, direttore sanitario e primario del reparto, il sostituto procuratore, dott. Rinaudo aveva puntato la sua attenzione sull'intero complesso ospedaliero per verificare se, oltre alle responsabilità del medico, vi ne fossero anche di imputabili alle carenze dell'ospedale.

La polemica era quindi entrata in una fase calda, fino a quando, il primo agosto, il consiglio di amministrazione, dopo una ispezione dei medici provinciale aveva deciso di sospendere l'attività nelle due divisioni ginecologiche in attesa di un giudizio chiaro ed inequivocabile del dott. Secreto. Nuova ispezione del medico provinciale e varo di uno studio per migliorare le sale operatorie da parte dell'ufficio dell'ente ospedaliero.

Ieri infine la presa di posizione del dott. Secreto e la riapertura dei reparti. Per completare il mosaico delle conoscenze sulla struttura del Maria Vittoria occorre ancora attendere le relazioni dei due periti nominati dal dott. Rinaudo. Sono il prof. Siliquini ginecologo e la prof. Ruggiani Mariaghi, igienista. Dovranno nei prossimi giorni accertare le condizioni del reparto maternità.

In attesa che i due periti esprimano il loro parere è già contortante sapere che dal punto di vista «*igienico batteriologico dell'aria e delle superfici della sala operatoria e delle sale parto delle due divisioni si può stare tranquilli. L'unica speranza è che il quadro completo della situazione sia pronto il più presto possibile*».

Quasi illeso un bimbo caduto dal primo piano

Cosimo Vinciguerra, 6 anni, abitante al primo piano di via Saluzzo 13, mentre giocava sul balcone di casa, si è sporto dalla ringhiera, precipitando nel vuoto. I genitori lo hanno subito soccorso e portato all'ospedale infantile Regina Margherita; i medici gli hanno riscontrato escoriazioni agli arti e contusioni all'addome, guaribili in 10 giorni.

★ Caduto da un muretto, Massimiliano Nicoldi, 4 anni, residente a Ceres, frazione Cervesio, via Bassiera 23, ha riportato trauma al cranio, al torace e agli arti. E' ricoverato in osservazione all'ospedale infantile.

★ Investito da una fiammata mentre lavorava alla ditta Stampen di Reano, Pietro Magliano, 47 anni, residente a Giaveno, in borgata Fiori 11, ha riportato gravi scottature al viso, alle braccia, alle mani e al torace. E' ricoverato, con riserva di prognosi, al Centro grandi ustionati del Traumatologico.

Il colonnello Schettino al comando del Gruppo

Succede al col. A. Calabrese

Il tenente colonnello Michele Schettino ha assunto il comando del Gruppo Carabinieri di Torino, ceduto dal tenente colonnello Antonio Calabrese, destinato ad altro incarico.

A cavalluccio i bambini si stancano un po' meno

Spesso, anche se i genitori li tengono vicini, i bimbi si sperdono tra la folla: piccoli drammi subito risolti

Arrivano da lontano, con treno, autobus, macchina, moto. In comitiva o soli; gruppi di famiglie e di amici, vecchi compagni di scuola o di naja che si incontrano piacevolmente nei pellegrinaggi organizzati dalle parrocchie o dalle associazioni. Visitare la sindone è anche un'occasione per ritrovarsi.

Spesso, anche se i genitori li tengono vicini, i bimbi si sperdono tra la folla: piccoli drammi subito risolti. All'ufficio informazioni gli impiegati non tengono più il conto dei bambini che nella calca avevano perso di vista i genitori o degli anziani che si erano separati dal proprio gruppo e non sapevano più ritrovarlo. «*Nessun dramma, comunque, più smarrimenti — che si ripetono a decine — causano soltanto piccole ansie e sostanziali ritardi di certe comitive nell'abbandonare la pullman Torino*».

Affluenza ma soddisfatti i visitatori. Bar e trattorie di ogni ordine del centro hanno fatto affari d'oro: per regolare l'ingresso e l'uscita dal bar improvvisato nel palazzo del comune antistante il Duomo, è stata necessaria la presenza di un paio di vigili.

Ma allora non è vero che i pellegrini sono di borsa molto stretta? Rispondono all'ufficio informazioni. «*I 21 mila posti letto di Torino sono tutti occupati almeno durante i week-end fino al termine dell'ostensione. Bar e ristoranti, anche quello amato della Mole, se la passano bene, stagionalmente invece gli incassi dei negozi*». Come quelli dei bancarellai che gomito a gomito si contendono le situazioni delle comitive nel tratto tra via XX Settembre e corso Regina.

«*Che delusione* — è il lamento unanime degli ambulanti — *tutti guardano, ma nessuno compra. Ammirati, discussi, esaminati con cura, ma invendibili gli stock di foulard e poster della [illegible]; per assurdo, le scarse preferenze del pellegrino vanno a «ricordini» che nulla hanno a che fare con l'ostensione: bamboline, gondole, paccottiglia varia*.

Claudio Gianchino

Al torinese Saragat che compie 80 anni una medaglia d'oro della municipalità

Deciso all'unanimità dai capigruppo, gliela consegnerà il sindaco con una delegazione - Martedì Consiglio - Primo tema trattato: le tasse di Agnelli

Giuseppe Saragat

Martedì 19 settembre, il senatore Giuseppe Saragat compirà 80 anni. In quell'occasione una delegazione formata dai consiglieri comunali parlamentari, capeggiata dal sindaco Novelli, consegnerà all'ex presidente della Repubblica, a nome della città di Torino, una medaglia d'oro «*quale riconoscimento civico per la lunga ed importante attività politica dell'illustre concittadino*».

La proposta della medaglia, formulata ieri dal sindaco a nome della Giunta, è stata approvata all'unanimità dalla conferenza dei capigruppo. Data l'impossibilità del senatore Saragat di venire a Torino, per motivi di salute, si è deciso di consegnare l'onorificenza a Roma.

Nel corso della riunione di ieri sono stati pure concordati i lavori per la ripresa del Consiglio comunale. L'assemblea municipale terrà sedute martedì 12 e mercoledì 13. Saranno discusse le interrogazioni presentate sulla denuncia dei redditi per il 1975 dal l'avvocato Agnelli, quindi esaminate delibernazioni di rilevante importanza — per costruzione impianti sportivi, e [illegible] degli handicappati superiori ai 14 anni con l'apertura di centri nei quartieri San Donato, Aurora, Mirafiori nord, Borgo Vittoria; la richiesta di istituzione di nuove sezioni di scuola materna statale; comunità alloggio per anziani nel quartiere Centro e [illegible] istituzione dei servizi vigilanza degli anziani attorno alle scuole.

«*Il provvedimento più notevole* — si sottolinea in Comune — *riguarda l'elezione dei consigli circoscrizionali; infatti saranno votati i 736 consiglieri che siedono al 1980, a partire dal 1° gennaio prossimo, usciranno la responsabilità, per la prima volta nella storia della, della gestione e della direzione dei consigli di quartiere*».

Alla conferenza dei capigruppo sono state pure fornite informazioni relative al graduale svuotamento dell'Istituto di riposo per la vecchiaia di corso Unione Sovietica; al completamento dei lavori per realizzare in due padiglioni di corso Unione Sovietica la prima casa protetta per anziani e — collegato alle strutture dell'Istituto di Riposo — il primo trasferimento di alcune facoltà universitarie.

I capigruppo sono stati poi informati dei preparativi per l'«Anno del Fanciullo» (1979): esposizione internazionale «*La Città e il bambino*» che avrà luogo dal 10 al 22 aprile del prossimo anno contemporaneamente al convegno dei sindaci delle grandi città del mondo.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 9-9-'78 - N. 36)

Bari	69	87	34	18	21
Cagliari	30	58	82	16	62
Firenze	62	21	5	1	75
Genova	85	66	60	79	82
Milano	16	30	70	82	5
Napoli	49	77	64	85	47
Palermo	31	42	64	44	35
Roma	90	51	58	18	59
Torino	12	21	30	28	68
Venezia	14	82	63	15	69

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	3	1	10.293.900
«11»	192	14	383.300
«10»	[illegible]	119	41.100

Il monte premi è: [illegible]

La colonna vincente risulta: 2 1 2; 2 1 x; x 2 1; 1 2 x.

Specchio dei tempi

Una tassa punisce chi si laurea prima - "Fisco: esige subito ma rimborsa poi" - Quel pomeriggio, in S. Pietro - "Con 36 poltrone, quanto denunciava?" - Il nonnino ringrazia - Tram, aumenti e portoghesi

Una tassa punisce chi si laurea prima. Lo Stato. Negli anni 1974-75, sebbene la ritenessi una ingiustizia, ho fatto la denuncia dei redditi per cumulare i nostri [illegible] sipendi e pagare [illegible] un'altra tassa. Ma poi è sopravvenuta una legge che ha abolito questo cumulo veramente punitivo ed io [illegible] sto tranquillo e contento di aver fatto fino in fondo il mio dovere e di non dover sborsare più nulla.

«Ma purtroppo non è così: [illegible] in questi giorni [illegible] cartella inposte relative al 1975 dove risulta che devo pagare adesso (in due rate) L. 41.500 perché — mi spiegano — hanno fatto [illegible] sul mio stipendio, delle detrazioni dall'imposta che invece [illegible] a mia moglie. Mia moglie ha già pagato in più questa 41.500 lire, ma le verranno rimborsate [illegible] d'ufficio"! Non ho trovato serio [illegible] anche questa sola a [illegible] incredibile imposizione ed ho respinto la cartella».

Segue la firma

Una lettrice si scrive:

«Ero in piazza San Pietro sabato 26 agosto quando l'annuncio delle avvenuta elezione del Pontefice si diffondeva nell'aria per essere trasmessa a tutto il mondo.

«Scendevano le prime ombre della sera, ma la penalizzata di un rosa intenso, bellissimo, che solcavano il cielo di Roma, sembravano voler prolungare [illegible] giorno tutto particolare, pervaso veramente da quel "gaudium magnum" appena annunciato e da un alone di mistero, di [illegible] naturale.

«Perché ora questa la [illegible] che emanava da quella conclusione rapidissima del Conclave, al di là delle superficiali, banali, "immanenti" previsioni ed elucubrazioni che molti hanno creduto di poter fare, consci del loro scarso "politico" in tale campo.

«In quel crepuscolo dolciastro, si avvertiva, al disopra di tutto e di tutti, soltanto la presenza viva di un carisma, concesso a noi uomini del secolo ventesimo, per tanti aspetti disincantati e scettici».

Carla Testa Farinetti

Un lettore ci scrive:

«*La Stampa* del 30 agosto comunica che il dott. Edoardo Calleri di Sala ha avuto tutto dal potere e che ha occupato ben 36 poltrone contemporaneamente! Quale lettore della *Stampa* da oltre 50 anni gradirei [illegible] l'elenco di queste poltrone con relative prebende e conseguente denuncia fiscale. Ritengo che gli elettori dc, con le 50.000 preferenze da convogliare a piacimento, abbiano diritto di conoscere dettagliatamente [illegible] richiesto. Se voi non potete rispondere, a me pare che tale compito compete all'on. Zaccagnini, oppure alla direzione del partito».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Per mezzo della Tua [illegible] rubrica vorrei rivolgere un grazie al nostro sindaco, Diego Novelli, per quell'umanità che ha dimostrato verso coloro che [illegible] vengono emarginati solo perché anziani e non più produttenti.

«L'iniziativa del nonnino che assiste i ragazzi all'uscita della scuola, oltre a soddisfare ogni genitore, dà una dimensione umana a chi si presta con un piccolo compenso, magari per arrotondare una modesta pensione. I miei più sentiti auguri di un felice successo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«S'è finalmente [illegible] il sistema per far quadrare il dissestato bilancio dell'Atm, raddoppiare la tariffa a quei quattro fessi, me compresa, che ancora pagano il biglietto. Risultato: chi non paga continua a viaggiare, chi paga, per fare quadrare il proprio bilancio dimezza le corse.

«Dopo aver pagato per anni l'"ina-casa" senza diritto alla casa, versato contributi all'Inps per creare un fondo da erogare in pensioni sociali, si contendono gli invalidi (!), ora paghiamo per i portoghesi dei tram.

Pur non possedendo ville, barche e neppure salvagente per il fisco, giustamente, siamo più che abbienti, quasi capitalisti: mio marito, dipendente a basso livello, ha infatti un reddito superiore a chi salga parcelle salatissime.

«Morale: essendo considerato una [illegible] d'oro in poi ritengo logico non più votare per quei partiti che si definiscono popolari o di massa».

Anna Maria Mariotti

Corso per specialisti nelle alte tecnologie

La Regione ha organizzato un corso di specializzazione professionale nel campo delle alte tecnologie per la qualifica di «Programmatore con tecniche in tempo reale di mini e micro calcolatori di processo». E' gratuito, ha la durata di un anno scolastico, vi sono ammessi giovani diplomati di ambo i sessi con diploma di maturità scientifica, perito meccanico, elettrotecnico, elettronico, in telecomunicazioni.

Domande e informazioni entro il 15 settembre presso il Centro, Palazzo del Lavoro, via Ventimiglia 201.

L'hanno promossa i giovani dipendenti

Gran festa della mezz'ora domani alla Fiat, porta 7

Con canti, balli, cori, celebreranno la conquista raggiunta dopo una lunga, dura trattativa - La manifestazione è aperta a tutti

Da tempo ormai, l'autunno sindacale non è soltanto una stagione meteorologica, sottintende piuttosto un clima di tensione, di lotte, una resa di conti. Insomma, a mano a mano che il termometro scende, ecco saltar una specie di calamità che aggrega pessimismi, malumori e Cassandre, pronte a versare lacrime sullo stato dell'economia, sull'occupazione, sull'ordine pubblico.

Ma perché non esercitarsi con un *«qualcosa di diverso»* questa volta che non predisponga certo all'ottimismo? Perché non ripetere anche all'interno del movimento dei lavoratori, tra un'assemblea ed un'altra, note meno nere, un'atmosfera più lieta? Perché non festeggiare una vittoria che è di tutti? Domande che serpeggiano già da tempo in certi gruppi di lavoratori, soprattutto tra i più giovani e che hanno trovato un primo sbocco nell'iniziativa promossa dalla lega Fim di Mirafiori: un *happening* operaio davanti alla stessa Mirafiori.

Si terrà domani sera, dalle 21 alle 24; ambiente, il parcheggio lungo corso Agnelli, di fronte alla porta sette; programma: canti, balli, stare insieme, buon vino per tutti e musica di un complesso di operai, il gruppo «6° Zero» dell'Alfa Romeo di Pomigliano d'Arco.

La data, il 7 settembre, non è casuale: domani infatti entrerà in vigore l'accordo, siglato il 30 giugno con la Fiat, per la riduzione dell'orario di lavoro di mezz'ora. Tant'è che l'estemporanea manifestazione l'hanno battezzata *«festa aperta della mezz'ora»*. Una festa che vuole riproporre in chiave gioiosa, una conquista raggiunta dopo un'estenuante, battagliata e prolungata trattativa. Mezz'ora di lavoro in meno, trenta minuti di tempo libero in più ogni giorno *per consumare a casa, in pullman, in treno e non potrà fermarsi. Ma precisiamo che la festa è aperta ai cittadini del quartiere, ai pensionati, ai lavoratori delle altre fabbriche, agli studenti. C'è sempre più bisogno di stare insieme, incontrarsi, socializzare, facciamolo!»*.

Certo, quello citato dal metalmeccanici di Mirafiori è dal Cico (l'organizzazione che raccoglie gli enti di promozione culturale del sindacato) è un modo insolito per festeggiare un accordo sindacale. Ma l'originalità dell'iniziativa si spiega meglio se si considera che tra i promotori spiccano i giovani. *«E' la fabbrica ce ne sono fatti — spiega Gianni Russo della lega Fim Mirafiori —, non ci sono soltanto problemi di famiglia, gente stanca, grigia, oberata da preoccupazioni. La battaglia sindacale, l'impegno politico, le lotte non devono monopolizzare l'esistenza»*.

In quanti si ritroveranno, domani sera, davanti alla porta numero sette? *«Non pensiamo — dice uno degli organizzatori — di avere tutti i centinaia lavoratori del secondo turno, quello delle 14-22. C'è gente che deve tornare a casa subito per cena, altri di più in fabbrica o nella società — si legge nel volantino distribuito a suo tempo per spiegare la conquista dei lavoratori — per migliorare la qualità della vita, riappropriarsi delle biblioteche e dei campi sportivi»*.

Se domani mattina l'accordo sulla mezz'ora in Fiat, rimane ancora aperto il confronto per realizzare negli stabilimenti il recupero della produzione, non come previsto dagli accordi dell'estate.

g. j. p.

Dimensione uomo

Con obiettivo *«Dimensione uomo»* l'assessorato all'ecologia del Comune ha organizzato una rassegna-dibattito di cinque giorni dedicata all'ambiente ed alla qualità della vita, che si svolgerà tra il 20 ed il 24 settembre a villa e parco Rignon (corso Orbassano 200). Partecipano all'iniziativa la Lega natura e salute, il Movimento non-violento, la Pro natura di Torino e il World Wildlife Found (fondo mondiale per la natura), mentre si confronteranno e porteranno contributi numerosi enti ed associazioni: dal collettivo energia Enel al coordinamento energia Cgil, Cisl, Uil, dal Coordinamento quartieri di Comune, dalle unità sanitarie di base e molti collettivi di studenti e magistrati.

Mercoledì 20, giovedì 21 e venerdì 22 settembre (sempre alle 20,45) il dibattito verterà sui temi *«Salute, ambiente e territorio»*, *«Salute e alimentazione»*, *«Salute e lavoro»*, sabato 23 (dalle 15 alle 21,15) sarà in programma lungometraggi, animazione, intrain e canzoni di denuncia; domenica 24 (dalle 10 alle 19,30), ancora musiche e dibattito.

I primi dati orientativi sulle iscrizioni

Università: si ripete la corsa a Medicina e Giurisprudenza

Su 1025 matricole, 350 hanno scelto la strada per diventare medico, 135 quella dell'avvocato e del giudice - Ma quanti arriveranno alla laurea e, dopo, troveranno un lavoro adeguato?

Nei giorni scorsi abbiamo fatto un bilancio sulle scelte dei ragazzi che si iscrivono alle superiori. Proviamo ora a farne uno sulle preferenze all'Università. Si tratta soltanto di un primo orientamento, perché le iscrizioni, che si sono aperte il 1° agosto, si chiuderanno soltanto il 5 novembre. Sono quindi dati destinati a cambiare di giorno in giorno. Esaminiamo quelli che interessano le matricole.

Il rettore Cavallo ha comunicato al Ministero le seguenti cifre: Agraria 40 iscritti, Farmacia 35, Economia e Commercio 75, Giurisprudenza 135, Lettere e Filosofia 95, Magistero 20, Medicina e Chirurgia 350, Scienze 170, Scienze Politiche 45, Veterinaria 60. In totale le matricole sono 1025. Un anno fa, ad iscrizioni ultimate, furono 10.678.

Afferma il prof. Cavallo: *«E' troppo presto per fare qualsiasi valutazione. Possiamo dire tuttavia che si ripete la corsa verso Medicina, Scienze, Giurisprudenza»*. Un fenomeno comune a tutti gli Atenei italiani.

Per Giurisprudenza il motivo è semplice: la laurea apre, oltre alla strada classica della magistratura, una serie di possibilità sorte che vanno dall'impiego pubblico a quello privato con particolare riferimento alle banche.

Per Scienze il discorso è un po' diverso: offre otto corsi di laurea (matematica, biologia, scienze naturali, fisica, informatica, geologia, chimica, scienze industriale); un vantaggio di sceglie che risponde ad aspirazioni e predisposizioni personali diverse.

Medicina e Chirurgia: è la facoltà di moda. I suoi iscritti, esclusi le specializzazioni, hanno superato le 6 mila unità: un anno fa le matricole furono 1750. Si parla da tempo di porre un freno all'accesso a questa facoltà, ma ogni soluzione pare lontana. Medicina non può e non deve essere soltanto una fabbrica di diplomi. La professione del medico attira ancora i giovani purtroppo non sempre per vocazione, ma per un'illusione di guadagno. Molti cominciano e poi di fronte alle prime difficoltà (solo per entrare in aula spesso occorre fare a pugni) abbandonano.

Parecchi giurano alla riforma sanitaria che lascia intravedere ruoli diversi per l'operatore sanitario e soprattutto nuove collocazioni di lavoro. Ma non bisogna lasciarsi illudere. Se il nostro Paese ha una vera e propria fame di personale paramedico, è anche quello con il maggior numero di medici in rapporto alla popolazione: uno ogni 250 abitanti.

★★

Un anno scolastico si chiude, un altro si apre. Ieri si sono conclusi gli esami di riparazione che hanno interessato 14 mila ragazzi delle superiori. In parecchi istituti sono già esposti i risultati con una buona percentuale di promossi. Nei prossimi giorni tutti conosceranno la propria sorte.

Il nuovo anno scolastico si apre domani, ma sono chiamati a scuola soltanto gli insegnanti che saranno impegnati in riunioni per risolvere piccoli e grandi problemi organizzativi. L'avvio delle lezioni è fissato per lunedì 19 settembre. Facciamo un rapido conto, cifre alla mano, di quante persone coinvolgerà e l'industria scuola».

A Torino e provincia il provveditorato ha contato 160 mila alunni delle elementari con circa 11 mila maestri; gli studenti delle inferiori sono 110 mila con 9.500 professori di ruolo, quelli delle superiori sono 78 mila con 8 mila docenti di ruolo. In totale 15.500 professori con posto assicurato, di cui 3.200 che usufruiranno della recente legge sul precariato e passano periodi di ruolo in questi giorni.

Il tempo pieno è diventato una esigenza dei giorni nostri. Non soltanto per consentire ai figli dei genitori che lavorano, ma per dare un vero e proprio servizio di scuole aperte a tutti i problemi ed alla sperimentazione. Lo hanno iscritto 561 classi elementari e 329 classi medie inferiori a tempo pieno. Il Comune, per ampliare il più possibile la sperimentazione, offre ai insegnanti consentendo così di prolungare la giornata scolastica a 550 classi elementari e a circa 200 classi medie inferiori.

m. val.

Incidente mortale

Un grave incidente d'auto nel quale un uomo ha perso la vita ha impedito a due sposini di raggiungere la chiesa dove erano attesi per la cerimonia. Ieri mattina Salvatore Di Cello, 19 anni, abitante a Volpiano in via Trieste 34-1, era alla guida della sua «127» in compagnia della fidanzata Susanna Maria Brusco, 19 anni, via Venchengo 90. Ad un tratto in via Cebrosa l'auto si è scontrata con un'altra «127». Nell'urto il conducente della seconda auto Giovanni Ricchi, 33 anni, Volpiano, via Battisti 5, ha riportato gravissime ferite ed è morto durante il ricovero.

★ La 500 di Antonio Di Pietro, 28 anni, via Pierfortunato Calvi 9, si è scontrata, ieri pomeriggio, in corso Giulio Cesare, con una Ascona, guidata da Francesco Lo Bue, di 22 anni, abitante in via delle Querce 61, che aveva a bordo il fratello Nicolò, di 30 anni, la sorella Teresa, di 18, e la madre, Francesca Di Salvo, di 39. La donna, che ha riportato una frattura cranica, è ricoverata alle Molinette; la figlia Teresa è all'astanteria Martini, con prognosi di 40 giorni; il Di Pietro, al Maria Adelaide, per fratture al bacino e al femore sinistro.

temperatura di ieri

massima	+27,0
minima	+17,0
media	+22,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1017 mb; umidità 60%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +26,5; minima +13,6; media +20,7. Previsioni: Cielo poco nuvoloso, con nuvolosità in aumento; visibilità buona con riduzioni anche intense; venti calmi, temperatura senza variazioni. Sole: sorge 7,01; tramonta 19,56. Temperatura della acqua nuda a Torino: massima +20,8; min. +18,3.

ECHI DI CRONACA

Equo canone
Consulenza tecnica, legale ed amministrativa per la casa. Informazioni, rilievi e conteggi. Unioncasa, t. 516.248, v. Nota 7.

Istituo Centrale Via Guarini 4, tel. 534.637
ang. via Lagrange 45 - Corsi professionali di preparazione agli impieghi: Segretaria d'Ufficio, Registrarrici IBM, Stenodattilo, Calcolo Meccanico, Paghe e Contributi, Contabilità IVA.

Corsi di pubblicità e marketing
tenuti da esperti professionisti all'Istituto Metodo CSOA - Via San Secondo 37 Torino. Informazioni e prenotazioni: tel. 011/505561-505562-364441.

Equo canone
Corsi serali per la pratica interpretazione ed applicazione tenuti da esperti professionisti, Istituto Metodo CSOA Via San Secondo 37 Torino. Informazioni e prenotazioni tel. 011/505561-505562-364441

Piscina - Corsi di hatha yoga
Corsi di nuoto per tutti aperte iscrizioni centro sportivo Gerbido Via Don Sturzo 8 Carpidrom 58 Sbarrato. Tel 30.99.700.

All'Istituto Impera Corsi professionali
Diurni preserali e serali per segretarie d'ufficio, dattilografia, stenografia, paghe e contributi, calcolo e contabilità meccanizzati ed elettronici, perforatrici e verificatrici meccanografiche IBM, registratrici IBM, corrispondenti in lingue estere. Corso San Martino 2, tel. 518974-555368.

Segretarie d'ufficio Segretarie contabili Segretarie stenodattilo
Corsi annuali e biennali. Sono aperte le iscrizioni all'Istituto Impera - Corso San Martino 2, tel. 518974-555168.

IVA - Paghe - Contabilità
Inizio corsi 25 settembre presso la «Scuola Nuova» v. Baltea 1 (via Cibrario) t. 48 90.20. Docenti altamente qualificati.

Corsi di ricupero
Sono aperte le iscrizioni ai corsi di ricupero diurni, preserali e serali per ottenere licenza e maturità: de Scuola Media, Istituto Tecnico per Ragionieri, Geometri, Perito Industriale e Perito Aziendale e Corrispondente in Lingue estere. ISTITUTO STUDIUM, piazza Statuto 2 bis ang. Via Garibaldi, telefoni 540.293-543.720.

C'è un solo «Methodo» per imparare le lingue
Dal 1949 all'Istituto Methodo si impara l'inglese, il francese, il tedesco. Corsi diurni e serali con professori madrelingua. Due corsi in Torino: via S. Secondo 37, tel. 011/505561-505562-364441 e pza S. Rita 9, tel. 36.44.41.

Lux.Mot il Casamico Via Sialaper 8, tel. 732290
Letti in ottone, lampadari, scrivanie, bagno, tubo a prezzi d'amico, visitateci.

Maestre d'asilo
Lezioni recuperi, istituto «Pitagora» Via S. TE quasi ang. Cso II. Sovietici - tel. 36.64.28.

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005
in 20 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero colore 8-22 anche festivi.

Deal-To bagno s.n.c. direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento per il Vostro bagno, box doccia - specchiere - accessori - rivestimenti. Visitateci in Via Nizza 44 e Via Cernaia 38 (Banca) tel. 651596.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno e grandi di realizzo. Offerte settimanali in vetro di Murano lire 9.000, lampade per scrivania lire 3.500, omaggi lampadine. Oliveri, via Bronzino 18 - tel. 260.985.

PELLICCERIA MARCHISIO

UNICA SEDE A TORINO

(a 50 metri da piazza Castello)

VIA GARIBALDI 4 angolo via XX Settembre
TELEF. 54.63.73 TORINO

GRAN-VENDITA PRE-INVERNALE
Collezione 1978-79
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
Oggi siamo aperti

ISTITUTO PADANO
Via Nizza 107
10126 TORINO
Telefoni 657.013

ISTITUTO PADANO
- MEDIE
- RAGIONIERI
- GEOMETRI
- PERITI

RECUPERO ANNI
ABBREVIAZIONE DEGLI STUDI
- Passaggio dalle qualifiche professionali al diploma
- Cambiamento ordine di studi senza perdita di anni
- Corsi scolastici orientativi gratuiti nel mese di settembre
- Sezioni diurne preserali, serali e per turnisti

EQUO CANONE
la guida pratica e i moduli necessari in tutti i nostri negozi
Buffetti

Dalla medesima banda

Due negozi rapinati nello stesso istante

Due giovani sono entrati in un supermercato e in una macelleria di corso Salvemini 25

Vanda Berto, la proprietaria del supermercato. Sergio Zuoia

Rapina all'ora di chiusura, ieri sera, in due negozi attigui di corso Salvemini 25. Il bottino è di oltre un milione e mezzo.

Erano le 19,30 quando due giovani, il viso coperto da passamontagna verdi, sono entrati contemporaneamente nei due locali. I banditi, armato di pistola, ha fatto irruzione nel supermercato alimentare di Vanda Berto, 27 anni, l'altro, sguainando un fucile a canne mozze, nella macelleria di Luciano Franceschilla, 34 anni, corso Racconigi 60-50.

In entrambi i negozi c'erano i titolari, i cassieri e alcuni clienti. I banditi hanno agito con perfetta sincronia, quasi all'unisono *«Fermi tutti è una rapina»*.

Il cassiere del supermercato, Sergio Zuoia, 22 anni, ha dovuto aprire la cassa e consegnare 138 mila lire in contanti e un libretto di assegni firmato. Nella macelleria, l'altro malvivente si è impossessato di un milione e mezzo.

★ Due ragazzi di 16 anni, Marco Bregant, corso Cosenza 38, e Marco Migliasso, corso S. Martino 11, sono stati rapinati ieri alle 17,30, in via Pietro Micca, da quattro giovani i quali li hanno minacciati: «Dateci quello che avete, altrimenti vi buchiamo». Il Bregant ha dovuto consegnare 3000 lire, il Migliasso 12.000 lire.

★ I carabinieri di Regio Parco hanno arrestato su ordine di cattura della Procura della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni, Paolo Bocchiotti, 18 anni, via Pergolesi 98, per rapina e concorso in rapina. Il 10 luglio scorso il Ratoio, con M. S., 16 anni, aveva aggredito un coetaneo, Giuseppe Mazzarello, mentre passeggiava in via Centallo.

La revisione degli uffici giudiziari

C'è un progetto per chiudere trentadue preture piemontesi

In Italia sarebbero 450 - Si potrebbero recuperare così 24 magistrati e personale d'ufficio da mettere in altre sedi oberate di lavoro

Un progetto ancora ogni giorno disposto dagli esperti del ministero di Grazia e Giustizia prevede la soppressione di quindici tribunali e di 450 preture in tutta Italia. L'obiettivo è duplice: eliminare le sedi di tribunale e di pretura che non giustificano la presenza di magistrati fissi e relativo personale di cancelleria e individuare nuove sedi che attualmente, mai servite, abbisognano di una maggiore presenza dell'apparato giudiziario: recuperare poi, togliendoli dalle sedi «morte», magistrati e personale di cancelleria da destinare agli uffici carenti.

E' un progetto ancora tutto da discutere e che susciterà inevitabilmente più dissensi che consensi: c'è infatti un certo spirito di campanile che coltivala riforme del genere in quanto si pensa, spesso a torto, che la soppressione di un ufficio giudiziario o specialmente di un tribunale costituisca un declassamento del paese o della città in cui l'ufficio ha sede.

Nel distretto di Torino le preture che dovrebbero cessare l'attività sono questa: una ad Acqui Terme, 3 ad Alba, 3 ad Alessandria, una ad Acosta, una ad Asti, una a Casale, 4 a Cuneo, 2 ad Ivrea, 3 a Mondovì, una a Pinerolo, una a Saluzzo, 5 a Torino, 3 a Verbania, 3 a Vercelli.

Nell'ambito delle singole circoscrizioni ma in sedi diverse dalle attuali sono previste le istituzioni di uffici nei Alba (1), Alessandria (1), Cuneo (1), Ivrea (1), Torino (2), Verbania (1), Vercelli (1).

In tutto il Piemonte in teoria sarebbe possibile recuperare 24 magistrati da destinare ad altri incarichi e in uffici oggi oberati di lavoro. In pratica in molte delle sedi che dovrebbero essere soppresse le funzioni di giudice sono svolte da pretori onorari, ossia da avvocati, oppure da magistrati che si spostano dal loro ufficio in quello periferico per tenere due o tre udienze al mese.

La distribuzione geografica delle sedi giudiziarie è allo studio da anni ma non se n'è mai fatto nulla. Anche questo progetto dev'essere ancora studiato e forse la mappa definitiva dell'assetto degli uffici potrebbe subire modificazioni.

Certo è che il recupero dei magistrati da destinare ad uffici dove le pratiche si accumulano per carenza di personale non risolve il problema degli organici se non in minima parte. *«Una goccia nel deserto»* commenta il sostituto procuratore generale Silvestro. *«Ci vuole altro anche se il provvedimento non è negativo»* aggiunge il dott. Marzachì membro del Consiglio superiore della magistratura.

Commenti che non sono improntati all'ottimismo se si tengono d'occhio le direttive dei progetti di riforma del codice di procedura e le indicazioni sulla riforma dell'ordinamento giudiziario che complessivamente prevedono l'entrata in ruolo di centinaia di magistrati e di migliaia di ufficiali giudiziari, cancellieri, dattilografi. Sappiamo che le riforme già avanti nel loro iter stanno naufragando sugli scogli dell'insufficiente bilancio della Giustizia che per mancanza di fondi non potrebbe pagare i nuovi assunti né mantenere le centinaia e centinaia di auto e uffici necessari per amministrare modernamente il processo penale e civile nei suoi vari gradi di giudizio.

Ecco che la proposta di cui si parla perde di efficacia se inserita nel più vasto quadro delle riforme dell'apparato giudiziario, riforme che proprio in questi tempi hanno subito uno adattamento di anni e che dovranno essere sottoposte nuovamente a profonde revisioni.

p. p. b.

Ping-pong tra psi e pci al "Festival dell'Unità,,

«Io gioco fuori casa, punto al pareggio» scherzava Giuseppe La Ganga, segretario provinciale psi, venerdì sera poco prima del ping-pong politico con l'amico Renzo Gianotti, pari grado nel pci. La partita giocata con le sole armi della dialettica s'è tenuta nello stand *dibattiti* annesso al Festival provinciale dell'Unità in programma fino al 17 del mese al parco Ruffini. Il vengolio dei temi, al centro del botta e risposta, spaziava su 360 gradi comprendendo, ne citiamo alcuni, l'alternativa di sinistra, il compromesso storico, l'Europa, il dissenso, il buon governo, il pumpkiel di Craxi su leninismo e marxismo.

Tra ore di schermaglie, talora con forti venature polemiche, seguite con appassionato interesse da centinaia di militanti o simpatizzanti dell'uno e dell'altro partito, A chi avrebbe assegnato la vittoria l'eventuale arbitro? *«Non si devono dasare né vinti né vincitori — ha tuonato Gianotti all'inizio del suo primo intervento — in questi dibattiti tra comunisti e socialisti. La vittoria deve andare alla sinistra tutta»*.

In realtà l'auspicio del segretario comunista s'è avverato soltanto in parte. Concordi e uniti i due partiti si sono detti, per bocca dei rispettivi leader provinciali, nel continuare l'esperienza di alleanza nel governo degli enti locali (Comune, Provincia e Regione). L'ha ribadito a chiare lettere La Ganga tranquillizzando quei comunisti che avevano visto nella recente polemica sollevata da Craxi un pretesto per preparare un braccio di ferro con il psi e giungere ad una rottura di collaborazione negli enti locali.

Contrasti e divergenze sono riemersi invece tra i due partiti sulle questioni ideologiche che tengono vivo il dibattito nelle prime pagine dei giornali proprio in questo periodo. Fanno bene Craxi e i socialisti italiani a mettere in soffitta Marx e Lenin? E' vero che i comunisti italiani sono ancora troppo leninisti? Come si devono coniugare socialismo e democrazia? C'è una terza via da percorrere, oltre alle esperienze del collettivismo sovietico e delle socialdemocrazie nordiche? Interrogativi che hanno avuto risposte differenti e non poteva che essere così.

Ed ecco alcune delle manifestazioni in programma oggi al Festival dell'Unità al Parco Ruffini, Stamane, marcia non competitiva per le vie della città, aperta a tutti, con ritrovo alle 8,30; ore 10, dibattito sul Circolo aziendale; ore 16, dibattito su «Che cosa sono le Brigate rosse» con Guido Neppi Modona, docente universitario e Gian Giulio Ambrosini, magistrato; ore 21, discoteca su «Aborto, una legge da gestire» con Adriana Seroni, Maria Vecchione e padre Mumzu. Nel pomeriggio e nella serata sono previsti concerti, recite, cabaret, film.

Saper spendere

La colf se ne va

Non è facile calcolare l'importo della liquidazione - La Federcolf insegna a fare i conteggi

«Il mio colf a ore mi lascia — scrive Clara P.M. di Torino — *il 20 settembre ha deciso di trasferirsi in montagna nel paese d'origine. Da 23 anni (arrotondando un po') collabora con me, non più di tre ore per mattina con un massimo di 10-12 ore settimanali: nell'ultimo anno invece ha ridotto l'orario di lavoro prima a 8 ore settimanali, poi a sette ore circa. Ho sempre versato regolarmente i contributi, compresa la piccola percentuale che sarebbe di sua competenza. Ho sempre pagato la tredicesima mensilità e 15 giorni di ferie. Ora vorrei sapere quale liquidazione le spetta: è esatto il calcolo in base alla paga corrispondente alle ore settimanali di lavoro moltiplicato per gli anni di servizio?».*

★★ Se così fosse, sarebbe tutta presa fatta. Invece il calcolo per la liquidazione della colf a ore è molto più complesso. Per ricavarlo abbiamo chiesto aiuto al rag. Adriano Gattero della Federcolf (sede regionale del sindacato della collaboratrici familiari). Analizzato, precisiamo i dati esatti sui quali ci siamo basati. Forse non corrispondono del tutto a quelli della lettrice (nella cui lettera mancavano alcuni elementi), ma sono certamente utili per tracciare la falsa riga che si deve seguire.

Fissiamo una data di assunzione, 20 settembre 1958, ed una di dimissioni, 20 settembre 1978; una media di 11 ore settimanali dal 20 settembre '59 al '77 e una media di 8 ore settimanali dal 20 settembre '77 alla fine del servizio. Ultima paga oraria (ipotetica, in quanto non è stata precisata dalla lettrice) mille lire.

«Il calcolo — spiega il rag. Gattero — è diverso secondo il periodo anteriore o posteriore all'entrata in vigore del contratto nazionale delle lavoratrici domestiche, il 22 maggio 1974. Per il periodo di lavoro effettuato tra il 20 settembre '59 e il 22 maggio '74, ogni anno maturati otto giorni di anzianità; quindi il giorni per 14 anni più otto dodicesimi per l'anno '73-'74 (dal 20 settembre al 22 maggio). In tutto sono 117,33 giorni. Dall'entrata in vigore del contratto collettivo si calcolano dieci giorni per ogni anno di anzianità maturata, cioè dieci giorni per tre anni più quattro dodicesimi (dal 22 maggio al 20 settembre), eguale a 33,33 giorni».

Non basta. Siamo appena all'inizio dei conteggi. Precisa Gattero: «Per ricavare la paga giornaliera da rapportare sull'indennità di anzianità occorre procedere ad altri calcoli: si moltiplica l'ultima paga oraria (1000 lire) per le ore di lavoro settimanali (11) = 11 mila; si divida per sei numero dei giorni della settimana) e si ricava 1833,33 lire (media della paga giornaliera); la cifra deve essere maggiorata dell'8,33 per cento (tredicesima mensilità), 1986 lire, che è la paga giornaliera per il computo dell'anzianità. Eguale procedura per il periodo successivo dal 20 settembre '77 al 20 settembre '78, per la quale cambia soltanto l'orario settimanale che è inferiore».

Ultimo round. Sono 117,33 + 33,33 giorni di anzianità maturata. In totale 150,66 giorni da moltiplicare per la paga giornaliera di 1986 lire = 299.211 lire. Per il terzo periodo (dal 20 settembre '77 al 20 settembre '78), medio di otto ore di orario settimanale, dieci giorni di anzianità maturata nell'anno, paga giornaliera 1333 lire = 14.460 lire.

Aggiunge il rag. Gattero: «A questo marca andrà il computo delle ferie (ammesso che siano state usufruite in questo): 15 giorni all'anno, per una media di 1,25 giorni al mese da moltiplicare per la paga giornaliera di 1333 lire = 1667 lire. Infine la parte di tredicesima maturata quest'anno: nove dodicesimi dello stipendio mensile (1333,33 x 26 giorni = 34.667 lire), cioè 26 mila lire (il calcolo è 34.667 diviso 12 mesi moltiplicato novemove maggiorata dell'8,33 per cento (tredicesima mensilità)».

Il totale delle competenze ammonta a 341.318 alla fine, ★ «Il mio suggerimento, allo scopo di "saper spendere" o meglio di "saper risparmiare" — scriva un lettore — riguarda il potere detersivo della frutta di stagione e del pomodoro. Gli scarti di verdura e frutta, serviti ottimamente per lavare piatti e stoviglie. Una semplice risciacquatura completa l'operazione ridando agli oggetti la pulizia che si ottiene normalmente con i detersivi. Unica differenza: non si inquina l'acqua con prodotti chimici. Ovviamente l'operazione è manuale e, soprattutto, estiva».

★ Il «purichino» di Bianca: «Occorrono un bicchiere di mandorle di pesca, un litro di acquavite, la buccia fine di un limone, due grammi di cannella, un grammo di mace, un grammo di noce moscata. Tenere il tutto in infusione per una ventina di giorni, poi colare e filtrare».

★ «Desidererei sapere come si ottiene il vino di mela — scrive Rosalba Scala da Castelnuovo — un mio parente la faceva spremendo le mele in una macchina particolare, forse un po' rudimentale, perché racconta un fatto di circa 45 anni fa. Comunque era buono, frizzante, apprezzato specie d'estate».

★ Da Angela di Cotlegno: «Chi mi insegna a fare in casa la focaccia da panettiere, diversa da quella che si trovano in commercio, perché più gustosa? Non sono abile in cucina ed ho bisogno di conoscere con esattezza ingredienti e dosi, oltre al metodo di preparazione, fase dopo fase, e il tempo di cottura».

Simonetta

VOLKSWAGEN GOLF
il meglio su "misura"

In tante versioni.
Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.
Tre motori a benzina:
1100 cmc (50 CV) a 140 km/h; 1500 cmc (75 CV) a 168 km/h;
1600 cmc (110 CV) sulla sportiva GTI per una velocità di 182 km/h.
Un diesel di 1500 cmc (50 CV)
che consuma 5,6 litri di gasolio ogni 100 km.
Carrozzeria a tre o a cinque porte.
...e per un giro di prova le troverete qui
MONTICONE
PIAZZA ADRIANO, 1
TELEF. 443.300

UNA NOVITA' PER TUTTE LE SORDITA'
Un apparecchio che c'è ma non si vede
Dimostrazioni speciali si terranno i giorni 11, 12, 13, 14, 15, 16 settembre nei centri MAICO

Molto è stato fatto in questi anni per ridonare l'udito a milioni di persone nel mondo; ma il problema era rimasto insoluto. La MAICO per anni ha condotto profondi studi in questo campo ed il risultato è stato sorprendente, il sogno di tutti i deboli di udito è ora diventato realtà. Finalmente è stato realizzato un invisibile apparecchio acustico che garantisce un ascolto sicuro, chiaro, confortevole a tutti i deboli di udito, con questa sensazionale scoperta, possono sentire le voci dei familiari, la televisione, il cinema e in chiesa. E' UNA NOVITA' ASSOLUTA ED INVISIBILE e tutti possono provarla GRATUITAMENTE visitandoci i giorni 11, 12, 13, 14, 15, 16 settembre escluso sabato pomeriggio.

Basterà poco secondi e capirete di nuova con gioia e chiarezza, senza alcun nervosismo, le voci anche sussurrate tutte le parole della televisione e non parlo più costretti ad stare il volume, arrecando fastidi ai vicini.

La MAICO, in occasione delle dimostrazioni speciali, concederà uno sconto speciale e condizioni di pagamento rateali. Tutti gli assalti da Mutue avranno rimborsi sociali da parte dei vari enti. Tutti coloro che già usano un tradizionale apparecchio acustico di vecchio modello, potranno restituirlo in permuta e pagare una differenza.

ATTENZIONE è un'occasione unica da non perdere, per cui visitateci senza impegno a:

MAICO - VIA MAGENTA, 20
TORINO - Telefono 541.767
ALESSANDRIA: p.za Garibaldi 50 - Tel. 54.798
CUNEO: corso Nizza 33/B - Tel. 68.149

Una tradizione torinese che si rinnova per garantire il futuro dei Vostri figli
istituto parificato "SAN MASSIMO"
VIA SAN MASSIMO, 21 bis
TORINO
TEL. 830.446-837.700

CORSI PARIFICATI diurni, preserali e serali per:
- PERITI AERONAUTICI e conseguimento del brevetto di PILOTA D'AEREO
- LICEO SCIENTIFICO
- RAGIONIERI
- GEOMETRI

ESAMI IN SEDE CON PIENO VALORE LEGALE DEL TITOLO DI STUDIO
riduzioni ferroviarie - borse di studio
insegnamento bilingue - sport
I DIPLOMATI HANNO LIBERO ACCESSO A TUTTE LE FACOLTÀ UNIVERSITARIE

Le sorprese che si hanno al ritorno dalle ferie

Cinque furti all'ora denunciati in agosto

Lieve calo rispetto al passato grazie ad una fitta rete di controlli - In costante aumento, invece, la delinquenza minorile

Queste apparecchiature di allarme e di difesa, sempre più costose e sofisticate accanto alle tradizionali porte blindate si parla oggi di fotocellule e raggi infrarossi hanno davvero reso più difficile il lavoro dei ladri durante queste ferie appena finite? E' tempo di bilanci: per gli inquilini che tornati dal mare o dai monti hanno trovato l'alloggio saccheggiato, per polizia e carabinieri che se debbono raccogliere le denunce, per le varie assicurazioni che dovranno risarcire i danni. Come e in quale quantità hanno operato nel mese di agosto i «topi» di appartamento?

Queste le statistiche ufficiali: 3233 denunce di furti lo scorso anno, 3892 in questi giorni. I dati, lo ripetiamo, sono riferiti al solo mese di agosto e contemplano i furti in alloggi e negozi, su e di auto, gli scippi, i borseggi in tram, pullman e treni. In Torino e prima cintura. Centotto furti al giorno, quasi cinque all'ora.

Parliamo sempre di denunce, in questura, nei commissariati, presso le varie stazioni dei carabinieri. La realtà è, o dovrebbe essere, diversa perché molti non sporgono denuncia.

In base a una statistica, su valori europei, fatta da esperti in base alle percentuali di furti ogni centomila abitanti, l'Italia è al quarto posto, dopo Germania Occidentale, Gran Bretagna e Francia. La nostra media è, nonostante tutto, bassa: «solo» un furto ogni minuto. Ci polverizzano — sempre secondo quella statistica — gli americani: in quel paese di recordmen c'è un furto ogni 28 secondi.

Dicono in questura: «*Analizzando cifre e percentuali, possiamo obiettivamente dire che i "topi" d'alloppio sono stati meno attivi quest'anno, rispetto all'agosto degli anni scorsi*». E mostrano le statistiche: «*Quasi 600 furti in appartamenti nel '77, 450 quest'anno. Centosessanta in negozi, contro i 300 del 1977*».

Perché questo calo? Certo, i dispositivi di sicurezza rendono più difficile forzare o aprire porte e finestre. Ma non è che i ladri abbiano appeso al chiodo grimaldelli, chiavi false e tutti gli altri arnesi da scasso per questo.

Ci sono ragioni precise che hanno portato alla diminuzione dei furti: in luglio e nelle prime settimane di agosto la città è stata «protetta» da un considerevole apparato di polizia, per prevenire attentati politici e assicurare il regolare processo ai «capi storici» delle Brigate rosse.

Nelle settimane successive, questi controlli (posti di blocco volanti, fatti d'improvviso in più punti della città) sono continuati, sebbene in misura ridotta. Questa «rete» ha paralizzato la delinquenza comune. Non l'ha certamente sgominata, ma l'ha resa più prudente. Almeno per i furti in alloggi e negozi. Come negli scippi: 86 lo scorso anno, 38 le scorse quattro settimane.

Sono invece aumentate le denunce di furti su e di veicoli: quasi raddoppiate: 1'500 lo scorso anno, 3263 nell'agosto scorso. Perché? «*Il fenomeno è legato alla delinquenza minorile, la vera piaga della città. Torino come tutte le grandi metropoli — commentano in questura —. Ragazzi di 15-16 anni rubano vetture veloci, ma anche utilitarie per fare una breve gita, magari con la ragazza. Poi abbandonano la vettura*».

E' il classico «furto d'uso». «*Ma non dobbiamo sottovalutare il problema* — ammoniscono i funzionari della questura — *si comincia spesso così, poi si finisce col fare furti e rapine. Abbiamo avuto, proprio a Torino, gravi fatti di sangue, compiuti da ragazzi di 15-16 anni. E i loro nomi erano già nei nostri uffici: sorpresi su un motorino o una vettura rubata. Poi un giorno, pistola in pugno, sono entrati in un negozio o in ufficio per rapinare magari una manciata di soldi. E si sono viste vittime innocenti*».

Ezio Mascarino

Una banda di truffatori sgominata dai carabinieri di Venaria

Hanno pagato con assegni falsi merce per circa 3 miliardi di lire

Rivendevano tutto a prezzi bassissimi - Cinque persone arrestate, altre due irreperibili Un uomo, distinto, pagando in contanti preparava la strada per il clamoroso raggiro

I carabinieri di Venaria, affiancati da quelli di Fiano, dopo un mese e mezzo di accurate indagini ritengono di aver sgominato un attrezzatissima banda di truffatori con agganci in tutta la provincia torinese: dietro il paravento di una società commerciale ha turlupinato una ventina di ditte; "guadagno" complessivo: circa tre miliardi di lire.

Cinque uomini sono stati arrestati. Sono Salvatore Lo Re, 35 anni, via Chiattera 18, di Avigliana, suo fratello Umberto, di Cirié, via Ciazzera 67, Ferruccio Lupo, 33 anni, via Piretta 1, Michele Luciano, 30 anni, via Oliasco 33, e Dante Rolando, 32 anni, via Torino 8, tutti di Gravere. La ditta, dietro cui agivano i la Cimo (Cieli-motocarri) di Cafasse, via IV Novembre 46, di cui sono amministratori e soci accomandatari i torinesi Giovanni Garolla, 30 anni, via Vassalli Eandi 28, e Antonio Ricupito, 32 anni, corso Regina Margherita 328: entrambi sono irreperibili. Questi ultimi e i cinque arrestati sono stati denunciati per truffa aggravata, insolvenza fraudolenta e ricettazione.

La meccanica dell'attività dei sette è molto semplice. Presentandosi a ditte varie, il distinto rappresentante della Cimo acquistava, pagando subito e in contanti, merce per alcuni milioni, meritandosi così la cieca fiducia dei venditori per i futuri acquisti. In una seconda fase e con una grossa ordinazione di materiale, i finti commercianti pagavano con assegni falsi o cambiali intestate a persone o ditte inesistenti. Rivendevano poi la merce così acquistata a prezzi di realizzo, non disdegnando di ricettare anche roba rubata.

Ferruccio Lupo, Michele Luciano e Dante Rolando arrestati dai carabinieri per truffa

Proprio certi prezzi di vendita troppo bassi hanno insospettito i carabinieri che, durante una perquisizione, hanno trovato, nei locali della Cimo, materiale per circa un miliardo costituito da olii lubrificanti, giocattoli, biciclette, motociclette, motori fuoribordo e una varietà impressionante di accessori.

Da un'approfondita analisi sui libri contabili che, all'apparenza, sembravano perfetti, sono saltate fuori tutte le irregolarità di cui ora i sette sono accusati. Anche se, per non destare sospetti, hanno sempre avuto la premura di denunciare l'iva di ogni loro «affare».

Gli sviluppi delle indagini hanno portato alla conclusione che almeno venti ditte sono state buggerate dai truffatori e che la merce rubata e già venduta, oltre che a quella ritrovata, avrebbe un valore approssimativo di un miliardo e 700 milioni.

A Cumiana — Da oggi al 12 settembre, grandi festeggiamenti patronali organizzati dal comune e dalla Pro Loco.

Volete guadagnare oltre Lit. 1.000.000 mensili?

- Siamo la filiale italiana di una società americana, oltre 60 anni di esperienza nel campo di prodotti chimico-tecnico per la manutenzione e produzione
- Leader nel nostro campo: dopo la nostra venuta in Italia più società cercano di imitarci senza risultati validi
- Ultimi 10 anni: decuplicato il fatturato nel mondo
- Addestramento tecnico-commerciale: eccezionale in quanto avviene sul campo di battaglia. Nulla è lasciato al caso o alla fantasia degli istruttori, ma è dimostrato direttamente dal cliente
- Età media dei nostri collaboratori: 38 anni
- Provvigioni: liquidate mensilmente col fatturato (anche se non incassato) + congruo anticipo mensile
- Premi: forti incentivi mensili + surplus annuali
- Inquadramento: Enasarco - Camera Commercio - Assicurazione
- Possibilità di carriera: tutti i nostri dirigenti a qualsiasi livello sono e saranno sempre scelti fra la nostra forza di vendita.

ENTUSIASMO - COSTANZA - VOLONTA' sono le tre qualità che chiediamo e apprezziamo maggiormente: a tutto il resto pensiamo noi. Disponiamo di posti liberi d'agente esclusivo per alcune zone del Piemonte, Torino compresa.

Telefonare al sig. Dusi, tel. 011 556.756 nella giornata di lunedì 11 settembre dalle ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 18,30; e martedì dalle ore 8 alle 12 per colloquio a Torino.

Autovettura indispensabile

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:

INGLESE FRANCESE TEDESCO
con professori madrelingua

SEGRETARIATO LINGUISTICO STENODATTILO PAGHE E CONTRIBUTI

CONSULENTI DEL LAVORO IVA E PRATICA TRIBUTARIA MARKETING E PUBBLICITA'

Istituto Artuso
Via S. Secondo 27
Tel. 50.65.44 - 50.65.47
Fax 5.6.09 - Tel. 50.24.41

SOCIETA' DI SERVIZI E D P
ricerca per la sede di Torino
OPERATORE ESPERIENZA ALMENO BIENNALE SU SISTEMI HONEYWELL H 62
Costituisce titolo preferenziale il diploma da ragioniere
Inviare curriculum a Publikompass 41 10100 Torino

ernia
Il presidio MYOPLASTIC-KLEBER
dell'**INSTITUT DE LYON**
senza molle e pelotte, morbido, leggero, lavabile, mantiene gli organi a posto in modo corretto
Ag. Italia: PRAESIDIA, via Frugoni, 1/3 - GENOVA
Per una prova gratuita e informazioni rivolgersi a
ASTI: Farmacia Centrale, corso Alfieri 209
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 30
FOSSANO: Farmacia Talloire, via Roma 71
NOVARA: Farmacia Dr. Chiabrera, piazza Cavour
TORINO-SEDE: Farmacia S. Salvario, via M. Cristina 14 Tel. 659.421

Ieri sera nei pressi di Stupinigi

Un anziano pedone ucciso da un'auto

Michele Barbero, 62 anni, pensionato, residente a Stupinigi, corso Torino 11, è stato travolto e ucciso, ieri poco dopo le 21, dalla «Fulvia» guidata da Vincenzo Mittica, 28 anni, via Redmond 15. La sciagura è accaduta sulla strada per Stupinigi. Michele Barbero, centrato in pieno, è morto all'istante.

Sulle prime pareva che l'investitore fosse fuggito, invece Vincenzo Mittica era andato all'ospedale di Moncalieri per farsi medicare le leggere ferite che gli aveva procurato l'incidente. Le indagini sono condotte dai carabinieri di Nichelino.

★ Due vagoni del treno proveniente da Bassano del Grappa e diretto a Modane, in sosta allo scalo ferroviario di Moncalieri, sono stati spiombati l'altra notte, dai ladri, che si sono impadroniti di undici a gas e di scatoloni pieni di stivali di gomma, per un valore complessivo che supera i cinque milioni.

Fiera d'autunno

E' cominciata, a Valperga, la 120 edizione della fiera d'autunno. Tra le manifestazioni, una mostra del rame e del ferro battuto, una rassegna frutticola, gare varie e spettacoli paraeudistici; domani, mostra zootecnica e delle macchine agricole, martedì gare gastronomiche e spettacolo pirotecnico.

Banditi al ristorante

Renato Cianfaloni

Fulminea rapina, ieri sera, al ristorante «Gialli» di corso Brunelleschi 27: quattro giovani, mascherati e armati di pistole e fucile a canne mozze, hanno fatto irruzione nel locale poco dopo le 22,30 e si sono impadroniti dell'incasso, circa mezzo milione, di portafogli, calcolatrice e orologi dei clienti.

Ha raccontato il proprietario, Renato Cianfaloni, 35 anni: «*Siamo entrati come furie, due sono rimasti all'ingresso, gli altri si sono diretti alla cassa*». Una dipendente, Olesi Giuntoli, ha cercato di impedire l'incasso, ma uno dei banditi ha notato la manovra, le ha puntato la pistola alla tempia e ha arraffato i soldi.

Chiariti tutti i dubbi sul delitto di Vallo Torinese

Alcuni testimoni accusano il fratello dell'assassinato

È stato l'ultimo a uscire dalla casa dell'invalido - Domani sarà interrogato in carcere dal magistrato - Ormai chiuse le indagini

Umberto Casale, 47 anni, l'uomo di Vallo arrestato dai carabinieri di Venaria perché ritenuto responsabile dell'uccisione del fratello Giovanni, di 12 anni più vecchio, è stato trasferito, ieri, alle Nuove sotto l'accusa di omicidio aggravato. Domani sarà interrogato dal sostituto procuratore Bernardi, che conduce l'inchiesta.

Manca solo la sua confessione perché il caso di Vallo Torinese possa dirsi risolto. Umberto Casale dovrà spiegare al giudice perché la notte di mercoledì scorso, in preda ai fumi dell'alcol, abbia soppresso il fratello nella misera stanza al numero 16 di Borgata Spagna dove la vittima abitava.

La svolta decisiva alle indagini l'hanno data, a 48 ore dal ritrovamento del cadavere, le testimonianze dei vicini parenti che, dopo un periodo di comprensibile reticenza, suscitata dalla conoscenza e dall'amicizia che li legava all'uomo, hanno dissipato i pochi dubbi che ancora rimanevano negli inquirenti.

Negli ultimi tempi Stefano era però divenuto insultante: esigeva continuamente da Giovanni somme di denaro. Richieste che sembrano ingiustificate in quanto, Umberto Casale gestisce, assieme alla moglie, Maddalena Michelotti, e ai due figli, un piccolo negozio di prodotti agricoli.

Cosa sia avvenuto fra i due fratelli nella tragica notte è soltanto ipotizzabile. Umberto, tra un bicchiere e l'altro, insiste per avere da Giovanni altri soldi. Quest'ultimo rifiuta e la discussione diventa accesa. Sono le due del mattino. Giovanni, che è invalido, prega Umberto di metterlo a letto come fa ogni sera, ma, intuendo qualcosa di strano nel fratello ubriaco, nasconde il portafogli, contenente circa mezzo milione, fra gli indumenti intimi e non sotto il cuscino come ogni notte. Umberto, ormai sconvolto dalla rabbia e dall'alcol, finge di uscire e rimane nella penombra vicino alla porta. Aspetta che il fratello si addormenti e, afferra la mazza che Giovanni usa per spaccare la legna, gli vibra due colpi sulla fronte.

Cerca i soldi sotto il cuscino, sportandosi leggermente l

Umberto Casale, arrestato

I "Nap,, hanno rivendicato l'attentato contro la Pecchio

I Nap (Nuclei armati proletari) come avevano già annunciato con una telefonata, hanno rivendicato ieri, con un volantino, l'attentato compiuto giovedì notte contro la fabbrica di penne «Pecchio» di Settimo. Il volantino è stato fatto trovare, con telefonate anonime, in due cabine telefoniche, una in via Santa Maria, l'altra in corso Regio Parco.

Nel «messaggio» si legge fra l'altro: «*Un nucleo ha attaccato la "Pecchio" Stilografiche. Questa azione è la risposta che nell'immediato noi diamo alla famiglia "Pecchio" ed al suo modo arrogante di gestire l'azienda*».

Contro la fabbrica era stata lanciata una bomba che aveva mandato in frantumi vetri e infissi provocando danni per un milione di lire. L'attentato era stato ricollegato dagli inquirenti a quanto accaduto davanti all'azienda il primo settembre scorso, in quella occasione, uno dei titolari dell'azienda, aveva investito con il proprio furgone un sindacalista durante uno sciopero indetto dalle maestranze

L'industriale Pecchio

per protestare contro il licenziamento di quattro operaie.

★ A Venolengo i ladri sono entrati nella scuola media, rubando 2 proiettori, un registratore, macchine per scrivere, un microscopio e calcolatrici per un valore di 3 milioni.

★ Ieri, verso le 10 alle Molinette è stato ricoverato in gravissime condizioni lo studente Giuseppe De Blasio, 15 anni, di Pinerolo, via Castello 15. Il giovane, a bordo di un motociclo, si è scontrato con un'auto presso la frazione Costa Grande, riportando un trauma cranico e fratture.

Si azzuffa con la ps cade e si ferisce

Corrado Vietri, 31 anni, via S. Francesco da Paola 33, ieri, alle 20,30, è stato ricoverato alle Molinette per la frattura della gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni. L'automobilista ha detto che mentre svoltava da via Principe Tommaso in corso Vittorio Emanuele, ha visto una «volante» che gli veniva contro viaggiando contromano.

Ha fatto un gesto all'indirizzo dalla vettura che gli si è fermata accanto. Ne è nato, secondo la sua versione, un alterco degenerato in lite. Il Vietri avrebbe ricevuto una spinta che lo ha fatto cadere e battere la gamba sul bordo del marciapiede.

★ Un brigadiere della «bioncostume» ha arrestato ieri Giovanni Galvitelli, 44 anni, accusato di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Nel corso di un'operazione svoltasi in segnalazione di alcuni inquilini dello stabile di via Mazzini 4, è stata scoperta al secondo piano del palazzo una pensione che serviva da casa di appuntamenti. La locanda è stata fatta chiudere e la titolare Anna Adorni, 52 anni, denunciata a piede libero.

Premi agli agricoltori

Diciannove agricoltori del Canavese e del Vercellese, tutti ultrasettuagenari, riceveno oggi, a Piverone, un attestato di benemerenza per la loro venticinquennale adesione alla Cantina Sociale della Serra, costituita nel '53. Il riconoscimento andrà a Matteo Enriello e Antonio Maglione, di Cossano; Ernesto Bellavista e Maddalena Ricca, di Albiano; Tommaso Angera, Pietro Cattaneo, Battista Pasquale e Rosa Tagliante, di Borgomasino; Giuseppe Cibrio, di Dorzano; Vittorio Givone, di Salussola; Orsola Orione, Giuseppe Bertola e Marcello Zucchino, di Piverone; Giuseppe Leica e Angelo Monti, di Palazzo; Giovanni Furno, Savorino Givonetti e Armando Perazzone, di Zimone e Francesco Costa Zanin, di Cuceglio.

Rapina nella pizzeria

Grazia Janni, 30 anni, di Collegno, via Manzoni 7, titolare di una pizzeria-ristorante in via Vagnotto 33, a Moncalieri, è stata rapinata l'altra notte, verso le 0,30. Tre individui col viso coperto da una calzamaglia e armati di fucile a canne mozze, sono entrati nel locale. Tenuti a bada con le armi i clienti si sono impossessati dell'incasso, 200-300 lire, poi sono fuggiti in auto, una 128 rossa targata Novara.

Tv private - I programmi

Telestudio Torino (canale 34 Uhf) — **Film:** 10,30 «Le pipe»; 13 «Ho sposato con tua moglie»; 14,30 telefilm «Bonanza: un ragazzo perduto»; 15,30 telefilm «Get Smart»: mosca cosa per il capo»; 16,30 «Muovere il corpo»; 17,30 «Paleoscenico: il vincitore»; 20 «La ragazza dalla pelle calda»; 21,30 «L'inferno addosso»; 23 «Peluro nero». **Programmi:** 13 Cartoni animati; 12,30 documentario: tappeto sulla Tunisia; 16,30 Speciale cuba; 19 «Stir bin con il cerbo»; 18,30 Documentario: parrucchinismo.

Tele Yox (36 Uhf) — **Film:** 17 «Delitto in quarta dimensione»; 19 «L'amore è come il sole»; 21 «Kospa il re della jungla». **Documentari:** 18,30 «Summer fever»; 20,45 «Colorado's newest university»; 22,30 «Lungo la riva del fiume».

Giornale Radio Piemonte (42-48 Uhf) — **Film:** 17,35 «Furia nera»; 20,30 «La battaglia della Neretva (replica all'1,30); 23,30 «Monta in sella». **Programmi:** 16,35 Cartoni animati; 19,05 Stars on ice; 19,55 Ad ognuno il suo quadro; 22,30 Cumale 42; 22,20 Torino cinema, teatro Torino

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 13 «Extra coniugale»; 15 «Rimate all'italiana»; 16 «Il grande aggiato»; 17 «Caino e Abele»; 20 «La legge dell'incolpa»; 23 «La valle delle ombre rosse».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — **Film:** 10,30 «Io sentimento» col; 13 «Quell'amore particolare», col.; 17 «Il cavaliere del castello maledetto», col.; 21 «Un amore oggi» col.; 23,05 «Beatrice Cenci» col. **Programmi:** 12,15 Speciale cuba; 12,45 e 19,45 Notizie; 14,30 Le fiabe; 16,30-19 e 23,30 Top music; 18 Telequiz; 18,30 Supercalimarchia show; 20 Passatempo; 23 Buona notte con Minnie Minoprio.

Tele Radio City (44-47 Uhf) — **Film:** Ore 13,15-18,30-21 e 23,30. **Programmi:** 10,30 Viva la domenica; 12 Le dediche della domenica; 14,45 Il mercanetto (replica); 17,30 Topoclub; 20 Sertin speciale della domenica; 22,30 Show.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: San Nicola da Tolentino. Santilario. **Domani:** San Emiliano martire, San Vincenzo abate, Santa Teodora.

Autoriparazioni di turno

Officine (dalle 8 alle 12): v. Cigliano 66 (87.77.64); v. Pollenzo 34 (38.34.30); c. Barbaroux 5 (53.30.23).

Elettrauto: c. S. Maria Mazzarello 76 (70.07.71); c. Raffaello 18 (68.22.15); c. XI Febbraio 33 (29.04.62); c. Racconigi 130 C. **Servizio Fiat** (8-12.30; 14.30-19) V. San Massimo 21 (83.00.00) (dalle 8 alle 21) autostrade Torino-Milano e Torino - Ivrea - Aosta (89.01.968). **Servizio Lancia** (8.30 - 12.30; 14.30-18.30) v. Reiset 2 (76.05.28). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13) v. Cavour 42 (83.19.61).

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8.30 alle 19.30: c. Giulio Cesare 24 - v. Po 51 - v. Nizza 2 - v. Belgio 160 - v. Rieti 55 - c. Grosseto 156 - c. Settembrini 173 - v. Asinari di Bernezzo 134 - v. Vibò 19 - v. S. Paolo ang. v. Buniva - c. Cosenza 39 - v. Filadelfia 142 - v. Pietro Micca 2 - c. Svizzera 42 - v. Porpora 41 - v. Sabaudia 1 - c. Principe Oddone 38 - v. S. Secondo 46 - p. Savoia - v. Filadelfia 271 C. - c. Francia 35 - c. Taranto 183 C. - p. Galimberti 7 - c. Colombo 42 - v. Prejon 160 - v. Monginevro 176 - c. Toscana 107 - c. Tassoni 66 - v. Bardonecchia 114 - v. Pio VII 164 - v. Marconi 34 - c. Maroncelli 38 - v. Borgaro 58 - v. Madama Cristina 78 - c. Unione Sovietica 417 - v. delle Pervenche 43-D.

La farmacia di c. Svizzera 42 presta servizio anche serale dalle 19.30 alle 22.30.

Trentennale Uisp

In occasione del trentesimo anniversario di fondazione dell'Uisp, la Lega calcistica regionale ha organizzato per oggi, a Margiora (Novara), sul circuito di Balmone, la rassegna nazionale di ciclismo. Sono iscritti 600 corridori divisi in cinque categorie.

Calcio alla Falchera

Al campo comunale della Falchera di Torino, nel quadro dei festeggiamenti patronali, oggi seconda giornata di gare del torneo calcistico «Franco Veneziano», riservato alla categoria allievi; questo il programma (inizio ore 8,30): Polisportiva Leini-Amatori; Associazione sportiva Volpiano-River Mosso; Victoria Ivest Tabor-Parella; Unionsport-Intersud; Associazione sportiva Volpiano-Parella; River Mosso-Victoria Ivest Tabor; Polisportiva Leini-Intersud; Unionsport-Amatori.

Andare ad economia non significa fare economia.

Vediamo perché:

Molti spendono di più perché dimenticano che:

1) la centrale termica è un bene patrimoniale sofisticato e costoso che per essere conservato necessita di una manutenzione periodica e qualificata;

2) la centrale termica può economizzare combustibile solo se mantenuta ad un buon livello di efficienza con verifiche periodiche che eliminano dispersioni e perdite di calore;

3) il fornitore del combustibile deve dare al consumatore la certezza di aver effettuato una scelta oculata;

4) la conduzione di un impianto di riscaldamento deve essere affidata a Società qualificate.

Solo così si raggiungono quei risparmi che rappresentano l'obiettivo "primo" di un servizio qualificato.

Unione Riscaldatori Qualificati
Via Massena,20 - Torino

Queste sono le Aziende dell'Unione presso le quali risparmierete:

ACLA s.p.a., Torino tel. 83.60.33
ARPA di Ing. Fiumana, Torino tel. 54.31.64
BERTOLOTTI Alfredo, Rivoli tel. 958.93.24
CAMPIDONICO E. s.a.s., Torino tel. 47.14.14
F.lli CERESA s.p.a., Balmasco tel. 348.84.84
CERNUSCO Giuseppe s.r.l., Settimo T.se tel. 800-34.26
CHIESA, Torino tel. 470.16.33
CIELO Guido, Torino tel. 83.25.59
COMAT s.r.l. (CIP), Torino tel. 54.03.15
COMNAFTA Giacinto, Torino tel. 67.00.03
GEOCALOR s.r.l., Torino tel. 74.42.34
NUOVA ITALTERMICA s.p.a. (CIP), Torino tel. 30.38.16
KERONAFTA s.r.l., Leini tel. 998.84.44
LAVAGNO s.p.a., Torino tel. 71.02.02
MASOERO Secondo s.a.s. (CIP), Torino tel. 220.10.98
MELLE' di Bianco & Cardano, Torino tel. 48.10.51
OLCEA s.a.s., Forno C.se tel. (0124) 74.97
PETROLI AG. s.p.a. (CIP), Torino tel. 51.36.00
ROCCHIETTI Sisto s.n.c., Mathi C.se tel. 92.63.09
SCOC s.n.c., S. Carlo C.se tel. 920.44.74
SICCA s.p.a., Grugliasco tel. 30.11.22
SICLA s.p.a., Fraz. Regina Margherita, Collegno, tel. 411.44.24
SILPA s.n.c., Torino tel. 61.66.47
SIR s.n.c. CIP, Torino tel. 85.15.77
SIRPA & GRINZA s.p.a. (CIP), Torino tel. 34.35.35
TAGLIAPIETRA s.a.s., Torino tel. 25.95.09
TERMOCALOR s.a.s., Rivoli tel. 956.06.06
TERMO-GESTIONI di Brunatto, Torino tel. 26.53.41
TERMONAFTA s.p.a., S. Mauro T.se tel. 24.25.15
TESSITORE s.r.l. (CIP), Torino tel. 25.36.36
TOVO s.p.a., Torino tel. 26.48.66
TRASCHETTI Emidi, Torino tel. 67.54.44
VALLA Giovanni S.C. s.p.a. Torino tel. 24.33.33

Ideal

Ancora più spettacolare de "L'inferno di cristallo"

Olimpia
DELIZIOSO!

Se Gli riuscì il numero del Mar Rosso e di far vincere lo scudetto alla Lazio nel '74 perché meravigliarsi tanto che sia tornato!

Bentornato Dio!

Centrale d'Essai

3ª settimana di grande successo

★

UN FILM DI UN'EPOCA CHE FA EPOCA!

EASY RIDER

PETER FONDA
DENNIS HOPPER
JACK NICHOLSON

Astor

★

Il film che supera il brivido de «Il presagio»

WILLIAM HOLDEN LEE GRANT

Quando il male diventa potere

LA MALEDIZIONE DI DAMIEN

3 TRIONFI *Titanus*

Ambrosio

Appassionante! Si segue con il fiato sospeso!

CAPRICORN ONE

Nazionale
3ª settimana
contro
1) il campione americano
2) il campione asiatico
3) il gigante nero

CHEN
è sempre imbattibile!

Vietato 14 anni

Reposi
2ª settimana

Il nuovo gioiello del terrore.

Non abbiate paura.

E' solo un film. Per ora...

Vietato 18 anni

Al Cinema AUGUSTUS
SUCCESSO SENZA PRECEDENTI!

Un poster in omaggio a tutti i ragazzi, fino ad esaurimento

Imminente a TORINO

VITTORIA: UN NUOVO TRIONFO DI

UGO TOGNAZZI · ORNELLA MUTI

DINO RISI

Primo Amore
di DINO RISI

...MARIO DEL MONACO

Regia di DINO RISI

NUOVO ROMANO

Il «RITORNO A CASA» per lui rappresenta la vita per lei la scoperta d'un amore proibito, violento e dolcissimo

Jane Fonda · Jon Voight · Bruce Dern

"Tornando a casa"

Regia di Hal Ashby

3ª SETTIMANA
ARISTON
Cartone animato a colori

La canzone è cantata da E. Viviani su disco RCA

HEIDI in città

Ritirare alla cassa il regolamento del concorso

LILLIPUT

FM 89,750
EUROPA 3
Trasmette per tutti, senza escludere nessuno.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, Indagini Infedeltà
Corso Vittorio Emanuele 107

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutte le borse

☆

al cinema è stare in compagnia

Arlecchino: successo!

PREMIO OSCAR per la migliore interpretazione femminile
PREMIO OSCAR per la migliore regia

ANGIOLO STELLA ... un film di JOHN CASSAVETES

UNA MOGLIE

al CRISTALLO: STREPITOSO!
TUTTA TORINO al CRAZY HORSE!
Non potevamo portare tutti i Torinesi al CRAZY HORSE: abbiamo portato il CRAZY HORSE a Torino

LO SPETTACOLO PIU' EROTICO DEL MONDO E' ORA UN FILM!

CRAZY HORSE

ALAIN BERNARDIN

ore 15
VINOVO
Premio Valtellina

EDWIGE IRRESISTIBILE
al Gioiello

Trovarezzo
Via A. Doria 9 - Tel. 553.771
Ore 16 e 21
GLI SCORPYO

Nuovo PRINCIPE
Ore 16 e 21
orch. BEVIONE
canta RATTI

FORTINO
oggi: ore 16 e 21 Liscio
orch. ACCORSI

EDEN
Ore 16 e ore 21
Ballo liscio con I MASH

Alla nuova **PERGOLA**
2° Ristorante Fortin
si mangia solo specialità di pesce tutta la sera musica
V. Mondrone 9 - Tel. 290.625

AI CINEMA
TORINO
Una chitarra, i jeans e... rock-music!
LITTLE TONY
PIPPO FRANCO
per la prima volta insieme in un film
SCATENATO CHE PIACE AI GIOVANI

LE DONNE

con
PAOLA TEDESCO
GINO BRAMIERI
MIRELLA POMPILI

La canzone Love is like oxygen è cantata dagli Sweet, Singin' in the rain, da Sheila B. Devotion, I love America da Patrick Juvet, American generation da The Ritchie Family

Animazione Bruno Bozzetto
Colori - Non vietato

DORIA
LA STORIA D'AMORE CHE STUPI' IL MONDO

CAPITOL

JOHN TRAVOLTA

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

al CORSO
UN THRILLER MOZZAFIATO

al LUX

Un film di STANLEY KUBRICK

2001
ODISSEA NELLO SPAZIO

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Capricorn One, Elliot Gould, James Brolin. Col. dr. 15; 17,30; 20; 22,30

ARCO-INC.: Flesh. Viet. 18

ARISTON: Heidi in città, lungometraggio a cartoni animati. Col. Dr. 14,45; 18,35; 18,30; 20,30; 22,30

ARLECCHINO: Una moglie con Peter Fen, Gena Rowlands. col. Non viet. Dr. 14,30; 17,05; 19,40; 22,15.

ASTOR: Il testimone silenzioso, film inchiesta sulla Sindone, di David Rolfe. Programmo a cura di: Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino. Proiezioni continuate dalle ore 9 alle ore 12,30. Ingresso gratuito

ASTOR: La maledizione di Damien. Vart. 14. Dr.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

AUGUSTUS: Mazinga contro gli Ufo robot, cinemascope. tecnic. Non viet. Dr. 14,40; 18,40; 18,40; 20,30; 22,30

CAPITOL: La febbre del sabato sera. Vietato 14. Dr.: 14,40; 17,20; 19,45; 22,20

CENTRALE d'ESSAI: Easy Rider (Libertà e paura), di D. Hopper, con P. Fonda, J. Nicholson. Viet. 14. Dr.: 15,20; 17,10; 18,50; 20,30; 22,30.

CORSO: Coma profondo. Dr. 14,50; 17,40; 20; 22,30.

CRISTALLO: Crazy Horse. Colori. Vist. 18. Dr.: 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.

DORIA: Il magnate greco. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

GIOIELLO: La soldatessa alle grandi manovre, E. Fenech, R. Montagnani. Col. Vist. 14. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

IDEAL: Swarm, Incombe! Non viet Dr. 14; 15,10; 18,15; 20,20; 22,30.

LILLIPUT: I ragazzi del sabato, Paul Le Mat, Diana Hull. Col. Non vist. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX: 2001 odissea nello spazio. Dr.: 15,15; 18,45; 22.

METROPOL: Emanuelle e le porno notti. Vist. 18.

NAZIONALE: Ultimo combattimento di Chen, Bruce Lee. Vist. 14. Prezzo unico 2500. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

OLIMPIA: Bentornato Dio!, di Carl Reiner con John Denber, George Burns. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

REPOSI: Zombi, di Dario Argento, regia di G. Romero. Vist. 18. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ROMANO: Tornando a casa, di Hal Ashby, J. Fonda. Vist. 14. Dr.: 14; 16,05; 18,10; 20,25; 22,35.

STUDIO RITZ: Che la festa cominci, di B. Tavernier, P. Noiret, techn. Vist. 14. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

TORINO: Viva la donna, L. Tony, P. Franco, P. Tedesco. Col. Non vist.

VITTORIA: Primo amore, di Dino Risi con Ugo Tognazzi, O. Muti. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Una donna tutta sola, J. Clayburg, col. Vist. 14. Dr.: 14; 16; 18,15; 20,30; 22,35.

APOLLO: Bertrude la bassa maledetta, J. Agren, A. Garcia, col. Non vist. Dr.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

CONTINENTAL: Doppio colpo, D. Reed, J. Mitchum, D. Raffin, J. Ireland. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ERBA: Exodus, di O. Preminger con P. Newman, E.M. Saint, R. Richardson, P. Lawford. Col. Dr.: 15; 18,30; 22.

FARO: Serpico, di S. Lumet con Al Pacino. Non vist. Dr.: 15,20; 17,40; 20; 22,20.

FIAMMA: Altrimenti ci arrabbiamo, B. Spencer, T. Hill. tecnic. Non vist.

HOLLYWOOD: Bernarde la bassa maledetta, J. Agren. Non vist.

PRINCIPE: Pomo bello di notte, Amanda Lear. Vist. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.

STATUTO: Cane di paglia, Hoffman. Vist. 18 (ingr. 800). Ap. 14,30. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: Stai lava. Ripresa cortometraggi cubani. Vist. 18. Ingresso soci.

CRAVESANA*: domani Don Chisciotte e Sancho Panza. Ap. 14,45

MILANO: Amici più di prima - 4 scalmani di Hong Kong.

MOVIE CLUB: I genesi; La conquista del West, di Henry Hathaway, John Ford, George Marshall. Proiezione unica ore 21,15.

PO: Una sera d'incontriamo, J. Borelli. Non vist.

REGINA: Candido erotico. Colori. Vist. 18

VITT. VENETO: Meduse all'inferno, K. Morris, H. Chanel.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Cacciatore solitario.

AGNELLI: La lunga pista dei lupi.

S. RITA*: Tre uomini in fuga. Ore 14,30

SMERALDO: Piedone l'africano, Spencer. Non vist (ingr. 800)

VINZAGLIO: Festival dei capolavori di Giancarlo Giannini: **A mezzanotte va la ronda del piacere,** C. Cardinale, V. Gassman, M. Vitti, R. Pozzetto. Dr.: 14,40; 16,30; 18,25; 20,25; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Quell'ultimo ponte, S. Connery, R. Redford.

ARALDO*: Prima pagina, di Billy Wilder con J. Lemmon, W. Matthau. Non vist. Ore 14,30

ORATORIO SAN PAOLO*: Password, grande corsaro.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: Sesso matto, di Dino Risi, Giancarlo Giannini, L. Antonelli. V. 14. Dr.: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

ALFIERI: Il Vangelo secondo Matteo, di Pier Paolo Pasolini (Italia - Francia) 1964. **La ricotta** di Pier Paolo Pasolini (Italia - Francia) 1963. Proiezioni continuate dalle ore 15 alle 24. Ingresso gratuito. Rassegna promossa dalla Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino.

ASTRA: La mazzetta, Manfredi-Tognazzi. Non vist. (ingr. 1200) Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

COLOSSEO: Amore piombo e furore, F. Testi, W. Oates, J. Agutter, col. Vist. 14. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ELISEO: Il mio nome è nessuno, Hill. Non vist. (ingr. 1200).

FORTINO: Dove osano le aquile, R. Burton, C. Eastwood. Non vist. Dr.: 14,15; 17; 19,30; ult. 22.

LA PERLA: Ecce bombo, di N. Moretti. Dr.: 14,40; 18,35; 18,30; 20,25; 22,25.

MAFFEI: La calda bestia di Spilberg. Lungo-Gori. Vist. 18. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

MASSAUA: Amore piombo e furore, Fabio Testi, Jenny Agutter, col. Vist. 14. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSIMO: Uomini d'argento.

ORFEO: Goodbye amore mio, R. Crayhun, M. Mason. Nannetel. (ingr. 1200). Dr.: 15; 16,45; 18,35; 20,30; 22,30.

PUNTODUE d'Essai: M.A.S.H. di Robert Altman con Donald Sutherland. Dr.: 15; 16; 17,45; 20; 22,30

SAN PAOLO: Butch Cassidy, P. Newman. Non vist. (ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: Alpicane di rivederla. Vist. 18

DIVINA PROVVIDENZA: 008 mani a Hong Kong - Vendicare di morte.

ODEON: Mariane Indaga, Mitchum.

STAR: Il bandito e la madama, B. Reynolds. Non vist.

ZETA d'ESSAI: In cerca di Mr. Goodbar, di R. Brooks, con D. Keaton. Col. Vist. 18. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantascienza: Guerre stellari.

UMBERIA*: E poi la chiamarono Magnifico - Spada normanna.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: Il clinico, l'infame, il violento, T. Milian, M. Merli.

EDERA: Una sera c'incontrammo, J. Dorelli. Techn. Non vist. Ap. 14,30.

JOLLY: L'insegnante va in collegio, E. Fenech. Vist. 14. (Ingr. 800)

LUCE*: Airport 77.

LUNI*: I 5 mila vanno in guerra - 7 folgori di Assisi.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Airport 77.

FALCHERA: Airport 77. Non vist.

LANTERI*: Terzan segreti di giungla.

MAIOR: La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte di pioggia, Giannini. Non vist.

SOCIALE: Piedone l'africano, Spencer. Non vist.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: Cyclone, A. Kennedy, L. Stander. Non vist

ARTISTI: Ultimo giorno d'amore, A. Dion, M. Guerritore.

ERIDANO d'ESSAI: Certi piccolissimi peccati, di Y. Robert con J. Rochefort, C. Brasseur. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LA SALLE (Ladovica 16): **Il soldato di ventura,** B. [illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA (piazza Bengasi): Il gatto, con Ugo Tognazzi, M. Mastro. Non vist. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CUORE*: Rassegna film da rivedere. Il giorno più lungo, J. Wayne, R. Mitchum, H. Fonda, R. Burton. Dr.: 14,30; 18; 21,30

ITALIA: Bernarde la bassa maledetta, Garcia-Agren. Non vist (ingr. 800).

S. LUIGI*: Franco e Ciccio fedro e guardia. Dr.: 14,30; 16,30; 21.

SPEZIA: Satanico e Dalila. (Ingr. 600). Ane condiz. Ore 15.

* Cinema a carattere parrocchiale.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Enzo Bombe.
LIDO: Tenko va la gatta al lardo.

AVIGLIANA
CORSO: Alaska.
GRAMERO: Fantozzi.

BORGARO
ROYAL: Piedone l'africano.

BORGONE
IDEAL: La tragica del padrone.

CARIGNANO
PETER: Keoma, Nero. Non vist

CARMAGNOLA
LUX: American Graffiti. Non vist.
MARGHERITA: La malavita attacca la polizia risponde. Non vist.
SPLENDOR: Per chi suona la campana.

CASELLE
ITALIA: La bella col mitra. Vist. 18
ROMA: Il terribile ispettore.

CASTIGLIONE
FLORIDA: Deray Uccio.

CHIUSA S. MICHELE
GLONIA: Mamma lo spirito del male.

CIRIE'
CATALANO: 2001 odissea nello spazio.
ITALIA: La collina degli stivali, Hill.
NUOVO: 5000 km di paura, Bazzoni

COAZZE
MIRAMONTI: Certi piccolissimi peccati.

CUORGNE'
PERGNA: I leoni della guerra.
MARGHERITA: Mamma. Vist. 18.

CASSINO
ITALIA: La verginessa alla visita militare.

GIAVENO
ALFIERI: L'ocra assassina.

LANZO
CATALANO: Tenente Colombo riscatto per un uomo morto. Non vist.

LEINI'
AMBRA: La bella addormentata nel bosco.

LUSERNA
LUSERNESE: Melodrammore.

MONCALIERI
CIRIGO d'Essai: Certi piccolissimi peccati, di Y. Robert con J. Rochefort. Non vist. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ITALIA: Sete d'argento, G. Gomma.

ORBASSANO
MODERNO: Il gatto dagli occhi di giada.

PINEROLO
ITALIA: A chi tocca tocca.
NUOVO: Schiavi da prete.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: Dedicato a una vietta.
RIVALTA - TETTI FRANCESI
SMERALDO: Keoma.

RIVAROLO
CRISTALLO: Guerre stellari. Non vist.

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: La mazzetta.

S. MAURIZIO
EDERA: American Graffiti.

SETTIMO
BECCARIS: Vigilato speciale.
MODERNO: La stangata.
GARIBALDI: Il professionista.
ORATORIO: Schiavi bianchi il re della foresta.

SUSA
CENISIO: Altrimenti ci arrabbiamo.
CIVICO: Giulia.

TORRE PELLICE
TRENTO: Quel dannato pugno di uomini.

TROFARELLO
DAVIDE: Il triangolo delle Bermuda.

VENARIA
DANTE: Il triangolo delle Bermuda.
SUPERCINEMA: Io Bruce Lee.

VEROLENGO
ITALIA: Panico allo stadio.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Arco, Ronna Inc. Ippodromo F. Testo-Vinovo, ore 16: Galoppo, riduzioni Enal alla cassa.

Film segnalati dalla critica: **Una moglie** (Arlecchino); **Prima pagina** (Araldo).

TEATRI

ALFIERI: dal 22 settembre, stagione Compagnia Macario.
ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra.
NUOVO: «Torino '78, Mostra Filatelica, Convegno Commerciale».
REGIO: Vendita abbonamenti Stagione d'autunno '78. Biglietti Teatro Regio, piazza Castello 215. Tel. 548.000.

RITROVI

AL RAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 15-21
ARLECCHINO: 15,30-21 Orsa Maggiore.
BELLE ARTI - Valentino: ore 15-21.
CASTELLINO: 15,30 Arpa di vetro; 21 I Simpatici.
CHALET: 21 Tic and Mo Sia.
CLUB 84: 15,30 La Troupe, 21 I Mammaloni.
DU PARC: ore 15,45-21 Boccaccio 71.
EDEN: ore 18 - 21 bello liscio.
GARDEN: ore 21 Revival 70.
LA PERLA: 15,30 e 21 Gli Anzoli.
LE ROI: Roni per tutti: ore 16; Gabrusette ore 21.
MASSALIA: 15,30-21 Danilo e I Draghi
NUOVO PRINCIPE: 16-21 Baviana.
ODEON (ex sala Clay): 16 - 21 Romy.
PLANETARIO: 15 Cineclassicoteca; ore 21 ballo liscio.
TROCADERO: 16-21 Gli Scorpyo.

SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiori 3, t. 532.492): Thomas, Chris and Guido

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 15): 15.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.

GALLERIE - MUSEI

«ARTE 1022» (v. del Mille 22 - telefono 878.283). Tarantino, Fontanarosa, Tognolini, Veneziani - Collettiva tapisserie alla Sacra Sindone».
PICCOLO REGIO: Mostra: La pittura a Torino all'inizio del secolo. Ore 10-18,30; 10-19.
SETA - BALUZZO: Arte antica, moderna.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE
GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Sergio Capellini
A.I.C. (877.857): L. Torre e grafica intern.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Orario 10-12; 15-18.
MUSEO NAZ. RISORGIMENTO - Palazzo Carignano: oggi visite guidate ore 9 ed ore 11 a cura Assoc. Amici Museo in collaborazione con la CO.GI.T. (Coop. Guide interpreti). Ingresso gratuito.

TEATRI - RITROVI

FESTA PROVINCIALE DELL'UNITA'
TORINO - PARCO RUFFINI
7-17 settembre 1978

QUESTA SERA
Ore 20,30 al PALASPORT
Angelo Branduardi
Festaconcerto con
Banco Mutuo Soccorso
Maurizio Fabrizio
Luigi Lai
Mizrahi
e...
Ingresso L. 2000
Prevendite: FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUES

LUNEDI' 11 SETTEMBRE
Ore 20,30 al PALASPORT
BANCO
Concerto per orchestra con
Banco del Mutuo Soccorso
Angelo Branduardi
Maurizio Fabrizio
e...
Ingresso L. 2000
Prevendite: FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUES

MARTEDI' 12 SETTEMBRE
ore 20,30 al PALASPORT
mezz'ORCHESTRA
concerto con
Stormy Six - Pan Brumisti Contrasto - Gruppo Folk Internazionale
Ingresso L. 1500
Prevendite: FESTIVAL - ARCI - SALETTA ROSSA - CAMPUS - VASQUES

CARIGNANO, da venerdì 15
CAMPANINI BARBERO
in 'L CURA' 'D ROCABRUSA'
tre atti comicissimi
di Belmondo da Dronetti
con FEMI BENUSSI

danze **LA PERLA**
ore 15,30 e 21 ballo liscio
danze **CASTELLINO**
ore 15,30 ritmi moderni
ore 21 ballo liscio
danze **CLUB 84**
ore 15,30 tutto giovane
ore 21 tanghi, valzer, polke, mazurke

LA LUCCIOLA
Ore 16 e 21
BALLO LISCIO con I MELODICI

club discoteca SEVENTY SEVEN
Pomeriggio giovane
Ore 21 attrazione strip
Borgaretto - Telefono 368.1615

SHAKER-DISCOTECA
v. C. Bahiani 3 - t. 532.492
Ore 15 disc jockey BRUNO
Ore 21 PIANO BAR
THOMAS - CHRIS and GUIDO

2 ritmi
Str. Gviletto Scalo
Stasera ore 21 Gigi e i Nobili
1ª serata incontro Juve-Toro
BALLO LISCIO

FARO
v. S. Massimo 1 ang. v. Po
VENERDI' RIAPERTURA
serata elegante con
LA NUOVA EDIZIONE

SUPER SONIC
Lainì - Ore 15 e 21

RISTORANTE
LE CASCINE
PIANO BAR
Stupinigi - Pren. t. 900.2581

Jo Jo
TORINO
Ore 15 - 21

PLANETARIO
v. Cavalcanti ang. c. Casale 165
tel. 695.798
Ore 15: Tempo di ritmi
Ore 21: Tutto... liscio liscio

danze **arlecchino**
Ore 15,30-21 Trattenimenti
orch. ORSA MAGGIORE

A Deauville le difficili «manovre» per presentare l'astro del momento

Con il divo Travolta per quindici minuti

Travolta, «ragazzo del sabato», negli ingranaggi dello star-system

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DEAUVILLE — La «caccia al tesoro» preparata per il grande finale del Festival si è chiusa. John Travolta è apparso. La sonnolenta calma settembrina di Deauville era stata trafitta per alcuni giorni da un brivido di curiosità e di *suspense*. Dov'è Travolta? Il «ragazzo del sabato» non ama le mondanità e le interviste. Preferisce il frastuono delle discoteche a quello dei fans. E' [illegible] con la collega Olivia Newton-John per il lancio sui mercati europei di *Grease* («Brillantina»), ma non vuole vedere nessuno. Sta nascosto in albergo, è ospite nel castello che Lelouch possiede a pochi chilometri da Deauville, si trova ancora a Parigi? Alle domande non si riceve alcuna risposta precisa. E' la tipica, collaudata, ricetta pubblicitaria puntata sul mistero e sul rifiuto.

Poi, all'improvviso, ha concesso un breve incontro ravvicinato nella tarda serata: quindici minuti per la stampa e la televisione, quindici minuti per i fotografi.

Ha parlato poco, lentamente, lasciando ampie pause tra una parola e l'altra. La fotogenia lo aiuta molto.

Veste uno smoking con sciarpa bianca più adatto al gala del Casinò di Deauville che alle febbri del sabato sera. Risponde alla serie dei soliti «perché» con sorrisi gentili, scuotendo a tratti le chiome ondulate.

Milioni di *fans* hanno cambiato la sua vita? gli chiedono.

«*Non so se sono cosciente di questo successo* — risponde — *perché non lo verifico quotidianamente. Io vado a lavorare ogni mattina come tutti e non mi accorgo che qualcosa è cambiato*».

Ha paura di tanta popolarità?

«*Qualche volta sì. Un giorno a Los Angeles ho temuto per la mia incolumità*».

Sta preparando qualche nuovo film?

«*Il prossimo sarà "American gigolò". Ho un contratto per due pellicole drammatiche e per un altro musical*».

Perché preferisce le donne anziane alle giovani?

«*Non è vero, mi piacciono di tutte le età*».

Pensa che il titolo di «American gigolò» sia adatto a lei?

«*No, assolutamente*».

Fra dieci anni, che tipo di personaggio vorrebbe interpretare?

«*Per ora mi occupo del presente. Qualsiasi cosa mi interesserà fra dieci anni la farò*».

E' vera la sua unione con la Tomlin?

«*Sì, è una storia d'amore tra due persone per nulla eccezionali*».

L'ultima domanda è per Olivia Newton John. Ha trovato difficoltà a passare dalla canzone al *set*?

«*Nessuno. Cantare è come recitare*». Poi la coppia è lasciata in pasto ai fotografi.

La conferenza stampa ha fornito pochi elementi nuovi. E' possibile una chiacchierata in privato? Negli uffici della Paramount, la *major company* che tutela e amministra il successo del divo-ballerino, soltanto sempre la festa. Chissà? Forse domani. Comunque, consigliano, tutte le informazioni sulla sua vita e la sua carriera sono raccolte nel quadernetto che illustra il film. Si leggono le solite cose. John, il più giovane di sei figli di Helen e Salvatore Travolta. Ha lasciato Englewood, New Jersey, a sedici anni per cercare «fama e fortuna», testualmente. Calcò i palcoscenici della off-Broadway e quelli di Broadway, proprio con *Grease*. Diventò popolarissimo interpretando, in un serial tv, il personaggio di Vinnie Barbarino, che lo trasformò in sex symbol per milioni di spettatori. Il debutto cinematografico è legato al nome di Brian De Palma, una piccola parte in *Carrie*. Poi la clamorosa affermazione della *Febbre del sabato sera*, che ha creato un autentico filone rock-nostalgico. *Grease* è il più reclamizzato, ma si contano già numerosi titoli, da *L'ultimo valzer* di Scorsese alla *Beatlemania* prodotta da Spielberg, a *F.M.* sul mondo radiofonico americano, a *Oggi, grasse a Dio, è venerdì*.

Nell'entusiasmo del successo ai suoi inventari per Travolta i paragoni più audaci: il nuovo Valentino, il nuovo Fred Astaire. Ma lui, protetto nel suo ritiro, preferisce, sino all'ultimo, non presentarsi alla verifica dei modelli, non fornisce commenti. L'espediente funziona ancora. Tutti lo cercano, ne parlano, si interrogano sulle ragioni di tanto mistero.

Star-system o paura? I meglio informati e maliziosi hanno una spiegazione. Travolta appartiene a un gruppo religioso molto diffuso e potente in America, tanto da sollecitare una indagine dell'Fbi: si chiama Scientology. Gli affiliati, circa venti milioni, hanno doveri molto precisi. Obbedienza, versamento di una parte dei beni personali, apostolato costante. Sarebbe quest'ultimo «comandamento» a creare qualche timore e perplessità. L'attore ha il dovere di parlare, prima di tutto, della sua religione e dei fini che essa si propone. Le interviste prolungate diventerebbero rischiose in Paesi dove la Scientology è quasi sconosciuta e potrebbero fornire una immagine del divo controproducente negli equilibri del mercato internazionale. Pare che il sistema di affiliazione si basi sulla carica di nevrosi dell'individuo calcolata con uno speciale «manometro» dai membri della setta. Una lancetta indica quanto «male canaro» c'è dentro il neofita, e la terapia prevede metodi psicoanalitici di purificazione e liberazione attraverso lo sfogo verbale. Travolta, dopo la morte per cancro della sua prima compagna, attraversò un grave momento di crisi spirituale e la Scientology, si dice, gli ha ridonato nuova fiducia.

Certo, un «apostolo» come John Travolta farebbe comodo a qualsiasi religione. Se riuscirà a convertire soltanto un decimo dei suoi ammiratori, è facile prevedere che gli «scientologists» nel mondo aumenteranno di parecchi milioni. Ma la setta si deve convertire al rock, altrimenti perderà subito i nuovi adepti.

Sandro Casazza

LE PRIME VISIONI DI TORINO

Jackie e Onassis in un superfumetto

La Bisset (Jackie) e Quinn (Onassis) ne «Il magnate greco»

Il magnate greco di J. Lee Thompson, con Anthony Quinn, Jacqueline Bisset, James Franciscus. Commedia drammatica, a colori. Usa 1978. Cinema Doria

Cineromanzo di gran lusso e a colori in cui, mutando tutti i nomi e i cognomi, si adombra la vicenda, prima galante e poi matrimoniale, d'un armatore greco di umile estrazione e di colossale fortuna che sposa la vedova d'un presidente americano assassinato. Il superfumetto, iperbolicamente dilatato dallo schermo gigante, è confezionato con l'impiego di tutti gli ingredienti di sicuro effetto: bella gente del jet-set, panorami incantevoli, feste miliardarie, crociere mediterranee, situazioni melodrammatiche, interpreti di sicuro richiamo.

Anche se il magnate ellenico (ossia il "Greek Tycoon" del titolo originale) è ribattezzato Theo Tomassis e la vedovella ha nome Liz, risultano in definitiva ben precisi i riferimenti con Aristotele Onassis e Jacqueline Kennedy. Né altera l'affinità di questa story con la Storia il fatto che Cassidy, il presidente Usa, non è ucciso a Dallas ma in riva al mare, dove su una spiaggia deserta era in vacanza con la moglie.

Impaginato con la disinvoltura usata nei loro «servizi» dai rotocalchi pettegoli, con un dialogo che rammenta le didascalie e i titoli dei medesimi, il magnate greco è un film sul quale una sceneggiatura banale e una regia superficiale hanno steso una patina opaca, che ridimensiona anche il personaggio del protagonista che in realtà fu qualcosa di più d'uno scalenato sottiniere.

Se nel film, al di là delle attrattive esteriori, c'è qualcosa da sottolineare, questa è l'interpretazione vigorosa di Anthony Quinn, attore che sinceramente meritava un copione migliore. Jacqueline Bisset è soprattutto bella. Per un certo pubblico può bastare.

a. v.

STREPITOSO AL
Metropol
Non lasciatevi ingannare dalle imitazioni. Questo è l'unico e vero dossier sulla pornografia nel MONDO.
Emanuelle LE PORNO NOTTI
LAURA GEMSER
J. METHEUS

MASSIMO
Continua il nuovo grande successo di MICHAEL CAINE
Monete bollente, truffatori freddi
MICHAEL CAINE
CYBILL SHEPHERD
LOUIS JOURDAN
STEPHANE AUDRAN
DAVID WARNER
TOM SMOTHERS
MARTIN BALSAM
UOMINI D'ARGENTO

Ore 14,30
VINOVO
Oggi riapre il galoppo
con otto corse e quattro lanci di paracadutisti

Ogni anno tutto il paese in scena per quattro giorni

Carignano, il gioco del teatro per «ritrovare» il passato

CARIGNANO — Chissà quanto hanno lavorato il regista Vincenzo Gamna e 200 carignanesi per mettere in scena *Carignan d'antan*, spettacolo affettuosissimo sul passato di una cittadina che, sebbene piccola e appartata, ha avuto l'Inquisizione, i rastrellamenti, le persecuzioni di varia matrice. Eventi aspri, oggi sedimentati in antichi documenti e nella memoria degli anziani. Forse, nel giro di pochi anni, il legame col passato si sarebbe sfilacciato sempre più, fino a sciogliersi; i segni della civiltà contadina sarebbero scomparsi del tutto.

Ma Vincenzo Gamna, per evitare questo rischio, ha inventato l'anno scorso una specie di gioco, ha proposto ai carignanesi di «fare il teatro», mettendo in scena la loro vita, il loro passato. Era nato così *Proibito invecchiare*, nel quale si raccontava il triste fenomeno degli anziani che, in estate, vengono «parcheggiati» negli ospizi. Quest'anno l'esperienza è stata ripetuta con uno spettacolo di respiro più robusto, pieno di grazie e di suggerimenti, che abbraccia secoli di storia e cronache carignanesi.

Sulla piazza San Giovanni, ritmata dalla bella facciata del Duomo, il palcoscenico riproduce un luogo ideale nel quale confluiscono passato e presente, memoria e attualità. Questo luogo del sentimento è la «Vija», la veglia che si faceva nelle stalle, dove i contadini si scambiavano notizie e pettegolezzi. La «vija» oggi non si fa più, ma il suo ricordo è rimbalzato, nello spettacolo, nella figura della «madre», che riannoda i fili del passato e li trasmette alla «figlia», che li commenta passandoli al vaglio della critica.

Emergono così racconti carignanesi: rivivono le medievali «feste dei folli», il carnevale che permetteva al popolo di diventare, per un giorno, re, cortigiano, potente; tornano, con un incubo, le spietate cacce alle streghe, che fornirono l'occasione per ricordare, forse un po' forzatamente, che le «masche» non sono morte, continuano ad essere mandate al rogo, si chiamano Rosa Luxemburg, Anna Frank, Milena Sutter. Di persecuzione in persecuzione, s'accenna alle repressioni delle comunità valdesi e alla caccia dei partigiani.

Sembrerebbe un racconto macabro, vagamente serioso. In realtà, e questo è uno dei grandi pregi dello spettacolo, tutti gli episodi portati in scena vengono svolti in una chiave lieve e sentimentale. Ciò che predomina è il gioco, il divertimento. Il rischio è di avere uno spettacolo riduttivo e velleitario. Ma Vincenzo Gamna ha una mano troppo sicura per lasciarsi invischiare in simili pericoli. Ciò che rende giocosa è la superficie della storia; la sostanza è amara, dura, scandalosa.

Il suo spettacolo riserva poi momenti di grande intensità. E' un bel pezzo teatrale la scena dei piccoli Pierrot, che entrano in scena in una specie di grande cesta, sonnacchiosi come gattini, e da lì si lamano verso il pubblico. Val la pena ricordare anche la scena dei gerarchi nazisti, dominata dal rosso e dal nero, dove Gamna, pur rifacendosi a esempi spettacolari illustri, tocca una sua cifra personale, di ottima espressività. Si replica fino a domani.

o. g.

Concluso ad Alassio il festival del jazz

Mille hippies da Max Roach

ALASSIO — Il jazz si è preso l'ultima vacanza estiva come quei torinesi che ora corrono al mare per prendere il sole di settembre approfittando del riposo di fine settimana. Dopo il weekend noi ritorneremo al lavoro mentre il jazz, dopo Alassio, andrà in ferie. Le grandi manifestazioni dell'estate che abbinano il turismo alla cultura (nel solo luglio si sono svolti circa trenta festival) ora hanno chiuso.

Dopo aver fatto i conti sul calendario se ne riparlerà tra dieci mesi. Ora i big americani tornano in patria. Gli appassionati si affideranno alle loro fornite discoteche e alle rare occasioni invernali. C'è poco da fare, il jazz va servito «caldo», lo diceva anche Duke Ellington.

Brividi dell'avanguardia invece venerdì sera, nella prima delle due serate del festival, son gli italiani, molto seguiti, del gruppo discografico milanese «Dire» e con il duo, attesissimo, Max Roach-Anthony Braxton. L'anziano batterista (54 anni portati senza il peso degli ultimi 20) e il giovane sassofonista proponevano una lunga suite di dialoghi e sconti. Fanno un jazz molto moderno, arduo all'ascolto, irto di sorprese anche per chi ha seguito con calma l'evoluzione della musica afro-americana. I mille hippy del Belvedere Santa Croce (ma c'erano anche tante teste ingrigite) invece parevano andare in delirio assaporando con gioia masochistica l'aggressione della combinata Roach-Braxton.

C'è un pubblico nuovo, pieno di entusiasmo, un pubblico che ora macina centinaia di chilometri portandosi sulle spalle il sacco a pelo pur di poter assistere a un concerto. Il nuovo jazz ha conquistato i giovani (quelli contestatori e anche quelli più miti) che dopo la monotona esperienza folk con il «pop» vedono nella musica afro-americana un'arte che non accenna mai a fermarsi.

Il festival di Alassio si è concluso ieri sera con le esibizioni di Richard Abrams, Elvin Jones e Lester Bowie.

f. m.

Omaggio di Accardo ai Solisti di Torino

ROVERETO — Sino al 12 settembre è in corso a Rovereto la decima *Settimana Musicale* articolata in nove concerti con musiche di ogni tempo e con una sezione contemporanea connessa al concorso di composizione. Il concerto inaugurale, nella sala della Filarmonica, è stato affidato a Salvatore Accardo che lo ha dedicato alla memoria dei «Solisti di Torino», periti sei anni fa in un incidente aereo.

Il complesso, formato da Lodovico Lessona (che con Accardo aveva suonato in indimenticabili serate), Luciano Moffa, Roberto Forte e Umberto Egaddi, era ben conosciuto alle *Settimane* di Rovereto dove aveva suonato più volte (fra l'altro, la prima esecuzione di *Air* di Berio). Accardo ha eseguito la *Partita* in re minore di Bach per violino solo (come la celebre *Ciaccona*) e sei *Capricci* di Paganini suscitando applausi interminabili nel foto pubblico.

IFIR PIEMONTE
gestore Istituti Vendite Giudiziarie
corso Giulio Cesare 16 - TORINO

VENDITA ARTICOLI VARI:
arredamento casa, attrezzature, ecc.
VERE OCCASIONI!

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
ASTE
Tutti i giorni di: mobilio vario, auto, attrezzature varie, macchinari, ecc., su quanto disposto dal pretore o dal giudice delegato per i fallimenti nelle Corte d'Appello
Per informazioni: TORINO, tel. 011 858.483 280.938
NOVARA, tel. 0321 28.578 via S. Francesco d'Assisi 9
Si accettano «incarichi» di vendita da enti pubblici, banche, società e da privati per beni di vario genere. Sezione «Mandati a vendere» per oggetti di antiquariato provenienti da privati, eredità, lasciti, ecc.
IFIR PIEMONTE = FIDUCIA

Regione Piemonte
Provincia di Torino
Comune di Torino
Comune di Pinerolo
LA PASSIONE E LA SINDONE DI GESU' SECONDO I BAMBINI DI CARIGNANO
Spettacolo musicale diretto da Vincenzo Gamna
Piazza S. Donato - Pinerolo
10 settembre ore 21 - Ingresso gratuito
A cura dell'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino e del Comune di Carignano

ABITARE '80 IMPORT
Via Torino 75 - Moretta (CN)
Tel. (0172) 94.347
ELDORADO
Riscaldamento elettrico, senza caldaia, né bruciatore
Recapito Torino - Tel. (011) 36.18.60

CORSI PER
OPERATORI PROGRAMMATORI
su calcolatori elettronici I.B.M.
PERFORATRICI I.B.M. REGISTRATRICI M.O.S.
sono aperte le iscrizioni
ISTITUTO MARIA VITTORIA

BAROVERO
mobili arredamenti
appuntamento all'angolo
Via Belfiore angolo Via Valperga Caluso
TORINO

SETTEMBRE MUSICA

CONCERTI DI OGGI — Alla Cappella Regia (Palazzo Reale) oggi alle 16,30 concerto d'organo di Sergio De Pieri. Musiche di Byrd, Bull, Farnaby, Da Cruz, Pujol, Bern de Olague, Sousa Carvalho, Correa da Arauko. Si replica alle 17,30.

Al Conservatorio, alle 21, concerto dell'Orchestra da camera del festival di Brescia e Bergamo «Gasparo da Salò», diretto da Agostino Orizio. Musiche di Vivaldi, concerti in: do minore per archi e cembalo; mi maggiore per violino, archi e cembalo; sol minore per flauto, archi e cembalo «La notte»; re maggiore per flauto, archi e cembalo «Il gardellino»; la minore per due violini, archi e cembalo; do maggiore per ottavino, archi e cembalo; si minore per quattro violini, archi e cembalo.

Festival dell'Unità (Parco Ruffini) — Spettacoli di oggi. Palasport, ore 20,30: Angelo Branduardi con il Banco del Mutuo Soccorso. Teatro Tenda, ore 17: «Uno di città, l'altro di campagna». Teatro cabaret, ore 21: «Il Bertoldo». Teatro del Mago Povero. Barcabaret, ore 17 e 21: «La stanza della musica» recital Stefano Palladino e Gruppo Area Musica, ore 21: I Cantambanchi... «E andavo in Francia»; ore 22: Gruppo spontaneo Maglianese. Circolofestival, ore 21: «Alexsandr Nevskij» di Eisenstein

Oggi: «diretta» da Monza Stasera: diari di Mussolini

(v.) Sulla rete 2, in Eurovisione a colori, dalle 15 alle 18,55: collegamento da Monza per il Gran Premio d'Italia automobilistico.

Lo sceneggiato domenicale *Nero su nero*, stasera sulla rete 1 alla seconda puntata, riprende l'azione dove la prima l'aveva lasciata in sospeso. Nella mente del protagonista, il reduce (civile) d'Africa Giuseppe Martinelli, è andata meglio concretandosi l'idea di servirsi della vedova Olimpia e di sua figlia Margherita, abilissime imitatrici della calligrafia di Mussolini, per confezionare dei diari apocrifi da vendere a caro prezzo ai neofascisti: i molti quattrini che l'intraprendente Martinelli si propone di ricavare dall'operazione lusinghiera [illegible] il «risanamento» per la sua esistenza fallita.

Non anticipiamo lo sviluppo della puntata, nella quale Olimpia e Margherita scrivono, su indicazioni di Martinelli, pagine intere di autografe memorie e riflessioni mussoliniane. Il racconto, che ha preso qualcosa in prestito da un clamoroso falso di cronaca, non mancherà, anche stasera, di lasciare svegliare l'attenzione degli spettatori.

Tornerà stasera a *Ieri e oggi* una donna, dopo due settimane d'assenza di ospiti femminili. La donna che Enrico Maria Salerno interrogherà frugando nel suo passato d'attrice di cinema e teatro è Vima Lisi che, per avere più volte lavorato anche per la televisione, ha dato modo agli archivisti della Rai di mettere in frigorifero filmati e registrati che ora ritorneranno sul video. L'altro ospite sarà il coreografo Gino Landi, cioè l'uomo che ha ideato e realizzato molti numeri coreografici di Canzonissima e di altre trasmissioni. Salerno sceglierà in questa *Ieri* di Landi molti frammenti non dimenticati.

Vima Lisi partecipa a «Ieri e oggi», in tv 2 alle 20,40

Alla tv

RETEUNO
11 — **Messa**
11,55 **Incontri della domenica**
12 — **Il fiume. Viaggio di una lasta di legno**
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Orzowei**, (c) dal romanzo di Alberto Manzi
19 — **Azzurro,ciclale e ventagli**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Nero su nero** (c), di Luigi Lunari, con Paolo Stoppa
21,45 **La domenica sportiva** (c)
22,40 **Prossimamente** (c) - - **Telegiornale**

RETEDUE
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Mixa in «Auditorio A»**
14,45 **Prossimamente** (c)
15 — Diretta sport - Eurovisione, Monza (c): **Automobilismo, Gran Premio d'Italia di Formula 1.** - Siracusa: **Motonautica, Trofeo Città di Siracusa** - Vecchiazzano (Forlì): **Ciclismo** - Rieti: **Atletica leggera, Meeting Internazionale**
18,55 **Le nuove avventure di Arsenio Lupin** (c), dall'opera di Maurice Leblanc. La ballerina di Rottenburg; regia di Fritz Ungeller - **Previsioni del tempo** (c)
19,58 **Tg 2 Studio sperto**
20 — **TG 2 Domenica sprint** (c)
20,40 **Ieri e oggi** (c)
21,45 **TG 2 Dossier** (c)
22,45 **TG 2 Stanotte**
23 — **Umbria jazz '78** (c): **Buddy Rich big band**

LA TV di *vice*

Domani Gregory Peck il bello di «fiducia»

Com'era, da giovane, Gregory Peck? Questa la domanda di molte spettatrici che, per ragioni d'età, il popolare attore americano lo hanno visto sullo schermo solo con le rughette e le tempie brizzolate. E' una domanda alla quale darà una risposta fotograficamente precisa il film che domani sera (ore 20,40, rete 1) aprirà la rassegna a lui dedicata, composta di 11 titoli e articolata in modo tale da dare un esauriente profilo dell'attore oggi sessantaduenne.

Il film che mostrerà Gregory Peck giovane è *Le chiavi del Paradiso* di John M. [illegible] girato nel 1944, quando il protagonista aveva 28 anni. Non è il suo esordio nel cinema, che le filmografie assegnano a una pellicola avventurosa oggi dimenticata, *Temeva la figlia della steppa*; ma è il film che avendogli assegnato un ruolo del massimo rilievo — lui deve senza dover attendere in anticamera — lo rese immediatamente notissimo.

Il ruolo era quello di padre Francis Chisholm, prima seminarista e poi coraggioso missionario in Cina al tempo in cui l'immenso paese era, intorno al 1926, straziato dalla guerra civile. A quel giovanotto lungo e magro l'abito talare andava molto bene, la gente simpatizzò immediatamente con lui: per Gregory Peck questo grande successo iniziale fu di buon auspicio perché gli assicurò una lunga carriera.

Scelto nei film successivi per interpretare personaggi positivi, in cui il vigore fisico e morale si accomunava a modi schietti e cordiali, Gregory Peck vide aumentare in breve il suo ascendente sul pubblico specie femminile, così da risultare presto, negli Anni 40, un valido concorrente, se non un pericoloso rivale, di colleghi prestigiosi quali erano allora Clark Gable, Gary Cooper, John Wayne, Robert Taylor, Spencer Tracy. Dotato d'un solido professionismo, acquistato negli anni giovani sulle tavole del palcoscenico, Peck, accortamente adoperato da produttori e registi, divenne un divo.

Il ciclo televisivo che comincia domani con *Le chiavi del Paradiso* presenterà, nei successivi lunedì, opere anche assai diverse da quella iniziale: la seconda, *Barriera invisibile* di Kazan (1947), vedrà Peck giornalista che conduce una rischiosa inchiesta sull'antisemitismo; la terza, *Cielo di fuoco* di Henry King (1949), mostrerà il protagonista in missione di guerra. Poi ci sarà il gradevole (e notissimo) intermezzo brillante con *Vacanze romane* di Wyler (1953), dove la coppia Peck-Audrey Hepburn fece scintille. Sarà poi borghese di strenta osservanza ne *L'uomo dal vestito grigio* di Johnson (1956), vicenda d'un reduce di guerra in crisi; poi si ritroverà in *Capitan Newman* di Miller (1953) un Peck in divisa.

Non mancherà, nella rassegna, il *thriller*, rappresentato da *Mirage* di Dmytryk (1965), tenebrosa vicenda collegata al segreto d'una formula radioattiva; e sarà presente il film d'argomento sidereale *Abbandonati nello spazio* di Sturges (1959) dove l'equipaggio d'un veicolo celeste è salvato in extremis. I tre ultimi film della rassegna appartengono al genere western coltivato da Gregory Peck con assiduità nella sua lunga e impegnata carriera. Sono: *Un uomo senza scampo* di Frankenheimer (1970), uno scarillo del Tennessee lotta contro contrabbandieri di whisky; *Il solitario di Rio Grande* di Hathaway (1971), bandito in libertà alla ricerca del complice traditore; *La mia pistola per Billy* di Kotcheff (1973): due fuorilegge braccati cercano scampo nella fuga in Messico.

Unico film televisivamente «recuperati» per un attore come Peck che ne ha interpretati assai di più, non sono poi molti per dare della sua attività lunga e intensa una testimonianza completa, tuttavia possono essere sufficienti per definirne il professionismo impeccabile e la versatilità.

Alla radio

RADIOUNO
Giornali radio: ore 8; 10,10; 13; 19; 21; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Musica per un giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 Sulla cresta dell'onda
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Prima fila
10,30 Special: Patty Pravo
11,30 Prima fila
13,30 Il calderone
16 — Radiopunk
16,30 Il calderone
17,30 La musica è fatta di...
18 — Il calderone
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Disco rosso
19,40 Elisabetta regina d'Inghilterra, opera di Gioacchino Rossini
22,15 Mina, Gino Paoli, Luigi Proietti (recital)
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE
Giornali radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 15,30; 16,55; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Domande a Radio 2
8,15 Oggi è domenica
9,45 Canzoni per tutti
9,35 Gran varietà
11 — No non è la BBC
12 — Revival
12,45 Il gambero
15 — Discoazione
16 — Jacques o la sottomissione, di Eugène Ionesco
16,47 I classici del jazz
17 — GR2 musica e sport
19 — Tout Paris
19,50 Opera '78
21 — Concerto sinfonico
22 — Musica per un giorno di festa
22,40 Buonanotte Europa

RADIOTRE
Giornali radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Colonna musicale
7 — Il concerto del mattino
9 — La stravaganza
9,30 Recital del soprano Gundula Janowitz
10,15 I protagonisti
11,30 Il cantamaore
12 — Musica da camera
14 — Intermezzo
15 — Come se
17 — Invito all'opera
19,15 Haydn: trii per pianoforte
19,45 La poesia negli anni 70
20 — Il discolio
21 — Seiji Ozawa con la sinfonica di Boston
22,25 Ritratto d'autore
23,25 Il jazz

RADIO MONTECARLO
9,10 Colazione in musica
10 — Da... a... con super
14 — Pomeriggio sportivo
15,35 Musica e sport
17 — Panorama sportivo
18 — Disco sport 701
18,15 Tutta musica

Tv estere

SVIZZERA
Ore 14,15: Monza (c): Automobilismo, Gran Premio d'Italia; 16,10: Vevey (c): Fête des vignerons '77; 17,30: Telerama (c); 17,55: Da Zurigo (c): Giubileo d'argento per la Fera; 18,45: Telegiornale (c); 18,50: Sinfonia da opere italiane (c); 19,30: La parola del Signore (c); 19,40: Il mondo in cui viviamo (c); 20,05: Segni, quindicinale di cultura (c)
20,30: Telegiornale (c); 20,45: Le inchieste del commissario Maigret, di Simenon: Maigret e l'uomo della Lettonia (c); 22: La domenica sportiva (c); Telegiornale.

CAPODISTRIA
Ore 20: L'angolino dei ragazzi (c); telefilm; 20,30: La Jugoslavia e il non allineamento (c); 21: Natura ed opere del nostro Paese (c); 21,15: Punto d'incontro (c); 22: Tre gendarmi a New York, film di Jean Girault, con Louis De Funès, Michel Galabru, Christian Marin e Geneviève Grad (c); 23,35: Musicalmente.

MONTECARLO
Ore 18,50: Disegni animati; 19: Telefilm; 19,25: Parolium, telequiz presentato da Lea Pericoli; 19,50: Notiziario; 20: Telefilm; 21: Ciaci italiani per un tedesco, film di Filippo Ratti, con Gino Cervi, Andrea Checchi, Cristina Galoni.

Dovrebbe essere pronta per la fine del 1979

Mancano oltre 3 miliardi per la dogana di Brogeda

Senza nuovi finanziamenti si rischia di perdere l'appuntamento con l'apertura [illegible] gallerie del Gottardo che triplicherà il transito dei Tir

DAL NOSTRO [illegible]

COMO — Entro il 31 dicembre 1979 la nuova dogana commerciale di Brogeda deve essere pronta e funzionante. [illegible] questa scadenza difficilmente potrà essere rispettata.

Già nel maggio scorso [illegible] parlava dell'urgenza di poter disporre di un finanziamento suppletivo di almeno 2 mi[illegible] e mezzo per coprire l'aumentato [illegible] di spesa passato da 5 miliardi e mezzo a circa [illegible] miliardi e mezzo. Occorrerebbero, quindi, almeno [illegible] e 100 milioni. La richiesta in questo senso è stata avanzata già [illegible] qualche me[illegible] ma da Roma, finora, sono giunte solo [illegible] di interessamento.

E allora? Brutalmente, la risposta [illegible] questa: se non arrivano i soldi, bisogna bloccare tutto. In questo caso si correrà il rischio di perdere un importante appuntamento, quello cioè dell'apertura della galleria autostradale del Gottardo che, catapulterà [illegible] Brogeda [illegible] numero doppio, se non triplo, di autotreni Tir [illegible] giorno. Si parla, infatti, [illegible] autotreni al giorno con[illegible] attuali [illegible].

Molto probabilmente prima [illegible] del [illegible] il numero [illegible] Tir [illegible] Brogeda potrebbe au[illegible]. In virtù [illegible] fatto [illegible] svizzeri [illegible] alacremente lavorando per abbas[illegible] il piano della galleria ferroviaria del Gottardo. [illegible] modo da permettere al treninavetta di trasportare anche i Tir. Se [illegible] aggiunge il fatto [illegible] entro il 1984, grazie al tunnel e [illegible] nuova autostrada, sarà possibile transitare [illegible] Svizzera anche con pesanti automezzi in grado di trasportare carichi [illegible] quintali, in luogo degli attuali [illegible], diventa facile dedurre che il traffico conoscerà [illegible] ulteriore aumento.

[illegible] proposito di questa nuova autostrada, diciamo che sarà possibile attraversare [illegible] Svizzera in tre ore per chi è in auto, e in quattro ore per chi viaggia con pesanti autotreni. E' indubbio, quindi, i problemi della provincia [illegible] Como aumenteranno.

In breve, non c'è altro tempo da perdere. E' vero [illegible] no già state [illegible] [illegible] menta [illegible] palazzine, che [illegible] penisolina [illegible] avanzato stato di montaggio, c'è, però, come si diceva, il problema dei soldi, che possono bastare [illegible] alla fine di novembre. L'unica opera che sarà certamente conclusa è il lungo cavalcavia di 300 metri, che collegherà la dogana all'autostrada che [illegible] agibile entro la fine di quest'anno.

[illegible] dovessero, [illegible] si auspica, arrivare i [illegible] Penalino e palazzine potranno essere pronte entro il settembre del prossimo anno, mentre gli ultimi tre mesi saranno utilizzati per rendere funzionante la dogana.

Riassumiamo brevemente i motivi per i quali sono [illegible] mentati i costi. I preventivi risalgono al 1973, l'appalto è stato fatto nel 1977 quando i prezzi [illegible] aumentati. Si[illegible]. E' inoltre aumentata anche l'Iva, passata dal 12 al 14%, una variazione in più di due punti che su una somma di miliardi significa qualcosa come un paio di centinaia di milioni.

Poi ci sono stati imprevisti geologici che hanno portato alla scoperta di un terreno peggiore di quanto si pensasse, che hanno richiesto lavori di consolidamento costati 1 miliardo tondo tondo.

Insomma, le pezze giustificative all'aumento del [illegible] della nuova dogana non [illegible] cano. Pertanto sull'opportunità [illegible] accelerare i tempi per disporre del nuovo finanziamento [illegible] ci dovrebbero es[illegible] dubbi. E di questa ur[illegible] [illegible] deve tener conto. C'è infatti, di mezzo non solo l'economia della provincia di Como, [illegible] l'economia regionale e nazionale.

a. c.

È molto utile, ma potrebbe allontanare i turisti

Ischia: quasi una «guerra» per l'impianto [illegible] depurazione

Il [illegible] di Forio, dove deve essere costruito, si oppone - La spesa prevista [illegible] di trenta miliardi e servirebbe a quarantamila persone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Diventa sempre più intricata la vicenda del costruendo depuratore dell'isola d'Ischia. Il comune di Forio, nel cui territorio è prevista la localizzazione dell'impianto, continua ad opporsi energicamente alla esecuzione del progetto. Mercoledì, il consiglio comunale della cittadina, la seconda dell'isola [illegible] [illegible] 8000 abitanti (un quinto della popolazione complessiva), si è riunito in seduta straordinaria sul terreno [illegible] [illegible] deve tener conto. C'è infatti, di mezzo non solo l'economia della provincia di Como, [illegible] l'economia regionale e nazionale.

Quali [illegible] il motivo della discordia? La «Cassa per il Mezzogiorno» circa tre anni fa approvò un progetto per la costruzione [illegible] un unico depuratore per i 40 mila abitanti di Ischia, da situare [illegible] comune di Forio, manufatto indispensabile specialmente nel periodo estivo quando l'isola vede triplicata la [illegible] popolazione residente. Il progetto prevede la costruzione di un grosso collettore in galleria a caduta naturale che parte da Ischia porto, attraversa i comuni di Casamicciola e Lacco Ameno e sbocca nel comune di Forio dove in località «campo sportivo», nei pressi della spiaggia di San Francesco, prevede [illegible] [illegible] dell'impianto di depurazione. Le reti fognarie nei comuni di Barano e Serrara Fontana con due impianti [illegible] sollevamento in località Panta e S. Angelo, sempre per il progetto, dovrebbero essere collegate [illegible] il collettore principale. La spesa prevista dal progetto è di 30 miliardi. L'opera secondo i progettisti dovrebbe [illegible] [illegible] il fabbisogno di Ischia fino al 2016.

L'originario progetto della «Cassa» prevedeva la localizzazione del depuratore in località Cimitero, [illegible] presso della spiaggia di Cetara. A seguito delle proteste del comune, la sede venne spostata in località «Campo sportivo», [illegible] zona turisticamente me[illegible] interessante. [illegible] anche questa zona ha suscitato le proteste dei foriani preoccupati per i riflessi negativi sul turismo. Contro la localizza[illegible] [illegible] depuratore in loca[illegible] Campo sportivo, il comune propose due soluzioni alternative: il ritorno al vecchio progetto del disciolto ente per la valorizzazione dell'isola d'Ischia che prevedeva la costruzione [illegible] quattro impianti di depurazione per i sei comuni dell'isola; in via alternativa, il comune di Forio rivendicava il [illegible] [illegible] stabilire nella sua autonomia di ente [illegible] dove doveva sorgere il depuratore [illegible]. Il [illegible] mune ha proposto [illegible] zona [illegible] Mezzaria, una località montagnosa a 85 metri sul livello del mare, posta al confine tra il comune di Forio e quello di Lacco Ameno. [illegible] progetto alternativo del comune di [illegible], redatto dall'ing. Luciano Cascione, fu presentato [illegible] [illegible] anno alla regione Campania e alla «Cassa per il Mezzogiorno».

La «Cassa per il Mezzogiorno» presentò alla regione le proprie controproposte con una relazione a firma del direttore generale dei progetti speciali, [illegible]. Salvatore Borrelli, del 22 aprile di quest'anno. «*Prima di passare all'esame di dettaglio delle considerazioni esposte nella relazione dell'ing. Cascone* — inizia la relazione della «Cassa» — *non può non esprimersi in via preliminare un giudizio del tutto negativo sulla qualità tecnica dei contenuti della relazione*». La relazione della «Cassa», ricordando poi che l'impianto di depurazione previsto avrà l'aspetto di un comune edificato simile a quello della città di Basilea in Svizzera, ubicata in piena zona urbana, sottolinea come il progetto della «Cassa» abbia avuto il parere favorevole del consiglio superiore dei Lavori pubblici: [illegible] prevede due condotte sottomarine, la principale a 16[illegible] metri dalla costa in zona con fondali di circa [illegible] metri, che garanti[illegible] [illegible] assoluta sicurezza dell'impianto.

Adriaco Luise

Vertice psi per la crisi a Venezia

VENEZIA — Un nuovo vertice del psi per esaminare la crisi comunale di Venezia è stato convocato per domani a Milano, auspice l'on. Aniasi, responsabile nazionale enti locali.

Questo vertice fa seguito al precedente svoltosi a Roma e convocato da Craxi, al quale hanno partecipato Aniasi, l'on. De Michelis, deputato di Venezia, leader nel Veneto e responsabile nazionale organizzazione [illegible] partito, il segretario regionale veneto Monesi, quello provinciale Di Lavieri ed il capogruppo al Consiglio comunale [illegible] Venezia Montel. Mancavano il sindaco di Venezia Rigo, l'assessore [illegible] Solgan e l'ex segretario provinciale Perinato.

In pratica, l'incontro non ha avuto inizio per l'assenza appunto del sindaco Rigo, il cui asso è all'attenzione degli organi nazionali [illegible] partito.

Ipnosi contro il singhiozzo

Bergamo. Teresina Giavarini [illegible] da otto mesi [illegible] di singhiozzo domani [illegible] sottoporrà ad un[illegible] ipnotico che il prof. Stefano Benemeglio le farà [illegible] Roma attraverso la tv (Ansa)

La mostra di S. Ambrogio [illegible] Valpolicella

Per le "macchine del marmo" ora anche i cinesi a Verona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — Per poter acquistare una macchina italia[illegible] per la lavorazione del marmo, bisogna mettersi in lista di attesa anche per due anni.

[illegible] nostre macchine sono infatti le più sofisticate e ricercate. E [illegible] offline veronesi sono le più [illegible], [illegible] tutto [illegible] [illegible], per le soluzioni che propongono. Un primato, quindi, quello veronese che si [illegible] ad un'ottima situazione nella produzione [illegible] esportazione di pietre e marmi lavorati. L'«export» l'anno [illegible] ha [illegible], infatti, i 80 miliardi, con un incremento del 135% rispetto al 1975. Questo aumento, sia pure depurato della svalutazione, da solo testimonia il peso che il settore ha per l'economia provinciale, [illegible] particolare per le due vallate Valpolicella e Valpantena.

Una situazione, però, [illegible] è alla pari con quella che si [illegible] gistra nelle altre [illegible] [illegible] la lavorazione del marmo ha [illegible] presenza consistente: Carrara, [illegible] Friuli-Venezia Giulia, la Sicilia, [illegible] per citarne alcune.

[illegible] scorso [illegible], infatti, la produzione italiana [illegible] materiali lapidei [illegible] superato i 2 milioni 800 mila tonnellate, per un 65% esportata [illegible] [illegible] valore di oltre 305 miliardi. [illegible] acquirenti sono un po' dovunque: [illegible] Germania (108 miliardi), la Francia (33 miliardi), l'Arabia Saudita (25 miliardi) gli Usa (25 miliardi), [illegible] Libia [illegible] miliardi), la Gran Bretagna (5 miliardi), la Svizzera (7 miliardi). Si tratta di cifre consistenti e destinate ad aumentare anche in futuro, in fin dei conti il marmo è una delle poche materie prime che non dobbiamo importare, quindi i benefici per la nostra bilancia commerciale [illegible] evidenti. E anche la tecnologia che vendiamo porta vantaggi preziosi.

Da tutto ciò deriva l'interesse che [illegible] ha attorno alla mostra marmo-macchine che sabato [illegible] aprirà a Sant'Ambrogio [illegible] Valpolicella, nel cuore di [illegible] [illegible] zona «tipiche» veronesi. La mostra [illegible] l'etichetta «mondiale». Non sorprende perché quello veronese è diventato [illegible] [illegible] appuntamento per [illegible] operatori [illegible] tutto il mondo. [illegible] al Venezuela, dal Portogallo alla Jugoslavia. Ed è anche una passerella per le macchine prodotte [illegible] Italia o per i marmi delle varie regioni.

Si aspettano delegazioni da ogni angolo e per la prima volta anche [illegible] Cina Popolare. Ormai [illegible] presenza dei cinesi [illegible] fa più sensazione. Certo è, però, che le nostre esportazioni [illegible] [illegible] Cina hanno subito una leggera flessione a quel [illegible] vatissimo offre un'infinità gamma di possibilità perché se i cinesi non hanno bisogno di marmo, hanno certamente necessità di macchine per [illegible] lavorazione e per [illegible] movimento dei materiali. Da qui l'interesse per una presenza che [illegible] nuovi sbocchi.

Che cosa offre la mostra? «*Numerose novità* — dice l'arch. Fabrizio Rossini, segretario della rassegna — *a cominciare dalle scale autoportanti, dalle diverse varietà di «spessori sottili» per le pavimentazioni, [illegible] [illegible] gamma [illegible] graniti lavorati richiesti soprattutto in America [illegible] Medio Oriente, fino ad una mappa con i risultati delle ricerche di nuovi giacimenti nell'America Latina [illegible] in Africa*».

«*Questa mostra* — prosegue Rossini — *è poi la conferma di un recupero [illegible] marmo nei confronti di altri materiali, soprattutto per l'arredo urbano esterno. Durante i numerosi [illegible] convegni, [illegible] parlerà poi dei pari problemi connessi all'impiego del [illegible] e [illegible] farà [illegible] punto sulla situazione italia[illegible] che va gradatamente peggiorando perché l'edilizia non decolla. Se non ci fosse l'esportazione, [illegible] sarebbero migliaia [illegible] disoccupati*».

Franco Ruffo

Sequestrati a Termoli 40 quintali di cozze

CAMPOBASSO — Un [illegible] gente quantitativo di mitili, all'incirca 41 quintali, è stato sequestrato sulla banchina del porto di Termoli, mentre [illegible] per essere caricati su un camion frigorifero, senza il preventivo controllo del veterinario comunale. L'operazione, [illegible] dai carabinieri su segnalazione della capitaneria di porto, è scattata dopo indagini che avevano accertato un traffico clandestino di mitili pescati [illegible] adriatico.

Doccia di benzina contro 4 banditi

Un benzinaio a Limbiate - Ha [illegible] la fuga i rapinatori che però [illegible] hanno esploso alcuni colpi di rivoltella ferendolo ad un braccio

MILANO — Un benzinaio di Limbiate (Milano), Giuliano Locatelli, di 42 [illegible] stato ferito la scorsa notte da rapinatori che avevano tentato di costringerlo a salire sulla loro vettura, ferma davanti al distributore di benzina. L'uomo si è difeso lanciando getti [illegible] carburante in viso a uno dei banditi che gli puntava una pistola alla nuca. La reazione [illegible] benzinaio ha messo [illegible] fuga i rapinatori, che però hanno sparato alcuni colpi di pistola contro Locatelli, ferendolo all'addome e a un braccio. Anche il cane di Locatelli, un pastore tedesco che [illegible] accanto al benzinaio [illegible] momento dell'aggressione, è rimasto ferito a una zampa.

Le ferite riportate da Locatelli [illegible] [illegible] gravi: il benzinaio è stato ricoverato all'ospedale di Saronno (Varese) con prognosi di [illegible] giorni.

I banditi, quattro giovani, giunti davanti al distributore a bordo di una «Giulia», [illegible] fuggiti senza riuscire a mettere a segno il colpo. Non è stato chiarito il motivo per cui l'unico rapinatore che era uscito dalla vettura [illegible] tentato di far salire in auto il benzinaio.

Benché ferito, lo stesso Locatelli ha avvertito i carabinieri dopo aver fatto fuggire i banditi grazie [illegible] spruzzi della «pistola» del distributore.

Il [illegible] introdotto [illegible] tre Comuni liguri

SESTRI LEVANTE — «*Sestri Levante, Lavagna e Cogorno nei prossimi giorni adotteranno il metano*». [illegible] questo l'annuncio dato ieri nel [illegible] d'una conferenza stampa a Sestri Levante dall'avv. Franchini, presidente [illegible] Tirrenia Gas, la società che gestisce il servizio di gas nei comuni [illegible] golfo del Tigullio.

All'incontro [illegible] presenti i sindaci di Lavagna, Rapallo, Sestri Levante, Chiavari e Cogorno, l'assessore alla Provincia di Genova, Cafasso e l'ing. Luciani comandante dei vigili del fuoco di Genova.

Tutta l'attività controllata [illegible] 4 fratelli

Il "racket delle bare" nel cimitero di Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — La procura della Repubblica di Palermo sta esaminando un rapporto sulle attività di quattro fratelli della borgata di «Vergine Maria», alla periferia occidentale della città, [illegible] si trova il cimitero dei «Rotoli». I quattro fratelli — Giovanni, Salvatore, Giuseppe e Rosoli[illegible] Lo Cicero — starebbero tentando di controllare, secondo una denuncia presen[illegible] [illegible] [illegible] floreale ambulante, tutte le attività commerciali che interessano il culto dei morti.

Giovanni Lo Cicero, da molto tempo, è titolare di una impresa di costruzioni che, secondo il rapporto [illegible] magistratura, opererebbe in condizioni di monopolio all'interno del cimitero. Gli altri fratelli si occupano del trasporto delle bare e di tutte le attività connesse alla tumulazione. L'anno scorso i fratelli Lo Cicero hanno costruito, su terreno del Demanio marittimo, nove padiglioni in cemento: otto furono affittati ai vendi[illegible] ambulanti di fiori; il [illegible] utilizzato dal costrut[illegible] [illegible] mostra [illegible] oggetti funerari. «*Così sono cominciati i miei guai*» dice Simone Ciappa, 65 anni, fioraio ambulante per tradizione familiare. Al momento di trasferirsi nella bottega, infatti, Simone Ciappa — sempre secondo quanto risulta dal rapporto presentato alla procura — chiede la conversione della licenza, non essendo più un ambulante. Ma il Comune, controllata la costruzione, accerta l'abusività dei negozi e li pone sotto sequestro.

Ciappa torna all'aperto. Il primo giorno la scaffalatura in metallo sulla quale dispone i fiori venne distrutta. Il secondo giorno, sul posto, Giovanni Lo Cicero parcheggia un autocarro di sua proprietà, privo di ruote. Martedì scorso, infine, il costruttore recintò, [illegible] più [illegible] ferro e lamiera ondulata, tutto lo spazio esistente tra i negozi e la strada, impedendo così ai venditori ambulanti [illegible] fiori [illegible] collocare i loro banchi.

Qualche anno fa Giovanni Lo Cicero era stato denunciato perché aveva recintato una discarica pubblica della borgata, alla quale permetteva l'accesso ai soli camionisti che si accordavano con lui.

Costretto a spostarsi, Simone Ciappa sarebbe stato [illegible] che picchiato dai fratelli Lo Cicero, che gli avrebbero [illegible] strutto fiori e vasi. Anche questo episodio, già denunciato, è stato segnalato nel rapporto presentato alla magistratura.

a. r.

E' pronto il pino da piantare a Posillipo

PISTOIA — Alla quattordicesima «Biennale del fiore» [illegible] Pescia, [illegible] è pronto per il trasferimento [illegible] pino che [illegible] a [illegible]grarsi il [illegible]rama di Napoli visto da Posillipo. Restano, in proposito, da definire [illegible] ultimi accordi [illegible] il comune di Napoli per il trasporto dell'albero.

Le prime cifre statistiche di confronto con le edizioni precedenti della manifestazione — pur frammentarie [illegible] incomplete — fanno registrare un notevole incremento delle presenze. In una sola giornata [illegible] avuti oltre quindicimila [illegible].

Sedici [illegible] [illegible] disavanzo nel '77

Trieste: il porto cerca di uscire dalla crisi

[illegible] [illegible]

TRIESTE — L'economia della città è strettamente le[illegible] [illegible] suo porto: oltre 1500 dipendenti dell'amministrazione, altrettanti [illegible] [illegible] più raggruppati nella compagnia portuale; [illegible] migliaia di unità occupate nell'attività indotta. E l'ente porto ha chiuso il bilancio dello scorso anno con [illegible] 16 miliardi di disavanzo [illegible] per fare [illegible] paghe dei suoi dipendenti ha dovuto ricorrere ad acrobazie bancarie.

La prossima settimana giungerà a Trieste [illegible] commissione interparlamentare per l'attuazione degli aspetti economici del [illegible] italo-jugoslavo di Osimo e fra i dieci decreti delegati che il governo promulgherà dopo il 1 ottobre prossimo, uno riguarda appunto lo scalo di Trieste. Il presidente dell'ente porto, dottor [illegible] Zanetti [illegible] il direttore generale ingegner Lo[illegible] Colautti, [illegible] tenuto per l'occasione una conferen[illegible] stampa per fare il punto della situazione. Ne è uscito un quadro abbastanza tranquillizzante [illegible] soltanto [illegible] [illegible] che il [illegible] [illegible] di [illegible] accolga tutte le [illegible] [illegible] in questi giorni vengono formulate. Va tenuto conto che il porto di Trieste subisce [illegible] [illegible] spietata dei vicini porti di Capodistria e di Fiume (concorrenza imbattibile sul piano tariffario) e che manca di adeguate infrastrutture.

Circa l'esercizio Zanetti spera [illegible] superare l'attuale crisi con [illegible] piano di intervento risanatore che consenta l'impostazione di un'amministrazione con un fondo di dotazione intorno [illegible] 300 miliardi; [illegible] legislazione di riutilizzo dei tributi fiscali e doganali e l'impiego della disponibilità finanziaria per il porto prevista dal trattato di Osimo.

Per aumentare le prospettive di sviluppo, Zanetti ha esposto un piano promozionale con contatti diretti nei paesi che si servono degli scali marittimi giuliani, e ha auspicato l'istituzione [illegible] scali tecnici per alcune società, [illegible] considerazione della [illegible] favole [illegible] disponibile nel compressorio triestino e [illegible] altri centri giuliani.

L. g.

Volete guadagnare oltre Lit. 1.000.000 mensili?

- Siamo la filiale italiana di una società americana: oltre 80 anni di esperienza nel campo di prodotti chimico-tecnico per la manutenzione e produzione
- Leader nel nostro campo: dopo la nostra venuta in Italia più società cercano di imitarci senza risultati validi.
- Ultimi 10 anni: decuplicato il fatturato nel mondo.
- Addestramento tecnico-commerciale: eccezionale in quanto avviene sul campo di battaglia. Nulla è lasciato al caso o alla fantasia degli istruttori, ma è dimostrato direttamente dal cliente.
- Età media dei nostri collaboratori: 38 anni.
- Provvigioni: liquidate mensilmente col fatturato (anche se [illegible] incassato) + congruo anticipo mensile.
- Premi: forti incentivi mensili + surplus annuali.
- Inquadramento: Enasarco - Camera Commercio - Assicurazione.
- Possibilità [illegible] carriera: tutti i nostri dirigenti a qualsiasi livello sono e saranno sempre scelti fra la nostra forza di vendita.

ENTUSIASMO - COSTANZA - VOLONTA' sono le tre qualità che chiediamo [illegible] apprezziamo maggiormente: a tutto il resto pensiamo noi. Disponiamo di posti liberi d'agente esclusivo per alcune [illegible] del Piemonte, Torino compresa.

Telefonare al sig. Dusi, [illegible] 011 556.756 nella giornata [illegible] lunedì 11 settembre dalle ore 9,30 alle [illegible] dalle 14 [illegible] 18,30, e martedì dalle [illegible] alle 12 per colloquio a Torino.

Autovettura indispensabile

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:

INGLESE FRANCESE TEDESCO

SEGRETARIATO LINGUISTICO STENODATTILO PAGHE E CONTRIBUTI

CONSULENTI DEL LAVORO IVA E PRATICA TRIBUTARIA MARKETING E PUBBLICITA'

[illegible]

SOCIETA' [illegible] SERVIZI E D P [illegible] la sede di Torino

OPERATORE [illegible] [illegible]

SU SISTEMI [illegible] [illegible] 62

Costituisce titolo preferenziale [illegible] diploma da ragioniere

Inviare curriculum a Publikompass 41 10100 Torino

ernia

Il presidio MYOPLASTIC-KLEBER dell'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON senza maglia a pelotte, morbido, leggero, lavabile, mantiene gli organi a posto in modo corretto.

Ag. italia: PRAESIDIA, via Frugoni, 1/3 - [illegible] Per una prova gratuita e informazioni rivolgetevi a:

ASTI: Farmacia Centrale, corso Alfieri 369.
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 30.
FOSSANO: Farmacia Talone, via Roma 77.
NOVARA: Farmacia Dr. Chiaberta, piazza Cavour.
TORINO-SEDE: Farmacia S. Salvario, via M. Cristina 14. Tel. 659.421.

Andare ad economia non significa fare economia.

Vediamo perché:

Molti spendono [illegible] più perché dimenticano che:

1) la centrale termica è un bene patrimoniale sofisticato e costoso che per essere conservato necessita di una manutenzione periodica e qualificata;

2) la centrale termica può economizzare combustibile solo se mantenuta ad un buon livello [illegible] efficienza [illegible] verifiche periodiche che eliminano dispersioni e perdite di calorie;

3) il fornitore del combustibile deve dare al consumatore la certezza di aver effettuato una scelta oculata;

4) la conduzione di un impianto di riscaldamento deve essere affidata a Società qualificate.

Solo così [illegible] raggiungono quei risparmi che rappresentano l'obiettivo "primo" di un servizio qualificato.

Unione Riscaldatori Qualificati

Via Massena, 20 - Torino

Queste sono le [illegible] [illegible] presso [illegible] quali risparmierete:

AOLA s.p.a., Torino tel. 63.60.33
ARPA di Ing. Fiumara, Torino tel. 54.31.54
BERTOLOTTI Alfredo, Rivoli tel. 958.93.24
CAMPIDONICO E. s.a.s., Torino tel. 47.14.14
Fili CERESA s.p.a., Beinasco tel. 349.94.94
CERNUSCO Giuseppe s.r.l., Settimo T.se tel. 800.34.26
CHIESA, Torino tel. 470.16.33
CIELO Guido, Torino tel. 83.25.89
COMAT s.r.l. (CIP), Torino tel. 54.03.15
COMNAFTA Gianfilippo, Torino tel. 67.00.65
GEOCALOR s.r.l., Torino tel. 73.42.34
NUOVA ITALTERMICA s.p.a. (CIP), Torino tel. 30.36.16
KERONAFTA s.r.l., Leini tel. 998.84.44
[illegible] s.p.a., Torino tel. 71.02.02
MASOERO Secondo [illegible] (CIP), [illegible] tel. 220.10.86
MELLE' di Bianco & Caudano, [illegible] tel. 48.10.51
OLGEA s.a.s., Forno C.se tel. (0124) 74.97
PETROLI AG. s.p.a. (CIP), Torino tel. 51.36.00
ROCCHIETTI Stato s.n.c., Mathi C.se tel. 92.03.58
SCOC s.n.c., S. Carlo C.se tel. 920.44.74
SICCA s.p.a., Grugliasco tel. 30.11.22
SICLA s.p.a. Fraz. Regina Margherita, Collegno, tel. 411.44.24
SILPA s.n.c., Torino tel. 51.86.47
SIR s.n.c. CIP, Torino tel. 85.16.77
SIRPA & GRINZA s.p.a. (CIP), Torino tel. 34.25.35
TAGLIAPIETRA s.a.s., Torino tel. 25.95.06
TERMOCALOR s.a.s., Rivoli tel. 956.09.06
TERMO-GESTIONI di Bunelli, Torino tel. [illegible]
TERMONAFTA s.p.a., S. Mauro T.se tel. 24.26.15
TESSITORE s.r.l. (CIP), Torino [illegible] 26.38.38
TOVO s.p.a., Torino tel. 25.48.58
TRASCHETTI Eredi Torino tel. 87.54.44
VALLA Giovanni & C. s.p.a. Torino tel. 24.33.33

L'attore Vannucchi e il "Vizio assurdo,,

Pavese e i suoi miti come fantasmi in tv

Luigi Vannucchi — Cesare Pavese

Viene ogni tanto il momento in cui si scopre che Pavese piace ancora ai giovani, oppure, indifferentemente, che non piace più, che è finito tutto: il mito, le colline, la Iolca, certe tue di Torino, il suicidio. L'altra sera Pavese è tornato in televisione in modo più imbarazzante, nel modo più facile, con una forzatura e un cliché. *Il vizio assurdo*, la biografia dello scrittore adattata per la scena da Lajolo e Fabbri, è stata presentata nell'interpretazione che gli diede in teatro Luigi Vannucchi, che s'è ucciso pochi giorni fa.

Giustamente ha detto Sbragia nella sua introduzione che non c'è sì orribile per teatro, che l'attore quasi mai ripete nella vita i gesti simbolici della scena. Ma il guasto era già stato fatto dal teatro, dalla letteratura che sono dentro di lui, oltre che dai vari letterati, i quali avevano scritto di Vannucchi con affetto impudente, come fosse stato una copia di Pavese.

Fatto il guasto, che è accaduto l'altra sera in tv, per gli spettatori più giovani? E per quelli meno giovani? I lettori di Pavese più schivi e affezionati, come sono tutti i migliori pavesiani che conosco, hanno visto la commedia come una sofferenza. Qui e là naturalmente la critica di spettacolo che ha avuto in teatro un grande successo non legato ai suoi meriti intrinseci. Il rammarico del più schivi nasceva dal vedere un attore degno di memoria coinvolto in una parte impossibile, nello scrittore che non c'era, nella storia televisiva di un signore che non può far l'amore e se ne cruccia, e che fa il poeta solo perché maneggia libri e scrive lettere dal confino.

Il dialogo in albergo col cameriere-studente scopriva subito la letteratura più consolante e Vannucchi veniva impigliato, per l'inganno, nella smorfia spettacolare dell'intellettuale. Nella riduzione e semplificazione del personaggio gli expavesiani (sono tanti e troppo trionfanti) hanno ovviamente trovato l'unico artificio per far capire la qualità solo letteraria di Pavese e la sua condanna ad essere *«devotalmente chiuso, esoterico, chiuso»* come dice il critico Alfredo Giuliani.

Però siamo a chiederci un'altra cosa: che significa *Il vizio assurdo* anche per chi l'ha trovato l'altra sera in tv, dopo aver letto le commozioni di maniera sul suicidio di Vannucchi; per chi ha creduto Pavese solo come pallido contrassegno di un mito.

Si tratta, anche in tv, del mito più umile e semplice, quello che segna ogni iniziazione alla vita: la solitudine dell'uomo artista (cioè estremamente «individuo»), l'impossibilità di amare (il peso e il rammarico del sesso), il suicidio come gesto di cancellazione fisica, ma anche di partecipazione culturale. Mi uccido, mi consegno al vostro affetto.

Questa terribile semplicità di Pavese resta anche fuori dei suoi libri. La sua modernità rispetto ad altri suicidi illustri è che Pavese fu sempre un uomo di minoranza, inadeguato, anche nella trasposizione televisiva, alle sue proprie domande. Vagheggiava rivolta, ma non sapeva farla; s'avvicinò alla politica, ma non seppe cacciarla; parlava agli operai, ma ne conosceva la lingua.

Può darsi che i giovanissimi trovino in questo intellettuale disintegrato e un segno flebile delle loro condizione. Magari, è vero, leggono più Pavese, ma non ne hanno bisogno. Hanno già capito tutto, anche la facilità con cui il luogo comune e certi letterati hanno accettato l'identificazione Pavese e Vannucchi (appunto per «letteratura»); anche le ragioni ricevute per cui *Il vizio assurdo* non finisce mai.

Stefano Reggiani

Lettera del Papa ai Capi di Stato

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha inviato a tutti i Capi di Stato del mondo una lettera nella quale esprime tra l'altro il desiderio che i cattolici possano adempiere ai loro doveri.

La notizia è stata data stamattina dal portavoce vaticano, padre Romano Pancrolli, nel contesto di una precisazione resasi necessaria dopo la pubblicazione in alcuni organi di stampa, specialmente tedeschi, della notizia secondo la quale il Pontefice avrebbe scritto una lettera al Capo della Repubblica democratica tedesca, Erich Honecker, *«per esprimere la fervida speranza che* — dice la notizia — *ai bambini cattolici che si trovano nella Rdt venga dato modo di proseguire la loro educazione cattolica e adempiere ai loro doveri»*.

Omaggio di Pertini alla figlia di Battisti

TRENTO — Commosso omaggio ieri a Trento del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, alla figlia di Cesare Battisti, deceduta l'altra mattina. Pertini è soffermato davanti alla salma in raccoglimento. Ha poi citato, illustrando la figura della scomparsa, anche episodi della prima guerra mondiale.

Quando, dopo l'addio alla salma, il Presidente è uscito dalla casa che fu il martire una piccola folla radunata in strada lo ha applaudito.

Pertini da Trento si è quindi recato a Verona, dove alcuni conoscenti ed ex partigiani veronesi. Ad una cena socialista, Feconda Marinelli, ha raccomandato di portare fiori sulla tomba di Amadio Lunardi, esule a Nizza con Pertini nel 1927, morto due mesi fa.

Intervista con l'attrice otto mesi dopo l'incidente d'auto

Franca Rame torna a recitare

A Rimini va in scena "Tutta letto, casa e chiesa" di Dario Fo - L'attrice è accompagnata da un fisioterapista - Parte degli incassi sarà destinata per facilitare l'applicazione della legge sull'aborto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIMINI — *Franca Rame ieri sera è tornata a lavorare al Palazzetto dello Sport di Rimini. Sono passati otto mesi da quel giorno di gennaio in cui venne investita da un'automobile a Genova. Sembrava un banale incidente, un braccio rotto che doveva guarire in poche settimane, invece sono state necessarie operazioni e lunghe per alleviare un dolore insopportabile, «come se la mia fosse trapassata nell'osso» racconta l'attrice.*

Franca Rame ricorda con un sorriso commosso l'affetto che tutta Genova le tributò: «Gli spazzini mobilitarono per ritrovare la borsa, i documenti e tutti gli oggetti che avevo perduto nell'incidente, mi riportarono tutto. Ogni giorno ricevevo la visita di decine di persone: vecchiette che mi portavano due pacchetti di sigarette, intere scolaresche accompagnate dal professore che arrivavano con tanti pacchettini. Quando i medici proibirono ogni visita, la mattina trovavo davanti alla porta tanti piccoli omaggi di gente sconosciuta».

Da quel giorno di gennaio tutta «La Comune» si è fermata intorno a lei. Dario Fo ha sospeso tutti gli spettacoli per stare accanto alla moglie. L'ha lasciata per la prima volta solo pochi giorni fa per andare in Germania, dove porta il suo spettacolo sulla morte di Pinelli.

I movimenti del braccio di Franca sono ancora difficili, la mano non stringe le dita, il dolore c'è ancora anche se lancinante come mai fa. La sua mimica non avrà i gesti del braccio sinistro, Franca Rame torna in scena a continuare il lavoro di attrice e l'impegno politico. Il titolo dello spettacolo è «Tutta letto, casa e chiesa», un testo già replicato per alcuni mesi e che fu interrotto dall'incidente.

Benché affronti il problema della schiavitù sessuale della donna, uno dei principali del femminismo, Franca Rame non vuole la definizione di spettacolo femminista. «Non sembra corretta», spiega, «perché l'autore, Dario Fo, se pure è un uomo sensibile, è pur sempre un uomo». *E racconta ridendo come avvenne la sensibilizzazione di Dario Fo al femminismo:* «L'ho costretto per mesi a leggere tutti i libri esistenti sul problema delle donne. Un giorno chiuse un libro e con la faccia disperata mi disse: "Mi sento frustrata"».

Come sempre da quando esiste «La Comune», una parte degli incassi è destinata ai detenuti; il collettivo raccoglierà anche fondi affinché sia applicata la legge sull'aborto. Franca Rame la giudica una legge positiva, «Certo femministe — dichiara — l'hanno considerata una vittoria, per me l'aver ottenuta è una vittoria del movimento delle donne, anche se poi l'Italia cattolica ha reagito con l'ipocrisia. Dobbiamo il nostro contributo per farla applicare, senza essere troppo pessimisti. Arrivano anche i successi, come la sentenza di qualche giorno fa ad Ancona dove una ginecologa è condannata per aborto clandestino e il movimento delle donne riconosciuto parte civile».

«Tutta letto, casa e chiesa» *è un testo aperto* «Mistero buffo» *Franca Rame ha intenzione in futuro di mettere altri temi come l'aborto, la violenza carnale e anche qualche appunto a certe posizioni estreme.* «Sono convinta che ogni movimento e ribellione quando nasce deve avere momenti di rottura, ma si può liberare solo una parte della società, deve essere una corale. Certi atteggiamenti di rivalsa, se pur comprensibili, devono essere superati. Non si può dire: l'uomo è cattivo e allora basta, noi ignoriamo l'esistenza».

In tutta la tournée Franca Rame è accompagnata da una fisioterapista che ogni giorno massaggia il suo braccio. Sarà una prova dura quella che dovrà affrontare in questi mesi. «Non più stare lì a piangere sui mali, devo ritornare al mio lavoro, è cosa in cui credo». *E lei ritorna con le sue fitte al braccio e il suo grande entusiasmo. Forse gli spettatori fra una battuta e l'altra vedranno qualche smorfia di dolore, ma il suo pubblico l'accetterà anche così e in tutte le piazze si farà per lei un applauso in più.*

Angela Virdò

Franca Rame durante l'incontro a Rimini (Foto «La Stampa», Mario Solavaggione)

I lettori discutono

I ferrovieri sono in coda

A tempo si è conclusa l'indagine parlamentare sulla «giungla retributiva» e si sono resi i risultati. Si sa che gli aumenti automatici hanno contribuito pesantemente i vari scatti, calcoli, scalcoli e ripercussioni varie della contingenza sulla mobile.

Ogni di esiste contraddittoria posizione dei sindacati federali che da una parte difendono posizioni di privilegio (calcoli, influenze sugli scatti, ecc.) mentre dall'altra negli statuti di avere finalmente ciò che non hanno mai ogni tre mesi, rivalutazione dell'importo totale, calcoli e ricalcoli) innaffiando così la più sempre più lussureggiante.

In questi giorni i ferrovieri scioperano (in fondo alla scala retributiva) per l'ennesima volta sciopereranno il rinnovo del contratto scaduto dal 1976. Sarebbe logico, esaminata comparativamente la loro posizione, esercitare una pressione, o non equa, almeno rinfrancante. Purtroppo, invece, si preferisce distrarre l'attenzione dall'argomento dissertando sulla limitazione, giustamente auspicata e apprezzabile sempre (precettazione).

sempre è in corso l'adeguamento del lavoro allo stipendio attraverso l'assenteismo (il 11 di sinistrorsi. Ma è che si vuole?

Ludovico Oho, Torino

La Sindone e i Vangeli

Sul supplemento de *la Stampa* sulla Sindone è fra l'altro un articolo del vostro collaboratore Luigi Firpo, come sempre dottissimo, che mi sembra posta prestarci a qualche risposta di verità.

Faccio una. E' ben vero che fra i Sinottici e Giovanni appare una discrepanza di data. Ma essa riguarda la Cena e la morte di Gesù, oltre al seppellimento. Questo, secondo Giovanni, ha dato luogo «dopo ciò (morì di tanta)», quindi dopo il colpo di lancia e non «il giorno dopo», calato il tramonto del sabato». Giovanni infatti (XIX,42) riferisce che il sepolcro ebbe luogo «dacché preparazione» avvera venerdì.

Altra ancora: sempre secondo Giovanni (XIX,40), Giuseppe e Nicodemo «l'avvolsero con lini... secondo l'uso dei Giudei (ἐθος ἐστὶ τοῖς Ἰουδαίοις)», non quindi con fasce secondo degli Egizi come sembra pensare Firpo (cfr. articolo di I. A. T. Robinson a pag. dello stesso supplemento).

Altra ancora: Firpo omette di far presente che, se non dai «primi Padri», la Sindone è menzionata in taluni Vangeli apocrifi, come il Vangelo degli Ebrei (in un passo riferito da S. Gerolamo in «De viris illustribus»), il Vangelo di Pietro, gli Atti di Pilato e in alcuni scritti medievali che omette per brevità (v. Soleto, «Il Duomo di Torino e la R. Cappella della Sindone», Pinerolo s.d.).

E poi: Clemente VII (1378-94) non fu «papa di Occidente» bensì il «papa che aperse lo scisma di Occidente» contro Urbano VI (1378-89), riconosciuto quest'ultimo (non Clemente) dalla Chiesa.

Dario Scrufino - Torino

Il pianeta Venere è il passato della Terra

Eccoci arrivati all'ennesimo lancio di sonde spaziali. Ormai la cosa più notizia. La gente è abituata ad avvenimenti del genere. Tutti lunga lo proposito e parlano navi spaziali, di propellente, di corrispondenza, come se si trattasse di casalinghe vicende del più comuni elettrodomestici.

Eppure lanci miliardi e miliardi, talora, purtroppo, destinati a rotolarsi nel fallimento dell'impresa. I lanci tanchati in questi giorni volano verso Venere. Il bel pianeta che gli antichi chiamavano la stella del mattino e anche Lucifero, col significato di «portatore di luce» per lo splendore che lo distingue.

Adesso vorrei dire: se il sondo inviato va su Venere per stabilire se il pianeta rappresenti il passato oppure il futuro della nostra Terra, posso senza ombra di dubbio affermare che Venere rappresenta il passato della Terra.

Ultimamente era stato «esplorato» Marte; oggi si va nel tempo e si vuole sapere (così dicono) se Venere potrebbe rappresentare, nelle condizioni, il passato oppure il futuro del pianeta Terra.

Barbara Miceli - Torino

Perché fa ridere il nome Savoia?

Ho letto su *La Stampa* del 27 agosto nella rubrica «Almanacco» che, secondo il vostro collaboratore Luigi Compagnone, il nome Savoia, per «mole ragioni storiche» porta a sganciarsi.

A parte il fatto che quelle citate devono essere le stesse che specularono di questo misero repubblico del compromesso, pregherei il dottor Compagnone di elencare tutte queste «mole ragioni».

Lettera firmata

OGGI, ALLA GRAN FESTA ASTIGIANA DELLA "DOUJA D'OR,,

Quaranta umoristi fan ridere col vino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — Dice l'antica scienza medica salernitana che il vino *«stimulando particolari umori»* rende il bevitore allegro. Vino e allegria vanno a braccetto. Asti, capitale di Bacco, ha voluto restare fedele a questo vecchio principio e ha deciso di organizzare una rassegna intitolata *«Il vino nell'arte dell'umorismo»*. E questo gustoso festival condito di inchiostro di china e acido tannico s'inaugura oggi nelle cantine ottocentesche di palazzo Pogliani, in piazza Alfieri.

La rassegna umoristica, organizzata dalla Camera di Commercio e curata dall'architetto Antonio Guarene, rientra nel ciclo di manifestazioni della *«Douja d'or»*, ossia dell'annuale grande festa che Asti dedica ai suoi prestigiosi vini. Quarantaquattro umoristi italiani hanno presentato centoventi disegni. Non avranno premi ma soltanto medaglie e presenza obbligatorie, perché è ovvio, il diritto ad ampie bevute nello scrigno di questa terra generosa.

Bottiglie parlanti, uomini che vacillano per il troppo bere, nasi colorati di rosso, bicchieri giganteschi e gli stereotipati personaggi usciti dalle mani dei disegnatori. Guarene (che tra l'altro ha vinto la settimana e Skopje, in Macedonia, il X Festival mondiale dell'umorismo) dice: *«Questa rassegna astigiana è prima del genere in Italia. Esistono festival dell'umorismo ma nessuno collegato al tema del vino»*.

L'idea piaciuta al capriccioso esercito degli umoristi italiani che, quasi all'unanimità, hanno aderito all'invito di Asti. Manca l'ottimo Forattini *«perché* — come fa notare Guarene — *è legato in esclusiva con grande casa editrice»*. Ma c'è il gruppo dei romani con Attalo, Danilo, Melanton, Trojano; ci sono i milanesi del «gruppo Moroni», Bartoli, Cattoni, Coco. Non manca Torino, presente con Bruno, Cavallo, Isca e Pasquali. Né è da dimenticare il gruppo dei pistoiesi con Franco e Fabio Bacci e Bartolini.

Bruno ha dedicato le sue chine a personaggi politici che storicamente sono dediti all'alcol. presenta un prete di rubizza che ordina al ristoratore un «Lacrima Christi». Cavallo disegna gruppo. In ci sono quattro amici attorno un tavolo e un preda all'alcol: tutti osservano il quinto compagno di bevuta che, un fucile in mano ancora fumante, dice: *«Era il lattaio»*.

Ma c'è chi preferisce scenette musicali. Chino ha disegnato un suonatore di violino mentre legge pentagramma con bottiglie al posto delle note. Attalo, che con i suoi 85 anni, è il decano dei disegnatori di casa nostra, propone in chiave bacchica i suoi due famosi personaggi, Genoveffa la racchia e Gustone.

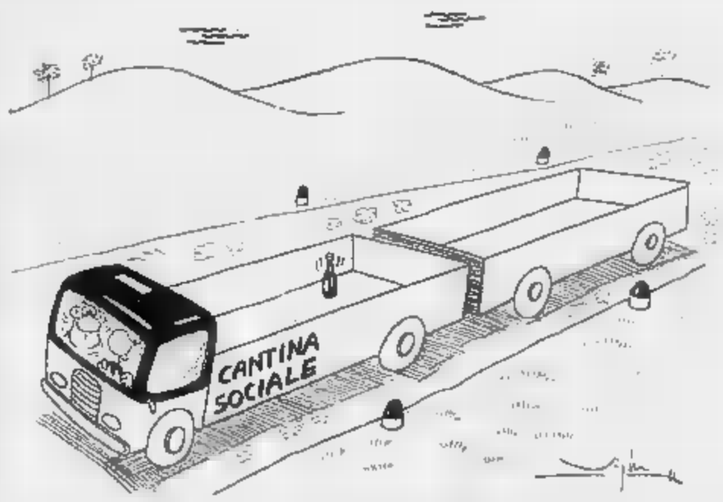
Il giovane Gensini si sofferma, invece, su tema purtroppo d'attualità: la sofisticazione. Un cliente in trattoria ordina al cameriere un vino davvero genuino. Lo vuole *«senza aggiunte di zucchero, artefatto, privo di coloranti»* e con tante altre qualità. E conclude: *«Piuttosto non bevo»*. Il cameriere lo accontenta e gli serve grappolo d'uva in un bicchiere.

Edoardo Ballone

Non è reato pubblicare che vino è scadente

MILANO — Se un vino è scadente non è reato pubblicarne giudizio in un giornale. Questa la conclusione cui è pervenuta la prima sezione tribunale civile di Milano, nella causa avviata dalla azienda vitivinicola Valle di Buttrio (Udine) contro il *Corriere d'informazione*, il quotidiano milanese che nel suo del 20 settembre 1976 in un servizio firmato dal redattore Edoardo Raspelli e intitolato «Guida vini - I rossi sotto inchiesta» aveva dato giudizio tecnico su una serie di fatti analizzare da una commissione di esperti e va definito il «Cabernet» della ditta Valle «vino nauseante».

Il tribunale, ritenuto valido il test sul vino fu sottoposto e non ritenendo accoglibile la domanda della ditta Valle, ha condannato l'ultima al pagamento delle spese processuali.



«Quest'anno è stata proprio un'annata magra» (Disegno della rassegna, Bruno)

Segrè e Amaldi narrano la storia della fisica italiana

Nel deserto apparve il grande Fermi

ROMA — *«In questo deserto si verifica il fenomeno Fermi»*. È detto è il premio Nobel Emilio Segrè, uno dei famosi «ragazzi» di via Panisperna», nella giornata conclusiva del Congresso nazionale sulle «Prospettive della fisica fondamentale». Organizzato dall'Istituto di fisica dell'Università di Roma per celebrare l'opera di scienziato e di docente di Edoardo Amaldi. Il deserto è cui allude Segrè è realtà della fisica italiana alla fine degli Venti.

Segrè ricorda mentre all'estero il trentennio a valle del secolo era stato vivificato dalle scoperte di Einstein, Planck, Rutherford, Roentgen, Curie e molti altri, l'Italia poteva esibire soltanto un'equipe di matematici di Punta (Peano, Levi-Civita, Enriques e altri), era piuttosto povera di fisici. Marconi, Pacinotti e Ferraris sono stati elettrotecnici prima grandezza, ma appartengono più all'ingegneria che alla fisica.

«Quanti e relatività erano ignorati in tutti i corsi universitari di fisica», precisa Segrè questa sua conferenza che è stata assai più di sull'evoluzione della in Italia alla vigilia della seconda guerra mondiale. Con Segrè l'analisi del passato diventa una lucidi magnosi dei numerosi elementi che contribuiscono a determinare la fortuna o la paralisi di un'attività come la ricerca nella fisica fondamentale.

Nel grigiore di questo deserto appare Fermi ed è subito luce, e luce abbagliante. A raccogliere intorno al giovanissimo fisico l'equipe che metterà a punto lo strumento più efficace per lo sfruttamento dell'energia nucleare (bombardamento l'atomo con neutroni lenti) stati pochi amici lungimiranti e circostanze parzialmente fortuite: tutti elementi che oggi non appaiono molto dissimili da quelli da cui nasce il «miracolo» di una squadra di calcio che vince subito lo detto. L'allenatore organizzatore, grande esperto nel reclutamento persone valide, ha anche adatte al suo programma far rifiorire la fisica in Italia, è Orso Corbino, giovane direttore dell'Istituto di Fisica via Panisperna.

Corbino, che fino alla sua morte (gennaio 1937) resterà l'ispiratore e la guida riservata, ma sempre presente, inutile Fermi aveva enormi qualità scienziato e organizzatore. Per farlo venire a Roma Pisa, ha anche ottenuto la cattedra di fisica teorica in Italia. Da Pisa aveva chiamato che Franco Rasetti, bilissimo sperimentatore. intorno a questo piccolo nucleo si raccolsero altri giovani laureati e studenti: stesso Segrè, strapazio quarto di ingegneria, Edoardo Amaldi, Oscar D'Agostino, laureato in chimica, Ettore Majorana, matematico, Bruno Pontecorvo, Giancarlo Wick (da Torino), Piero Caldirola (da Pavia) e altri ancora.

In pochi anni il gruppetto, affiatato e ben diretto, ha mezzi molto scarsi, riuscì a completare ricerche pregevolissime, suscitato in buona parte dalla scoperta di Fermi (1925) sulla statistica delle particelle che obbediscono al principio di esclusione.

Nel 1927 Corbino intuisce che l'interesse della fisica si spostandosi dall'atomo al nucleo, e sguinzaglia i «ragazzi» verso i più famosi laboratori Roma, all'inizio del 1934, incomincia ricerca avrebbe portato alla fondamentale scoperta dell'efficacia dei neutroni lenti. Segrè sorvola su queste vicende, ormai notissime e ricorda invece quelle — soprattutto di natura politica — che hanno fatto disperdere il gruppo vigilia guerra.

«La del 6 dicembre 1938, quando abbiamo visto allontanarsi dalla stazione Termini il treno che stava portando Fermi e famiglia verso la consegna del premio Nobel e poi gli Stati Uniti — racconta Amaldi, riprendendo il discorso dal punto cui Segrè aveva lasciato — *abbiamo compreso che in quel momento stava terminando un periodo forse irripetibile».*

Amaldi illustra quindi le difficoltà di ogni genere per continuare le ricerche anche durante la guerra, fine di impedire che il lavoro del gruppo venisse vanificato. E dopo la guerra, la ricostruzione. E' una rassegna fittissima di avvenimenti, ricerche scientifiche, difficoltà da superare dinanzi a una opinione che associava qualsiasi ricerca nucleare agli spettri Hiroshima e Nagasaki.

L'analisi di Amaldi si è fermata al e comprende soltanto i primi capitoli del dopoguerra. Ma si tratta di capitoli importantissimi, che ci aiutano a capire meglio le prospettive e le incertezze della d'oggi.

Bruno Ghibaudi

Chiesta di nuovo la scarcerazione di Vittorio Emanuele

Intervista Marina Doria: "Mio marito un pantofolaio tutto casa e famiglia,,

La moglie del principe accusa la stampa (specialmente italiana) di aver travisato l'episodio

GINEVRA — Gli avvocati di Vittorio Emanuele Savoia presenteranno quanto prima seconda domanda di libertà provvisoria per il loro assistito, poiché essi ritengono che la sua detenzione sia più necessaria per la ricerca della verità.

Lo ha rivelato Marina Doria in una avuta questi giorni ad Ajaccio un giornalista della *Tribune de Genève*, tratta della prima volta, dopo drammatico episodio avvenuto il 18 agosto all'isola di Cavallo (Corsica), che la gli di Vittorio Emanuele ha accettato di intrattenersi con giornalista. L'intervista è stata pubblicata ieri dal quotidiano ginevrino.

Durante il colloquio Marina Doria ha detto che la situazione del marito è stata aggravata dalle inesattezze pubblicate stampa, in particolare da quella italiana e francese. «E' vero — ha aggiunto — *che mio marito è appassionato di armi e che possiede a Ginevra importante collezione. Vittorio Emanuele non è un impulsivo. Lo si conosce male, per lui contano soltanto nostro figlio di sei anni e il lavoro».*

Marina Doria ha inoltre detto che principe, che ora di 41 anni, è diventato un uomo tranquillo, che più nessuno incontra nei locali notturni. Vittorio Emanuele è diventato, come dice in francese, un «pantouflard», vale a dire un proprio «casalingo».

Arrestato per detenzione di un'arma da guerra per aver ferito un colpo della stessa arma un giovane tedesco, Vittorio Emanuele è attualmente detenuto nel di Ajaccio mentre prosegue l'inchiesta. Nel corso della versazione con l'inviato della *Tribune de Genève* Marina Doria ha detto che il principe sopporta la prigione con pazienza; che egli ha mai intrapreso lo sciopero della fame e che fruisce di un regime particolare.

«*I suoi pasti* — ha aggiunto — *non si compongono di caviale accompagnato da champagne, come è stato scritto: tutto ciò è stupido e costituisce un'ingiuria alla giustizia francese che non autorizza alcun privilegio».*

Secondo la signora Marina Doria le riportate da taluni quotidiani innumerevoli. La stampa italiana, soprattutto, è da lei accusata di essersi scatenata il stile a sensazione; «*Si tratta diffamazioni che hanno causato immensi pregiudizi*», ha aggiunto la moglie di Vittorio Emanuele.

Sempre secondo la signora Doria, ex campionessa dinale nuotatico, si vorranno alcuni giorni, e forse delle settimane, per potere ottenere liberazione del che è confortato in questa prova dal sostegno migliaia messaggi simpatia.

Viareggio: per tamponamento

Morti due genovesi nell'auto incendiata

VIAREGGIO — Sono due ragionieri genovesi le vittime di un tamponamento avvenuto ieri mattina nei pressi di Viareggio sull'autostrada Sestri Levante-Livorno. Il pilota dell'auto si chiamava Pier Luigi Costa, aveva 37 anni e risiedeva a Genova in via Bozzano 4; il suo collega, Giovanni Crescenzio anch'egli trentasettenne, abitava in via Coppede 18.

L'incidente è accaduto nel tratto fra Viareggio e Torre del Lago. L'auto, di media cilindrata, si è trovata, ad un tratto, al centro di un banco nebbia. Poco prima alcuni grossi automezzi si erano tamponati. L'automobile è piombata su uno di essi alle spalle è arrivato pesante autotreno. La vettura è andata a fuoco ed è stata distrutta: i suoi occupanti sono morti carbonizzati fra le lamiere.

Aveva 17 anni, abitava a Mondovì

Ragazza uccisa dall'auto appena scesa dal pullman

Maria Grazia Giraudo

DAL CORRISPONDENTE

— Una ragazza di Mondovì, Maria Grazia Giraudo, 17 anni, abitante in strada Statale 28 Sud, è stata uccisa davanti alla propria abitazione di un'auto che l'ha travolta mentre stava attraversando la strada, dopo essere scesa dal pullman.

L'incidente è accaduto ieri pomeriggio, dopo le 12,30, un'ora di punta per il traffico statale 28, reso caotico presenza di migliaia di auto dirette verso il santuario, dove si è svolta ieri la fiera della Madonna, occasione della festa patronale di Mondovì.

Grazia, aveva trascorso la mattinata a Mondovì per ritornare a casa si è servita del pullman della Satip; è scesa alla fermata immediatamente precedente in località Sciolli, quando di fronte alla propria abitazione, dalla quale la separava soltanto il nastro di asfalto della Statale 28. Prima di iniziare l'attraversamento, Maria Grazia che il bus fosse ripartito, poi si è avviata verso casa.

In quel momento, lato destro della carreggiata, era quasi ferma una lunga colonna di auto diretta al santuario. si è avviata passando fra due auto in colonna, proprio direzione del santuario stava sopraggiungendo una «124» guidata da Giorgio Silvestro, 44 anni, Fossano, il quale, impaziente stare in colonna, aveva cominciato azzardata manovra di sorpasso. L'auto ha travolto la ragazza in pieno, scaraventandola a parecchi metri di distanza. Tra i primi ad accorrere sono stati alcuni vicini di casa del Giraudo e manuna di Maria Grazia, Francesca Comino, con fratello Bruno.

ragazza è trasportata al pronto soccorso dell'ospedale Mondovì: il medico di turno le ha riscontrato la frattura della base cranica e della gamba sinistra, ordinandone l'immediato ricovero alle Molinette Torino, dove è giunta in stato di coma profondo ed è morta poco dopo il ricovero.

g. t.

[illegible]

Gli uffici di pubblicità presso: TORINO, via Bertola 34 - via Mazzini 52; MILANO, via Gaetano Negri; BOLOGNA; BOLZANO; BRESSANONE; GENOVA; GORIZIA; IMPERIA; MANTOVA; MERANO; MONFALCONE; NAPOLI; NOVARA; PADOVA; ROMA; ROVERETO; SANREMO; SAVONA; TRENTO; TRIESTE; UDINE [illegible]

[illegible]

1 Commerciali

CARRELLI elevatori [illegible] Tel. (011) 972.121.

IMPIANTO [illegible]

LIQUIDIAMO [illegible]

PRIVATO vende [illegible]

RISTRUTTURANDO [illegible]

TIGROTTO OM [illegible]

TORNERIA [illegible]

TRAPANI [illegible]

VENDESI carrello elevatore [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDESI [illegible]

VERA occasione [illegible]

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI [illegible] FINANZIARIA FID [illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFI TORINO [illegible]

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ALLZ [illegible]

A.A.A.A.A. ASSICURIAMO [illegible] COFIN FINANZIARIA [illegible]

A.A.A.A.A. FIGEST [illegible]

A.A.A. FINANZIAMENTI [illegible] FIPAT [illegible]

A.A.A.A. PRESTITI [illegible] FISET S.p.A. [illegible]

A.A.A. PRESTITI [illegible] FINCOTEX S.P.A. [illegible]

A.A. ACCORDIAMO [illegible]

A. A. AVETE problemi [illegible]

A. FINANZIAMO [illegible]

ALT prestiti [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

AVVIATISSIMA [illegible]

CERCASI [illegible]

CHIOSCO [illegible]

CONCEDIAMO [illegible]

LAVORATORI [illegible]

LEND [illegible]

PENSIONATI [illegible] FINANZIARIA COMMERCIALE [illegible]

PRESTITELEFONO [illegible] FIDAUTO [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

REDDITO [illegible]

SOCIETA' [illegible]

SUBITO [illegible]

VENDESI [illegible]

VIENI da amica [illegible] FINANZIARIA AMICA [illegible]

3 Aziende, negozi

A.A.A. AUTORIMESSA [illegible]

A.A. ABBIAMO [illegible]

A. Moncalieri [illegible]

ABBIGLIAMENTO [illegible]

ALBERGO [illegible]

ARTICOLI [illegible]

AZIENDA [illegible]

BAR [illegible]

BAR [illegible]

BAR [illegible]

BARDONECCHIA [illegible]

CALZATURE [illegible]

CAMPEGGIO [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDESI [illegible]

DISCHI [illegible]

EDIL RESIDENCE [illegible]

ELETTRAUTO [illegible]

EUROIMMOBILIARE [illegible]

FINALMARINA [illegible]

LABORATORIO [illegible]

MAXIMMOBILI [illegible]

MINIMARKET [illegible]

OCCASIONE [illegible]

PANETTERIA [illegible]

PENSIONE [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

SALA [illegible]

SANREMO [illegible]

TABACCHERIA [illegible]

TINTORIA [illegible]

URGENTEMENTE [illegible]

VENDESI [illegible]

ZONA [illegible]

PRIVATO [illegible]

SCUOLE [illegible]

TERRENI [illegible]

TERRENO [illegible]

VENDESI [illegible]

4 Terreni

A. L. 7.500.000 [illegible]

CORIO [illegible]

DISPONIAMO [illegible]

INV. DINL. [illegible]

LA MANDRIA [illegible]

PANORAMICA di Superga [illegible]

PINEROLO [illegible]

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI [illegible]

AMPI locali [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCASI [illegible]

CERCO [illegible]

CERVINO [illegible]

DITTA [illegible]

EUROIMMOBILIARE [illegible]

NEGOZIO [illegible]

ROSS [illegible]

offerte

A.A. MAGAZZINO [illegible]

A. ATTENZIONE [illegible]

A STUDIO [illegible]

A. VENDESI [illegible]

AFFITTANSI [illegible]

AMPI magazzini [illegible]

BOX [illegible]

CAPANNONE [illegible]

CASCINE [illegible]

CENTRO [illegible]

CENTROBARRA [illegible]

CONSOLIDATI [illegible]

FASANO [illegible]

GARETTI [illegible]

IFIM [illegible]

LABORATORIO [illegible]

LOCALE [illegible]

LOCALI [illegible]

MAGAZZINO [illegible]

MAXIMMOBILI [illegible]

SETTIMO [illegible]

VENDO [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AGGIUSTATORE [illegible]

AUTISTA [illegible]

AUTISTA [illegible]

AUTISTA [illegible]

AUTORIZZATA [illegible]

CONIUGI [illegible]

CUOCO [illegible]

DICIASSETTENNE [illegible]

DOMESTICA [illegible]

FATTORINO [illegible]

FUCHISTA [illegible]

GESTORE CAMPEGGIO [illegible]

GIARDINIERE [illegible]

LEGATORE [illegible]

LITOGRAFO [illegible]

MACCHINISTA [illegible]

MECCANICO [illegible]

MURATORE [illegible]

OFFRESI [illegible]

OPERAIO [illegible]

PELLETTIERA [illegible]

PENSIONATO [illegible]

PORTIERE [illegible]

QUINDICENNE [illegible]

RAGAZZA [illegible]

SALDATORE [illegible]

SIGNORA [illegible]

VERNICIATORE [illegible]

VOLENTEROSO [illegible]

commessi, baristi

BARISTA [illegible]

OFFRESI [illegible]

SIGNORA [illegible]

impiegati

A. IMPIEGATO [illegible]

ARCHITETTO [illegible]

ADDETTRICE [illegible]

CAPOTURNO [illegible]

DATTILOGRAFA [illegible]

DICIASSETTENNE [illegible]

ESPERIENZA [illegible]

ESPERTA [illegible]

ESPERTO [illegible]

EX carabiniere [illegible]

FARMACISTA [illegible]

GEOMETRA [illegible]

IMPIEGATA [illegible]

INGEGNERE [illegible]

INTERPRETE [illegible]

LAUREATA [illegible]

MAGAZZINIERE [illegible]

NEODIPLOMATA [illegible]

OFFRESI [illegible]

PENSIONATA [illegible]

PERITO [illegible]

PIEMONTESE [illegible]

PRATICA [illegible]

RAGAZZA [illegible]

RAGIONIERA [illegible]

STRANIERO [illegible]

TEDESCA [illegible]

TEDESCO [illegible]

TORINO [illegible]

VENTUNENNE [illegible]

tecnici

TECNICO [illegible]

TECNICO [illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABILE [illegible]

ACCONCIATURE [illegible]

AGGIUSTATORE [illegible]

AGGIUSTATORI [illegible]

ANZIANA [illegible]

APPALTASI [illegible]

ASSUMESI [illegible]

ASSUMIAMO [illegible]

AUTISTI [illegible]

AUTOCARROZZERIA [illegible]

AUTORIMESSA [illegible]

AZIENDA [illegible]

BARBIERE [illegible]

CARROZZERIA [illegible]

CERCANSI [illegible]

CERCASI [illegible]

COLLAUDATORI [illegible]

COLORI [illegible]

CONFEZIONI [illegible]

CONIUGI [illegible]

COPPIA [illegible]

CUSTODI [illegible]

DITTA [illegible]

DOMESTICO [illegible]

ELETTRICISTA [illegible]

EUROCASE [illegible]

FALEGNAME [illegible]

FAMIGLIA [illegible]

FONDERIA [illegible]

FOTOLITO [illegible]

FUCHISTA [illegible]

GIARDINIERE [illegible]

GUARDIA [illegible]

IMPORTEXPORT [illegible]

INDUSTRIA [illegible]

ISTITUTO [illegible]

LEGATORIA [illegible]

MAGAZZINIERE [illegible]

OFFRESI [illegible]

OPERAI [illegible]

SALDATORE [illegible]

SIGNORA [illegible]

SOCIETA' [illegible]

SORVEGLIANTI [illegible]

STABILIMENTO [illegible]

STUDIO [illegible]

(continua)

da dove viene il nazismo?

Storia del Terzo Reich

DALLA REPUBBLICA DI WEIMAR ALLA FINE DELLA 2ª GUERRA MONDIALE

di William Shirer

- Gli avvenimenti politici, storici, culturali che portarono all'ascesa del nazismo, alla 2a Guerra Mondiale e all'epilogo con il processo di Norimberga, [redacted] narrati e spiegati dallo storico americano William Shirer, testimone diretto, [redacted] corrispondente in Germania, dei più drammatici episodi [redacted] quel periodo.
- [redacted] 2.000 foto, spesso inedite, una mole vastissima di documenti ufficiali provenienti dal regime e dagli alleati, una [redacted] rassegna della stampa dell'epoca, manifesti, fatti culturali e di costume, personaggi importanti o secondari, arricchiscono e approfondiscono l'opera [redacted] Shirer, qualificandola [redacted] la storia più documentata sul nazismo della nostra epoca.

Col 1° fascicolo IN PIU'
- il 1° DISCO L.P. A 33 GIRI e
- il 1° ALBUM ILLUSTRATO della Collana: "1933/45 Le voci della storia"

La collana è formata da 16 album e 16 dischi ed è in edicola ogni 2 settimane.

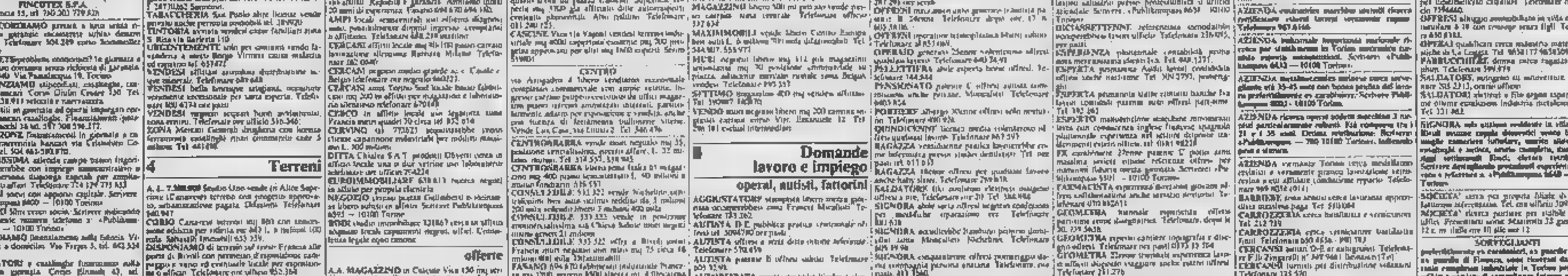
NEL 1° DISCO: discorsi di Mussolini, Hitler, Roosevelt, Turati - il processo Dimitrov - Inni, marce... (una voce-guida collega e presenta i brani sonori in ogni disco).

[redacted] rilegare in 4 volumi - presentazione di Giorgio Bocca

OGNI SETTIMANA IN EDICOLA UN FASCICOLO LIRE [redacted]

FABBRI EDITORI

Trinitron Plus



Quella differenza "in più" che fa di un'immagine buona un'immagine perfetta.

La [redacted] S.p.A. garantisce e ripara unicamente i prodotti SONY muniti della speciale [redacted] italiana [redacted] regolare importazione.

La polemica sul caso Anderson in Usa

Pena di morte: l'efficacia smentita dalle statistiche

Per Mary Lou Anderson, la donna americana che sembrerà avrebbe dovuto essere giustiziata — prima nella storia giudiziaria americana — con una iniezione di Pentotal, s'è avviato il lungo cammino della procedura d'appello. Ma il suo caso, seppure per un rinvio, ha riacceso la polemica di sempre sulla condanna a morte. Su questo problema interviene oggi il nostro collaboratore Diego De Castro.

Di tanto in tanto, la pena di morte suscita appassionate discussioni, quando nuovi casi attirano l'attenzione di coloro che la ripudiano o che l'approvano. La polemica attuale parte dalla condanna di Mary Lou Anderson, la quale dovrebbe morire in un modo che soltanto in apparenza è «umanitario». Altre discussioni recenti furono quelle seguite alla riabilitazione di Sacco e Vanzetti e anche in Italia sorsero polemiche in occasione dell'assassinio dell'onorevole Moro.

Lasciando da parte la questione morale, per cui la società, coperta dalla propria forza legale, ripete lo stesso atto per cui condanna una persona, si tratta di esaminare se la pena di morte abbia o non abbia efficacia nel prevenire il delitto. Vere e proprie statistiche che dimostrino se l'introduzione della condanna capitale, in un Paese che non l'applicava, serva o serva a far retrocedere la delinquenza grave, non esistono. Si possono, è vero, confrontare i dati statistici prima e dopo l'applicazione della legge che introduce la nuova sanzione, ma tante e tali sono le cause che influiscono sulle variazioni della criminalità, che è ben difficile scevrare l'effetto eventualmente portato dalla pena capitale da per se stessa.

Tra i molti studi che, in essere, contengono opinioni e non prove sull'effetto delle sanzioni penali, ve n'è una recente, del prof. Gori, il quale è riuscito a dimostrare statisticamente l'inefficacia della pena nel frenare la criminalità. Non molto tempo fa aveva scritto un articolo su tale dubbio in questo giornale. Non è facile spiegare in poche parole il concetto statistico-probabilistico su cui si impernia la dimostrazione del Gori. Il Codice penale prevede determinata pena teorica per ogni reato, detta pena edittale; l'autorità giudiziaria la applica tra i limiti che il Codice stesso stabilisce, aumentandola o diminuendola ancora, per le cosiddette circostanze aggravanti od attenuanti. Si può calcolare, in teoria, quanti anni di pena dovrebbero riportare i condannati per un delitto, secondo il Codice, e quanti ne hanno, di fatto, riportati, con le sentenze dei giudici.

La conclusione cui si arriva è che i condannati per reati gravissimi e gravi non hanno avuto remora alcuna per l'altezza della pena andavano incontro: quelli per delitti lievi e lievissimi si dimostrati, invece, molto sensibili alla pena, pur minore, per loro prevista. In altre parole, il vero delinquente non è affatto frenato dalla sanzione elevata, il delinquente occasionale e, spesso, involontario, mite, invece, una grande paura della eventuale condanna. In altre parole ancora, se si mettesse la pena di morte per gli incidenti stradali gravi, la massa dei guidatori sarebbe molto più attenta per la paura della terribile condanna; i pochissimi guidatori che sono anche veri delinquenti continuerebbero a comportarsi come prima.

Ma vi sono anche altre osservazioni. La pena di morte può essere ovviamente applicata solo per i delitti più gravi (strage, omicidio aggravato eccetera). Questi delitti sono commessi da delinquenti che si preoccupano per nulla della pena. I delitti politici non si evitano certamente con l'introduzione la condanna capitale; anzi, molti ispirerebbero a divenire i «martiri» di quel qualsiasi «nuovo ordine» per cui combattono e che credono realizzabile in futuro. Gli altri crimini gravi commessi da delinquenti per tendenza istintiva o da pazzi o da delinquenti professionali: gente tutta che, infischiandosene di ogni condanna, fa del delitto un mestiere o uno sfogo della propria follia.

Si preoccuperebbe della pena di morte qualche delinquente occasionale o passionale, che, in genere, non è un criminale pericoloso, ed è ben che commetta delitti molto gravi.

Coloro che si illudono sugli effetti della pena capitale sono debbano disilludersi. I risultati che si otterrebbero — minimi o nulli — non varrebbero il rischio di condannare irreparabilmente eventuali innocenti e di macchiare la nostra civiltà con atti disumani. La collettività può difendersi segregando chi ne mina l'esistenza. Cesare Beccaria, nel '700, rifiutava la pena di morte soltanto perché la riteneva meno deterrente del carcere a vita.

Diego De Castro

Il 29 gennaio

In appello a Genova lo scandalo del Friuli

GENOVA — Inizierà a gennaio prossimo alla Corte d'Appello di Genova il processo di secondo grado a carico di Gerolamo Bandera, ex sindaco di Milano, nel Friuli, e Giuseppe Baibo, ex segretario dell'on. Zamberletti, commissario straordinario per le zone terremotate, condannati nel gennaio dal tribunale di Savona rispettivamente a sette anni e sei mesi e a sette anni di reclusione.

Caccia a Roma ad un grosso spacciatore di eroina

L'«uomo in nero» diede la droga alla modella morta nella pineta

Sarebbe un impiegato di banca (elegante, "Citroën") che frequentava la vittima

REDAZIONE

ROMA — Stefano Pollari, 24 anni, di Ostia, arrestato durante le indagini per la morte della fotomodella ventenne Antonella Bronchi, è tossicomane. Il nome è stato dato da una nota del diario della ragazza, nel punto dove dice: «*Stefano mi dà la roba è peggiore di Francesco*». Il magistrato l'ha interrogato ieri ed il giovane ha ammesso di aver fornito ad Antonella una dose di eroina il 26 agosto scorso e di averla aiutata a «bucarsi». La fotomodella si sentì male e svenne. Stefano Pollari la accompagnò a Roma all'ospedale «Sant'Eugenio» da dove Antonella uscì il giorno successivo. Il 28 agosto mattina, infine, la ragazza si allontanò dalla sua abitazione di Casalpalocco e non tornò più: il 3 settembre il suo corpo, nudo, venne trovato nella pineta di Castelfusano sfigurato e irriconoscibile per il tempo trascorso. Mercoledì infine, fu identificata.

Rievochiamo brevemente quanto la polizia è riuscita a mettere insieme negli ultimi tre giorni. All'identificazione si è giunti grazie all'iniziativa di un giovane che qualche anno fa era stato fidanzato con Antonella. La descrizione dei poveri resti, letta sui giornali, gli aveva fatto pensare alla sua ex ragazza. Antonella Bronchi viveva a Casalpalocco, in via Gorgia di Leontini 3, con la madre Maria e un fratello di sedici anni, Pierluca.

A compiere l'identificazione, era stato proprio Pierluca: convocato dalla polizia, aveva confermato che i capelli del cadavere erano identici, in colore e lunghezza, a quelli di sua sorella. Poi, la prova decisiva: il ragazzo era tornato a casa per prendere una scarpa di Antonella: provata sul cadavere, calzava perfettamente.

La ricostruzione delle ultime ore della ragazza ha richiesto decine di interrogatori. Era uscita di casa per l'ultima volta lunedì 28 agosto, attorno alle 9,30: alla madre, aveva detto che sarebbe andata al bar, a prendere un cappuccino. Indossava jeans, una maglietta e delle scarpe di corda; in mano, un borsellino semivuoto. Non prevedeva di recarsi lontano: ecco perché la Squadra Mobile è convinta che fosse andata a «bucarsi» in una casa della zona. Casalpalocco, Ostia, Acilia. Un luogo insomma dal quale, dopo la morte, chi voleva sbarazzarsi del cadavere non avrebbe dovuto percorrere molta strada per raggiungere la pineta.

Due giorni prima della scomparsa, cioè sabato 26, Antonella Bronchi si era sentita male per strada, ad Ostia, dopo essersi iniettata un'altra forte dose di eroina. Un giovane l'aveva accompagnata al pronto soccorso: la polizia ha accertato che si trattava di Stefano Pollari, da Ostia, la ragazza era stata trasferita all'ospedale Sant'Eugenio, una diagnosi che quarantenni mente parlava di ingestione di «sostanze alcoliche». Il giorno successivo, firmato, il dei medici, per tornarsene a casa.

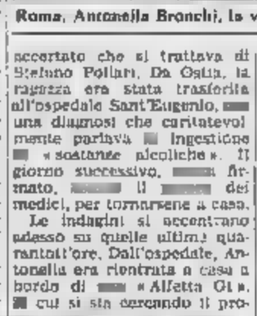
Le indagini si accentrano adesso su quelle ultime quarantott'ore. Dall'ospedale, Antonella era rientrata a casa a bordo di «Alfetta GT» di cui si sta cercando il proprietario. Nell'ultimo priva di altri impegni (la ragazza aveva lavorato in una tv privata come presentatrice di un programma yoga propedeutico rapporto sessuale, aveva fatto brevi apparizioni anche in «Odeon», e si apprestava a lavorare in un film di Samperi) Antonella aveva frequentato esclusivamente giovani zona Casalpalocco e Ostia. L'avevano vista es «Bar delle Ginestre», incontrarsi con amici.

Sulla morte l'ipotesi più attendibile è che Antonella si sia bucata una «overdose» di eroina e, caduta in coma, sia morta.

Gli investigatori non credono che Stefano Pollari sapesse molto su quel 28 agosto, ma, dal giovane, tentano di conoscere almeno i nomi degli che Antonella frequentava nel giro dei tossicomani di Ostia e Acilia, due località marine a pochi chilometri da Casalpalocco. La polizia cerca anche di rintracciare un giovane della media borghesia di Acilia, impiegato in banca, che dietro facciata del rispettabile sarebbe uno spacciatore di medio peso della droga dura nella zona.

Mentre Stefano Pollari, infatti, essendo un tossicodipendente, potrebbe aver passato una bustina ad Antonella o fatto piccolo commercio di eroina (così come fanno tutti quelli hanno bisogno «ritagliare» dose per sé, quello che la squadra mobile sta cercando sarebbe un individuo insospettabile che vende grosse partite di droga.

Roma, Antonella Bronchi, la ventid[illegible] uccisa dalla droga



Stefano Pollari

Questo giovane impiegato, descritto come alto, elegante, sempre vestito di nero, la testimonianza di alcuni giovani di Casalpalocco frequentava assiduamente Antonella negli ultimi mesi e sarebbe stato visto accompagnarla a casa a bordo di una «Citroën». La polizia, pensa, tra l'altro, che Antonella, il 28 agosto, abbia cercato procurarsi la dose giornaliera (era arrivata grammo al giorno) e, avendo denaro a disposizione, abbia seguito qualcuno che le aveva promesso di darglielo gratis o a credito.

Gli ufficiali autonomi contestano validità contratto marittimi

GENOVA — Dopo mesi di durissime trattative Federazione marinara Cgil, Cisl e Uil riuscita nel luglio scorso a siglare l'accordo con le associazioni degli armatori sia pubblici che privati. Ma subito dopo l'accordo erano iniziate le contestazioni di validità da parte degli «autonomi».

Ieri sono scesi in campo gli ufficiali di coperta, di macchina e i radiotelegrafisti che, con un comunicato, informano l'opinione pubblica, controparti il ministero della Marina Mercantile, che a loro il nuovo contratto non sta bene e hanno deciso di respingerlo.

Pregiudicato [illegible] rivoltellate

MILANO — Un operaio di 28 anni, Evaristo Mondini, pregiudicato per estorsione e rapina, è stato trovato morto a Monza, da un colpo di pistola al volto. A scoprire il delitto, mattina all'alba, è stato un passante. Il cavadere giaceva sul selciato in viale dell'Industria, alla periferia di Monza. In un primo momento i carabinieri, avvertiti dal passante, hanno pensato che il Mondini fosse rimasto vittima di un pirata della strada, dopo i primi esami effettuati dal medico legale, è stato accertato che il giovane era stato ucciso da colpo di pistola.

Evaristo Mondini, residente a Teglio (Sondrio), ufficialmente era operaio alla Falck, suo i carabinieri Monza avevano un grosso fascicolo vari reati. Le indagini puntano quindi al mondo della malavita.

Il delitto potrebbe essere un seguito al regolamento di conti avvenuto pochi giorni fa al ristorante «La Forma» di Milano. In quell'occasione si scontrarono due bande rivali e tre pregiudicati rimasero feriti.

Secondo i primi accertamenti il giovane sarebbe stato ucciso in un altro posto e poi portato, già morto, in viale dell'Industria. Ad avvalorare questa ipotesi c'è la posizione del cadavere (disteso, con le braccia aperte) e il fatto che sul selciato non ci fossero tracce di sangue.

Ad uccidere Evaristo Mondini dovrebbe stato un colpo sparato a distanza ravvicinata con una pistola di piccolo calibro.

L'inchiesta della polizia a quanto risulta è stata subito indirizzata su diverse piste, compresa quella della vendetta, non è escluso infatti che il Mondini fosse messo in contrasto con qualche «gang».

Una denuncia sarebbe stata presentata a Bergamo

Banca di Pesenti sotto inchiesta per un ammanco di 20 miliardi?

E' la "Provinciale Lombarda" che, nell'aprile scorso, aveva riconosciuto ufficialmente un ammanco di titoli per 1854 milioni - Introvabili, per ora, i responsabili dell'istituto di credito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERGAMO — La «Banca Provinciale Lombarda», ha sede in via Sora 4, a Borgo proprietà del finanziere Carlo Pesenti, sarebbe sotto accusa per un ammanco di circa 20 miliardi: nei confronti di dirigenti dell'istituto di credito la Banca d'Italia, a conclusione di una meticolosa inchiesta, avrebbe inviato una denuncia alla procura della Repubblica Bergamo.

Il procuratore capo dottor Alberto Miraglia, interpellato in proposito, lo è però limitato a dire: «*Sono notizie che circolano da qualche giorno. Non sono in grado né di confermare né di smentire, nemmeno se esista un fascicolo del genere. Pertanto ogni illazione sarebbe gratuita. D'altra parte anche se fosse vero, tutto sarebbe coperto segreto istruttorio e per quanto mi riguarda nessuna notizia dovrebbe trapelare*».

Il magistrato, piuttosto seccato, ha tagliato corto. Introvabile per i giornalisti, l'ingegner Carlo, che dopo aver partecipato in Meraviglia, a Milano all'assemblea della «Bastogi», se è andato alla chetichella facendo perdere ogni traccia: qualcuno sia fermato nella sua di via Porta Dipinta 15 a Bergamo; altri invece, sostengono che sia già partito per la Costa dove ormai vive per maggior parte dell'anno da quando è stato operato Canada.

Anche Giampiero Pesenti, figlio del finanziere e «braccio destro», è inavvicinabile. Ricoverato in una clinica (non si se a Milano o in qualche altra località della Lombardia) per un intervento alla cistifellea, ieri si sarebbe sentito male, è tenuto il consiglio di amministrazione «Beni Stabili» di cui finanziere il maggior azionista.

Roma. L'ingegnere Carlo Pesenti (Foto Team)

Anche il presidente ed ex amministratore delegato della «Banca Provinciale Lombarda», Luigi Clocca, 77 anni, più fedeli e vecchi collaboratori di Carlo Pesenti, non es dove sia. Il telefono della sua abitazione a Bergamo squilla a vuoto. Da parte sua il dottor Ercole Cecchetelli, tore delegato dell'istituto di credito sotto inchiesta, è introvabile: persone a lui vicine affermano che è partito ieri sera per Versilia.

Da fonte diretta, pertanto, non si è saputo nulla di ufficiale. La cronaca dei fatti è la seguente. Giovedì scorso uno sconosciuto ha fatto alcune telefonate anonime alle redazioni di un paio di giornali per avvertire magistratura bergamasca aveva aperto un'inchiesta giudiziaria sui dirigenti della «Banca Provinciale Lombarda».

Un rapido controllo alla segreteria della procura della Repubblica di Bergamo ha permesso accertare che non esiste, al momento, alcuna rubricazione del procedimento. Negli ambienti finanziari milanesi, dove l'ingegner Carlo Pesenti ha molteplici interessi, qualcosa è trapelato. Nell'ultima decina della «Provinciale Lombarda», tenuta il 27 aprile scorso, un azionista dopo aver chiesto delucidazioni su alcune operazioni di Borsa aveva fatto inserire nel verbale questa dichiarazione: «*Nel corso una verifica compiuta dal nostro corpo ispettivo, in "Cassa Centrale" (verifica iniziata nel dicembre '77 e conclusasi nel febbraio '78) è un ammanco di titoli a reddito fisso di milioni*».

Davanti richiesta di ulteriori chiarimenti da parte dell'azionista gli amministratori della banca si erano limitati a dire: «*In questa vicenda non siamo persone denunciate*». Si è ora appreso che l'ammanco sarebbe venuto alla luce sin dal luglio 1976. Sotto accusa stato posto il responsabile dell'ufficio borsa della «Banca Provinciale Lombarda», dott. Ernesto Ducchi. Il funzionario era stato costretto a dare le dimissioni e dopo essersi fatto ricoverare in una clinica specializzata nella cura delle malattie aveva rilasciato responsabili della banca una dichiarazione con la quale si sarebbe addossato la responsabilità di alcune operazioni in titoli immobiliari dai risultati fortemente negativi.

Il fatto veniva segnalato alla Banca d'Italia che ordinava una immediata ispezione alla «Banca Provinciale Lombarda». Sull'esito dei controlli non si sa ovviamente nulla ma il fatto che ora circoli la voce di un ammanco di 20 miliardi e della denuncia alla magistratura supporre che le prime affermazioni siano state fatte dai dirigenti dell'istituto credito per dimensionare le perdite e ripianarle nei bilanci. Pare che le irregolarità siano da addebitarsi ad una manovra di sostegno dei titoli della «Assicuratrice Italiana», una società del gruppo Pesenti.

Gino Mazzoldi

Assicurazioni sui "rischi industriali"

Incendi di fabbriche danni e risarcimenti

La lunga serie di incendi che ha colpito la industriale Montemurlese ha messo in allarme le società di assicurazioni specializzate nei «rischi industriali». La catena aziende distrutte dalle fiamme avrebbe rato danno cumulativo che si aggira attorno 12 miliardi di lire. A tale vanno aggiunte le ripercussioni economiche per una serie altri elementi come, ad esempio, il mancato uso locali, l'arresto dell'attività, la cassa integrazione operai, gli ordini di lavoro inevasi e così via.

simili eventi scattano, su incarico delle compagnie assicuratrici, indagini private appurare le circostanze che hanno procurato disastro. Si cerca, in sostanza, di risalire «fenomeno». Non vengono scartate ipotesi che, in molte altre occasioni analoghe, sarebbero la miccia dell'incendio: rackat, vendetta, atti di piromani, terrorismo, concorrenza. Vengono analizzate le posizioni economiche della ditta (stato patrimoniale, precedenti commerciali, giro d'affari, posizione bancaria, crediti debiti, moralità titolare le che circondano). «*Non è la prima volta* — dice il funzionario di grande compagnia assicuratrice — *che il capitale previsto dalla polizza a titolo di indennizzo la molla che fa scattare un incendio fasullo. Il risarcimento spesso l'asso nella manica per l'industriale che trova in cattive acque. Purtroppo può dere che, malgrado certe prove sulla simulazione del fatto, si debba pagare lo stesso; lo ultima parola spetta, come giusto, al magistrato sull'origine dell'incendio*».

In altri termini il risarcimento di un danno ritenuto dalla compagnia fittizio non ha alcuna importanza, solo l'esito dell'inchiesta giudiziaria può dare via libera alla rifusione dei danni.

Sino a qualche tempo fa polizze standard i rischi dell'incendio non riportavano la voce terrorismo e quindi il risarcimento scattava. In seguito (cioè dopo l'incendio di grande industria di Milano appartenente al gruppo Iti), le polizze modificate: per includere nella garanzia anche il terrorismo bisogna pagare «premio» supplementare. Ma, genere, le compagnie preferiscono non prestare la garanzia salvo in casi particolari (l'importanza del cliente, l'ubicazione del rischio in relativamente tranquilla, il pagamento di superpremi via). La voce terrorismo però non figura ancora sul piano giuridico e quindi il «superpremio» potrebbe anche non esistere.

Inoltre i danni vengono mai pagati in di dolo o colpa grave dell'assicurato o delle di cui egli deve rispondere a norma di (figli minori, ecc.). Anche in questo caso però è possibile inserire nel contratto di assicurazioni la colpa grave e il pagando, ovviamente, maggior premio. Con questa clausola è detto che l'industriale a mai partito che incendi volutamente l'azienda incassi la somma assicurata: solo in talune circostanze scatta la validità della polizza, per esempio, quando si dimentica inserire l'apparecchiatura anti-incendio o casi di abbondante approvvigionamento di solventi simili.

Per concludere non è escluso che allarmante tenda di incendi induca imassicuratrici a rivedere le tariffe. Se si usa lo stesso metro in atto i «premi» delle auto (più incidenti vi sono e maggiori saranno i costi polizza), più una provincia è toccata dagli incendi più costose saranno le difese «passive» mezzo assicurazioni.

Giuseppe Alberti

Trapianti: il ministro risponde ai chirurghi

ROMA — I chirurghi sono, per ritardo dell'Italia in materia trapianti d'organo, leggi insufficienti e lungaggini burocratiche, cogliendo l'occasione del Congresso mondiale sui trapianti conclusosi venerdì a Roma. Il ministero Sanità replica evidenziando l'inadeguatezza dei centri che vorrebbero effettuare i trapianti per giustificare le proprie cautele e sicura «*utilizzerà tutta l'informazione proveniente dal recente congresso*» e non certamente l'intento di intralciare auspicabile rapida evoluzione delle nuove tecniche di trapianto *in Italia*».

In una nota diffusa ieri il ministero ricorda che in base alle recenti leggi, «*l'Istituto superiore di sanità, malgrado le di personale nel settore immunologico, ha provveduto a tutti gli accertamenti e controlli relativi 13 enti ospedalieri universitari che in precedenza avevano effettuato trapianti di rene e ai 14 enti che avevano effettuato trapianti di*».

«*Per quanto riguarda i trapianti di rene tali accertamenti, effettuati entro termine di scadenza delle relative autorizzazioni provvisorie hanno esito favorevole per 9 centri, non favorevoli per un centro e sospensivo in attesa che venisse completata la specifica attrezzatura tecnica per i rimanenti 4*».

«*Per quanto riguarda i trapianti cornea l'esito degli accertamenti stato favorevole per 10 totale di 14. Pertanto, l'attività dei trapianti rene e di cornea già in atto nel Paese non to alcuna interruzione*».

«*Per quanto riguarda i trapianti di organi diversi da rene (fegato, cuore, polmone, pancreas, ecc.), per i quali le percentuali di attecchimento del trapianto e sopravvivenza dei pazienti sono state in passato relativamente basse, il problema — ancora la nota — non si presenta di facile soluzione*».

Ventimila interventi di aborto in tre mesi

ROMA — A poco più di tre mesi dall'entrata in vigore della sull'aborto (7 giugno) circa 20 mila sono le donne che ad in tutta Italia hanno fatto ricorso all'interruzione della gravidanza, mentre sono circa il 60 per cento i medici ginecologi che hanno fatto ricorso, come previsto dalla legge, all'obiezione di coscienza rifiutando così la pratica dell'aborto e il 40-45 per cento numero degli obiettori tra gli anestesisti.

Si tratta — riferisce l'*Adnkronos* — primi dati globali indicativi, quanto ancora esistono cifre dettagliate ripartite per regioni anche per una certa lentezza nell'elaborazione dati stessi loro comunicazione. In particolare, in quasi tutte le regioni è controllo dei dati del primo mese applicazione della legge ed al rilevamento di quelli mesi successivi.

Una delle regioni più solerte è la Lombardia che è in grado fornire quadro della situazione fino al 5 sto, mentre per prossima settimana potrà averai il quadro relativo a tutto agosto.

Complessivamente — secondo i forniti all'*Adnkronos* dal responsabile questo settore dell'assessorato regionale alla Sanità Zambrelli — stati fatti 2320 interventi interruzione gravidanza in tutta la Lombardia così ripartiti per province: 162 a Bergamo; a Brescia; a Como; a Cremona; 150 1230 a Milano; 167 a Pavia; 14 a Sondrio; 145 a Varese.

Per quanto riguarda la situazione degli obiettori, Zambrelli ha sottolineato che tra luglio e agosto si registrato un certo aumento anche se contenuto. A Milano (città e provincia) il totale degli ostetrici obiettori era 65,6 per al 6 di luglio ed è passato 68 di agosto. Per anestesisti il 47,43 per cento di obiettori registrato in luglio è passato 50,3 per cento in agosto.

A Siracusa è scesa a 35 metri in un minuto e 42 secondi

Record mondiale di immersione in apnea della ventenne figlia del "sub,, Majorca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SIRACUSA — Nel mare Siracusa, in poco meno un'ora, ieri, verso mezzogiorno, sono stati battuti due record mondiali profondità: la studentessa Patrizia Majorca, 20 figlia del celebre primatista, è scesa a meno 35» un minuto e 42 secondi; Imbesi ha quota 52 in 1'46".

Chi ha sentito parlare 100 metri sfiorati Mayol degli 87 Majorca, è portato a sottovalutare la impresa dei due siracusani; essa, invece, ha un enorme valore sportivo poiché ottenuta secondo le difficili e nuove norme che escludono qualsiasi della tecnica prattutto proibiscono il cosiddetto «ascensore», cioè la risalita a bracciate issandosi lungo la fune.

L'impegno per questi nuovi primati è durissimo, sia di vista psicologico che fisico. «*Gli ultimi dieci metri risultano compiuta pianeggiando infernino*» sono le prime chiarazioni di Patrizia. Uno dei numerosi sportivi giunti in Sicilia per questa sagra dei primati diceva venerdì aver provato a percorrere a piedi andata e ritorno la spiaggia, cioè trattenendo il spiro, un tratto equivalente ai 35 metri primato. Ha giudicato di buon passo il era steso nei viali del lungomare diploma giallo per ricevere i cronometristi. L'impressione è stata , correndo riuscito arrivare no trattenendo fiato. Il lettore potrà ripetere l'esperimento per comprendere in tutta la sua portata prova di Patrizia Majorca.

Questa prova spiega l'estremo nervosismo miglior truffatrice mondo durante i lunghi minuti di attesa. Come una giovane diva, Patrizia è giunta all'appuntamento all'ultimo momento facendosi trasportare in auto per dieci chilometri fino a Capo Murro di Porro dove in ottime condizioni si trovava campo del tentativo. L'accompagnava il suo ragazzo che (si scoperto oggi) è Alessandro Quercioli, una promessa del profondismo, anche lui all'attivo. Dopo l'ingaggiatura dottor Ierna, quattro aghi nelle gambe e due nelle braccia, ricevuta questa volta con maggior convinzione. Patrizia si è tuffata pinneggiando energicamente verso il limite prefisso: 35 metri.

Mentre stavano i cerotelli ha sorriso al giudice profondità. In tecnico suo primato è del nuovo poiché le regole sono cambiate: lato sportivo la ventenne studentessa ha migliorato cinque metri il primato di Mario Trelonni, che resisteva da ben dieci anni. Forse per lo *stress* («*Credevo di non farcela e stavo per staccare il cartellino già a 31 metri*») una volta ritornata a casa la primatista ha rifiutato le interviste. Neppure gli di papà Enzo l'hanno convinta.

Più tardi sul molo del Porto Piccolo ha vinto timidezza ripetendo la sua felicità. Ha risposto a tutte le domande di carattere sportivo ma si è negata a quelle personali. «*Politica, quali cinematografici vita privata non fatti miei*». Non si rende ancora conto di essere personaggio e vuol diventarlo, ma certo è destinata ad aumentare la sua fama se raggiungerà i 80 metri che, di tutti, ha nelle pinne.

Il record Patrizia, già tenuto in allenamento parecchie volte, ha avuto momenti molto emozionanti. Quello di Mario Imbesi è risultato più sofferto. Prima tutto c'era il precedente ben definito da battere: i 50 metri raggiunti col nuovo regolamento il 3 settembre all'isola del Giglio dal romano Stefano Makula.

Mario, anche se più giovane, ha alle spalle una lunga esperienza. Alto 1.80, un viso scavato ed allegro, è stato aiuto barbiere a 10 poi pescatore, bracciante agricolo, scaricatore porto, fabbro ferraio e finalmente è arrivato titolo di perito industriale. migliore amico è un prete lavoratore, don Enzo Ruggeri, che si tuffa con lui fino a 20-28 metri.

Mario ora pratica il profondismo aiuto pratico. «*Spero che il record porti soprattutto un lavoro fisso*» ha detto. questa fortuna ed anche un pratico poggio, primato mondiale senza una lira di premio al giorno d'oggi non solo è un anacronismo, ma un'ingiustizia.

Paolo Bertoldi

Siracusa, Patrizia Majorca, con il padre Enzo, subito dopo il record (Telefoto Ansa)

GOLF il meglio su 'misura'

In [redacted]. Perché possiate [redacted] la Golf sulla [redacted] misura.

Quattro motori [redacted] cui tre a benzina:
1100 cmc e 50 CV per una velocità massima di 140 Kmh, con [redacted] consumo (ai cento orari) di 7,1 litri ogni 100 Km;
1500 cmc [redacted] 75 CV per 158 Kmh, con [redacted] consumo (ai cento orari), di 7,2 litri di benzina ogni 100 Km;
1600 cmc e 110 CV sulla sportiva GTI, per una velocità massima [redacted] 182 Kmh, ma con un consumo di 8,8 litri ogni 100 Km (ai cento orari), perché [redacted] alimentato [redacted] iniezione;
un [redacted] 1500 cmc e 50 CV, per una velocità massima di 140 Kmh e un consumo di appena 5,8 litri [redacted] gasolio ogni 100 chilometri, alla velocità [redacted] di 100 Kmh.
Carrozzeria a tre [redacted] a cinque porte. [redacted] differenti equipaggiamenti.

Per molti modelli consegna immediata

Organizzazione di Vendita e Assistenza: vedere negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili.

VOLKSWAGEN *nuova generazione*

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

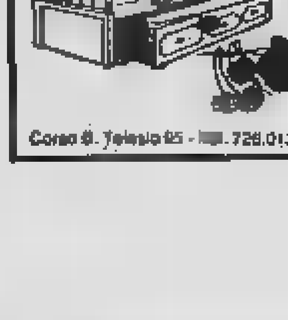
impiegati

[illegible]

PROBLEMI D'ARREDAMENTO?
È premiata [redacted]
con i suoi esperti arredatori risolve gratuitamente i vostri problemi.
[redacted] Lanzo, [redacted]
BORGARO T. - Tel. 470 [redacted]

FEROGLIO Mobili
TORINO MAPPANO LEINI'
V. RIVAROLO 71 - MAPPANO
Tel. 262.0010

perosino
VASTA SCELTA DI LETTI, LETTINI, ECC. A PREZZI CONVENIENTI



Corso G. Telesio 95 - [redacted] 726.013

tecnici

[illegible]

dirigenti

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

9 Lavori a ore

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby sitter

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

13 Autonoleggi

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

TUTTOMOBILI

COLPO DI GRAZIA ★ **SVENDO E CHIUDO** ★

TERREMOTO DEI PREZZI
Sconti sino al 50%

POLTRONA PELTEX	L. 50.000
DIVANO PELTEX CON LETTO MATRIMONIALE	L. [redacted]
SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO	[redacted]
SALOTTO [redacted] 2 POLTRONE	[redacted]
SALOTTO [redacted] PELLE GARANTITA	L. 890.000
SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE	L. [redacted]
[redacted] 5 ELEMENTI, TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE	L. 850.000
CAMERA SINGOLA ARMADIO 2 ANTE LETTO, [redacted] DINO	L. 138.000
[redacted] MATRIM. ARMA. [redacted] STAGIONALE COMPLETA IN NOCE [redacted] PALISSANDRO	L. 850.000
CAMERA MATRIM. MODERNA, ARMADIO STAG. COMPLETA [redacted] E GIROLETTO	L. 690.000
CAMERA CLASSICA [redacted] PLETA, ARMADIO [redacted] LETTO, COMODINI IN [redacted]	L. 650.000
INGRESSI IN STILE E MODERNI DA	L. 120.000
ARMADI STAGION. 6 [redacted] LACCATE VENEZIANO CANTERANI LETTO IN OTTONE	L. 1.175.000
SALOTTI SPAGNOLI	L. 350.000
[redacted] 3 PORTE IN NOCE TANGANICA	L. 200.000
SALOTTI BAROCCO IN [redacted] LE	L. 1.000.000
SALA DA PRANZO RINASCIMENTO COMPLETA	L. 1.560.000
SOGGIORNI RINASCIMENTO [redacted] NOCE MASSICCIO	L. 1.650.000
MOBILI LETTO	L. 47.000
STELI ACCIAIO	L. 20.000
ARMADIONI VENEZIANI 8 PORTE STAGIONALI LACCATI	L. [redacted]
SOGGIORNI MODERNI TAVOLO, 6 SEDIE	L. 340.000
MATERASSI PURA LANA	L. 60.000
SAVONAROLA 2 legni	L. 25.000
[redacted]	L. 24.000
SETTIMANALI FRATINI	L. 75.000

[redacted] GALVANI, 18 ang. VIA PINELLI

Via Pinelli 57

16 Motocicli

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

LETTI PEPINO

"DUPLEX" stile [illegible]

F.lli BERGALLO
PER LA CASA AL MARE O AI MONTI

il CASTELLO NASCOSTO
di giorno un divano di notte 2 letti confortevoli
Unica sede: c. Giulio Cesare 175

LETTI IN OTTONE E FERRO BATTUTO

A. MURRI
Officina: v. Lodi 17/a t. [illegible]

(continua)

Il Gran Premio d'Italia di Formula 1 [redacted] oggi in [redacted] cornice [redacted] folla e di entusiasmo

Villeneuve-Ferrari all'attacco [redacted] Andretti-Lotus

Un affare che non era buono

Quest'inverno circolava a Torino una battuta su [redacted] Paolo Virdis e su [redacted] Villeneuve. [redacted] diceva con ironia: «Sono stati il miglior affare del Gruppo Fiat». Virdis era ammalato e in crisi, Villeneuve distruggeva con ritmo travolgente [redacted] gloriose vetture del Cavallino Rampante.

Adesso, invece, la situazione [redacted] cambiata. [redacted] la carica ai bianconeri e Villeneuve può essere [redacted] vincente della Scuderia nel Gran Premio d'Italia a Monza. Gilles è migliorato di gara in gara, ha [redacted]messo ancora qualche errore, [redacted] è anche maturato, con umiltà [redacted] tenacia, sino ad essere riconfermato [redacted] Ferrari per la stagione 1979.

Il canadese doveva raccogliere l'eredi[redacted] di Niki Lauda, dimostrare come un giovane pilota — e tale era l'austriaco quando fu assunto dalla [redacted] Casa nel '74 — possa, con [redacted] della Ferrari raggiungere rapidamente [redacted]ioni di primo piano in Formula 1. Villeneuve non è riuscito nell'impresa, partiamo non completamente: era troppo grezzo, troppo poco esperto per poter guidare (e preparare) [redacted] nel modo migliore. Ma c'erano [redacted] e volontà, soprattutto desiderio di [redacted] e semplicità. Non per nulla i più accesi tifosi di Villeneuve sono i meccanici che curano la sua vettura e che hanno imparato a conoscerlo in questi difficili mesi. Ed oggi il piccolo canadese può sfidare Mario Andretti e la sua imbattibile Lotus. Il divario fra il tempo di Villeneuve e quello dell'italo-americano non è enorme come in altri Gran Premi, segno di un equilibrio, a Monza, fra le macchine dei due piloti. C'è un filo di incertezza, la possibilità — almeno quella — di avere un dubbio, di proporre un interrogativo: Villeneuve o Andretti?

In questo interrogativo, che le vicende spesso sorprendenti e amare di una corsa così impegnativa [redacted] il Gran Premio d'Italia [redacted]trebbero sciogliere a vantaggio di un altro pilota, [redacted] un tema umano e sportivo dai mille risvolti. Da [redacted] parte un giovane — Villeneuve ha 26 anni, corre in F.1 solo dal 1977, finora il suo miglior risultato [redacted] un terzo posto in Austria — che cerca una vittoria, che deve giustificare la fiducia [redacted] vecchio signore [redacted] Maranello, che vuole dimostrare a tutti di poter diventare un campione. D[redacted] un veterano — Andretti ha 38 anni, si batte nei Grandi Premi dal '68, si è già affermato 12 volte — che vuol coronare un vecchio sogno: conquistare il titolo mondiale vincendo a Monza, davanti ad un pubblico che considera «suo».

Se è facile immaginare che Villeneuve si getterà all'attacco sin dal primo giro del Gran Premio, cercando di impegnare allo spasimo il rivale e la sua Lotus, un po' più difficile è ipotizzare l'atteggiamento di Andretti: difesa — [redacted] dire? — prudente, cercando, comunque un piazzamento che gli porterebbe altri punti e lo costringerebbe soltanto a rimandare la conquista del campionato [redacted] successive gare degli [redacted] e del Canada oppure risposta orgogliosa, battagliera?

Conoscendo il temperamento di Andretti («ho una tigre dentro di [redacted] spiegò nei primi giri» ha [redacted] una volta), si [redacted] pensare davvero ad un duello spettacolare. Una sfida [redacted] entusiasmerà la folla di Monza, [redacted] farà rivivere il ricordo [redacted] esaltanti [redacted] anche che comporta un'alta componente di rischio e che rende [redacted] in queste ore di vigilia, una tensione che [redacted] ruggente carosello nel vecchio Autodromo [redacted] sciogliere.

Michele [redacted]

Monza. Gilles Villeneuve in azione con la sua Ferrari Foto «La Stampa» - Cesare Boelo)

Il cana[redacted] in prima [redacted] al fianco dell'italo-americano, che ha conservato la «pole position» - Tra i due il divario è modesto - Anche Jabouille (Renault) e Lauda (Brabham-Alfa) in buona posizione - Peterson e Reutemann «trascurati» [redacted] loro squadre - I guai dei piloti italiani

DAL NOSTRO INVIATO [redacted]

MONZA — *Il gioco [redacted] fatto, anche se per la prima [redacted] dopo parecchie corse Mario Andretti si sente minacciato. L'italo-americano parte in «pole position», ma il suo vantaggio è minimo. Gilles Villeneuve con la Ferrari e Jean-Pierre Jabouille [redacted] la Renault Turbo [redacted]no staccati di pochi decimi [redacted] oggi potrebbero costringere il pilota della Lotus ad una gara tiratissima con conseguenze imprevedibili.*

Andretti ha [redacted] tutto per domare gli avversari: ha cambiato gomme e posizione, ha regolato spoiler e alettone in tutte le posizioni possibili, [redacted] provato diversi assetti. [redacted] ricerca della perfezione gli ha fruttato un altro passo avanti nel tempo sul giro, [redacted] a 1'37"520, ma [redacted]che [redacted] tutti i [redacted] antagonisti hanno migliorato le proprie performances ed ora [redacted] lotta sembra aperta. Può darsi che l'impressione sia sbagli[redacted], ma si può [redacted] che il G[redacted] Premio d'Italia sia una gara vivace. [redacted]

A renderla più incerta, almeno in [redacted] a quanto è [redacted] nella vigilia, [redacted] intervenuti molti fattori. Il primo è [redacted] al ritorno [redacted] nell'attività della Ferrari, [redacted] Gilles Villeneuve [redacted] schierato in prima fila. Era già successo a Long Beach che il canadese ottenesse un piazzamento privilegiato in partenza (allora era accanto a Reutemann), ma mai come in questa occasione il risultato è stato [redacted], cercato [redacted] tanta determinazione. Purtroppo, bisogna dire che all'escalation di Gilles è corrisposta la marcia indietro di Carlos, relegato in sesta fila, da un tempo superiore alle sue possibilità ed a quelle della macchina.

[redacted] nulla da dire. I tecnici di Maranello si sono impegnati come di consueto sulla 312 T3 dell'argentino, hanno lavorato, modificato, eseguito [redacted] tutti i lavori necessari. Il [redacted], però, in un impalpabile [redacted] ruolo ultimo di distacco, come se il fatto che Reutemann l'anno prossimo guiderà una Lotus, pesasse sull'ambiente. Sono cose che dispiacciono. In fondo «Lole» ha vinto quest'anno tre grandi premi, è [redacted] ancora l'uomo di punta e finisce che sia su una Ferrari meriti di non essere mortificato. Anche se si è deciso di dare il marchio migliore a Villeneuve, non è il caso di usare [redacted] pesi e due misure.

Sono situazioni provocate [redacted] mercato-piloti, c[redacted] ogni anno diventa sempre più «cattivo», più in[redacted] e la «politica» delle squadre verso gli uomini che guidano [redacted] macchine [redacted]ndiziona [redacted] nel caso limite di Ronnie Peterson. Lo svedese [redacted] potuto [redacted] se [redacted] in prima [redacted], almeno in seconda, se tutto fosse a[redacted]le.

[redacted] partare [redacted] Renault Turbo di [redacted], che [redacted] conquistato [redacted] una volta [redacted] posizione di partenza che [redacted] chiaro. Si dice che la [redacted] francese [redacted] un [redacted] in grado [redacted] resistere sino in fondo e se ciò [redacted] dimostrerà [redacted], Andretti troverà un avversario difficile da staccare. Il «turbo» ha prestazioni velocistiche eccezionali. Basti sapere che ieri nelle prove la gialla vettura numero 15 ha superato più volte nel rettilineo dei box i 273 orari mentre il più veloce degli altri (James Hunt) è riuscito sui 263 [redacted]

Nella [redacted] c'è anche Niki Lauda, risalito dall'«obsceno tempo» (è l'espressione usata dall'austriaco per dire che era ottavo) al quarto, cioè in seconda fila, accanto a Jabouille. Ma il campione del mondo [redacted] a [redacted] per [redacted] gara odierna. «Temo il caldo — [redacted] — perché il [redacted] di raffreddamento del motore non [redacted] ancora perfettamente a punto».

Sono timori fondati in quanto ieri mattina [redacted] rimasto ancora [redacted] volte [redacted] per [redacted] motore (anche Reutemann [redacted] rimasto bloccato fra le due curve [redacted] Lesmo, ma per la rottura della pompa della benzina). I maligni dicono che l'Alfa [redacted] questo punto ha dato alla Brabham per Lauda l'ultimo 12 cilindri «b[redacted]» che aveva a disposizione. Con [redacted] le prove e dovrà oggi spendere in gara.

Una buona [redacted] l'obiettivo [redacted] Riccardo Patrese, dodicesimo al via, migliore dei quattro italiani in g[redacted]. Il padovano poco alle volte sta mettendo a punto la nuova Arrows e ben presto tornerà fra i protagonisti.

Nei bassifondi sono invece Giacomelli, [redacted] e Brambilla, tutti [redacted] macchine [redacted] competitive. Il [redacted]sciano, malgrado sforzi notevoli e [redacted] sue indubbie sensibilità, non riesce ad ottenere ciò che vo[redacted]bbe da una McLaren [redacted], in ogni caso, non può [redacted] neppure la sua «prima guida», [redacted] James Hunt, schierato con il decimo tempo.

Per Merzario e Brambilla il [redacted] è il solito. Il comasco si [redacted] migliorato rispetto ai giorni scorsi, ha lavorato a fondo ma la macchina è nuova e non sembra avere grosse possibilità per il momento. Vittorio [redacted] attraversando un [redacted] di crisi. La Surtees gli da delle vetture che stanno sparse indietro e lui ha il pensiero rivolto all'Alfa-Alfa.

Cristiano Chiavegato

Per [redacted] dalle 15,15

Al Gran [redacted] d'Italia, 14ª prova [redacted] campionato mondiale [redacted] F.1, partecipano [redacted] piloti. Ecco lo schieramento di partenza.

1ª fila: Andretti (Lotus 5) 1'37"520 e [redacted] (Ferrari [redacted]) 1'37"866.
2ª: Jabouille (Renault Turbo 15) 1'37"930 e Lauda (Brabham-Alfa 1) 1'38"215.
3ª: Peterson (Lotus 6) 1'38"256 e Jones (Williams 27) 1'38"271.
4ª: Watson (Brabham-Alfa 2) 1'38"610 e Laffite (Ligier-Matra [redacted]) 1'38"917.
[redacted] Scheckter (Wolf 20) 1'38"937 e Hunt (McLaren 7) 1'38"966.
[redacted] Reutemann (Ferrari 11) [redacted] e [redacted] (Arrows 35) 1'38"979.
7ª: [redacted] (Copersucar 14) 1'39"521 e Pironi (Tyrrell 3) 1'39"531.
8ª: Regazzoni (Shadow 17) 1'39"821 e Depailler (Tyrrell 4) 1'39"830.
9ª: Stuck (Shadow 16) [redacted]1 e Daly (Ensign [redacted]) 1'40"075.
10ª: Tambay (McLaren 8) 1'40"163 e Giacomelli (McLaren [redacted]) 1'40"189.
11ª: Lunger (McLaren [redacted]) 1'40"302 e [redacted] (Merzario 37) 1'40"702.
12ª: Brambilla (Surtees [redacted]) 1'40"805 e Piquet (McLaren [redacted]) 1'40"846.
Non qualificati: Rebaque (Lotus 25) 1'41"063; Ertl [redacted] 10) 1'41"155; [redacted]on (Ats 9) 1'41"677; «Gimax» (Surtees 18) 1'44"408.

Il Gran premio d'Italia parte alle ore 15,30. In programma 52 giri di km 5,800 pari a km 301,600. Diretta tv (Rete 2) a partire dalle ore 15,15.

Il presidente dell'Alfa
"Correremo solo [redacted] competitivi"

MONZA — Nei box della B[redacted]ham-Alfa Romeo, a vedere da vicino i bolidi della Formula 1, tra i quali, senza il [redacted] velo, [redacted] potuto esserci in [redacted] occasione anche l'Alfa-Alfa, [redacted] il dr. Ernesto Massacesi, presidente dell'Alfa Romeo. La sua comparsa ha dato credito alle voci di questi giorni secondo cui l'Alfa-Alfa debutterà ufficialmente nel prossimo campionato.

«Solo quando saremo veramente competitivi — ha dichiarato il presidente — entreremo nelle corse. L'Alfa Romeo è una fabbrica di automobili che indubbiamente può trarre vantaggi dalle competizioni automobilistiche. Però non dobbiamo dimenticare che in questo momento [redacted] problemi ben più gravi da risolvere».

Il ritorno alle corse dell'Alfa-Alfa trova maggior credito in quanto il contratto per la fornitura dei motori tra la Brabham e la casa di Arese [redacted] ancora [redacted] rinnovato. Inoltre, secondo indiscrezioni, [redacted] prossimi mesi la monoposto dell'Autodelta effettuerà test su tutte le piste europee [redacted] verificare il grado di competitività raggiunto.

La Coppa Agip

MONZA — L'amministratore delegato dell'Agip Petroli, dottor Pasquale De Vita, premierà con [redacted] Coppa Agip il pilota che oggi effettuerà il giro più veloce [redacted] Premio [redacted]

Monza, [redacted] storie di piloti mentre la Formula 1 diventa follia

Peterson, [redacted] litigio con Chapman per [redacted] sua vettura in ordine

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONZA — Vivere «Monza 1» in questi giorni di follia collettiva è molto difficile e comunque, [redacted] ogni ora che passa, cala il tempo per aspettare. «Monza 2» forse non c'è proprio, al di là di quattrini da impegnare, aree da individuare, decisioni politiche non facili da attuare. Il rapporto uomo-autodromo si deteriora ad ogni anno e per componenti diverse ma convergenti, siamo giunti al punto di rottura.

Ieri [redacted] impiegato un'ora e quaranta minuti per coprire un percorso [redacted] 1420 metri dalla porta principale (solo autorità, intendendo per tale anche Merzario, servizi e stampa), al parcheggio e non [redacted] sarebbe grave se navigando per cento minuti [redacted] avessi visto da vicino queste migliaia di persone unificate [redacted] stravolgimento totale, abbrutite ancor prima che il [redacted] lo [redacted] e contribuisse [redacted] impastare col sudore [redacted] polvere che si posa su tutti noi. Auto tamponate, pedoni urtati, pedoni coi pugni sul tetto, bambini coi chiodi a rigar vernici e scomparire inghiottiti dalla marea, auto abbandonate, marcia [redacted] e vetri chiusi, al centro della carreggiata, auto in sorpasso dove non c'è [redacted] zio nemmeno per star fermi, una «pantera» dei carabinieri che pretende rispetto e via libera a costo di comparire in barzelletta, i vigili urbani, i poveri vigili monzesi unici a tentare di far qualcosa per dar ordine al caos.

Credo che se il partito degli ecologi avesse un filmato di questi «sportivi» in azione avrebbe partita vinta per k.o., ma ad aiutare la [redacted] più nobile sono proprio i [redacted] quella proposta, gli [redacted] dimensioni di un «business» che si è ingigantito [redacted] misure raccogliendo in qualche ettaro le più squallide esemplificazioni. [redacted] sumismo deteriore, sto scrivendo [redacted] tavola a «Paolino, il mago dello spiedino» che vende un [redacted] di patatine a [redacted], non più commerciante, speculatore o furbastro, ma puramente e semplicemente ladro.

Si [redacted] dare spazio a [redacted] negozianti d'ogni genere, nell'affittare ogni metro cubo costruito e ogni metro quadrato recintato. Si è sbagliato nell'impo[redacted] l'organizzazione e non si [redacted] più cambiare, soprattutto [redacted] vuol far nulla senza la certezza che i quattrini spesi non rendano per un lungo periodo. L'abbrutimento è quindi più voluto che inevitabile, e se Monza deve restare al numero uno è meglio dirlo chiaro e darsi sotto con i lavori di umanizzazione, comprendendo in essi anche le varianti alla pista. Meglio questo che il tumo di un progetto che ricorda nel rapporto con realtà un plastico della premiata ditta Marklin, specialista in trenini scala HO.

In questa cornice il circo viaggiante della Formula 1 accentua i suoi aspetti negativi, i fenomeni deteriori in tante occasioni denunciati ma mai eliminati, anzi cresciuti come parassiti maligni. Credo che offenda ogni senso sportivo il fatto che l'appartenenza di una scuderia all'Associazione dei costruttori permetta a questa (la Surtees) di iscrivere direttamente alla corsa un certo Carlo Franchi, più noto — ma sa solo Dio a chi — come «Gimax», mentre ragazzi [redacted]il e con pochi quattrini [redacted] travano la macchina, o se fortunati debbono farsi tutta la trafila di selezione.

Fenomeni negativi anche ad alto livello con il trattamento riservato a Ronnie Peterson da quell'abile manager (ma non cavaliere dell'avventura come c'è stato presentato ieri mattina su altre colonne di altro giornale) ch'è Colin Chapman, uomo che crede soltanto nei fatti e vuole quindi il più redditizio Andretti campione subito, e poi, eventualmente, l'ormai emigrato Peterson al secondo posto nella g[redacted] per avere Andretti mondiale [redacted] da [redacted] è [redacted] che Peterson non [redacted] si riguarda, da [redacted] lo [redacted] deve scende qu[redacted] in pista contro la sua squadra [redacted] a dar luogo a scene tragicomiche come quella di ieri.

Primo turno di prova al mattino e Pe[redacted] ala tridona. Secondo turno alle 13 e la vettura non è [redacted] riparata: Peterson è mandato in pista con il muletto che non sta in strada e sfarfuta [redacted] motore. Due giri e il biondo [redacted] rientra ai boxes senza rispettare gli ordi[redacted] esplode in una serie di [redacted] Chapman. Poi di corsa [redacted] verso i [redacted] si insulta [redacted] alla sua monoposto battendo manate [redacted] fianchi ancor spogli di carrozzeria e urlando misteriose parole [redacted] che suonavano chiare [redacted] meccanici inglesi come minacce in dialetto [redacted] K[redacted].

Ed ecco il miracolo, perché di lì a cinque minuti la vettura è pronta per entrare in pista, non prima peraltro che Peterson trovi modo di urlare più che confidare a chi l'ha seguito fin lì: «Non vogliono che io finisca [redacted] gara domani. Scrivetelo che non vogliono, [redacted] ad acceleratore nobbioso, una Jaguar in scia sciacquata due volte dalle [redacted] dei grossi pneumatici, pubblico e guardiani a schizzar via per non lasciare tibie e tendini [redacted] musetto affilato. Questo perché, a loro volta, i piloti pensano di poter disporre a loro piacimento del parte che li attorniano.

Con più classe certo, [redacted] con non minor malizia si sviluppa il tema di [redacted] con il pilota in casa Ferrari. Non è un [redacted] che Reutemann perda il ruolo [redacted] protagonista che ha retto per tutta la stagione, [redacted] prio all'indomani dello «storico» rifiuto [redacted], in favore, guarda le convergenze del caso, della Lotus. Il pilota accetta il gioco, sorride meno del consueto e già è mai stato tanto prodigo di buon umore, al più si lascia scappare qualche battuta [redacted]ente e [redacted] assolutamente disinteressato alla gara.

E con non minor ipocrisia l'ingegner Chiti, parlando di un motore di Lauda, afferma pacatamente che non rendeva molto. «Bèh! Certo che in fondo rendeva abbastanza [redacted] spaccato, non il potevo chiedergli di più», ribatte [redacted] ironia emiliana e sincerità assoluta il capomeccanico Cuoghi, quello [redacted] i motori ricostruisce. Ottimismo ci vuole, uno buono lo [redacted] trovato anche qui.

Giorgio Viglino

Un saluto [redacted] Andretti ai tifosi

Mi sento [redacted] casa

Mario Andretti [redacted] ad un passo dal titolo: vincendo a Monza il campionato mondiale di F. 1 coronerebbe il sogno della sua vita. Il pilota della Lotus, nato a Montona (Trieste) nel 1940 ed emigrato da ragazzo negli Usa, si sente ancora italiano. Anche per tale motivo ha voluto rivolgere agli sportivi del suo paese d'origine questo simpatico messaggio nell'imminenza del G.P. d'Italia.

Saluto con grande calore ed affetto gli sportivi italiani in occasione del Gran Premio di Monza. In nessun paese al mondo ho trovato l'attaccamento e la passione per le competizioni che io ho visto su questo circuito tutte le volte che ho avuto il piacere di corrervi.

Sono ancora profondamente legato a questo paese in cui [redacted] e che mai potrò dimenticare. Mi piace l'entusiasmo della gente, un entusiasmo genuino per l'automobilismo che si manifesta in tutte le maniere e che lo [redacted] in modo particolare.

[redacted] riuscirò a v[redacted] il titolo mondiale, [redacted] il [redacted] anche ai tifosi italiani, a quella gente che, vivendo nell'Autodromo giorno e notte durante le corse, fa parte integrante del mondo dell'auto e lo rende più [redacted]. Qui sono proprio a casa mia.

Mario Andretti

«La gara [redacted] decide al via» affermano Gilles e Mario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[redacted] — Il pubblico monzese, senza dubbio il più rumoroso, pittoresco, [redacted] e [redacted] mondo, ha trovato in Gilles Villeneuve il suo nuovo idolo. Il giovane canadese della Ferrari, con [redacted] sua aria sbarazzina [redacted] il [redacted] del ragazzo per bene, ha fatto breccia nel [redacted] dei tifosi italiani [redacted] colmato il vuoto [redacted] scorso anno da Niki [redacted]a.

Le oltre [redacted] mila persone che ieri hanno [redacted] alle prove ufficiali fremevano ad ogni suo passaggio. Ogni giro era accompagnato da incitamenti, e dallo sventolio delle bandiere con l'immagine del «Cavallino Rampante». [redacted], da parte sua, [redacted] l'ha [redacted] tutta ed il fragoroso applauso che lo ha accolto al termine delle prove, è stato più che meritato. Il secondo miglior tempo [redacted] alle [redacted] imprendibile Andretti, aveva lo stesso valore della «pole position».

«Avrei potuto rosicchiare qualche centesimo in più — ha spiegato il canadese, — *ma nella variante Ascari la macchina diventava molto sovrasterzante. [redacted] strano, perché negli altri punti del [redacted] vettura [redacted] perfetta. Sono contento di aver ritrovato i tempi che [redacted] segnato durante i tests della scorsa settimana e per di più in una giornata calda e afosa e pertanto poco favorevole agli exploits».*

Il morale di Gilles è alle stelle ora che si sente il pilota più «curato» in casa [redacted]. Oggi, in corsa, ha grandi possibilità di ottenere un risultato prestigioso. *«Tutto dipen[redacted] dalla partenza* — [redacted] commentato Villeneuve — *perché [redacted] sere bene alla prima "chicane" è molto importante».*

Con Villeneuve, [redacted] in prima fila, partirà Mario Andretti, che anche a Monza ha ottenuto la «pole position». *«Ho concentrato [redacted]ro sulle gomme di tipo duro* — ha dichiarato Mario —, *perché mi so[redacted] accordo che [redacted] meglio [redacted] da tempo. I pneumatici teneri, infatti, scivolavano troppo e non assicuravano il necessario affidamento. La macchina ora è perfetta».*

— Per vincere il mondiale le manca un piccolo passo. Lo farà a Monza?

«Al titolo bisogna pensare poco alla volta. Prima occorre sistemare nel migliore dei modi la vettura per avere maggiori chances in gara».

— Qual è il suo pronostico per la corsa?

«Non nascondo di [redacted] buone possibilità di vittoria. Il [redacted] cruciale sarà la partenza. [redacted] riu[redacted] a prendere il comando tanto [redacted] se no, andrò adagio per guadagnare qualche punto».

— Al suo [redacted] questa volta non avrà il [redacted] compagno di squadra Peterson, che a Zandvoort l'ha «protetto». Lo considera uno svantaggio [redacted] vantaggio?

«Ronnie in questa stagione mi è sempre stato molto utile, ma è sempre un avversario temibilissimo. Io l'ho [redacted] dall'inizio della stagione [redacted] non avere sgradite sorprese. Quando la bandiera [redacted] l'importante è davanti e [redacted] a restarci [redacted] fine».

Con [redacted] in difficoltà, nel team Renault [redacted] di ottenere la prima fila. Davanti a loro, però, si è inserito Villeneuve. «La Ferrari è sempre [redacted] — ha detto Jean Sage, direttore tecnico [redacted] squadra francese — ed anche il suo "ragazzino" cresce di corsa in corsa. *Siamo comunque soddisfatti del [redacted] tempo perché quello [redacted] Monza non è un [redacted] particolarmente favorevole alla vettura in quanto nelle "chicane" il turbo non rende bene».*

Aria tesa, invece, nel box Brabham-Alfa. [redacted] la quarta prestazione assoluta, non è soddisfatto. Nella prima sessione di prove [redacted] stato [redacted] tradito dal [redacted].

Poco propizia [redacted] giornata [redacted] corridori italiani. Solo Riccardo [redacted] è riuscito ad inserirsi fra i piloti che occupano le posizioni della prima metà classifica. *«Non ho potuto fare di più* — ha commentato il padovano — *anche perché in questa occasione la Goodyear non mi ha fornito gomme da tempo. Tutto sommato, però, sono soddisfatto, perché in gara potrò ripetere le prestazioni delle prove. Per la corsa mi monte[redacted] il motore che [redacted] in Sud-Africa e questo lo considero un vantaggio in quanto è il migliore della scuderia».*

[redacted]ile Colombo

Depailler lascia Tyrrell per Ligier

MONZA — *Anche se abbando[redacted] Matra, che se ne dedica [redacted] lascia il mondo delle corse, la Ligier non [redacted] anzi, ha annunciato ieri che a partire dalla prossima stagione schiererà due vetture spinte [redacted] motori Cosworth, una per il solito Laffite, [redacted] per Patrick [redacted]pailler. Questi ha deciso di lasciare la Tyrrell dopo il deludente finale di stagione. E' quindi aperta la caccia al posto [redacted].*

Sara è stanca, [redacted] Ortis cercano [redacted]

I tre grandi di Praga e Rieti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RIETI — I risultati di Praga danno una dimensione nuova all'atletica italiana. La riunione [redacted] Fiat Atletica Rieti, che cada quest'anno nel [redacted] più [redacted] (Sandro Giovannelli se lo meritava, a compenso [redacted] qualche edizione passata meno fortunata), sovverte ogni regola in fatto di vigilia di «meetings»: se qualche grosso nome straniero arriverà solo in extremis (il keniano Rono e il finnico Vainio), appena in tempo per [redacted]re in pista, se Moses ha [redacted] a un piede, se Edwards dopo aver telegrafato il suo «sì» non si è fatto più sentire, tutto questo volta [redacted] relativa.

Il «clou» della manifestazione è stavolta legato a tre nomi e [redacted], quelli di [redacted] Simeoni, di Pietro Mennea e di Venanzio Ortis. Sono loro stavolta che [redacted] organizzatori coccolano: [redacted] altri [redacted] dei comprimari, [redacted] cornice [redacted] se [redacted] stabilito quest'anno un vero «boom» nel mezzofondo mondiale.

Pietro Mennea ha [redacted] la sua piccola [redacted] e correrà soltanto i [redacted] contro Edwards e Steve Williams; il ha già [redacted] entrambi, il primo sui 200, il [redacted] di [redacted] a Viareggio, ma [redacted] è soddisfatto, questa volta addirittura non [redacted]occuperà tanto degli avversari [redacted] cronometro. Com'è noto, Pietro [redacted] ha atteso p[redacted] il maltempo [redacted] Praga che l'ha bloccato nel risultato [redacted] non nella caccia alle medaglie. Vorrebbe la rivincita a Rieti, e per questo la sua gara sarà certamente la più attesa del pomeriggio [redacted] e quella dei 5 [redacted] di Ortis.

[redacted] Simeoni [redacted] avversarie la polacca Kielan e le [redacted] Brill, [redacted] medio calibro, ma che — come dice Azzaro — stavolta potrebbero risultare già abbastanza ostiche: Sara, dopo la vittoria di Praga, non ha certamente osservato una settimana da atleta, presa com'era tra festeggiamenti familiari e non.

Azzaro ha dichiarato: *«Sara è naturalmente stanca, non so cosa potrà fare, certamente lei è sempre in grado di inventare qualcosa quando le gare contano. Di certo non è nelle migliori condizioni, ma io credo che la gente capirà perché la tensione di Praga meritava bene una settimana di distrazioni».*

Per Venanzio Ortis ci sono quindi Rono e Vainio. Il secondo è stato la rivelazione, con lo stesso Venanzio, di Praga. Il primo ha stabilito quest'anno i primati mondiali dei 3000, [redacted].000 e 3000 siepi, inanellando [redacted] serie di risultati davvero [redacted]bra in flessione, e ne avrebbe tutti i motivi, come dimostrano le sconfitte subite da Ryffel e Fiorisi, il secondo dei quali sarà tra i protagonisti di Rieti.

Ma per quanto riguarda Ortis, questo non è un grosso problema. E' sufficiente che Rono assicuri un certo ritmo, perché anche [redacted] come Mennea, cerca [redacted] «tempo» per suggellare definitivamente le [redacted] due medaglie di Praga.

Bruno Perucca

Programma — Ore 16,30: 110 ostacoli, lungo maschile, alto m. dieci m.; 16,40: marcia sulla di[redacted] miglio; 17: 400 m; 17,35: 100 m. e lungo f.; 17,45: 1500 m. e alto f.; 17,55: 200 f.; 18,05: 1500 f.; 18,15: 400 ostacoli m.; 18,25: 200 m.; 18,35: 5000.

"[redacted]ris" a Viareggio

[redacted] (70 anni) [redacted] mila

VIAREGGIO — Milleduecento atleti di 24 nazioni parteciperanno da oggi allo stadio dei Pini ai campionati europei «Masters». Così vengono chiamati i concorrenti, compresi tra i 40 ed i 79 anni per gli uomini, tra i 35 ed i 74 per le donne. Alle prove sono iscritti alcuni veterani dal nome famoso, come Abdon Pamich e Pino Dordoni, ma anche tanti sconosciuti che cercano in età avanzata soddisfazioni agonistiche non colte in gioventù. Nel 5000, prima corsa in programma stamane, alle 8, sarà al via una tedesca settantenne, Jusel Bucher, [redacted] prova di fondo.

La gare dureranno per tutta la settimana e si concluderanno sabato con la disputa della maratona.

In programma otto corse e lancio di paracadutisti

Ritorna il galoppo a Vinovo

VINO[redacted] — *Comincia oggi la stagione autunnale di galoppo che avrà i suoi «vertici» domenica prossima con il Premio Regione Piemonte, il 29 ottobre con l'Omnium Subalpino, il 12 novembre con l'Eridano (tre gare dotate di 10 milioni di lire) ma soprattutto il 26 novembre con il Premio Peyron, corse in cui i «2 anni» avranno a disposizione ben 17 milioni e 600 mila lire. In tutto alle scuderie verranno distribuiti 450 milioni di lire, 350 in piano e il resto in ostacoli.*

Il «clak» odierno (inizio ore 15) è piuttosto modesto, [redacted] la concorrenza [redacted] con Varese e Milano (nonché con Firenze e Merano).

Il «clou» [redacted] oggi è il Premio Pietro Lascaris di 5 milioni di lire. Quattro i partenti: Mesol (G. Frontini kg. 57), Moschio (O. Pastore kg. 54), Royal Sagutis (N. Musas kg. 57) e Cecilia Bianchi (L. [redacted] 1/2).

Nelle altre corse indichiamo: Pr. Castellamonte: Sono Là, Ciaro Fiammol; Pr. Gornate: Mir Lucero, Critico River; Pr. Alrasca: Frau Dolly, Foster; Pr. Cimena: Soka Cator, Simonde; Pr. Valtellina: Orsella, Pelagos; [redacted] Pellerina: Awangagana, Pelroux; Pr. Jorasse: [redacted] Nero, Sund.

Per gli amanti del brivido gli organizzatori hanno programmato quattro lanci (il primo alle 14,45) di paracadutisti [redacted] dell'Aero [redacted] Biella. A gruppi [redacted] tre per [redacted] scenderanno dal cielo dopo [redacted] sull'ippodromo e toc[redacted] terra davanti [redacted] tribune, alternandosi con i cavalli tra una [redacted] e l'altra.

Capolavoro [redacted] Giancarlo [redacted] ieri sera a Vinovo nel premio «Ferruccio Zubiena» di trotto [redacted] di otto milioni di lire in sediolo a Lavant Hanover, il [redacted] del famoso Thimothy T è balzato al comando nella prima curva, approfittando dell'errore di Cornish Cris che si ritirava subito dopo. Al passaggio davanti alle tribune Lapride Hanover, il favorito [redacted] corsa, [redacted] di affiancare [redacted] ma il figlio di Hickory Smoke allungava il passo e nel finale continuava il trotto e ritmo sostenuto per [redacted] Lapride Hanover doveva accontentarsi del posto d'onore, avvicinato in arrivo anche da Speede Expert, mentre l'indigeno Sollala era quarto dopo fotografia con Derby. Totalizzatore: vincente 89; [redacted] 17, 14, 20; accoppiata [redacted] altre [redacted] della [redacted] sono [redacted] vinte [redacted] Obed. [redacted] Borzoi Umanista. **s. dob.**

Pallone [redacted] tamburello [redacted] momenti decisivi

Pallone elastico — Il campionato di serie A si avvicina alle finali ancora in mezzo alle polemiche per la formula a suo tempo adottata [redacted] Consiglio [redacted] e successivamente riconfermata nell'agitata riunione di Imperia.

Domani pomeriggio si riunirà a Torino [redacted] Commissione [redacted] per [redacted] ancora una [redacted] la questione, in base alle richieste di modifica presentate da tutte le società dopo l'assemblea tenutasi a Cengio.

Vittoriano Berruti, mercoledì [redacted] contro Dovia (11 a 7), è atteso a Monastero Bormida alla semifinale del trofeo «Lasio», tra l'ex tricolore e Bertola (la gara per indisponibilità dell'attaccante [redacted] d'Italia è stata spostata a domenica 17) giocheranno in campionato Olivieri a Castelletto Molina Dovia ad Andora e Bertola al «Mermet» [redacted] contro [redacted]. Per assicurarsi il quarto posto Dovia ad Andora è costretto a vincere contro Dellapiana, Rosso infatti ricalca baldanzoso. (g. b.)

Programma (ore 15) — *Ad Alba:* Bertola - Belmonte; *ad Andora:* Dovia - Dellappi; *a Castelletto Molina:* Olivieri - Rosso.

Tamburello — Settimana impegnativa per la Mosseno Casale: oggi incontra il Lonardi S. Floriano, la settimana prossima il Salvi S. Massimo. Saranno queste partite, unitamente al derby veronese del 24 settembre, a decidere quale delle due squadre si aggiudicherà il titolo 1978 di tamburello.

La Mosseno attraversa un periodo poco fortunato: ha perso in casa con il Cavaion, ha perso anche a Marmirolo. Contro i campioni in carica comunque Capuano e compagni promettono una grande partita. Il torneo di tamburello è ormai alle sue ultime battute. Nulla da fare per le piemontesi, tagliate fuori anche dalla lotta per il terzo posto. L'Enal Ovada gioca a Verdello: in trasferta non ha mai fatto grandi cose, ma questi avversari non sembrano insuperabili. Il Cremolino cerca la vittoria sicura con il Bottanuco. Il Montechiaro, [redacted] tenta di conseguire la [redacted] vittoria di questo torneo sul campo del Castellaro. (m. c.)

Le partite [redacted] — Montechiaro, Madone - Bussolengo; Cremolino - Bottanuco; Verdello - Ovada, Povegliano - Cavaion; Salvi - Marmirolo; Casale - S. Floriano.

I tornei giovanili

[redacted] **Cafasse** — [redacted] prima giornata di gare, a Casale, lo Juniorcasale ha battuto per 1-0 i corsi del Basile. Successivamente il Lanerossi Vicenza [redacted] è meritatamente imposto sui ragazzi [redacted] per 3-2.

[redacted]e — Sul campo del Barcanova a Torino, in via Cantalio, è iniziato ieri il torneo [redacted] Maria riservato alla categoria giovanissimi. I risultati: Barcanova - Perlusa 4-0; Venchiglia - Moncalieri 1-0; Caniela - Vittoria [redacted] Tabor 4-0; Sacigalupo - Volpiano 0-0. Oggi [redacted] prosegue dalle 8,30 alle 11 e dalle 14,30 alle 17 con le [redacted] partite della seconda giornata.

Torneo Vene[redacted] — Sul campo comunale della Falchera ha preso il via la [redacted] edizione del torneo [redacted] allievi Franco Veneziano. I risultati: Unionsport - Leini 5-0; Parella - River Mosso 0-1; Interaud - Amatori 0-2; Vittoria Ivest - Tabor Volpiano 1-0. Oggi dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 17,30 continua la fase [redacted] con [redacted] otto incontri.

NOTIZIE FLASH

Connors in finale

[redacted] statunitense Jimmy [redacted] si è qualificato [redacted] la finale degli open di tennis degli Stati Uniti, battendo [redacted] il connazionale McEnroe (6-2, 6-2, 7-5). Incontrerà Borg che ha superato Gerulaitis (6-3, 6-2, 7-6). In campo femminile [redacted] per [redacted] Evert che affronterà la Shriver.

Nomine nelle bocce

Presidente [redacted] unificata è stato nominato ieri a Torino il dottor Luigi Sambuelli; vicepresidenti il dottor Giorgio Arvigo (sezione volo) e [redacted] Annoni (sezione raffa), segretario Clemente Gherione e tesoriere Giulio Storoni.

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

MATIMMOBILI

un grave acquo nel campo [illegible] ... Telefonateci senza impegno 341.444 - 347.494

PIEMONTIMMOBILI

acquista alloggi case terreni in Torino e cintura. Telefonare [illegible]

PRIVATAMENTE acquisto 1-2 camere tinello servizi [illegible] in Torino, dispongo contanti. Telefono [illegible]

PRIVATO acquista collina Torino villetta con terreno o casetta da ristrutturare. Telefonare [illegible]

PRIVATO acquisterebbe stabile preferibilmente superiore 30 camere Torino o qualsiasi località Piemonte, intermediari esclusi. Tel. ore pasti 650.022

RICERCASI con urgenza alloggio libero in Torino 2 camere più tinello o cucina. Pagamento rapido. Tel. 572.409

SABATTELLI IMMOBILI acquista in Torino e cintura appartamenti liberi villette e stabili. Telefonare 652.159

SPOSI acquistano da privato soggiorno 2 camere cucina libero in Torino pagamento contanti. Tel. 548.345, ore [illegible]

UNIONCASE DICE TUTTO PRIMA

valutiamo gratuitamente i vostri immobili anche alloggi [illegible] ... Telefonare 549.777.

UNIONCASE Spa acquista stabile zona residenziale [illegible] Torino Milano Genova rapida definizione. Scrivere corso Vinzaglio 40 Torino tel. 011 549.777

19 Vendita alloggi

[illegible]

A. UNIONCASE

[illegible]

A CUMIANA

[illegible]

«CASAPIU'»

[illegible]

CASETTA

[illegible]

CASALEGNO

[illegible]

CASTAGNETO PO

[illegible]

CRIMEA

[illegible]

CROCETTA

[illegible]

FOR CENTRO

[illegible]

CORSO NOVASTOPOLI 156

[illegible]

CORSO

[illegible]

GRAN MADRE

[illegible]

IFIM

[illegible]

INVESTIMMOBILI

[illegible]

LUCENTO

[illegible]

(continua)

Automotor
CONCESSIONARIA
FIAT

Da oggi anche in
CORSO TRAIANO 76
TORINO, telefono 614378

Altre sedi in Torino
VIA ROSSINI 26 - [illegible] CASSINI [illegible]

il marchio che distingue

MESE DELLA CARTELLA
in via Po 55
e via Di Nanni 120
AVOGADRO VIOLETTA

CARTELLE	L. 1900-2900
sacche tracolla	L. 1500-2900
cestini asilo	L. 1900
BORSELLI	L. 2900 - vero cuoio 5900
OMBRELLI	L. 2900 in più
BAULI	L. 17.900 in più
BORSE pelle	L. 9900
pelle e pitone	L. 19.900
VALIGIE espanso	L. [illegible]
P.V.C.	L. 9900
SACCHE VIAGGIO	L. 6900

completi viaggio cuoio - Samsonite - Del Sey - Concorde

VASTO ASSORTIMENTO CARTELLE - ZAINETTI ANATOMICI E CON CAVALLINO - ASTUCCI - SACCHI GINNASTICA - BORSE E TRACOLLE GHEPARD

[illegible] REALI E [illegible] AI DIPENDENTI FIAT-RAI-ENAL

Incalzano le Coppe europee e le «grandi» del nostro calcio sanno di affrontare molti rischi

La difficile ricerca di schemi e di tenuta

Ci siamo. Entro pochi giorni la «qualità» del nostro calcio dovrà fornire la misura del momento stagionale, tradizionalmente centrato. L'esame settembrino nelle Coppe europee non è mai facile: e dopo la prova azzurra in Argentina le pretese paiono aumentate, sulla carta, ma rimangono ambigue nei fatti.

Quali sono le forze pulsanti della pedata italica? Non è semplice rispondere all'interrogativo, anche se il processivo del prossimo mercoledì di Coppa chiarirà a sciogliere più di un quesito. Ma certo nella tarda estate del nostro «balon» i meriti dell'ex appaiono scarsi e le incognite si ammucchiano.

Non gira appieno la Juve campione d'Italia e con tanto di blasone azzurro: è alla ricerca di schemi e di una «spinta» aggressiva che incida al di là dei frontali. La prova di Vicini e di Gentile mediano esigono conferme, alcuni giovani elementi abbisognano di rifiniture, al di là degli stessi, Graziani in primis. Il Torino, nei suoi guizzi, rallenta ferie e incidenti, rischia un annasimo debutto internazionale negativo, che potrebbe allungare ombre sul futuro. Il Milan tra uomini — tra campo e panchina — intercambiabili, ma a volte vuota. La squadra di Liedholm non manca di buone carte, in mezzo, ma deve ancora darci un assetto meno labile, deve ancora operare di reparto, sia a centrocampo dove De Vecchi e Buriani mascherano di rubarsi erba e vicenda, sia in avanti, dove Novellino (simile al Claudio Sala di anni fa) e Antognoni razionalmente, dove il dilemma tra centravanti (Chiodi «millardario» e Sarton «casalingo», quindi non profeta in patria malgrado i gol) forse non ti risolverà neppure il miglior Rivera.

C'è poi «Pablito» Rossi che smagrisce e non ha alle spalle il Vicenza dell'anno scorso, c'è l'Inter dei giovani già appesantiti dalla «cura Bersellini», una medicine che stronca i cavalli da tiro (a proposito di Inter, la battuta più divertente di questa giorni la si fa risalire a Giacinto Facchetti, che nelle vene ha purissimo sangue nerazzurro. Dice l'uomo che fu la bandiera del club meneghino, con una buona dose di ironia non disgiunta da malinconia: «Le *litigiate dell'Inter ho voluto le partite in giugno a Pechino e oggi a San Siro con la Cina perché ha capito che prima di agguantare uno scudetto deve piangere cinese*») Insomma: bisogna stare attenti, bisogna rispolverare tutte le doti di realismo e non coltivare illusioni. L'impresa sarà difficilissima, e il primo «test» internazionale potrebbe riservare brutte sorprese. Sul mondo del calcio si addensano nuvole ni grigi, comandati anche dalla necessità di rinnovamento strutturale. Ritirarsi alle prove argentine, fornite da una pattuglia esigua dei «migliori», sarebbe ulteriore la verità e nascondere interrogativi ormai urgenti. Mai come oggi dobbiamo pretendere una pedata onesta e una critica adeguata (mi si consenta questa parentesi, sta andando in orbita un linguaggio che incide nel più barcollante ergenere, cioè i «documenti» a consuntivo esami più significativi — un discorso privo di facili ottimismi. Magli Anni Settanta della nostra pedata, il loro conclusione, non ci sembrano né stupendi né straordinariamente ricchi di futuro: il meglio lo si è visto al Comunale di Torino. E se dunque, all'ombra di questo Comunale, una passione guardinga (il gugno fallito (o quasi) a Argentina non va considerato come una favola. E diventa trampolino di lancio e trasformerà la vana nostalgia degli ai tavoli in sanno?

Giovanni Arpino

I Rangers sono sconfitti nel derby

I prossimi avversari della Juventus battuti (1-3) dal Celtic in una partita giocata con molta passione Gli non dei mostri, ma impressionano tenuta atletica ed aggressività - Trapattoni li ha visti per seconda volta: li teme considerandoli al livello dei Manchester - Il parere Ramsey

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GLASGOW — Il compito più fa- ce l'hanno gli uomini barrile, che corrono su e giù per il campo tutte le partite a trasportare gran birra tenti di genere, dal tifoso gonfio di birra che vocifera sulle gradinate al giovane livido e sanguinante di . Hanno feroci giubbetti , i bandieroni e il loro ritmo va di cadenza con quello della partita e degli amici che si sotto la pioggia scritte. Parlano, cantano: i Rangers, segno il primo gol sua squadra in questo campionato e così i giovanissimi sostenitori «light» ballano e cantano la loro fredda violenza tecnicato tremare lo stadio, costringendo gli uomini delle barelle a salire il recinto in soccorso e la fuga di Celtic, nel primo tempo, ma già segnata due volte, una volta ancora strapperà l'urlo del suo alla fine e allora quelli dei Rangers tentano l'invasione attaccando la polizia di lancio di bottiglie di birra (rifiutandosi subito quando gli uomini in divisa saltano e picchiano qualcuno e se lo portano via pentito e deluso.

Un «derby» qui in Scozia, con il vento e la pioggia, è chiamato male: sullo sfondo è perfino un piccolo accanto allo . E le botte in campo, le risse sugli spalti, il volo copioso, vento di proiettili già in fondo ai bordi del torneo, motivandosi lentamente in senso ottocentesco e solo uomini in arancione si affrettano con le fuga tra l'indifferenza di tutti. E' il primo «derby» della stagione, qui a Glasgow tra Rangers e Celtic, e lentato uno stratagemma evitare ingorghi in ospedale. Si partita anticipata, si gioca all'una locale, quando i «pubs» non sono ancora aperti e presumibilmente i non hanno ancora fatto il pieno di birra. Dicono che gli incidenti siano diminuiti, il capo della polizia soddisfatto dopo il «match», ma questo non toglie che

Bersellini oggi, siano i migliori in campo.

Orazi su e per il verde del Park hanno sorpreso i Rangers di John Greig. I prossimi avversari della Juventus in Coppa Campioni hanno lasciato il terreno fra i fischi pubblico nemico e lo sperano deluso di quello amico. Hanno subito per l'intero primo tempo l'azione più e più furiosa del Celtic, incassato due gol, il primo al 2° su sparo di Tom McAdam, il secondo al 20° per del lungo portiere McCloy su tiro-cross dalla destra di Mc Cluskey, e perfino i bersellieri, in questo primo tempo, hanno avuto mano lavoro perché i Rangers andavano blandamente e lentamente in attacco, rubando ai 60 mila del Park Head emozioni e di botte. Poi, dopo l'intervallo, c'è stata una fiammata, il gol di Parlane dato in brivido alla dio e per una ventina di minuti, fino alla resa resa di McAdam, si è visto un Rangers. Gli attacchi sono diventati più incisivi, il ritmo è salito, perfino lo schema tattico rigido squadre di John Greig ha subito trasformazione sotto la spinta di un centrocampo magari poco lucido ma sfrontatamente abile a volonà di risalire lo svantaggio.

Questi Rangers non sono dei mostri. Giocano un discreto calcio atletico, non si danno mai per vinti, corrono per quattro, ma a volte le bastano Peter McCloy, il portiere, appare debole e palloni bassi mentre i due stranieri, Sandy Jardine e Alex Forsyth, sanno marcare e bene, quando tentano avventure in Jardine in particolare, lo senza intelligenza tattica, creando quei alle loro retroguardie. Poi i difensori centrali, per l'occasione Tom Forsyth e Colin Jackson, visto che Derek Johnstone è stato schierato in attacco dopo che i suoi desideri di giocare libero avevano portato a due soli reggi in campionato e alla rivolta piazza. Tom Forsyth e Jackson si scambiano saventa i ruoli, ma il loro automatismo non è perfetto. Picchiano il giusto, sono forti nei tackles, discreti nel gioco alto, insufficienti nell'appoggio, agraziati nello stile. Va un po' meglio il centrocampo, forse il reparto migliore, dove Bobby Russell ricorda da vicino Tardelli, Alex McDonald tocca di fino col sinistro, Derek Johnstone dirige il gioco con intelligenza e Gordon Smith, nel secondo tempo, si inserisce di fare da rifinitore con buon senso della posizione e dello scambio.

Le cose migliori i Rangers le fanno sulle tre-quarti, con dei palo di triangoli di prima che hanno almeno fatto intuire potenzialità e pericoli nascosti. Anche Alex Miller, entrato al posto di McDonald, se l'è cavata bene. Ha fallito un rigore, è vero, quando il squadra era già sul 3-1, appare per mancanza d'ispirazione. In attacco Tom McLean è stato quasi un pallone, mentre Derek Parlane è stato meglio come rifinitore che non come punta, e David Cooper, entrato a venti minuti dalla fine al posto di McLean, ha impressionato un lungo dribbling interrotto da un cattivo fallo alle spalle di Mandy Lynch.

Forse tecnicamente e tatticamente i Rangers hanno fallito impressionato per tenuta atletica e aggressività. Hanno dovuto un campionato con 8 punti in quattro partite, ma hanno fatto apuntare qualche ruga di preoccupazione sul volto di Giovanni Trapattoni, che per la seconda volta è venuto lin questo, in Scozia, a spiare gli avversari di C. Giustamente preoccupato: non creare nei suoi giocatori troppo facili entusiasmi, decisi anche nelle dichiarazioni a «caricare» e evitare le sorprese, il giovane allenatore bianconero ha fatto scaparato, così a caldo, nelle lodi degli avversari. Fatto bene — ha detto — a rivedere all'opera i Rangers. Le squadre vista oggi è completamente diverse da quella osservata tre settimane fa. Edimburgo contro l'Hibernian. Il loro ritmo, il loro calcio atletico possono creare difficoltà a qualsiasi avversario. Lo considero allo stesso livello del Manchester e scoverno stare molto, molto attenti. Soltanto due gol di differenza a Torino possono garantirci un ritorno tranquillo. Parlano, McDonald e Smith i migliori».

Questi in sintesi i giudizi dell'allenatore della Juventus sugli avversari di Coppa, mentre più disinvolto e lontano è stato il commento di sir Alf Ramsey, trainer e maestro sacro della grande Inghilterra: «Una partita giocata con troppa ». ha affermato Ramsay ammiccando con ironia e lasciando che il calcio atletico, la foga, poca contano se c'è un'organizzazione che dirige e ragiona. E poi, pessimista per parola: «Lei mi chiede se i Rangers contro la Juventus hanno qualche possibilità di superare il turno. Ebbene, nel calcio ogni squadra ha almeno una possibilità. Del resto, se mi posto la domanda al contrario, se cioè il Juventus abbia possibilità, la mia risposta alla stessa maniera». Ma, ma questi Rangers, sir Alf, giocano troppo passivamente.

Carlo Coscia

La Cina a S. Siro

MILANO — Sollecito Bersellini, l'altra sera, verso mezzanotte, appariva preoccupato: dalla seconda sistola del ristorante che ospitava la cena ufficiale fra le rappresentative e Cina, uscivano poco rassicuranti Troppi brindisi, troppi evviva. Chang Hungren, il tecnico invece, era tranquillissimo: dopo il primo rinvasato capo delegazione cinese, la decisione si era svasata a macchia d'olio e anche gli spiedini di stati educatamente rimandati indietro. Gli ospiti orientali si erano bagnati appena le labbra con il fresco vinello bianco, poi avevano optato per l'acqua minerale. Ovviamente i giocatori, agli ordini di scuderia, si erano accontentati dell'antipasto, peraltro già sostanzioso. Tutti serenissimi, cortesi, pronti ad allungare la mano per salutare anche i camerieri. Poi, dopo il discorso, quasi commosso, di Fraizzoli e la risposta interminabile del capo delegazione, la nazionale più volte torrenziale nell'albergo di Bruzzano, scortata da polizia e carabinieri.

Questa sera gli stessi giocatori scenderanno in campo a San Siro contro l'Inter; la loro prima esibizione europea e da come si disimpegnano nei confronti della ha il merito con gli antifurori italiani, è indubbio sapranno giocare senza alcun timore reverenziale contro l'Inter e collaborare al collaudo formazione che mercoledì giocherà in Coppa delle Coppe nell'isola di Malta.

Il nazionale di questo momento non ha sensazionali: ci scopriremo questa sera Bersellini, per evitare brutte sorprese, presenterà la squadre destinata a giocare anche in campionato e che prevede in alcune circostanze Orsi ala tattica e Fedele terzino. Anche Scanziani comunque ha buone possibilità di giocare a prima della fine dell'incontro troverà posto pure lui. Verrà seguito con particolare attenzione soprattutto Beccalossi, dal quale non si può pretendere sicuramente il massimo rendimento in ogni circostanze. Il fatto che nelle ammichevole di Mantova non abbia reso come nel torneo del Trofeo non significa che il ragazzo sia indolente, ma soltanto, sta pagando gli sforzi di preparazione per lui inconsueta.

Giorgio

Bordon; Bersel. Fedele; Pasinato, Canuti, Bini; Mari, Altobelli, Beccalossi, Muraro.

Cinesi: Ci Fu-seng; Hsiang Hang-ching, Liu Chin-tsai; Hsiang Lo-teng, Tsai Chin-piao, Ching Shang-pin, Yang Yu-min, Liu Li-hu, Liu Ching-shan, Wang Chang-tai, Yung Chin-hang.

Arbitro: Agnolin.

Inizio ore 20,45.

Vittoria di misura (1-0) sul Mantova con gol di Mozzini

Torino, un collaudo a metà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MANTOVA — Mezzo Torino stentato a battere a Mantova, militante in C1. C'è riuscito al 67', su calcio d'angolo battuto dallo specialista Sala, lato e rete con un poderoso colpo di testa di Mozzini. E' stata una delle poche belle dell'amichevole disputata a ritmo blando anche per il gran caldo. Doveva essere il collaudo generale della «operazione Gifon», ma alle assenze scontate di Claudio Sala e Zaccarelli — che non saranno disponibili nella Asturie — si sono aggiunte quelle di Pecci (dolore al fianco di origine reumatica), Patrizio Sala (contusione al piede sinistro e alla destro) e di Graziani (dolorante al dorso del piede destro), rimasti per motivi precauzionali a Torino, dove si sono allenati, recuperabili per mercoledì prossimo. In più c'era Pulici che in mattinata aveva accusato capogiri e non era in condizioni ideali per esprimere il miglior rendimento.

Radice ha potuto verificare soltanto il stato di forma della difesa che andrà in campo a Gijon e che ottenuto il maggior passaggio. Vullo, al quale era stata imposta di una posizione più in previsione del lavoro di filtro che dovrà effettuare a Gijon, appariva troppo tattante nel rispettare le e dava l'impressione d'intuire in ritardo gli sviluppi dell'azione. era lento a macchinoso all'origine. Soltanto in un'occasione l'ex palermitano riusciva a pazzare un bel tiro a rete e impresa appariva più schietta ed elitica, anche perché Radice gli aveva detto di in libertà. Pulici restava isolato e privo di e tiri velleitari da lontano, mentre lorio non riusciva a brillare.

Con le ombre della sera calava anche la temperatura ed il gioco ne traeva qualche beneficio nella seconda frazione, ma i cinemmi spettatori non si divertivano: rendere un po' emozionante la partita si volevano un palo di uscite fuori dei portieri Zanenelli e Copparoni (subentrato a Terraneo) e il gol di Mozzini salvava il prestigio Torino e provincia, ma in campo internazionale la musica sarà ben diversa e se ne riparla anche Radice.

«Non è facile analizzare questa partita per la assenze, ma ritengo che il vero Torino possa pronto per Gijon — assicura Radice —. Non lasciamoci condizionare dalla sconfitta con il Palermo: è considero un episodio, anche se è un che ci a verificare lo stato di forza del Toro e Gijon. Siamo pronti per la Coppa Uefa. A Mantova volevo che i «titolari» trovassero la posizione ed il ritmo» arrivato ha fatto cose di anche in cattiva».

Vullo interno sinistro), poiché il Real Sporting Gijon gioca pure.

L'attacco dei granata relativamente il Torpedo un grosso pericolo per Terraneo, che ha bloccato il tiro-gol di Canterelli (14') rimediando così allo sbandamento della retroguardia, che aveva fatto scattare in ritardo la trappola del fuorigioco. Alla luce del di Mantova, difficile volersi il grado di preparazione del Torino a quattro giorni dalla trasferta iberica. Mozzini, che ha preso posto a sorpresa dopo il gol realizzato al Palermo, è uno delle notte tipo, Onofri, in fase d'appoggio si è reso utile, non sempre è stato prontissimo a recuperare. Santin e Danova si sono limitati a controllare i rispettivi avversari senza dare una spinta.

Il centrocampo è apparso ispirato e la manovra risentiva della mancanza di uomini come Pecci, Zaccarelli e Claudio Sala, capaci di far gioco con lunghi lanci o avendo l'ultimo passaggio. Vullo, al quale era stata imposta di una posizione più in previsione del lavoro di filtro che dovrà effettuare a Gijon, appariva troppo tattante nel rispettare le e dava l'impressione d'intuire in ritardo gli sviluppi dell'azione. era lento a macchinoso all'origine. Soltanto in un'occasione l'ex palermitano riusciva a pazzare un bel tiro a rete e impresa appariva più schietta ed elitica, anche perché Radice gli aveva detto di in libertà. Pulici restava isolato e privo di e tiri velleitari da lontano, mentre lorio non riusciva a brillare.

Con le ombre della sera calava anche la temperatura ed il gioco ne traeva qualche beneficio nella seconda frazione, ma i cinemmi spettatori non si divertivano: rendere un po' emozionante la partita si volevano un palo di uscite fuori dei portieri Zanenelli e Copparoni (subentrato a Terraneo) e il gol di Mozzini salvava il prestigio Torino e provincia, ma in campo internazionale la musica sarà ben diversa e se ne riparla anche Radice.

«Non è facile analizzare questa partita per la assenze, ma ritengo che il vero Torino possa pronto per Gijon — assicura Radice —. Non lasciamoci condizionare dalla sconfitta con il Palermo: è considero un episodio, anche se è un che ci a verificare lo stato di forza del Toro e Gijon. Siamo pronti per la Coppa Uefa. A Mantova volevo che i «titolari» trovassero la posizione ed il ritmo» arrivato ha fatto cose di anche in cattiva».

Vullo interno sinistro), poiché il Real Sporting Gijon gioca pure.

L'attacco dei granata relativamente il Torpedo un grosso pericolo per Terraneo, che ha bloccato il tiro-gol di Canterelli (14') rimediando così allo sbandamento della retroguardia, che aveva fatto scattare in ritardo la trappola del fuorigioco. Alla luce del di Mantova, difficile volersi il grado di preparazione del Torino a quattro giorni dalla trasferta iberica. Mozzini, che ha preso posto a sorpresa dopo il gol realizzato al Palermo, è uno delle notte tipo, Onofri, in fase d'appoggio si è reso utile, non sempre è stato prontissimo a recuperare. Santin e Danova si sono limitati a controllare i rispettivi avversari senza dare una spinta.

Il centrocampo è apparso ispirato e la manovra risentiva della mancanza di uomini come Pecci, Zaccarelli e Claudio Sala, capaci di far gioco con lunghi lanci o avendo l'ultimo passaggio. Vullo, al quale era stata imposta di una posizione più in previsione del lavoro di filtro che dovrà effettuare a Gijon, appariva troppo tattante nel rispettare le e dava l'impressione d'intuire in ritardo gli sviluppi dell'azione. era lento a macchinoso all'origine. Soltanto in un'occasione l'ex palermitano riusciva a pazzare un bel tiro a rete e impresa appariva più schietta ed elitica, anche perché Radice gli aveva detto di in libertà. Pulici restava isolato e privo di e tiri velleitari da lontano, mentre lorio non riusciva a brillare.

Con le ombre della sera calava anche la temperatura ed il gioco ne traeva qualche beneficio nella seconda frazione, ma i cinemmi spettatori non si divertivano: rendere un po' emozionante la partita si volevano un palo di uscite fuori dei portieri Zanenelli e Copparoni (subentrato a Terraneo) e il gol di Mozzini salvava il prestigio Torino e provincia, ma in campo internazionale la musica sarà ben diversa e se ne riparla anche Radice.

«Non è facile analizzare questa partita per la assenze, ma ritengo che il vero Torino possa pronto per Gijon — assicura Radice —. Non lasciamoci condizionare dalla sconfitta con il Palermo: è considero un episodio, anche se è un che ci a verificare lo stato di forza del Toro e Gijon. Siamo pronti per la Coppa Uefa. A Mantova volevo che i «titolari» trovassero la posizione ed il ritmo» arrivato ha fatto cose di anche in cattiva».

Sport oggi in tv

Rete 1 — Ore 21,45: La domenica sportiva

Rete 2 — Ore 15,15; 17,15: da Monza, G. P. Automobilistico d'Italia, 17,15-17,30: da Siracusa, G. P. Motonautico Città di Siracusa; 17,35-17,45: Vecchiazzano (Forlì), cronoscalata ciclistica; 17,45-18,50: da Rieti, meeting atletico; 20: Domenica sprint.

Juventus oggi in campo

TORINO — Cinquanta minuti di allenamento per la Juventus che ripreso e meglio completi in vista dell'incontro col Glasgow. Assente Trapattoni, che ha visto all'opera ancora una volta gli scozzesi, ha diretto il training Vicini. La condizione squadra è buona, solo Benetti si è allenato a parte avvigendo marcisci a terra.

Oggi Trapattoni riprende il timone della squadra. Le 17 allenamento con breve partita; domani e martedì lavoro di rifinitura. Il parte Rangers.

La Coppa Italia è ormai arrivata al penultimo turno

Solo il Palermo può qualificarsi

Partite ed arbitri

GIRONE

Nocerina - Fiorentina (ore 20,30): Lattanzi.
Monza - Juventus 0-1 (giocata giovedì)
Riposa Taranto.
Classifica: Juventus p. 5; Fiorentina 4; Monza e Taranto 2; Nocerina 1
Prossimo e ultimo turno (domenica 17 settembre): Juventus - Nocerina; Taranto - Monza; riposa Fiorentina

SECONDO GIRONE

Bologna - Lazio (21): Bergamo.
L.R. Vicenza - Bari (20): Lo Bello.
Riposa Pistoiese.
Classifica: Bari p. 4; Lazio e Vicenza 3; Bologna e Pistoiese 1.
turno (domenica 17 settembre): Lazio - Vicenza; Pistoiese - Bologna; riposa Bari.

TERZO

Cesena - Verona (17): Mondoni.
Palermo - Brescia (Ballerini.
Riposa Torino.
Classifica: Palermo p. 6, Torino 4; 2; Verona 1; Cesena 0
turno (domenica 17 bre): Brescia - Cesena; Verona - Torino; riposa Palermo.

QUARTO

Foggia - Lecce (16,30): tesi.
Spal - Milan (21): Menegali
Riposa Catanzaro
Classifica: Catanzaro p. 6; Milan 4; Spal 2; Lecce e Foggia 0.
Ultimo turno (domenica 17 settembre): Lecce - Spal; Milan - Catanzaro; Foggia

QUINTO GIRONE

Perugia - (17): Papadesta
Pescara - Udinese (16,30): Tonolini.
Riposa Avellino.
Classifica: Avellino p. 4; Perugia e Udinese 3; Pescara e Sambenedettese 1
Ultimo turno (domenica 17 settembre): Avellino - Perugia; Sambenedettese - Pescara; riposa Udinese.

SESTO GIRONE

Napoli - Atalanta (16,30): Pieri.
Sampdoria - Rimini (17): Governa.
Riposa Genoa.
Classifica: Sampdoria p. 5; Genoa e Napoli 3; Rimini 1; Atalanta 0
Ultimo turno: - Rimini; Genoa - Napoli; riposa Sampdoria

SETTIMO

Ascoli - Ternana (17): Lanese
Roma - Varese (20, Lapi.
Riposa Cagliari
Classifica: Roma e Cagliari p. 5; Ternana 2, Ascoli e Varese 1.
Ultimo turno: Cagliari - Roma; Varese - Ascoli; riposa Ternana

Se batte il Brescia vengono eliminati i granata - Responsi decisivi domenica prossima

Coppa Italia prime sentenze. Mancherà ancora una giornata per chiudere il turno iniziale ma la situazione 7 girani, partita del penultimo weekend, sarà chiarita. Già s'intravedono le prime vittime, già sono scoppiate le prime critiche.

prima la Juventus ha anticipato le prove, vincendo con il Monza e ipotecando il per le Carosi, Finanza... inoltre i suoi «sperare ancora», e la matematica gli dà ragione. Ma perché la Fiorentina possa ostinatamente i campioni dovrebbe vincere largamente oggi a Bari dei Tifosi contro la Nocerina e poi che la stessa Nocerina a strappare un risultato a Torino contro i bianconeri.

Più oscura la situazione nel secondo girone. Il Bari è in testa ma ha un calendario difficile per via della trasferta a Vicenza. Le lotta è fra Lazio, Vicenza e Bologna. non stati disputati ancora gli incontri chiave, oggi Bologna-Lazio, domenica prossima Lazio-Vicenza. Nessun pronostico è possibile. Nel terzo potrebbe succedere oggi la prima e la più clamorosa al Palermo battendo la vittoria lotta con il per eliminare immediatamente il Torino. Basterà sottolineare la marcia dei siciliani, che partiti senza grossa pretese sono ora saldamente in testa e con un calendario favorevole.

Il duello Catanzaro-Milan riaccende l'interesse del quarto gruppo. Il Milan deve vincere oggi a Ferrara, e vincere bene (non dimentichiamo la differenza reti) per poter sperare di superare il Catanzaro. Il big-match e celebrerà a programmato per prossima. Se il Milan la Spal per tre a zero cioè senza subire gol, la situazione tornerebbe in perfetto equilibrio. A San Siro il 17 settembre la decisione.

Il Perugia potrebbe essere il fanalino del quinto girone, nel seguente, il sesto, c'è ancora più confusione. le Sarnp con cinque punti, inseguono Napoli e Genoa con tre. Il Napoli ha il vantaggio di una partita in meno. Deve incontrare oggi a Foggia poi andrà in a Genoa contro i rossoblù. La Sampdoria conclude oggi con il Rimini. Una vittoria e punteggio aumenterebbe le possibilità liguri, che domenica prossima sarebbero strutti a tifare per gli «odiati nemici» genoani.

Nel settimo il successo della Roma pare scontato. Ha giocato due gare e le ha vinte entrambe, discutendo, con molte critiche a Pruzzo, ma le ha vinte. Le finali non dovrebbero sfuggire alle squadre di Giagnoni, impegnatissimo nella ricostruzione del club giallorosso.

Giulio Accatino

Tecnologia più uomini: la formula vincente.

Da più di settant'anni, gli autotrasportatori italiani conoscono molto bene la tecnologia OM in tutti i suoi modi dall'agile Grinta al "gigante" 190. Ma non basta il miglior acciaio per fare di un camion buon camion. Ci vuole l'esperienza e la serietà di uomini che semsi occupano esclusivamente di camion.

uomini OM, appunto.
Gente che lavora per produrre i vostri camion, per consigliarvi il modello più adatto il modo migliore di pagarlo, per assistervi rapidità e competenza.
Ecco cos'è l'OM: eccellenti camion, sì, anche amici sicuri.

Gente che muove

OM: una marca della IVECO

Crolla Saronni Johansson vince a Prato

PRATO — Grossa sorpresa sul traguardo del Gran Premio Industria e Commercio: ha vinto lo svedese Johansson e il favoritissimo Saronni ha accusato un di 5 minuti.

Lo scandinavo è partito all'attacco sull'unica , quasi al Fenimanmarca.

Alle spalle di Johansson si è formato un terzetto composto da Fabbri, Saronni e ottimi assi dotati, che hanno il fuggitivo a 30-40 secondi e vie chilometri dal culmine. Dove la salita si faceva meno severa, il passista nordico però il suo prezioso margine portandolo a 1'45" sul culmine.

Mancavano chilometri a Prato quando si dar man forte al terzetto inseguitore: praticamente Gavazzi, Riccomi, Bertoglio, D'Arcangelo. Barone e Sefton (i due ultimi, compagni del fuggitivo e intenti a protteggerlo) Ma pur intiottendosi la pattuglia non riusciva a diminuire il distacco

d'arrivo: 1. Johansson (Fiorella-Citroen) che i 240,600 km in 6h27'01", media di 37,450; 2. Valmelo Barone (idem); 3. Walter Riccomi (Scic).

Ormai il Giro della Vallée è nelle mani di Gosetto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CHAMPORCHER — Claudio Gosetto, della Fiat-Trattori, superato indenne (è giunto secondo alle spalle del figure Dalpian) la durissima quinta tappa del Giro della Valle d'Aosta per dilettanti, giunta ieri al Champorcher e anche, l'impegnativa scalata ai 1600 metri del Col de

Il pupillo di Greglia ha armai praticamente in mano la vittoria nel «tour» valdostano, in quanto oggi non dovrebbe correre grossi rischi chilometri è inserita la scalata a San Carlo (metri 1970) del Giro. L'arrivo alle ore 11,30.

fr. bert.

Ordine di arrivo: 1) Dalpian (Rappresentativa Ligure) km 136 in 3 ore 59', alla media di km 34,852; 2) Gosetto (Fiat Trattori) s.t.; 3) Fedrigo (Fiat Trattori) a 1'32"; 4) Masi (G.S. Amatelle Alessandria) s.t.; 5) Taddei (Lucchese) s.t.; 6) Testolin (G.S. Bombana) a 1'; (Brunero, Cinà) ss.

Classifica generale: 1) 2) Fedrigo a 4'11"; 3) Dalpian a 4'59"; 4) Testolin a 4'7"; 5) Masi a 4'43"; 6) Godio a 5'17"; 7) Viotto a 5'35"; 8) a 6'48"; 9) Taddei a 7'; 10) Longo a 7'1".

In Spagna Moser conserva il primato

BARCELLONA — Lo spagnolo Miguel Maria Lasa ha vinto la seconda tappa, la Espluga-Guissona di km 156,8, precedendo in volata Villardebò e altri corridori. La tappa ha avuto un inizio da sbadegli ma, su iniziativa dell'italiano, il ritmo è divenuto addirittura frenetico nell'ultima fase.

Moser conserva il primato in classifica; anzi, lo ha consolidato. piano tattico la giornata si è conclusa con un saldo attivo grazie al vantaggio guadagnato sui contronti della maggior parte degli assi spagnoli tra i quali soltanto Lasa, Torres e Villardebò hanno conservato distanze dall'ex campione del mondo. (a. g.)

Ordine di arrivo: 1) Miguel Maria Lasa, 4h 12'65"; con lo stesso tempo Moser, Villardebò, 4) Torres; 5) Schuigers; De Wilde, 7) Edwards a 5" il gruppo rimanenti italiani a 2'43"

Classifica generale: 1) Moser, 9 h. 7'59"; 2) Lasa a 25"; 3) Villardebò a 31"; 4) Torres a 33"; 5) De Wilde a 41"

Paghe agricole: +350% in sette anni

Le retribuzioni medie convenzionali agricole, nel periodo 1971-1978, sono aumentate del 350%, mentre i contributi giornalieri sono cresciuti di 15 volte. Lo ha accertato il Servizio sindacale della Confagricoltura, con un'indagine, condotta col metodo del campione, in sette province: Torino, Ravenna, Firenze, Roma, Foggia, Palermo, Cagliari.

agricoltura

L'importante legge è stata approvata giovedì scorso dal Consiglio

Ecco come gli agricoltori del Piemonte riceveranno i 300 miliardi della Regione

Interventi in zootecnia, colture pregiate, boschi, irrigazione, montagna - Aiuti per cooperazione e calamità naturali

Si sta iniziando un metodo nuovo?

Il Piemonte è la prima regione italiana ad applicare il provvedimento cosiddetto «quadrifoglio» con una propria legge; approvata giovedì scorso. Ciò è importante, per due motivi: alle campagne piemontesi andranno, in tre anni, circa 300 miliardi di lire; fino a tutto il 1980 la Regione [redacted] avrà più bisogno [redacted] i singoli interventi anno per anno.

La nuova legge, come ci spiega l'assessore regionale all'Agricoltura Bruno F[redacted] si affianca alle provvidenze in favore di chi [redacted] piani di sviluppo azien[redacted] secondo le direttive Cee, e viene a sostituirsi alle altre precedenti leggi regionali, coordinandosi [redacted] quelle dello Stato: per la prima volta, in sostanza, è stata fatta in agricoltura un'organica programmazione.

Le risorse disponibili per il provvedimento approvato giovedì sono circa 180 miliardi, ai quali si aggiungeranno i 90-100 miliardi che lo Stato assegnerà al Piemonte con la legge 984/77, cosiddetta «quadrifoglio». Inoltre, ci saranno i fondi per l'irrigazione (7 miliardi), che fanno salire la cifra a circa 300 miliardi.

Prima di entra[redacted] particolari [redacted] provvedimento, ricordiamo che esso è stato approvato con i voti favorevoli di questi partiti: psi, pci, pri, psdi, pli, uld; contrari la dc e democrazia nazionale. Il voto è stato preceduto da un [redacted] ceso dibattito. Chiabrando (dc) ha criticato la legge, *«in particolare perché gli interventi sono [redacted] legati in modo quasi totale ai piani aziendali [redacted] sviluppo, il che vuol dire f[redacted] le grosse aziende». «Inoltre — ha aggiunto — non sono finanziabili tutte le domande già presentate sulla 51-75, che quindi restano scoperte».*

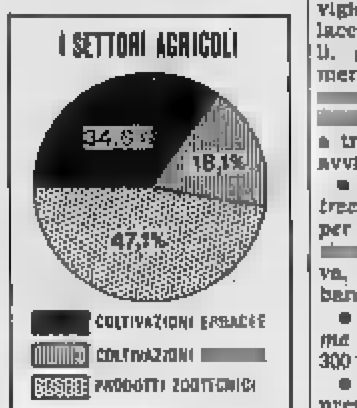
L'assessore Ferraris gli ha risposto affermando che «quelle pratiche col tempo potranno andare in porto». «Ma non possiamo — ha aggi[redacted] — accettare che il principio che una domanda, soltanto perché è stata presentata, debba essere accolta».

Un'occasione perduta è giudicata dalla Coldiretti la legge n. 308. *«La consistenza dei finanziamenti disponibili — dice [redacted] comunicato — e l'ampio ventaglio di iniziative previste nell'arco dei 3 anni, dal '78 al 1982 avrebbero consentito alla Regione l'approvazione di una legge di gran lunga più rispondente alle attese dei produttori agricoli piemontesi ed in particolare dei coltivatori diretti».*

Per coordinare gli interventi previsti dalle due leggi che d'ora innanzi regoleranno il finanziamento pubblico in agricoltura (cioè la legge approvata questa settimana e la 15/77, che applica in Piemonte le direttive della Cee), il nuovo provvedimento regionale prevede di dare la priorità a coloro che assumono iniziative rientranti nelle finalità [redacted] legge regionale sulle direttive. Diritto di precedenza è riconosciuto anche a quegli agricoltori che aderiscano a piani di ricomposizione fondiaria.

[redacted] obiettivi della giunta regionale, nel presentare il progetto ora diventato legge, sono — dice l'assessore Ferrara — [redacted] sviluppo agricolo nuovo, fatto non più operando per compartimenti stagni in ciascun tipo di intervento. Condizione indispensabile per conseguire questi risultati — ricorda ancora F[redacted] — *«è la centralità dell'elemento umano; attraverso la [redacted] legge si vuole infatti promuovere e sollecitare il conseguimento del più alto livello di capacità imprenditoriale e tecnica nelle imprese agricole singole e nelle cooperative».*

La scelta di fondo rimane incentrata sull'azienda diretto-coltivatrice, singola o associata, e punta sull'associazionismo di più ampia dimensione, cioè quello delle unioni regionali dei produttori, e sulla cooperazione, in particolare sulla grande cooperativa di trasformazione, quale strumento essenziale per garanti-



re il reddito agli agricoltori e per agevolare l'accesso [redacted] valori aggiunti nelle fasi successive a quella della produzione.

[redacted] obiettivi economici della legge sono, favorire nelle campagne il conseguimento di redditi più elevati, comunque più vicini a quelli delle altre categorie di lavoratori; realizzare il più alto livello possibile di occupazione, soprattutto con forze giovani; ottenere un incremento, [redacted] in qualità che in quantità, della produzione agricola regionale.

Livio Burato

Così settore per settore

Ecco gli interventi previsti dalla legge approvata giovedì [redacted] Consiglio regionale del Piemonte. I settori di intervento sono: zootecnia, colture pregiate, forestazione, irrigazione, valorizzazione delle zone collinari e montane.

• *Strutture per l'allevamento:* contributi [redacted] conto interessi o in conto capitale per l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento, compresi l'approvvigionamento idrico e gli allacciamenti elettrici e stradali, gli impianti di smaltimento e depurazione degli [redacted]. Alle stalle o ovili so[redacted] può essere concesso, fino a tre anni, [redacted] contributo di avviamento.

• *Acquisti di macchine, attrezzature mobili e bestiame per aziende a prevalente indi[redacted] zootecnico:* in alternativa, contributi sugli interessi bancari e in conto capitale.

• *Premi sostituzione bestiame infetto:* contributi [redacted] a 300 mila lire per capo.

• *Centri di risanamento:* premi fino a 200 mila lire per capo alle associazioni (minimo 100 capi femminili in pianura o 50 in altre zone).

• *Contributi per l'alpeggio:* fino a 10 mila lire per i bovini, 10 mila lire per ovini e caprini.

• *Miglioramento della fertilità:* distribuzione gratuita di seme [redacted] riproduttori idonei; intervento anche per le spese di inseminazione.

• *Colture pregiate:* contributi per sostituire e trasformare colture frutticole di vecchio impianto o che incontrino difficoltà sul mercato; per il reimpianto di vigneti nelle zone a Doc.

• *Acquisto attrezzature:* contributi per macchine e attrezzature, comprese le reti antigrandine.

• *Difesa antiparassitaria:* contributi fino al 30 e 50% della spesa per trattamenti sui vigneti e fino al 30% sulle altre coltivazioni pregiate.

• *Rimboschimenti:* acquisizione di terreni per l'accorpa[redacted] e l'orga[redacted] dei complessi boschivi e pascolivi esistenti, la formazione di riserve naturali, la costituzione di aziende pilota dimostrative e di vivai, la costruzione [redacted] case forestali; esecuzione di opere di [redacted] mazione idraulico-forestale, di stabilizzazione dei versanti, di ripristino e costruzione di strade in zona montana; sviluppo della forestazione con contributi per le specie a rapido accrescimento in terreni idonei; formazione e incremento [redacted] aree verdi in [redacted] urbane.

• *Consorzi [redacted] bonifica:* contributi sulle spese [redacted] manutenzione e di gestione.

• *Ricerca, raccolta e distribuzione [redacted] e a scopo irriguo:* contributi fino al 70% della spesa in montagna, al 55% [redacted] collina, al 40% in pia[redacted] i contributi sono accre[redacted] 20% se riferiti ad opere collettive al servizio [redacted] più aziende agricole.

• *Acquisto terreni:* contributi in conto interessi per [redacted] formazione, l'ampliamento e l'arrotondamento delle aziende diretto-coltivatrici.

• *Valorizzazione di terreni collinari e montani:* contributi fino al 80% per introdurre nuovi ordinamenti colturali o riordinare quelli esistenti o altre sistemazioni agrarie; contributi fino all'80% per costituzione, ripristino e miglioramento di alpeggi, pascoli, prati-pascoli, realizzazione di strutture, infrastrutture e attrezzature fisse e mobili

• *Fabbricati rurali per abitazione:* contributi per recupero, ristrutturazione, [redacted] namento e costruzione [redacted] fabbricati in zone collinari e montane, anche a parziale uso agri-turistico.

• *Infrastrutture:* contributi per strade, acquedotti ed elettrodotti; contributi fino al 70% in zona montana e 55% in collinare; contributi accresciuti del 20% se [redacted] uso collet[redacted].

• *Cooperative di giovani:* oltre ai previsti contributi alle cooperative agricole, contributo per le spese [redacted] avviamento (al massimo 2 milioni), contributo [redacted] avviamento per la messa a coltura di terre incolte in misura proporzionale alla superficie interessata.

• *Premio [redacted] insediamento e permanenza:* in analogia alla legge [redacted] applicazione delle direttive Cee, premio ai giovani di età compresa tra i 18 e 35 anni, che si insedino o mantengano l'insediamento in zona collinare o montana, purché venga tenuta la contabilità agraria.

• *Sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo:* contributi fino al 50% per acquisto, realizzazione, ampliamento e ammodernamento di strutture e attrezzature per la produzione, la raccolta, la lavorazione, la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione [redacted] prodotti zootecnici, uve da vino, altri prodotti agricoli.

Contributi alle cooperative e ai loro consorzi anche per la gestione (fino al 50%) compresi gli oneri relativi alla depurazione degli scarichi degli impianti. Contributi, triennali, per l'avviamento delle attività cooperative.

• *Anticipazione [redacted] soci delle cooperative:* contributi sugli interessi bancari per il pagamento di acconti ai soci conferenti delle cooperative.

• *Prestiti per l'invecchiamento dei vini e la stagionatura dei formaggi. Prestiti per l'acquisto [redacted] macchine e attrezzature. Agevolazioni per il ripiano o la trasformazione di passività onerose (fino al 70%).*

• *Sperimentazione agraria, ricerca e servizi di analisi,* attuabili o finanziabili per favorire [redacted] sviluppo delle produzioni e della produttività in agricoltura.

• *Assistenza tecnica e economica alle aziende:* programmi di assistenza o [redacted] sulenza tecnica e gestionale e ogni altra attività divulgativa o dimostrativa necessaria per favorire le nuove acquisizioni tecniche e scientifiche.

• *Credito [redacted] conduzione:* contributi sugli interessi bancari, per un importo massimo di 12 milioni.

• *Consorzi per la difesa dalle avversità atmosferiche:* anticipazione fino all'80% del contributo statale e contributi fino [redacted] 50% delle spese [redacted] gestione.

• *Anticipazioni delle agevolazioni creditizie e contributive statali* (legge del fondo [redacted] solidarietà): se lo Stato [redacted] riconosce la calamità nei termini accertati dalla Regione, gli aiuti restano a carico [redacted] Regione.

Si [redacted] aperta ad Asti la rassegna Douja d'or

Premiati oltre trecento vini sono tra i migliori d'Italia

ASTI — La festa del vino di Asti [redacted] 12 anni. E' [redacted] manifestazione dedicata alla tradizione contadina, a incontri e studi sull'economia agricola, ma [redacted] queste iniziative s'in[redacted] caratteristica propria il premio «Douja d'or» (bollino formato come l'antico boccale astigiano) per i vini doc selezionati da un'apposita giuria.

La Cee ha regolamentato i concorsi enologici e da quest'anno il ministero dell'Agricoltura procede con estremo rigore prima di concedere [redacted]. La Camera di commercio di Asti [redacted] ottenuto il consenso di rilasciare [redacted] «bollino» della Douja [redacted] segno di distinzione [redacted] vini [redacted] finale, bollino che potrà fregiare le bottiglie delle partite di vino premiate. [redacted] doppio riconoscimento, quindi, a chi [redacted] con [redacted] polo e serietà nel settore vitivinicolo: dalla Camera di commercio, che organizzò la prima Douja a livello provinciale nel 1967 (ora è nazionale), e dal ministero (seppur indirettamente).

«Il bollino della Douja è una distinzione di prestigio, per vini [redacted] alta qualità — dice Giovanni Borello, presidente camerale — un premio all'intelligente capacità di conser[redacted] e di miglioramento delle prerogative che all'uva ha dato e dà la [redacted] viticola d'ogni singola regione, un premio e una garanzia per il consumatore che vuole e può conoscere attraverso questa [redacted] lezione la realtà di quel vino scelto fra i 316 campioni premiati in questo concorso».

Sono appunto 316 i vini pre[redacted] quest'anno, classificati in base alle loro caratteristiche d'origine dalle commissioni d'assaggio tra i campioni inviati dalle aziende. Tra le regioni pres[redacted] e premiate mancano la Liguria e la Calabria, [redacted] pure sono terre di ottimi vini.

Per ottenere il bollino della «Douja» i campioni presentati al concorso devono ottenere il punteggio di 85 centesimi.

La festa di Asti s'è aperta l'8 settembre con un convegno sull'Asti spumante, di cui ogni anno sono prodotte 40 milioni di bottiglie. E' un vino che però ha necessità d'una costante tutela: Per garantirne il ciclo commerciale e mantenerlo fedele alle proprie prerogative.

Piero Cerati

Conigli esposti alla mostra internazionale di [redacted]

I mercati

Vino

[redacted] — Mercato stazionario: Dolcetto 65.000 - 75.000; Nebbiolo d'Alba 65.000 - 75.000; Barolo 80.000 - [redacted] 85.000 - 140.000.

Asti — Mercato stazionario [redacted] leggero aumento: [redacted] 10°-10,5° 25.000 - 29.000; Dolcetto 35.000 - 40.000; Grignolino 50.000 - 55.000; vino rosso da pasto 10°-12° 23.000 - [redacted].000; Moscato non quotato; Barbera d'Asti 37.000 - 40.000.

Pioppi

Torino — [redacted]; pioppo in piedi [redacted]; tronchi per cartiera 3500; tronchi per segheria 5000; per truciolami [redacted].

Il coniglio, una piccola macchina da carne che può rendere molto bene (ma è delicata)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

COMO — *Quella piccola macchinetta [redacted] che è il coniglio potrebbe fare prodigi e procurare agli italiani tante proteine di [redacted] scarseggiano. Una coniglia [redacted] cinque parti all'anno (ma anche 7 od 8 se è un ibrido), da cui nascono [redacted] quarantina [redacted] coniglietti. Dopo tre mesi di sapiente e dosato nutrimento ogni coniglio arriva al peso di due chili e mezzo, cioè è pronto per essere macellato. Complessivamente, la coniglia, che non pesa più [redacted] 4-5 chili, produce ogni anno circa 80 kg di carne. Non è un prodigio?*

No, non è un prodigio, affermano gli allevatori e gli esperti che venerdì si sono radunati ad Erba (Como) per l'inaugurazione della Mostra internazionale di coniglicoltura (rimarrà aperta fino a domani), perché la vita del coniglio è irta [redacted] ostacoli. Può sopravvenire una malattia, come [redacted] terribile mixomatosi, che deforma l'animale; oppure possono rincarare i mangimi (ce ne vogliono tre chili per ottenere un chilo di carne), i medicinali, le spese del veterinario, il costo della manodopera.

E allora, quelle duemila lire che rappresentano oggi il prezzo di mercato alla produzione, coprono appena i costi. «A volte — dicono gli allevatori — stentiamo a vendere il prodotto perché subiamo la concorrenza [redacted] conigli bulgari, jugoslavi, romeni, cinesi, che arrivano in Italia a 500 lire di meno il chilo. La loro carne — anche i consumatori l'avranno sperimentato — è di qualità inferiore; ma ci sono le mense [redacted], che [redacted] per il sottile, ed ecco che la carne stopposa e insipida dei conigli jugoslavi [redacted] il [redacted] pasto, [redacted] piatto d'un operaio».

[redacted] piccola macchinetta [redacted] è dunque quel prodigio [redacted] si pensava, se, di fronte ad un leggero incremento [redacted] consumi (da un chilo e mezzo nel '66 siamo saliti a 4 chili nel '77), [redacted] coniglicoltura nazionale non ha saputo te[redacted] il passo, e ha consentito che lo scorso anno s'importassero [redacted] mila quintali di carne di coniglio.

Come incrementare la produzione nazionale [redacted] conigli? «Ci [redacted] tre punti da battere — dice il presidente regionale degli allevatori lombardi, Rodolfo Gavazzi —: bisogna migliorare la qualità, contenere i prezzi, offrire confezioni adatte al poco tempo disponibile della [redacted]».

Per la qualità, sarebbe indispensabile un marchio, come quello del vino e [redacted] che è stato chiesto al ministero e che verrebbe anche concesso con facilità. [redacted] gli allevatori sanno che i negozianti sono contrari a questo marchio: temono di non vendere più la merce di qualità inferiore. Quanto ai prezzi — sostiene Gavazzi — bisogna lavorare in cooperative, se si vuol tentare di rosicchiare qualcosa sui costi.

Infine, le presentazioni e le confezioni. Gavazzi sostiene che i coniglicoltori dovranno copiare dagli allevatori di polli e tacchini, i quali offrono al consumatore porzioni già preparate. Dovremmo perciò avere bistecche, cosce, arrosti di coniglio già pronti per essere cucinati.

La mostra di Como, che [redacted] anni [redacted] Camera di commercio organizza ad Erba è specializzata per gli allevatori, e presenta quanto di meglio ci sia al mondo in fatto di riproduttori (ne sono esposti circa 6000). Le razze più diffuse negli allevamenti italiani sono la Californiana e [redacted] di Nuova Zelanda. Un buon riproduttore di queste razze può costare dalle 15 mila alle 30 mila lire, fino ad un massimo di 100 mila lire.

L. b.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

[illegible]

I L M A T T O N E P E R V O I

[illegible]

20 Domande affitto

[illegible]

(continua)

PROPOSTA N° 128

CORSO RE UMBERTO
[redacted] Barrili, 5

In stabile strutturalmente signorile, sito in una tranquilla via della Crocetta, vicinissimo a corsi importanti e ad ampi spazi verdi (Piazza D'Armi), L'immobiliare vende appartamenti e boxes.

Ingresso, 1-2-3 camere, cucina, servizi. [redacted] 8.000.000.
Box. da L. 4.800.000.
Posto auto, L. 2.500.000.
Pagamento: 30 % al contratto preliminare
70 % all'atto notarile
Facilitazioni di pagamento.
I prezzi non sono trattabili.

Per informazioni e vendite, rivolgersi all'Agenzia [redacted] Città n. 5
TORINO - C.so [redacted] Umberto, 84 - Tel. (011) 596.262
FUNZIONARI SUL POSTO TUTTI I GIORNI

L'IMMOBILIARE
IMMOBILI TRATTATI BENE

A Pescara convegno Arel su «La lira e lo scudo, scommessa europea»

Pandolfi: l'unione monetaria europea si farà e l'Italia deve entrarvi subito

Il ministro ha ricordato che l'inflazione sarà, quest'anno, ancora del 13% - Anche Umberto Agnelli [illegible] espresso fiducia nell'alternativa europea e ha ricordato l'accordo di Brema

PESCARA — «*L'unione monetaria europea [illegible] farà, e l'Italia dovrà entrarvi subito*», ha dichiarato ieri il ministro del Tesoro al convegno che aveva per tema: «*La lira e lo scudo, scommessa europea*», organizzato dall'Arel — l'agenzia di studi economici di un gruppo di senatori democristiani — nel quadro della Festa dell'Amicizia.

In polemica con altri che ritengono necessaria molta cautela (lo stesso presidente Andreotti, sabato a Bari, ricordando «*le tristi esperienze del serpente monetario*», [illegible] va definito «*pesante*» l'impegno chiestoci dalla Cee), Filippo M. Pandolfi ha detto che una dichiarazione a priori di rimanere fuori dall'unione monetaria ci procurerebbe un danno economico molto più grave dei momentanei vantaggi e un danno politico incalcolabile.

«*L'Europa si farà* — ha affermato il ministro del Tesoro — *con noi o [illegible] di noi, perché si ritiene che un mercato con dimensioni continentali e una relativa stabilità dei cambi favorisca anche [illegible] investimenti*». Certo, [illegible] riconosciuto Pandolfi, il passaggio da un sistema misto, come è l'attuale, di cambi fluttuanti e fissi, a un sistema unico, concertato, è difficile. «*Ma il giorno in cui noi saremo superato [illegible] prova e riusciremo a stare dentro un sistema monetario europeo, [illegible] il vantaggio [illegible] dato una diversa immagine dell'Italia agli altri Paesi, e di noi a noi stessi*».

Il ministro ha aggiunto che, «*pensando a queste cose*, [illegible] *soltanto a queste cose*», ha scritto il documento noto come Piano Pandolfi, mentre in realtà è una proposta che deve essere riempita di contenuti. [illegible] [illegible] implica [illegible] scelte preliminari: quella dell'iniziativa contro l'inerzia, e la scelta di rimanere in Europa, contro la rassegnazione a uscirne. «*Dobbiamo aiutare le forze naturali che ci spingono verso l'Europa e modificare quelle contingenti che ci buttano fuori. Se ci riusciremo, l'economia avrà un corso diverso, avremo raggiunto l'obiettivo europeo e al tempo stesso quello della sviluppo nella stabilità*».

Con fantasia

Per formulare il suo piano, o proposta che sia, Pandolfi ha detto di avere usato anche la fantasia, come nel progetto di un grande prestito nazionale per dare sollievo al debito pubblico che costa allo Stato 14 mila miliardi l'anno, mille miliardi in più delle spese per tutto il personale, insegnanti, militari e magistrati compresi. Ma prima [illegible] deve curare l'inflazione, che quest'anno, ha annunciato, sarà ancora del 13%.

Questo tasso, troppo alto, ha offerto a Pandolfi l'occasione per elencare le condizioni della nostra partecipazione all'unione monetaria. La prima è la creazione di un fondo europeo, robusto e praticabile, che deve essere utilizzabile subito, anche se occorreranno due anni per la sua definizione giuridica.

Seconda condizione è la scelta di un meccanismo, per regolare le variazioni dei cambi tra le monete, i margini di oscillazione consentiti, e gli indici di riferimento, che contenga il massimo di elementi ammortizzatori rispetto al brusco impatto conseguito dal diverso andamento dell'inflazione, che oggi va da un minimo del 3% tedesco al 10% francese e a un massimo del 13% italiano.

La terza condizione, citata da Pandolfi — che ha rivelato di aver avuto per essa il pieno appoggio [illegible] nei colloqui di sabato a Bergamo — è il sostegno finanziario alle economie più deboli da parte di quelle più forti, mediante la redistribuzione di [illegible] parte delle risorse aggiuntive che l'unione monetaria è destinata a creare.

«*Lo scopo che ci proponiamo* — ha concluso Pandolfi — *entrando subito nell'unione monetaria europea è quello di invertire la logica delle aspettative sull'inflazione e sui cambi. Bisogna dare certezza, e non solo aprire pagine di speranza*».

Anche il senatore Umberto Agnelli, che [illegible] preso la parola all'inizio del convegno, dopo la relazione [illegible] presidente Nino Andreatta, ha espresso fiducia nell'alternativa europea, che è, ha detto, «*una sfida alla capacità di competitività dell'industria italiana e all'efficacia della pubblica amministrazione, e pertanto l'ultimo bivio fra il sentiero del sottosviluppo e quello di una economia avanzata*».

Due decisioni

Agnelli ha ricordato le due decisioni, veramente innovative, dell'accordo monetario di Brema del luglio scorso: l'impegno dei Paesi della Cee di mettere in comune una parte consistente delle proprie riserve, creando così un fondo europeo di circa cinquanta miliardi di dollari, e la simmetria dei sacrifici per l'aggiustamento delle bilance dei pagamenti.

Il piano triennale di Pandolfi, ha aggiunto Umberto Agnelli, costituisce la risposta italiana agli accordi di Brema.

Per raggiungere questi obiettivi, le forze politiche dovranno rispettare comportamenti europei negli interventi dello stato sull'economia, e le forze sociali dovranno adeguarsi alle linee del piano triennale, una volta che su di esso saranno stati raccolti i consensi necessari. Questo consentirà all'economia italiana di fronteggiare la concorrenza europea, anche quando non si disporrà più del cambio fluttuante che oggi funziona come valvola di assorbimento.

Mario Salvatorelli

Per Liquigas Ursini cede in garanzia le azioni Sai

MILANO — «Nel quadro di un concreto programma di globale sistemazione del gruppo Liquigas (Liquichimica, Liquifarm, Pozzi-Ginori, ecc.) — informa un comunicato della società — Raffaele Ursini ha formalmente confermato le proprie disponibilità e l'impegno a depositare a garanzia della massa dei creditori il pacchetto di azioni Sai da lui possedute, mettendo anche a disposizione la sua carica [illegible] presidente della Sai».

Il deposito avverrà contestualmente al perfezionamento da parte dei creditori di un accordo [illegible] moratoria dei debiti del gruppo Liquigas e nella intesa che la Sai provvederà alla elaborazione e gestione di un piano operativo per il risanamento del gruppo Liquigas.

L'annuncio di ieri dovrebbe sbloccare definitivamente la situazione del gruppo chimico - finanziario assicurativo in crisi da più di un anno che aveva accumulato oltre mille miliardi di debiti su un fatturato di poco superiore, realizzato in vari stabilimenti con circa 15 mila dipendenti.

Venduti [illegible] mila televisori a colori

ROMA — Nel '77 sono stati venduti in Italia circa due milioni di televisori, di cui 830 mila a colori. Di questi circa 530 mila, cioè il 64%, sono di produzione nazionale mentre i rimanenti 300 mila (36%) provengono dall'estero. I televisori di produzione nazionale che sono stati venduti all'e[illegible] nel 1977 sono stati 150 mila.

COMUNE DI LUSEVERA — PROVINCIA DI UDINE

AVVISO

A termine dell'art. 22 della L.R. 23/12/1977 n° 63 si notifica ai proprietari di immobili sottoelencati, inclusi nei Piani Particolareggiati esecutivi, adottati con deliberazione Consiliare n° 42 del 28/12/1978 che gli stessi, nel termine di 60 gg. dalla presente notificazione, devono dichiarare la propria disponibilità a costituirsi in Consorzio negli ambiti di intervento inerenti per l'attuazione dei Piani medesimi ai sensi del combinato disposto degli artt. 21 della citata L.R. n° 63

nominativo	fg.	mapp.
frazione Predelis:		
CULETTO PIETRO	22	576
CULETTO ROMEO	»	572-572
MOLARO ERMINIA	»	1127
PIVIDORI FRANCO	»	1126
CULETTO GEMMA	»	637
MOLARO FERDINANDO	»	502-509
COSTANTINI LUIGIA	»	549
CULETTO ROMEO	18	525
CULLINO SALVATORI	»	508-508-509-505
CULLINO INES	»	343
CULETTO MARIA	»	399
LENDARO SEVERINO	»	534-523-524
LENDARO PAOLINA	»	409
LENDARO ASSUNTA	»	534-532-524
CULETTO GEMMA	»	526-529
frazione Cesclis:		
MUCCHINO TARCISIO	21	454
MARCHIOL NELLA	»	476
GASPA[illegible] GIOVANNI	»	469-476
MATTIGHELLO GIUSEPPE	»	807
DELENARDI RINALDO	»	511-509
DELENARDI LINO	»	511-515
PEZ ALFREDO	»	780
MARTINELLI GIUSEPPE	»	506-707-486
DE BELLIS ALTERIO SILVANO	»	476
DE BELLIS REGINA	»	476
DE BELLIS SUSANNA	»	476
PEZ ANNA	»	532-535
PEZ ELENA	»	532-535
PEZ ROSA	»	532-535
PEZ MARIA	»	532-535
MARCHIOL GIACOMO	»	476
CRAMARO GIUSEPPE	»	476
CRAMARO GIOVANNI	»	476
CRAMARO ERNESTO	»	745
[illegible]ICCO FORTUNATO	»	214-215
GASPARO PIETRO	»	469-456
GASPARO MARIA	»	469-456
GASPARO GIOSUE'	»	469-456
GASPARO ANSELMO	»	458
MATTIGHELLO AGNESE	»	807
MATTIGHELLO ANGELINA	»	807
MATTIGHELLO PIETRO	»	807
MATTIGHELLO ANGELICO	»	807-486
MATTIGHELLO GIOVANNI	»	807-794-779-527
MATTIGHELLO LUCIO	»	807
SGARBAN EUGENIA	»	547-752-751
PEZ NATALIA	»	756-782
PEZ GRAZIA	»	531-783
PEZ SANTA	»	544-537
PEZ AGOSTINO PIETRO	»	781
DISINI MAFALDA	»	697
DISINI MARIA	»	697
DISINI ADELINA	»	697
MARTINELLI AGNESE	»	506-707
MARTINELLI LUCIO	»	506-507-486
MARTINELLI GIOVANNI	»	506-707-486-508
MARTINELLI PIETRO	»	506-707-486
MARTINELLI ANGELINA	»	506-486
MARTINELLI ANGELICO	»	506-707-486
PEZ MARIA	»	476
DE BELLIS ONORIA	»	476
DE BELLIS ASSUNTA	»	476
MATTIGHELLO SUSANNA	»	707-807
MUCCHINO MAFALDA	»	630
MUCCHINO MARIA	»	630
MUCCHINO BERNARDINA	»	630
MUCCHINO ERNESTA	»	454
CHER TERESA	»	214-215
SINICCO ANGELO	»	214-215
SINICCO GIUSEPPE	»	214-215

IRI — ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° ottobre 1978 saranno rimborsabili:

L. 26.000.000.000 nominali [illegible]

OBBLIGAZIONI IRI 10% 1975-1985

sorteggiate nella prima estrazione.

Le [illegible] comprendenti i titoli da rimborsare sono elencate in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e [illegible] sarà inviato gratuitamente [illegible] obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, [illegible] - 00187 Roma.

Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città [illegible] Torino

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

per le opere murarie ed affini per la ristrutturazione della sede ospedaliera SAN VITO - Strada Comunale di San Vito, 34 - Revigliasca (TO).

Importo base L. [illegible] + IVA.

Si avverte che la gara [illegible] esperita a ribasso.

Procedura prevista dall'art. 1 lettera a) della legge 3-2-1973 n. 14.

Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per un importo non inferiore a Lire [illegible].000.000 per la corrispondente categoria (Categ. II Legge 10-2-1962 n. 57) possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo all'ufficio protocollo dell'Ospedale di cso Bramante [illegible] entro il 25 settembre 1978.

Si precisa che la richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione

Torino, 5 settembre 1978

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Germano Manzoli

IL PRESIDENTE
Giulio Poli

AZIENDA TRANVIE MUNICIPALI TORINO

Gara ad appalto-concorso per la costruzione di un deposito per autobus

L'Avviso di gara pubblicato sul foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale n. 220 dell'8 agosto 1978 viene così modificato:

1) L'importo richiesto di «oltre [illegible] miliardi» sul certificato di iscrizione all'albo nazionale costruttori per lavori di categoria [illegible] viene ridotto a «oltre 4 miliardi».

2) Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione è stabilito alle ore 17 del 9 ottobre 1978.

Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

per le opere murarie ed affini per la ristrutturazione della sede ospedaliera di VIA CIGNA - via Cigna, 84 - Torino.

Importo base L. [illegible] + IVA.

Si avverte che la gara [illegible] esperita a ribasso.

Procedura prevista dall'art. 1 lettera a) della Legge 3-2-1973 n. 14.

Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per un importo non inferiore a Lire [illegible].000.000 per la corrispondente categoria (Categ. II Legge 10-2-1962 n. 57) possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in bollo all'ufficio protocollo dell'Ospedale di cso Bramante [illegible] entro il 25 settembre 1978.

Si precisa che la richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione che si riserva di verificare l'idoneità della ditta.

Torino, 5 settembre 1978

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Germano Manzoli

IL PRESIDENTE
Giulio Poli

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino tel. 280.939 procederà all'incanto:

— Martedì 12 Settembre 1978 ore 9,30 in Pinerolo Via Piatti 7-proc. 9003/77 e Oberti Augusto fabbricazione, trasformazione, martello pneumatico, 2 carrelli, montacarichi miglior offerente senza determinazione di prezzo base - ore 16 Torino p.G. Cesare [illegible]-proc. 10216/77 c/ Menco Giovanni - 3 distributori per benzina calda e gelida L. 4.000.000;

— Giovedì 14 Settembre ore 9,30 in Cirgliano Corso Allamano 22/24-proc. 9642/77 c/ Soc. Olita-presa Colombo L. 5.000.000 - ore 10,30 in Druento Str. Torino 70-proc. 7197/78 c/ Ditta Walber - macchina da stampa serigrafica L. 30.000.000 - ore 11,45 Via Scapelli 219 Torino-proc. 168/78 c/ Soc. Arredamenti - due portatori L. 2.000.000 - ore 14,30 in Settimo Tse Via Fornaci 36-proc. 87/4/77 c/ Soc. Dor Comp - stabilizzatore con [illegible] L. 2.000.000 - ore 15 Torino Lungo Dora Voghera 18-proc. 1019/77 c/ Moira Giovanni - frenatrice L. 2.000.000 - ore 16 Torino C.so G. Cesare 16-proc. 9237/77 c/ Velpicelli Pasquale - 6 complessi bagni L. 1.320.000 - proc. 9153/77 c/ Ditta Savino - registratore, scaffalatura, 3 lampadari L. 1.350.000.

— Venerdì 15 settembre 1978 - ore 16 in Torino C. G. Cesare [illegible] proc. 1578/78 c/ Milanesio Giovanni - compressore lt. 150 L. 500.000 - macchina mescolatrice per gomma L. 600.000 - mola smerigliatrice L. 200.000 - proc. 3926/77 c/ Diana Wanda 60 pantaloni vaganza - 15 vestiti donna - 5 giubbotti L. 500.000 - proc. 3353/78 c/ Selvas Edizione - 40 scatole da 500 puntelle al miglior offerente senza determinazione di prezzo base.

Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino

Avvisi di gara

Sono indette licitazioni private per le seguenti forniture occorrenti al fabbisogno delle sedi ospedaliere per il periodo 1-1-1979 - 31-12-1979.

	importo presunto annuo
Pellicole radiografiche e liquidi chimici	L. 1.800.000.000
Servizio pulizia e raccolta rifiuti	L. 130.000.000

Le domande di partecipazione, corredate dei documenti atti a dimostrare l'idoneità e la potenzialità della ditta, dovranno pervenire alla Ripartizione Provveditorato dell'Ente, c.so Bramante N. [illegible], entro il 25 settembre 1978.

Si precisa che la richiesta di invito non vincola l'Amministrazione che si riserva di verificare l'idoneità della ditta.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Germano [illegible]

IL PRESIDENTE
Giulio POLI

COMUNE DI VINOVO
PROVINCIA DI TORINO

LAVORI DI COSTRUZIONE PISCINA COMUNALE

IL SINDACO

rende noto, ai sensi dell'art. 7 della legge 2-2-1973, nr. 14, che l'Amministrazione Comunale di Vinovo (Torino), intende procedere ad [illegible] esperimento di licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione di un centro sportivo-scolastico integrato.

Importo base d'appalto: L. 330.000.528.

L'appalto verrà aggiudicato con la procedura di cui all'art. 1, lettera a) della citata legge nr. 14 tuttavia senza prefissare alcun limite al ribasso.

Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in carta da bollo da L. 2.000 indirizzata al Sindaco del Comune di Vinovo, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Per chiarimenti rivolgersi eventualmente all'Ufficio Tecnico Comunale (tel. 96.51.200 int. 2).

IL SINDACO
Angiolanic p.i. Silvio

CITTA' DI TORINO

Avviso di concorso pubblico, per titoli ed esami, al posto di Bibliotecario Musicale - Ruolo delle Biblioteche Civiche e Raccolte Storiche (Gruppo A - livello 4.500.000) dell'Ufficio Amministrativo.

E' aperto un concorso pubblico, per titoli ed esami, al posto di Bibliotecario Musicale - Ruolo delle Biblioteche Civiche e Raccolte Storiche dell'Ufficio Amministrativo.

Scadenza: 20 ottobre 1978.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione IV Personale del Municipio di Torino.

Il Segretario Generale
Guido Ferreri

Il Sindaco
Diego Novelli

da **Montegrotto** Terme
una vittoria della natura:
la vacanza fangotermale

DIOVISSIMO
Hotel Terme apollo

- situato [illegible] magnifico [illegible] e [illegible] dei Colli Euganei immerso [illegible] verde [illegible] di un parco privato tranquillissimo e di ogni confort
- il piacere termale a diverse temperature: 1 vasca di terme, sala ginnastica inalanti
- specializzato nella cura dei lunghi inglesi per [illegible] «bambine e bambini di fratture recenti cure interne e pensionato specializzato
- per informazioni Tel 049/793999

Hotel Terme Antoniano

- moderno confortevole con ogni confort
- posizione tranquilla
- il piacere termale (acqua termale [illegible] fangoterapia) piscina coperta e scoperta
- reparto cure interne
- cucina sana
- per informazioni Tel 049/793117

Informazioni su costo terme [illegible] Associazione Albergatori Montegrotto Terme via Jacopo Dondi dall'Orologio 1 - 35036 Montegrotto Terme (Padova) [illegible] 0429 Padova, 460 da Roma

IL CONTENTIVO EXTRA [illegible] BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI SMONTABILE LAVABILE
GARANTISCE LA CONTENZIONE IN QUALSIASI

ERNIA

Un medico dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19 presso la Filiale di:

TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.590
ALESSANDRIA - Lunedì 11 Settembre Albergo Parigi ore 9-12
AOSTA - Martedì 12 Settembre Albergo Roma ore 9-12
CUNEO - Martedì 19 Settembre Albergo Sapergo ore 9-12
ALBA - Venerdì 22 Settembre Albergo Savona ore 9-12
GENOVA - Sabato 23 Settembre Feriale Via Cuccoli 29, 2 ore 9-13
Italiana A.R. Di Bernardo - Milano Sede Centrale P.le Lotario 7

Il catalogo n.2 Si spedisce gratis

Tribunale di Torino

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 31/75 contro: S.r.l. **Immobiliare M.C.M.**

Il giorno 21-4-1978 alle ore 10,30 avanti al dr. Dutto si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

in Torino via S. Ambrogio 27 angolo via Filippa, complesso di fabbricati industriali composti di bassi fabbricati e locali cantinati a terreno di mq 980 circa, censiti al N.C.E.U. di Torino alla partita 7025b:

F. 73 - N. 230/796
F. 73 - N. 237 sub. 1/855
F. 73 - N. [illegible] sub. [illegible]

Prezzo base L. 36.966.400

Aumenti minimi L. [illegible]

Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base

da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancelliere capo sezione
dr. Umberto Platania

l'AVIS fa appello alla **dona sangue**

vostra generosità, date un po' del vostro sangue

Wall Street ricupera quota 900

Settimana positiva per la Borsa di New York, che è riuscita a ricuperare quota 900, con un guadagno settimanale di circa il 2,5 per cento. La clientela ha accolto favorevolmente la decisione della Borsa di aumentare i depositi cauzionali sui valori più speculativi ed è stata incoraggiata dalla convinzione che per il momento la riserva non tirerà le redini nel settore creditizio.

ZURIGO: rialzo

Tendenza sempre al [illegible] per la Borsa di Zurigo, che si è portata ai livelli più alti dei primi di marzo. La piazza ha beneficiato, oltre che del generale ottimismo, dell'abbassamento del costo del denaro.

PARIGI: forte rialzo

Sempre ben disposta [illegible] piazza parigina, che è tornata ai massimi dell'anno, guadagnando oltre il 4 per cento.

FRANCOFORTE: più ferma

Nuovi massimi dell'anno anche per Francoforte, in linea con le altre Borse europee. E' stato soprattutto l'annuncio del forte aumento della produzione industriale tedesca (+3,5 per cento [illegible] luglio) a spingere ai vertici la quota, che [illegible] era già mostrata comunque ben disposta.

LONDRA: migliore

Lo Stock Exchange ha guadagnato più dell'1,5 per [illegible] nell'ultima seduta, grazie all'annuncio del premier Callaghan che ha escluso di voler indire le elezioni politiche.

La Borsa ripone maggior fiducia nell'industria e guadagna il 6,9%

MILANO — *Si direbbe che in questi giorni il mercato azionario sia tornato ai suoi tempi migliori. L'attività in settimana ha assunto ritmi ai quali non si era più abituati da tempo, con una media giornaliera di 16 milioni di titoli trattati, per [illegible] controvalore di 10,6 miliardi di lire. Anche in termini di quotazioni si è avuto un progresso di tutto rispetto, con l'indice azionario che si è portato a quota 61,52 in aumento del 6,9 per cento rispetto al precedente venerdì, raggiungendo così il massimo degli ultimi venti mesi.*

Solo fino a poco tempo fa l'atmosfera in Borsa era pesante e pochi erano coloro che pensavano che il mercato potesse mai risollevarsi dalla palude stagnale in cui [illegible] trovava. Ora la situazione sembra essere sostanzialmente mutata.

[illegible] parla, fra l'altro, di grosse operazioni di ristrutturazione industriale allo studio da parte di importanti istituzioni di gruppi finanziari, ristrutturazioni che dovrebbero mutare sostanzialmente la geografia delle imprese italiane. Anche gli investitori stranieri hanno ricominciato a farsi vivi approfittando delle basse quotazioni raggiunte da alcuni titoli di primo piano che in passato avevano suscitato [illegible] loro interessamento.

I punti di forza della ripresa [illegible] si sono [illegible] a Montedison, che avevano determinato il colpo di frusta della settimana precedente, ma si sono allargati praticamente a tutto il listino. Sul titolo della grande impresa chimica è proseguito a forte ritmo l'interessamento degli operatori con [illegible] giro d'affari superiore [illegible] 4 milioni di azioni trattate giornalmente e [illegible] un progresso settimanale del [illegible] per cento.

Quanto alla Fiat, le transizioni si sono sviluppate notevolmente e la quotazione ha raggiunto in settimana un altro progresso del 2,6 per cento: gli operatori non stanno lasciati sfuggire le frasi di Agnelli alla conferenza stampa dei giorni scorsi sul valore patrimoniale dell'azienda, che emergerà in sede di scorporo del settore auto con l'evidenziazione contabile delle riserve finora non palesi.

Vi è poi Mediobanca che, nell'imminenza della riunione del consiglio che esaminerà i risultati dell'esercizio 1977-78, migliora del 7,5%. Monumenti sono proseguiti su Bastogi e Beni Stabili, in vista della fusione. Caso inspiegabile, infine, quello dell'Ante che, nonostante la situazione disastrosa, segna un progresso dell'1,9%.

Quanto al mercato ristretto del mercoledì, sono saliti a 221 i titoli quotati con l'inserimento del Credito Bergamasco. L'attività s'è accentrata, come sempre, sulle Banche popolari, che hanno messo a segno discreti progressi.

c. col.

Va meglio il reddito fisso

La riduzione del [illegible] sconto di [illegible] punto, e cioè dall'11,50 [illegible] 10,50% con decorrenza [illegible] lunedì [illegible] ha costituito un valido incentivo per i mercati finanziari sui quali si è verificato un certo fermento. Le reazioni più immediate alle decisioni della Banca d'Italia sono venute dal reddito fisso, dove la graduale tendenza rivalutativa già in atto da qualche mese [illegible] è sensibilmente accentuata, anche in considerazione del fatto che il sistema gode attualmente di una buona liquidità.

Le preferenze degli operatori si sono rivolte soprattutto verso le emissioni con i tassi di interesse normali più elevati (in particolare quelle al 12%) [illegible] in genere verso quelle che pre[illegible] i più [illegible] rendimenti effettivi. Come [illegible] consueto il maggior lavoro si è svolto sui Buoni del Tesoro poliennali con particolare riguardo per le emis[illegible] a scadenza più [illegible]tana, che [illegible]n fra quelle che chiudono la settimana con i maggiori progressi.

Lo stesso dicasi per gli ultimi due prestiti Enel al 12% mentre le obbligazioni indicizzate della stesso ente, sulle quali fino ad una settimana fa si incentravano l'interesse degli operatori, hanno subito drastici ridimensionamenti: l'emissione con scadenza 1974 perde, ad esempio, 3 punti. Il motivo di tale comportamento dipende dal fatto che una riduzione dei tassi di inte[illegible] porterà ad un ritocco [illegible] loro cedole semestrali e quindi ad [illegible] riduzione [illegible] loro rendimenti che si ponevano tra i più elevati del mercato.

In lieve assestamento, per lo stesso motivo, [illegible] risultati i Cct — Certificati di credito del Tesoro — si cui rendimento è variabile in relazione a quello dei Bot che, sul mercato secondario, hanno immediatamente registrato una riduzione dei rendimenti, ovviamente più accentuata per le scadenze più vicine (a tre mesi).

esse

Via libera alla fusione Bastogi - Beni Stabili

Nove Bastogi ogni azione Beni Stabili - Due aumenti di capitale: uno [illegible] 62 miliardi, l'altro fino a 32 miliardi

MILANO — Gli azionisti dell'Istituto romano Beni [illegible]i (Irbs) riceveranno, in virtù della fusione con la Bastogi, nove nuove azioni Bastogi [illegible] nominali mille lire per ogni azione Irbs da nominali duemila lire. L'operazione [illegible] concambio dei titoli comporterà un aumento del capitale sociale Bastogi [illegible] 62,15 miliardi dagli attuali 132 miliardi circa attraverso l'e[illegible]ssione di 68,15 milioni di nuove azioni.

Queste, [illegible] sintesi, [illegible] attese decisioni del consiglio [illegible] amministrazione della Bastogi che si è riunito ieri, in concomitanza con quello della Beni Stabili, sotto la presidenza di [illegible] Grandi. In aggiunta all'aumento di capitale [illegible] [illegible] miliardi verrà proposto inoltre alla prossima assemblea straordinaria degli azionisti, afferma un comunicato della società, un altro aumento di capitale a pagamento fino ad un massimo di 32 miliardi da realizzarsi «*a fusione avvenuta e secondo le modalità che stabilirà l'assemblea stessa*». Il capitale Bastogi, quindi, dovrebbe salire entro la fine di quest'anno a circa 230 miliardi di lire.

Alberto Grandi che, oltre ad [illegible] presidente è anche amministratore delegato della Bastogi, «*ha illustrato* — afferma il comunicato — *la situazione del gruppo, i suoi obiettivi e le linee di azione per il futuro*».

La notizia della fusione e le voci di un imminente aumento di capitale avevano fatto circolare nei giorni scorsi una serie di illazioni sui progetti del gruppo, con particolare riguardo all'eventualità dell'ingresso [illegible] un nuovo socio straniero [illegible] concomitanza con un forte aumento di capitale.

Grandi, parlando ai consiglieri, ha in parte ridimensio[illegible] le attese suscitando in una intervista rilasciata il giorno prima del consiglio [illegible] amministrazione l'ingresso nella società di un socio [illegible]. In sostanza [illegible] discorso del presidente [illegible] Bastogi sui programmi del gruppo si è incentrato su cinque punti.

In primo luogo, Grandi ha sottolineato che il grosso degli interessi della società [illegible] concentrato nel settore immobiliare-edilizio che rappresenta il [illegible] per cento dell'attività. Le due parti sono la Beni Stabili, per la parte immobiliare, con un grosso patrimonio di case e terreni soprattutto a Roma, e la Cogefar con un fatturato di 177 miliardi nel settore delle costruzioni e importanti lavori all'estero (fra cui Libia e Iran). In pratica, ha spiegato Grandi, i primi due obiettivi della società sono da una parte [illegible] rafforzamento del settore costruzione, materiale edilizio e progettazione, dall'altra la razionalizzazione del patrimonio immobiliare.

Lo scopo di diversificazione produttiva, infine, la Bastogi punta soprattutto sul settore meccanico ed elettromeccanico dove è già presente con alcune aziende per un totale complessivo che arriva a circa il 10% dell'attività del gruppo.

Gli altri due punti, infine, riguardano l'inserimento in nuove attività industriali ad alto valore aggiunto ed eventuali accordi con altri operatori anche stranieri approfittando dei legami sempre più stretti che la società [illegible] annodando sui mercati esteri con la propria attività di progettazione e costruzione.

Dall'esposizione di Grandi una sola cosa emerge sicura per il futuro: il [illegible] di questi ultimi dieci anni della Bastogi, come grande azionista privato della Montedison e quindi come finanziaria della chimica italiana è in netto declino [illegible]. Nonostante la partecipazione al salvataggio Liquichimica, attraverso l'Agesco, infatti, la Bastogi sembra intenzionata a «mollare» la chimica che, nella relazione di Grandi ai consiglieri ha ricevuto una menzione solo di sfuggita. Eppure si avvicina il momento dell'aumento [illegible] capitale Montedison in cui la Bastogi dovrebbe svolgere un ruolo di primo piano. E' presto per concludere che verrà meno l'apporto del maggiore azionista privato ma è certo che comunque vada a finire la Bastogi sta mutando definitivamente rotta.

Fondata più di cento anni fa per finanziare la costruzione delle ferrovie, con il primato delle nazionalizzazioni nella sua storia ultrasecolare (prima le ferrovie e poi l'energia elettrica), la Bastogi, attualmente in mano ai banchieri cementieri Carlo Pesenti, si accinge a cambiare [illegible] una volta pagina.

Marco Borsa

Cos'è la Bastogi

La Bastogi Finanziaria [illegible] una delle più antiche società italiane. Nacque nel 1862 quando [illegible] Pietro Bastogi (ex massimiano e ex ministro delle finanze con Cavour e Ricasoli) propose al governo di concedere ad una società, a capitale interamente italiano, la costruzione e l'esercizio delle ferrovie nell'Italia meridionale.

Il 18 settembre 1862 fu costituita a Torino [illegible] «Società Italiana per le strade ferrate meridionali»: questa fu la denominazione ufficiale della Bastogi fino al 1972. La società si impegnò nel settore ferroviario per poi rivolgere gli investimenti nel settore elettrico ed in altri.

Nel 1972 la Bastogi decise di fondersi, incorporandole, con due società ex elettriche, la Sea e la Sges, e con la Italgi. Nacque così la «grande Bastogi». Attualmente la società detiene pacchetti azionari [illegible] varie società (il 15% della Sme, il 7,6% della Montedison, partecipazioni nella Italcementi, Pirelli e controllo di altre).

r.e.s.

Cos'è la Beni Stabili

L'Istituto Romani Beni Stabili è nato nel 1904, costituito dalla «Banca Italia» che fece confluire nella nuova società [illegible] serie di immobili [illegible] era [illegible] periodo di crisi edilizia). Nel '24 [illegible] controllo della Beni Stabili passò a Max Bondi che [illegible] cedette [illegible] sua volta alla Aedes, società da lui controllata assieme ad altri finanzieri.

Due anni dopo il pacchetto azionario della Aedes passò alla Saturnia, una società che successivamente entrò nell'Iri. Fu attraverso l'Iri che nel '40 il 51% della Beni Stabili passò alla Bastogi, mentre un'altra quota [illegible] comprata da enti facenti capo al Vaticano. Negli anni successivi la Beni Stabili assorbì una serie di società che già controllava: Istituto napoletano Beni Stabili, Anonima Romana Costruzioni Edilizie, Urbs, Immobiliare Regionale del Lazio ecc.

Il bilancio della Beni Stabili, al 31 dicembre '77, si è chiuso con un utile netto di due miliardi di lire (come nel '76); il dividendo è stato di 130 lire per azione.

r.e.s.

Qualche fumata trapela dal "conclave"

I primi segnali di speranza dal summit di Camp David

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'umore di Camp David, almeno l'umore che si può registrare nell'accampamento dei giornalisti, a Thurmont, è sceso e salito due volte nelle ultime ventiquattr'ore.

E' sembrato un segnale positivo l'intensificarsi delle sedute di lavoro in comune. E' sembrato ancora più positivo il fatto che i collaboratori di Carter, di Begin e di Sadat abbiano cominciato a incontrarsi in una serie [redacted] meetings incrociati. Weizman, il ministro della Difesa [redacted]liano, per esempio, ha passato un certo tempo da solo [redacted] Sadat e con i suoi consiglieri. L'arrivo improvviso del ministro della Difesa americano e del vice presidente Mondale era sembrato, giovedì, di buon [redacted]. Venerdì la notizia che Carter [redacted]va ricominciato a incontrare Sadat e Begin separatamente aveva diffuso l'impressione che la trattativa si stava facendo difficile.

Ma una intervista rilasciata alla radio israeliana da un membro del seguito di Begin e rimbalzata [redacted] Gerusalemme ha improvvisamente rischiarato l'orizzonte. In essa, [redacted] dice esplicitamente che «lo spirito della conferenza fra arabi e ebrei è rinato a Camp David».

Subito dopo, anche Jody Powell, il portavoce della presidenza americana che ha la responsabilità di informare il mondo di quanto accade nella clausura di Camp David, è stato in grado [redacted] dare notizie interessanti. [redacted] problema dei territori occupati è in discussione. Il problema delle garanzie reciproche è in discussione. Il problema del [redacted]nai e della restituzione completa all'Egitto è stato esaminato attentamente dalle tre parti. Coloro che hanno sempre seguito i fatti del Medio Oriente hanno creduto di cogliere il linguaggio di una promessa. L'attesa si sta facendo [redacted] intensa, una certa vivace tensione è tornata a circolare nella colonia dei reporters. Alcuni «grandi» delle televisioni americane (per esempio la celebre intervistatrice Barbara Walters) sono venuti ad attendere insieme ai colleghi meno famosi. Anche questo fatto ha indotto a [redacted] che vi siano novità imminenti.

Qualcuno afferma di sapere che Sadat, Carter e Begin resteranno insieme almeno fino a mercoledì, e indicano questo fatto, il prolungarsi dei lavori, come una garanzia di successo. Si è sentito anche dire che il lavoro separato del presidente americano [redacted] due controparti non è dovuto a difficoltà diplomatiche o psicologiche. Al contrario i lavori, suggerisce la voce, si stanno facendo serrati e Carter ha bisogno di rivedere con ciascuna delle due parti [redacted] i punti più delicati prima di guidare con sicurezza [redacted] una conclusione.

Fotografie mostrano sorrisi e il clima, fuori di Camp David, si è fatto, forse anche [redacted] po' irrazionalmente, festoso. Difficile dire se si tratta di un espediente [redacted] allentare [redacted] nota dell'attesa o di una corretta interpretazione di vaghi segnali. E' necessario dire [redacted] restano aperte al momento tutte le strade, che l'insuccesso è ancora possibile, che rimane sempre a disposizione la terza, malinconica strada della buona volontà senza risultati reali, insomma della finta vittoria e della mancanza di accordi.

Ma [redacted] deve registrare l'ottimismo che si va diffondendo. Non tutti credono, come è stato scritto, che questo ottimismo «sia causato soltanto dall'aria buona e dal silenzio delle montagne che circondano il ritiro di Camp David». Agli scettici, i fiduciosi rispondono che Brzezinski è al lavoro, Vance è al lavoro. E benché Jody Powell non lo abbia confermato, sembra che i due statisti americani si scambino [redacted]nuamente di posto fra il gruppo israeliano e quello egiziano. E si dice che almeno un membro del gruppo opposto sia, nelle ultime ore, presente in ogni riunione di lavoro degli altri gruppi. L'ostinazione positiva resiste dunque alle obiezioni severe che elenca in lista poco promettente delle difficoltà che restano da superare. Venerdì una delegazione di palestinesi americani ha marciato fino al recinto di Camp David per far sapere che «là *dentro nessuno parla in nome del nostro popolo*». E le minacce, non solo contro Israele, ma anche contro Sadat e contro l'America, continuano a farsi sentire anche da lontano. I cancelli restano chiusi su un incontro che, per metodo e stile, è unico nella storia contemporanea. Non resta che attendere.

Furio Colombo

Il premier spagnolo Suarez a Cuba

L'AVANA — Il primo ministro spagnolo Adolfo Suarez [redacted] arrivato ieri a Cuba, per [redacted] visita ufficiale che durerà due giorni.

Lo riferisce oggi l'agenzia di informazione cubana «Prensa Latina», precisando che Suarez è arrivato a mezzogiorno [redacted]'aeroporto dell'Avana, dove [redacted] stato ricevuto da funzionari cubani di alto rango.

Kennedy al Cremlino

Mosca. Il senatore Ted Kennedy è stato ricevuto al Cremlino dal leader sovietico Leonid Breznev, ma nulla è trapelato sui [redacted] del colloquio durato oltre due ore. Nella foto l'incontro fra Ted Kennedy e Breznev (Telefoto Upi)

Contatti per l'adesione della Giordania al vertice

Re Hussein è in lista d'attesa ai colloqui Carter-Begin-Sadat

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — C'è un ospite assente a Camp David: non dà e riceve pacche sulla schiena, non si misura la lunghezza [redacted] suoi abb[redacted]ci e non gioca al biliardo, ma tutti sentono che è onnipresente e che se un prossimo vertice avrà luogo egli dovrà intervenire personalmente: è re Hussein di Giordania. Anche a considerare fantasiose le voci che affermano che il sovrano ascemita, che è partito per l'Inghilterra con la regina Nur, sarebbe molto più vicino al Maryland, pronto a recarsi a Camp David e in comunicazione telefonica col presidente Carter, possiamo dire che qualora si speri che l'attuale summit offra la possibilità [redacted] continuare il dialogo e di uscire [redacted] vicolo cieco, la prossima tappa dovrebbe essere quella dell'adesione della Giordania ai colloqui.

Nonostante il *black-out* che circonda la riunione triangolare, tutti sono d'accordo che il problema fondamentale è quello [redacted] West Bank e [redacted] palestinesi, mentre si ritiene possibile per il Sinai trovare accordi di compromesso. Ora la West Bank interessa la Giordania non solo perché è il territorio che [redacted] perduto nel 1967 e confina [redacted]sa, ma perché nella ferma decisione di Israele di non trat[redacted] con l'Olp appare come l'unico interlocutore, assieme ai notabili cisgiordani, accetta[redacted] almeno [redacted] una parte degli esponenti del governo di Israele. E' vero che Begin ha mantenuto finora un atteggiamento molto fermo per quanto riguarda Giudea e Samaria e che il suo piano di autonomia sembra più che altro destinato a guadagnar tempo e ad assicurare la continuazione della presenza ebraica, ma Dayan ha spesso parlato di soluzioni pragmatiche e funzionali e di rafforzare i rapporti con la Giordania, mentre Weizman si è dichiarato possibilista in [redacted]sto campo come in altri settori.

Re Hussein, che all'interno del Paese deve affrontare una [redacted] opposizione (capeggiata [redacted] dal fratello convinto che il Paese avrebbe tutto l'interesse di non aumentare i propri problemi aggiungendovi quelli della Cisgiordania) è stato finora molto cauto. Egli ha definito «cosmetiche» i suggerimenti [redacted] Dayan per compromessi territoriali nella West Bank e teme che la dichiarazione di principi di cui parla Sadat sia una specie di tranello che dietro belle parole non offre niente di concreto; Hussein vuole delle assicurazioni concrete prima di impegnare il proprio nome e la propria autorità. E questo per due ragioni: anzitutto perché, dipartendosi dai principi del vertice arabo di Rabat del 1974 che riconosceva l'Olp, anziché la Giordania, [redacted] rappresentante dei palestinesi della riva occidentale e di Gaza, si rende conto che sfida una parte dell'opinione pubblica araba; in secondo l[redacted] perché le sue [redacted] con la Siria gli consigliano la massima cautela.

Giorgio Romano

Critiche e reinterpretazioni in Cina due anni dopo

Che cosa resta di Mao

Due anni fa, il 9 settembre, Mao Tse-tung moriva. Un mese dopo i massimi dirigenti radicali del partito venivano arrestati. Da allora, la Cina ha cambiato volto, il Paese ha iniziato una seconda Lunga Marcia allontanandosi rapidamente dalla rivoluzione culturale. Da allora, Mao è stato reinterpretato, censurato e, sia pure in modo sottile e allusivo, anche criticato. E da allora si è posto l'interrogativo: dove sta andando la Cina? Quale modello di società sta costruendo la leadership postmaoista?

Sulla base dei fatti conosciuti l'opinione più accettata potrebbe essere: verso un sistema non molto differente da quello sovietico, verso un modello che privilegi gli investimenti e la tecnologia civile e militare, e che per un periodo imprevedibile accetta come inevitabili le diseguaglianze sociali, considerando indispensabile la formazione di nuove élites per accelerare lo sviluppo economico.

Rispondere a questi interrogativi comunque è prematuro, perché all'interno della leadership collegiale varata un anno fa all'XI Congresso del pc cinese permangono notevoli contrasti di orientamento e correzioni di rotta ancora più a destra o a sinistra sono sempre possibili. Scelte decisive quali l'ammontare delle spese militari, dipenderanno inoltre dall'evoluzione degli equilibri internazionali, dalle prospettive più o meno lontane di conflitti regionali e dal ritmo con cui procederà il potenziamento degli apparati bellici degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica.

Il riferimento all'«eredità» maoista rimane quindi per il momento un termine di [redacted]fronto indispensabile, anche se tale confronto è reso incerto dal fatto che del Mao degli Anni 70 non abbiamo discorsi pubblici, interventi complessivi, ma poche e brevi direttive a cui i radicali e gli attuali leaders hanno dato significati opposti.

Da questo raffronto emerge tuttavia inequivocabilmente una differenza fondamentale dal modello di Mao: la priorità data alla modernizzazione del Paese, ad uno sviluppo dell'economia «accelerato e continuo». Si tratta [redacted] una scelta che è scaturita logicamente dalla caduta della «banda dei quattro», ma che si è precisata in tutte le sue conseguenze politiche, economiche e sociali soprattutto dopo la riabilitazione di Teng Hsiao-ping, nell'estate dell'anno scorso. Con il ritorno di Teng al potere la politica ha perso il primato nei confronti dell'economia. Come scriveva ancora di recente il quotidiano di Pechino Chiarezza, portavoce delle opinioni del gruppo di potere che fa capo a Hsiao-ping, «l'obiettivo è l'economia, la politica è soltanto la strada che conduce a questo obiettivo».

Il governo di Pechino si è lanciato in una politica di [redacted]si di investimento elevati, ha varato ambiziosi progetti di industrializzazione, ha recuperato i concetti di produttività e di profitto. A tal fine, nelle fabbriche come negli istituti di ricerca la responsabilità collegiale è stata abbandonata per quella del direttore unico. La dedizione al lavoro è ora considerata un «atteggiamento politico corretto» e non più una manifestazione di «revisionismo».

La rivoluzione (continua) in campo politico ha lasciato il passo alla «rivoluzione scientifica». Lavoratori, studenti, funzionari politici sono incoraggiati da un'assillante campagna a studiare la tecnica; manuali di scienza e di tecnologie occidentali vengono importati e tradotti a getto continuo. Le università sono state potenziate, criteri di selezione rigorosi individuano i giovani «talenti» del Paese. L'Accademia delle scienze intensifica i contatti con i Paesi capitalistici più avanzati. Ricercatori e tecnici sono praticamente esentati dall'attività politica e se molti di loro non sono ancora marxisti, poco importa, mentre agli studenti è chiesto di studiare, studiare e ancora studiare.

Anche Mao, in passato, aveva avvertito con urgenza la necessità che la Cina uscisse dall'arretratezza. Nel '58, all'epoca del lancio delle comuni agricole e del «grande balzo in avanti» aveva lanciato lo slo[redacted] «Raggiungere l'Inghilterra entro quindici anni». Nel '73, parlando con l'ex premier britannico Heath, egli si era lamentato perché l'economia cinese si sviluppava troppo lentamente. Mao era contrario però ad uno sviluppo affrettato, temeva che la ricerca della crescita economica ad ogni costo conducesse alla formazione di nuovi squilibri (in particolare tra le campagne, dove vive l'80 per cento della popolazione, e le città) e all'emergere di nuove élites politiche, economiche e culturali. Per questo egli, nel '75 e nel '76, aveva ripetuto più volte che le «quattro modernizzazioni» avrebbero dovuto procedere di pari passo con la lotta contro la nuova «borghesia».

Ora invece la leadership postmaoista incoraggia chiaramente l'elitismo. Quello economico, quando afferma che «qualsiasi sistema di ripartizione (del reddito) che promuova la produzione è buono». Quello culturale, perché gli attuali sistemi di selezione per entrare nelle università sfavoriscono le campagne, che hanno scuole secondarie meno numerose e di qualità inferiore. A livello politico inoltre, l'idea che una «borghesia» possa [redacted]istere e svilupparsi nel partito è stata abbandonata. Soltanto qualche «elemento borghese», isolato, può emergere nella classe dirigente, la quale, soprattutto nell'ultimo anno, è stata rimpolpata da centinaia di migliaia di funzionari e dirigenti epurati dai maoisti e riabilitati da Teng. Il nuovo corso cinese non [redacted] cede tuttavia all'insegna dell'unanimismo, anche se Teng Hsiao-ping, invitando la gente a citare [redacted] Mao e ad «attenersi ai fatti», sembra avere per adesso il sopravvento su chi, come Hua Kuo-feng, si dimostra più «prudente» nell'allontanarsi dal modello di Mao.

Giovanni Bressi

[redacted] Tse-tung nello Yenan nel 1930

La casa di Stoll abitata da altri terroristi Raf

BONN — Le ricerche svolte e le testimonianze raccolte sembrano confermare alla polizia che l'abitazione di Duesseldorf servita a Willy Peter Stoll — il terrorista ucciso mercoledì in un ristorante cinese da due agenti in civile — è stata abitata da altri quattro ricercati della scena terroristica tedesca. Due di essi sono con [redacted] probabilità gli accompagnatori [redacted] Stoll nella vicenda degli elicotteri, all'inizio di agosto Adelheid Schulz e Christian Klar. Gli altri due — la polizia ne è sicura — sono due sospette terroriste: Silke Maier Witt ed Angelika Speitel, che rientrano nel gruppo dei terroristi considerati più pericolosi ed attivi.

L'appartamento è stato abi[redacted]o da Stoll e dagli altri ricercati dall'aprile di quest'an[redacted]. Venne affittato all'inizio di aprile da una giovane donna sui 28 anni presentatasi con il nome di Ruhhaeuser. Una carta di identità a tale nome era stata rubata poco prima. La descrizione risponderebbe a quella di Adelheid Sc[redacted]. I coinquilini hanno riferito che l'appartamento è stato visitato negli ultimi tempi da diversi giovani ma che nessuno è stato più visto entrare o uscire negli ultimi tre giorni.

La polizia ha rinnovato ieri l'appello alla popolazione perché fornisca tutte le indicazioni utili alla cattura di questi ricercati. In particolare dove sono stati visti ultimamente, sotto quale [redacted] si sono presentati, se hanno avuto intenzione di affittare un appartamento od una automobile, ecc. Angelika Speitel ha 26 [redacted] e la Maier-Witt 28.

Willy Peter Stoll è stato sepolto ieri nella tomba di famiglia, nel cimitero di Stoccarda Waiblingen. La tumulazione ha avuto luogo, senza cerimonia religiosa, alla sola presenza dei parenti più stretti. La polizia aveva preso fin da ieri misure per evitare che «simpatizzanti» affollassero il cimitero, come era avvenuto per la tumulazione nell'ottobre scorso di Baader e compagni, stabilendo posti di blo[redacted] intorno a Stoccarda.

Fra tradizione e industria nell'impero del petrolio

Iran, un colosso all'antica

Con una superficie che è oltre cinque volte quella dell'Italia, e una popolazione di circa 35 milioni, l'Iran è il colosso del Golfo Persico, uno dei maggiori produttori di petrolio e secondo esportatore (dopo l'Arabia Saudita). Nel 1977 ne sono stati estratti 300 milioni di tonnellate: l'«oro nero» ha rappresentato l'85 per cento delle entrate del Paese, circa 24 miliardi di dollari. Nel 1976 il prodotto nazionale lordo è aumentato del 3,2 per cento in termini reali, grazie anche alle altre ricchezze minerarie (gas, rame, oro, ferro, carbone, forse uranio) e alla massiccia industrializzazione avviata coi proventi del petrolio. Il reddito pro capite, indicato in 2250 dollari (quasi due milioni di lire) falsa tuttavia l'immagine sociale dell'Iran moderno, un Paese [redacted] ricchezze accentrate e di miseria diffusa, quest'ultima aggravata da una fortissima inflazione (30 per cento nel '77, 9 per cento nei primi sei [redacted] del '78).

Quello di Mohammad Reza Pahlavi è una monarchia costituzionale. In base alla Costituzione del 1906, ripetutamente emendata, il potere esecutivo spetta allo Scià, che lo [redacted]ita con la collaborazione del primo ministro e [redacted] ministri da lui nominati [redacted] l'assenso dell'Assemblea nazionale, e verso di lui responsabili. Il potere legislativo [redacted] attribuito al Parlamento, che si compone di Senato (60 membri, 30 nominati dallo Scià, 15 eletti nella capitale Teheran e 15 nelle province) e di Assemblea nazionale, il Majlis, [redacted] ha 268 membri eletti ogni quattro anni a suffragio universale.

Il 2 marzo 1975, per decreto dello Scià, i tre partiti legali (Nuovo Iran, Mardom e Paniranismo) confluirono nel Rastakhiz, o Movimento per la risurrezione politica nazionale, sulle cui liste uniche si sono svolte le elezioni del giugno 1975.

La dinastia Pahlavi nasce fra il 1921, quando il generale Reza Khan, padre dell'attuale Scià, attua un colpo di Stato e scioglie il Parlamento, e il 1926, quando si fa incoronare. Reza Khan Pahlavi attua una politica d'indipendenza dalle grandi potenze straniere (soprattutto Inghilterra e Urss), conclude accordi petroliferi più vantaggiosi per il Paese, si avvicina alla Germania. Per questo l'Iran, nel 1941, è invaso da truppe inglesi e russe, che vogliono assicurarsi una via di [redacted] diretta fra Golfo Persico e Urss, eliminando anche un'importante fonte di approvvigionamento petrolifero per la Germania nazista. Nel settembre di quello stesso anno Reza Khan è costretto ad abdicare [redacted] favore del figlio.

Nel dopoguerra gli interventi stranieri provocano il risvegliarsi dello spirito nazionalistico. Ci sono disordini: nel '48 lo Scià è ferito alla schiena in un attentato [redacted] afferma il partito del Fronte nazionale guidato da Mossadeq, il quale sale al potere nel '51 dopo l'uccisione del primo ministro filo-inglese Razmara. Il primo atto di Mossadeq è la nazionalizzazione del petrolio. Londra minaccia un intervento militare, il cartello internazionale del petrolio boicotta l'Iran, dove l'estrazione del greggio cessa quasi del tutto. Nel luglio '52, dopo mesi [redacted] gravi disordini, lo [redacted] impone a Mossadeq la parziale restituzione dei pozzi agli inglesi; il primo ministro si dimette, ma una massiccia manifestazione popolare obbliga lo Scià a fare marcia indietro. Mossadeq rimane.

Nell'agosto del '53 Reza Pahlavi è costretto a fuggire: ripara in esilio a Roma, ma dopo pochi giorni torna in Iran: il generale Zahedi rovescia il governo e fa arrestare M[redacted]deq. I vincitori attuano una feroce repressione: qualcuno parla di 10 mila persone fucilate. Si raggiunge un accordo [redacted] consorzi petroliferi e si avvia la politica filo-occidentale dello Scià.

Appoggiandosi sull'esercito, che è [redacted] il più potente del Golfo Persico, e sulla polizia, il «trono del pavone» rafforza la sua autorità, sono soppressi i partiti di opposizione. Hanno inizio, negli Anni Sessanta, le riforme che oggi i settori tradizionalisti (i musulmani sciiti) contestano violentemente. Gli ultimi [redacted] anni di storia iraniana sono punteggiati da disordini, sommosse, processi politici; nell'aprile '65 si registra un altro attentato contro lo Scià. Poi il «boom» petrolifero, la «guerra del Kippur» e la crisi del '73-'74, l'esplosione economica di un Paese di pastori e agricoltori che male si adatta all'improvvisa industriale (ben visibile in ogni parte del Paese) imposta dallo Scià, alla «rivoluzione bianca» con cui, da un calderone tradizionalista, egli tenta l'impresa «impossibile» di costruire un Iran nuovo.

f. gal.

Bomba all'ambasciata di Cuba all'Onu

NEW YORK — Un ordigno di notevole potenza è esploso ieri mattina nella [redacted] dell'ambasciata cubana presso le Nazioni Unite. Per puro caso la bomba, che ha causato gravi danni materiali, non [redacted] provocato vittime. Soltanto [redacted] poliziotto che passava nelle vicinanze e un addetto alla manutenzione di un edificio vicino sono stati feriti e ricoverati in ospedale. La paternità dell'attentato è stata rivendicata da un'organizzazione cubana anticastrista, che l'ha definito «*un avvertimento a tutti coloro, politici e uomini d'affari, che stanno facendo viaggi a Cuba e "flirtando"* [redacted] *Fidel Castro con tanta disinvoltura negli ultimi mesi*».

Preoccupazione negli Stati Uniti per la sommossa contro lo Scià

DAL [redacted] CORRISPONDENTE

NEW YORK — Teheran all'improvviso spaventa l'America. Dopo gli scontri violentissimi [redacted] venerdì, continuati anche sabato, [redacted] Dipartimento di Stato non ha [redacted] la [redacted] ansietà [redacted] vicende iraniane [redacted] sono trapelate alcune analisi decisamente allarmate, di fonte americana.

Le ragioni sono ovvie: l'Iran è alleato e punto [redacted] riferimento naturale della strategia occidentale, tra il [redacted] Oriente e l'Asia, al confine con l'Unione Sovietica. Ed è uno dei grandi produttori di petrolio. Ma ciò che sembra avere fatto scattare l'allarme nell'opinione degli esperti americani, è, come viene detto nel linguaggio di Washington, «*la strana miscela che ha provocato l'esplosione*».

Appare infatti estremamente pericolosa la imprevista e imprevedibile convergenza tra gli intenti d'una sinistra che ha sempre resistito ostinatamente al regno [redacted] Reza Pahlavi, e una destra antica, bigotta e conservatrice che [redacted] scendendo in piazza in nome d'una visione feudale del mondo.

La strana alleanza, si prevede, non è destinata a durare. Ma può lo [redacted] resistere all'urto d'una simile spallata?

Le due colonne, quella rivoluzionaria e quella controrivoluzionaria dell'antico Paese, sembrano congiungersi formando la pericolosa «*strana miscela*» che allarma gli specialisti americani. Sono note le caute ma costanti pressioni del governo di Carter per una progressiva liberalizzazione del regime persiano. Lo Scià sembrava avere accolto, almeno nella forma, quelle preoccupazioni e aveva [redacted] segni di accingersi ad una serie di processi di riforma. L'opposizione della [redacted] tuttavia ha continuato a giudicare autoritario e illiberale l'impegno di Reza Pahlavi e lo stesso giudizio si raccoglie frequentemente nella comunità di intellettuali iraniani in esilio. Ma probabilmente nessuno di essi, nella sinistra interna e esiliata, marxista o moderata, aveva previsto che la scossa più forte al trono imperiale sarebbe venuta da un impeto conservatore di estrema destra e di fanatismo religioso.

Anche a New York, come in [redacted] città del mondo, gli studenti iraniani sono scesi per le [redacted] a protestare per le vittime di Teheran. Ma segni di confusione erano visibili, insieme alla rabbia e al tradizionale rancore contro lo Scià. Riesce difficile immaginare una rivoluzione liberatrice guidata dalla confraternita del più ossessivo ritorno al passato, alleanza incredibile fra gli uomini dei minareti e i leader ideologici della lotta clandestina armata.

Gli esperti americani giudicano la situazione «*difficile*» se lo Scià non sarà in grado di dividere i due improbabili alleati entro un tempo molto breve. In caso contrario è difficile immaginare una lunga tenuta del regime, e diventerebbe sempre più dubbio il grado di lealtà delle forze armate. Da un'ora all'altra, si sente dire a Washington, gli americani potrebbero dare il primo segno d'un pubblico allarme, ordinando il rimpatrio di donne e bambini dei tecnici americani. Gli Stati Uniti hanno in questo momento 42 mila persone che vivono e lavorano in Iran.

f. c.

Scandalo in Finlandia: il premier corrotto con televisori e stereo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[redacted] — [redacted] Finlandia: il premier Sorsa [redacted] (socialdemocratico), numerosi politici e alti funzionari dello Stato hanno accettato «*graziosi omaggi*» [redacted] parte di una fabbrica di radio e televisori che aveva impiantato una contabilità da essi stessi definita «*all'italiana*»: fatturava un apparecchio sì e [redacted] no risultando sempre in perdita e ottenendo così notevoli sovvenzioni da parte del governo. I revisori fiscali che hanno pubblicato in proposito oltre 1000 pagine, insinuano il dubbio che i regali fossero stati fatti allo [redacted] garantirsi protezioni ad alto livello. Se venisse constatato che il premier Sorsa era veramente al corrente delle evasioni fiscali, non gli resterebbe che dimettersi immediatamente e questo poco dopo essere riuscito con molta fatica a formare un governo ad ampia maggioranza.

E' risultato che la fabbrica inviava in omaggio ai suoi «*protettori*» televisori, impianti stereo e apparecchiature audiovisive costosissime non appena [redacted]va un nuovo modello. Inoltre era generosa in inviti a via[redacted] all'estero e [redacted] che i revisori fiscali hanno definito «*orge*». [redacted] spese per posti in prima classe, soggiorni in alberghi [redacted] lusso, caviale, champagne e [redacted]ciulle volonterose venivano regolarmente contabilizzate, questa volta «*alla finlandese*» e contribuivano ampiamente ad aumentare il deficit di gestione.

All'indignazione si [redacted]pagna anche molta amarezza. Un quotidiano ha scritto: «*Siamo caduti proprio in basso e siamo ormai alla stregua* [redacted] *altri Paesi. Il* [redacted]*gio che ci poteva capitare infatti* [redacted] *di perdere la fiducia verso i nostri politici e verso i funzionari che hanno il compito di farci pagare le tasse*».

Walter Rosboch

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
prof. dott. Osvaldo Savio
[illegible] — Torino, 9 settembre 1978.

Giocatori e Dirigenti dell'U. S. San Giorgio [illegible] SOCIO FONDATORE.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e Soci tutti del Panathlon Club Torino [illegible]

prof. Osvaldo Savio
«Stella d'argento al merito sportivo» — Torino, 9 settembre 1978.

Amici Consiglio Direttivo e Soci Sezione Torino UNVS [illegible]

prof. Osvaldo Savio
[illegible] — Torino, 9 settembre 1978.

Presidenza, Professori ed Alunni dell'Istituto Mabel con l'Associazione ex Alunni [illegible]

prof. dott. Osvaldo Savio
[illegible] — Torino, 10 settembre 1978.

Gli amici [illegible] OSVALDO.

La famiglia [illegible]

La famiglia [illegible] OSVALDO.

Con immenso dolore i funerali avvenuti di
Pina Fiorenzano in Moretti
[illegible] — Torino, 9 settembre 1978.

[illegible]
Pina Moretti
[illegible] — Torino, 9 settembre 1978.

[illegible]
Pina Moretti
— Torino, 9 settembre 1978.
[illegible]

Cristianamente è deceduta
Margherita Torta ved. Scalzerle
[illegible] — Torino, 9 settembre 1978.

[illegible]

È mancata [illegible]
Teresa Cerotti
[illegible] — Torino, 9 settembre 1978.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Franco Madagisti
di anni 33
[illegible] — Torino, 10 settembre 1978.

I Dipendenti della Ditta Moda [illegible]

[illegible]

Gli amici [illegible]

Cristianamente è mancata
Giolia Lagostena in Comini
[illegible]

Improvvisamente dopo molto dolore è mancata all'amore dei suoi cari
Clementina [redacted] Filippi
[illegible] — Torino, 9 settembre 1978.

[illegible]

Cristianamente è mancata
Enrica Quaranta nata Sacchetto
di anni 80
[illegible] — Piossasco, 9 settembre 1978.

È mancato
Carlo Filippo Passone
[illegible]
anni 63
[illegible]

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Elsa Alchino ved. Bossola
[illegible] — Torino, 9 settembre 1978.

È mancata
Lucia Becchio ved. Garella
[illegible] Torino, 9 settembre 1978.

È mancato ai suoi cari
Domenico Bianchetta (Miscel)
[illegible] — Venaria, 10 settembre 1978.

È serenamente mancata
Maria Coriasco ved. Bertone
[illegible] — Torino, 10 settembre 1978.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giacinto Morra
Cavaliere di Vittorio Veneto
[illegible] — Torino, 8 settembre 1978.

[illegible] GIACINTO.

È mancata ai suoi cari
Maria Panicco nata Cavagnone
[illegible] — Torino, 9 settembre 1978.

Ieri, serenamente si è spenta
Chiara Bevilacqua ved. Chiavolini
di anni 83
[illegible] — Alba, 9 settembre 1978.

Il 3 settembre serenamente si è spenta la familiare [illegible]
Wanda Salo
[illegible]

Cristianamente è mancata
Rosa Bodrati ved. Bonino
[illegible] — Torino, 10 settembre 1978.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia [illegible]
Margherita Mondino ved. Rolando
[illegible]

ANNIVERSARI

Nel IV Anniversario del [illegible]
cav. Giuseppe Frumento
[illegible]

Boglione Gabriele
[illegible]

1977 1978
Franca Zublena nata Caviasso
[illegible]

Nel [illegible] anniversario della perdita del [illegible]
Maria Teresa Buscaglione in Armenzoni
[illegible] — Torino, 10 settembre 1978.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Giovanni Raviolo
[illegible] — Torino, 10 settembre 1978.

Nel [illegible] anniversario della scomparsa di
Angelo Paletto
[illegible] — Torino, 10 settembre 1978.

1977 1978
Giovanna Russo Spinelli
[illegible] — Torino, 10 settembre 1978.

1975 1978
Maria Baudino Gai
[illegible]

11-9-1961 11-9-1978
Rag. Giorgio Collina
[illegible] — Torino, 10 settembre 1978.

1966 1978
Giovanni Allostti
[illegible] — Villastellone, 10 settembre 1978.

1975 1978
Giacomo Frola
(Premio fedeltà F.I.A.T.)
[illegible]

1976 1978
Com.te Nino Dalbecco
[illegible]

Una Messa di [illegible] in suffragio di
monsignor Carlo Re
[illegible] — Torino, 10 settembre 1978.

1972 1978
Elissa Mondaini Chatrian
[illegible]

[illegible]
Umberto Missaglia
— Torino, 10 settembre 1978.

1972 1978
Giuseppina Alberti
[illegible]

10-9-1957 10-9-1978
Dott. Adolfo Francia
[illegible]

1963 1978
Francesca Vanara
Memoria [illegible]

La città più difficile in un momento delicato

A Genova, il mito del passato affascina ancora la base pci

Il partito è attaccato da sinistra, mentre nella cittadella del porto è apparso lo slogan "né con lo Stato né con le Br" - Al Comune i socialisti sollecitano una verifica. Anche il sindacato, nelle assemblee di base, viene messo talvolta in minoranza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Il deserto negli stands dei Paesi comunisti poi, d'improvviso, una folla incontenibile nel padiglione dell'Unione Sovietica. Nella complessità del dibattito ideologico sul marxismo-leninismo la vecchia base comunista di Genova visita il Festival dell'Unità e domanda certezze. Tra [redacted] odori delle frittelle, del pesto, delle lumache alla ligure, si riversa sui grandi miti d'un passato non lontano. C'è, nell'occhio del [redacted]ne, lo stand dell'Urss. La ba[redacted] svuota le scansie della vodka, acquista scatolette di pesce conservato, si accontenta di un gasatissimo spumante made in Urss. Il materiale di propaganda, spedito da Mosca, è esaurito. Le bamboline in legno colorato, arrivate da Leningrado, [redacted]. Per rimpiazzare i responsabili della sezione «Biscuola» che gestiscono [redacted] vendite hanno fatto ricorso al normale [redacted]rcuito commerciale che rifornisce i grandi magazz[redacted].

Il «compagno architetto», arrivato a Genova per allestire il padiglione sovietico, ha modi gentili. Si presenta, al mattino, puntuale al lavoro. [redacted] Si mette a pennellare assieme agli altri. E' contento degli incarichi più umili. Poi, nel pomeriggio, osserva per ore i visitatori. Ne coglie i suggerimenti. I comunisti di Genova sfilano dinanzi ai grandi pannelli della mostra fotografica. «Io sono cittadino dell'Urss», è scritto nell'unica didascalia. Guardano, osservano, poi si precipitano sul dépliant «L'Urss in cifre» che offre delle Repubbliche Socialiste Sovietiche un compendio in meganumeri. Il «compagno architetto» se ne sta da parte a guardare. L'indomani, di buon'ora, si preoccupa di spostare qualche fotografia di vita quotidiana. Preferisce alzare la ragazza che danza, avvicinare, sulla sinistra, la foto della funzione religiosa, mentre lascia spazio maggiore attorno al ritratto colorato [redacted] Leonid Breznev.

Mario Semino, vicesegretario della «Biscuola», ha, per [redacted] «compagno architetto», grande stima. «E' un [redacted] mite — racconta —, attento e cortese. Ogni sua frase, ogni proposta è sempre preceduta dall'invito a discuterne insieme. Anche per collocare una fotografia, domanda il nostro parere». Semino, dall'altra sera, indossa un giacchettino bianco alla russa, orgoglioso [redacted] ospitare lo stand sovietico. «E' [redacted] grande [redacted] per [redacted] nostra sezione — dice — aver avuto il padiglione dell'Urss: ne siamo entusiasti». Poi, a chi domanda perché il reparto sovietico sia così affollato, risponde: «E' giusto [redacted] sia denso di visitatori. Certo, la [redacted] nazionale, l'eurocomunismo, ma senza l'Unione Sovietica oggi in Italia neppure un netturbino potrebbe scioperare».

Vive [redacted] pci a Genova una delle situazioni più difficili nel Paese. Insidiato a sinistra dai collettivi dei portuali, s'è visto inventare sotto gli occhi [redacted] slogan che più ha preoccupato negli ultimi mesi: «Né con lo Stato né con le Br», hanno scritto nella cittadella rossa dei moli e delle banchine mentre, proprio in que[redacted] giorni, una ripresa del dinamismo socialista mette in discussione la giunta comu[redacted]. Nessuno parla di crisi, ma è certo che il psi chiede [redacted] verifica per ottenere, ne[redacted] assessorati, un ruolo determinante. A sparare le prime bordate, interviene Fabrizio Moro, segretario della federazione socialista. Accusa l'amministrazione di grigiore, la città di appiattimento. «Genova si sta spegnendo — racconta — mentre il pci predica la politica dei sacrifici e si accorge, infine, che [redacted]sce dalla base un'opposizione nuova che non si risolve con le scomuniche, con il ritiro di qualche tessera».

[redacted] Festival, nella sua tradizione [redacted] grande incontro popolare, diventa lo specchio del più potente partito comunista dell'Europa occidentale che con l'organizzazione risponde alla crisi di un anno denso di insidie. Un test, non soltanto [redacted] Genova, ma per l'intera base del partito che tra [redacted] tombola gigante, l'intervento di Lama, le trenette [redacted] pesto e il dibattito su «Violenza e terrorismo» tenta [redacted] fermezza nel gigante comunista, luccicante e fresco di vernici, approdato d[redacted] la Lanterna, a ridosso del porto.

Mario Margini, uno dei [redacted]dri più brillanti della Federazione, responsabile del comitato politico del porto, disegna della città una geografia rapida. La crisi nella base «è in riassorbimento — spiega — ma non c'è [redacted] forse meraviglia: prima, per i comunisti genovesi, due erano i punti di riferimento, la Camera del Lavoro, e salita San Leonardo, ove ha sede la Federazione». Poi tutto è cambiato. La conquista del Comune, delle municipalizzate.

L'altro giorno, [redacted] Piazza Grande, sul palco gigantesco che chiude l'area del Festival, parlava Luciano Lama. Lo hanno ascoltato in silenzio, senza commenti. Poi, a sera, dinanzi ai piatti di rane fritte e ai polpi in friggitoria, i commenti dei dissenzienti, dei «compagni» critici, [redacted] che [redacted] rinunciano alla [redacted] sera, dei sindacalisti che all'assemblea dell'Eur hanno votato «contro». Iscrizione rinnovata, contributo versato, sono stati uditi commentare: «Eravamo contro allora, lo siamo oggi». E un altro: «Ogni anno registriamo migliaia di occupati in meno nella siderurgia, nella navalmeccanica e a fronte di investimenti massicci come fa Lama a dire che bastano gli investimenti per garantire l'occupazione, e chiedere [redacted] critici?».

In questa prima grande manifestazione di massa, in previsione del congresso, il Festival diventa un microfono [redacted] alla base, mentre la dirigenza comunista tenta di individuarne le richieste. Ma, [redacted] pubblico, a Genova non si parla. Si preferisce, da sempre, il mugugno. L'altra sera, al dibattito [redacted] «Violenza e terrorismo», introdotto da Tortorella, [redacted] auditorio pigro ha ascoltato per [redacted] buona mezz'ora il democristiano Fracanzani che chiedeva, con rinnovato vigore, l'inchiesta parlamentare per il caso Moro. Al termine, nessuna domanda. Soltanto una, non sulle origini e la strategia del terrorismo che Basso e Sanguinetti avevano specificato. Si domandava, dalle ultime seggiole, perché il Festival dell'Amicizia di Pescara avesse tanto spazio al «Gr 2» di Gustavo Selva rispetto [redacted] pochi secondi concessi alla festa [redacted] Genova.

Tra incertezze e nuovi interrogativi, tra giochi e dan[redacted] sulla terrazza a mare, la grande kermesse comunista non risolve gli interrogativi di un anno difficile. Resta, fermo, un punto: nel momento [redacted] insicurezza il partito comunista [redacted] all'appello e l'organizzazione risponde. Ventimila persone lavorano gratis a Genova, rinunciando alle proprie ferie, nel grande quartiere dei giardini Luther King. In seimila si mobilitano per il servizio d'ordine, in tremila si presentano, a sera, nei padiglioni. E' una mobilitazione che non ha precedenti: [redacted] macchina dell'organizzazione gira, i problemi restano anche se a Genova si smorzano e la vecchia base affolla i padiglioni sovietici.

Francesco Santini

I bidoni delle immondizie a Imperia

Una bella bomba contro la salute

A guardarli bene, quei nuovi (e già malfamati) strumenti della raccolta dei rifiuti urbani, sistematicamente intervallati lungo le vie di Imperia — grossi scatoloni bicolori di plastica, a tenuta stagna, entro cui si gettano rifiuti ed immondizie — si resta, a tutta prima, incuriositi e poi — si fa per dire — persino un po' sedotti dalla novità. Se, di questi arnesi, questa è la «seconda generazione» — che ha preso il posto dei contenitori cilindrici zincati, evidentemente ormai passati di moda — un vantaggio deve pur esserci, ha pensato la gente: vantaggio tecnico e pratico ma soprattutto igienico.

[redacted] solo però il succede [redacted] passar là vicino — Dio non voglia che ti trovi sottovento — mentre qualcuno, per una ben studiata frazione di secondo, sposta lo scorrevole coperchio e butta dentro, ogni anche piccola illusione cade. [redacted]tre il miasma ti avvolge. A gettar il pacchetto di rifiuti, le casalinghe le vedi andar furtive, nottetempo, in sveltissima apnea, con sguardo e mente rivolti altrove per superare, con falsa disinvoltura, ribrezzo e vergogna.

Si dirà che è il caldo a complicar questa come tante altre cose lasciate ferme [redacted] chiuse: si dirà che la spazzatura, per definizione, non è mai stata né attraente [redacted] profumata: e che di «miasmi» non è mai ammalato nessuno; e si preciserà che, da un punto di vista tecnologico, i moderni scatoloni — così stagni, così ben capaci e di ottimo materiale e di soddisfacente manovrabilità — sono il meglio nel difficile campo del dover smaltire rifiuti e lordure [redacted] un'intera città. [redacted] guaio è che, là dentro — per effetto «scatola chiusa» aggravato dalle alte temperature — decomposizione e putrefazione sono accelerate al massimo (né d'altra parte, in paesi di «Riviera dei Fiori», con «3000 ore di sole» garantite, si può aspettare l'inverno [redacted] unico antidoto). Si direbbe davvero straordinario, quel materiale, se è riuscito a non esplodere, come una bomba, durante l'estate, sotto la spinta interna di tutti gli organici gas sviluppati là dentro: oppure il merito, forse, è invece [redacted] delle [redacted] persone che, nell'alzar coperchi e respirar miasmi, hanno dato, ai pentoloni, periodico sfogo a decompressione?

La cosa che più preoccupa — non [redacted] per [redacted] palo di forse troppo sensibili organi dei sensi che [redacted] occhi e naso, questo per il lato igienico e medico della cosa — è che, sul fondo di ogni apparato, il liquame ristagna giorno su giorno, come pestilenziale e stabile riserva, a dispetto di ogni puntuale giornaliero svuotamento nel camion della raccolta dei rifiuti. Benedetti, allora, i contenitori della «prima [redacted] generazione», meno capaci, meno stagni, ma ciascuno col suo accogliente e ricambiabile sacco interno grigio di plastica. Oppure è solo elementare questione di lavar bene e spesso le cose, sino [redacted] fondo? Non esiste, per il pubblico e per gli operatori, un libretto di istruzioni che insegni ad adoperarli meglio — secondo necessità, prudenza e scrupolo: e, se occorre, addirittura secondo regole stagionali — questi scatoloni potenziali nemici della salute sulle pubbliche strade?

Ezio Minetto

Si è impegnata per il "Boeing 767„

L'Aeritalia [redacted] costruirà il [redacted] aereo Airbus 310

Il progetto sarà affidato probabilmente a un [redacted] franco-anglo-tedesco - "Non cooperare - dicono i tecnici - significa soltanto risparmiare denaro pubblico" - L'ammortamento dei costi

[redacted] NOSTRO INVIATO [redacted]

LONDRA — Con gli altri aerei ed elicotteri della grande mostra sullo verde collina di Farnborough, ogni giorno offre spettacolo con voli a bassa quota l'«A 300», il grosso bireattore di linea (250-350 posti) realizzato dal consorzio franco-tedesco Airbus Industrie. L'Alitalia ha mandato una «lettera d'intento» per quattro apparecchi, ma non ha ancora precisato [redacted] marca delle turbine di cui dovrebbero essere forniti, una scelta importante, che per evidenti ragioni tecniche ed economiche deve tener conto del tipo di motori degli altri jets della flotta della nostra compagnia [redacted] bandiera.

L'«A 300» è tuttavia troppo grosso per certe linee e l'Airbus Industrie ha deciso di farne uno a 200 posti, l'«A 310», con le note e recenti ripercussioni politiche e finanziarie. Il governo britannico è infatti favorevole all'entrata della propria industria nazionale nel consorzio, ma soltanto per il nuovo jet, senza «pagare» per quanto Airbus Industrie ha già fatto in precedenza per l'aereo più grande, l'«A 300».

A Parigi [redacted] è inoltre scontenti per la recente autorizzazione data dal governo [redacted] Londra alla nazionale British Airways di acquistare nuovi jets di linea dal massimo concorrente del consorzio, l'americana Boeing: jets che saranno per di più dotati di turbine della Rolls-Royce, altra azienda statale inglese.

Amministratore delegato di Airbus è il francese Lathière, direttore commerciale il tedesco Krook. A Farnborough hanno dichiarato: «L'"A 310" si può fare anche senza la Gran Bretagna. Il programma sarà avviato in giugno-luglio dell'anno prossimo, e si prevede per il 1981 [redacted] primo volo del prototipo».

L'azienda nazionale British Aerospace costruisce per il [redacted] l'ala dell'«A 300» nello stabilimento di Chester, che secondo gli esperti è l'unico [redacted] Europa [redacted] grado [redacted] fare questo grosso lavoro. L'Airbus Industrie [redacted] avvale pure della fabbrica spagnola Casa e di quella olandese Fokker. Se [redacted] Gran Bretagna non entrerà [redacted] consorzio, Lathière ha precisato che l'ala dell'«A 310», nuovissi[redacted] di particolare concezione, per dare al jet la massima efficienza e quindi accentuare [redacted] redditività, sarà realizzata essenzialmente in Francia e montata in Germania.

«Il consorzio — ha concluso Lathière — non può aspettare le decisioni di Londra oltre la fine di settembre». Dopo di che avrà inizio l'organizzazione della produzione per l'avviamento del programma dell'«A 310», programma al quale non parteciperà la nostra industria, come invece lasciavano supporre certe voci di sondaggi politici e tecnici. Riferendosi all'Aeritalia, [redacted] nostra massima azienda in questo settore, Lathière ha confermato che non vi sarà alcun intervento produttivo del [redacted]stro Paese, ricordando la partecipazione di Aeritalia al programma della Boeing per la realizzazione del jet di linea «767», anche questo a due turbine, 200 posti e di medio raggio: in poche parole l'antagonista dell'«A 310».

«Tutto sommato che l'Italia non coop[redacted] il [redacted]sorzio Airbus — osservano a Farnborough [redacted] esperti — [redacted] risparmio di denaro pubblico. Per ammortizzare gli investimenti di progetto e produttivi bisogna vendere oggi almeno 400 aerei. Dell'"A 300" [redacted] sono dal 1970 a oggi [redacted] tra ordini, molti [redacted] quali già eseguiti e opzioni. E' un'affermazione di rilievo per l'Europa, ma è difficile prevedere quando sarà raggiunta la fatidica 'quota' dei 400 apparecchi necessari perché il programma sia redditizio. Più arduo ancora è pertanto fare ipotesi sulle fortune dell''A 310'', anche se in termini di tecnologia sarà un successo. Come scrive [redacted] che l'Economist riferendosi alla Gran Bretagna, restare fuori del consorzio Airbus non è un esempio di buon "europeismo", ma estrarsi [redacted]gnifica probabilmente fare una cattiva scelta commerciale».

Aldo V[redacted]

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Martedì 10 settembre 1878)

Emigrati in America

I giornali americani ci fanno sapere che nel mese di luglio scorso arrivarono nella repubblica Argentina 416 emigranti italiani. I campagnuoli trovarono ad occuparsi alla meglio, ma ai maestri, ai contabili, ai giovani [redacted] civile condizione, ma senza un mestiero, fu impossibile trovare un posto; quindi ozio e, quel ch'è peggio, miseria! Oh le facili illusioni!

Il presidente Fanfani in visita a Lisbona

LISBONA — Il presidente del Senato Amintore Fanfani è giunto ieri a Lisbona in visita privata, accompagnato dalla moglie. Il senatore Fanfani, che proveniva da Madrid, ha in programma [redacted] contri con personalità politiche portoghesi con le quali intrattiene da tempo rapporti di amicizia, e precisamente il presidente del centro democratico sociale, Diogo Freitas do Amaral, e il segretario generale del partito socialista, Mario Soares.

Nel pomeriggio ha ricevuto una visita di cortesia, nell'ambasciata d'Italia, del ministro degli Esteri Carlos Cor[redacted] Gago. Il [redacted] Fanfani lascerà Lisbona domani pomeriggio.

Sarebbero legati a una tipografia delle Brigate rosse

Indagini Moro: [redacted] arresto [redacted]

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Rimangono in carcere i due testimoni arrestati ieri per reticenza nell'ambito dell'inchiesta sul [redacted]so Moro. Il capo dell'ufficio istruzione, Achille Gallucci, non ha creduto alla versione fornita [redacted] due personaggi su alcune circostanze riguardanti la tipografia delle Br di via Monteverde scoperta nel maggio scorso, ed ha spiccato nei loro confronti due mandati di cattura.

L'identità [redacted] due testimoni è rimasta ignota: pare che siano due uomini, uno di 35 e l'altro [redacted] 41 anni, esperti in lavori tipografici.

I nomi dei due testimoni sembra siano stati fatti da El[redacted] Mortati, il giovane di Prato aderente all'«Autonomia» in carcere perché accusato di aver preso parte all'uccisione [redacted] un notaio [redacted]. Mortati era stato trasferito da Firenze a [redacted] mercoledì scorso ed era [redacted] interrogato dai giudici istruttori che conducono l'inchiesta Moro.

Secondo una fuga di notizie (che però il Mortati smentì tramite il suo legale), il giovane il 2 luglio [redacted] avrebbe ammesso di essere stato ospitato a Roma, durante [redacted] di giugno, da alcuni «autonomi» nei pressi di Campo de' Fiori, i quali gli avrebbero confidato «di aver preso parte al rapimento dell'onorevole Moro». All'epoca furono fatte indagini per individuare i «presunti fiancheggiatori» indicati da Mortati, ma non approdarono a nulla. Nell'agosto scorso Elfio Mortati era già stato interrogato due volte dai magistrati romani.

Ai margini dell'inchiesta c'è da registrare l'arresto avvenuto ieri di Anna Dini, 34 anni. La donna, che è stata rintracciata a Frosinone [redacted] è accusata di «ricettazione», è l'intestataria di un appartamento di Primavalle a Roma, in via Pietro Maffi 131, dove alcuni mesi fa venne trovata un'ingente quantità di proiettili.

Al corteo dell'estrema sinistra

Roma: 19 arrestati durante manifestazione contro lo Scià

ROMA — Parecchie centinaia [redacted] persone si sono riunite ieri pomeriggio [redacted] piazza della Repubblica per partecipare ad una manifestazione «per la libertà e la democrazia in Iran» [redacted] dai movimenti giovanili del psi, della dc, del psi, del pri e del psdi. I manifestanti si sono mossi in corteo diretti in piazza [redacted] Santissimi Apostoli dove si è svolto un comizio.

Contemporaneamente altre centinaia di giovani aderenti [redacted] «Lotta Continua» ed alcuni collettivi [redacted] studenti universitari e medi ed organizzazioni autonome, si sono raccolti in piazza di Porta Pia per fare un corteo fino all'ambasciata dell'Iran.

La zona circostante piazza di Porta Pia è stata presi[redacted] da reparti di polizia e carabinieri i cui comandanti hanno notificato [redacted] manifestanti il divieto di fare il corteo fino all'ambasciata iraniana. Il divieto non [redacted] stato rispettato.

La polizia [redacted] i carabinieri [redacted] servizio d'ordine hanno caricato i dimostranti lanciando candelotti lacrimogeni. Gruppi di giovani si sono dispersi nelle vie laterali gettando bottiglie incendiarie che nei pressi del mercato coperto di piazza Alessandria hanno provocato il danneggiamento di alcune auto in sosta. Gli scontri si sono ripetuti in altre vie della città. Durante gli incidenti [redacted] polizia ha fermato diciotto giovani che sono stati arrestati e trasferiti al carcere.

Tutti sono stati accusati di resistenza e violenza a pubblico ufficiale, radunata sediziosa, tentativo di blocco stradale, danneggiamenti e altri reati minori.

Un diciannovesimo [redacted] è avvenuto nella tarda [redacted]ta al Policlinico dove un giovane [redacted] 22 anni, Giovanni Salerno, era stato medicato dopo aver riportato escoriazioni al [redacted] giudicate guaribili in otto giorni.

Non vogliono vetri e citofoni nelle sale-colloqui

[redacted] proteste [redacted] in diverse "carceri speciali„

CUNEO — Protesta nel carcere a sorveglianza speciale di Cuneo contro l'installazione di vetri di isolamento nella sala colloqui: un detenuto, Giuliano Isa, 26 anni, di Milano, condannato a sei anni come brigatista [redacted], ha colpito violentemente i citofoni con cui i familiari in visita comunicano con i reclusi, rendendoli inservibili.

L'azione [redacted] protesta, che nel carcere di Cuneo è rimasta un episodio isolato, è avvenuta ieri mattina alle 10,30 durante [redacted] visite [redacted] familiari. Giuliano Isa era stato autorizzato a recarsi nella sala riservata [redacted] colloqui perché era venuto a trovarlo il fratello Luciano. Appena preso posto davanti al vetro antiproiettile che separa i detenuti dai visitatori, Giuliano Isa ha spaccato cinque citofoni sui nove a disposizione nella sala. Nessuno, fra i presenti, si è unito all'azione [redacted] protesta dell'Isa.

L'episodio sembra rientrare in un'azione organizzata in tutta Italia ed «attuata dai prigionieri delle carceri speciali contro [redacted] condizioni [redacted] isolamento interno a contro le cosiddette misure di sicurezza», come è scritto [redacted] un volantino a ciclostile diffuso in serata dall'«Associazione familiari detenuti comunisti».

[redacted] volantino si protesta contro l'installazione [redacted] vetro divisorio e l'uso dei citofoni durante il colloquio, «una tortura ed un'umiliazione». Secondo il comunicato, manifestazioni analoghe sarebbero avvenute contemporaneamente in tutte le car[redacted] speciali. «Serve a dimostrare», prosegue il volantino, «che quanto è avvenuto all'Asinara non è un caso isolato, ma che [redacted] trattamento riservato [redacted] quel carcere a detenuti ed a familiari, per cui perfino i liberali [redacted] scandalizzati, è lo stesso di quello attuato in tutte le altre carceri speciali».

PESARO — Alcuni detenu[redacted] del carcere di Fossombrone (Pesaro) hanno attuato un'azione [redacted] protesta ieri mattina nella sala colloqui, staccando i citofoni. Non so[redacted] stati resi [redacted] i nomi dei manifestanti; si sa però che sono rientrati [redacted] cella in ritardo. La cittadina marchigiana è stata però presidiata per tutto il [redacted] da forze dell'ordine, giunte da diverse parti della regione.

TRAPANI — Un [redacted] di cinque detenuti nella sezione di «massima sicurezza» del carcere di Favignana ha spaccato ieri, poco prima [redacted] mezzogiorno, i microfoni della sala [redacted] colloqui. Frattanto altri due detenuti hanno dato fuoco alle [redacted]. Nel carcere di Favignana sono rinchiuse 120 [redacted] 40 [redacted] quali nella sezione di «[redacted] sicurezza».

All'Asinara colloqui [redacted] vetri né citofoni ieri per otto reclusi

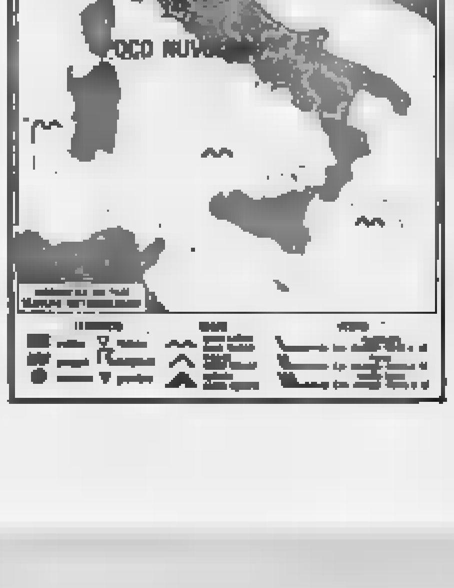
L'ASINARA — Otto detenuti rinchiusi nel «supercarcere» dell'Asinara, tra cui Giuliano Naria, Mario Rossi, Bertolazzi, Piantamore e Viel, hanno avuto ieri colloqui con i rispettivi familiari in salette appartate e senza l'uso del vetro divisorio e del citofono.

La decisione di far svolgere i colloqui senza l'uso dei vetri divisori e dei citofoni è stata presa dal dott. Cardullo d'intesa con le «autorità superiori» sulla base [redacted] quan[redacted] prescrive la nuova legge carceraria. «In casi speciali», ha detto Cardullo, «è precisato che i colloqui si possano fare senza i vetri divisori. E questa è stata una occasione speciale». I vetri divisori, ha [redacted] precisato il direttore del carcere, «sono previsti dalla legge e restano in vigore».

La decisione di far svolgere i colloqui senza divisori è stata presa [redacted] diversi motivi: la sala colloqui della sezione speciale di Fornelli (l'unica dotata di vetri e di citofoni) è inagibile; i familiari autorizzati al colloquio erano [redacted] otto [redacted] numero ritenuto molto elevato): da molto tempo, ormai, i colloqui con i detenuti della sezione speciale si svolgevano [redacted] l'uso [redacted] vetri divisori.

---

il tempo che farà



Su tutte [redacted] regioni sereno o poco nuvoloso salvo parziali e temporanei annuvolamenti sulle regioni settentrionali e su quelle centrali adriatiche. Foschie nelle valli e lungo i litorali con possibilità di isolati banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino. Temperatura: in leggero aumento. Venti: deboli. Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane

Bolzano	8	20
Verona	15	27
Trieste	19	24
Venezia	15	24
Milano	17	26
Genova	18	26
Bologna	15	28
Firenze	15	31
Pisa	16	29
Falconara M.	15	26
Perugia	17	[illegible]
Pescara	16	[illegible]
L'Aquila	12	n.p.
Roma	13	30
Campobasso	14	21
Bari	16	24
Napoli	16	28
Potenza	14	22
S. M. Leuca	18	25
Reggio C.	21	29
Messina	21	28
Palermo	21	28
Catania	18	30
Alghero	[illegible]	[illegible]
Cagliari	16	30

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città estere

Amsterdam	12	18
Atene	20	28
Belgrado	15	27
Helsinki	9	17
Lisbona	17	31
Londra	13	21
Madrid	13	30
Mosca	8	17
New York	22	30
Parigi	11	21
Stoccolma	11	17
Tokio	19	31

Triste viaggio nella Valsesia [redacted]

E' [redacted] che dopo l'Ossola ha subito più danni (strade, acquedotti, ponti, fognature, argini): oltre 4 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO [redacted]

VARALLO SESIA — Quattro miliardi di danni: strade, acquedotti, fognature, ponti e, soprattutto, argini dei fiumi e dei torrenti. In Valsesia la zona più devastata dall'alluvione di metà agosto è stata la Valsermenza, la strada incassata tra il verde [redacted] da Balmuccia sale sino a Rima, il comune più alto di tutti, a 1417 metri, [redacted] pittoresco villaggio costruito con dovizia di architetture spagnolesche [redacted] legno dai suoi emigrati in Russia e in Austria.

A metà cammino, nella frazione Fervento [redacted] Boccioleto, un ruscelletto anonimo che si getta nella Sermenza [redacted] è trasformato in fiume, spazzando via il ponticello per Otra (150 milioni di danni) e seppellendo nel fango [redacted] case lungo [redacted] sponde. Oggi il volto della ridente borgata appare sfregiato da una larghissima striscia [redacted] macigni e di tronchi che attraversa l'abitato.

Racconta piangendo Dorina Cagna, proprietaria del piccolo albergo che si [redacted] sulla strada: «Verso le 20 di quel terribile lunedì 7 agosto abbiamo visto l'acqua di questo torrentaccio salire come mai era accaduto prima. Chiamo a raccolta tutti i pensionanti, una ventina, e scappiamo via per rifugiarci al primo piano, [redacted] una casa sull'altra riva che appariva più sicura». Appena in tempo. Subito dopo l'acqua ha fatto irruzione nell'albergo portando via porte, finestre, verande [redacted] e mobili.

Ma già la mattina seguente, quando ancora la strada era ostruita da un cumulo di sette metri di macerie, la piccola tribù della signora Dorina era accampata [redacted] le tende in pineta. Tutto il paese, i volontari del Cai, gli obiettori di coscienza [redacted] Boccioleto, gli stessi pensionanti trascinati dall'esempio di quella gente instancabile, erano al lavoro per far riemergere [redacted] case dal mare di rottami.

Oggi la frana è ridotta a una larga striscia di sassi dalla cima della montagna fino al fondo della valle dentro cui le ruspe stanno scavando.

«Quando uno [redacted] disperato — dice Dorina Cagna — il dolore [redacted] meno forte se vede attorno a [redacted] altri che lo aiutano». Il sindaco di Boccioleto, Umberto Nino, un artigiano che ha [redacted] piccolo laboratorio per [redacted] rammendo, si inserisce nel discorso [redacted] una battuta: «Non per nul[redacted] proprio qui, tra questi sassi, [redacted] nato Giacomaccio, [redacted] ribelle che non tollerava soprusi. Questa è un'ingiustizia della natura e noi non ci arrendiamo».

Ancora una volta la Valsesia ha dimostrato che, secondo le leggi [redacted] codice [redacted] le generazioni si tramandano a voce [redacted] secoli, le calamità fanno sì che la gente di montagna si [redacted] più unita, testardamente abbarbicata alla sua terra ingrata.

Il nubifragio, pur non causando perdite di vite [redacted] come invece è accaduto nell'Ossola, ha colpito [redacted] po' tutti i comuni, come risulta dalle mappe con i dati raccolti dalla Comunità montana. Con Boccioleto e Varallo, dove si sono avuti i maggiori danni ai privati, e Borgosesia, dove i 105 dipendenti del tappetificio Sit sono ora impiegati a rimettere in piedi l'azienda (più di un miliardo [redacted] danni e ferme [redacted] consegne delle commesse in Kuwait), [redacted]no negli elenchi Campertogno, Serravalle, Scopello, Scopa, Rossa, Rimasco, Rima, San Giuseppe, Riva Valdobbia, Quarona, Pila, Alagna, Balmuccia, Piode.

I sinistrati, cui sono anda[redacted] aiuti dei nostri lettori (i nomi ci sono stati forniti dalla Comunità e caso per caso ci è stato illustrato dall'assessore ai Lavori Pubblici, Arnaldo Vassena), hanno ognuno una drammatica esperienza da raccontare.

A Remo Petenzi, un boscaiolo di Rimasco, un fulmine ha squarciato la casa. Per le famiglie Bognetti, per i De Mango e per il pensionato Giovanni Ponti, che abitano in regione Gabbio, nella parte bassa [redacted] Varallo, è stata la seconda volta in pochi mesi che hanno dovuto abbandonare alla furia delle [redacted] in piena [redacted] loro case.

Ada Preti, una contadina di vecchio stampo, fazzoletto in testa, mani dure e vigorose, si [redacted] vista portar via il raccolto [redacted] patate, le [redacted]line e i conigli, tutte [redacted] «entrate» di quest'anno.

Il parroco don Scolari ha ritrovato semidistrutto quel Centro sportivo [redacted] si è costruito pressoché da solo.

Cesare Frigiolini, discendente [redacted] famoso poeta dialettale Patroccia, che gestisce il campeggio alla Balangera sul Sesia ha vissuto un'ora di terrore assieme ai suoi campeggiatori, un'ottantina, che però ha [redacted] tutti [redacted] salvo mentre [redacted] fiume gli distruggeva lo spaccio di vendita.

Per tutti ricevere il segno della solidarietà [redacted] lettori de La Stampa e [redacted] Stampa Sera (la sottoscrizione è arrivata a 86 milioni) è stato [redacted] messaggio di solidarietà accolto spesso con le lacrime.

«Dite ai nostri lettori — ci ha dichiarato Ermanno Tiramani, presidente dell'Azienda [redacted] soggiorno — che hanno messo i loro contributi in buone mani. Siamo tutti insieme al lavoro. Presto la Valsesia, [redacted] più verde e ospitale d'Italia, avrà cancellato le ferite e ritrovato il [redacted] volto sereno e accogliente. [redacted] attendiamo tutti, i nostri amici del Piemonte, il 17 e il 24 settembre, quando, proprio per i "pellegrini della Sindone", Varallo presenterà due rappresentazioni straordinarie del Venerdì Santo interpretato dalla famosa compagnia di Romagnano a Sacromonte, che è certo l'ambiente più suggestivo e avvincente per far rivivere il grande dramma della storia dell'uomo».

Vittoria Sincero

«La Stampa» di oggi 10 [redacted] 1978 è uscita in 525.065 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo

[redacted] 1978 [redacted] LA STAMPA S.p.A.

Copia [redacted] in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1099, Roma
[redacted] N. [redacted] DEL 6-4-1978

Stato civile di Torino

6 SETTEMBRE 1978

NATI — Carreglieri Cristina; Salvain David; Caroni Gabriella; Caltagirone Roberta; Dassetto Marco; Garnero Simona; Spinelli Raffaele; Vacca Marco; La Vecchia Ivan; Tarantino Piero; Santa Antonio; Vagliano Paolo; Lapenna Francesco; Di Dato Silvia; Zorgniotti Andrea; Nicola Anna; Massino Gemma; Nella Tamara; Bandino Martina; Clemente Marco; Tipaldi Amelia; Peyretti Emanuela; Marino Davide; Testa Enrica; Rossetti Antonio; Vaisi Christian; Palanca Margherita; Furci Sergio; Bergui Stefano; La Nimala Giuseppe; Triverio Luca; Sacchi Marianna; Lambo Alessia.

MORTI — Ambrogi Maria Vittoria in Casarone, di anni 54, nata a Faenza, pens., abitante in via Montevecchio 16; Olivero Margherita, a. 67, Trapani, pens., str. Valletto 306; Vacchetta Massimo, a. 68, Castagnito, pens., via San Marino 100; Lollicchio Carolina in Bonsolasco, a. 51, Melfi, casal., via Rocchemolles 14; Ferrero Alcide, a. 55, Cavallirio, dirigente, via Vespucci 41; Francescon Maria ved. Tomas, a. 91, Mel, pens., via Fr. Clotilde 33; Ghirardotto Felice, a. 81, Pinerolo, pens., via Spalato 86; Barioglio Delfina ved. Vergnasco, a. 69, Solonghello, pens., via Pragelato 1; Sirica [redacted]menico, a. 70, Siena, pens., [redacted] a. 84, Bra, pens., via Vado 4; [redacted] Aporti 6; Meriondo Antonio, Gentile Domenico, a. 53, Savelli, via Sempione 136.

Deceduti in ospedale: Olivero Giulia in Becchio, a. 70, Ceresole d'Alba, pens.; Trombetta Maria in Gherzi, a. 64, Isola del Liri, pens., Cavalli Alceste in De Masi, a. 54, Valstagna, pens.; Fidenzi Francesco, a. 67, Cagliari, pens., Famine Benedetto, a. [redacted] Vezza d'Alba, oper.; Camisassa Giuseppe, a. 88, Caramagna, [redacted]; Bigando Giuseppina in Massa, a. 43, Caluso, oper.; Bisaco Guglielmo, a. 39, Cagliari, imp.; Prima Teresa, a. [redacted] Torino, pens.; Chiappino Anna ved. Miolano, a. [illegible], imp.; Tarditi Elio, a. 16, Saluzzo, Torino, pens.; Albergo Gerarda in D'Amico, a. 77, Cerignola, [illegible] meccanico; Michelli Vittoria ved. Cintia, a. 90, Rivodutri, pens.; Genero Teresa [redacted] Marocco, a. 82, Santena, pens.; Musetti Pietro, a. [redacted] Piobesi, pens.; Trisoli Ignazio, a. 65, Mazzaro [redacted] Vallo, pens., Lisandrello Massimo, a. 8, Torino; Cavalli Alceste, a. 54, Valstagna, oper.; Greco Teresa, a. 72, Pellezzano, pens.; Spera Giuseppe, a. [redacted] Barletta, pens.; Calò Antonio, a. [redacted] Brindisi, pens.

Nati 22 - Matrimoni 3 - Morti [redacted]

7 SETTEMBRE 1978

NATI — Moniscorle Francesco; Calabrese Luana; Vernay Sara; Guarino Fernando; Bellario Teli Sabrina; Di Miee Maria Teresa; Sandri Alessandro; De [redacted] Valentina; Sierra Matteo; Marietti Federica; Bellafatto Fabio; Lo Presti Alessio; Lorenzetti Irene; [redacted]lle Paolo; Condemi Graziella; Nanna Manuela; Baldi Aldo; Capellupo Fabio; Liuzzo Giuseppe; Selvatico Emanuele; Rubino Donato; Argirò Rocco; De Santi Silvia; Valentini Davide; Valentini Enrico; Limeretti Daniele; Cerrero Claudia; Braga Marco; Intravaia Ambra; Martino Antonio; Trapiano Marco; Bonsignore Alessio; Fuedia Diego; Guerra Manuela; Olivero Elena; Sansalone Sara; Leone Sergio; Picciani Umberto; Lucci Massimo; Bellaili Elena; [redacted]nati Irene.

MORTI — Guglielmone Maria ved. Ferone, di anni 79, nata a Novara, pens., [redacted] in c. [redacted] Ferraris 144; Segre Miranda [redacted] Levi, a. 46, Genova, pens., via A. Vespucci 51; Borio Giuseppina ved. Grasso, a. 73, Costigliole d'Asti, pens., v. Gallia 17; Nola Guerino, a. [redacted], Roreto, pens., c. Lombardia 115; Bonaldo Rosa in Lagana, a. 40, Bagnara, pens., via Catania 24; Bay Margherita ved. Bosco, a. 100, Chieri, pens., c. Peschiera 134; Menalo Margherita ved. Piatti, a. 86, Druento, pens., via Angiolino 14.

Deceduti in ospedale: Genovese Angela ved. Martini, a. 71, Torino, pens.; Venezia Dante, a. 52, Avellino, insegnante; Masci Silvia [redacted] in I, Torino; Santagata Ettore, a. 66, Torremaggiore, pens.; Prono Luigi, a. 82, Voghera, pens.; Castagna Antonia ved. Griglia, a. 81, Rosà, pens.; Crivelli Piero, a. 80, Monza, pens.; Beato Giovanni, a. 63, Lugo, pens.; Ferrara Giuseppina in Antonietta, a. 82, Racconigi, pens.; Deme Agostina ved. Pichetto, a. 57, Torino, pens.; Carabetta Salvatore, a. 56, Locri, pens.; Mertara Pietro, a. 74, Torino, pens.; [redacted] Sante, a. 70, Lendinara, pens.; Oddone Emilio, a. 33, Orsida, imp.; Brandino Franco, a. 42, Moncalieri, imp.; Romeo Kata, giorni 1, Torino; Pisarra Stefania, giorni 27, Torino; Colaciochi Alessia, giorni 4, Torino; Anfossi Giuseppe, a. 70, Bianco, pens.; Stefano Giovanni, a. 70, Torino, pens.

Nati 41 - Matrimoni 14 - Morti 27

8 SETTEMBRE 1978

NATI — Reperto Lise; Tramaria Alberto; Colaciochi Federica; Zappaterra Emanuela; Marchisio Loris; Airra Matteo; Bagente Paolo; Di Paola Incoronata; Granata Santa; Arnaldi Davide; Imastela Luca; Bongiovanni Daniela; Madeddu Giuseppe; Barbano Roberta; Spallo Pietro; Giordano Davide; Scarlatelli Kathia; Bonino Paola; Guglielmino Chiara; Garavoglia Silvio; Melluso Francesca; Melluso Marilena; Lodice Carlo; Fonti di Sant'Angelo Matteo; [redacted] Gianpiero; Festa Katia; Fact Nunzio; Arouse Vito; Castronuovo Antonio; Verdelira Denis.

MORTI — Marangoni Umberto, di anni 86, nato a Bollitighe, pensionato, abitante in via Scapaccino 22; La Rosa Giuseppa in Giorgianni, a. 43, Milazzo, casal., str. Mongreno 180; Galandi Luigi, a. 84, Pontassieve, pens., v. Villa Regina 21; Carbone Giuseppe, a. 91, Scilla, pens., corso Sempione 180.

Deceduti in ospedale: [redacted] Maria Giuseppa, a. 31, Grattieri, oper.; Cravamele Rina, a. 47, Tigliole, casal.; Civalleri Irene ved. Ossola, a. 69, Torino, pens.; Garello Giovanni, a. 83, Crescentino, pens.; Maggia Ada in Trevos, a. 47, Sassuolo, pens.; Mangione Anna ved. Delaurentis, a. 80, Corato, pens.; Nanamio Maria ved. Visentini, a. 85, Montagnana, pens.; Canepa Teresio, a. 83, Torino, pens.; Inglese Cosimo, a. 36, Tunisi, pens.; Taverna Claudio, a. 15, Torino, stud.; Fasella Maria in Mattiolo, a. 43, Battaglia Terme, casal.; Destefanis Maria, a. 4, Chieri; Bellotti Pietro, a. 85, Viarigi Canavese, pens.; Moretti Antonio, a. 83, Torino, pens.; Monopoli Domenico, a. 80, [redacted]gnola, pens.; Giani Ruggero, a. 83, Barletta, pens.; Rava Corenna in Bianco, a. 81, Sertano, pens.; Maugeri Francesco, a. 80, Gela, pens.; Brignolo Renato, a. 87, Asti, pens.; Fresi Giovanna, a. 74, Foggia, pensionata.

Nati 30 - Matrimoni 34 - Morti 24

ECONOMICI

20 Domande affitto

[illegible]

21 Offerte affitto

[illegible]

22 Traslochi

[illegible]

23 Camere, pensioni

[illegible]

24 Mobili, arredi

[illegible]

Artigiani, ecc.

[illegible]

SIGNORINE

cercansi per avviare alle professioni di

PERFORATRICE

STENODATTILO

Presentarsi a

COMPUTEX

25 sedi in Italia

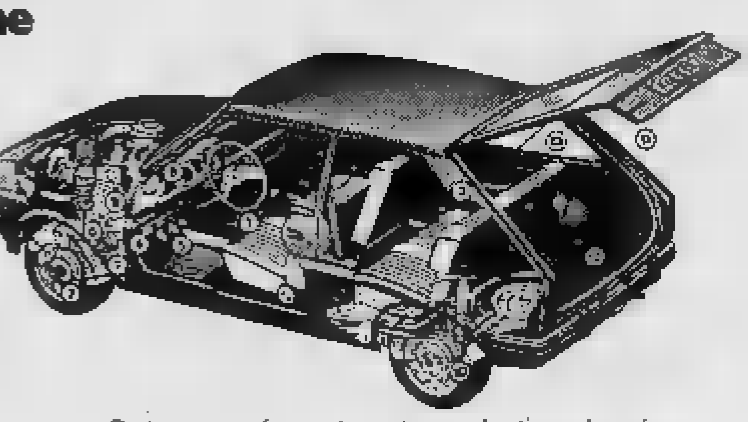
TORINO
Piazza Castello 139
tel. 540203/553107
NOVARA
XX Settembre 38
tel. 28907

Ogni giorno centinaia di italiani comprano una nuova Ford Fiesta.

Un grande successo.

Perché è una gran macchina.

Tutte queste caratteristiche di sicurezza e robustezza sono di serie.



- Trazione anteriore per una grande stabilità e manovrabilità.
- Freni a disco anteriori con servofreno.
- Abitacolo rigido in acciaio a struttura differenziata.
- Piantone dello sterzo rientrante ad assorbimento d'energia.
- Frizione autoregistrante.
- Geometria dell'avantreno con braccio a terra trasversale negativo per una migliore tenuta di strada.
- Impianto frenante autoregolante a doppio circuito diagonale.
- Impianto elettrico semplificato.
- Chassis e scatola cambio a lubrificazione permanente.
- Pneumatici radiali [illegible] d'acciaio.
- Porta posteriore con ammortizzatori di sostegno a gas.
- Spazio utilizzabile sotto il piano di carico.
- La più ampia superficie vetrata della sua classe.

Da L. 2.907.000*

IVA esclusa - Franco Concessionario)

Consegna con formula "Chiavi in mano"

Quattro modelli. Tre motori - 957-1117-1297 cc. Ora dal tuo Concessionario Ford.

Nuove e convenienti facilitazioni di pagamento

* Nel modello base 957 cc.

Tradizione di forza e sicurezza Ford

30 Scuole e istituti

[illegible]

31 Lezioni, traduzioni

[illegible]

33 Matrimoniali

[illegible]

36 Nautica

[illegible]

37 Campeggio e sport

[illegible]

VACANZE IN ROULOTTE

[illegible]

Animali e veterinaria

[illegible]

43 Filatelia, collezioni

[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

ALTA VALLE SUSA

[illegible]

CASCINA LIBERA

[illegible]

CASETTA

[illegible]

CUMIANA

[illegible]

LANGHE

[illegible]

AGENTI DI VENDITA

Per [illegible] provincie di

LOMBARDIA-PIEMONTE-LIGURIA

cerca Azienda leader forniture per ufficio largamente richieste.

Si richiede: lavoro costante-capacità contatti umani desiderio [illegible] miglioramento.

Si offre: inquadramento immediato alto guadagno attraverso provvigioni differenziate corsi addestramento, e collaborazione di funzionari sistemazione definitiva.

[illegible] curriculum a Publikompass 33 B - 20122 Milano a tutti verrà data risposta entro 15 giorni

[illegible]

SESTRIERE

[illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[illegible]

47 Alberghi, pensioni

[illegible]

49 Informazioni

[illegible]

50 Smarrimenti

[illegible]

52 Varie

[illegible]

GIOVANI DIPLOMATI

e cultura equivalente 18-25 anni

cercansi per avviare alla professione di

PROGRAMMATORE IBM

Test attitudinale gratuito. Corsi diurni e serali.

Presentarsi a

COMPUTEX

sedi in Italia

TORINO
Piazza Castello 139
tel. 540203/553107
NOVARA
XX Settembre 38
tel. 28907

Al Circolo stampa

Premio a Jemolo

Lo riceverà [redacted] la [redacted] passione di moralista e la [redacted] sottigliezza [redacted] giurista

Arturo Carlo Jemolo

Nobile singolarità di un [redacted] mento. Alla vigilia [redacted] morte, avvenuta il 15 dicembre del '76, all'età di 64 anni, il dott. [redacted] Martinetto, dirigente del reparto legale della Rai torinese, decise di [redacted] milioni per [redacted] tuire un fondo il [redacted] reddito annuo fosse destinato ad [redacted].

«Un premio — scrisse — che rappresenti un riconoscimento in favore [redacted] una persona che, se non nell'ambito nazionale, almeno in quello regionale piemontese, abbia lottato [redacted] atti o manifestazioni di pensiero [redacted] eliminare [redacted] mal[redacted] o l'opportunismo e si sia adoperata per la difesa dei diritti dei cittadini, anche andando controcorrente ed affrontando con coraggio l'impopolarità. Il premio dovrà essere intitolato a Giuseppe, mio padre, ed Aristide Martinetto».

Le sue ultime volontà sono state rispettate, dopodomani alle 18 al Circolo della stampa di [redacted] Stati Uniti 27 il premio sarà consegnato per la prima volta. Il comitato per l'assegnazione del prestigioso riconoscimento, presieduto dalla vedova del dott. Martinetto, signora Stefanina Gorgone, e composto dall'on. Badini Confalonieri, dal prof. Bobbio, dal notaio Lobetti Bodoni, dai professori Pontiglioni Barbos e Vittorio Sarosio, ha deciso di conferirlo ad Arturo [redacted] molo.

Il premio, circa [redacted] milioni, è annuale, [redacted] ndo la volontà del fondatore [redacted] settembre.

Il vincitore della prima edizione [redacted] ha bisogno di lunghe presentazioni: il [redacted] Arturo Carlo Jemolo, [redacted] anni fa a Roma, docente universitario per quasi mezzo [redacted], autore di decine di saggi storici, legali e filosofici, da più di vent'anni autorevole collaboratore de «La Stampa», è una delle [redacted] nalità della cultura italiana. I suoi interventi sui problemi cruciali della nostra epoca non si contano, altrettanti i serrati dibattiti da essi innescati o promossi.

Con queste parole il [redacted] dal premio «Giuseppe ed Aristide Martinetto» ha motivato la scelta di Jemolo: *«Nella sua attività di scrittore ha saputo unire la passione del moralista alla sottigliezza del giurista. L'erudizione dello [redacted] al [redacted] letterato per difendere [redacted] libertà fondamentali del cittadino. Mai si è sottratto alla responsabilità di esprimere la propria opinione [redacted] assoluta indipendenza di giudizio e franchezza. La [redacted] vena di pessimismo, che conferisce un tono ora [redacted] ora accorato alle sue pagine, è sempre riscattata dalla fede cristiana nelle forze morali che sole, quando è il momento, rigenerano il mondo»*

[redacted] nobile iniziativa del dott. Martinetto non poteva avere inizi migliori. L'auspicio, ci dicono al comitato, è che anche le future edizioni del premio abbiano sempre come protagonisti uomini della tempra morale ed intellettuale [redacted] Jemolo, e che questo premio «sui generis», voluto da un privato sensibile alle problematiche umane e culturali, si protragga di anno in anno il più a lungo possibile.

Da domani in vigore la "mini-tassa"

Ticket sui medicinali (attese in farmacia?)

Il [redacted] sistema "dovrebbe" frenare lo spreco ma renderà, al[redacted] al principio, più lenti l'acquisto e [redacted] vendita - Per circa 6000 prodotti, finora gratis, si pagheranno fra le 200 e le 600 lire

Domani entra in vigore il «ticket [redacted]» [redacted] medicine. Tranne che per i [redacted] dusmin farmaci che le mutue continueranno a passare gratis, per [redacted] altri circa seimila prodotti, compresi [redacted] «Prontuario farmaceutico» aggiornato il mese scorso, si dovrà pagare una quota fissata in [redacted] al prezzo di vendita.

Questa quota, denominata «ticket» (e che dovrebbe servire a frenare lo spreco delle medicine) è stata così stabilita, [redacted] medicinale il [redacted] prezzo non supera [redacted] mille lire (e che fino a oggi il mutuato aveva gratis) [redacted] dovrà dare al farmacista 200 lire; per quelli di prezzo compreso tra le mille e [redacted] tremila lire, 400 lire; 600 per i [redacted] più cari. Da ricordare [redacted] altri seimila prodotti [redacted] nel «Prontuario farmaceutico» e che quindi, in qualsiasi caso, devono essere pagati interamente dai consumatori, siano essi mutuati o no.

Non [redacted] previsto esenzioni dal pagamento del «ticket»: ai titolari di pensione sociale verrà dato, insieme alla tredicesima, un rimborso forfettario di 10 mila lire. Questa cifra, però, sarà versata soltanto nel '79. Quest'anno invece i pensionati [redacted] questa categoria percepiranno solo 4 [redacted] lire, poiché il rimborso dovrà coprire il pagamento del «ticket» per quattro mesi.

Diamo comunque, per comodità del lettore, un'occhiata alle medicine che continueranno a non costarci nulla ed a quelle lasciate dal «ticket». Rimangono gratuiti i farmaci «essenziali», quei preparati cioè fondamentali per la cura di una malattia. Non [redacted] pagheranno quindi: antibiotici, cardiotonici, sulfamidici, insuline, antiepilettici.

Si pagherà il «ticket» per i farmaci cosiddetti «costituenti»: sciroppi per la tosse, antinfluenzali, ricostituenti, vitaminici, pomate. Gli altri farmaci di uso comune, [redacted] i quali [redacted] il [redacted] ricetta medica e che servono per malanni lievi (calmanti, digestivi, sciroppi, fermidonei) si dovranno pagare interamente, anche se al [redacted] la mutua.

L'entrata in vigore del «ticket» creerà problemi al consumatore? Secondo i farmacisti di Torino non dovrebbero sorgere [redacted] particolari, occorrerà soltanto un po' più di pazienza in farmacia. *«Infatti — affermano molti farmacisti — con il "ticket", almeno nei primi tempi, saremo più lenti nel servire la clientela. E' impossibile ricordare a memoria il prezzo di ogni medicinale, ricordare [redacted] la pletora di confezioni presenti sul mercato, se è stato tassato o [redacted] dal "ticket". Per [redacted] ordinazione dovremo dare un'occhiata al "Prontuario". Questi gli unici disagi, se così vogliamo chiamarli. Disagi però facilmente superabili: sarà sufficiente un minimo di comprensione da parte del pubblico».*

Andrà meglio

Oltretutto, per la fine dell'anno, la situazione si sarà normalizzata e il farmacista [redacted] sarà più costretto a consultare il «Prontuario». Dicono all'Unione farmaceutica torinese di via S. Anselmo 18: *«Le industrie stanno già provvedendo a stampigliare su tutte le confezioni l'entità del "ticket". Queste confezioni ci arriveranno una volta esaurite le scorte in magazzino. Al massimo entro dicembre tutti i farmaci [redacted] sulla scatola il bollino con la cifra del "ticket"».*

A detta degli industriali farmaceutici il «ticket», legandosi ad una riduzione nei consumi di medicine già in atto dallo scorso anno, ridurrà [redacted] spesa pubblica di [redacted] 220 miliardi. La previsione ha sollevato non [redacted] perplessità.

«I consumi — dicono i produttori di medicine — sono calati del 4 per cento nel '77, nei primi mesi [redacted] '78 sono rimasti stagnanti. Era inevitabile che il "ticket", in vigore da tempo in tutta Europa, venisse adottato pure da [redacted]. All'estero [redacted] il provvedimento venne preso quando i consumi [redacted] in espansione [redacted] e non in una preoccupante fase di flessione come in Italia. C'è il pericolo che il "ticket" riduca di molto le vendite, mettendo [redacted] il nostro settore».

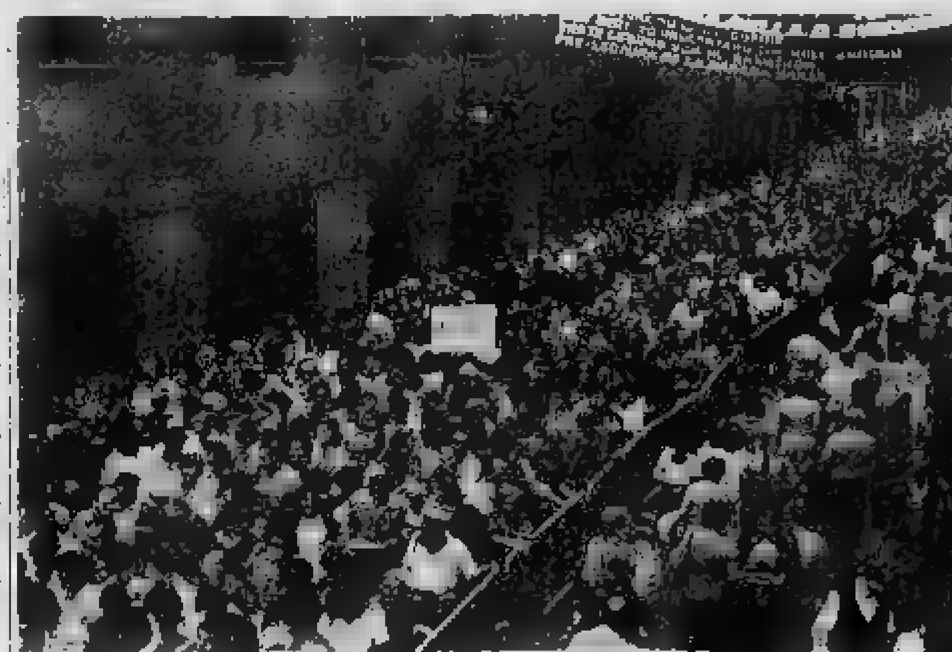
Una preoccupazione, comunque, assai labile secondo i farmacisti. All'unanimità i proprietari di una decina di negozi osservano: *«Andrà promuovere le conseguenze dell'entrata in vigore del "ticket". Di certo si può soltanto prevedere un episodio calo di alcuni prodotti stimolati dalla gratuità della mutua. Ma, di qui a sostenere che si verificherà un regresso nelle vendite, ce ne passa».*

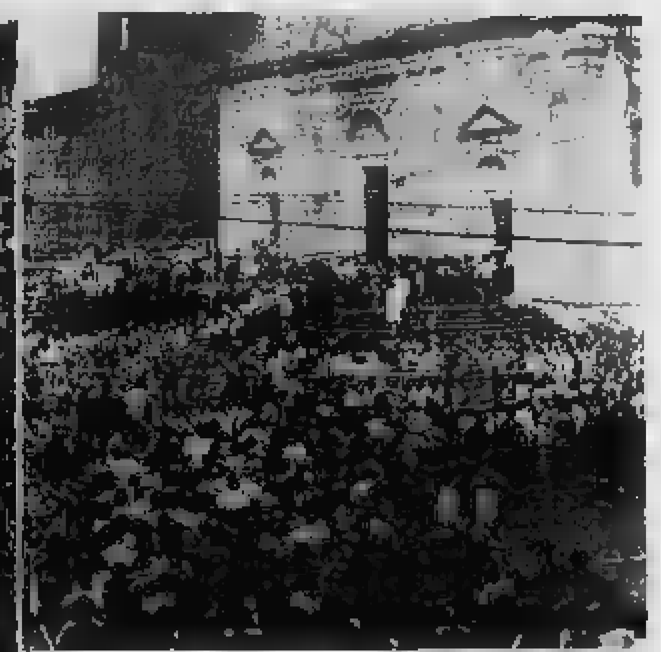
Citano un esempio. *«Prendiamo il caso dell'Ambramicina polivalenica. Un antibiotico che prima era a carico della mutua e che da domani chi lo prenderà dovrà pagare interamente. Di sicuro l'Ambramicina troverà sempre meno acquirenti, il pubblico si rivolgerà ad altri preparati analoghi passati dalla mutua e presenti sul mercato in modo massiccio. Una contrazione o meno dei consumi non dipenderà tanto dal "ticket" e dalla suddivisione tra medicine gratuite ed a pagamento, quanto dal modo di comportarsi del medico nello scrivere le ricette. Ma non è accordato proibizionare. [redacted] considerazione della fame [redacted] di farmaci del pubblico, un incremento della vendita [redacted] prodotti esclusi dal "ticket" ed ancorati alla gratuità mutualistica».*

Ieri per la Sindone oltre centocinquantamila visitatori

Una lunga, inesauribile fiumana

Comitive da ogni parte d'Italia, problemi enormi per l'organizzazione - Malesseri, svenimenti nelle lunghe ore d'attesa sotto il sole - Un gruppo da Milano: a piedi [redacted] San Carlo Borromeo - Appello ai torinesi: "Sabato e domenica lasciate il posto agli ospiti" - Oggi 200 mila in arrivo - Le "fortune" dei borsaioli





Via XX Settembre: ancora [redacted] metri da percorrere in tre lunghissime [redacted] (o anche 4) prima di riuscire a sfilare per brevi attimi davanti alla Sindone

«Alla [redacted] sinistra la parte anteriore della Sindone con il volto, alla destra, invece, l'immagine dorsale dell'uomo crocifisso. Per favore [redacted] senza fermarci, continuate a camminare. Affrettatevi, c'è tanta gente dietro [redacted] voi, non fermatevi. Fate questo piccolo atto di carità per coloro che sono in attesa fuori». L'esortazione del prete, ripetuta [redacted] 10-15 secondi [redacted] la cantilena che dagli altoparlanti si diffonde nel Duomo sommessa e cortese a scandire il lento pellegrinaggio davanti al sacro lino.

Un pellegrinaggio dal ritmo costante, ossessivo. Dal mattino alle [redacted] fino alle [redacted] mai una pausa, [redacted] momento di [redacted]. Sempre folla, sempre un [redacted] serpente di persone; sempre scalpiccio e brusio che si levano dalla [redacted] delle fresche navate. Sabato scorso i visitatori erano stati circa centomila, ieri centocinquantamila e forse più. Per oggi si prevede (e ormai si teme) un afflusso ancora maggiore: secondo un calcolo del Comitato diocesano impostato tenendo conto delle centinaia di comitive che hanno preannunciato il proprio arrivo per stamane, i pellegrini [redacted] attorno ai duecentomila.

Una massa enorme, tale da rendere [redacted] più impressionante l'imponente spettacolo di ieri: folla, rumore, calore. *«Passano i giorni — affermano preoccupati i responsabili ecclesiastici e laici del servizio "pro Sindone" — ed aumentano i problemi. Agli inizi le code erano di mezz'ora, a poco a poco le attese per entrare in Duomo sono cresciute: un'ora, un'ora e mezzo. Il precedente weekend avevano superato i 120 minuti».* Ieri, specie tra le 11 e le 15 i pellegrini hanno dovuto attendere, schierati in file di dieci-dodici, sotto il sole, fino a tre ore e mezzo, quattro ore. La fiumana si snodava in [redacted] transenne, [redacted] la piazza [redacted] via [redacted] Settembre fino all'angolo con via Garibaldi.

Nel folto della coda spiccava un gruppo di giovani. [redacted] appena giunti da Milano, avevano compiuto il viaggio a piedi in quasi un giorno e mezzo. *«Un modo — hanno detto a chi li ascoltava — per celebrare il quarto centenario, che cade proprio oggi, del pellegrinaggio di Carlo Borromeo che venne a piedi dal capoluogo lombardo a rendere omaggio alla Sindone appena trasferita da Chambery».*

Ressa e confusione pure nelle strade adiacenti. Legioni di visitatori sfiancati, ammutiti e stanchi, gomito a gomito in [redacted] Cappel Verde, [redacted] Porta Palatina, oppure accampati nel giardino che collega piazza del Duomo con il cuor di Porta Palazzo.

«Impossibile reggere simili ritmi [redacted] presenze — dicono all'ufficio stampa del comitato diocesano — senza che sorgano difficoltà di ogni genere. Invitiamo i torinesi a non visitare la Sindone durante i weekend quando l'afflusso da tutte [redacted] parti [redacted] lia e del mondo è così imponente. Vengano in settimana, faranno code meno "terribili" e non costringeranno i forestieri ai grossi disagi riscontrati ieri a sabato e domenica [redacted]».

Le cifre parlano chiaro: [redacted] vizio [redacted] infermieristico della Croce Verde di [redacted] nella roulotte a fianco del Duomo è dovuto intervenire una ventina di volte. Un'anziana signora, che all'alba era partita in bus da Vicenza, con la fatica alla fatica di tre ore d'attesa in piedi e sotto il sole, si è accasciata priva di sensi: sospetto infarto. *«Per gli altri casi — spiega il dottore — si è trattato di malori provocati dalla stanchezza, [redacted] principi di insolazione. [redacted] donna è caduta per le scalinata, si è fratturata la caviglia»*.

All'ufficio informazioni gli impiegati non tengono più il conto dei bambini che nella calca avevano perso di vista i genitori e degli anziani che si [redacted] separati dal proprio gruppo e non sapevano più ritrovarlo. *«Nessun dramma, comunque: gli smarrimenti — che si ripetono a decine — causano soltanto pure le ansie e consistenti ritardi di certe comitive nell'abbandonare in pullman Torino»*.

Affaticati ma soddisfatti i ristoratori. Bar e trattorie di ogni ordine del centro hanno fatto affari d'oro: per regolare l'ingresso e l'uscita dai bar improvvisato nel palazzo del comune antistante il Duomo, è [redacted] necessaria la presenza di un paio di vigili.

Ma allora non è vero [redacted] pellegrini sono di borsa molto stretta? Rispondono all'ufficio informazioni. *«I 21 mila posti letto di Torino sono tutti occupati almeno durante i week-end fino al termine dell'ostensione. Bar e ristoranti, [redacted] quello [redacted] Mole, se la passano bene, inutili indicarli invece gli incassi dei negozi. Come quelli dei bancarellai che gremito a [redacted] si contendono le attenzioni delle comitive nel tratto tra via XX Settembre e corso Regina.*

«Che delusione — è il lamento unanime [redacted] ambulanti — tutti guardano, ma nessuno compra». Ammirati, discussi, esaminati con cura, ma invenduti [redacted] stock di foulard e poster della Sindone: per esempio, le [redacted] preferenze dei pellegrini vanno a «ricordini» che nulla hanno a che fare [redacted] l'ostensione: bamboline, [redacted], paccottiglia varia.

Claudio Giacchino

«Emblema di chi soffre nel corpo e nello spirito»

Padre Pellegrino [redacted] l'arcivescovo e mons. Bonglanino

E' difficile dire, sulla Sindone, parole nuove dopo quelle [redacted] sono state autorevolmente pronunciate da molti in questi giorni. Ma padre Pellegrino, cardinale, ex arcivescovo di Torino e padre Ballestrero, [redacted] gli è succeduto, ci [redacted] riusciti ieri sera, in [redacted] modo [redacted] autorevolmente.

Padre Pellegrino [redacted] la concelebrazione alla quale hanno preso parte, con mons. Ballestrero e il vescovo di Tortona mons. Bonglanino, oltre cento [redacted] dotl [redacted] proprio ieri i 400 anni dal trasporto [redacted] Sacro lenzuolo a Torino. Ma nè il cardinale nè l'arcivescovo hanno parlato della ricorrenza.

«La Sindone, ha detto Ballestrero all'inizio del rito, *incrementa la nostra fede, e rinsaldando la speranza con la quale dobbiamo guardare alla vita».* Pellegrino ha parlato al Vangelo, che era quello di Marco: le donne vanno al Sepolcro, scoprono che Cristo è risorto, vedono le bende e il sudario a terra.

«Ecco: la Sindone — ha detto *— è proprio al centro della fede cristiana, perché ci ricorda Gesù che soffre, che muore e risorge, che ci ha liberato — lo dice Giovanni nell'Apocalisse — col suo sangue dai nostri peccati».* Come dunque rinunciare alla speranza anche quando siamo oppressi dal peso della croce?»

Ma la venerazione della Sindone è qualcosa di più: *«E' un invito a partecipare alle sofferenze di tutti i nostri fratelli».* Il pomeriggio di [redacted] padre Pellegrino [redacted] ha passato al Cottolengo. *«E' una buona preparazione per visitare la Sindone»* ha commentato. Ma quel corpo sofferente impresso duemila anni fa nel lino non ricorda soltanto sofferenze materiali. E' l'emblema di tutte le sofferenze dell'umanità. Per questo è attuale, perché ad esso si [redacted] ricondurre tutte le sofferenze patite a Est e a Ovest, e [redacted] nei giorni del preconclave sono state ricordate ai cardinali riuniti, dal primate di Varsavia e dal cardinale di San Paolo [redacted] Brasile.

«Di notte — ha detto quest'ultimo *— mi sveglio di soprassalto e [redacted] miei diocesani [redacted] magari in quel momento sono strappati dalle loro case e son poco barbaramente torturati».* Ed ecco allora che in quel volto martoriato che compare sul sacro lino si può raffigurare il volto di tutti coloro che hanno sofferto e soffrono nei campi di concentramento nazisti e comunisti.

La chiesa era gremita di migliaia di persone, non una parola è andata persa; tutti gli occhi erano puntati su quell'uomo che, impugnando il pastorale, invitava a non cedere: *«La celebrazione della Sindone è un atto di fede e di speranza. Deve significare impegno di solidarietà verso tutti coloro che portano nel corpo e nello spirito le stesse tracce della passione di Cristo»*

Domenico Garbarino

Ragioniere alla Burgo Scott

Ha perduto il posto per [redacted]

Dall'ufficio, chiamava [redacted] padre in Sicilia - Si difende: "La verità? Ero scomodo all'azienda"

Paolo Fustaino

«Mi [redacted] licenziato perché davo fastidio a qualcuno, ero una persona scomoda per la direzione dell'azienda, questa è la verità. La storia [redacted] telefonata è solo una scusa». Paolo Fustaino, 30 anni, fino all'otto agosto [redacted] al [redacted] meccanografico della Burgo [redacted] in corso [redacted] ne Sovietica 131, rappresentante sindacale della Cisl, si accalora mentre parla. [redacted] lettera di licenziamento per «conversazioni interurbane personali dall'apparecchio dell'ufficio» gli è arrivata mentre era [redacted] ferie al suo paese, in Sicilia, con la moglie Aurora, insegnante di disegno e la figlia Manuela di due anni. Siamo su un terrazzino del suo minuscolo alloggio al quarto piano di via Principi d'Acaja.

Ma le telefonate? Sbotta: *«Certo ne ho fatte anch'io, [redacted] altri. Chiamavo i miei a Petralia vicino Palermo, mio padre ha quasi 80 anni, nei [redacted] scorsi non e [redacted], ero preoccupato per lui e allora facevo qualche telefonata per informarmi sulla sua salute, nessuno ha mai detto niente per questo, poi il 23 giugno qualcuno mi ha sorpreso mentre ero all'apparecchio».* Gli mandano una lettera d'ammonizione. *«Ho detto che ero disposto a pagare la telefonata appena sarebbe arrivata la bolletta della Sip, credevo fosse una storia finita, invece mi hanno licenziato».*

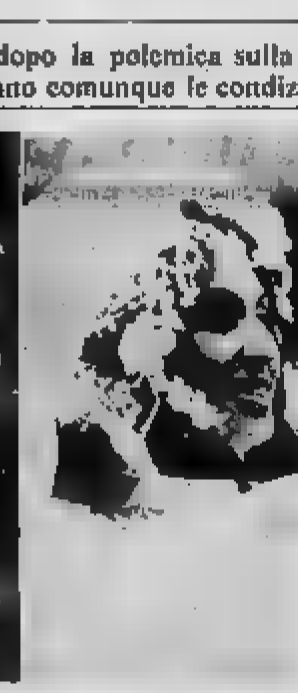
Paolo Fustaino, ragioniere programmatore, è alla Burgo Scott da 5 anni. *«Dopo un [redacted] mi hanno concesso un aumento di merito. Penai che ho vinto anche una medaglia d'oro ad un concorso fotografico organizzato nell'azienda»* confessa con un certo orgoglio. Per protestare contro il licenziamento giudicato «sproporzionato ai fatti» i dipendenti della Burgo Scott di Torino, degli stabilimenti di Villanovetta di Verzuolo e di Romagnano Sesia (producono carta igienica e pannolini) hanno indetto 4 ore di sciopero. L'impiegato, da parte sua, si è rivolto ad un legale per impugnare il licenziamento. Deciderà il pretore. *«Strano che dopo la telefonata del [redacted] giugno non ho più toccato l'apparecchio»* dice prima [redacted].

n. piet.

Il medico provinciale ha dato [redacted] permesso

Le divisioni ginecologiche riaprono al Maria Vittoria

Erano state chiuse dopo la polemica sulla donna morta per aborto - Due periti accerteranno comunque le condizioni del reparto maternità



Il presidente Domenico Mercurio - La sposa morta d'aborto

E' ripresa regolarmente l'attività nelle divisioni ostetrico-ginecologiche dell'ospedale Maria Vittoria. Ieri, infatti, con lettera al consiglio di amministrazione ed [redacted] regionale alla Sanità, il medico provinciale, dott. [redacted], ha espresso parere favorevole sulla riapertura «in attesa che vengano eseguite le opere di ristrutturazione concordate con la direzione sanitaria e l'Ufficio tecnico».

Legittima [redacted] in ospedale; ieri mattina, il consiglio di amministrazione ha emesso un comunicato nel quale, tra il resto, si legge: *«La decisione del dott. Secreto è un primo passo per chiarire a tutti i limiti le responsabilità per la morte di Cristina Quaranta».*

La lunga vicenda, che pare essersi almeno parzialmente conclusa, era cominciata alcuni giorni dopo [redacted] della donna sottoposta [redacted] il 26 giugno dal dott. Campochiaro. Nel corso dell'intervento, come si ricorderà, la Quaranta [redacted] subito gravi lesioni, che ne avevano, dopo un mese e mezzo di agonia, provocato la morte. Accuse e polemiche erano rimbalzate dall'interno dell'ospedale alla magistratura.

Ordinata l'autopsia sul corpo della donna, sequestrate [redacted] cartelle cliniche, indiziato di omicidio colposo Campochiaro e di [redacted] sione di atti d'ufficio presidente del consiglio di amministrazione, direttore [redacted] e primario del reparto, il sostituto procuratore, dott. Rinaudo aveva puntato la [redacted] attenzione sull'intero complesso ospedaliero per verificare se, oltre alle responsabilità del medico, se ne fossero anche di imputabili alle carenze dell'ospedale.

La polemica era quindi entrata in una fase calda, fino a quando, il primo agosto, il consiglio di amministrazione, dopo una ispezione del [redacted] provinciale aveva deciso di sospendere l'attività nelle due divisioni ginecologiche in attesa di un giudizio chiaro ed inequivocabile del dott. Secreto. Nuova ispezione del medico provinciale e varo di uno studio per migliorare le sale operatorie da parte dell'ufficio dell'ente ospedaliero.

Ieri [redacted] la presa [redacted] posizione del dott. Secreto e la riapertura dei reparti. Per completare il mosaico delle conoscenze sulla struttura del Maria Vittoria occorre ancora attendere le relazioni dei due periti nominati [redacted]. Rinaudo. Sono il prof. Siliquini ginecologo e il prof. Ruggiani Moiraghi, igienista. Dovranno nei prossimi giorni accertare [redacted] condizioni del [redacted] maternità.

[redacted] attesa che i due periti esprimano il loro parere è [redacted] importante sapere che [redacted] punto di vista sanitario biologico dell'aria e delle superfici della sala operatoria [redacted] e della sala parto delle [redacted] divisioni si può stare tranquilli. L'unica [redacted] è che il quadro completo della situazione sia pronto il più presto possibile.

Quasi illeso un bimbo caduto [redacted] primo piano

Cosimo Vinciguerra, 6 anni, [redacted] tante [redacted] primo [redacted] di via Barnaba 13, mentre giocava sul balcone di casa, si è sporto [redacted] ringhiera, precipitando nel vuoto. I genitori lo hanno subito soccorso e portato all'ospedale infantile Regina Margherita: i medici gli hanno riscontrato escoriazioni agli arti e contusioni all'addome, guaribili in 10 giorni.

* Caduto da un muretto, Massimiliano Nieddu, 4 anni, residente a Cafes, frazione [redacted], via Rosaiera 23, ha riportato trauma al cranio, al torace e agli arti. E' ricoverato in osservazione all'ospedale infantile.

* Investito da una fiammata mentre lavorava alla ditta Stampaggi di Rosso, Pietro Magliano, 47 anni, residente a Giaveno, in borgata Pieri 11, ha riportato gravi scottature al viso, alle braccia, alle mani e al torace. E' ricoverato, con riserva di prognosi, al Centro grandi ustionati del Traumatologico.

Il colonnello Schettino al comando del Gruppo

Succede al col. A. Calabrese

Il tenente colonnello [redacted] Schettino ha [redacted] il comando del Gruppo Carabinieri di Torino, subentrato al tenente colonnello Antonio Calabrese, destinato ad [redacted] incarico.

Al torinese Saragat che compie 80 anni [redacted] medaglia d'oro della municipalità

Deciso all'unanimità dai capigruppo, gliela consegnerà il sindaco con una delegazione - Martedì Consiglio - Primo tema [redacted]: le tasse di Agnelli

Giuseppe Saragat

Martedì 19 settembre, il senatore Giuseppe Saragat compirà 80 anni. In quell'occasione una delegazione formata dai consiglieri comunali parlamentari, capeggiata dal sindaco Novelli, consegnerà all'ex presidente della Repubblica, a nome della città di Torino, una medaglia d'oro *«quale riconoscimento civico per la lunga ed importante attività politica dell'illustre concittadino».*

La proposta della medaglia, formulata ieri dal sindaco e [redacted] della Giunta, è stata approvata all'unanimità dalla conferenza dei capigruppo. Data l'impossibilità del [redacted] Saragat di venire a Torino, per motivi [redacted] salute, si è deciso di consegnare l'onorificenza a Roma.

Nel corso della riunione di [redacted] sono stati pure concordati i lavori per la ripresa del Consiglio comunale. L'assemblea municipale terrà seduta martedì 12 e mercoledì 13. Saranno discusse le interrogazioni presentate sulla denuncia dei redditi per il 1975 dell'avvocato Agnelli, quindi esaminate deliberazioni di rilevante importanza — per costruzione impianti sportivi, a favore degli handicappati superiori ai 14 anni con l'apertura di centri nei quartieri San Donato, Aurora, Mirafiori Nord, Borgo Vittoria; la richiesta di istituzione di nuove sezioni di scuola materna statale; congrui alloggi per anziani nei quartiere Centro e la istituzione del servizio vigilanza degli anziani attorno alle scuole.

«Il provvedimento più notevole — si sottolinea in Comune — riguarda l'elezione dei consigli circoscrizionali: infatti saranno votati i 736 consiglieri che, sino al 1980, a partire dal 1° gennaio prossimo, avranno la responsabilità, per la prima volta nella nostra città, della gestione e della direzione dei consigli di quartiere».

Alla [redacted] dei capigruppo [redacted] state pure [redacted] informazioni relative al graduale svuotamento dell'Istituto di riposo per la vecchiaia di corso [redacted] Sovietica; [redacted] completamento dei [redacted] per realizzare in [redacted] padiglioni di [redacted] Unione Sovietica la prima casa protetta per anziani e — collegato alle strutture dell'Istituto di Ri[redacted] — il primo trasferimento di alcune facoltà universitarie.

I capigruppo sono stati poi informati sui preparativi per l'«Anno del Fanciullo» (1979): esposizione internazionale «La Città e il bambino» che avrà luogo dal 10 al 22 aprile del prossimo [redacted] in contemporaneamente al convegno dei sindaci delle grandi città [redacted] mondo.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 9-9-78 - N. 36)

Bari	59	87	84	18	31
Cagliari	30	58	82	18	82
Firenze	62	21	5	1	75
Genova	55	56	60	79	82
Milano	18	30	70	82	5
Napoli	49	77	64	85	47
Palermo	31	42	64	44	35
Roma	90	51	58	18	59
Torino	12	21	30	28	68
Venezia	14	82	63	15	69

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	6	1	10.293.000
«11»	197	14	381.000
«10»	[redacted]	116	41.100

Il monte premi è: 221.841.310

La colonna vincente [redacted]

2 1 2; 2 1 x; x 2 1; 1 2 x.

Specchio [redacted] tempi

Una tassa punisce chi si laurea prima - "Fisco: esige subito [redacted] rimborsa poi" - Quel pomeriggio, in S. Pietro - "Con 36 poltrone, quanto denunciava?" - Il nonnino ringrazia - Tram, aumenti e portoghesi

Una lettrice ci scrive da Vintebbio:

«Sono [redacted] laureata in chimica e ho deciso, [redacted] la vostra rubrica, di rivolgere una domanda al ministro della Pubblica Istruzione.

«Mi [redacted] informata di quali siano le modalità per la presentazione di domanda di supplenza presso i capi d'istituto (visto che, per il momento, almeno nella mia zona, l'unico sbocco di lavoro rimane proprio la scuola) e [redacted] scoperto, con stupore e sdegno, che l'essermi laureata in tempo regolare, nelle sessione estiva, per il momento non fa altro che nuocermi. Se infatti avessi [redacted] un pochino più con calma, senza affrettare il passo, ora potrei presentare le stesse domande di supplenza risparmiando una bella somma di denaro; quella corrispondente al costo di tutte le carte bollate che invece devo acquistare.

«Egregio signor ministro, desidererei una spiegazione per la differenza nelle modalità di presentazione delle domande di supplenza tra i laureati e non laureati.

«Forse che nel periodo intercorso fra il conseguimento a luglio della mia laurea e il termine di scadenza per tali domande (termine peraltro [redacted] ben noto alla data odierna) mi sono guadagnata le oltre quarantamila lire che mi permetteranno di avere più probabilità di occupazione? O forse devo scusarmi con i non laureati per averli preceduti?».

Alessandra Delvecchio

Un lettore ci scrive:

«Sono un operaio e così pure mia moglie, paghiamo ogni mese il nostro contributo di tasse allo Stato. Negli anni 1974-75, sebbene la ritenessi una ingiustizia, ho fatto la denuncia dei redditi per cumulare i nostri due stipendi e pagare ancora un'altra tassa. Ma [redacted] è sopravvenuta una legge che ha abolito questo cumulo [redacted] punitivo ed io sono [redacted] tranquillo e [redacted] di aver fatto fino in fondo il mio dovere e di non dover sborsare più nulla.

«Ma purtroppo non è così: ricevo in questi giorni [redacted] cartella imposte relative al [redacted] dove [redacted] che [redacted] pagare adesso (in [redacted] rate) L. 41.500 perché — mi spiegano — hanno fatto a me, sul mio stipendio, delle detrazioni dall'imposta che [redacted] a mia moglie. [redacted] moglie [redacted] pagato in più queste 41.500 lire, ma le verranno [redacted] poi "d'ufficio"! Non ho [redacted] sottostare anche questa volta a questa incredibile imposizione ed ho restituito la cartella».

Segue la firma

Una [redacted] ci scrive:

«Ero in piazza San Pietro sabato 26 agosto quando l'annuncio della avvenuta elezione del [redacted] si diffondeva nell'aria per essere trasmessa a tutto il mondo.

«Scendevano le prime ombre della sera, ma le pennellate di un rosa [redacted], bellissimo, che solcavano il cielo di Roma, sembravano voler prolungare un giorno tutto particolare, pervaso veramente da quel "gaudium magnum" apparso [redacted] e [redacted] un alone [redacted] mistero, di sovrannaturale.

«Perché sua [redacted] la sensazione che emanava da quella conclusione rapidissima del Conclave, al di là delle superficiali banali, "manipoli" [redacted] ed elucubrazioni che [redacted] hanno creduto di poter fare, consci del loro assunto "politico" in tale campo.

«In quel crepuscolo dolcissimo, si avvertiva, al disopra di tutto e di tutti, soltanto la presenza viva di un carisma, concesso a noi uomini del secolo ventesimo, per tanti aspetti disincantati, o scettici».

Carla Tosta Ferinetti

Un lettore ci scrive:

«[redacted] Stampa [redacted] 30 [redacted] mormora che il dott. Edoardo Gallieri di Bata ha avuto tutto [redacted] potere e che ha occupato ben 36 poltrone contemporaneamente! Quale lettore della Stampa da oltre 60 anni gradirei conoscere l'elenco [redacted] poltrone con relativa prebenda e conseguente denuncia fiscale. Ritengo che gli elettori dc, con le 30.000 preferenze [redacted] convogliare a diecimila, abbiano diritto di conoscere dettagliatamente quanto richiesto [redacted] voi non potete rispondere, a me pare che tale compito competa all'on. Zaccagnini, [redacted] alla direzione del partito».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Per mezzo della Sua simpatica rubrica vorrei rivolgere un grazie al nostro sindaco, Diego Novelli, per quell'umanità che ha dimostrato verso coloro che spesso vengono emarginati solo perché anziani e [redacted] più produttivi.

«L'iniziativa del nonnino che assiste i ragazzi all'uscita della scuola, oltre a soddisfare ogni genitore, ridà una dimensione umana a chi si presta con un piccolo compenso, inoltre per arrotondare una modesta pensione. I miei più sentiti auguri [redacted] un felice successo».

Segue la firma

Una lettrice ci [redacted]:

«E' finalmente trovato il sistema [redacted] far quadrare il dissestato bilancio dell'Atm, raddoppiare la tariffa a quei quattro fessi, me compresa, che ancora pagano il biglietto. Risultato: chi non paga continua a viaggiare, chi paga, per fare quadrare il proprio bilancio dimezza le corse.

«Dopo aver pagato per anni l'"Ina-casa" senza diritto alla casa, versato contributi all'Inps per creare un fondo da elargire in pensioni sociali, ai contadini e agli invalidi (!), ora paghiamo per i portoghesi [redacted] tram.

Pur non possedendo ville, barche e neppure salvagente per il fisco, giustamente, siamo più che abbienti, quasi [redacted]: mio marito, dipendente a basso livello, ha infatti [redacted] reddito superiore a [redacted] esige parcelle salatissime.

«Morale: essendo considerata una cittadina benestante d'ora in poi ritengo logico non più votare per quei partiti che si definiscono popolari e di massa».

Anna Maria Mariotti

Corso per specialisti nelle alte tecnologie

La Regione ha organizzato un corso di specializzazione professionale nel campo delle alte tecnologie per la qualifica di «Progra[illegible] tore con [redacted] in tempo reale di mini e micro calcolatori di processo». E' gratuito, ha la durata di un anno scolastico, vi sono ammessi giovani di [illegible] di [redacted] i [redacted] con diplo[illegible] di maturità scientifica, perito meccanico, elettrotecnico, elettronico, in telecomunicazioni.

Domande e informazioni [redacted] il 15 settembre presso il Centro, Palazzo del Lavoro, via Ventimiglia 201.

Le sorprese che [illegible] hanno al ritorno dalle ferie

Cinque furti all'ora denunciati in agosto

Lieve calo rispetto al passato grazie ad una fitta rete [illegible] controlli - In costante aumento, invece, la delinquenza minorile

Queste apparecchiature [illegible] allarme e [illegible] difesa, sempre più costose e sofisticate (accanto alle tradizionali porte blindate si parla oggi di fotocellule a raggi infrarossi) hanno davvero reso più «difficile» il lavoro dei ladri [illegible]rante queste ferie appena fi[illegible] E' tempo di bilanci: per gli inquilini che [illegible]ti [illegible] e dai manti hanno trovato l'alloggio saccheggiato; per polizia e carabinieri che [illegible] debbono raccogliere le de[illegible] per [illegible] varie assicurazioni [illegible] dovranno risarcire i danni. Come e in quale quantità hanno operato nel mese di agosto i «topi» di appartamento?

Queste le statistiche ufficiali: 3333 denunce di furti lo scorso anno; 3302 in questi giorni. I dati, lo ripetiamo, sono riferiti al solo mese di agosto e contemplano i furti in alloggi e negozi, su e di auto: gli scippi, i borseggi in tram, pullman e treni. In Torino e prima cintura. Centotto furti al giorno, quasi cinque all'ora.

Parliamo sempre [illegible] denunce, in questura, nei commissariati, presso le varie stazioni dei carabinieri. La realtà è, o dovrebbe essere, diversa: perché molti non sporgono denuncia.

In base a una statistica, su valori europei, fatta da esperti in base alle percentuali di furti ogni centomila abitanti, l'Italia [illegible] al quarto posto, dopo Germania Occidentale, Gran Bretagna e Francia. [illegible] nostra media è, nonostante tutto, bassa: «solo» un furto ogni minuto. Ci polverizzano — sempre secondo quella statistica — gli americani: in quel paese di record-man c'è un furto ogni 28 secondi.

Dicono in questura: *«Analizzando cifre e percentuali, possiamo obiettivamente dire che i "topi" d'alloggio sono stati meno attivi quest'anno, rispetto all'agosto degli anni scorsi». E mostrano le statistiche: «Quasi 600 furti in appartamenti nel '77, 450 quest'anno. Centosessanta in negozi, contro i 300 del 1977».*

Perché questo calo? Certo, i dispositivi di sicurezza rendono più difficile forzare o aprire porte e finestre. Ma non è che i ladri abbiano appeso il chiodo grimaldelli, chiavi false e tutti gli altri arnesi da scasso per questo.

[illegible] ragioni precise che hanno portato [illegible] diminuzione dei furti: in luglio e nelle prime settimane di [illegible] la città è [illegible] «protetta» da un considerevole apparato di polizia, per prevenire attentati politici e assicurare il regolare processo [illegible] «capi storici» delle Brigate [illegible].

Nelle settimane successive, questi controlli (posti di blocco [illegible] volanti, fatti d'improvviso in più punti della città) sono continuati, sebbene in misura ridotta. Questa «rete» ha paralizzato la delinquenza comune. [illegible] l'ha certamente agganciata, ma l'ha [illegible] più prudente. Almeno per i furti in alloggi e negozi. Come negli scippi: [illegible] [illegible] [illegible]o, [illegible] [illegible] quattro settimane.

Sono invece aumentate le [illegible] [illegible] furti su e di vetture, quasi raddoppiate: 1700 lo scorso anno, 2203 nell'agosto scorso. Perché? *«Il fenomeno è legato alla delinquenza minorile, la vera piaga della città. Torino come tutte le grandi metropoli* — commentano in questura — *Ragazzi [illegible] 15-16 anni rubano vetture veloci, ma anche utilitarie per fare [illegible] breve giro, magari con la [illegible]. Poi abbandonano la vettura».*

E' il classico «furto d'uso». *«Ma non dobbiamo sottovalutare il problema* — aggiungono i funzionari della questura — *si comincia spesso [illegible] poi si finisce col fare furti e rapine. Abbiamo avuto, proprio a Torino, gravi fatti di sangue, compiuti da ragazzi di 15-16 anni. E i loro nomi erano già nei nostri uffici: sorpresi su un motorino o una vettura rubata. Poi un giorno, pistola in pugno, sono entrati in un negozio o in ufficio per rapi[illegible] magari una manciata di soldi. E ci sono state vittime innocenti».*

Ezio Mascarino

Il Chisone inquinato

Il problema dell'inquinamento delle acque del torrente Chisone, di recente oggetto di un'interpellanza del consigliere regionale Chiabrando per i danni arrecati all'agricoltura, è stato discusso dai dirigenti della Riv-Ski di Pourrières. [illegible] state presentate proposte per evitare che in futuro abbiano a ripetersi gli stessi inconvenienti.

E' stata chiesta una preventiva informazione al Comprensorio e alle organizzazioni sindacali degli agricoltori [illegible] tempi [illegible] esecuzione [illegible] lavori previsti: lo spostamento dopo la metà di agosto oppure al periodo natalizio dei lavori: il contenimento a un massimo di otto giorni dei lavori e un contributo per il ripristino dei canali e delle altre strutture irrigue intasate dal materiale di risulta, insolvenza fraudolenta e ricettazione.

La meccanica dell'attività dei sette è molto semplice. Presentandosi a ditte varie, il distinto rappresentante della Cimo acquistava, pagando subito [illegible] contanti, merce per alcuni milioni, meritandosi così la tacita fiducia [illegible] venditori per i futuri acquisti. In una seconda fase [illegible] una grossa ordinazione di materiale, i finti commercianti pagavano con assegni falsi o cambiali intestate a persone o ditte inesistenti. Rivendevano [illegible] la [illegible] così acquistata a prezzi di realizzo, non disdegnando di ricettare anche roba rubata.

Proprio certi prezzi [illegible] troppo bassi hanno insospettito i carabinieri che, dopo [illegible] una perquisizione, hanno trovato, nei locali della Cimo, materiale per circa un miliardo costituito da oli lubrificanti, giocattoli, biciclette, motociclette, motori fuoribordo e una varietà impressionante di accessori.

Da un'approfondita analisi sui libri contabili che, all'apparenza, sembravano perfetti, sono saltate fuori tutte le irregolarità [illegible] cui era [illegible] sette [illegible] [illegible] anche se, per non destare sospetti, hanno sempre avuto la premura di denunciare l'Iva di ogni loro «affare».

Gli sviluppi delle indagini hanno portato alla conclusione che almeno venti ditte sono state buggerate dai truffatori e che la merce rubata e già venduta, oltre ciò a quella ritrovata, avrebbe [illegible] valore approssimativo di un miliardo e 700 milioni.

A Cumiana — [illegible] oggi [illegible] 12 settembre, grandi festeggiamenti patronali, organizzati dal comune e dalla Pro loco.

Proteste a Bussoleno

Basta con i Tir

«Provocano rumori e inquinano l'[illegible]», scrivono gli abitanti - Il budello di via Traforo

A Bussoleno, in val di Susa, è stato costituito un comitato contro il transito dei Tir nel centro [illegible] cittadina. Il problema non è nuovo. Ogni giorno, oltre 400 autotreni percorrono il «budello» di [illegible] Traforo. I pericoli per i pazzanti [illegible] no continui, [illegible] gente non ne può più di rumori e di [illegible] di scarico.

In un volantino il comitato chiede: «Vogliamo vivere e lavorare in un ambiente umano e poter riposare di notte; gli amministratori sembrano aver più a cuore gl'interessi degli autotrasportatori che la salute dei cittadini». L'ufficio di igiene e profilassi [illegible] Torino e l'ufficiale sanitario dott. Miletto [illegible] stati sollecitati ad eseguire [illegible] rilievi necessari per stabilire i livelli di nocività dell'inquinamento atmosferi[illegible] [illegible] acustico» nel centro [illegible].

Il problema [illegible] da anni, facendosi sempre più drammatico. Nell'ottobre del '76, un Tir pieno di fumolo uscì di strada: bilancio dell'incidente: un morto mummificato, 5 intossicati, [illegible] persone sottoposte a controlli.

Il comitato ha scritto al [illegible] deco com. Enzo Talmarin: «In base ai poteri che le leggi le attribuiscono per la tutela della salute pubblica, si richiede di far verificare il grado di inquinamento acustico e atmosferico, gli effetti delle vibrazioni sugli edifici di via Traforo». Venerdì sera si è riunito il comitato anti-Tir e ha proclamato una pubblica assemblea per il 15 settembre al Dopolavoro ferroviario. Le trecento famiglie di via Traforo e di via Torino annunceranno la loro protesta contro una situazione divenuta ormai insostenibile.

Una banda di truffatori sgominata dai carabinieri [illegible] Venaria

Hanno pagato con assegni falsi merce per circa 3 miliardi di lire

Rivendevano [illegible] a prezzi bassissimi - Cinque persone arrestate, altre due irreperibili Un uomo, distinto, pagando in contanti preparava la strada per il clamoroso raggiro

I carabinieri [illegible] Venaria, affiancati da quelli di Piano, dopo un mese e mezzo di accurate indagini ritengono [illegible] aver sgominato un'altrettanto [illegible] banda [illegible] truffatori [illegible] agganci in tutta la provincia torinese: dietro il paravento di [illegible] società commerciale ha turlupinato una ventina di ditte; "guadagno" complessivo, circa tre miliardi di lire.

Cinque uomini [illegible] [illegible] arrestati. Sono Salvatore Lo Re, 38 anni, via Ghiattera 18, di Avigliana, suo fratello Umberto, di [illegible], via Gazzera 67, Ferruccio Lupo, [illegible] anni, via Firenze 1, Michele Luciana, 30 anni, via Ollasio [illegible] e Dante [illegible], 33 anni, via Torino 8, [illegible]i di G[illegible]. La ditta, dietro cui agivano e la Cimo (Cicli-motocicli) di Cafasse, via IV Novembre 40, di cui [illegible] amministratori e soci accomandatari i torinesi Giovanni Olarotta, 39 anni, via Vasselli [illegible] [illegible] e Antonio Ricupito, [illegible] anni, corso Regina Margherita [illegible]: entrambi sono irreperibili. Questi [illegible] e i cinque arrestati sono stati [illegible] per truffa aggravata, insolvenza fraudolenta e ricettazione.

Ferruccio Lupo, Michele Luciana e Dante Rolando arrestati dai carabinieri per truffa

La meccanica dell'attività dei sette è molto semplice. Presentandosi a ditte varie, il distinto rappresentante della Cimo acquistava, pagando subito [illegible] contanti, merce per alcuni milioni, meritandosi così la tacita fiducia [illegible] venditori per i futuri acquisti. In una seconda fase [illegible] una grossa ordinazione di materiale, i finti commercianti pagavano con assegni falsi o cambiali intestate a persone o ditte inesistenti. Rivendevano [illegible] la [illegible] così acquistata a prezzi di realizzo, non disdegnando di ricettare anche roba rubata.

Proprio certi prezzi [illegible] troppo bassi hanno insospettito i carabinieri che, dopo [illegible] una perquisizione, hanno trovato, nei locali della Cimo, materiale per circa un miliardo costituito da oli lubrificanti, giocattoli, biciclette, motociclette, motori fuoribordo e una varietà impressionante di accessori.

Da un'approfondita analisi sui libri contabili che, all'apparenza, sembravano perfetti, sono saltate fuori tutte le irregolarità [illegible] cui era [illegible] sette [illegible] [illegible] anche se, per non destare sospetti, hanno sempre avuto la premura di denunciare l'Iva di ogni loro «affare».

Gli sviluppi delle indagini hanno portato alla conclusione che almeno venti ditte sono state buggerate dai truffatori e che la merce rubata e già venduta, oltre ciò a quella ritrovata, avrebbe [illegible] valore approssimativo di un miliardo e 700 milioni.

A Cumiana — [illegible] oggi [illegible] 12 settembre, grandi festeggiamenti patronali, organizzati dal comune e dalla Pro loco.

Le indagini dei carabinieri sul delitto [illegible] Vallo

Alcuni testimoni accusano il fratello dell'assassinato

[illegible] stato l'ultimo a uscire dalla casa dell'invalido - Domani sarà interrogato in carcere dal magistrato - Ormai chiuse le indagini

Umberto Casale, 47 anni, l'uomo di Vallo arrestato dai carabinieri di Venaria perché ritenuto responsabile dell'uccisione del fratello Giovanni, di 12 anni più vecchio, è stato trasferito, ieri, alle Nuove sotto l'accusa di omicidio aggravato. Domani sarà interrogato dal sostituto procuratore Bernardi, che conduce l'inchiesta.

Manca solo la sua confessione perché il caso di Vallo Torinese possa [illegible] risolto: Umberto Casale dovrà spiegare al giudice perché [illegible] notte [illegible] mercoledì scorso, [illegible] preda [illegible] fumi dell'alcol, [illegible] soppresse il fratello nella ristretta [illegible] al numero 15 di Borgata S[illegible] dove la vittima [illegible].

[illegible] alle indagini l'hanno data [illegible] ore dal ritrovamento del cadavere, le testimonianze dei [illegible] e dei parenti, che, dopo un periodo di comprensibile reticenza, suscitata dalla conoscenza [illegible] dall'amicizia che [illegible] legava all'uomo, hanno dissipato i pochi dubbi che ancora rimanevano negli inquirenti.

Negli ultimi tempi «Bricco» era però divenuto assillante: esigeva continuamente da Giovanni somme [illegible] denaro. Richieste che sembrano ingiustificate in quanto Umberto Casale gestisce, assieme alla moglie, Maddalena Micheletti, e ai due figli, un piccolo negozio di prodotti agricoli.

Cosa sia [illegible] fra i due fratelli nella tragica notte è soltanto ipotizzabile. Umberto, tra [illegible] bicchiere e l'altro, insiste per avere da Giovanni altri soldi. Quest'ultimo rifiuta e la discussione diventa ac[illegible] [illegible] le [illegible] del mattino. Giovanni, che [illegible] invalido, prega Umberto di metterlo a letto [illegible] [illegible] ogni sera, ma, intuendo qualcosa di strano nel fratello ubriaco, nasconde il portafogli, contenente circa mezzo milione, fra gli indu[illegible] intimi e non sotto il guanciale come ogni notte. Umberto, ormai sconvolto dalla rabbia e dall'alcol, finge [illegible] uscire e [illegible] nella penombra vicino alla porta. Aspetta che il fratello si addormenti e, afferra [illegible] [illegible] che Giovanni usa per spaccare la legna, gli vibra due colpi sulla fronte.

Cerca i soldi sotto il cuscino, sporcandosi leggermente i pantaloni [illegible] sangue, frugando indumenti della vittima, ai piedi del letto, [illegible] trova il denaro. La furia omicida che l'ha assalito, se ne va [illegible] improvvisamente com'è venuta, ma non i fumi dell'alcol. Esce dalla stanza, accosta la porta ed esce in cortile, contando mentre i cani del vicolo [illegible] abbaiano dietro.

Una vicina di casa, in piedi per un dolore allo stomaco che non [illegible] lascia dormire, si avvicina alla finestra e riconosce Umberto che si allontana barcollando. Rimarrà sveglia tutta [illegible] notte e riferirà di [illegible] aver più visto nessuno entrare in casa di Giovanni.

Umberto Casale, arrestato

I "Nap" hanno rivendicato l'attentato contro la [illegible]

I Nap (Nuclei [illegible] proletari) come avevano già annunciato con una telefonata, hanno rivendicato ieri, con un volantino, l'attentato compiuto giovedì notte contro la fabbrica [illegible] penne «Pecchio» di[illegible]. Il volantino è stato fatto [illegible] con telefonate anonime, [illegible] due [illegible] telefoniche, una [illegible] via Santa Maria, l'altra in corso Regio Par[illegible].

Nel «messaggio» si legge fra l'altro: *«Un nucleo ha attaccato la "Pecchio" S[illegible]grafiche. Questa azione è la risposta che nell'immediato noi diamo alla famiglia "Pecchio" [illegible] al suo modo arrogante di gestire l'azienda».*

Contro la fabbrica era stata lanciata una bomba che [illegible] va mandato in frantumi vetri e infissi provocando danni per un milione di lire. L'attentato era [illegible] ricollegato dagli inquirenti a quanto accaduto davanti all'azienda il primo settembre scorso. In quella occasione, uno dei titolari dell'azienda, aveva investito con il proprio furgone un sin[illegible] durante uno sciopero [illegible] [illegible] picchettaggio per protestare contro il licenziamento di quattro operaie.

L'industriale Pecchio

★ [illegible] Verolengo i [illegible] sono entrati nella scuola media, rubando 2 proiettori, un registratore, macchine per scrivere, [illegible] microscopio e calcolatrici per un valore [illegible] 3 milioni.

[illegible] Ieri, [illegible] le 19, [illegible] Moliette è stato ricoverato in gravissime condizioni lo studente Giuseppe De Biasio, 15 anni, [illegible] Pinerolo, via Castello 15. Il giovane, a bordo [illegible] un motociclo, si è scontrato [illegible] un'auto presso la frazione Costa Orande, riportando un [illegible] cranico e frattura.

Si azzuffa [illegible] la [illegible] cade e si [illegible]sca

Corrado Vietri, [illegible] anni, [illegible] S. Francesco da Paola 33, ieri, alle 20,30, è stato ricoverato alle Molinette per la frattura della gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni. L'automobilista [illegible] detto che mentre svoltava da via Principe Tommaso [illegible] [illegible] Vittorio Emanuele, ha visto una «volante» che gli veniva contro viaggiando contromano.

Ha fatto un gesto all'indi[illegible] [illegible] vettura che gli si è fermata [illegible]. Ne è nata, secondo la [illegible] versione, un alterco degenerato in lite. Il Vietri avrebbe ricevuto una spinta che lo ha fatto cadere e battere la gamba sul bordo del marciapiede.

[illegible] Un brigadiere [illegible] «buoncostume» ha arrestato ieri Giovanni Galvitelli, 44 anni, accusato [illegible] favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. Nel corso di un'operazione scattata su segnalazione di alcuni inquilini dello stabile di via Maxilini 4, è stata scoperta [illegible] secondo piano del palazzo una pensione che serviva da casa di appuntamenti. La locanda è [illegible] chiudere e la titolare Anna Adorni, [illegible] anni, denunciata [illegible] piede libero.

Rapina nella pizzeria

Grazia Janni, 30 anni, [illegible] Collegno, via Manzoni 7, titolare di una pizzeria-ristorante in via Vagnotto 38, a Moncalieri, è stata rapinata l'altra notte, verso le 0,30. Tre individui col viso coperto [illegible] [illegible] calzamaglia e armati di fucile a [illegible] mozze, sono entrati nel locale. Tenuti a bada [illegible] le armi i clienti si sono impossessati dell'incasso, [illegible] lire, poi sono fuggiti [illegible] auto, una [illegible] [illegible] targata Novara.

Premi agli agricoltori

Diciannove agricoltori [illegible] Canavese e [illegible] Vercellese, tutti ultrasettuagenari, ricevono oggi, a Piverone, un attestato di benemerenza per la loro ventiduecinquennale adesione [illegible] alla Cantina Sociale [illegible] Serra, costituita nel '53. Il ri[illegible] andrà a Matteo Enrietto e Antonio Maglione, [illegible] Cossano; Erilesto Bellavista e Maddalena Ricca, di Albiano; [illegible]o, Angera, Pietro Cattaneo, Battista Pasquale e Rosa Tagliante, [illegible] Borgomasino; Giuseppe Cabrio, di Dorsano; Vittorio Givone, di Salussola; Orsola Orione, Giuseppe Bertola e Marcello Zucchino, [illegible] Piverone; Giuseppe Lesca e Angelo Monti, [illegible] Pulzano; [illegible] Furno, Savorino Givonetti e Armando Perazzone, di Zimone, e Francesco Costa Zana, di Ouoeglio.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 36 Uhf) — Film: 10,30 «Le pipe»; 11 «Ho sposato tua moglie»; 14,30 telefilm «Bonanza: un ragazzo gentile»; 15,30 telefilm «Get Smart»: mezzo dieci per il capo»; 16,30 «Manovre d'amore»; 17,30 «Paleocenico: il vincitore»; 20 «La ragazza dalla pelle calda»; 21,30 «L'inferno addosso»; 23 «Pecora nera». Programmi: 12 Cartoni [illegible]: 12,30 documentario: tappeto sulla Tunisia; 16,30 Speciale casa; 19 «Sic bin con ij sirbo»; 19,30 Documentario: parsimonismo.

Tele Ven (36 Uhf) — Film: 17 «Delitto in quarta dimensione»; 18 «Uomini e cose di sole»; 21 «Kaspa il re della jungla». Documentari: 16,30 «Summer fever»; 20,45 «Colorado's newest university»; 22,30 «Lungo la riva del fiume».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — Film: 17,35 «Furia nera»; 20,30 «La battaglia della Neretva (replica all'1,10); 23,30 «Monta in sella». Programmi: [illegible] Cartoni animati; 10,05 Stars on ice; 12,05 Ad ognuno il suo quadro; 12,30 Canale 43; 23,30 Torino cinema, teatro Torino.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: 10 «Extra coniugale»; 13 «Rivista all'italiana»; 15 «Il grande aggiato»; 17 «Caino e Abele»; 20 «La legge m'incolpa»; 21 «La valle delle ombre rosse».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 10,30 «Io Sentinamide» col; 13 «Quell'amore particolare», col.; 17 «Il cavaliere del castello maledetto», col.; 21 «Un amore oggi» col.; 23,05 «Beatrice Cenci» col. Programmi: 12,15 Speciale casa: 12,45 e 19,05 Notizie; 16,30 Le fiabe; 18,30-19 e 22,30 Top music; 19 Telequiz; 19,30 Supermusafilca show; 20 Passatempo; 22 Buona notte con Minnie Minoprio.

Tele Radio City (44-47 Uhf) — Film: Ore 13,15-18,30-21 e 23,30. Programmi: 10,30 Viva la donazione; 11 Le dediche della domenica; 14,45 Il mandolino (replica); 17,30 Topolino; 20 Servizi speciali della domenica; 22,30 Show.

Andare ad economia non significa fare economia.

Vediamo perché:

Molti spendono [illegible] più perché dimenticano che:

1) la centrale termica è un bene patrimoniale sofisticato e costoso che per [illegible] conservato necessita [illegible] una manutenzione periodica [illegible] qualificata;

2) la centrale termica può economizzare combustibile solo se mantenuta ad un buon livello di efficienza con verifiche periodiche che eliminano dispersioni [illegible] perdite di calore;

3) il fornitore del combustibile deve dare al consumatore [illegible] certezza di aver effettuato una scelta oculata;

4) la conduzione di un impianto di riscaldamento deve essere affidata [illegible] Società qualificate.

Solo così [illegible] raggiungono quei risparmi che rappresentano l'obiettivo "primo" di un servizio qualificato.

Unione Riscaldatori Qualificati

Via Massena, 20 - Torino

Questo sono [illegible] [illegible] [illegible]ma pr[illegible] [illegible] quali risparmierete:

ACLA s.p.a., Torino tel. 63.00.33
ARPA di Ing. Fiumara, Torino tel. 54.01.64
BERTOLOTTI Alfredo, Rivoli tel. 958.93.24
CAMPIDONICO E. s.a.s., Torino tel. 47.14.14
Fili CERESA s.p.a., Settimo tel. 349.94.94
CERNUSCO Giuseppe s.r.l., Settimo T.se tel. 800.34.28
CHIESA, Torino tel. 470.16.33
CIELO Guido, Torino tel. 83.26.59
COMAT s.r.l. (CIP), Torino tel. 54.03.15
COMNAFTA Giachino, Torino tel. 67.00.03
GEOCALOR s.r.l., Torino tel. 73.42.34
NUOVA ITALTERMICA s.p.a. (CIP), Torino tel. 30.39.18
KERONAFTA s.r.l., Leinì tel. 998.84.44
LAVAGNO e p.a., Torino tel. 71.02.05
MASOERO Secondo s.a.s. (CIP), Torino tel. 220.10.96
MELLE' di Bianco & Cavaliano, Torino tel. 48.10.51
OLCEA s.a.s., Forno C.se tel. (0124) 74.97
PETROLI AG. s.p.a. (CIP), Torino tel. 51.38.00
ROCCHIETTI Stelo s.n.c. Mathi C.se tel. 92.63.59
SCOD s.n.c., S. Carlo C.se tel. 820.44.74
SICCA s.p.a., Druglasco tel. 30.11.22
SICLA s.p.a. Fraz. Regina Margherita, Collegno, tel. 411.44.24
SILPA s.n.c., Torino tel. 81.58.47
SIR s.n.c. CIP, Torino tel. 85.15.77
SIRPA & GRINZA s.p.a. (CIP), Torino tel. 34.35.36
TAGLIAPIETRA s.r.l., Torino tel. 26.05.09
TERMOCALOR s.a.s., Rivoli tel. [illegible]
TERMO-GESTIONI di Brunatti, Torino tel. 28.53.41
TERMONAFTA s.[illegible]., S. Mauro T.se tel. 24.25.15
TESSITORE s.r.l. (CIP), Torino tel. 26.38.36
TOVO s.p.a., Torino tel. 26.48.88
TRASCHETTI Eredi Torino tel. 67.54.44
VALLA Giovanni & C. s.p.a. Torino tel. 24.33.33

Volete guadagnare oltre Lit. 1.000.000 mensili?

- Siamo la filiale italiana [illegible] una società americana: oltre 50 anni di esperienza nel campo di prodotti chimico-tecnico per la manutenzione e produzione
- [illegible] Leader nel nostro campo: dopo la nostra venuta [illegible] Italia più società cercano di imitarci senza risultati validi.
- Ultimi 10 anni: decuplicato il fatturato [illegible] mondo.
- Addestramento tecnico-commerciale: eccezionale in quanto avviene sul campo di battaglia. Nulla è lasciato al [illegible] alla fantasia degli istruttori, ma è dimostrato direttamente dal cliente.
- Età media dei nostri collaboratori: [illegible] anni.
- Provvigioni: liquidate mensilmente col fatturato (anche [illegible] [illegible] incassato) + congruo antidipo mensile.
- Premi: forti incentivi mensili + surplus annuali.
- [illegible] Inquadramento: Enasarco - Camera Commercio - Assicurazione.
- [illegible] Possibilità di carriera: tutti i nostri dirigenti a qualsiasi livello sono e [illegible] sempre scelti fra [illegible] nostra forza di vendita.

ENTUSIASMO - COSTANZA - VOLONTA' [illegible] le [illegible] qualità che chiediamo [illegible] apprezziamo maggiormente: a tutto il resto pensiamo noi. Disponiamo di posti liberi d'agente esclusivo per alcune [illegible] del Piemonte, Torino compresa.

Telefonare al sig. Dusi, tel. 011 556.758 nella giornata di lunedì 11 settembre dalle ore 9,30 alle 12 [illegible] dalle 14 alle 18,30; a [illegible] dalle ore 8 [illegible] 12 per colloquio a Torino.

Autovettura indispensabile.

Corsi al mattino, pomeriggio, sera di:
INGLESE FRANCESE TEDESCO
SEGRETARIATO LINGUISTICO STENODATTILO PAGHE E CONTRIBUTI
CONSULENTI DEL LAVORO IVA E PRATICA TRIBUTARIA MARKETING E PUBBLICITA'
ISTITUTO METODICO

SOCIETA' DI SERVIZI E D P
ricerca per la sede di Torino
OPERATORE [illegible] ATMICO BIENNALE SU [illegible] HONEYWELL H 62
Costituisce titolo preferenziale il diploma da ragioniere
Inviare curriculum a Publikompass 41 [illegible] Torino

ernia
il presidio MYOPLASTIC-KLEBER [illegible] INSTITUT HERNIAIRE [illegible] LYON
senza mobe e peloite, [illegible], leggero, lavabile, mantiene gli organi [illegible] posto in modo corretto.
Ag. Italia: PRAESIDIA, via Frugoni, 1/3 - GENOVA
Per una prova gratuita e informazioni rivolgersi a
ASTI: Farmacia Centrale, corso Alfieri 365
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 39;
FOSSANO: Farmacia Tallone, via Roma 77.
NOVARA: Farmacia Dr. Chiabrera, piazza Cavour.
TORINO-SEDE: Farmacia S. Salvario, via M. Casaria 14. Tel. 650 421.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 36 Uhf) — Film: 10,30 «Le pipe»; 11 «Ho sposato tua moglie»; 14,30 telefilm «Bonanza: un ragazzo gentile»; 15,30 telefilm «Get Smart»: mezzo dieci per il capo»; 16,30 «Manovre d'amore»; 17,30 «Paleocenico: il vincitore»; 20 «La ragazza dalla pelle calda»; 21,30 «L'inferno addosso»; 23 «Pecora nera». Programmi: 12 Cartoni [illegible]: 12,30 documentario: tappeto sulla Tunisia; 16,30 Speciale casa; 19 «Sic bin con ij sirbo»; 19,30 Documentario: parsimonismo.

Tele Ven (36 Uhf) — Film: 17 «Delitto in quarta dimensione»; 18 «Uomini e cose di sole»; 21 «Kaspa il re della jungla». Documentari: 16,30 «Summer fever»; 20,45 «Colorado's newest university»; 22,30 «Lungo la riva del fiume».

Giornale Radio Piemonte (42-66 Uhf) — Film: 17,35 «Furia nera»; 20,30 «La battaglia della Neretva (replica all'1,10); 23,30 «Monta in sella». Programmi: [illegible] Cartoni animati; 10,05 Stars on ice; 12,05 Ad ognuno il suo quadro; 12,30 Canale 43; 23,30 Torino cinema, teatro Torino.

Tele Europa 2 (58 Uhf) — Film: 10 «Extra coniugale»; 13 «Rivista all'italiana»; 15 «Il grande aggiato»; 17 «Caino e Abele»; 20 «La legge m'incolpa»; 21 «La valle delle ombre rosse».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — Film: 10,30 «Io Sentinamide» col; 13 «Quell'amore particolare», col.; 17 «Il cavaliere del castello maledetto», col.; 21 «Un amore oggi» col.; 23,05 «Beatrice Cenci» col. Programmi: 12,15 Speciale casa: 12,45 e 19,05 Notizie; 16,30 Le fiabe; 18,30-19 e 22,30 Top music; 19 Telequiz; 19,30 Supermusafilca show; 20 Passatempo; 22 Buona notte con Minnie Minoprio.

Tele Radio City (44-47 Uhf) — Film: Ore 13,15-18,30-21 e 23,30. Programmi: 10,30 Viva la donazione; 11 Le dediche della domenica; 14,45 Il mandolino (replica); 17,30 Topolino; 20 Servizi speciali della domenica; 22,30 Show.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

[illegible] [illegible] Nicola da Tolentino. Sant'Ilario. Domani: San Emiliano martire, [illegible] Vincenzo abate, Paola Teodora.

Autoriparazioni di turno

Officine (dalle 8 alle 13): v. Cigliano 36 (67.77.54); v. Polenta 34 [illegible]; v. Barberesco 3 (81.30.22).

Elettrauto: v. S. Maria Mazzarello 70 (70.97.71); c. Raffaello 18 (66.23.16), c. XI Febbraio 33 (28.[illegible]; c. Racconigi 120/C. Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-16): V. San Massimo 21 (83.00.00) (dalle 8 alle 21); lungo autostrade Torino-Milano e Torino - Ivrea - Aosta (60-01.988). Servizio Lancia (8,30 - 12,30; 14,30-18,30): v. Brione 2 (76.06.38). Servizio Alfa Romeo (dalle 8 alle 18): v. Cavour 43 (83.19.01).

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8,30 alle 12,30: c. Giulio Cesare 84; v. Po 51; v. Romani 2; c. Belgio 180; v. Risa 56; c. Grosseto 165; c. Sebastopoli 272; v. Asiago di Bernezzo 154; v. Vibo 19; v. S. Paolo [illegible]; v. [illegible]; c. [illegible] 39; v. Piadella 142; v. Pietro Micca 8; c. Svizzera 42; v. Porpora 45; v. Saluzzo 1; c. Principe Oddone 28; v. S. Secondo 66; p. Savoia; v. Piadella 271/C; c. Francia 85; c. Taranto 183/C; p. Chiaberti 7; v. C. Colombo 42; v. Fréjus 190; v. Moncenisio 178; c. Toscana 107; c. Tassoni 56; v. Bardonecchia 114; v. Pio VII 164; v. Marchi 24; c. Marconcelli 32; v. [illegible]aro 58; v. Madonna Cristina [illegible] c. Unione Sovietica 417; v. delle Pervinche 43/D.

La farmacia di c. Svizzera 42 presta servizio anche serale dalle 18,30 alle 22,30.

Trentennale Uisp

In occasione del trentesimo anniversario di fondazione dell'Uisp, la Lega ciclistica regionale ha organizzato per [illegible] a Maggiora (Novara), sul circuito [illegible] Bulmone, la rassegna nazionale di ciclismo. Sono iscritti [illegible] corridori divisi [illegible] cinque categorie.

Calcio alla Falchera

Al campo comunale della Falchera [illegible] Torino, nel quadro [illegible] dei festeggiamenti patronali, oggi seconda giornata di gare del torneo calcistico «Franco Veneziano», riservato alle categorie allievi; questo il programma (inizio ore 8,30): Pollsportiva Leini-Amatori: Associazione sportiva Volpiano-River Mosso; Victoria Ivest Tubor-Parella; Unionsport-Intersud; Associazione sportiva Volpiano-Parella; River Mosso-Victoria Ivest [illegible]; Pollsportiva Leini-Intersud; Unionsport-Amatori.

La polemica sul caso Anderson in Usa

Pena di morte: l'efficacia smentita dalle statistiche

Per Mary Lou Anderson, la donna americana che venerdì avrebbe dovuto essere giustiziata — prima nella storia giudiziaria americana — con una iniezione di Pentothal, c'è avviato il lungo [illegible] della procedura d'appello. Ma il suo caso, seppure per ora rinviato, ha [illegible] la polemica di sempre sulla condanna a morte. Su questo problema [illegible] oggi il nostro collaboratore Diego De Castro.

Di tanto in tanto, la pena di morte suscita appassionate discussioni, quando nuovi casi attirano l'attenzione di coloro che la ripudiano o che l'approvano. La polemica attuale parte dalla condanna di Mary Lou Anderson, la quale dovrebbe morire in un modo che soltanto in apparenza è più «umanitario». Altre discussioni recenti furono quelle seguite alla riabilitazione di Sacco e Vanzetti e anche in Italia sorsero polemiche in occasione dell'assassinio dell'onorevole Moro.

Lasciando da parte la questione morale, per cui la società, coperta dalla propria forza legale, ripete lo stesso [illegible] per cui condanna una persona, si tratta di esaminare se la pena di morte abbia o [illegible] abbia efficacia nel prevenire il delitto. Vere e proprie statistiche che dimostrino se l'introduzione della condanna capitale, in un Paese che non l'applicava, serva o non serva a far retrocedere la delinquenza grave, non esistono. Si possono, è vero, confrontare i dati statistici prima e dopo l'applicazione della legge che introduce la nuova sanzione; [illegible] tante e tali sono le cause che influiscono sulle variazioni della criminalità, che è ben difficile scevrare l'effetto eventualmente portato dalla pena capitale di per se stessa.

Tra i molti studi che, in genere, concernono opinioni e non prove sull'effetto delle sanzioni penali, ve n'è uno recente, del prof. Gori, il quale è riuscito a dimostrare statisticamente l'inefficacia della pena nel frenare la criminalità. Non molto tempo fa avevo scritto un articolo su tale dubbio [illegible] questo giornale. Non è facile spiegare in poche parole il concetto statistico-probabilistico su cui si impasta la dimostrazione del Gori. Il Codice penale prevede tutte determinata pena tecnica per ogni reato, detta pena edittale; l'autorità giudiziaria fa applicazione dei limiti che il Codice stesso stabilisce, aumentandola o diminuendola ancora, per le condizioni circostanze aggravanti ed attenuanti. Si può calcolare, in teoria, quanti anni di pena dovrebbero riportare i condannati per ogni delitto, secondo il Codice, e quanti ne hanno, di fatto, riportati, con le [illegible] dei giudici.

La conclusione cui si arriva è che i condannati per reati gravissimi e gravi non hanno avuto remora alcuna per l'altezza della pena cui andavano incontro; quelli per delitti lievi e lievissimi si sono dimostrati, invece, molto sensibili alla pena, pur minore, per loro prevista. In altre parole, il delinquente [illegible] è affatto frenato dalla minaccia elevata; il delinquente occasionale e, spesso involontario, mutre, invece, una grande paura dalla eventuale condanna. In altre parole ancora, se si mettesse la pena di morte per gli incidenti stradali gravi, la massa dei guidatori sarebbe molto più attenta per la paura della terribile condanna: i pochissimi guidatori che sono anche veri delinquenti continuerebbero a comportarsi come prima.

Ma vi sono anche altre osservazioni. La pena di morte può essere, ovviamente applicata solo per i delitti più gravi (strage, omicidio aggravato ecc.ecc.). Questi delitti sono commessi da delinquenti che non si preoccupano per nulla della pena. I delitti politici non si avviano certamente con l'introdurre la condanna capitale: anzi, molti aspirerebbero a diventare i «martiri» di quel qualsiasi «nuovo ordine» per cui combattono e che credono realizzabile in futuro. Gli altri crimini gravi [illegible] commessi o da delinquenti per tendenza istintiva o da pazzi o da delinquenti professionali: gente tutta che, infischiandosene di ogni condanna, fa del delitto un mestiere o una [illegible] propria follia. Si preoccuperebbe della [illegible] di morte qualche delinquente occasionale o passionale, che, in genere, non è un criminale pericoloso, ed è ben raro che commetta delitti molto gravi.

Coloro che [illegible] studiano sugli effetti della [illegible] capitale temo debbano disilludersi. I risultati che si otterrebbero — almeno a quelli — non varrebbero il rischio di condannare irreparabilmente eventuali innocenti e di mascherare la nostra civiltà con [illegible] di disumani. La collettività può difendersi segregando chi ne mina l'esistenza. Cesare Beccaria, nel '700, rifiutava la pena di morte soltanto perché la riteneva meno deterrente del carcere a vita.

Diego De Castro

Il 29 gennaio 1979

In appello a Genova lo scandalo del Friuli

GENOVA — Inizierà il [illegible] prossimo alla Corte d'Appello di Genova il [illegible] a carico di secondo grado [illegible] Girolamo Bandera, ex sindaco [illegible] Milano, nel Friuli, e Giuseppe Balbo, ex segretario dell'on. Zamberletti, commissario [illegible] zone terremotate, condannati nel gennaio [illegible] dal tribunale di Savona rispettivamente a sette anni e [illegible] a sette anni di reclusione.

Una denuncia sarebbe stata presentata a Bergamo

Banca di Pesenti sotto inchiesta per un ammanco di 20 miliardi?

E' la "Provinciale Lombarda" che, nell'aprile scorso, aveva riconosciuto ufficialmente un [illegible] di titoli per 1854 milioni - Introvabili, per ora, i responsabili dell'istituto di credito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BERGAMO — La «[illegible] Provinciale Lombarda», che ha sede in via [illegible], a Bergamo, di proprietà del finanziere Carlo Pesenti, sarebbe sotto accusa per un ammanco di circa 20 miliardi: nei confronti di [illegible] dell'Istituto di credito la [illegible] d'Italia, a conclusione di una meticolosa inchiesta, avrebbe inviato una denuncia alla procura della Repubblica di Bergamo.

"Il procuratore [illegible] dottor Alberto Miraglia, interpellato in proposito, si è però limitato a [illegible]: «*Sono notizie che circolano [illegible] qualche giorno. Non sono in grado né di confermare né di smentire. Non so nemmeno se esista un fascicolo [illegible] genere. Pertanto ogni illazione sarebbe gratuita. D'altra parte anche se fosse vero, tutto sarebbe coperto dal segreto istruttorio e per quanto mi riguarda nessuna notizia dovrebbe trapelare*».

Il magistrato, piuttosto seccato, ha tagliato corto. Introvabile per i giornalisti, l'ingegner Carlo Pesenti, che dopo aver partecipato ieri in [illegible] Maravigli, a Milano all'assemblea [illegible] «Bastogi», se ne è andato alla chetichella facendo perdere ogni traccia: qualcuno dice sia tornato nella sua casa di via Porta Dipinta 15 a Bergamo; altri invece, sostengono che sia già partito per la Costa Azzurra dove ormai vive per la maggior parte dell'anno da quando è stato operato al [illegible] in Canada.

Anche Giampiero Pesenti, figlio del finanziere e suo «braccio destro», è irrintracciabile. Ricoverato in una clinica (non si sa se a Milano o in qualche altra località della Lombardia) per un intervento alla cistifellea, ieri al suo capezzale, si è tenuta il consiglio di amministrazione della «Beni Stabili» di cui il finanziere è il maggior azionista.

Roma. L'ingegnere Carlo Pesenti (Foto Team)

Anche il presidente ed ex amministratore delegato della «Banca Provinciale Lombarda», Luigi Ciocca, 77 anni, uno dei più fedeli e vecchi collaboratori di Carlo Pesenti, non si sa dove sia. Il telefono della sua [illegible] a Bergamo squilla a vuoto. Da parte [illegible] il dottor Ettore Ceccatelli, [illegible] amministratore [illegible] delegato dell'istituto di credito sotto inchiesta, è introvabile: persone a lui vicine affermano che è partito [illegible] per la Versilia.

Da fonte diretta, pertanto, non si è saputo nulla di ufficiale. La cronaca dei fatti è la seguente. Giovedì scorso uno sconosciuto ha fatto [illegible] telefonate anonime alle redazioni di un paio di giornali per avvertire che la magistratura bergamasca aveva aperto un'inchiesta giudiziaria sui dirigenti [illegible] «Banca Provinciale Lombarda».

Un rapido controllo alla segreteria della procura della Repubblica di Bergamo ha permesso di accertare che [illegible] esiste, per il momento, alcuna rubricazione del procedimento. Negli ambienti finanziari milanesi, dove l'ingegner Carlo Pesenti ha [illegible] interessi, qualcosa è trapelato. Nell'ultima assemblea della «Banca Provinciale Lombarda», tenuta il 27 aprile [illegible] un azionista dopo aver chiesto delucidazioni su alcune operazioni di [illegible] aveva fatto inserire nel verbale questa dichiarazione: «*Nel corso di una verifica compiuta dal nostro corpo ispettivo, la "Cassa Centrale" (verifica iniziata nel dicembre '77 e conclusasi [illegible] febbraio '78) è emerso [illegible] titoli a reddito fisso [illegible] milioni*».

Davanti alla richiesta di ulteriori chiarimenti da parte [illegible] gli amministratori della banca si erano limitati a dire: «*In questa vicenda [illegible] denunciate*». Si è ora appreso che l'ammanco sarebbe [illegible] to alla [illegible] sin dal luglio [illegible]. Sotto accusa era stato posto il responsabile dell'ufficio [illegible] borsa della «Banca Provinciale Lombarda», dott. Ernesto Ducchi, il funzionario era stato costretto a dare le dimissioni e dopo essersi fatta [illegible] in [illegible] specializzata nella cura [illegible] malattie [illegible] rilasciato ai responsabili della [illegible] una dichiarazione con la quale si sarebbe addossato la responsabilità di alcune operazioni in titoli immobiliari dai risultati fortemente negativi.

Il fatto veniva segnalato alla Banca d'Italia che ordinava una immediata ispezione alla «Banca Provinciale Lombarda». Sull'esito del controllo non si sa ovviamente nulla ma il fatto che ora circoli [illegible] un ammanco di 20 miliardi e della conseguente denuncia alla magistratura fa supporre [illegible] le prime affermazioni siano state fatte dai dirigenti dell'istituto di credito per dimensionare le perdite e ripianarle nei bilanci. Pare che le irregolarità siano da addebitarsi ad una manovra di sostegno dei titoli della «Assicuratrice Italiana», una società del gruppo Pesenti.

Gino Mazzoldi

Caccia a Roma ad un grosso spacciatore di eroina

L'«uomo in nero» diede la droga alla modella morta nella pineta

Sarebbe un impiegato di banca (elegante, con "Citroën") che frequentava la vittima

DALLA [illegible]

ROMA — Stefano Pollari, [illegible] anni, di Ostia, [illegible] durante le indagini per la morte della fotomodella [illegible] Antonella Bronchi, è [illegible] romano. Il [illegible] nome è [illegible] da una [illegible] di diario della ragazza, nel punto dove dice: «*Stefano mi ama è peggiore di Francesco*». Il magistrato l'ha interrogato [illegible] ed il giovane ha [illegible] di aver fornito ad Antonella una dose di eroina. Il 26 agosto scorso e di averla aiutata a «bucarsi». La fotomodella si sentì male e [illegible] Pollari la accompagnò a Roma all'ospedale «Sant'Eugenio» da dove Antonella uscì il giorno successivo. Il 28 agosto mattina, infine, la ragazza si allontanò dalla sua abitazione di Casalpalocco e non tornò più: il 2 settembre il [illegible] nudo, venne trovato nella pineta di Castelfusano sfigurato e irriconoscibile per il tempo trascorso. Mercoledì infine, fu identificata.

Riavvolgiamo brevemente quanto la polizia è riuscita a mettere insieme negli ultimi tre giorni. All'identificazione si è giunti grazie all'iniziativa di un giovane che qualche anno fa era stato fidanzato con Antonella. La descrizione dei poveri resti, lotta sui giornali, gli avevo fatto pensare alla sua ex ragazza. Antonella Bronchi viveva a Casalpalocco, in via Gorgia di Leontini 5, con la madre Maria e un fratello di sedici anni, Pierluca.

A compiere l'identificazione, era stato proprio Pierluca: [illegible] to dalla polizia, aveva confermato che i capelli del cadavere erano identici, [illegible] colore e lunghezza, a quelli di sua sorella. Poi, [illegible] va decisiva: il ragazzo era tornato a casa per prendere una scarpa di Antonella: provata sul cadavere, calzava perfettamente.

La ricostruzione delle ultime ore della [illegible] ha richiesto [illegible] interrogatori. [illegible] uscita [illegible] l'ultima volta lunedì [illegible] attorno alle 9,30: alla madre, [illegible] detto che sarebbe andata al bar, a prendere un cappuccino. Indossava jeans, una maglietta e dello [illegible] corda; in [illegible] un borsellino scrivunto. Non prevedeva di recarsi lontano: ecco perché la Squadra [illegible] bile è convinta [illegible] fosse andata a «bucarsi» in una casa della zona. Casalpalocco, Ostia, Acilia. Un luogo insomma [illegible] quale, dopo la morte, chi voleva sbarazzarsi del cadavere non avrebbe dovuto percorrere molta strada per raggiungere la pineta.

Due giorni prima della scomparsa, cioè sabato 26, Antonella Bronchi si [illegible] sentita male [illegible] strada, ad Ostia, dopo essersi iniettata un'altra forte dose [illegible] eroina. Un giovane l'aveva accompagnata al pronto soccorso: la polizia ha accertato [illegible] si trattava di Stefano Pollari. Da Ostia, [illegible] ragazza era stata trasferita all'ospedale Sant'Eugenio, con una diagnosi che caritatevolmente parlava di ingestione di «sostanze alcaliche». Il giorno successivo, [illegible] firmato, contro il parere dei medici, per tornarsene a [illegible].

Le indagini si accentrano adesso su quelle ultime quarantott'ore. Dall'ospedale, Antonella era rientrata a casa a bordo di una «Alfetta GT», di cui si [illegible] cercando [illegible]

Stefano Pollari

Roma. Antonella Bronchi, la ventidoenne uccisa dalla droga

[illegible] Pollari [illegible] si [illegible] proprietario. Nell'ultimo mese priva di altri impegni [illegible] aveva lavorato in una [illegible] come presentatrice di un programma di yoga prematrimoniale al rapporto [illegible] le, aveva [illegible] brevi apparizioni anche in «Odeon», e si apprestava a lavorare in un [illegible] di Samperi. Antonella aveva frequentato esclusivamente giovani della zona di Casalpalocco e Ostia. L'avevano vista spesso al «Bar delle Ginestre», incontrarsi [illegible]

Sulla morte l'ipotesi più attendibile è che Antonella si sia bucata con una «overdose» di eroina, caduta in coma, sia morta.

Gli investigatori non credono che Stefano Pollari sappia molto su quel 26 agosto, ma, [illegible] giovane, [illegible] conoscere almeno i nomi degli amici [illegible] Antonella frequentava nel giro dei tossicomani di Ostia e Acilia, due località marine a pochi chilometri [illegible] Casalpalocco. La polizia cerca [illegible] di rintracciare un giovane dalla media borghesia di Acilia, impiegato in banca, che dietro la facciata del lavoro rispettabile sarebbe uno spacciatore di «[illegible] peso» della droga dura nella zona.

Mentre Stefano Pollari, infatti, essendo un tossicodipendente, potrebbe aver passato una bustina ad Antonella o aver [illegible] piccolo mercato di eroina (così come fanno tutti quelli che hanno bisogno di «rifarsi» la dose per sé, quello che la squadra mobile sta cercando sarebbe un individuo insospettabile che vende grosse partite di droga.

Questo giovane impiegato, descritto come alto, elegante, sempre vestito di nero, secondo la testimonianza di alcuni giovani di Casalpalocco frequentava assiduamente [illegible] nella negli ultimi [illegible] e [illegible] rebbe stato spesso visto accompagnarsi a casa a bordo di [illegible] «Citroën». La polizia, pensa, tra l'altro, che Antonella, il 26 agosto, abbia [illegible] cato di procurarsi la sua dose giornaliera [illegible] arrivata ad un grammo al giorno) e, [illegible] avendo danaro a disposizione, abbia seguito qualcuno che le aveva promesso di darglielo gratis o a credito.

Gli ufficiali autonomi contestano validità contratto marittimi

GENOVA — Dopo mesi di durissime trattative la Federazione [illegible] CGIL, Cisl e Uil era riuscita nel luglio scorso a siglare l'accordo con le associazioni degli armatori sia pubblici che privati. Ma su [illegible] dopo l'accordo [illegible] [illegible] contestazioni [illegible] validità da parte degli «autonomi».

Ieri sono scesi in campo gli ufficiali di coperta, [illegible] macchina e i radiotelegrafisti che, con un comunicato, informano l'opinione pubblica, le controparti e il ministero della Marina Mercantile, che a loro il nuovo contratto non sta bene e hanno deciso di respingerlo.

Pregiudicato assassinato a rivoltellate

MILANO — Un operaio di 28 anni, Evaristo Mondini, pregiudicato per estorsione e rapina, è stato trovato morto a Monza, ucciso da un colpo di pistola al volto. A scoprire il delitto, ieri mattina all'alba, è stato un passante. Il cadavere giaceva sul selciato in viale dell'Industria, alla periferia di Monza. In un primo momento i carabinieri, avvertiti dal passante, hanno pensato che il Mondini [illegible] rimasto vittima di un pirata [illegible] da, ma dopo i primi esami effettuati dal medico legale, è [illegible] accertato [illegible] il giovane [illegible] stato ucciso da un colpo [illegible] pistola.

Evaristo Mondini, residente [illegible] a Teglio (Sondrio), [illegible] cialmente era operaio alla Falck, [illegible] suo nome i carabinieri [illegible] Monza avevano un [illegible] fascicolo [illegible] resti. Le indagini puntano quindi [illegible] mondo della malavita.

Il delitto potrebbe [illegible] un seguito al regolamento di conti avvenuto pochi giorni fa al ristorante «La Fogna» di Milano. In quell'occasione si scontrarono due bande rivali e tre pregiudicati rimasero feriti.

Secondo i primi accertamenti il giovane sarebbe stato ucciso in un altro posto e poi portato, già morto, in viale dell'Industria. Ad avvalorare questa ipotesi c'è la posizione del cadavere (disteso, con le braccia aperte) e il fatto che sul selciato [illegible] fossero tracce di sangue.

Ad uccidere Evaristo Mondini dovrebbe essere stato un colpo sparato a distanza [illegible] vicinato con una pistola [illegible] piccolo calibro.

L'inchiesta della polizia a quanto risulta [illegible] stata subito indirizzata [illegible] diverse piste, compresa quella della vendetta, non è escluso infatti che il [illegible] si [illegible] messo in contrasto [illegible] qualche «gang».

Vittima un cuneese sull'Autes

Deltaplano a motore urta: grave il pilota

E' precipitato improvvisamente [illegible] [illegible] 600 [illegible]

CUNEO — Un deltaplanista [illegible], Marco Saccomano, di 27 anni, abitante in viale Angeli 30, è precipitato ieri pomeriggio con il [illegible] velivolo, a bordo [illegible] quale [illegible] effettuando [illegible] lancio da Monte Autes, a 2.286 metri di quota. Soccorso immediatamente da un elicottero della Guardia di finanza, il giovane è ora ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale S. Croce di Cuneo, per le numerose fratture riportate e per lo stato di choc.

L'incidente è [illegible] avvenuto verso le 18,30. Il Saccomano era salito fino ad [illegible] cima dell'Autes per effettuare un lancio e, quindi, atterrare nel [illegible] pianoro della Neraissa, con un dislivello di circa seicento metri. Il deltaplano, munito [illegible] motore, ha [illegible] il volo ma dopo pochi metri si è impennato e quindi ha iniziato una rovinosa picchiata, sfracellandosi al suolo, nei pressi di alcuni casolari della località Neraissa. Alla sciagura ha assistito, impotente, la moglie del Saccomano, che [illegible] seguendo dal basso le evoluzioni del minuscolo [illegible] velivolo.

Dato l'allarme, [illegible] centro di Soccorso alpino della Guardia [illegible] finanza [illegible] Vinadio — nel cui pressi si trova l'abitato di Neraissa — veniva chiesto l'intervento [illegible] un elicottero della base della guardia di Finanza di Levaldigi. L'elicottero — pilotato dal brigadiere [illegible] Nalt, con a bordo il brigadiere specialista di soccorso alpino Domenico Giordano — è atterrato dopo pochi minuti nei pressi di Vinadio, ha preso a bordo il ferito e l'ha trasportato fino alla piazza d'armi di Cuneo, dove era in attesa un'ambulanza della stessa guardia di Finanza.

L'operazione di soccorso è durata appena tre quarti d'ora, malgrado la distanza tra l'aeroporto di Levaldigi e la località alpina di Neraissa, in alta valle Stura: dalle 18,40 alle 19,25, momento in cui il Soccorso è stato ricoverato all'Ospedale cuneese.

g. r.

Si apre la [illegible] oggi in Valle d'Aosta

AOSTA — Si apre oggi in Valle d'Aosta la stagione venatoria. Sono poco più di duemila i cacciatori che alle prime luci dell'alba hanno imbracciato i fucili. La caccia si chiuderà il 26 novembre, fatta eccezione per quella al camoscio, la cui chiusura è anticipata al 5 novembre. La caccia alla coturnice si [illegible]rà 1'8 ottobre.

Tra le innovazioni di quest'anno del Comitato regionale per la caccia sono: l'orario giornaliero di apertura e chiusura, una più severa regolamentazione alle armi e la segnalazione all'abbattimento di capi di grossa taglia quali il camoscio. *(g. g.)*

A Sesto Fiorentino scesa a 35 metri in un minuto e 42 secondi

Record mondiale di immersione in apnea della ventenne figlia del "sub,, Majorca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SIRACUSA — Nel mare [illegible] Siracusa, in poco [illegible] di un'ora, ieri, verso mezzogiorno, [illegible] stati battuti due record mondiali [illegible] profondità: la studentessa Patrizia Majorca, 20 anni, figlia del celebre primatista, è scesa a «meno 35» in un minuto e 42 secondi; Mario Imbesi ha toccato quota 52 in 1'48",

Chi ha sentito parlare [illegible] 100 [illegible] allenati da Mayol e degli 87 di Enzo Majorca, è portato a sottovalutare la impresa dei due siracusani; essa, invece, ha un enorme valore sportivo poiché ottenuta secondo le difficili e nuove norme che escludono qualsiasi aiuto della tecnica e soprattutto proibiscono il cosiddetto «ascensore», cioè la risalita a bracciate issandosi lungo la fune.

L'impegno per questi nuovi primati è durissimo, sia [illegible] punto di vista psicologico che fisico. «*Gli ultimi dieci [illegible] di risalita compiuta pinneggiando sono interminabili*» sono [illegible] le prime dichiarazioni di Patrizia. Uno dei numerosi sportivi giunti in Sicilia per questa sagra dei primati diceva venerdì di aver provato a percorrere a piedi andata e ritorno in apnea, cioè trattenendo il respiro, un tratto equivalente ai [illegible] metri [illegible] primato. Ha seguito di buon passo il filo immerso era steso nei viali del lungomare per essere dipinto di giallo e per ripevere i [illegible] bellini. L'impressione è stata enorme e soltanto correndo è riuscito [illegible] arrivare al termine trattenendo il fiato. Il lettore potrà ripetere l'esperimento per comprendere in tutta la sua portata la grande prova di Patrizia Majorca.

Questa prova spiega l'estremo nervosismo della migliore tuffatrice del mondo durante i lunghi minuti di attesa. Come una giovane diva, Patrizia è giunta all'appuntamento facendosi trasportare in auto per dieci chilometri fino a Capo Murro di Porco dove in ottime condizioni si [illegible] il [illegible] del tentativo. L'accompagnava il [illegible] Sid (si è scoperto oggi) [illegible] Alessandro Quercioli, una promessa del profondismo, un [illegible] all'attivo. Dopo l'agognato [illegible] dottor Ierna, quattro ago nelle gambe e [illegible] nelle braccia, ricevuta questa volta con maggior convinzione, Patrizia si è tuffata pinneggiando energicamente verso il limite prefisso: 35 metri.

Mentre staccava il cartellino ha sorriso al giudice di profondità. In [illegible] tecnico il suo primato è del tutto nuovo poiché le regole sono cambiate: dal [illegible] sportivo la ventenne studentessa ha migliorato di cinque metri il primato [illegible] Maria Trelsani, che resisteva da ben dieci anni. Forse per lo stress («*Credevo di non farcela e stavo per staccare il cartellino già a 31 metri*») una volta ritornata a casa la primatista ha rifiutato [illegible]. Neppure gli ordini [illegible] papà Enzo l'hanno convinta.

Più tardi sul molo del Forte Piccolo ha vinto la timidezza ripetendo la sua felicità. Ha risposto a tutte le domande di [illegible] sportivo ma si è negata a quelle personali. «*Politica, guai cinematografici e vita privata sono fatti miei*». Non [illegible] ancora certo di essere un personaggio e non vuol diventarlo, ma certo è destinata ad aumentare la sua fama se raggiungerà i 50 metri che, di[illegible] tutti, ha nelle [illegible].

Il record di Patrizia, già ottenuto in allenamento parecchie volte, non ha avuto momenti molto emozionanti. Quello [illegible] Mario Imbesi è risultato più sofferto. Prima di tutto c'era il precedente ben definito da battere: i 50 metri raggiunti col nuovo regolamento il 3 settembre all'isola del Giglio dal romano Stefano Makula.

Mario, [illegible] se più giovane, ha alle spalle una lunga esperienza. Alto 1,80, un viso scavato ed allegro, è stato aiuto barbiere a 10 anni, poi gommista, bracciante agricolo, scaricatore [illegible] porto, fabbro ferraio e finalmente è arrivato al titolo di perito industriale. Il suo migliore amico è un prete lavoratore, don Enzo Ruggeri, che si tuffa [illegible] lui fino a 20-26 metri.

Mario ora [illegible] il profondismo senza aiuto pratico. «*Spero che il record mi porti soprattutto un lavoro fisso*» ha detto. Merita questa fortuna ed anche un pratico appoggio. Un primato mondiale [illegible] una lira di premio al giorno d'oggi non solo è un anacronismo, ma un'ingiustizia.

Paolo Bertoldi

Siracusa. Patrizia Majorca, con il padre Enzo, subito dopo il record (Telefoto Ansa)

A Mede Lomellina

Consiglio comunale nello stabilimento occupato dalle operaie

MEDE LOMELLINA — Il Consiglio comunale è convocato per oggi in seduta straordinaria all'interno della fabbrica di confezioni «Raan» che da tre giorni è occupata dalle 41 dipendenti.

«Il modo migliore — ha detto il sindaco — per dimostrare come l'ente locale sia vicino alle istanze dei lavoratori».

Il settore [illegible] confezioni, [illegible] a quello della maglieria e dell'oreficeria, è uno dei punti di forza dell'artigianato medese e del suo immediato circondario.

Uccide dopo 2 anni l'uomo che in auto gli investì il figlio

TARANTO — Dopo aver sognato il figlio di dieci anni morto due anni fa investito da un'automobile, un uomo di 53 anni, Marco Convertino, ha ucciso con due fucilate l'investitore del ragazzo, Teodosio Carbotti di 23.

L'omicidio è accaduto nel pomeriggio in contrada «Ca[illegible]», nelle campagne di Martina Franca, dove la vittima stava arando un podere alla guida di un trattore.

Secondo quanto hanno accertato gli agenti, Convertino è apparso improvvisamente davanti al trattore armato del suo fucile da caccia ed ha sparato in rapida successione due colpi uccidendo all'istante Carbotti. Dopo trenta minuti si è costituito negli uffici del commissariato dichiarato: «Ho vendicato mio figlio».

Il ragazzo, Riccardo Convertino, era stato investito ed ucciso nell'estate 1976 da una automobile guidata da Carbotti. Nell'aprile scorso quest'ultimo era stato condannato dal tribunale di Taranto per omicidio colposo, [illegible] i giudici riconobbero per l'incidente anche il concorso di colpa del ragazzo. Il padre [illegible] fu soddisfatto del verdetto e promise di vendicare la morte del figlio.

L'omicida ha dichiarato in commissariato di aver sognato ieri notte Riccardo che sollecitava la vendetta e di essere stato spinto così ad uccidere Carbotti.

Attentato a Roma contro sezione dc

ROMA — Un ordigno è esploso l'altra notte di fronte alla sezione [illegible] di via [illegible] buono, nella zona di Tormarancia.

L'esplosione ha danneggiato la saracinesca, l'ingresso della sezione e ha mandato in frantumi i vetri degli appartamenti dell'edificio.

Ventimila interventi di aborto in tre mesi

ROMA — A poco più di tre mesi dall'entrata in vigore della legge sull'aborto (7 giugno) circa 20 mila sono le donne che ad oggi in tutta Italia hanno fatto ricorso all'interruzione [illegible] gravidanza, mentre sono circa il [illegible] per cento i medici ginecologi che hanno fatto ricorso, come previsto dalla legge, all'obiezione di coscienza rifiutando così la pratica dell'aborto e il 40-45 per cento il numero degli obiettori tra gli anestesisti.

Si tratta — riferisce l'*Adnkronos* — dei primi [illegible] globali indicativi, in quanto ancora non esistono cifre dettagliate ripartite per regioni anche per una certa lentezza nell'elaborazione dei dati stessi o la loro comunicazione. In particolare, in quasi tutte le regioni si è ancora al controllo dei dati del primo mese di applicazione della [illegible] al rilevamento di [illegible] successivi.

Una delle regioni più solerte è la Lombardia che è in grado [illegible] fornire il quadro della situazione fino al 5 agosto, [illegible] per la prossima settimana potrà averai il quadro relativo a tutto agosto.

Complessivamente — secondo i dati forniti all'*Adnkronos* dal responsabile per questo settore dell'assessorato regionale alla Sanità Zambrelli — sono stati fatti [illegible] interventi di interruzione della gravidanza in tutta la Lombardia così ripartiti per province: 152 a Bergamo; 256 a Brescia; 104 a Como; 102 a Cremona; [illegible] a Mantova; 1230 a Milano; 157 a Pavia; 14 a Sondrio; 145 a Varese.

Per quanto riguarda la situazione degli obiettori, Zambrelli ha sottolineato che tra luglio e agosto si è registrato un certo aumento anche se contenuto. A Milano (città e provincia) il totale degli ostetrici obiettori era del 65,4 per cento al 6 di luglio ed è passato al [illegible] per cento [illegible] di agosto. Per gli anestesisti il 47,43 per cento di obiettori registrato in luglio è passato al 50,3 per [illegible] in agosto.

Incalzano le Coppe europee e le «grandi» del nostro calcio [illegible] di affrontare molti rischi

La difficile ricerca di schemi e di tenuta

Ci [illegible]. Entro pochi giorni la «qualità» [illegible] nostro [illegible] dovrà [illegible] la misura [illegible] momento stagionale, tradizionalmente [illegible] co. L'esame [illegible] nelle Coppe europee non è mai [illegible]: e dopo la prova azzurra in Argentina le pretese paiono [illegible], sulla carta, [illegible] rimangono ambigue [illegible] tati!

[illegible] forze paiasi o novelle [illegible] pedata (italica? Non è semplice rispondere all'interrogativo, anche se il crocevia del prossimo mercoledì di Coppa aiuterà a sciogliere più di un quesito. [illegible] nelle [illegible] nostro «-balon» i meriti evidenti appaiono appesantiti da scarsi e [illegible] le incognite si ammucchiano.

[illegible] gini appiano la Juve campione d'Italia e con tanto di blasone [illegible] è [illegible] di [illegible] di una «spinta» aggressiva che incide al di là dei trionfi. Le prove di Virdis e [illegible] Gentile mediano esigono conferme, alcuni giocatori elementi abbisognano di ritrovare, al di là degli anni, l'autorità necessaria al ruolo. Il Torino, tra guai e mugugni, fra incertezze e incidenti, rischia un arrivederci [illegible] negativo [illegible] potrebbe allungare ombre sul [illegible]. Il Milan ha uomini — tra [illegible] e panchina — intercambiabili, ma [illegible] volta stanta. La squadra di [illegible] non [illegible] di buone carte, in teoria, ma deve ancora darsi un assetto meno labile, deve [illegible] di reparto, sia a centrocampo dove De Vecchi e Buriani mancavano di rubarsi erba a vicenda, sia in avanti, dove Novellino (simile al Claudio Sala di anni fa) deve essere impostato razionalmente, dove il dilemma tra centravanti (Chiodi «milliardario» e Sartori «casalingo», quindi non [illegible] in partita malgrado i gol) [illegible] lo risolverà neppure il miglior Rivera.

E'è [illegible] «Pi[illegible] Rosi che smagrisce e non ha alle spalle il Vicenza dell'anno scorso, c'è l'Inter dei giovani già appesantiti [illegible] «cura Bersellini», [illegible] [illegible] i cavalli da tiro [illegible] proposito di inizi, la battuta più divertente di questi giorni [illegible] la mettiamo a Giacinto Facchetti, [illegible] nella veste [illegible] he [illegible] ro. Dice l'uomo che fu [illegible] bandiera del club nerazzurro, [illegible] una buona [illegible] dose di ironia non disgiunta da malinconia: «*La dirigenza dell'Inter ha voluto la partita in giugno a Pechino e oggi a San Siro con la Cina perché [illegible] capito che prima di agguantare [illegible] piano cinese*».

Insomma, bisogna [illegible] attenti, bisogna napoleonare tutte le doti di realismo e non [illegible] illusioni. [illegible] difficilissima, e il pericolo [illegible] internazionale potrebbe [illegible] brutte sorprese. Sul monte del calcio [illegible] nuvoloni grigi, comandati ancora [illegible] necessità di rinnovamento strutturale. Ritorni alle prove argentina, fornite [illegible] patteglia esigua dei «migliori». [illegible] alterare la verità e [illegible] interrogativi ormai urgenti. [illegible] oggi dobbiamo pretendere [illegible] una [illegible] adeguata (mi [illegible] consenta questa parentesi: sta andando [illegible] orbita un linguaggio [illegible] che stecca [illegible] più barcollante ermetismo, un genere del tutto inadatto allo sport. Per studiare il [illegible] tro» [ma quale?] [illegible] medaglie [illegible] campionati europei [illegible], una bell'anima, su un [illegible] chie [illegible] Roma, scrisse intelligentemente domenica scorsa, testualmente: «*In realtà [illegible] l'unico modo [illegible] apezzare i metalli nobili [illegible] lati alle proprie*, [illegible], quello di esaltarne *scrupolosamente il valore*». Ben, e quindi punto, diventa più facile decifrare uno dei tanti cataloghi dedicati a qualche astratttista di provincia).

Alla [illegible] della qualità, potremmo intitolare questo inizio di stagione. Ed è una ricerca già insidiata dalle [illegible] violenze, [illegible] anche durante [illegible] nessun peso. Stinchi [illegible] portano testimonianze persin troppo gravi, tibie e mesembrenoni e rabbia (da Torino a Milano a Foggia) denunciano una sorta di febbre che non possiamo misurare senza rammarico.

[illegible] un punto è [illegible] tonico (ma anche [illegible]: la tecnica [illegible] esiste se non nelle carte obbligatoriamente falsificate dai protagonisti). Enzo Bearzot ha contribuito a contrabbrare la «specializzazione» [illegible] giocatore [illegible], per troppi [illegible] in ruolo ed incapaci, se spostato a sinistra, di ripetere ciò che faceva a destra. Ma questa tendenza [illegible] alligna [illegible] nei club, [illegible] per [illegible] di meglio continua in [illegible] esasperata, e dove troppi allenatori elohimizzano [illegible] a improvvisano — al [illegible] — fino alla confusione delle idee riguardanti il singolo.

Ne vedremo delle belle: modo di dire squisitamente italiano [illegible] significa ne capiteranno di tutti i colori, e assai poco di [illegible] in senso letterale. La gente [illegible] è sazia, tra già spesa (ronfiella di biglietti da mille per tornei, coppette, [illegible] chevoli», sull'onda di una passione che [illegible] ravvivò grazie a Mar del Plata e Barcellona. Però questa stessa gente ha preteso [illegible] col prezzo del biglietto il [illegible], che il spettacolo [illegible] anche risultato [illegible]. [illegible] può deludere [illegible] un certo limite, non può umiliarsi al di là di una [illegible] misura.

[illegible] cosienti di condurre — magari e lentoni; [illegible] partite, cioè i «documenti» a [illegible] sentire esami più significativi — un [illegible] privo di facili ottimismi. [illegible] Anni [illegible], alla loro conclusione, non [illegible] [illegible] stupendi [illegible] [illegible] riamente ricchi [illegible] futuro: il meglio lo si è visto al Comunale [illegible] Torino. Ci [illegible] dunque consentita, all'ombra [illegible] questo Comunale, una posizione guardinga. Il giugno [illegible] (o quasi!) in Argentina non [illegible] [illegible] ano taurese. O divieni [illegible] trampolino [illegible] lancio o si trasf[illegible] in vana nostalgia. Gli addetti ai lavori [illegible]

Giovanni Arpino

Sport oggi in tv

[illegible] 1 — Ore 21,45 L[illegible] sportiva.

Rete [illegible] — Ore 15,15, 17,15 da Monza, G. P. Automobilistico d'[illegible]; 17,15-17,30, da Siracusa, G. [illegible]. Motonautico Città di Siracusa; 17,35-17,45: [illegible] Vecchiazzano (Forlì), cronocalcistica; 17,45-18,50 da Rieti, meeting atl[illegible]; Domenica sprint

I Rangers sono sconfitti nel derby

I prossimi avversari della [illegible] battuti (1-3) dal Celtic in [illegible] partita giocata con molta passione Gli scozzesi non sono dei mostri, ma impressionano per [illegible] atletica ed aggressività - Trapattoni li ha visti per la [illegible] volta: il teme considerandoli al livello del Manchester - Il parere di Ramsey

[illegible] INVIATO SPECIALE

GLASGOW — Il compito più fatica che l'hanno gli uomini delle [illegible] che corrono su e giù per il campo tutta la partita a trasportare in gran [illegible] tanti di ogni genere, dal [illegible] panino [illegible] birra [illegible] e soprattutto [illegible] gradimento al giovane litvido e sanguinante di botte. Hanno faccioli giubbetti arancione, i bersa[illegible] e il loro ritmo [illegible] di conserva [illegible] quello della partita e degli spettatori [illegible] scaldano sotto la pioggia [illegible]. Derek Parlane, centravanti [illegible] Rangers, [illegible] il primo gol [illegible] sua squadra in questo campionato e così i giovanissimi sostenitori [illegible] «light blues» ballano e cantano la loro fredda violenza tenendo [illegible] stadio, costringendo gli uomini [illegible] a [illegible] saltare il recinto in soccorso al [illegible]. Ma il Celtic, nel primo tempo, [illegible] ne segnato due volte, una volta [illegible] a strapparsi l'urlo dal suo tito prima della [illegible] e altra quelli dei Rangers fanno l'invasione attraverso [illegible] la polizia al lancio [illegible] chetti di birra, ritirandosi subito quando gli uomini in divisa salgono a picchiare qualcuno e se lo portano via pesto e bollo.

Un «derby» qui in Scozia, con il vento e la pioggia, le chitarre nere sullo [illegible] partono un piccolo cimitero [illegible] allo stadio. E [illegible] in campo, le risse sugli spalti, il solito casino. Una ventina di poliziotti già in fondo ai bordi del terreno, muovendosi lentamente in sono annoiato e solo gli uomini [illegible] arancione si affrettano con le loro parole tra l'indifferenza di tutti. E' il primo «derby» della stagione qui a Glasgow tra Rangers e Celtic, e si è temuto uno stratagemma per evitare ingorghi in ospedale. La partita è stata anticipata, si gioca all'una locale, quando i «pubs» non sono ancora aperti e presumibilmente i tifosi non hanno ancora fatto il pieno di birra. Dicono che gli incidenti siano diminuiti, il capo della polizia sorride soddisfatto dopo il «match», ma questo non toglie che [illegible] battaglioni [illegible] siano stati i migliori in campo.

Quasi altrettanto [illegible] e [illegible] per il [illegible] del Park Head hanno corso i Rangers di John Greig, oppure i rivali non si sono visti e i prossimi avversari della Juventus in Coppa Campioni hanno lasciato il [illegible] i fischi [illegible] pubblico ramico e [illegible] di quello inimico. Hanno subito [illegible] l'intero primo tempo l'azione più svelta e più turca del Celtic, hanno incassato due gol. Il primo [illegible] ed opera [illegible] Tom McAdam, [illegible] al [illegible] per una [illegible] lungo portiere McCloy su [illegible] cross della destra di McCluskey, a pochi i Rangers, in questo primo tempo, hanno avuto meno lavoro perché i Rangers andavano disordinatamente e sconclusionati in attacco, rotando al 60 del Park Head emozioni e voglia di botte. Poi, dopo l'intervallo, c'è stata [illegible] fiammata. Il gol di Parlane ha [illegible] un brevido allo stadio e per una ventina di minuti, fino alla terza [illegible] di McAdam, si è visto un bel [illegible] Rangers. Gli attaccanti sono diventati più incisivi, il ritmo è aumentato, partono lo schema tattico assai rigido della squadra di John Greig ha subito una trasformazione sotto la spinta di un centrocampista meglio poco lucido [illegible] ottimamente abile e coraggioso nella sua volontà di risalire lo svantaggio.

Hanno subito [illegible] l'intero primo tempo l'azione più svelta e più turca del Celtic, hanno incassato due gol. Il primo [illegible] ed opera [illegible] Tom McAdam, [illegible] al [illegible] per una [illegible] lungo portiere McCloy su [illegible] cross della destra di McCluskey, a pochi i Rangers, in questo primo tempo, hanno avuto meno lavoro perché i Rangers andavano disordinatamente e sconclusionati in attacco, rotando al 60 del Park Head emozioni e voglia di botte. Poi, dopo l'intervallo, c'è stata [illegible] fiammata. Il gol di Parlane ha [illegible] un brevido allo stadio e per una ventina di minuti, fino alla terza [illegible] di McAdam, si è visto un bel [illegible] Rangers. Gli attaccanti sono diventati più incisivi, il ritmo è aumentato, partono lo schema tattico assai rigido della squadra di John Greig ha subito una trasformazione sotto la spinta di un centrocampista meglio poco lucido [illegible] ottimamente abile e coraggioso nella sua volontà di risalire lo svantaggio.

Rangers non sono dei mostri. Giocano [illegible] discreto calcio atletico, non si danno mai per vinti, [illegible] per quattro. [illegible] [illegible] gambe [illegible] bastano: indietro [illegible] no Peter McCloy, il portiere, [illegible] debole sui palloni bassi mentre i due [illegible] Sandy Jardine e Alex Forsyth, sanno marcare [illegible] quando [illegible] avventure [illegible] attacco. Jardine [illegible] particolare, [illegible] [illegible] intelligenza tattica, cresce[illegible] quel che loro [illegible] froguardia. Poi i difensori centrali per l'occasione Tom Forsyth e [illegible] Jackson, visto che Derek Johnstone [illegible] è stato schierato in attacco, dopo che i suoi desideri di giocare [illegible] avevano portato a due soli pareggi in campionato e alla rivalità della [illegible] Tom Forsyth e Jackson si scambiano [illegible] i ruoli, [illegible] il loro automatismo non è perfetto. Picchiano il giusto, sono [illegible] nei tackles, discreti nel gioco alto, insufficienti nell'appoggio. [illegible]zati [illegible] alla. Va un po' meglio il centrocampo, forse il reparto migliore, [illegible] Bobby Russell ricorda da vicino Tardelli, [illegible] McDonald [illegible] di fino col sinistro, Derek Johnstone dirige il gioco con intelligenza e Gordon Smith, [illegible] secondo tempo, ed incanca di [illegible] da attentare con buon [illegible] dalla potenza e dalla scambio.

Le [illegible] migliori i Rangers le [illegible] mostrano proprio in questo settore, sulle tre-quarti, con un paio di triangoli di prima [illegible] hanno almeno tanta intuito potenzialità e pericoli nascosti. Anche Alex Miller, entrato quasi [illegible] ltre in sostituzione di McDonald, se l'è cavata assai bene. Ha fallito un rigore, è [illegible] quando la squadra erano già sul 3-1, [illegible] non per questo merita l'insufficienza in attacco. Tom McLean è stato quasi monopolizzato nel battere in maschia palloni su palloni, mentre Derek Parlane è stato meglio come rifinitore che [illegible] punta, e David Cooper, entrato a venti minuti dalla fine al posto di McLean, ha impressionato solo per un fuoco dribbling interrotto da un cattivo fallo alle spalle di Handy Lyon.

[illegible] Insomma e fattivamente, i Rangers hanno tuttavia impressionato per tonnile atletico e [illegible]. Hanno dovuto cedere al Celtic, che ora guida in campionato sopravanzando con 3 punti in quattro partite, ma hanno fatto spuntare qualche ruga di preoccupazione sul volto di Giovanni Trapattoni, che per la seconda volta è venuto [illegible] questo, in Scozia, a spiare gli avversari di Coppa. Giustamente preoccupato di non [illegible] nei suoi giocatori troppo [illegible] gli entusiasmi, decisa anche nelle dichiarazioni a «caricare» la Juventus [illegible] il giovane allenatore bianconero ha forse esagerato, così a caldo, nella lodi degli avversari: «Ho [illegible] bene — ha detto — all'opera i Rangers. La squadra vista oggi è completamente diversa [illegible] quella osservata [illegible] là ad Edimburgo contro l'Hibernian: il ritmo, il loro calcio atletico [illegible] creano difficoltà a qualsiasi [illegible]. Lo considero allo [illegible] livello del Manchester e [illegible] molto, molto attenti. Soltanto due gol di [illegible] a Torino possono garantirci [illegible] ritorno tranquillo. Parlane, McDonald e Smith i migliori».

Questi in sintesi i giudizi dell'allenatore [illegible] Juventus sugli avversari di Coppa, mentre più di [illegible] è lontano [illegible] stato il [illegible] mento di sir Alf Ramsey, trainer [illegible] della grande Inghilterra. «Una partita giocata con troppa passione». ha affermato Ramsey smentendo con ironia e lasciando intendere che il calcio scozzesi, [illegible] poco contano se non c'è un cervello che dirige e ragiona [illegible] per [illegible] le parole. «Lei mi chiede [illegible] Rangers contro la Juventus hanno qualche possibilità di superare il turno [illegible] nel calcio ogni [illegible] è possibile. Del resto, se mi avessero posto [illegible] domanda al contrario, se cioè la Juventus abbia possibilità, [illegible] avrei risposto alla stessa maniera». Già, ma [illegible] Rangers, sir Alf, giocano con troppo passione.

Carlo Coscia

La Cina [illegible] S. Siro

MILANO — Sottanto Bersellini, l'altra sera, verso mezzanotte, appariva preoccupato: dalla [illegible] soletta del notissimo che ospitava la [illegible] ufficiale fra le rappresentative dell'Inter e della Cina, [illegible] no uno poco rassicuranti. Troppi brindisi, troppi evviva. Chiang Hongkein, cioè il tecnico cinese, invece era tranquillissimo: dopo il primo piatto offuscato dal capo delegazione cinese, [illegible] decisione si era [illegible] e [illegible] manchia d'olio e [illegible] di carne era [illegible] indietro. Gli [illegible] pupi [illegible] bagnati [illegible] pena le labbra [illegible] il [illegible] vinello bianco, poi avevano optato per l'acqua minerale. Ovviamente i giocatori, figli [illegible] ordini di scuderia, si erano accontentati [illegible] antipasto, peraltro già sostanzioso. [illegible], [illegible], pronti ad [illegible] la mano per saturare [illegible] i camerieri. A mezzanotte, [illegible] il discorso, quasi commosso, di Fraizzoli e la risposta interminabile del capo delegazione. La nazionale [illegible] potuto tornarene nell'albergo di Bruzzano, scortata da polizia e carabinieri.

Questa sera gli stessi giocatori scenderanno in campo a San Siro [illegible] l'Inter: [illegible] la loro [illegible] esibizione europea o da [illegible] si [illegible] disimpegnati nel contimentale e nel confetto con gli antitioni italiani è indubbio che [illegible] procederà senza alcun timore reverenziale contro l'Inter e collaborerà così al collaudo delle formazioni che mercoledì giocherà in Coppa [illegible] Coppe nell'isola di Malta.

Parlare della nazionale cinese in questo [illegible] momento [illegible] sarebbe [illegible] tutti degli illusi sognatori. Ci scopriremo questa sera. Bersellini, [illegible] [illegible] brutte sorprese, presentarà la squadra [illegible] tutta a giocare anche in campionato e che prevede in alcuni cinesi [illegible] Orsini alla tattica e Fedele [illegible]. Anche Scanziani continuerà [illegible] [illegible] possibilità di giocare a primo [illegible] time dell'incontro in [illegible] posto pure lui. Vera [illegible] particolare attenzione [illegible] tutto Boccaiosi, [illegible] quale non [illegible] può pretendere ancora [illegible] [illegible] recentemente [illegible] ogni [illegible] [illegible]: il fatto che nella amichevole di Mantova non abbia retto come nel [illegible] Torino e [illegible] tro il Vicenza non significa che il ragazzo sia sacrificato. [illegible] Soltanto, come spiega il suo allenatore, che [illegible] pagando di [illegible] di preparazione forse per lui inconsueta.

Giorgio Gandolfi

Inter: Bordon, Bersi, Fedele; [illegible], Canuti, Sini; Orsini, Marini, Altobelli, Boccaiosi, Muraro

Nazionale Cinese: Ci Fu-seng; Hsiang Hang-ching, Liu Chin-tsai, Lin Lo-feng, Tsai Chin-piao, Ching Shang-pin; Yang Yu-min, Liu Li-fu, Liu Ching-shan, Wang Chang-tai, Yung Chin-hang.

Arbitro: Agnolin.

Inizio ore 20,45.

Vittoria di misura (1-0) sul Mantova [illegible] gol di Mozzini

Torino, un collaudo a metà

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MANTOVA — Mezzo Torino [illegible] mentato a battere il Mantova, [illegible] in C1. C'è rimasto al 67', su [illegible] d'angolo battuto dallo [illegible] cialista Erba e girato [illegible] con un poderoso colpo di testa da Mozzini. E' stata una delle poche cose belle dell'amichevole disputata [illegible] ritmo blando anche per il [illegible] caldo. Doveva [illegible] il collaudo generale prima dell'«operazione Gijon», ma alle [illegible] scontato di [illegible] Sala a Zaccarelli — che non saranno disponibili nelle Asturie — si [illegible] sono aggiunte quelle di Pecci (dolore al fianco di origine [illegible]), di Patrizio Sala (contusione al piede [illegible] e alla [illegible] destro) e di Graziani (dolorante al [illegible] piede destro), rimasti [illegible] motivi precauzionali a Torino, dove si [illegible] allenati, [illegible] per mercoledì prossimo, in più c'era Pulici che in mattinata aveva accusato capogiri e [illegible] non condizioni ideali per esprimere il miglior [illegible].

Radice ha potuto verificare soltanto [illegible] di forma [illegible] difesa che [illegible] in campo a Gijon e [illegible] [illegible] il peso del [illegible] in Coppa [illegible]. Sebbene Radice [illegible] in prealcuno [illegible] Greco, è praticamente scontato l'impiego di Sanfilippo [illegible] e Mozzini (con [illegible] mediano, Patrizio Sala [illegible] ala a Vullo interno sinistro), poiché il Real Sporting Gijon gioca con tre punte.

L'attacco del Mantova [illegible] impegnato relativamente [illegible] creando soltanto un grosso [illegible] colo per Terranova, che ha sbloccato il tiro-gol di Castanelli (14') rimediando così allo sbandamento della retroguardia, che [illegible] fatto spettare in [illegible] la trappola del fuorigioco. [illegible] provino [illegible] Mantova, difficile [illegible] il grado [illegible] preparazione [illegible] Torino a quattro giorni dalla trasferta iberica. Mozzini, che ha preso posto e segnare dopo [illegible] gol realizzato al Pa[illegible] a una delle [illegible] beta. Mannini, Onofri, [illegible] in fase d'appoggio ai [illegible] reso utile, non [illegible] [illegible] [illegible] prontissimo a recuperare. Santin e Danova si sono limitati a controllare i rispettivi avversari senza dare una spinta.

Il centrocampo non è apparso ispirato e la manovra risentiva delle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] corse Pecci, Zaccarelli e Claudio Sala, capaci di [illegible] [illegible] lunghi [illegible] [illegible] ziando l'ultimo passaggio. Vullo, al quale Radice [illegible] imposto di tenere [illegible] posizione più arretrata [illegible] previsione del lavoro di filtro che [illegible] [illegible] e Gijon, apparsa troppo zelante nel disputare la consegna e data l'impressione d'irrigidirsi di sviluppi dell'azione, che era lenta e macchinosa all'origine. Soltanto in un'occasione [illegible] palombaro [illegible] e nella ripresa apparsa più sciolto [illegible] [illegible] anche [illegible] gli aveva detto di giocare in [illegible].

«Non è facile [illegible] questa [illegible] per la numerosa [illegible] mi rincresce che il vero Torino possa essere pronto per Gijon — assicura [illegible] — Non facciamoci condizionare [illegible] il Palermo: lo considero un episodio, anche se è un risultato che ci obbliga a verificare la storia di forza del Torino a Gijon. Siamo pronti [illegible] la Coppa Uefa. A Mantova volevo che [illegible] trovassero la posizione ed il reparto arretrato ha fatto cose diverse, anche [illegible] appoggio al centrocampo, con Salvadori [illegible] capitano [illegible] che è suo consulto. Nel primo tempo si è cercato troppo lo sbandamento centrale anziché sulle fasce laterali, mentre nella ripresa qualcosa di meglio lo si è visto».

I granata sono rientrati a Torino in serata e oggi pomeriggio al Filadelfia sosterranno un leggero allenamento. La partenza per Gijon avverrà domani, nella prima ora del pomeriggio, da Caselle. Si è intanto appreso che il dottor Boccardo, medico [illegible] il [illegible] punto di lasciare l'incarico. Si trasferirà in Argentina [illegible] motivi di studio.

Bruno Bernardi

[illegible] Gijon sconfitto dall'Español (0-1)

BARCELLONA — Lo Sporting Gijon, avversario del Torino mercoledì prossimo in Coppa Uefa, [illegible] posto in trasferta (0-1) sul campo dell'Español di Barcellona. Era la [illegible] partita di campionato.

[illegible] squadre [illegible] partita in [illegible] creando grossi problemi di dilanieri avversari. Al 13' e al 20' Ferrero ha sfiorato il gol, negatogli dalle notevoli parate del nazionale Urruti. I tentativi attaccanti [illegible] ceppi e conseguenti grevi pericoli [illegible] casi [illegible] hanno [illegible] [illegible] l'Español a ricorrere a sistemi che, più che sbigottire, devono essere definiti intimidatori, sui quali il direttore dell'incontro [illegible] sistematicamente sorvolato. Ne [illegible] tutto [illegible] soprattutto gli attaccanti ospiti, Moran è rimasto cinque minuti fuori campo [illegible] seguito a un [illegible] alla gamba [illegible].

La situazione ha evidentemente poi consigliato gli asturiani a una [illegible] prudenza. Inietti [illegible] loro aggressività a scapito, presumibilmente, anche per [illegible] infortuni di gioco che potevano rendere inutilizzabili giocatori per mercoledì prossimo. Al 40' il centrocampista Casanova ha battuto il portiere Castro [illegible] un forte [illegible] all'incrocio dei pali.

(a. g.)

Juventus oggi tutti in campo

[illegible] — Cinquanta minuti di allenamento per la Juventus che ha ripreso a ranghi completi in vista dell'incontro col Glasgow. Assenta Trapattoni, che ha visto all'opera ancora una volta gli scozzesi, ha diretto il training Bizzotto.

Oggi Trapattoni riprende il timone della squadra. Alle 17 allenamento con breve partita: domani e martedì lavoro di rifinitura. Si parte solo dei Rangers.

Dice Furino: «Ci sarà battaglia com'è giusto che sia. Si lotterà col coltello tra i denti fino all'ultimo istante. La Juventus dovrà sfoderare una grande prestazione per raggranellare in questa prima partita un vantaggio tale da guardare con tranquillità al ritorno».

● COPPA ITALIA Primavera: al campo Combi (ore 10,30) si gioca Juventus-Monza.

La Coppa Italia [illegible] ormai arrivata al penultimo turno

Solo il Palermo può qualificarsi

Partite ed arbitri

PRIMO GIRONE

Nocerina - Fiorentina (ore 20,30): arbitro Lattanzi.
Monza - Juventus 0-4 (giocata giovedì)
Riposa Taranto
Classifica: Juventus [illegible] 6; Fiorentina 4; Monza e Taranto 2; Nocerina 1.
Prossimo e ultimo turno (domenica 17 settembre): Juventus - Nocerina, Taranto - Monza; riposa Fiorentina.

[illegible]

Bologna - Lazio (21): Bergamo [illegible]. Vicenza - Bari (20): Lo Bello.
Riposa Pistoiese.
Classifica: Bari p. [illegible]; Lazio e Vicenza 3, Bologna e Pistoiese 1
Ultimo turno (domenica 17 settembre): Lazio - Vicenza, Pistoiese - Bologna; riposa [illegible]

TERZO GIRONE

Cesena - Verona (17): Mondoni.
Palermo - Brescia (16): Ballerini
Riposa Torino.
Classifica: Palermo p. 5; Torino 4; [illegible] 2; [illegible] 1; Cesena 0.
Ultimo turno (domenica 17 settembre): Brescia - Cesena; Verona - Torino; riposa Palermo.

QUARTO GIR[illegible]

Foggia - Lecce (18,30): [illegible]
Spal - Milan (21) [illegible]
[illegible] Catanzaro.

Classifica: Catanzaro p. 6; Milan 4; Spal 2; Lecce e Foggia 0.
[illegible] turno (domenica 17 settembre): Lecce - Spal, Milan - Catanzaro, riposa Foggia.

QUINTO GIRONE

Perugia - Sambenedettese (17): Paparesta.
Pescara - Udinese (18,30): Tonolini.
Riposa Avellino.
Classifica: Avellino p. 4; Perugia e [illegible] 3; [illegible] e Sambenedettese 1.
Ultimo turno (domenica 17 [illegible] bre): Avellino - Perugia; Sambenedettese - Pescara; riposa Udi[illegible]

SESTO GIR[illegible]

Napoli - Atalanta (15,30): Pratì.
Sampdoria - Rimini (17): Governa.
Riposa Genoa.
Classifica: Sampdoria p. [illegible] Genoa e Napoli 3; Rimini 1; Atalanta 0.
[illegible] turno: Atalanta - Rimini; [illegible] - Napoli; riposa Sampdoria.

SETTIMO G[illegible]

Ascoli - Ternana (17): Lanese.
Roma - Varese (20,30): Lapi
Riposa Cagliari
Classifica: Roma e Cagliari p. 4; Ternana 2; Ascoli e Varese 1
Ultimo turno: Cagliari - Roma; riposa - Ascoli; riposa Ternana.

[illegible] il Brescia vengono eliminati i granata - Responsi decisivi domenica prossima

In Coppa Italia oggi le prime sentenze. Mancherà ancora una [illegible] chiudere il turno iniziato ma le [illegible] 7 giorni, dopo le partite del penultimo weekend [illegible] chiarite. Già [illegible] prima vittima, già [illegible] scoppiate le prime critiche.

Nel primo girone [illegible] Juventus ha anticipato la prova, vincendo con il [illegible] e bocciando il posto per le finali. Cerati, da Firenze, inalte i suoi «sperare ancora», e la matematica gli dà ragione. Ma perché la Fiorentina possa astrattamente i campioni dovrebbe vincere largamente oggi a Cava dei Tirreni [illegible] tro la Nocerina e poi che le stesse Nocerina vada a strappare un risultato utile a Torino contro i bianconeri.

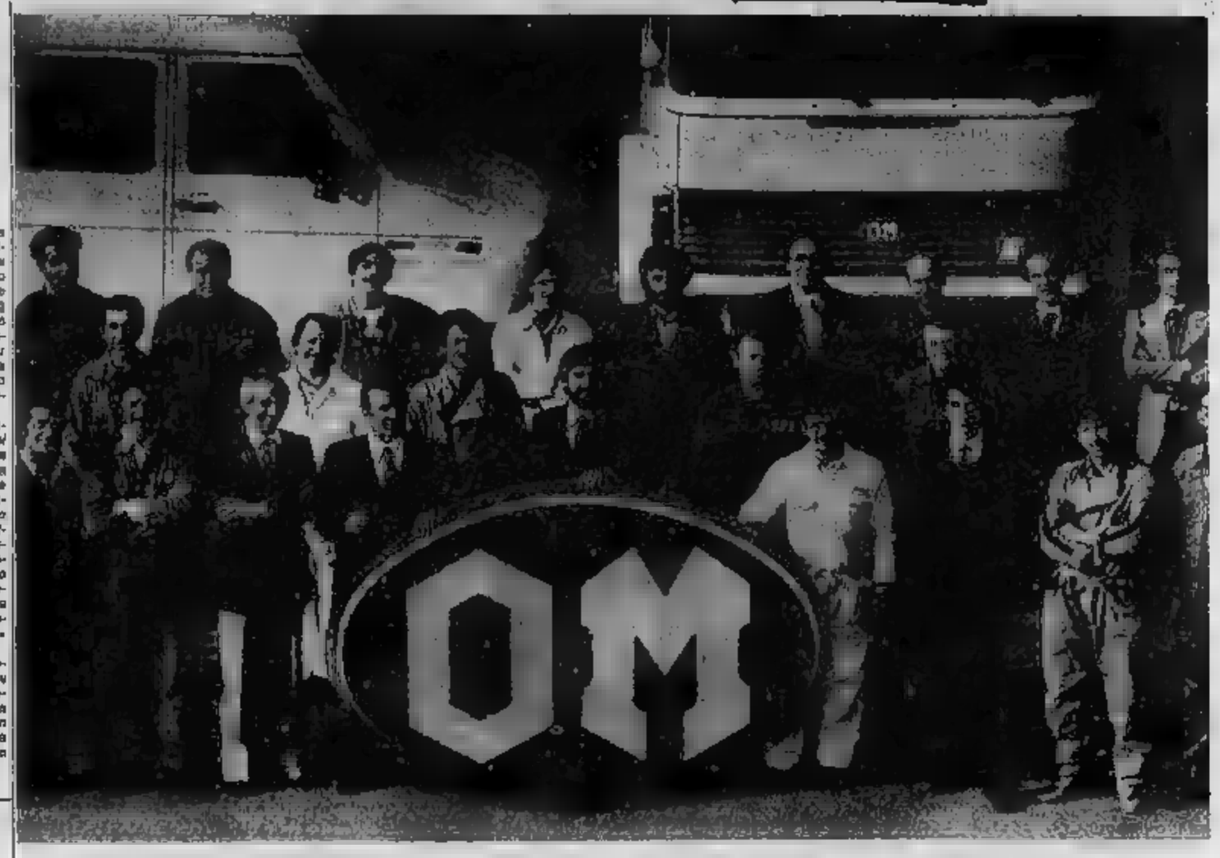
Più oscura la situazione [illegible] nel girone. Il Bari [illegible] in testa ma ha un calendario difficile per [illegible] trasferte a Vicenza. La lotta è aperta tra Lazio, Vicenza e Bologna [illegible] non [illegible] stati ancora gli incontri chiave: [illegible] Bologna-Lazio, domenica prossima Lazio-Vicenza. [illegible] pronostico è possibile. [illegible] potrebbe succedere oggi la prima a [illegible] sorpresa! [illegible] Palermo [illegible] la vittoria [illegible] lingua [illegible] a [illegible] per eliminare immediatamente il Torino. Bisogna soffermarsi la marcia dei siciliani, che partiti senza grosse pretese sono ora [illegible] in [illegible] con un calendario favorevole.

Il duello Catanzaro-Milan riaccende l'interesse del quarto gruppo. Il Milan deve vincere oggi a Ferrara, e vincere [illegible] (non dimentichiamo le differenze reti) per poter sperare di superare il Catanzaro. Il [illegible] match tra milanesi e [illegible] è programmato per domenica prossima. Se il Milan batte il Spal per [illegible] cioè senza subire [illegible] la situazione tornerebbe in perfetto equilibrio. Il San [illegible] il 17 settembre la decisione.

Il Perugia potrebbe essere il favorito del quinto girone, mentre nel seguente, il [illegible], c'è ancora piena confusione. Guida [illegible] Samp [illegible] cinque punti, inseguono Napoli e Genoa con tre. Il Napoli ha il vantaggio di una partita in meno. Deve incontrare oggi l'Atalanta a Fuorigrotta poi andrà in [illegible] a Genoa contro i rossoblu. La Sampdoria conclude oggi con il Rimini. Una vittoria e largo punteggio aumenterebbe le possibilità dei liguri, che domenica prossima sarebbero costretti a tifare per gli «odiati nemici» genoani.

Nel settimo il successo della Roma pare scontato. Ha giocato due gare e le [illegible] vinte entrambe, discutibilmente, [illegible] molte critiche a Pruzzo, ma le ha vinte. Le finali non dovrebbero sfuggire [illegible] squadra di Giagnoni, impegnatissimo nella [illegible] club giallorosso.

Gtullo Accatino



Tecnologia più uomini: la formula vincente.

[illegible] più [illegible] settant'anni, gli autotrasportatori italiani [illegible] molto bene [illegible] tecnologia Ó[illegible] [illegible] tutti i suoi modelli: dall'agile Grinta al "gigante" 190. [illegible] non basta il miglior acciaio per fare di un camion un buon camion. Ci vuole l'esperienza e la serietà di uomini che da sempre si occupano esclusivamente di camion.

Gli uomini OM, appunto.
[illegible] che [illegible] per produrre i vostri camion, per consigliarvi [illegible] modello più adatto [illegible] [illegible] modo migliore di pagarlo, per assistervi con rapidità [illegible] competenza.
Ecco cos'è l'OM: eccellenti camion, sì, [illegible] anche amici sicuri.

Gente che si [illegible]

OM: una marca della IVECO

Crolla Saronni Johansson vince [illegible] Prato

PRATO — Grossa sorpresa sul [illegible] del [illegible] Premio Industria e Commercio: ha vinto lo svedese Johansson a 0 favoritissimo Saronni ha [illegible] [illegible] di oltre 3 minuti.

Lo scandinavo è partito [illegible] co sull'unica salita, quella [illegible] Fermignano.

Alle [illegible] di Johansson [illegible] è fatto [illegible] [illegible] terzetto composto da Fabbri, [illegible]ini e Lualdi, [illegible] atleti assai quotati, che [illegible] tenuto il fuggitivo a 30-40 [illegible] fino a tre chilometri [illegible] culmine. [illegible] la sa[illegible] si faceva meno severa. A passita nordico aumentava però il prezioso margine portandolo a 1'45" sul culmine.

Mancavano 25 chilometri a Prato quando alle [illegible] mani forte [illegible] lanciato inseguitore arrivavano altri: precisamente [illegible], Ricconi, Bertoglio, D'Arcangelo, Conti, Barone e Serton (i due ultimi, compagni del fuggitivo a tratti a protagonisti). Ma pur infoltendosi la pattuglia non riusciva a diminuire il distacco.

Ordine d'arrivo: 1. Johansson (Fiorella-Citroen) che compie i 240,500 km in 6h27'02", alla media di 37,460; 2. Vannelio Barone (idem); 3. Walter Ricconi (Scic).

Ormai il Giro della Vallée è nelle mani di Gosetto

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

CHAMPORCHER — Claudio [illegible], della Fiat-Trattori, ha [illegible] indenne (è giunto secondo alle spalle del ligure Dalpian) la durissima quinta tappa del Giro della Valle d'Aosta per dilettanti, giunta nel suo 1300 di Champorcher a comprendere anche, l'impegnativa scalata ai 1800 metri del Col de Joux.

Il pupillo di Gregio [illegible] [illegible] ficamente in mano la vittoria nel «blue» valdostano, in quanto oggi non dovrebbe correre grossi rischi [illegible] parte dei suoi [illegible] sari. Dalpian (un panettiere di [illegible] anni [illegible] di Busalla) e Gosetto (dipendente Fiat) sono stati i due grandi protagonisti della tappa di ieri: il ligure è transitato per primo [illegible] Col de Joux, [illegible] il torinese (unitamente al compagno Montaira che poi ha ceduto) ha raggiunto il fuggitivo lungo la discesa. I due, di comune accordo, hanno raggiunto insieme il traguardo e [illegible] hanno entrambi soddisfatti: Dalpian per il successo di tappa, Gosetto per avere conservato [illegible] maglia [illegible] leader.

Lungo la pericolosa [illegible] Col de Joux si è [illegible] la [illegible] del [illegible] Giovanni [illegible], [illegible] gruppo sportivo Brunero di Ciriè. Il diciannovenne correndo è letteralmente volato fuori dalla sede stradale il peggio, [illegible], è stato evitato da un provvidenziale cespuglio che ha impedito a Zola di precipitare nel sottostante burrone. Il ciclista è stato trasportato all'ospedale di Ivrea: i medici hanno riscontrato un leggero trauma cranico, contusioni varie e stato di choc. Lo Zola è stato tuttavia dimesso dopo le cure.

Oggi, ultima tappa: da Champorcher ad [illegible], nel cui tracciato di 132 chilometri è inserita la scalata al Colle San Carlo (metri 1670) tetto del Giro. La partenza alle ore 11,30.

fr. bert.

Ordine di arrivo: 1) Alfonso Dalpian (Rappresentativa Ligure) km 135 in 3 ore 59', alla media di km 34,662; 2) Gosetto (Fiat Trattori) a 1'32"; 3) Fedrigo (Fiat Trattori) a 1'32"; 4) Masi (G.S. Amiratutto Alessandria) a t.; 5) Teddei (Lucchese) a t.; 6) Testolin (G.S. Bombana) a t.; 7) Vietto (Brunero, Ciriè) a t.

[illegible]ica generale: 1) Gosetto; 2) Fedrigo a 4'7"; 3) Dalpian a 4'8"; 4) Testolin a 4'7"; 5) Masi a 4'43"; 6) Godio a 5'17"; 7) Vietto a 5'38"; 8) Mariella a 6'49"; 9) Teddei a 7'; 10) Longo a 7'1"

[illegible] Spagna [illegible] conserva il primato

BARCELLONA — Lo spagnolo Miguel Maria Lasa ha vinto la se[illegible] tappa, la Esplugas-Gerona di km 155,5, precedendo in volata Moser, Villardebò e altri corridori. La tappa ha avuto un inizio da sbadigli ma, su iniziativa dell'italiano, è stata movimentata e divenuta addirittura frenetica nell'ultima fase.

Moser conserva il primato in classifica; anzi, lo ha consolidato. Sul piano tattico la giornata è [illegible] conclusa con un saldo attivo grazie al [illegible] vantaggio [illegible]guito nei confronti della [illegible] parte degli assi spagnoli tra i quali soltanto Lasa, Torres e Villa[illegible] hanno [illegible]vuto le [illegible] dell'ex campione del mondo. [illegible].

Ordine di arrivo: 1) Miguel Maria Lasa, 4h 12'55"; con lo [illegible] tempo 2) Moser; [illegible] Villardebò; 4) Torres; 5) Schurgers; 6) De Witte; 7) Edwards a 5"; il gruppo con i rimanenti italiani a 2'43".
Classifica generale: 1) Moser, 9 h. 7'59"; 2) Lasa a 25"; 3) Villardebò a 31"; 4) Torres a 33"; 5) De Witte a [illegible]

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria
Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. [redacted]212; Valenza, t. 93.082; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

Vivaci polemiche tra le aspiranti escluse [redacted] i dirigenti comunali

E Casale non [redacted] le donne-vigile perché non [redacted] alte 1 metro [redacted] 70

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE — Se fosse una commedia, il titolo sarebbe: «Un mestiere troppo maschio per Casale?»; gli atti, quattro; i personaggi, uomini e donne che si parlano e scrivono senza capirsi.

Primo atto. Il Comune, [redacted] gennaio, bandisce [redacted] concorso «per titoli ed esami» a vigile urbano. I posti sono due, poi salgono a tre. Alla selezione iniziale si presentano trenta candidati: ventuno sono [redacted]mini, nove donne. C'è l'esempio di altre città: Torino, certo, ma anche la piccola Trino, a pochi passi di qui, ha un vigile donna che, a quanto si dice, se la cava assai bene.

Secondo atto. Alla prova scritta, a marzo, i candidati sono diciannove; molti [redacted] hanno ripensato e nel frattempo hanno trovato un altro lavoro. Ma le donne restano, tutte. C'è anche Giancarla Ferraris, moglie separata del presidente della [redacted]one, l'assessore socialista Pier Giorgio Corona che, a norma di regolamento, lascia l'incarico al vicesindaco Mario Oddone. Il tema è burocraticamente generico: «Il vigile urbano, i suoi compiti e in particolare quelli concernenti la circolazione stradale». Agli orali, a fine giugno, sono ammessi in otto, quattro uomini e quattro donne (Francesco Mazzucco, Giuseppe Galzignato, Enrico Valecchi, Giorgio Roccotto, Giancarla Ferraris, Rita Cabiati, Giordana Felloni e Marinella Botto). Si parla di [redacted] stradali, di ruoli previsti dal codice, di sicurezza: «Con qualche confu[redacted]», secondo un commissario; «Con molta chiarezza», a parere di una candidata.

Terzo [redacted]. La giunta comunale, il 28 luglio, approva la graduatoria finale del concorso e nomina vigili urbani «in via di esperimento per un biennio Valecchi Enrico, Roccotto Giorgio e Mazzucco Francesco». «Idonei» [redacted] esclusi a meno di qualche rinuncia (i posti sono solo tre), Galzignato e due donne, Giancarla Ferraris e Rita Cabiati.

E' l'inizio delle ostilità. A un giornale locale arriva una lettera, firmata «Gruppo di donne già aspiranti vigile escluse da un lavoro troppo maschile per Casale». Le accuse sono pesanti. P[redacted] di una «amara punizione al nostro sesso», e aggiungo[redacted] «I tre assunti avevano già un regolare impiego, quindi, cari amministratori, [redacted] dite più [redacted] essere femministi e di voler aiutare chi [redacted] ha lavoro, perché [redacted] è smentito dal vostro comportamento. Se le donne vigili non le volevano, era inutile che l'assessore competente e gli altri amministratori in carica [redacted] illudessero: più lealtà darebbe più fiducia».

Il motivo di tanta acredine? Il regolamento comunale prescrive che i vigili devono essere alti «almeno un metro e 70». Nessuna candidata lo era: dunque, si arrabbiano le donne, noi eravamo respinte in partenza, senza che nessuno ci avesse detto nulla.

Quarto atto. Le cose si complicano. A Giancarla Ferraris e Rita Cabiati («Non abbiamo firmato la lettera al giornale», assicurano) arriva una raccomandata con data 31 luglio in cui leggono di essere considerate «idonee» a fare il vigile urbano. Ma le due candidate affermano — e dimostrano — di aver passato la visita medica (che doveva anche accertare l'altezza) il 13 luglio, diciotto giorni prima cioè di ricevere la lettera. «Ci hanno preso in giro — si irrita ora [redacted] Ferraris —: [redacted] indignata. E' [redacted] incongruenza: mi [redacted] dice che sono idonea a fare il vigile dopo che l'altezza ha provocato [redacted] mia eliminazione. Perché non farlo subito?». E Giorda[redacted] Felloni: «Eravamo già bocciate in partenza. Non è giusto».

Ma il Comune contrattacca: «Escluse perché sono basse? — si indigna il [redacted] personale, Edda Gastaldi —. Tutte frottole: la graduatoria l'abbiamo fatta [redacted] base al punteggio». Incalza l'assessore Oddone: «Non ho preconcetti per le donne. E poi l'altezza non c'entrava con l'esame: chi ha vinto ha fatto una prova superiore. La visita dopo l'esame? E' la prassi». Insiste il comandante dei vigili, Afro Tramarin: «Le escluse meritavano di essere escluse. E lo dico senza timore: non sono contrario ad avere colleghi donne».

Finale. La palla passa ora al Consiglio comunale, convocato per il 16 settembre. Dovrà ratificare la delibera [redacted] nomina per i tre nuovi vigili. «Speriamo che decida bene — confidano la Ferraris e la Felloni — e tenga conto di tutto, anche che c'è gente che da anni aspetta un lavoro». Intanto, l'assessore Oddone promette [redacted] modificare il regolamento entro la fine dell'anno: i vigili casalesi, come da qualche settimana quelli genovesi, potranno essere alti solo un metro e 68. «Ci voleva tanto? — conclude Giordana Felloni —. E' solo questione di buon senso».

Emanuele Novazio

Afro Tramarin, capo [redacted] vigili, Giordana Felloni e Giancarla Ferraris, due aspiranti vigili

ALESSANDRIA — Dopo la pausa estiva riprenderanno domani i lavori del consiglio provinciale. Fra i punti all'ordine del giorno riveste un certo interesse la proposta della giunta per la creazione di un [redacted] di vigilanza per il controllo dei vini.

La manifestazione entro il mese, decisa [redacted] pescatori, ecologi [redacted] agricoltori

La Bormida inquinata: per protestare bloccheranno l'autostrada dei trafori

ALESSANDRIA — Migliaia di auto, per uno o due giorni, probabilmente già entro il mese di settembre, bloccheranno la «Autostrada dei trafori» (la Voltri - Ovada - Alessandria - Santhià) e la Savona - Torino. La manifestazione riporterà l'attenzione sul grave problema dell'inquinamento del fiume Bormida. Verrà indetta da associazioni di pescatori, gruppi ecologici e organizzazioni degli agricoltori.

La decisione [redacted] promuovere [redacted] manifestazione, la cui notizia è trapelata nelle ultime ore, sarà presa probabilmente anche con l'appoggio di politici e amministratori pubblici che, da anni, stanno senza risultato facendo tutti gli sforzi possibili affinché cambi la situazione: la Bormida è uno dei [redacted] d'acqua più inquinati d'Italia, per gli scarichi industriali che sorgono in provincia di Savona, nel cui territorio il fiume nasce.

La manifestazione di protesta dovrebbe svolgersi [redacted] la marcia di una colonna di automezzi che, partendo da Alessandria, affluirebbero lungo l'«Autostrada dei trafori», per raggiungere la provincia di Savona; di qui la «marcia» motorizzata proseguirebbe lungo l'autostrada per Torino. In questo modo, sostengono i promotori, verrebbero interessati al problema tutti gli enti locali e le autorità normative.

Il «problema» dell'inquinamento della Bormida è noto da una cinquantina di anni. Progetti, cause civili, manifestazioni di protesta, piani per depuratori, incontri e convegni si sono succeduti numerosi. Ultimo in ordine [redacted] tempo l'accordo fra le amministrazioni regionali ligure e piemontese, secondo cui l'intera vicenda del fiume «è pronta a voltare pagina». Una dichiarazione che risale al febbraio scorso, dopo [redacted] presentazione a Cortemilia del piano regionale ligure-piemontese per depurare le acque che si scaricano nella Bormida.

Da allora non si è più saputo nulla, malgrado [redacted] promessa di «Tempi brevi» al contrario, l'inquinamento ha provocato una gigantesca moria di pesci nelle [redacted] di Spigno Monferrato e ha determinato la decisione del sindaco di Alessandria di proibire, all'inizio dell'estate, [redacted] balneazione nelle acque del fiume in territorio alessandrino.

Gli abitanti della Valle Bormida, nelle province di Asti, Cuneo e Alessandria, aspettano da oltre cinquanta anni la depurazione del fiume; hanno già subito troppe delusioni. Per questo diffidano delle parole e chiedono fatti. f. m.

Materiale rubato per venti milioni trovato a Ricaldone

RICALDONE — I carabinieri della compagnia [redacted] Acqui, al comando del capitano Alessandro Balbo, hanno recuperato refurtiva per un [redacted]lore di circa 25 milioni in un cascinale disabitato presso Ricaldone: un vero e proprio deposito, ritenuto probabilmente dalla banda di ladri un sicuro rifugio.

Da tempo i carabinieri sta[redacted] indagando su una serie [redacted] furti compiuti in città e in diverse località dell'Acquese. Nella fattoria di Ricaldone sono stati trovati una decina [redacted] motori fuori [redacted] per motoscafi per [redacted] di [redacted] quindicina di milioni e tende [redacted] campeggio che sembrano provenire da un «colpo» ai magazzini della «T 2 Camparo sport», in regione Barbato, sulla statale Acqui-Strevi.

I carabinieri hanno anche trovato un centinaio di bottiglie di [redacted] etichettate, molte delle quali di origine controllata; dovrebbero essere state rubate in un bar acquese [redacted] corso Dante. E ancora grosse pelli da utilizzarsi come coperte, alcuni piatti d'argento, binocoli e una carabina «Franchi» cal. 22, munita di cannocchiale e rubata a un agricoltore di Melazzo.

Secondo gli inquirenti, gli autori dei furti potrebbero essere stati Giovanni Monforte e Mario Catalfo, arrestati la scorsa settimana per altri furti. Catalfo è accusato [redacted] aver sottratto la carabina all'agricoltore di Melazzo. (g. p.)

OVADA — Si è svolto il mercato quindicinale di merci e bestiame. Polli a 1600 lire al chilo, uova bianche 600 lire al chilo, tacchini 2000 lire; mele trentine 700 lire; pesche 750 lire; formaggio grana 6200 lire al chilo; formaggi freschi 6000 lire.

VALENZA — Sono aperte le iscrizioni alla scuola di danza Elena Terzi Mandirola. I corsi avranno inizio lunedì 18 settembre, e si svolgeranno presso il salone «Ciolello» di piazza don Minzoni.

VALENZA — La parrocchia «S. Cuore» organizza per domenica 1 ottobre, una visita alla S. Sindone a Torino. Per le prenotazioni gli interessati si devono rivolgere all'oratorio della Parrocchia.

Il giovane [redacted] intervenuto [redacted] una rissa

Sparò [redacted] colpi [redacted] bar [redacted]

AL[redacted] — Salvatore Seminatore, 20 anni, corso Acqui 367, il quale sparò in un bar due colpi con [redacted], è stato condannato [redacted] per direttissima a nove mesi di reclusione. Era imputato di porto e detenzione abusiva d'arma; la pena gli è stata condonata.

L'episodio avvenne la sera [redacted] 4 dicembre dello scorso [redacted]. Al bar «Aviatori» Bruno Calogero, 20 anni, cugino del Seminatore, ebbe una discussione [redacted] animata con il ventisedenne Consolato Primavera: il Seminatore, che era con lui, uscì dal locale e ritornò armato. Sparò due volte con una scacciacani, ma fu atterrato dalla titolare [redacted] bar, Rita Pecorina, a colpi di mazza da baseball sul capo.

Arrestato e scarcerato dopo pochi giorni, il ventenne tornò in carcere all'antivigilia di Natale: sorpreso dai carabi[redacted] a Castellazzo Bormida mentre svaligiava un negozio di elettrodomestici, [illegible] e fu arrestato per rapina, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Per questi reati lo scorso aprile è stato condannato a sei anni di reclusione.

Un mese dopo in pieno giorno è evaso dal carcere di via Parma con un altro detenuto, il barese Saverio Stefanelli, 21 anni, arrestato perché trovato in possesso di una [redacted]conota falsa da 50 mila lire e di un coltello. Entrambi sono stati subito ripresi da polizia e carabinieri e processati per direttissima. e. c.

Salvatore Seminatore

Documento della Flm contro il progetto di legge Scotti

I metalmeccanici di Novi Ligure «La contingenza [redacted] va toccata»

NOVI LIGURE — La segreteria di zona [redacted] Flm ha protestato contro il disegno di legge del ministro del lavoro Scotti della contingenza.

La Flm, rilevata la «gravità del progetto», [redacted] dichiarato che non [redacted] accettati cambiamenti agli accordi sindacali sottoscritti dalle parti. I rappresentanti di oltre 5 mila lavoratori delle maggiori aziende metalmeccaniche del Novese (Italsider di Novi, L.M.I., ex Delta, [redacted] Serravalle Scrivia, Siderurgica di Villalvernia, Morteo-Soprefin [redacted] Pozzolo Formigaro, Pichetto [redacted] Arquata Scrivia, Fabbricazioni nucleari di Bosco Marengo, Tubarc [redacted] Borghetto Borbera, Schiavetti [redacted] Stazzano Scrivia) hanno esaminato la situazione; quindi [redacted] segreteria di zona della Flm ha emesso un comunicato.

«Rifiutiamo il tentativo posto in atto dal governo con l'unico scopo di garantire al padronato un progressivo contenimento del costo del lavoro non finalizzato — vi si afferma —. E' criticabile l'idea [illegible] di maggiorazione di cercare [redacted] autoritarie».

[redacted] comunicato prosegue: «La legge si limita [redacted] rastrellamento della busta paga [redacted] una certa quota della retribuzione, senza offrire obiettivi di investimenti e metodi di utilizzo produttivo del capitale non corrisposto ai lavoratori».

La segreteria Flm si oppone al tentativo di scavalcare la contrattazione fra le parti sociali. «Calare dall'alto provvedimenti di questo tipo — continua [redacted] documento — genera all'interno del [redacted] operaio uno stato di insicurezza».

In relazione alla gravità [redacted] momento, la segreteria Flm ha mandato alle associazioni provinciali di categoria, alle confederazioni Cgil-Cisl-Uil «affinché si intervenga tempestivamente nei confronti delle segreterie nazionali per bloccare il progetto di legge del ministro Scotti». g. c.

Sassi contro le vetture sulla Autotrafori

CASALE — Alcuni automobilisti che transitavano ieri nei due sensi sulla nuova autostrada dei Trafori sono stati presi di mira da alcuni ragaz[redacted] dall'alto di un ponte si divertivano a lanciare sassi contro i veicoli in transito, mettendo in grave pericolo l'incolumità delle persone che si trovavano a bordo.

E' in corso un'inchiesta per accertare l'identità dei ragaz[redacted]. (m. t.)

Piovera: furto di oggetti antichi

PIOVERA — Ancora ladri di antichità in azione nel Tortonese. Dopo il furto di 100 milioni lo scorso mese a Volpedo, questa volta ad essere preso di mira è st[redacted] il castello medioevale di Piovera.

I ladri [redacted] di notte — il castello è circondato da [redacted] parco — impossessa[redacted] di mobili antichi e suppellettili per un valore complessivo di 20 milioni.

Il [redacted] di Piovera è [redacted] proprietà del marchese Giovanni Calvi di Bergolo, 41 anni, residente a Genova. (e. r.)

Oggi una sfilata con deposizione di corone d'alloro

Alessandria: mille granatieri per il raduno interregionale

ALESSANDRIA — I primi granatieri di Sardegna in congedo sono giunti in città per partecipare al raduno interregionale in programma oggi e che sostituisce l'adunata nazionale fissata per lo scorso 10 giugno e sospesa per il referendum. «Ne attendiamo dai 1300 ai 1400 — afferma il presidente dell'Associazione provinciale, avv. Luigi Arri —; arrivano da tutta l'Italia settentrionale e da molti centri della Toscana e anche dalla Sicilia. Per noi è un grosso avvenimento che da mesi prepariamo e che ci darà la possibilità di ri[redacted] chi commilitoni, di conoscere altri, anziani per età ma non per spirito. Abbiamo predisposto un'organizzazione tale da consentire la presenza in Alessandria di numerosi ex granatieri invalidi e mutilati».

Alle 18,30 di ieri, in municipio, il sindaco Felice Borgoglio e la giunta hanno ricevuto il presidente e il consiglio [redacted]zionale della Associazione, giunti con un ricco medagliere. Erano presenti, fra gli altri, il gen. di corpo d'armata Domenico Pipolo, presidente nazionale, e le massime autorità civili e militari della provincia. Per oggi è prevista un sfilata per le principali vie cittadine con deposizione di tre corone d'alloro alle lapidi [redacted] partigiani e internati all'obelisco di Piazzetta della Lega e al monumento dei caduti di tutte le guerre.

Alla sfilata, accompagnata dalla banda Taurinense degli alpini (quella dei granatieri è impegnata a Bergamo), [redacted]ranno presenti [redacted] drappello di granatieri in armi, giunti da Roma, e[redacted]adre [redacted] le divise di varie epoche, a cominciare dal 1659, an[redacted] d'istituzione del corpo.

«Sono emozionato — dice Francesco Ferraris, che partecipò alla difesa [redacted] Roma —; per me e per tanti miei commilitoni è una grande giornata. Riabbraccerò i compagni d'arme che non vedevo da 40 anni». e. c.

[redacted] LIGURE — Sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande al concorso per titoli ed esami per un posto di dirigente della terza ripartizione ragioneria e finanze - ottavo livello. Il nuovo termine di scadenza è stato fissato per le ore 12 di martedì 31 ottobre. L'ufficio personale del comune è a disposizione [redacted] interessati.

Commercianti al Presidio

Protesta a Casale per il «giuramento»

CASALE — Sabato prossimo 16 settembre avrà luogo in forma solenne [redacted] delle reclute - l'ottavo [redacted]glione 1978. La cerimonia che avrà inizio alle ore 10 svolgerà nel cortile d'onore della caserma Nino Bixio, sede del comando dell'1° Battaglione fanteria «Casale».

Una delegazione della Confesercenti guidata dal segretario provinciale Brina avendo appreso che la cerimonia si svolgerà [redacted] sabato anziché alla domenica come avveniva negli anni precedenti, ha chiesto di essere ricevuta dal comandante del presidio militare.

I commercianti hanno prospettato il disagio della categoria per tale anticipo che, a causa della giornata feriale, riduce prevedibilmente l'afflusso in città dei parenti delle reclute con conseguente danno economico per le categorie commerciali.

Il tenente colonnello Cassella ha esposto i motivi per i quali le superiori autorità militari hanno disposto l'anticipo al sabato ed [redacted] promesso il proprio interessamento per portare a conoscenza degli alti comandi il desiderio dei commercianti [redacted] di riportare la ce[redacted] domenica.

L'occasione del colloquio è stata propizia per allargare i [redacted] toccando in modo particolare quello dell'inserimento dei militari nella popolazione. I commercianti [redacted] sono dichiarati disposti a partecipare a iniziative tendenti ad eliminare l'isolamento nel quale i giovani chiamati alle armi [redacted] venuti finora a trovarsi. (m. t.)

Spettacoli [redacted] taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Grazie a Dio è venerdì
Ambra: Il prefetto di ferro
Corso: Ridendo e scherzando
Capitol: Moglie amante
Galleria: L'ultimo combattimento di Chen
Moderno: Heidi va in città
ACQUI TERME
Ariston: Ridendo e scherzando
Cristallo: Tornando a casa
Garibaldi: Butch Cassidy
Italia: chiuso
CASALE MONFERRATO
Moderno: L'uomo ragno
Nuovo: La porno bella
Politeama: 2001 odissea nello spazio
Vittoria: Sono stato un agente Cia
CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: L'altra faccia del peccato
GAVI LIGURE
Il Forte: La via della droga
NOVI LIGURE
Cristallo: I due assi del guantone
Iris: American graffiti
Ita[redacted] va in città
Moderno: Diamanti sporchi di sangue
OVADA
Lux: La febbre del sabato sera
Moderno: Maigret indaga
Torrielli: Ecce Bombo
SAN SALVATORE MONF.
Comunale: Suspiria
SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto
Lux: Incontri ravvicinati del terzo tipo
TORTONA
Moderno: Vigilato speciale
Sociale: Morte di una carogna
Verdi: Goodbye e Amen
VALENZA PO
Nuovo Italia: I leoni della guerra
Teatro: Goodbye amore mio
Politeama: I grossi bestioni

Temperatura ieri ad Alessandria

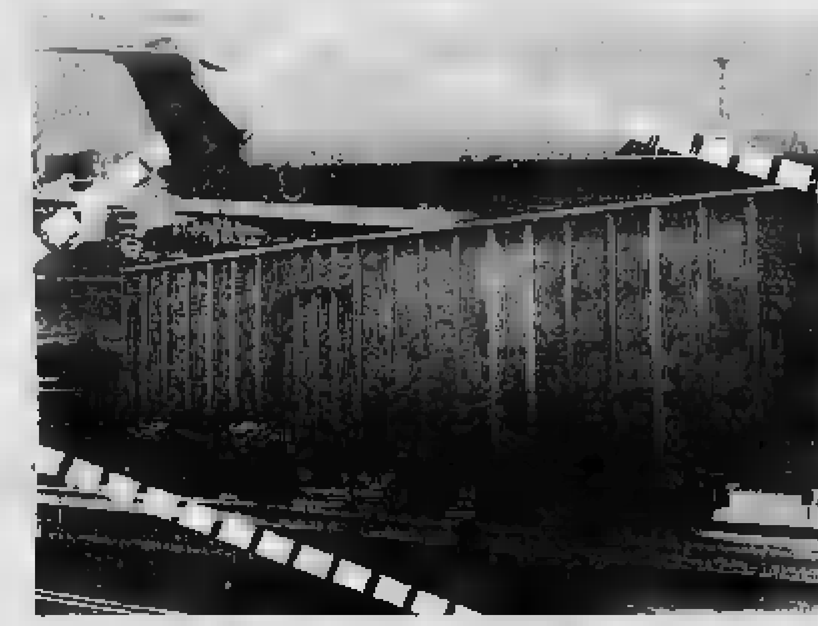
massima 21
minima 18

Umidità media: 57%. Temperatura [redacted] dell'anno scorso: 28; [redacted]. Il sole sorge alle 6.57 e tramonta alle 19.55.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo in prevalenza sereno e localmente poco nuvoloso; visibilità buona, temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (24; 17), Casale Monferrato (23; 16), Novi Ligure (21; 15), Ovada (26; 16), Tortona (22; 16), Valenza (22, 16).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Osima, c.so Roma. Ospedale, via Venezia 8, notturna: Osima, c.so Roma.
Acqui: Centrale, c.so Italia. [redacted] Freddi, via Roma
Novi Ligure: Garra, via Girardengo 11
Ovada: Frascara, via Assarino
Tortona: Comunale, via Emilia
Valenza: Vigani, via Cavour 66

[redacted] affidarti alla [redacted] di Risparmio per [redacted] tue operazioni con l'estero



Oppure per introdurti [redacted] internazionale

[redacted] DI [redacted]
DI [redacted]

ai [redacted] vivi e lavori

COMUNICATO URGENTE
[redacted]!! Ad [redacted]
come ogni anno
La boutique GIANCARLA
[redacted] via Dante, [redacted] (Portici Universo)
informa che con regolare deposito delle
PELLICCERIE GRAZIA - CANADIAN FUR
e col consenso dei 18 ateliers creatori di modelli vende centinaia di
PELLICCE
PREGIATE, FIRMATE E DI ALTA MODA
provenienti dai mercati esteri.
Causa mancati contratti vengono cedute direttamente al pubblico con procedimento urgente di vendita e con il più alto sconto mai praticato.
dal 30% al 60%
Non vi elenchiamo i prezzi perché saranno una lieta sorpresa
INIZIO VENDITA:
LUNEDI' 11 SETTEMBRE
N. B. [redacted] pelerine gratuite. Ogni pelliccia è munita di certificato di garanzia della Can[redacted]
OGNI PELLICCI[redacted]ARAN[redacted]

DISCOTECA SOUND CLUB
[redacted] pomeriggio, ore 15
Questa sera, [redacted] 21,30
— locale per coppie e compagnie
SOUND CLUB - Via Cavour, 55 - ALESSANDRIA
Tel. 0131/441.897

S.GIORGIO CASA
[redacted] ARREDAMENTO
16 [redacted]
ALESSANDRIA
UNA VETRINA DI 6.000 MQ. DOVE È POSSIBILE RECEPIRE
UN'AMPIA INFORMAZIONE DI SETTORE
DOVE È POSSIBILE PRENDERE CONTATTO
CON LE MIGLIORI AZIENDE - DOVE È POSSIBILE TROVARE TUTTO
PER RENDERE CONF[redacted] O LIBERO

NOTIZIE SPORTIVE

È aperta ieri la XXI edizione del Torneo internazionale giovanile

Prima vittoria dello Juniorcasale nel Caligaris: 1-0 con il Bastia

CASALE — S'è iniziata ieri pomeriggio quella che per i casalesi è la manifestazione sportiva più importante e cara dell'anno: il torneo Umberto Caligaris. E' la più cara perchè porta il nome del più prestigioso degli atleti casalesi, il grande «Caliga», indimenticabile terzino del Casale prima, della Juventus poi, che indossò 59 volte la maglia della nazionale, della quale fu, per anni il «capitano» nel senso più lato del termine.

«Caliga», con gli altrettanto leggendari Combi e Rosetta, costituì l'insormontabile biliardo difensivo che permise alla squadra azzurra di collezionare vittorie su vittorie, compreso anche un campionato del mondo. A questo si aggiungano i trionfi del famoso quinquennio juventino, e anche i giovani di oggi potranno avere un'idea del valore tecnico e umano di Umberto Caligaris.

Più che lodevole quindi l'iniziativa che un gruppo di sportivi casalesi, capeggiati da Bruno Borghini, purtroppo scomparso poco più di un anno fa, riuscì ad attuare, superando lo scetticismo dei più. In breve Casale divenne la sede d'una delle più importanti manifestazioni europee di calcio giovanile, e nelle venti edizioni passate del «suo» torneo, ospitò compagini di tutti i paesi europei.

Ci limitiamo a ricordare che al «Caligaris» debuttò per la prima volta in Europa occidentale una squadra sovietica, la [illegible] di [illegible]. Francesi, svizzeri, spagnoli, ungheresi, cecoslovacchi, jugoslavi, inglesi, austriaci, scozzesi, tedeschi, presero parte con alterna fortuna al torneo di Casale. Nei trascorsi venti anni si sono registrate cedici vittorie italiane a quattro successi stranieri. La squadra con più vittorie è la Fiorentina, con quattro successi, seguita dal Torino con tre, Juventus, Inter, Lanerossi Vicenza e Brescia con due, Milan [illegible]. Tra le straniere, il Ferencvaros di Budapest ha due vittorie, la Dinamo [illegible] e il Blackpool una.

Chi riuscirà a imporsi nell'edizione 1978? Un interrogativo che non ha risposta, perchè i valori delle squadre giovanili variano troppo da un anno all'altro. Valga ad esempio l'attuale astensione della Juventus, società assai vicina a quella casalese, che ha rinunciato a partecipare dichiarando molto sportivamente che «non è ancora il momento di [illegible]».

Fu poi la volta dell'Asti. Era la prima partita che si giocava con il sole: entrambe le squadre accusarono un calo notevole di rendimento, dovuto in buona parte al caldo. La partita fu modesta, soprattutto sul piano dell'agonismo. Terminò [illegible] un risultato di parità.

L'ultimo impegno in ordine di tempo [illegible] quello di Borgo S.Martino contro il San Carlo, terminato a reti invertite. La squadra ha dimostrato carenze e problemi comuni a tutte le società nella delicata fase di ripresa d'attività. Migliorato sensibilmente il centrocampo [illegible] l'innesto del mediano Fusatti, resta ancora da registrare il reparto difensivo.

m. p.

Grande sfida di tamburello a Cocconato

A Cocconato è scoppiata la guerra, una guerra all'ultima pallina. La dichiarazione è affissa su tutti i muri del paese: le «Brigate audaci», al comando di capitan Conrotto, si scontreranno con le «Brigate nordiste» del comandante «Picol» Ferraro.

«La battaglia — [illegible] dice il "regolamento di guerra" — si svolgerà senza alcun limite di tempo e con assoluta franchezza di non poter disporre di una compagine giovanile in grado di difendere il prestigioso blasone biancoverde.

L'attuale edizione del «Caligaris» vede il Bastia, il Lanerossi Vicenza, il Torino e il Juniorcasale nel girone A; i tedeschi del Kikers, gli jugoslavi del Rijeka, la Fiorentina e l'Internazionale [illegible] girone B. L'incontro inaugurale [illegible] visto scendere in campo alle ore 16 i corsi del Bastia e il Ju[illegible].

Partita di scarso contenuto tecnico e a tratti anche sapra, con scontri che hanno lasciato il segno su alcuni atleti, costretti a lasciare il campo ed essere sostituiti.

Nel finale [illegible] a sei minuti dal termine, si è avuta la doppia espulsione del corso Manzoni e del casalese Avonto. A [illegible] minuto dal termine l'arbitro ha mandato negli spogliatoi anche [illegible] casalese Sparacino e il contrattacco dei francesi. Mattei. A tempo ormai scaduto, l'arbitro ha pure espulso il corso Gravini.

La gara è stata [illegible] al 2' di gioco da un bellissimo e potente tiro da fuori area di Mignani.

m. v.

Altri [illegible] nelle pagine sportive.

Si inizia il ritorno in Coppa Italia

Grigi a Tortona temuta trasferta

ALESSANDRIA — *In testa alla classifica al giro di boa, l'Alessandria inizia il ritorno di Coppa Italia affrontando la temuta trasferta di Tortona (oggi alle 17). Al cospetto dei leoncelli, i grigi sono sempre stati costretti a un impegno costante per mantenere la supremazia provinciale.* «Affronteremo il derby — *commenta l'allenatore Guido Casello* — consapevoli della possibilità o delle difficoltà. Il Derthona è una squadra in ripresa che, [illegible] dubbio, si batterà a fondo per fermarci. Noi giocheremo con determinazione per ottenere un risultato positivo».

Per i grigi l'appuntamento di Fausto Coppi costituisce un ulteriore test dopo la mediocre esibizione di domenica scorsa a Imperia. Tutti si attendono una prova più convincente. La incertezze, soprattutto difensive, emerse nelle ultime partite dovrebbero scomparire. L'incontro si preannuncia importante per il desiderio di riscatto dei bianconeri tortonesi, già sconfitti all'andata per 3 a 0.

«Sappiamo — *confida Casello* — [illegible] ci attende una gara delicata. Comunque, confido nella volontà dei giocatori e nell'impegno di ciascuno per superare l'ostacolo». *Circa la formazione da schierare, pochi i problemi tecnici. Privi* [illegible] *causa di Minati e di Barazzi, per i quali il recupero è piuttosto tardo, i grigi si presenteranno in campo con Avero libero e Bongiorni interno. Per il resto formazione confermata, con l'innesto del debuttante Tonello a terzino destro, dopo le parentesi negative di Mangharini a Novi Ligure.* «Del resto — prosegue Casello — nei venti minuti iniziali contro la Novese si è potuto constatare la validità della squadra. Un certo miglioramento nei passaggi, negli scambi, nelle possibilità di giungere al tiro è innegabile e Tortona cercheremo, [illegible]te, di fare ancora meglio».

Intanto, Domenico Ferrante, acquisito dal Modena, si è fatto vivo in sede per conferire con il presidente. L'atleta, nonostante le sollecitazioni di Cavallo, ha dichiarato le proprie indisponibilità per ragioni familiari a giocare nell'Alessandria, chiedendo una collocazione in una squadra di serie «B» o di «C1».

Sempre sul fronte della partenze, mentre Gianni Facchinetto ha ufficialmente firmato una sistemazione al Rende, resa promossa in «C2», Stefano Baglini ha rifiutato le allettanti proposte di Cavallo per trasferirsi al club calabrese (Rende è in provincia di Cosenza). Baglini ambisce a militare in «C1» e pertanto tutto è rinviato a un'occasione migliore.

Piccotti, un altro [illegible] di attesa, è conteso da un paio di società (Massese e Giulianova).

Per quanto riguarda le campagne abbonamenti, v'è da segnalare che sono stati raccolti finora circa 6 milioni, due in più rispetto alla precedente stagione. Un segno che i tifosi apprezzano il lavoro di Cavallo.

La segreteria ha confermato per martedì 12 (alle 20,45) le amichevoli al Moccagatta contro il Genoa. L'Alessandria affronterà il derby con Zucchi, Tonello, Gorlassino, Avero, Colombo, Ferrari, Teddo, Sosetti, Berardo, Bongiorni, Ferrante.

F. G.

In [illegible] dell'inizio [illegible] campionato

Asca in buona forma oggi contro la Novese

ALESSANDRIA — Ancora [illegible] provino per la neopromossa Asca Valle. Oggi pomeriggio alle 15,30 al campo Cattaneo di via Montevecchio, [illegible] tro amichevole [illegible] formazione della Novese.

Si stringono i tempi della preparazione in vista del debutto di campionato, fissato per il 17 settembre sul terreno di casa contro il Pertusa. Sotto il profilo atletico e tattico la squadra è migliorata sensibilmente dalla gara di esordio stagionale con il San Salvatore, quando l'11 di [illegible] fornì una prestazione piuttosto [illegible] sconfortante.

La cosa non avrà tuttavia destato eccessive preoccupazioni in seno alla società alessandrina. Certe difficoltà iniziali erano [illegible] state messe in bilancio, considerato il rinnovamento quasi totale [illegible] squadra.

Già nella partita successiva, a Mede, contro il compagine locale, si era notato un netto miglioramento. La squadra incominciava a "macinare" gioco. L'attuazione d'alcuni schemi dimostrava un inizio d'intesa tra i vari reparti. L'azione [illegible] concretizzata sotto rete.

Fu poi la volta dell'Asti. Era la prima partita che si giocava con il sole: entrambe le squadre accusarono un calo notevole di rendimento, dovuto in buona parte al caldo. La partita fu modesta, soprattutto sul piano dell'agonismo. [illegible] terminò [illegible] un risultato [illegible] parità.

L'ultimo impegno [illegible] ordine di tempo, [illegible] quello di Borgo S.Martino contro il San Carlo, terminato a reti invertite. La squadra ha dimostrato carenze e problemi comuni a tutte le società nella delicata fase di ripresa d'attività. Migliorato sensibilmente il centrocampo [illegible] l'innesto del mediano Fusatti, resta ancora da registrare il reparto difensivo.

m. p.

Dopo la scomparsa del presidente Bensi

Il «Libarna» senza soldi in cerca di finanziatori

SERRAVALLE SCRIVIA — *Si è svolta nel salone consiliare del Comune l'assemblea straordinaria dell'Unione sportiva Libarna, convocata per esaminare la situazione della società dopo la scomparsa del suo presidente Mario Bensi. A una settimana dall'inizio del campionato, il sodalizio si è trovato di fronte a un preventivo di bilancio di circa 15 milioni senza l'apporto del suo unico finanziatore. Per ridurre il preventivo di spesa, è stato [illegible] la squadra dell'«Under 21»; i giocatori [illegible] ceduti [illegible] prestito alle squadre liguri vicine come Comollo, Vignolese e Arquatese.*

L'industriale Bensi aveva fra l'altro avviato trattative con la Busalles e la Corniglianese per l'acquisto dei terr[illegible] Fogante e della mezz'ala Magrassi. L'arrivo di questi giocatori dovrebbe permettere alla squadra di puntare con buone possibilità alla promozione, ma intanto occorre trovare la somma (circa 8 milioni) richiesta dalle squadre liguri. Per ora nessuno degli altri industriali serravallesi si è impegnato a rilevare, anche in parte, la carica e gli [illegible] compianto Bensi. Pare [illegible] munque che un buon numero di persone siano disposte ad anticipare la somma che con[illegible] El [illegible] tranquillamente l'attività agonistica.

Con i nuovi acquisti si prevede di ottenere un risultato migliore nella campagna tesseramento, Libarna quindi che punta decisamente al successo finale per rialzare le proprie quotazioni nell'attesa che l'intervento [illegible] qualche nuovo sponsor garantisca la necessaria solidità finanziaria alla società.

w. gi.

MORNESE — E' in programma oggi il VI «Trofeo Avis Alto Monferrato» dei fuori strada, valevole per la sesta prova del campionato italiano 1978. La manifestazione è patrocinata dall'Automobil Club

[illegible] con il terzino genovese

Il Derthona è più forte con il «libero» Rossetti

TORTONA — Alessandria e Derthona si incontrano oggi al «Fausto Coppi» per la terza volta in questa stagione calcistica. Tra le due compagini è ormai nota la rivalità sportiva che si trascina da decenni.

Il Derthona, purtroppo, nello [illegible] diretto con l'Alessandria mai è riuscito ad avere la meglio. L'incontro di [illegible] ripropone quindi la stessa rivalità, [illegible] un pizzico di interesse in più: in palio ci sono i due punti della classifica valevoli per il girone eliminatorio della Coppa Italia semiprofessionisti. I grigi sono in comando con tre punti, i leoncelli li seguono a [illegible] lunghezza.

«Per noi — dice Trinchero, il giovane "mister" che ha le responsabilità dei bianconeri — si tratterà di una partita molto importante. E' chiaro che puntiamo prima di tutto a disputare una bella gara, anche per il pubblico tortonese sempre così vicino alla squadra. Purtroppo ci sono alcuni problemi: diversi giocatori che scenderanno in campo sono reduci da malanni e quindi non troppo preparati.

Le aspettative del [illegible] a del tecnico Trinchero non sono state deluse. Nel pomeriggio di ieri la società ha raggiunto l'accordo con Vittorio Rossetti, 34 anni, nativo di Verolanuova in provincia di Brescia, il cui ruolo in campo è appunto quello di libero, in pedina che mancava per completare i ranghi del Derthona. Il giocatore, [illegible] già sarà in campo oggi pomeriggio, nell'incontro con l'Alessandria, ha giocato diversi [illegible] in serie «A» nelle file del Genoa e del Catania, per passare poi al Brescia e ultimamente alla [illegible].

Contemporaneamente con il nuovo ingaggio, la società ha concluso il difficile accordo finanziario con il terzino Genovese, il quale ha firmato definitivamente

e. r.

Marce, «grandi abbuffate», gare e folclore

VIGNOLE BORBERA — Seconda edizione della marcia di chiusura non competitiva su una distanza di circa 10 chilometri a cura della Pro Loco. Numerosi i ricchi premi per i singoli concorrenti e per i gruppi. Partenza ore 15 (g. c.)

CARROSIO — Organizzata dalla Pro Loco si disputa la «Marcia dell'Amicizia», corsa non competitiva su un percorso misto di circa 12 chilometri. Partenza ore 8,30. (g. c.)

POZZOLO FORMIGARO — Settembre è forse il mese migliore per gli appassionati delle marce, gli appuntamenti si moltiplicano, le occasioni per una «scarpinata» in allegra e piacevole compagnia sono innumerevoli. Interessante, senza dubbio è l'appuntamento per la sera del 15 settembre a Pozzolo Formigaro, dove è in programma la «Stappezzolo», organizzata dalla Pro Loco e dalla A.S. Pozzolese con il patrocinio de «La Stampa – Cronache [illegible] Alessandria». E' la prima edizione di una [illegible] manifestazione che, su un percorso di undici chilometri, si snoderà in parte attraverso la vie cittadine e in parte nella circostante campagna. Partenza alle 21 da piazza Castello, per un breve tratto i marciatori alleranno preceduti dalla banda musicale, quindi, da piazza Italia, il via ufficiale. L'arrivo sarà ancora di[illegible] all'antico e stupendo castello. (f. m.)

MORNESE — A cura dell'amministrazione provinciale e della comunità montana alta Val Lemme avrà luogo oggi una [illegible]colo di gran folklore con [illegible] nazionale bulgaro. Lunedì invece festa di marzi e bestiame di San Nicola. (g. r.)

[illegible] MONFERRATO — Nel quadro delle manifestazioni settembrine oggi, alle 14,30, corsa ciclistica organizzata [illegible] «G.S. Paviengo» di Carcare. [illegible]pra oggi pomeriggio apertura stands mostra-vendita [illegible] prodotti locali ed esposizione [illegible] opere del maestro Vesconi. (g. p.)

MASONE — Si celebra oggi alla cappelletta di Masone, sulla galleria del Turchino, la «Sagra dell'agnello e dell'uva». La zona di Vodri [illegible] 1657 era invasa dalla peste; per salvarsi dal flagello i masonesi salirono sul monte per invocare la Madonna. La Vergine, dice la leggenda, apparve e consigliò loro di mangiare aglio e uva, il rimedio fu [illegible] efficace in quanto tutti i masonesi furono preservati dal grave morbo. Anche oggi, come da 321 [illegible] su bancarelle e in chioschi si [illegible] aglio e uva. (g. r.)

[illegible] D'ACQUI — Oggi manifestazioni sportive organizzate dalla Pro Loco con gare alle bocce e corsa ciclistica. (g. p.)

VIGNOLE BORBERA — La Pro Loco organizza nel pomeriggio ore 15, la tradizionale «Frittellata Vignolese» con vino della zona e frittella per gli intervenuti. Alle 21 veglia [illegible]nte [illegible] l'complesso i «Folk men». (g. c.)

ROCCAFORTE LIGURE — Festa patronale dedicata a San Fermo a cura della [illegible] Loco. Fiera di [illegible] varia, macchine e prodotti agricoli, musica e attrazioni varie. Nel pomeriggio distribuzione gratuita [illegible] frittelle (g. c.)

CASSANO SPINOLA — [illegible] alle 21 in piazza indipendenza per le manifestazioni del «Settembre Cassanese '78» concerto di musica moderna eseguito dal complesso diretto dal professor Luigi Bernini. (g. c.)

ALLUVIONI CAMBIÒ — [illegible] del locale campo sportivo si svolgerà nel pomeriggio di oggi la «Prima sagra del sedano», organizzata dai giovani del gruppo parrocchiale. Alle ore 16 degustazione della tipica «Bagna cauda»; alle 18 tombola gigante con ricchi premi e alle 21 balla tipica [illegible] l'orchestra «New people» (r. sc.)

CAPEZZANO — Si conclude oggi il festival dell'Unità. Alle ore 8,00 pallonata [illegible] marcia [illegible] pallonata con premiazione alle 11. Alle 13 pranzo all'aperto; alle 21 serata danzante con l'orchestra «Ariatto folk» e la partecipazione dei mini ballerini [illegible] Sarna di Pontecurone (g. c.)

SANDROGNE — Prosegue, organizzato dalla locale [illegible] pol, la festa dell'Avanti! Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 15, è in programma un torneo bocciofilo che vedrà impegnate le squadre di Mandrogna, San Giuliano Vecchio e Cascinagrossa. (r. sc.)

CASALE M. — La società «Amici della musica» organizza, nell'ambito delle manifestazioni per la Santa Sindone, una stagione concertistica alla [illegible]s darsinno vita esecutori di chiara fama. Il primo di quali concerti avrà luogo lunedì 11 settembre, alle ore 21, nel Palazzo Treviso (via Treviglio). Suonerà il «Quintetto soliti a fiato di Firenze», composto da Renzo Palli (flauto), Giacchino Castaldo (oboe), Giovanni Figus (clarinetto), Mario Bruno (corno), Dante Vicari (fagotto). Sono in programma composizioni di Haydn, Mozart, Rossini, Ibert, Hindemith. (m. v.)

SILVANO D'ORBA — La Pro Loco organizza per oggi una singolare [illegible] «[illegible]» di pittura estemporanea. I partecipanti (artisti potranno offrire le loro opere direttamente agli eventuali acquirenti (g. c.)

I menu della cucina alessandrina

Autunnogastronomico in diciotto ristoranti

ALESSANDRIA — *Come è ormai tradizione, [illegible] Camera di commercio e amministrazione provinciale di Alessandria organizzano anche quest'anno, con la collaborazione dell'Accademia della cucina italiana «L'autunno gastronomico», una manifestazione che ha saputo imporsi all'attenzione di buongustai di [illegible] tanto da essere [illegible] unica in tutta la regione, dalle guide rosse «Premiata».*

L'iniziativa, giunta alla [illegible] edizione, intende [illegible]rizzare il turismo attraverso la gastronomia — in una stagione propizia ai piaceri della tavola qual è il primo autunno —; prenderà infatti il via nella seconda metà di settembre. Vi hanno aderito diciotto ristoranti in rappresentanza della svariata cucina provinciale che risente — a seconda della zona — di influssi più o meno pronunciati delle culture limitrofe.

Ancora una volta l'Alessandrino per un mese diventerà il paradiso dei buongustai: la buona cucina — e «l'autunno» ne dipenderà a [illegible] ani — è un richiamo valido e ascoltato. Per questo [illegible] prosegue in una manifestazione che potrebbe avere come slogan «Scopri l'Alessandrino attraverso [illegible] gastronomia». Il turismo è molto importante anche per la nostra provincia: nel 1977 da [illegible] punto di vista economico ha reso oltre 30 miliardi, [illegible] ragguardevole di cui non si può non tenere conto. Anche l'autunno gastronomico è turismo, quindi è opportuno valorizzarlo nel modo dovuto.

«E' una gara di genuinità quella in cui si cimenteranno i cuochi dei ristoranti partecipanti all'iniziativa — dicono all'Ente turismo — e per un mese sughi, arrosti, selvaggina, [illegible] di bosco in quell'ampia rassegna che [illegible] nello stesso tempo e valorizza il turi[illegible] e i prodotti [illegible] cucina. Culto e arte [illegible] cuochi [illegible] tradizionalmente specializzati nella tipicità dei prodotti della provincia di [illegible] e, ciò che [illegible] guasta di certo, a prezzi del tutto particolari».

e. r.

Su ricorso presentato il 27-8-1978 dalla Ditta MAGO in persona del titolare Rodolfo Barboro.

IL PRETORE DI OVADA

con ordinanza dello stesso giorno, ha così deciso:
Letto il ricorso che precede.

Ritenuta la propria competenza ed il pregiudizio derivante all'istante dal proseguimento dei lamentati atti di

CONCORRENZA SLEALE

nonché di

VIOLAZIONE DI NORME LEGALI [illegible] IMPEGNI CONTRATTUALI

ritenuta la sussistenza della lamentata

CONTRAFFAZIONE DI MARCHIO DI IMPRESA

assunte [illegible] informazioni [illegible] presa visione del verbale di transazione del 22-6-77 intercorso tra le stesse parti ed avente parzialmente lo stesso oggetto della presente procedura.

INIBISCE

ai sensi dell'art. 700 C.P.C. [illegible] relazione agli artt. 2567 e segg. 2598 e segg. C.C. al Sigg.

FRANCO RASO e SERGIO MAZZARELLO TITOLARI DELLA S.N.C. ARAR DI CASTELLETTO D'ORBA

di ulteriormente usare in qualsivoglia maniera della parola «MAGO» per illustrare i prodotti da essi commerciati nel campo degli autoveicoli in genere.

NONCHE' DI VANTARE UNA ANZIANITA' TRENTENNALE

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 61 R.D. 21-6-42 n. 929 sui marchi di impresa il

SEQUESTRO DI OGNI OGGETTO

come sopra, [illegible] pertinenza dei detti Sigg. Raso e Mazzarello, anche nella qualità su cui appaia scritta la parola «MAGO».

La relativa causa di merito è stata instaurata avanti il Tribunale di Alessandria.

FPM

moquettes

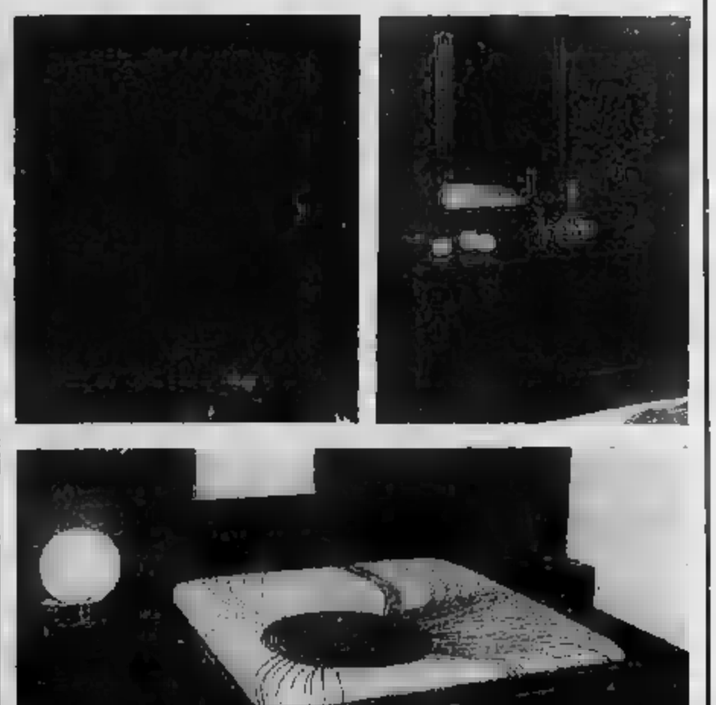
Statale 10
Tel. (0141) 993.515
VILLAFRANCA D'ASTI

I prodotti
FPM
[illegible]o usati, consigliati dalle migliori imprese [illegible] decorazione

MOBILIFICIO PARADISO

MONASTERO BORMIDA
Tel. 0144/88.006

... per la tua casa



ANTIFURTI **DIMA** elettronica
14100 Asti - Corso Alfieri, 462 - Tel. (0141) 21.72.00 (segr. telef.) (0131) 67.935

Sistemi di Sicurezza

con i nostri mezzi, tecnici ed esperienza, possiamo proteggere ogni tipo di ambiente con:

ANTIFURTO PERIMETRALE
per proteggere: porte, finestre, vetrate, [illegible] coni, giardini, ecc. **con micro contatti magnetici e micro interruttori e micro [illegible] e [illegible] e tappeti a microfotocellule e avvisatore di temperatura e di rumore**

Sistemi di Protezione

con i nostri mezzi, tecnici ed esperienza, possiamo proteggere ogni tipo di ambiente con:

ANTIFURTO VOLUMETRICO
per proteggere qualsiasi movimento provocato da una persona od oggetto in un ambiente chiuso e all'aperto **con ultrasuoni memorizzato e microonde memorizzate (RADAR) e infrarossi passivi e telecamere a controllo automatico di movimento con relativa registrazione**

[illegible] LASER e tanti... tanti [illegible] sistemi

AUTO
Antifurto ad [illegible]suono ed assorbimento - Protegge: — il volume dell'abitacolo — gli assorbimenti di corrente — le aperture della portiera — del cofano motore — del cofano bagaglio — accensione motore

con ALLARME
— sonoro (sirene di alta potenza ed elettroniche) — luminoso — telefonico — ponte radio Centralina completamente autonome corredate di batteria di grande potenza e decodificatore per [illegible]

● Antibloccaruote (salvaruote) ● Antincendio ● Estintori ● Rivelatori di fumo ● Rivelatori di gas — Apriscatole automatici DAVID (con apertura a chiave e radio-comando — Videoporte (ordinarie in apposizione) — Citofoni di sicurezza ● antitravisamento ● antiscassinatori — Televisori a circuito chiuso — Cassaforti a muro — Videoteleforti

La DIMA Elettronica è presente a Canelli alla

«I MOSTRA CAMPIONARIA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE»

fino [illegible] 10 settembre

Cercasi

macellai spolpatori

Telefonare [illegible] (0141) 975.850

[illegible] [illegible]
[illegible] **VARICOSE**
Flebiti-Arteriopatie
[illegible] G. CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23.55
[illegible]
Corso B. Aires 1871
Tel. (010) 350.774 (ore 14-15)

ASTI E PROVINCIA

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224 Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

La «Sagra delle Pro Loco» propone un'interessante rassegna gastronomica

Stamattina tutti in piazza Alfieri per fare baldoria e mangiare bene

ASTI — Nell'universo gastronomico astigiano, hanno parte a sé stante le iniziative delle attive Pro Loco. [illegible] pensa che in una provincia tipicamente turistica come quella fiorentina, le Pro Loco sono poche decine, mentre nella provincia di Asti [illegible] siano al numero [illegible] 50 (su [illegible] comuni), si comprende il perché dell'impegno che tutte, più o meno, dimostrano a favore del [illegible] comune e dello sviluppo che hanno assunto da alcuni anni a questa parte.

La Sagra delle Pro Loco è appunto il punto culminante di questa loro attività che ha delle preferenze per la gastronomia. «*La festa dei poveri*», chiama la sagra il [illegible] ideatore, Giovanni Borello, presidente dell'Ente valorizzazione vini astigiani. Ecco [illegible] spiega le ragioni del [illegible]sso [illegible]le manifestazioni precedenti: «*Nel giorno della sagra, come d'altronde nell'unica altra "festa" dell'anno, il Natale, nelle case le donne preparavano i piatti "ricchi", quelli che durante l'anno non era nemmeno pensabile poter mangiare, in qualche caso per naturale avversione allo sperpero, [illegible] più in generale per dichiarata scarsezza di possibilità materiali*».

«*Proprio quei piatti ingolositi, bolliti, ritrotti costituiscono – continua [illegible] – il momento di maggior interesse delle varie sagre dell'Astigiano che, andando di pari passo con i cambiamenti socio-economici degli ultimi trent'anni, si sono trasformate in un esclusivo momento di svago di una società povera ed emarginata in avvenimenti di tipo turistico-ricreativo in cui lo svago principale [illegible] quello di attirare l'attenzione del maggior [illegible]ero possibile di persone sul proprio paese, facendo leva sulla capacità di ogni sagra di riportare in vita le tradizioni del passato*».

Consigliole d'Asti: Si confezionano settanta dozzine di ravioli per «presentarli» ad asti

Le Pro Loco partecipanti alla sagra di domenica 10 settembre, [illegible] inizio della «grande abbuffata» in piazza Alfieri, e [illegible] durata fino a mezzanotte, sono 36. Si comincia con Agliano e si finisce con Vinchio. Sentiamone i piatti dalla voce di alcuni dei presidenti di queste Pro.

Sandro Chiriotti della Pro Agliano dice: «*In coerenza con i nostri fanciai prodotti e con la nostra principale festa di marzo, presenteremo in piazza Alfieri i nostri classici salami e salamini*».

Adolfo Ghia, Pro Azzano afferma: «*Noi siamo per cibi più piccanti: frittate di zucchini con pollo [illegible] carpione*». Giovanni Roveta, Pro di Bubbio: «*Andiamo per il classico, cibi collaudati da generazioni: polenta e frittata [illegible] cipolle e salciccia*».

Guido Passalevia, Pro Cortazzone, dice: «*Parola di formaggiaio, non è vero che siamo celebri soltanto per [illegible] nostra romantica chiesa [illegible] San Secondo, [illegible] anche per le eccellenti che in zona [illegible] vende*».

Ellindo Ferrero, Pro Isola, afferma: «*Niente è più difficile da fare dei supraffini bertoni (ampiani di malale che salutano a calze di seta), accompagnati dal dolce "dirufia" e [illegible] barbera*». v. in.

Paesi e menù

Ecco [illegible] Pro loco [illegible]ni parteciperanno al 5 [illegible] delle Sagre astigiane ed i relativi menù che esse presenteranno [illegible] pubblico:

Agliano: salamini e salumi. *Azzano*: frittata di zucchini con pollo in carpione; *Bubbio*: polenta e frittata di cipolle e salsiccia; *Cattiono*: agnolotti d'asino, stufato d'asino. *Castello D'Annone*: minestrone di verdure. *Celle Enomondo*: lingua in salsa verde; *Cerreto Grue* e grissini alla noce; *Cessole*: triopille e toccasana; *Cinaglano*: torta d'uova. *Cinaglio*: cannatelli.

Cortazzone: torta di pane; *Cortiglione*: acciughe in salsa verde; *Costigliole d'Asti*: agnolotti; *Cunico*: *Dusmo Balbo*: uova an s'la brasera e uva; *Isola d'Asti*: tiratin e Barbera. Incisa.

Loazzolo: fungo, *Mombaldone*: bruciato e salsiccia alla griglia con impernata della Langhe, robiole, acciughe alla montanara; *Moscatello*: bollito con salsa; *Mongardino*: polpette al formaggi con piselli; *Montechiaro d'Asti*: polenta e funghi, baci; *Montemagno*: [illegible] d'pisola d'Montmagn.

Moasca [illegible] *Costigliole*: bagna [illegible]; *Penango*: frittelle di formaggio «Bettemburlo di Penango», torta di mele; *Quaranti*: cavi e cinciahini; *Refrancore*: spiedini d'cicia a la maniera d'Bijase; *Roccaverano*: polenta e salsiccia, robiole; *Rocchetta Tanaro*: Urt e la «Rustica».

Santa Caterina di Rocca d'Arazzo: agnolotti e turet; *San Damiano d'Asti*: «Ran-e fricassa», dolci fandantanini; *San Marzanotto*: polenta arrostita sulla brace [illegible] salsiccia e peperonata. *Daujot*: *Serravalle*: trifilo misto. «Carlita»; *Scurzolengo*: rinotti.

Settime: frittata di ortiche, [illegible] lata di lardo; *Torco*: trippa, bagna [illegible] marmellata di more; *Villa San Secondo*: minestra aciarpata; *Vinchio*: tajarin e tasc, salamini e peperonata. (r. v.)

Proposta una serie di provvedimenti urgenti

Il pci chiede un piano per la «Cassa» astigiana

ASTI — La polemica sulla Cassa di Risparmio si [illegible]nspirace sempre di più, anche [illegible] il presidente dell'istituto bancario prof. Bosino ha dichiarato [illegible] l'altro ai cronisti che [illegible] avere fiducia nell'istituto [illegible], sul solidità e fuori discussione» e che nei confronti della Cassa «sono state sparse ad arte voci allarmistiche del tutto ingiustificate».

Sembra che si metterà in circolazione certo [illegible] allarmistiche siano funzionari [illegible] altre banche concorrenti della Cassa.

Lo stesso prof. Bosino ha inoltre detto che occorrono [illegible] parecchie settimane prima che i problemi siano risolti, data appunto [illegible] loro complessità.

Anche i comunisti astigiani dicono che [illegible] «presenteranno [illegible] concrete proposte anche al fine di combattere ogni strumentale ed errato allarmismo», ma invocano urgenti provvedimenti che sono: un piano [illegible] risanamento e [illegible] rilancio della Cassa; accertamento rigoroso su tutte le «sofferenze» in atto o su quelle maturate in questi ultimi anni al fine di rendere trasparente tutta la [illegible] amministrativa; l'immediato esonero del direttore della Cassa e le dimissioni dei membri del consiglio [illegible] amministrazione «che hanno impostato o gestito in tanto discusse operazioni finanziarie».

Il segretario provinciale del pci, Giancarlo Binelli, ha polemizzato [illegible] la dc locale affermando che «nonostante siano passate ormai molte settimane dalla denuncia della esistenza di pesanti "sofferenze", [illegible] de non ha saputo fino ad oggi [illegible] una risposta concreta alle richieste poste dal pci, dalle organizzazioni sindacali e largamente condivise da operatori economici e dall'opinione pubblica». v.m.

Il gruppo «J'amis d'la pera» vuole partecipare alla manifestazione

Polemica aperta fra gli sbandieratori per la storica sfilata nel corteo del Palio

ASTI — E' scoppiata la polemica delle bandiere, o meglio degli sbandieratori. In una lettera aperta inviata al sindaco nella sua veste di presidente del Consiglio del Palio, il gruppo di sbandieratori «*J'amis d'la pera*» rivendica la propria partecipazione alla sfilata al pari degli sbandieratori dell'Asta che solitamente aprono lo storico corteo.

«*J'amis d'la pera*» un sodalizio con diverse ramificazioni nato e sviluppatosi nel rione Torretta e Santa Caterina aveva, alcune settimane fa, richiesto di partecipare alla sfilata, ma il Consiglio del Palio non aveva accolto la domanda appellandosi all'articolo 13 del regolamento.

«*Ora dubbiamo [illegible] che tale motivazione* — si legge nella lettera inviata al sindaco da «*J'amis d'la pera*» — *ci ha fatto non poco stupire in quanto ad un'attenta lettura del regolamento stesso (al quale invitiamo tutto il Consiglio del Palio) abbiamo appreso che esiste la possibilità per il nostro gruppo di partecipare alla sfilata. L'articolo infatti: "L'ordinamento del grande corteo del Palio sarà il seguente: Gruppo degli araldi, dei tamburini e degli sbandieratori [illegible] Comune di Asti"*».

La domanda che a questo punto «*J'amis d'le pera*» si pongono è questo: il Comune di Asti ha in qualche modo stabilito quali sono i suoi sbandieratori ufficiali?

«*Se sì pregheremmo* — continua polemicamente la lettera — *di citare l'eventuale delibera, altrimenti saremmo portati a credere ad un riconoscimento ufficioso nei riguardi degli sbandieratori dell'Asta, che non è mai stato regolamentato, a dispetto forse di alcuni "legalitaristi" del Consiglio del Palio*».

Del resto secondo «*J'amis d'la pera*» i «colleghi» dell'Asta non hanno mai preteso «*né vogliamo pretendere oggi [illegible] riconoscimento, visto e verificato che più volte i medesimi hanno dimostrato [illegible] non tenere affatto ad essere considerati gli sbandieratori del Comune*».

La polemica sembra quindi destinata ad allargarsi. Entrambi i gruppi hanno partecipato a rassegne folcloristiche in Italia e all'estero riportando successi. «*E' per questo motivo che crediamo [illegible] non [illegible] discriminati* — così si conclude la lettera — *inviando il Consiglio del Palio a ritirare [illegible] motivazione di rifiuto*». s. m.

Le "contadinerie" in mostra oggi a Villafranca d'Asti

VILLAFRANCA — [illegible] avviserà a partire da oggi la prima mostra delle contadinerie. Saranno esposti gli attrezzi, le macchine della civiltà contadina.

Questa mostra è stata allestita per poter meglio far capire ai visitatori la realtà contadina [illegible] un tempo. Inoltre verrà messo in risalto la continua evoluzione delle attrezzature nel settore, grazie alla quale si è giunti alle moderne ed efficienti macchine odierne.

(d. n.)

NIZZA MONFERRATO — Oggi sono in programma, nel quadro dei festeggiamenti nicesi, un incontro di tamburello tra le due squadre del Cocconato e del Calliano e una gara alle bocce riservata a giocatori della categoria propaganda.

ASTI — Il conosciuto complesso jazz-rock degli «Area» terrà lunedì sera un concerto al bosco dei partigiani nell'ambito della festa dell'Unità. Il gruppo è reduce da Cuba

Quaranta umoristi [illegible]a ridere col vino

SERVIZIO A PAGINA 11

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI Fondata nell'anno 1842

SEDE: ASTI - Corso Alfieri n. 326
N. 6 Agenzie [illegible] Città
N. 49 [illegible] in Provincia

SEZIONE CREDITO [illegible] PEGNI
Via XX Settembre n. 65 - ASTI

RICEVITORIA della PROVINCIA di ASTI
Via Astesano n. 2 - ASTI

SERVIZIO [illegible] CASSA del MERCATO ORTOFRUTTICOLO
Corso Venezia n. 50 - ASTI

SERVIZIO di CASSA presso la BORSA VINI
Piazza Alfieri n. 14 - ASTI

ESATTORIE CONSORZIALI [illegible] CASTAGNOLE LANZE
MOMBERCELLI - MONTEMAGNO

TESORERIE di COMUNI, OPERE PIE [illegible] ENTI DIVERSI

DEPOSITO al 31 luglio L. 446.423.000.000
PATRIMONIO L. 10.797.000.000

BANCA AGENTE
PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
TUTTE LE OPERAZIONI
DI BANCA - BORSA

Al tuo servizio dove vivi e lavori

Il «mese magico» di Asti

E' vero, città e regioni hanno il loro periodo migliore per [illegible]re visitate e apprezzate. Può essere un giorno come per Siena quando si corre il Palio, può essere una stagione come per la primavera romana in cui strade e facciate del palazzi sono esaltate dalla luce del tenero sole, infine può essere un'ora come quei tardi mattinoni che infiorano «Venezia l'ascensore» amare in mezzo [illegible] [illegible]

Anche Asti ha il suo momento magico nè il paragone con le suddette città più blasonate riesce a mettergli in imbarazzo. Amare settembre significa capire Asti e la cultura contadina che tuttora caratterizza questa città dai natali rurali. Con l'arrivo di settembre Asti si trasforma in una cover-girl: i giornali si interessano di lei, i periodici le dedicano pagine. E i turisti la invadono con umiltà.

La fine dell'estate coincide con l'esplosione del Palio, una festa «di borghi, dame e cavalieri». La città si fa bella e mette in mostra le sue grazie: ragazze vestite nelle predette sete del Palio; proprio come facevano anni fa i soli contadini il dì della domenica quando s'imparentavano e mettevano l'abito migliore per andare alla messa o più facilmente in un'osteria...

Ormai il Palio compie undici anni ed è insomma un ragazzetto svezzato. La sua è monotonia ma non fame, però ciò non importa agli astigiani. Costoro hanno ereditato il contegno contadino e la prudenza dei mercanti. Parlano se Siena è più famosa perchè la festa porti gioia, e perchè no?, un giro di buoni affari.

Ma settembre per questa simpatica città di Bacco significa pure la «Douja d'or», ossia la festa del vino. S'alzano le prime nebbioline e gli astigiani riempiono su tavole tondine e convegni per esaltare i loro vini, per assaporarli, per conoscerli ancora meglio. E il tutto senza far pesare che questa provincia è fra le prime in Italia per produzione vinicole. «Bugè», cioè darsi delle arie una è abituarsi su queste colline.

Ma Asti, il suo dialetto, pretigiatore, si tirar fuori ancora altro dal suo cilindro settembrino. Le sagre paesane. Proprio stamane, in piazza Alfieri, si daranno convegno i paesi della provi[illegible] per proporre i loro piatti caratteristici, le loro leccornie contadine, le loro specialità pregne di aglio e di intingoli da cupogiro.

Un festival gastronomico davvero eccezionale è una prova in più che settembre è decisamente il mese che Asti sa meglio «indossare».

Edoardo Ballone

Giocano oggi sui campi dell'Omegna e dell'Albese

Asti e Torretta in trasferta cercano la forma per la «D»

ASTI — Ultimo due partite di collaudo per l'Asti e la Torretta Santa Caterina ad una settimana dall'inizio del campionato di serie D. I biancorossi salgono ad Omegna per [illegible] difficile impegno contro [illegible] locale squadra di C2, che quest'anno [illegible] presenta particolarmente [illegible]

I «gialletti» sono reduci dal pareggio con il Derthona dopo una partita sotto tono e nel complesso deludente. A Omegna dovrebbe rientrare nel reparto difensivo Zanutto, ormai perfettamente recuperato dall'incidente sofferto contro l'Alessandria; Ventura comunque [illegible] ha sostituito con autorità risultando tra i più positivi contro i biancorossi. Si attende sempre l'arrivo [illegible] un portiere e l'operazione dovrebbe andare in porto nei prossimi giorni.

Contro i rossoneri, squadra in grado di esprimere un gioco manovrato e di buon livello, è atteso ad una prova convincente il centrocampo che contro il Derthona, nonostante il grande impegno e alcune azioni veloci, è apparso sbiadito [illegible] registrare in qualche uomo e nella fluidità della manovra.

L'attacco, che in verità non ha mai avuto a disposizione molti palloni giocabili, dovrebbe migliorare con il progressivo recupero della condizione da parte di Gobetti.

Cuscela è rimasto perplesso per la prova offerta contro il Derthona: «*Sul piano della tenuta c'è stato qualche progresso. Purtroppo abbiamo fatto anche molta confusione a centrocampo. Si è portata troppo la palla e non si sono sfruttate affatto le fasce laterali. Molti, invece di aprire il gioco, preferiscono insistere nel tackle rallentando la manovra e concedendo agli avversari [illegible] chiudere i varchi. Bisogna fare di più sotto il profilo della manovra, cercando anche qualche imprevista tattica*».

La Torretta, che giocherà ancora una partita in notturna martedì al Comunale contro il ricostruito Circolo Dipendenti Comunali — Sandro sport, disputa invece l'incontro di ritorno sul [illegible] dell'Albese.

Tranne il serio incidente toccato a Marchese, vittima di [illegible] distorsione al ginocchio nella partita contro l'Acqui, tutti gli uomini a disposizione di Nattino appaiono in buone condizioni.

La squadra ha ormai acquisito un gioco pratico ed efficace grazie anche all'apporto di Chiaranda; che ha immediatamente ritrovato l'intesa con Delledonne e chiude molto bene anche in fase di interdizione. Nell'incontro di andata si è visto un Viberti molto efficace [illegible] proiezioni sulle fasce laterali e Paniucci all'altezza della sua fama pur opportunisticamente [illegible] gioco. La partita di questa [illegible] dovrebbe servire soprattutto a perfezionare la tenuta nell'arco di tutti [illegible] minuti.

d. q.

L'atleta dello Sporting impegnato oggi con l'albese Marsero

Goria in finale nel singolo al torneo di tennis di Saluzzo

ASTI — Continua la stagione ad alto livello [illegible] Renato Goria che sembra [illegible] grado quest'anno di ottenere una lunga serie di risultati positivi. Il tennista dello Sporting Torino giocherà oggi la finale del Torneo di Saluzzo affrontando l'albese Marsero, suo rivale tradizionale in molti tornei.

Goria [illegible] è presentato a questa manifestazione deciso a riscattare la poco convincente prestazione di Ivrea dove, giocando con poca concentrazione, era stato eliminato [illegible] secondo turno.

Nei quarti l'astigiano è stato agevolato dal ritiro della testa di serie [illegible] uno, il primo gruppo lombardo Balconoi, che ha aperto il tabellone ad un non classificato, Avogadro. Sbarazzatosi senza problemi (6-0; 6-1) di questo modesto avversario, Goria si è trovato di fronte, in semifinale, il torinese Mantineo, [illegible]ta [illegible] serie numero 3 [illegible] tabellone.

L'astigiano [illegible] [illegible] imposto [illegible]pa una maratona durata tre ore e mezza, sfoderando buoni colpi [illegible] mettendo [illegible] mostra anche [illegible] notevole carattere. Nel primo set Mantineo, un primo gruppo completo e preciso nel palleggio da fondo campo, si portava rapidamente in vantaggio per 4-1 mettendo in difficoltà Goria piuttosto contratto e falloso.

Goria reagiva con decisione recuperando prima sul 4-4 e capovolgendo poi la situazione sul 5-4: 40-15 a proprio favore. [illegible] il tennista dello Sporting sfruttava le possibilità [illegible] far [illegible] il [illegible] mettendo fuori due facili rovesci. Nel successivi tie-break Mantineo, molto concentrato, imponeva subito un rapido 7-1.

Nella seconda partita Goria ritrovava il giusto ritmo [illegible] reggeva bene gli scambi prolungati da fondo campo; Mantineo calava leggermente e non riusciva più ad arrivare con buona coordinazione sulle palle molto veloci dell'astigiano, che faceva suo il set per 6-2.

Nella terza frazione Mantineo ritrovava uno sprazzo di bel gioco portandosi sul 3-1 e poi sul 4-2. ma Goria rispondeva [illegible] prontezza e, grazie ad alcune volée precise, andava in vantaggio per 5-4. [illegible] questo punto veniva colto da crampi, ma infliggeva una gran botta di dritto da fermo e chiudeva set ed incontro.

Marsero ha eliminato in [illegible] mifinale l'altro singolarista astigiano Roberto Rosa, anch'egli protagonista di un [illegible]n torneo. Il portacolori del Dopolavoro Ferroviario, dopo aver eliminato giocando [illegible] scioltezza Bertinetti (6-2; 6-3), ha superato con un po' di fortuna Carignano nei quarti. Dopo aver perso infatti il primo set per 2-6 Rosa, più preciso [illegible] fondo campo, è riuscito a rimontare nel secondo da 1-3 a 5-5.

Carignano, in non perfette condizioni fisiche, costretto dalla buona resistenza dell'astigiano [illegible] in campo più del previsto, ha dovuto abbandonare.

Contro Marsero, in possesso di un ritmo di palla superiore Rosa, pur lottando con puntiglio, ha dovuto cedere per 2-6; 1-6. Goria e Rosa hanno disputato anche un buon torneo di doppio arrivando alle semifinali.

d. q.

[illegible] riposa nella A di pallone

MONASTERO BORMIDA — *Massimo Berruti, separato Derta mercoledì sera al terzine [illegible] una gara antipatica, riposerà [illegible]. Berlola, affaticato e alle prese, sembra, con [illegible] pressione bassa, [illegible] giocato giovedì al «Mermet» in torneo, ma non ha voluto disputare la semifinale del Trofeo «Laiolo», già sospesa per la pioggia ed ora nuovamente rinviata a domenica 17.*

L'atteso incontro era in programma oggi alle 16 ed avrebbe attirato certamente una gran folla per vedere all'opera i due campioni. Berlola giocherà invece ad Alba in campionato contro Belmonte.

«*Non riesco più a capirci niente con tutti questi rinvii* — *commenta Berruti* —; *disputerò una amichevole tanto per tenermi in allenamento, [illegible] campionato giocherò poi sabato a Torino contro Belmonte (la gara era in programma invece mercoledì sera). E' [illegible] saltata anche la partita a Torino [illegible] Trofeo Paolo Rossi, rinviata a data da destinarsi*».

Il campione [illegible] Canelli comunque sta attraversando un ottimo periodo di forma ed è ancora [illegible] favorito n. 1 per la vittoria finale. Lunedì a Torino [illegible] commissione tecnica discuterà nuovamente la formula del girone finale e potrebbero esserci delle sorprese. (g. b.)

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Anch'io nel paese delle pomo-meravigle
Politeama Cerna profondo.
Balbo: 5000 chilometri di paura

Temperatura ieri [illegible] Asti

massima 23
minima 10

Umidità media: 75%. Temperatura il 9 settembre dello scorso anno: 26; 22. Il sole sorge alle 6,46 e tramonta alle 20,14. Vento: da nord-est 5 chilometri orari.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo in prevalenza sereno, localmente poco nuvoloso per sviluppi di nubi cumuliformi, visibilità buona; venti deboli; temperature senza variazioni notevoli.

Le temperature [illegible] e minime di ieri a: Canelli (23; 11), Moncalvo [illegible]: 11), Nizza (23; 10).

Splendor: Il ligio della sepoltura viva di ritorno da Godzilla.
Teatro: Senza nome
Vittoria: A chi tocca, tocca
CANELLI
Balbo: La pomo-detective.
Regno d'Ora: La febbre del sabato sera
FELIZZANO
Comunale: Ovalle Apache ultima meta
MONCALVO
Nuovo: Good bye e amen
NIZZA
Aurora: Fate bene che vale ultimo Luis; Malina.
Sociale: La[illegible]e del sabato sera.
Verdi: Lady [illegible]elly junior.
SAN DAMIANO
Lux: Il mare del papa
Splendor: Tenno vigilante
VILLANOVA
Comunale: Parigi alle sette

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna (fino alle 20): Bonfante, c.so Alfieri 366; notturna: Serra Calamia, C.so Torino 37.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 2.
Moncalvo: Alberina, piazza Garibaldi 2
Nizza Monferrato: Bianchi, viale dei Partigiani

TI [illegible]
[illegible]
Cessioni
quinto stipendio
prestiti fiduciari
finanziamenti
ipotecari e mutui
Tel. (0141) 50.080

m2 boutique

presenta le collezioni di
• baila [illegible]li
• Jenny
• bybloz
• KETCH
• CERRUTI
• Ermenegildo Zegna
• TYKO'S
• MONTEDORO

M2 boutique
Piazza Garibaldi 54,
Nizza Monf.
Tel. 726.714

NOTIZIE SPORTIVE

Si è aperta ieri la XXI edizione del Torneo internazionale giovanile

Prima vittoria dello Juniorcasale nel Caligaris: 1-0 [redacted] il Bastia

CASALE — S'è iniziata ieri pomeriggio quella che per i casalesi è la manifestazione sportiva più importante e cara dell'anno: il [redacted] Umberto Caligaris. E' la più cara perché porta il nome del più prestigioso degli atleti casalesi, il grande «Caliga», indimenticabile terzino del Casale prima, [redacted] Juventus poi, che indossò 59 volte la maglia della nazionale, della quale fu per [redacted] il «capitano» [redacted] senso più lato del termine.

«Caliga», con gli altrettanto leggendari Combi e Rosetta, costituì l'insormontabile baluardo difensivo che permise [redacted] squadra azzurra di collezionare vittorie [redacted] vittorie, compreso anche un campionato [redacted] mondo. A questo si aggiungano i trionfi [redacted] famoso quinquennio juventino, e anche i giovani di oggi potranno avere un'idea del valore tecnico e umano di Umberto Caligaris.

Più che lodevole quindi l'iniziativa che un gruppo [redacted] sportivi casalesi, capeggiati da Bruno Borghini, purtroppo scomparso poco più di un anno fa, riuscì ad attuare, superando lo scetticismo dei più. In breve Casale divenne la sede d'una delle più importanti manifestazioni [redacted] di calcio giovanile, e nelle venti edizioni passate del «suo» torneo, ospitò compagini di tutti i paesi europei.

Ci limitiamo a ricordare che al «Caligaris» debuttò per la prima volta in Europa occidentale una squadra sovietica, [redacted] Dinamo [redacted] Mosca. Francesi, svizzeri, spagnoli, ungheresi, cecoslovacchi, jugoslavi, inglesi, austriaci, scozzesi, tedeschi, presero parte [redacted] alterna fortuna al torneo di Casale. Nei trascorsi venti [redacted] si sono registrate sedici vittorie italiane e quattro successi stranieri. La squadra con più vittorie è la Fiorentina, [redacted] quattro successi, seguita [redacted] Torino con tre, [redacted] Juventus, Inter, Lanerossi Vicenza e Brescia [redacted] due, Milan una. Tra le straniere, il Ferencvaros di Budapest ha due vittorie, [redacted] Dinamo di Mosca e il Blackpool una.

Chi riuscirà a imporsi nell'edizione [redacted] Un interrogativo che [redacted] risposta, perché i valori delle squadre giovanili variano troppo da un anno all'altro. Valga ad esempio l'attuale astensione della Juventus, società assai vicina a quella casalese, che ha rinunciato a partecipare dichiarando molto sportivamente e con assoluta franchezza di non poter disporre di una compagine giovanile in grado di difendere il prestigioso blasone bianconero.

L'attuale edizione del «Caligaris» vede il Bastia, il Lanerossi Vicenza, il Torino e il Juniorcasale nel girone A; i tedeschi del Kikers, gli jugoslavi del Rijeka, la Fiorentina e l'Internazionale [redacted] girone B. L'incontro inaugurale ha visto scendere in campo [redacted] ore 16 i corsi del Bastia e il Juniorcasale.

Partita di scarso contenuto tecnico e a tratti anche aspra, con scontri che hanno lasciato il segno [redacted] alcuni atleti, costretti a lasciare il campo ed essere sostituiti.

Nel [redacted] gara, a sei minuti [redacted] termine, si è avuta la doppia espulsione [redacted] corso Mazzoni e del casalese Avonta. A un [redacted] termine l'arbitro [redacted] mandato negli spogliatoi anche il casalese Sparacino e il centrattacco dei francesi, Mattei. A tempo ormai scaduto, l'arbitro ha pure espulso il corso Gravini.

La gara è stata decisa al 2' di gioco da [redacted] bellissimo e potente tiro da fuori area di Magnani. **m. v.**

Altri risultati nella pagine sportive.

Grande [redacted] a Coc[redacted]

Il Cocconato [redacted] scoppiata [redacted] guerra [redacted] guerra all'ultima pallina. La dichiarazione è affissa su tutti i muri del paese: le «Brigate sudiste», al comando di capitan Conrotto, si scontreranno con le «Bogate nordiste» del comandante «Pinot» Ferrero.

«Le battaglie — [redacted] dice il "regolamento di guerra" — si estenderanno sino al 31° gioco con un intervallo di 30' all'arrivo del 19° gioco, dedicato al rifocillamento della truppa. E' consentito ogni tipo di doping».

Quale la posta in palio? «Il capitano vincitore della guerra riceverà [redacted] massima autorità locale l'alta onorificenza del "[redacted] d'argento" colmo di cenere».

Schieramento «Nordista»: «Pinot», Ercole Quilico, Malpelli, Riva, Genovese, Ogliengo (riserve: Di [redacted], Moggiorino). Esercito «Sudista»: Marello, Uva, Conrotto, Marè, Vigna (riserve: Ferrero, Macchia, Torono, Casalone). Gli scontri avranno luogo sul campo comunale [redacted] Cocconato domani e martedì alle 15.

Le partite di oggi (ore 16,30): Castellaro (punti 10) - Montechiaro (2); Madone (13) - Bussolengo (23); Cremolino (15) - Bottanuco (13); Verdello (31) - Ovada (25), Pavegliano (32) - Gavazon (36), Selvi (35) - Marmirolo (22); Casale (27) - S. Floriano (40). **m. san.**

Si inizia il ritorno in Coppa Italia

Grigi a Tortona [redacted] trasferta

ALESSANDRIA — *In testa alla classifica al giro di boa, l'Alessandria inizia il ritorno di Coppa Italia affrontando la temuta trasferta di Tortona (oggi alle 17). Al cospetto dei leoncelli, i grigi sono sempre stati costretti a un impegno costante per mantenere la supremazia provinciale. «Affronteremo il derby — commenta l'allenatore Guido Capello — consapevoli delle [redacted]bilità e delle difficoltà. Il Derthona è una squadra in ripresa che, senza dubbio, si batterà a fondo per fermarci. Noi giocheremo con determinazione per ottenere un risultato positivo».*

Per i grigi l'appuntamento al Fausto Coppi costituisce un ulteriore [redacted] dopo la mediocre esi[redacted]zione di domenica scorsa a Impe[redacted]. Tutti si attendono una prova più convincente. Le incertezze, soprattutto difensive, emerse nelle ultime partite dovrebbero scomparire. L'incontro si preannuncia interessante per il desiderio di riscatto dei bianconeri tortonesi, [redacted] all'andata per 3 [redacted]

«Sappiamo — confida Capello — [redacted] ci attende una gara delicata. Comunque, [redacted] nella volontà [redacted] giocatori e nell'impegno di ciascuno per superare l'ostacolo». Circa la formazione da schierare, pochi i problemi tecnici. Privi ancora di Minelli e di Barozzi, per i quali il recupero è piuttosto lento, i grigi si presenteranno in campo con Avera libero e Bongiorni interno. Per il resto formazione confermata, con l'innesto del ristabilito Tonetto a terzino destro, dopo la parentesi negativa [redacted] Margherita e Novi Ligure. «Del resto — [redacted]gue Capello — nei [redacted] minuti iniziali contro la Novese si è potuta constatare la validità della squadra. Un certo miglioramento nei passaggi, negli scambi, nella [redacted]lità di giungere al tiro è innegabile. A Tortona cercheremo, ovviamente, di fare ancora meglio».

Intanto, Domenico Ferranta, acquistato dal Modena, si è fatto vivo in sede per conferire con il presidente. L'atleta, nonostante le assicurazioni di Cavallo, [redacted] dichiarato la propria indisponibilità per ragioni familiari a giocare nell'Alessandria, chiedendo una collocazione in una squadra di serie «B» o di «C1».

Sempre sul fronte delle partenze, mentre Gianni Facchinello ha finalmente trovato una sistemazione al [redacted], neo promosso in «C2», Stefano Baglini ha rifiutato le allettanti proposte di Cavallo per trasferirsi al club calabrese (Rende è in provincia [redacted] Cosenza). Baglini ambisce a militare in «C1» e pertanto tutto è rinviato a un'occasione migliore.

Piccotti, un [redacted] giocatore in lista [redacted] attesa, il contrasto da [redacted] paio di società (Massese e Giulianova).

Per quanto riguarda la campagna abbonamenti, va da segnalare che sono stati raccolti finora circa 8 milioni, due in più rispetto alla precedente stagione [redacted] che i tifosi apprezzano il lavoro di Cavallo.

La segreteria ha confermato per martedì 12 (alle 20,45) la amichevole al Moccagatta contro il Genoa. L'Alessandria affronterà il derby con: Cucetti, Tonetto, Contratto, Avera, Colombo, Ferrari, Todde, [redacted], [redacted], Bongiorni, Ferraris. **r. g.**

[redacted] dell'inizio del campionato

Asca in buona forma oggi contro la Novese

ALESSANDRIA — Ancora un provino per la neopromossa Asca Valle. Oggi pomeriggio alle 16,30 al campo Cattaneo di via Monteverde, incontro amichevole con la formazione [redacted] Novese.

[redacted] stringono i tempi della preparazione in vista del debutto di campionato, fissato per il 17 settembre sul terreno di casa contro il Fertusa. [redacted]to il profilo atletico e tattico la squadra è migliorata sensibilmente dalla [redacted] di esordio stagionale con il San Salvatore, quando l'11 di Deandrea fornì una prestazione piuttosto scadente.

La cosa non aveva tuttavia destato eccessive preoccupazioni in seno alla società alessandrina. Certe difficoltà iniziali erano già state messe in bilancio, considerato il rinnovo [redacted] quasi totale [redacted] squadra.

Già nella partita successiva, a Mede, contro [redacted] compagine locale, si era notato un netto miglioramento. La squadra incominciava a "macinare" gioco, l'attuazione d'alcuni [redacted] dimostrava un inizio d'intesa tra i vari reparti, l'a[redacted] veniva concretizzata [redacted]

Fu poi la volta dell'Asti. Era la prima partita che si giocava con il sole: entrambe le squadre accusarono [redacted] calo notevole di rendimento, dovuto in buona parte al caldo. La partita fu modesta, soprattutto sul piano dell'agonismo. [redacted] risultato di parità.

L'ultimo impegno in ordine di tempo, è stato quello di Borgo S. Martino contro il San Carlo, terminato a [redacted] inviolato. La squadra ha dimostrato carenze e problemi comuni a tutte le società nella delicata fase di ripresa d'attività. Migliorato sensibilmente il centrocampo con l'innesto del [redacted] Fusetti, resta ancora da registrare il reparto difensivo **m. p.**

Dopo la scomparsa del presidente Bensi

Il «Libarna» [redacted] soldi in cerca di finanziatori

SERRAVALLE SCRIVIA — *Si è svolta nel salone consiliare del Comune l'assemblea straordinaria dell'Unione sportiva Libarna, convocata per esaminare la situazione della società dopo [redacted] scomparsa [redacted] presidente Mario Bensi. A una settimana dall'inizio del campionato, il sodalizio si è trovato di fronte a un preventivo di [redacted] di [redacted] 15 milioni senza l'apporto del suo unico finanziatore. Per ridurre il preventivo [redacted] spesa, è stata [redacted] la squadra dell'«Under 21»; i giocatori [redacted]ranno ceduti in prestito alle squadre liguri vicine come Comollo, Vignolese e Arquatese.*

L'industriale Bensi aveva fra l'altro avviato trattative con la Busallese e la Cornigliarese per l'acquisto del terzino Focacia e della mezz'ala Magrassi. L'arrivo di questi [redacted]tori d[redacted]bbe permettere alla squadra di puntare con buone possibilità alla promozione, ma intanto occorre trovare la somma (circa [redacted] milioni) richiesta dalle squadre liguri. Per ora nessuno degli altri industriali serravallesi [redacted] impegnato a rilevare, anche in parte, la carica e gli oneri del compianto Bensi. Pare comunque che un buon numero di persone siano disposte ad anticipare la somma che con[redacted] di iniziare tranquillamente l'attività agonistica.

Con i nuovi acquisti si prevede di ottenere [redacted] risultato migliore nella campagna tesseramento. [redacted] Libarna quindi che punta decisamente al successo finale per rialzare [redacted] proprie quotazioni nell'attesa che l'intervento di qualche nuovo sponsor garantisca la necessaria solidità finanziaria alla società. **w. gl.**

MORNESE — E' in programma oggi il VI «Trofeo 4x4 Alto Monferrato» [redacted] dei fuori strada, valevole per la sesta prova del campionato italiano 1978. [redacted] manifestazione è patrocinata dall'Automobil Club

Accordo raggiunto con il terzino genovese

Il Derthona è più forte [redacted] il «libero» Rossetti

TORTONA — Alessandria e Derthona si incontrano oggi al «Fausto Coppi» per la terza volta in questa stagione calcistica. Tra [redacted] compagini è [redacted] nota la rivalità sportiva, che si trascina da decenni.

Il Derthona, purtroppo, nello scontro diretto con l'Alessandria mai è riuscito ad avere la meglio. L'incontro [redacted] oggi ripropone quindi la stessa rivalità, con un pizzico [redacted] interesse in più: in palio ci sono i due punti della classifica valevole per il girone eliminatorio della Coppa Italia semiprofessionisti. I grigi sono al comando con tre punti, i leoncelli [redacted] seguono a [redacted] lunghezza.

«*Per noi* — dice Trinchero, il giovane "mister" che ha la responsabilità dei bianconeri — *[redacted] tratterà di una partita molto importante. E' chiaro che puntiamo prima di tutto a disputare una bella gara, anche per il pubblico tortonese sempre [redacted] vicino alla squadra. Purtroppo vi [redacted] alcuni problemi: diversi giocatori che dovranno [redacted] campo oggi [redacted] reduci da malanni e quindi non troppo preparati.*

Le aspettative [redacted] tifosi e del tecnico Trinchero [redacted] sono state deluse. Nel pomeriggio di ieri la [redacted] ha [redacted]giunto l'accordo [redacted] Vittorio Rossetti, 34 anni, nativo [redacted] Verolanuova in provincia di Brescia. Il cui ruolo in campo è appunto quello [redacted] libero, la pedina che mancava per completare i ranghi del Derthona. Il giocatore, che [redacted] campo [redacted] pomeriggio nell'incontro [redacted] l'Alessandria, ha giocato diversi anni in serie «A» [redacted] file del Genoa e del Catania, per passare poi al Brescia e ultimamente alla Pistoiese.

Contemporaneamente con il nuovo ingaggio, [redacted] ha concluso il difficile accordo finanziario con il terzino Genovese, il quale ha firmato definitivamente **c. r.**

Marce, «grandi abbuffate», gare e folclore

VIGNOLE BORBERA — Seconda edizione della marcia di chiusura non competitiva su una distanza di circa 10 chilometri a cura della Pro Loco. Numerosi i ricchi premi per i singoli concorrenti e per i gruppi. Partenza ore 15. *(g. c.)*

CARROSIO — Organizzata dalla Pro Loco si disputa la «Marcia dell'Amicizia», corsa non competitiva su [redacted] percorso misto di ci[redacted] chilometri. Part[redacted] ore 8,30. *(g. c.)*

POZZOLO FORMIGARO — Settembre è forse il mese migliore per gli appassionati delle marce, gli appuntamenti si moltiplicano, le [redacted]ni per una «[redacted]ata» è allegra e piacevole compagnia sono innumerevoli. Interessante, senza dubbio è l'appuntamento per la sera del 15 settembre a Pozzolo Formigaro, dove è in programma la «Strapozzolo», organizzata [redacted] Pro Loco e dalla A.S. Pozzolese con il patrocinio de «La Stampa - Cronache [redacted] Alessandria». E' la prima edizione di una camminata in notturna che, su un percorso di undici chilometri, si snoderà in parte attraverso le vie cittadine e in parte nella circostante campagna. Partenza alle 21 da piazza Castello, per un breve tratto i [redacted] saranno preceduti dalla banda musicale, quindi, da piazza Italia, il via ufficiale. L'arrivo sarà ancora dinanzi all'antico e stupendo castello. *(f. m.)*

[redacted] — A cura dell'amministrazione provinciale e della comunità montana alta Val Lemme avrà luogo oggi uno spettacolo di gran folklore con il balletto nazi[redacted]nale bulgaro. Lunedì invece fiera di merci e bestiame di San Nicola. *(g. f.)*

[redacted] — Nel quadro della [redacted] settembrina oggi, alle 14,30, corsa ci[redacted] organizzata dal «G.S. Pestrengo» di[redacted]. Sempre [redacted] pomeriggio apertura stands [redacted]stra-vendita dei prodotti locali ed esposizione d[redacted] opere del maestro Vasconi. *(g. p.)*

MASONE — Si celebra oggi alla cappelletta di Masone, sulla [redacted]leria del Turchino, la «Sagra dell'aglio e dell'uva». La zona di Voltri nel 1657 era invasa dalla peste; per salvarsi dal flagello i masonesi salirono sul monte per invocare la Madonna. La Vergine, dice la leggenda, [redacted] apparve e consigliò loro [redacted]giare aglio e uva. Il rimedio fece effetto in quanto tutti i masonesi furono preservati dal grave morbo. Anche oggi, come da 321 anni, su bancarelle e in chioschi si vendono aglio[redacted] *(g. f.)*

[redacted] **D'ACQUI** — Oggi manifestazioni sportive organizzate dalla Pro Loco con gare a bocce e corsa ciclistica. *(g. p.)*

VIGNOLE [redacted] — La Pro Loco organizza nel pomeriggio ore 15, la tradizionale «Frittellata Vignolese» con vino della zona e frittelle per gli intervenuti. Alle 21 veglia danzante con il complesso i «Folk men». *(g. c.)*

ROCCAFORTE LIGURE — Festa patronale dedicata a San Fermo a cura della Pro Loco. Fiera di merci varie, macchine e prodotti agricoli, musica e attrazioni varie. Nel pomeriggio distribuzione gratuita di frittelle. *(g. c.)*

[redacted] **SPINOLA** — Stasera alle 21 [redacted] piazza Indipendenza per [redacted] manifestazioni [redacted] «Settembre Cassanese '78» concerto di musica moderna eseguito dal complesso diretto dal professor Luigi Bermini. *(g. c.)*

ALLUVIONI CAMBIO' — Nell'area del locale campo sportivo si svolgerà nel pomeriggio di oggi la «Prima sagra del sedano», organizzata dai giovani del gruppo parrocchiale. Alle ore 16 degustazione della tipica «Bagna cauda»; alle 18 tombola gigante con ricchi premi e alle 21 ballo liscio con l'orchestra «New people». *(r. so)*

C[redacted] — Si conclude oggi il festival dell'Unità. Alle ore 8,30 partenza della marcia non competitiva con premiazione alle 11. Alle 12 pranzo all'aperto; alle 21 serata danzante [redacted] l'orchestra «Artisto folk» e la partecipazione dei mini ballerini della Scala di Pontecurone. *(g. c.)*

MANDROGNE — Prosegue, organizzata dalla locale sezione del psi, la festa dell'Avanti! Oggi pomeriggio, con inizio alle ore 15, è in programma un torneo bocciofilo che vedrà impegnate le squadre di Mandrogne, San Giuliano Vecchio e Cascinagrossa. *(r. sc.)*

CASALE M. — La società «Amici [redacted] musica» [redacted], nell'ambito delle manifestazioni per la [redacted] Sindone, una [redacted] concertistica alla quale daranno vita esecutori di chiara fama. Il primo di questi [redacted] avrà luogo lunedì 11 settembre, alle ore 21, nel Palazzo Treviso (via Trevigi). Suonerà il «Quintetto solisti a fiato di Firenze», composto [redacted] Renzo Pelli (flauto), Gioacchino Gambaldo (oboe), Giovanni Piquà (clarinetto), Mario Bruno (corno), Dante Vicari (fagotto) [redacted] in programma composizioni di Haydn, Mozart, Rossini, Ibert, Hindemith. *(m. v.)*

SILVANO D'ORBA — La Pro Loco organizza per oggi una singolare «mostra mercato» di pitture estemporanee. I partecipanti infatti potranno offrire le loro opere direttamente [redacted] acquirenti. *(g. f.)*

I menu della cucina alessandrina

Autunno gastronomico in diciotto ristoranti

ALESSANDRIA — *Come è ormai [redacted], Ente turismo, Camera di [redacted] e amministrazione provinciale di Alessandria organizzano, anche quest'anno, [redacted] la collaborazione dell'Acca[redacted] della cucina italiana «L'autunno gastronomico», mani[redacted] che [redacted] saputo imporsi all'attenzione di buongustai e turisti [redacted] essere citata, [redacted] in [redacted] regione, dalla guida rossa «Piemonte».*

L'iniziativa, giunta alla [redacted] edizione, intende valorizzare il turismo attraverso la gastronomia — in una stagione propizia ai piaceri della tavola qual è il [redacted] autunno —, prenderà infatti il via nella [redacted] metà di settembre. Vi hanno aderito diciotto ristoranti in rappresentanza della av[redacted] provinciale che risente — a seconda della zona — di influssi più o meno pronunciati delle culture limitrofe.

Ancora una volta l'Alessandrino per un mese diventerà il paradiso dei buongustai: la buona cucina — e «l'autunno» ne dispenderà a piene mani — è un richiamo valido e ascoltato. Per questo l'Ept prosegue in una manifestazione che potrebbe avere [redacted] slogan «Scopri l'Alessandrino attraverso la g[redacted]». Il turismo è molto importante anche per la nostra provincia: nel 1977 da un punto di vista economico [redacted] miliardi, [redacted] ragguardevole [redacted] non si può [redacted] tenere [redacted]. Anche l'autunno gastronomico è turismo, quindi è opportuno valorizzarlo nel [redacted] dovuto.

«E' una gara di genuinità quella in cui si cimenteranno i cuochi dei [redacted] partecipanti all'iniziativa — *dicono all'Ente turismo* — e [redacted] mese stufati, arrosti, selvaggina, tartufi [redacted] in [redacted] un'ampia rassegna che unisce nello stesso tempo e valorizza il turismo e i prodotti della cucina. Culto e arte dei [redacted] tradizionalmente specializzati nella [redacted] prodotti [redacted] provincia si intrecceranno e, ciò che non guasta di certo, a prezzi del tutto particolari». **e. c.**

ANTIFURTI DIMA elettronica
14100 Asti - Corso Alfieri, 462 - Tel. (0141) 21.72.00 (segr. telef.) (0131) 67.938

Sistemi di Sicurezza
con i nostri mezzi, tecnici ed esperienze, possiamo proteggere ogni tipo di ambiente con:
ANTIFURTO [redacted]
per proteggere: p[redacted], finestre, vetrate, balconi, giardini, ecc. con micro [redacted] magnetici [redacted] micro interruttori • micro contatti a vibrazione • tappeti a micro[redacted] • fotocellule • avvisatore [redacted] temperatura e di rumore

Sistemi di Protezione
ANTIFURTO VOLUMETRICO
per proteggere qualsiasi movimento provocato da una persona [redacted] oggetto [redacted] ambiente [redacted] o all'aperto con ultrasuoni memorizzato e [redacted] morizzato (RADAR) [redacted] infrarossi passivi [redacted] a controllo automatico di movimento con relativa registrazione

con [redacted] e tanti... [redacted] altri sistemi

AUTO
Antifurto ad ultrasuono ed assorbimento - Protegge: — il volume dell'abitacolo — gli assorbimenti di corrente — le aperture delle portiere — del cofano motore — del [redacted] bagaglio — accensione motore

con ALLARME
— sonoro (sirena di alta potenza ed elettroniche) — luminoso — telefonico — ponte radio Centraline completamente autonome corredate di batteria di grande potenza e decodificatore [redacted] evitare falsi [redacted]

La DIMA Elettronica è presente a Canelli alla
«I MOSTRA CAMPIONARIA DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE»
fino al 10 settembre

Cercasi
macellai spolpatori
Telefonare al (0141) 975.850

[redacted] VARICOSE
Flebiti-Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23.65
[redacted]
Corso G. Airea 16/1
Tel. (010) 380.774 (ore 14-16)

[redacted] ricorso presentato il 27-5-1978 dalla Ditta MAGO in persona del titolare Rodolfo Barbero,

IL PRETORE DI OVADA

con ordinanza dello stesso giorno, [redacted] così deciso:
Letto il ricorso che precede.

Ritenuta la propria competenza ed il pregiudizio derivante all'istante dal proseguimento dei lamentati atti di

CONCORRENZA SLEALE

nonché di

VIOLAZIONE DI NORME LEGALI E IMPEGNI CONTRATTUALI

ritenuta la sussistenza della lamentata

CONTRAFFAZIONE DI MARCHIO DI IMPRESA

assunte sommarie informazioni e presa visione del verbale di transazione del 22-6-77 intercorso tra le stesse parti ed avente parzialmente lo stesso oggetto della presente procedura,

INIBISCE

ai sensi dell'art. 700 C.P.C. in relazione agli artt. 2567 e segg. 2598 e segg. C.C. ai Sigg.

FRANCO RASO e SERGIO MAZZARELLO TITOLARI DELLA S.N.C. ARAR [redacted] CASTELLETTO D'ORBA

di ulteriormente usare in qualsivoglia maniera della parola «MAGO» per illustrare i prodotti da essi commerciati nel campo degli autoveicoli in ge[redacted].

NONCHE' [redacted] VANTARE UNA ANZIANITA' TRENTENNALE

AUTORIZZA

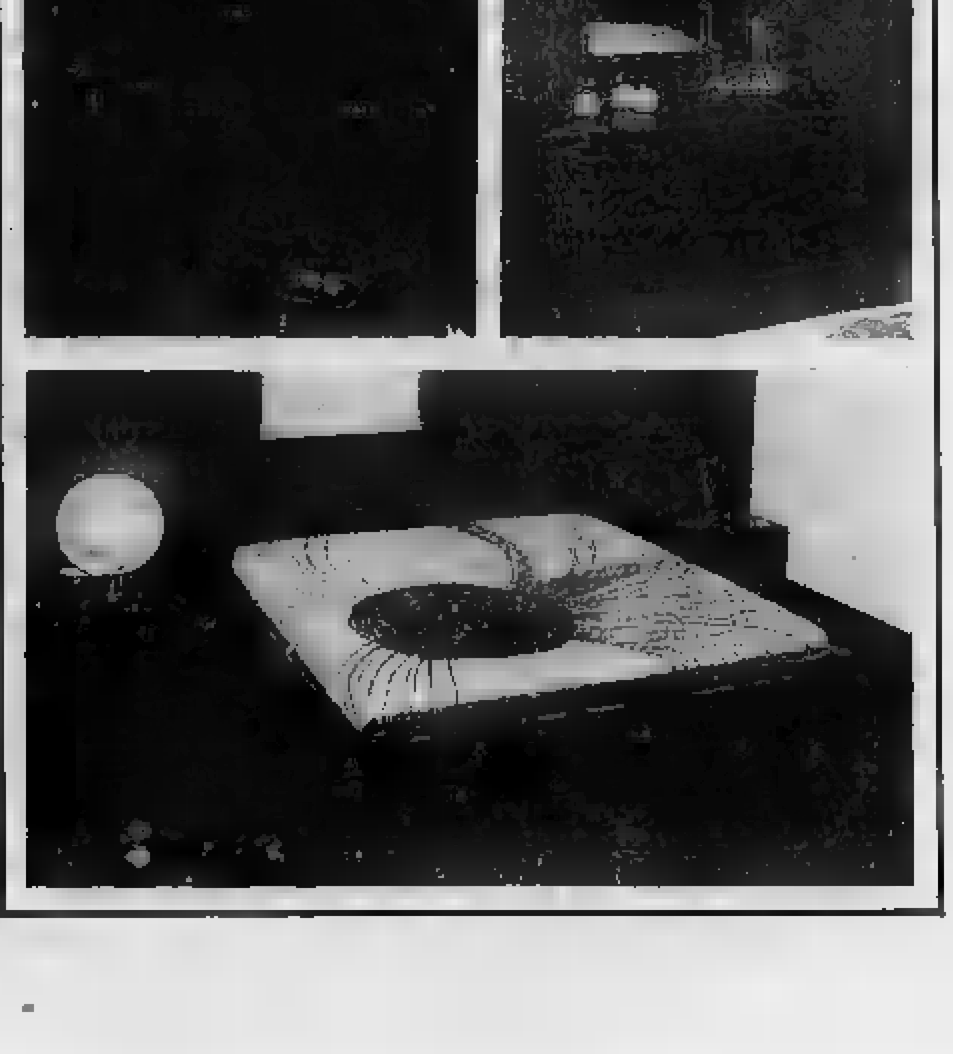
ai sensi dell'art. 61 R.D. 21-6-42 n. 929 sui marchi di impresa il

SEQUESTRO DI OGNI OGGETTO

come sopra, di pertinenza dei detti Sigg. Raso e Mazzarello, anche nella qualità, su cui appaia scritta la parola «MAGO».

La relativa causa di merito è stata instaurata avanti il Tribunale di Alessandria.

FPM
è moquettes
Statale 10
Tel. (0141) 933.515
VILLAFRANCA D'ASTI
I prodotti FPM sono usati, consigliati dalle migliori imprese di decorazione

MOBILIFICIO PARADISO
MONASTERO BORMIDA
Tel. 0144/88.006
... per la tua casa


Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 43.506; Mondovì, t. 42.109; Savigliano, t. 36.155; Bra, t. 43.040; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.665; Fossano, t. 62.005

[redacted] per [redacted] i condomini economici e popolari

Savigliano: [redacted] fame d'alloggi con la costruzione di Borgo Marene

SAVIGLIANO — Stanno per essere ultimati i condomini di Borgo Marene che fanno parte [redacted] secondo intervento per l'edilizia economica e popolare. Nel nuovo centro residenziale, [redacted] sorge a fianco del sovrappasso sulla linea ferroviaria [redacted] Savona, saranno sistemate trentadue famiglie [redacted] abbienti.

Con queste [redacted] case non è certo ancora stato risolto il problema degli alloggi a Savigliano; basti pensare che per questi nuovi appartamenti sono state presentate quasi [redacted] domande delle quali solo il 7,5% andranno a buon fine.

La «fame d'alloggi» dunque si [redacted] ancora sentire anche se il comune ha predisposto un piano a vasto raggio che dovrebbe incrementare notevolmente, nei prossimi anni, [redacted] l'edilizia popolare che quella convenzionata. Nella stessa [redacted] di Borgo Marene sorgeranno anche, [redacted] molto, i palazzi delle cooperative tra lavoratori.

Nell'ultima riunione del consiglio comunale sono state approvate le graduatorie che serviranno poi, entro i primi d'ottobre, per l'assegnazione degli appartamenti.

In ordine progressivo gli «aventi diritto» [redacted] Pietro Tribunella, Giovanni Castaudo, Andrea Grosso, Rosario Tornatore, Rosario Migliore, Nicolò Migliacco, Alfonso Di Salvo, Carmine Giannattasio, Vincenzo Partucci, Giorgio Gerbaldo, Giuseppe Vetro, Salvatore Patta, Lorenzo Alasina, Giacomo Bori, Tommaso Isaia, Giovanna Di Leonardo, Giuseppa Fazio, Giuseppe Oliva, Franco Arduino, Francesco Cirianni, Francesco [redacted] Saggin, Alfonso Fortuna, Ernesto Armellini, Giacomo Boglione, Benito Agostino, Calogero Vetro, Giancarlo Perotti, Salvatore La Mantia, Aldo Pagliasso, Vittorino Villois, Giacinto Tribunella, Emilio Saccione, Teresa Ogg[redacted] Nicolò Todde, Carmelo Rotondi, Matteo Grande, Giustina Fino, Andrea Bisogno, Giuseppe Ambrassa, Antonino Trentacoste, Rino Capoccetti, Francesco Filomena, Martino Morengo, Biagio Villois, Bartolomeo Cravero, Angelo Sonetto, Giovanni Demichelis, Enrico Grigliano, Michele Magliocco, Vincenzo Sario, Franco Frandino, [redacted] Lucca, Maria Alisala, Giovanni Colombo, Emanuele Donalisio, Giovanni Pintavalle, Giovanni Audisio, Francesco [redacted] Martino. Di questi nuclei familiari solo [redacted] riceveranno l'alloggio nelle case popolari.

Frattanto a Savigliano iniziano le prime polemiche. Le famiglie locali, escluse dalla graduatoria o oltre il cinquantesimo posto, [redacted] le autorità [redacted] favorisca i meridionali: *«Sono sorti o trent'anni che paghiamo per le case popolari con le 'trattenute sulla busta paga'* — dicono alcuni operai — *e quando è ora d'avere un alloggio dignitoso* [redacted] *ricevono sempre gli immigrati perché hanno la famiglia nu*[redacted] *Non è giusto, anche noi abbiamo gli stessi diritti».*

E' probabile che molti ricorsi saranno presentati e che la graduatoria [redacted] delle modifiche. Tutto comunque [redacted] rimandato ai primi d'ottobre quando saranno ufficialmente comunicati i nominativi degli assegnatari.

t. p.

Savigliano. Stanno per concludersi i lavori nel nuovo Borgo Marene, zona-satellite della cittadina

Via interrotta per la posa di cavi [redacted]

MONDOVI' — Per consentire alla Sip la posa dei cavi telefonici che garantiranno nuove utenze nel rione di Piazza, la centrale via Vico [redacted] da lavori [redacted] scavo nel periodo dall'11 al [redacted] settembre prossimi.

Lungo la stessa via sarà pertanto vietato agli automobilisti il transito dalle ore 8 alle 18 mentre saranno opportunamente regolamentati percorsi alternativi per giungere nel centro di Piazza.

Gli autobus urbani delle linee Breo-Piazza e della circolare destra da lunedì 11 e presumibilmente fino a venerdì [redacted] viaggeranno sul seguente percorso: corso Statuto, strada comunale Breo-Piazza, via delle Scuole, piazza Maggiore, via Carassone, Ospedale e ritorno a Breo secondo il solito orario. [redacted] Alla partenza dalla Stazione degli autobus dovrebbero però rispettare i percorsi normali delle rispettive linee.

t. z.

Si inaugura stamane una tradizionale rassegna ortofrutticola

La frutta e la verdura in vetrina all'antica mostra di San Sereno

CUNEO — Sarà inaugurata stamane alle 11 dal sindaco [redacted] Cuneo la mostra ortofrutticola [redacted] Sereno, organizzata dal Comune nell'ambito dei festeggiamenti della 51ª Sagra della popolosa [redacted] [redacted] Rocco Castagnaretta e che è considerata [redacted] diversi anni una delle più importanti dell'intera provincia di Cuneo.

Le origini della mostra sono antichissime, e risalgono quasi ai primi anni di vita dell'agglomerato urbano [redacted] Cuneo, a quando, cioè nella frazione «Fuori le mura» confluivano i contadini di tutta la fascia pedemontana per vendere i propri prodotti.

Con il passare degli anni, la mostra ortofrutticola ha assunto un carattere ufficiale di autentica «passerella» [redacted] tutti i prodotti tipici dell'agricoltura pregiata [redacted]. Oggi, infatti, oltre alle carote «di S. Rocco» [redacted] agli altri ortaggi che costituiscono la cultura tradizionale [redacted] zona, sono messi in mostra prodotti [redacted] ogni genere; dalla frutta — che ha raggiunto altissime qualità e che viene prevalentemente esportata — ai prodotti degli orti che [redacted] alcuni anni hanno conseguito una particolare specializzazione, [redacted] si considera, ad esempio, che i broccoletti precoci — una volta importati dai Paesi Bassi — raggiungono i mercati [redacted] tutta Italia.

Altra caratteristica della «Mostra di San Sereno» è la presenza dei gruppi associati, che dimostrano come [redacted] questa parte del Piemonte la forma cooperativa abbia ottenuto [redacted] molti proseliti anche nel difficile campo dell'agricoltura. Espongono, infatti, la Piemonte Asprofrut (Associazione produttori ortofrutticoli), la «Cooperativa Riunite» pure dell'Asprofrut, [redacted] «Gruppo Coltivatori Sviluppo», il C.A.T.A. (Centro di Assistenza Tecnica Agricola), la Pie[redacted] Asprovit (Produttori Vitivinicoli), l'Associazione produttori nocciole, l'Associazione provinciale agricoltori.

Nell'attiguo edificio [redacted] scuole elementari, inoltre, avrà luogo un'esposizione di mobili rustici, prodotti esclusivamente a livello artigianale. Sono il frutto [redacted] lavoro di un artigiano di Caraglio, Domenico Bramardi, che si avvale dell'opera anche dei figli, e che è specializzato nella lavorazione del barocco e di una piccola cooperativa di artigiani del legno di [redacted] Grana, della frazione S. Lucia: Peire Roua (Pietro Rosso), Anselmo Rosso e Giovanni Arnedo. I loro mobili sono rustici, lavorati esclusivamente a mano.

«Abbiamo creato questo laboratorio a S. Lucia di Monterosso da circa quindici anni» — spiega Peire [redacted] — *per cercare di frenare l'esodo dei giovani dalla montagna e per specializzarci [redacted] lavorazione del mobile rustico, che è tradizionale della nostra zona. Stiamo cercando [redacted] attenerci scrupolosamente alle caratteristiche dell'artigianato tipico delle nostre valli occitane; questi rosoni, ad esempio, risalgono addirittura [redacted] un'epoca pre romana ed appartengono alla civiltà celta che esisteva da noi prima dell'arrivo dei romani».*

Nel laboratorio di S. Lucia di Monterosso lavorano otto/nove giovani, che puntano soprattutto sulla qualità del prodotto: *«E' un'attività* — prosegue Peire Roua — *che è stata creata dal prof. Arneodo.*

Peire Roua

Domenico Bramardi

che [redacted] saputo dare alla Valle Grana qualcosa di veramente concreto; noi lo consideriamo come un nostro maestro. C'è anche da rilevare che dopo la creazione [redacted] questo [redacted] laboratorio cooperativo, nella zona sono sorte altre iniziative analoghe, conferendo un notevole impulso all'economia della Valle».

Giorgio Ravasi

"Expo" di Busca con tanta gente

BUSCA — Più di cinquemila persone hanno visitato l'«Expo '78» a S. Chiaffredo di Busca, comprendente la «1ª Mostra bovina» e la «3ª Rassegna dei prodotti agricoli, artigianali ed artistici». Sono sfilati una quarantina [redacted] campioni della razza bovina, il fior fiore della produzione locale [redacted] e tra le più pregiate [redacted] per il latte che per la [redacted]

Visitatori attentissimi ed interessati, provenienti anche dalla Lombardia e dalla Liguria, hanno ammirato i «campioni»: «Iroa», figlio diretto [redacted] famoso toro [redacted] «Piabesdo».

(l. c.)

Detenuto spacca [redacted] nel supercarcere [redacted] Cuneo

SERVIZIO A PAGINA 21

Vasto incendio in un viale di Dronero

[redacted] — Un incendio di vaste proporzioni si è sviluppato venerdì notte nel viale Sarrea, probabilmente a causa di un corto circuito nella cabina di distribuzione dell'elettricità.

I danni, [redacted] fiamme, che hanno distrutto alcuni alberi del viale e danneggiato muri [redacted] cinta, superano i dodici milioni.

Tutto il quartiere del Sarrea è rimasto senza energia elettrica per l'intera notte. L'incendio è stato domato dopo due ore dai vigili del fuoco di Dronero.

(g. fe.)

Ragazza di 17 anni uccisa da un'auto [redacted] M[redacted]

SERVIZIO A PAGINA 21

Intervista all'operaio licenziato [redacted] Burgo

SERVIZIO A PAGINA 7

Un problema che [redacted] montagna

Caraglio da 15 anni attende [redacted] pullman

CARAGLIO — E' da almeno quindici anni che gli abitanti dei comuni [redacted] Montemale, Castelmagno e della frazione S. Pietro di Monterosso Grana [redacted] che sia istituito il collegamento con [redacted] servizio di autopullman, con la provinciale Caraglio-Pradleves[redacted]

Il problema [redacted] uno dei tanti che si riscontrano nei comuni di media e alta montagna, ma [redacted] questo caso si tratta [redacted] dotare di un servizio essenziale una zona che nel periodo primaverile ed estivo ha un incremento di popolazione notevolissimo [redacted] in inverno pur presentando un calo molto [redacted] di abitanti ha necessità forse maggiore di collegamento con Caraglio e con Cuneo.

«In estate oltre il 90 per cento dei turisti che trascorrono le vacanze nella nostra valle [redacted] *provenienza francese* — dice Giuseppe Menardo — [redacted] *buona parte di [redacted] non dispone di mezzo proprio, per cui gli alberghi sono costretti in mancanza del servizio di corriera, a provvedere direttamente al trasporto dei villeggianti».*

«Con la prossima apertura [redacted] *Cuneo-Nizza e con [redacted] presumibile incremento del turismo* — continua Menardo — *San Pietro [redacted] Monterosso, che pure dispone di un'ottima ricettività alberghiera, rischia di rimanere isolata».*

Nella [redacted] stagione invernale i pochi residenti di Montemale, Castelmagno e [redacted] Pietro, risentono maggiormente della situazione: le abbondanti nevicate, le difficoltà di sgombero e proprio la mancanza di un servizio [redacted] autopullman [redacted] fattori che contribuiscono annualmente allo spopolamento della montagna.

Il problema del collegamento è molto difficoltoso per Montemale e Castelmagno data la distanza di questi due comuni dalla [redacted] provinciale ed il pericolo durante l'inverno di caduta [redacted] valanghe.

b.a.

Un'indagine scolastica compiuta a Mondovì

Piazza e Carassone perdono gli studenti delle «medie»

MONDOVI' — Sono [redacted] i nuovi iscritti alle classi prime degli istituti medi superiori di Mondovì. Di essi 27 (3 in più dell'anno scorso) hanno scelto il liceo classico, 73 l'istituto magistrale (20 in più rispetto al '77), 51 il liceo scientifico (—7), 118 l'istituto tecnico per ragionieri e 49 quello per geometri, 85 l'istituto [redacted] industriale.

Gli altri 303 studenti [redacted] ripartiti fra gli istituti professionali: l'Istituto Garelli per l'industria e l'artigianato avrà due prime meccanici con [redacted] iscritti; due prime elettri[redacted] [redacted] 50; e [redacted] di operatori chimici con 26; l'Istituto per il commercio che [redacted] in procinto di trasferirsi nella sede definitiva approntata questa estate al secondo piano dell'ex convento dei padri passionisti in via Cuneo avrà due prime classi con 50 iscritti.

L'Istituto alberghiero ha [redacted] nuovi iscritti per il corso di cucina e 42 per il corso di addetti ai servizi di sala e di bar; l'Istituto per l'agricoltura infine viene facendo sempre più posto al suo interno al biennio sperimentale con gli indirizzi agrario e di lingue estere e ha visto quest'anno aumentare i suoi iscritti [redacted] 40 a 62.

[redacted] scuole medie inferiori gli iscritti alle classi prime [redacted] 391 [redacted] distribuiti: 100 alla [redacted] n. 1 [redacted] Piazza, [redacted] numero due dell'Altipiano e 136 alla numero tre di Breo. La media di Piazza viene di [redacted] in [redacted] perdendo iscritti; dopo l'apertura della media di Santuario ha perso [redacted] corso e risente sempre più [redacted] spopolamento [redacted] Piazza e [redacted] Carassone ed il diminuito numero di collegiali dovuto sia al nuovo sistema delle pre-iscrizioni sia il fatto che sono state aperte scuole medie anche in molti centri minori che un tempo gravitavano su Mondovì.

La media numero due risente dei problemi di una zona [redacted] in continua espansione demografica, ha sei corsi completi e dovrebbe avere più classi ancora se non fossero carenti i [redacted] dove sistemarle. La media numero tre di Breo è da un anno nella nuova sede di piazza Beltrandi ed è passata [redacted] Dai 329 alunni del '73 è salita gradualmente ai 373 di oggi con l'aggiunta di [redacted] allievi della [redacted] staccata di San Michele.

Sono dati che mettono in evidenza [redacted] [redacted] ormai urgente la necessità di rivedere i confini che delimitano le zone di afluenza alle tre scuole medie cittadine. Si tratta di un problema che il consiglio scolastico distrettuale già ha affrontato con il proposito di trovare una soluzione entro la fine del prossimo anno scolastico.

g. f.

Italia Nostra denuncia [redacted] taglio di parecchi alberi

BRA — Un esposto, presentato in questi giorni ai sindaci di Bra e Sanfrè, al presidente della giunta regionale e all'Ispettorato della Foreste [redacted] Cuneo, denuncia l'abbattimento di [redacted] piante d'alto fusto. Ne è promotore [redacted] gruppo locale «Italia Nostra».

«E' stato effettuato — si legge nel documento — [redacted] *vasto diboscamento [redacted] il taglio [redacted] numerose piante [redacted] robinia e acacia lungo la strada che porta alla Cascina del Priore, a breve distanza dal confine con il territorio di Sanfrè».*

«Poichè l'area risulta sottoposta a vincolo — continua il comunicato di Italia Nostra — [redacted] *chiediamo alle autorità di accertare se e con quali criteri il disboscamento sia stato autorizzato».*

(f. p.)

Il problema [redacted] latte risolto [redacted] Cuneo?

CUNEO — Sarà la cooperativa «Liberi produttori latte» di Cuneo a risolvere la crisi improvvisa [redacted] quasi millecinquecento piccoli produttori che [redacted] sono stati «licenziati» dall'industriale Biraghi [redacted] seguito alla vicenda, anche giudiziaria, relativa al prezzo del latte.

Dal primo gennaio prossimo, infatti, i produttori con i quali la «Biraghi» ha rescisso il contratto di conferimento del latte, potranno [redacted] aderire [redacted] prodotto alla «Cooperativa [redacted] produttori» di Cuneo, che lo pagherà al prezzo fissato a livello regionale, in base anche ad un accordo già concluso con la «Parmalat».

(g. f.)

Si terrà a Vezza l'incontro soci della cantina sociale alla quale aderiscono i produttori di sette comuni della zona. Per la sagra sono state organizzate [redacted] popolari e un torneo di calcio.

VEZZA D'ALBA — In [redacted] della sagra del Nebbiolo, si riu[redacted] no oggi a Vezza i trecento soci della cantina sociale alla quale aderiscono i produttori di sette comuni della zona. Per la sagra sono state organizzate [redacted] popolari e un torneo di calcio.

Esposizione cinofila in piazza d'Armi

I «boxer» [redacted] Saluzzo in buona compagnia

SALUZZO — Cani di razza in passerella oggi [redacted] Saluzzo per la VII Esposizione nazionale che si svolge in piazza d'Armi. La sede della mostra [redacted] decentrata, rispetto agli anni passati. Il [redacted] promotore della manifestazione l'aveva allestita in passato [redacted] giardini «La Rosa Bianca», che sono a due passi dal duomo. Ma in quel luogo non la si è più voluta perché si è detto che i cani sporcano e i giardini (che poi non [redacted] altro che aiuole e prati) ne rimangono danneggiati.

L'esposizione [redacted] stata quindi trasferita alla periferia della città. Ciononostante [redacted] esemplari presenti [redacted] più [redacted] 350, appartenenti a [redacted] razze diverse, [redacted] rappresentati animali appartenenti a razze note, come i pastori tedeschi, i dobermann, i boxer, alani, molti cani da caccia ed altri cani di razze meno conosciute [redacted] [redacted] seguito dell'Istria, il bovaro del Bernese, il leonberger, il samoiedo, lo spaniel [redacted] Clappone e il levriero irlandese ed arabo.

Una giuria composta da 12 giudici specialisti esaminerà e premierà i migliori, [redacted] poi sfileranno nel pomeriggio, tenuti al guinzaglio dai loro padroni. Alle 17 in piazza d'Armi vi sarà poi un'esibizione di cani da difesa.

v. l.

CARESSIO — Saranno [redacted] il tetto e l'impianto di riscaldamento [redacted] elettrici della borgata Trappa. La Regione ha concesso al Comune un contributo per l'esecuzione dei lavori.

BALE LANGHE — Il Comune ha indetto un concorso pubblico per la copertura di un posto di mesaio, scrivano e guardia.

Folto pubblico nella perla delle Langhe

La Morra [redacted] la sua cultura presentate in una chiesa

LA [redacted] — Nell'artistica chiesa della Confraternita di San Rocco a La Morra è stato presentato ieri sera, [redacted] presenza di un folto pubblico, il libro «La Morra», cultura e territorio, edito dalla Pro Loco. Dopo [redacted] del sindaco Ottaviano Borgogno, Armando Gambera presidente dell'associazione ha spiegato le motivazioni dell'iniziativa realizzata da un'equipe di appassionati, studiosi [redacted] ricercatori.

«L'opera — ha detto Gambera — *è nata [redacted] uno scopo ben preciso: far conoscere il nostro paese, un grandioso museo all'aria aperta ai suoi abitanti e a tutti coloro che vogliono avvicinarlo con spirito critico. Il centro propulsore del lavoro [redacted] [redacted] coltura contadina, l'esperienza che viene dalla terra».*

Sono seguite relazioni del [redacted] Carlo Morra della [redacted] elata degli studi storici, archeologici [redacted] artistici della provincia [redacted] Cuneo, del dott. Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio e dell'architetto Alfredo Salvo, urbanista e consigliere regionale di Italia Nostra.

Nei vari interventi è stato espresso l'apprezzamento per gli autori che hanno dimostrato come sia possibile avviare iniziative di grande interesse e valore culturale anche in un piccolo centro di provincia e fuori da ogni puntiglioso accademico e retorico.

«L'iniziativa — ha osservato Carlo Morra — *va poi segnalata per il taglio moderno ed attuale della ricerca storica, interdisciplinare, tesa essenzialmente a dare una visione d'insieme del territorio e della cultura che in esso è venuto formandosi».* Alla realizzazione del volume di oltre 300 pagine ha collaborato un gruppo di una ventina di persone. Corredato da [redacted] immagini fotografiche, il libro presenta un accurato studio della storia lamorresse dagli [redacted] medioevali alle epoche più recenti, delle bellezze artistiche ed architettoniche di cui La Morra è ricca, un'inchiesta socio-economica, una ricerca sui soprannomi, e sulla casa rurale.

Altri capitoli sono dedicati ai piloni e cappelle campestri e alla viticoltura.

g. f.

PANORAMA DEL CUNEESE

MURAZZANO — La giunta regionale ha autorizzato l'occupazione d'urgenza, per la durata di 5 anni, dell'immobile necessario per la costruzione del 4° lotto dell'acquedotto consortile delle Langhe ed Alpi cuneesi.

CEVA — Furto nella chiesa di [redacted] in borgata Pogni [redacted] Sirio: è [redacted] scoperto da alcuni abitanti, che hanno [redacted] il parroco. I ladri hanno portato via un mobile in noce della sacrestia e un calice di legno.

ALBA — Oggi nel cortile della Maddalena torneo di scacchi e spettacolo di clown per bambini nell'ambito delle manifestazioni promosse dal festival dell'Unità. Alle ore 16 è in programma una marcia non competitiva.

CERVASCA — Dopo l'approvazione [redacted] parte del Consiglio [redacted] stico provinciale del piano [redacted] ristrutturazione dei circoli didattici, entra in funzione dall'11 settembre la nuova direzione didattica.

MANGO — Prendono il via oggi i festeggiamenti del «Settembre manghese» dedicati all'uva moscata.

SALUZZO — La pittrice saluzzese Piera Gurena espone una serie di sue ol nella sala d'arte di piazza Cavour 3). La Carena è conosciuta come la pittrice delle rose. La mostra rimarrà aperta [redacted] tutto il mese di settembre.

CANALE D'ALBA — Nell'ambito [redacted] festeggiamenti patronali della località Valpone di Canale, oggi corsa campestre [redacted] dodici chilometri tra le colline canalesi e del Roero.

SPETTACOLI E TACCUINO

[redacted]

Cinema: Hook in Eden.
Fiamma: Zombi.
Nuovo Cinema
Nazionale: La bambola nella classe dei ripetenti

ALBA
Corso: Il vigilato speciale
Eden: Grillo

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Gli anni in tasca
Don Bosco: Patrimonio rurale

BOVES
Nuovo: Interdetti

BRA
Impero: Cena di papà
Politeama: Goodbye amore mio!
[redacted] Il cicloro delle [redacted]

Nuovo: Quell'ultimo ponte
Lux: Goodbye amen.

CARAGLIO
Splendor: I lodi della guerra

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Il [redacted] Untano e il volante.

[redacted]
Alessandra: Charleston

CEVA
Donan il professore venga accompagnato

CORTEMILIA
Nuovo: I ragazzi contro la legge

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: La ragazza di quinto piano

DRONERO
Iris: Quell'ultimo ponte.

FOSSANO
Ambra: La collina fumo gli occhi
Impero: Sono stato un agente Cia
Politeama: Chiuso per restauri

LIMONE P.
Lux: Madame Claude.

MONDOVI'
Garibaldi: Per che suona la campana
Italia: I ragazzi irlandesi

MONESIGLIO
Italia: Yeti l'ultimo dalle nevi

ORMEA
[redacted]: Vigilato speciale.

PIAMBO
La Rosa: Il supercolpo [redacted] quanti ci sono

[redacted]: Rapporto di polizia se vuoi.

ROBILANTE
Repertorio: Rose Black, sul che l'idea

SALUZZO
Civico: Amici miei
Italia: Sono stato un agente Cia
Splendor: Le due orfanelle

SAVIGLIANO
Arcobaleno: Una finestra sul cielo
Moderno: Canne mozze

Temperatura ieri [redacted] Cuneo

massima 22
minima 13

Umidità media: 50%. Temperatura il 9 settembre [redacted] scorso anno: 25; 15. Il sole sorge alle 6.58 e tramonta alle 19.42.

Le previsioni: su tutta [redacted] provincia cielo in prevalenza sereno, localmente poco [redacted] voloso per sviluppi di nubi cumuliformi; visibilità buona, venti deboli; temperatura [redacted] variazioni notevoli.

[redacted] [redacted] massime e minime di ieri a: Alba (24; 17), Bra (20; 12), Cuva (21; 12), Fossano (24; 15), Limone (21; 10), Mondovì (23; 15), Racconigi (21; 12), Saluzzo (22; 17), Savigliano (20; 13).

ASTI

Lux: Alice [redacted] paese delle porte meravigliose
Politeama: Corpo profondo
Salone: 6500 chilometri di paura
Splendor: Il figlio [redacted]
Il ritorno di Godzilla
[redacted] 6888 thano
Vittoria: A chi tocca.

FARMACIE [redacted] TURNO

[redacted] Saliva, c.so Alex. Della Valle, p.zza Galimberti.
Alba: Pertusio, via Cavour.
Bra: Sacco Cuore, via Cavour.
Cuneo: Boeri, via Mameli.
Fossano: Airaldi, via Roma.
Mondovì: Travaglio, piazza Maria Maggiore.
Racconigi: Balbiano, via Torino.
Saluzzo: Santa Maria, p.zza Risorgimento.
Savigliano: Albertini, p.zza Santa Rosa.

[redacted] TURNO A CUNEO

Distributori di benzina che effettueranno settimana [redacted] osserveranno [redacted] aperti più tardo dalle 7 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20: [redacted] Mounsso, Esso, Madonna dell'Olmo, Shell, corso Giolitti; Chevron, Controlla, Fil, Conflenia, Total corso Soleri; Total, corso Nizza, Agip, corso IV Novembre; Shell, Rasty Carlo, Mobil, corso Giovanni XXIII; Mach, corso Kennedy; Fina, Spenata; Agip, Madonna delle Grazie; Fil, Frazi Rossi; Sollino dal 5 al 20.

DAL 10 [redacted] AL 30 SETTEMBRE 1978
vieni anche tu

MARKET ROBERTO
[redacted] - PEVERAGNO

LIQUORI

Cynar bottiglia litro	L. [redacted]
Bianco Sarti	L. [redacted]
Fernet Tonic	L. 1600
Rabiola bottiglia litro	L. 2200
Grappa Buona litro	L. 1650
Vecchia Romagna et. rosa	L. 2950
Whisky buono	L. 2950
Bolla tutti i gusti	L. 1900
Rosso Antico	L. 1380
Amaro del Piave	L. 1980
e altri 2000 prodotti in offerta speciale	
Sambuca Sarti	L. [redacted]

[redacted] ROBERTO scuola:

Quaderni Pigna (l'olio dei quaderni)	
Quaderni Pigna - logh 19	L. 80
Altri quaderni in offerta speciale.	
I quaderni sono venduti solo a pacchi interi	
12 pastelli Giotto lunghi e vernicati	
da L. 1800 solo	L. 1350
12 pennarelli Giotto libra da L. [redacted]	L. 495
Penna Aurora a sole	L. 995
e altri tipi [redacted] Aurora	
[redacted] su cartelle	
ROBERTO quest'anno vende [redacted] quaderni Pigna	
Ottenissima del [redacted] mi venduto [redacted] Market di Roberto	
Questo caffè [redacted] sai già come [redacted] chiama, è [redacted] PPY ORO	
E per la prima volta [redacted] troverai anche [redacted] offerta speciale SLUPPY ROSSO	
Sconto su scatolami - liquori - detersivi - nutella - olio - Semmenthal - deodoranti per la casa - biscotti - budini - tonno - merendine.	

Olio oliva Gallo lt. 1	L. 1845
Olio oliva Bertolli lt. 1	L. 1920
Formaggini (con regalo)	L. 580
Prosciutto spalla (1ª qualità)	L. 240
Lasca Sottile - prezzo di vendita	
anziché L. 1300	L. 980
anziché L. 1800	L. 1450
Nuova Pasta SU in esclusiva - confezioni	
da kg 3 (e che poi troverete nei migliori	
negozi) al kg	L. 450

DETERSIVI, [redacted] E AFFINI

Fustino Dixan a sole	L. 4890
Fustino Omo	L. 4595
meno buono sconto benzina Super Esso	L. [redacted]
	L. 4480
Fustino Sole Bianco	L. 3795
Fustino Bio Presto	L. 4690
Sapone Bella	L. 180
Deodoranti solidi per cucina, salotto, camera letto ecc.	L. 950

Ecco un'altra favolosa novità!

A chi spende in [redacted] sola volta L. [redacted] ROBERTO regala 1 busta sorpresa contenente buono con diritto a ricevere in regalo: Portachiavi - Olio Bertolli - Bellatinea - Dixan - Rasoio liquore - Bianco Sarti - Amaro del Piave - Rosso Antico - Portacenere e regali a sorpresa.
Una parte di buste conterrà il buono regalo mentre le altre non conterranno premio.

Alcuni esempi:
— chi spenda 9800 lire non [redacted] detto alla cu[redacted]
— chi spende 19.900 lire ha diritto ad una [redacted] busta
— chi spende 26.800 lire ha diritto a [redacted] buste

I regali vanno ritirati entro il 30 settembre 1978 al Market [redacted] [redacted] di Villanova Mondovì, o Peveragno: i nomi dei fortunati verranno trasmessi a Radio Tele-City Mondovì.
[redacted] sono molti [redacted] e ROBERTO augura a tutti buona fortuna
ROBERTO si scusa [redacted] non ha potuto pubblicare sui giornali i nomi di tutti i vincitori [redacted] busta sorpresa (ricordate... l'offerta di agosto!)

MARKET ROBERTO

VILLANOVA
Tel. (0174) 69196
Orario: 8-[redacted]
Domenica 8-12.30
Lunedì chiuso

PEVERAGNO
Tel. (0171) 83494
Orario: 8-12.30 15.30-19
Martedì e Domenica
8-12.30

Albergo ristorante dancing
Niella Tanaro (Cn)
a 100 mt uscita A/6 (0174) 326 100

Questa sera grande SHOW
[redacted] MARIA FIORE e ARMANDO STULA
Per i giovani:
AMPIA DISCOTECA
Ospite:
ORCHESTRA BONGIOVANNI

PRESTITI IMMEDIATI
Sofida

NOTIZIE SPORTIVE

Longo, Prato, Juso e Parente in gara nella competizione internazionale

L'entusiasmo di 4 fossanesi al Giro ciclistico di Aosta

AOSTA — Alla quindicesima edizione del Giro ciclistico internazionale della Valle d'Aosta, una squadra sta entusiasmando tutti per la sua compattezza: è la società Fossano l'Argentera.

Luciano Longo, Pier Paolo Prato (i due capofila), Giuseppe Juso e Giuseppe Parente sono venuti in Val d'Aosta per ben figurare dopo una annata ricca di soddisfazioni, soprattutto per Longo e Prato.

Giovanni Ferrero, venuto anche lui in Valle, si è ritirato dopo la prima tappa perché sofferente.

Il quartetto dei fossanesi però si sta facendo veramente onore con Juso, ritornato in forma dopo il brutto incidente di Volpiano (lo sfortunato atleta fu investito da una macchina del seguito) e Parente, vincitore della Torino-Biella, pronti a dare una mano agli uomini di classifica Prato e Longo, fattivamente guidati dal direttore sportivo Giuseppe Bono.

Prato, della S.C. Fossano-l'Argentea, fugge [illegible] traguardo

Luciano Longo è al suo secondo [illegible] della Valle Aosta (vi partecipò nel [illegible] con la rappresentativa piemontese nell'edizione vinta da Masi); nato ventidue anni [illegible] a Fossano, corre da cinque stagioni per i colori fossanesi e quest'anno ha partecipato a parecchie classiche, affermandosi nella Coppa Romita a Novi Ligure e distinguendosi nel Giro dell'Umbria (dove una caduta gli fece perdere la maglia [illegible] leader conquistata poi da Prato) e nel Giro [illegible] Campania.

«Vorrei passare professionista a fine stagione — dice Longo, che lavora in fonderia a Fossano —, penso sia l'aspirazione di tutti i dilettanti».

Pier [illegible] Prato, 22 anni, alessandrino, perito elettronico, al suo secondo anno [illegible] la maglia della S.C. Fossano, è [illegible] Giro della Valle d'Aosta. [illegible] Longo è tenuto in molta considerazione dai tecnici dopo la sua [illegible] affermazione al Giro dell'Umbria e nella corsa in salita Cirie-Pian [illegible] Mussa.

«Non esiste nessuna rivalità nella nostra squadra — precisa Prato — a seconda delle situazioni, cerchiamo sempre [illegible] vincere, capiti a qualcuno di noi l'occasione buona per farlo».

Prato, militare a [illegible] (è nella compagnia [illegible] ciclisti e quindi [illegible] può allenare regolarmente ogni giorno) vuole anche lui passare professionista: «A forza di pedalare spero di riuscirci — sorridendo —. Qui [illegible] Giro e nelle altre classiche di fine stagione faremo ancora parlare di noi e della società ciclistica Fossano».

Luciano Longo, nella durissima frazione La Thuile-St-Nicolas, ha dimostrato in salita di non temere i più forti. In un gruppetto di battistrada comprendente fra l'altro parecchi uomini di classifica quali [illegible] e Licciardello più [illegible] scalatore del [illegible] Trattori [illegible] Martino, il giovane fossanese ha attaccato in continuazione cercando di staccare gli avversari ed arrivare solo al traguardo. Non è riuscito perché tutti si sono coalizzati contro di lui, superandolo poi allo sprint, ma ha impressionato per potenza d'azione ed agilità.

La maglia della S.C. Fossano l'Argentera in Valle non si è confusa nel gruppo, per vincere lo ben piazzarti bisogna attaccare e Beppe Bono, direttore sportivo, lo sa.

g. b.

Il direttore tecnico Borsalino di fronte alla grana dei reingaggi

L'Albese cerca un riscatto contro la Torretta al Coppino

[illegible] — Approfittando del turno di riposo [illegible] dalla Coppa Italia, l'Albese ospita questa [illegible] alle 21, al Coppino di Alba, il Torretta S. Caterina (serie D) in una gara amichevole.

In questo modo gli azzurri ricambiano l'ospitalità ricevuta ad Asti mercoledì scorso ed hanno l'opportunità di rifi[illegible] [illegible] preparazione in vista dell'imminente inizio di [illegible] pionato.

Ad Asti l'Albese era stata sconfitta per 2 a 1, ma, al di là del risultato contro una squadra molto valida, che si [illegible] particolarmente rinforzata durante [illegible] campagna acquisti, gli azzurri hanno offerto una prestazione negativa soprattutto sul piano dell'impegno, tanto che alla fine Berti e Borsalino apparivano piuttosto demoralizzati.

I problemi per l'allenatore [illegible] sono molti e la amichevole pre-campionato è la

Il d.t. Borsalino

gara di Coppa Italia non [illegible] servite a dissipare dubbi [illegible] incertezze che ancora gravano sulla formazione albese. Sono stati fatti molti esperimenti e molti tentativi, ma finora non è ancora emerso con chiarezza [illegible] formazione che si [illegible] dimostrata in grado [illegible] reggere il campionato di C2.

Al di là dei problemi tecnici, tuttavia, ciò che al momento attuale impedisce una serena preparazione e crea [illegible] pochi problemi a Verdi, è la grana [illegible] reingaggi. [illegible] si escludono i giovani, nessuno [illegible] azzurri ha finora firmato il contratto [illegible] società per la prossima stagione ed in questo clima d'incertezza è facile che qualcuno non esprima sul campo tutte le sue possibilità.

A questo proposito il direttore tecnico Borsalino ha detto: «Le pretese economiche [illegible] giocatori, alcuni in particolare, [illegible] alla portata della società che ha stabilito un certo programma [illegible] intende rispettarlo. A questo punto se [illegible] posizioni [illegible] si ammorbidiranno e [illegible] un accordo diverrà impossibile, la nostra campagna acquisti [illegible] vendite potrebbe riaprirsi immediatamente e l'Albese potrebbe [illegible] [illegible] volto diverso da quello attuale [illegible] con l'inserimento dei giovani del vivaio e con l'acquisto di nuovi giocatori».

La posizione intransigente del direttore tecnico albese, che riflette ovviamente la linea economica della società, non sembra offrire molto spa[illegible] [illegible] manovra: L'Albese, che [illegible] affronterà un [illegible] pionato molto oneroso per la lunghissima trasferta in programma, [illegible] intende cedere sul piano degli ingaggi [illegible] pretese [illegible] giocatori, giudicate [illegible] [illegible] prossimi giorni comunque la situazione si dovrebbe sbloccare in un modo o nell'altro.

Per quanto riguarda [illegible] formazione, è probabile che nel primo tempo l'Albese si schieri con: Condorelli (Negro); Rosti, De Gasperi; Luciani, Manica, Dario, Carelli, Lombardi, Dogliani, Romanelli, Quagliarotti. Per il secondo tempo sono previste parecchie sostituzioni.

a. a.

Le partite [illegible] torneo di pallone elastico

Bertola al «Mermet» Rosso sfida Oliveri

ALBA — Il grande guerriero [illegible] Bertola, alle prese [illegible] con problemi di pressione e soccato per i poco copiosi compensi nelle gare di torneo [illegible] Barruti ha deciso [illegible] giocare al risparmio, mantenendo la forma per il roverente scontro con il rivale nelle finali.

Così, rinunciato alla partita [illegible] Monastero Bormida nella semifinale [illegible] Trofeo «Laioli» (rinviata [illegible] domenica 17) Pelice sarà [illegible] campo oggi alle 15 [illegible] «Mermet» contro Belmonte [illegible] campionato. Un compito [illegible] troppo proibitivo per il campione d'Italia che Belmonte, [illegible] differenza di giovedì in torneo, sarà alla battuta e con una «spalla». [illegible] II, non certo dotata di potenza quale il giovane Rosso, che ha fatto dannare Bertola.

Il capitano torinese, fra l'altro, persistendo a [illegible] [illegible] mano, accusa ora un costante dolore al braccio ed alla spalla che ne sono [illegible] parte [illegible] prestazioni ...

[illegible] Rosso, avuta vinta come da regolamento la gara a Torino contro Belmonte per mancata presentazione dell'avversario, giocherà [illegible] Castelletto Molina contro Olivieri.

Il forte battitore di Priola, in evidenza [illegible] questo finale di stagione, ha i favori del pronostico e spera in una battuta d'arresto del [illegible] avversario Devia che potrebbe in extremis agganciare in classifica. Devia [illegible] Andora deve affrontare Dellippi (o Musso) e «Dodo», beniamino [illegible] Val Tanaro, spera che in Montagnerosse si esalti contro i liguri conquistando una vittoria che sarebbe veramente clamoro[illegible] [illegible] Il [illegible]esso servirebbe sicuramente anche a Dellippi e Musso perché potrebbe garantire alla matricola [illegible] la permanenza in serie A.

Devia infatti dovrà giocare l'ultimo turno contro Olivieri e, vincendo, consentirebbe alla Montanerese il grande sorpasso.

g. b.

CADORIN
REVELLO
[illegible] rreda in stile
[illegible] PASSI DA SALUZZO
[illegible] VIA [illegible] PO n. 38

Tecno Immobili s.a.s.
Via [illegible] Michele 29 - Fossano - Tel. 0172/62.444
VENDE: in [illegible] - CARAGLIO - LIMONETTO - [illegible] ed in [illegible] PONENTE, alloggi in nuovi e vecchi fabbricati di [illegible] metratura
VENDE: IN PROVINCIA CUNEO rustici da ristrutturare e terreni fabbricabili in ottima posizione, nonché capannoni industriali

CASA DEL COLORE
ALOCCO
tappezzerie, moquettes
[illegible] DI FABBRICA
FOSSANO - Via Marconi 55
Tel. 0172/60.782
TINTAL
Idropittura superlavabile
Colorificio [illegible] Vinavil

CAMACO
Oggi pomeriggio e questa sera eccezionale DEBUTTO con
PIERRE DUVAL
Per il LISCIO suonerà l'orchestra [illegible]
ROBERTO VACCHETTA
canta [illegible]

In Cuneo
preferibilmente in zona centrale
affitto
LOCALE ADATTO AD ESPOSIZIONE D'ARTE
(quadri lavorazione [illegible] legno)
Si richiede
disponibilità dal 15 ottobre 1978.
Scrivere:
Bertolino Pubblicità Fossano
avviso 521 oppure tel.(0172) 60054

Zorniotti, campione regionale e promessa da non bruciare

VIGNOLO — Adriano Zorniotti ricorderà quel breve e stretto rettilineo d'arrivo, inondato di [illegible] e di [illegible] amiche, come il primo importante traguardo della sua vita. La gente che gli si stringeva attorno in [illegible] palpitante abbraccio collettivo, l'emozione della prima intervista, i fiori della «vittoria» e quella «maglia» bianco-giallo-celeste di campione piemontese juniores: tutto sembrava [illegible] volgerlo in un'atmosfera magica, di sospensione [illegible] tempo, negli istanti che diventavano ore, [illegible] scorsa a Vignolo.

I dirigenti e i compagni di squadra della S.C. Dronero brindavano alla sua vittoria. Tra pareti anche le parole fluivano «leggere» nei discorsi di rito e, attorno a quella tavola imbandita avevano vinto, con Zorniotti, [illegible] [illegible] tutte quelle «tute».

«Siamo [illegible] società piccola, di entusiasti, e questo titolo rappresenta il primo grande successo anche per noi. [illegible] solo per Adriano» ripeteva in un largo sorriso il «diti» Dario Ghibaudo, buon dilettante degli Anni Sessanta.

Michele, il fratello maggiore, che «vigila» su Adriano dall'ammiraglia della Drone[illegible] sa cosa vuol dire in nausea della bicicletta: «Io pareggio, ma [illegible] ho mai spinto Adriano ad imitarmi. Doveva essere lui a decidere e così è stato», raccontava alla par[illegible] della co[illegible] mai più immaginando di [illegible] Adriano campione piemontese all'arrivo.

Adriano Zorniotti

A guardarli, uno accanto all'altro, non sembravano nemmeno fratelli. Adriano ricorda il «giovane» Olmondi: una rassomiglianza che è stato lui stesso a farci notare.

g. g.

Panero guida [illegible] squadra in Promozione

Savigliano giovane con il nuovo trainer

SAVIGLIANO — Anche per l'imminente campionato [illegible] promozione la Saviglianese giocherà all'insegna [illegible] risparmio e della valorizzazione dei giovani locali. A guidare i «maghi» quest'anno [illegible] stato chiamato Carlo Panero, ex giocatore della Saviglianese (disputò tre campionati nel 1966, '67, '71) poi mezz'ala a Saluzzo, Busca e Chiusco.

La carriera di trainer Panero l'ha iniziata a Verzuolo, dove risiede, allenando la squadra [illegible]. Poi è passato [illegible] Saluzzo. Lo [illegible] campionato, Carlo Panero era allenatore [illegible] seconda, del Cuneo.

«Fa piacere rivedere le facce familiari — dice Panero —, gli amici di un tempo, gente che ti saluta e ti stringe la mano. E' [illegible] sensazione bellissima».

«Sono poi contento — continua l'allenatore — di avere una squadra tutta mia [illegible] curare e far progredire. La Saviglianese è sempre stata la mia squadra del cuore».

«I "maghi" — dice Panero — disputeranno la promozione cercando di ricalcare il campionato dello scorso anno. Nessun acquisto casalingo, [illegible] crescita progressiva dei giovani locali. In questi giorni stiamo provando Martini e Dotta, due ragazzi di Cervere che giocano un buon football. In seguito vedremo se ci saranno delle lacune nello schieramento-tipo».

«Quest'anno — continua l'allenatore — la promozione è particolarmente difficile. Non mi riferisco solo all'Acqui e all'Asca che sono potenzialmente superiori alle altre compagini, ma a tutte le squadre che hanno cercato gli elementi migliori sulla piazza. [illegible] me è in atto un vero e proprio livellamento generale che farà sì che il nostro girone diventi particolarmente [illegible] e bello da seguire». Della «vecchia squadra» ci sono [illegible] confermo. «In campo rivedremo ancora Correndo, Satto, Chiaramello e Porcari — conclude Panero — Sono elementi molto validi della formazione che hanno ancora molto da dire».

I «maghi» [illegible] questi giorni stanno disputando una serie [illegible] partite amichevoli che servono al [illegible]s allenatore per determinare i ruoli precisi dei giocatori in vista dell'imminente inizio del campionato.

L. p.

Preparano a Cuneo gli europei [illegible] novembre

«Footing», atletica e ritmica per le ginnaste nazionali

CUNEO — Proseguono [illegible] intensità gli allenamenti della squadra nazionale femminile di ginnastica ritmico-sportiva in vi[illegible] dell'Accademia nazionale che si svolgerà al padiglione dello sport il 18 settembre, soprattutto del campionato europeo [illegible] Madrid [illegible] metà novembre.

Cuneo ha accolto all'inizio con una [illegible] indifferenza le ragazze che trascorrono le loro giornate alternando il footing all'attività atletica generale, alla tecnica specifica della ginnastica ritmica.

L'interesse per questa affascinante disciplina sportiva sta però crescendo in questi giorni e si ritiene che il 18 settembre il padiglione dello sport di via Bongiovanni avrà il tutto esaurito.

La squadra nazionale di ginnastica ritmica sportiva, allenata [illegible] caragliese Ma[illegible] [illegible] Rosato, è di nuova formazione ed è al suo quinto ritiro collegiale.

«Per questo motivo — dice la professoressa Rosato — man[illegible] [illegible] l'omogeneità. [illegible] per questo però andremo rassegnate agli europei [illegible] Madrid. La squadra italiana in passato ha sempre ottenuto [illegible] brillanti risultati (5° posto [illegible] 1971 a Cuba alle spalle [illegible] Urss e Bulgaria e conquista del titolo di campione del mondo nel 1975 a Madrid) e ci spiacerebbe se quest'anno le cose non andassero per il verso giusto».

Le evoluzioni delle ginnaste [illegible] accompagnate da splen[illegible] brani [illegible] musica classica, in quanto la linea melodica dei brani (si pensi [illegible] notturno di Chopin) si può seguire con una certa logicità.

«Un pezzo di "classica" — dice Maria Rosa Rosato — ha altresì degli accenti che vanno perfettamente d'accordo [illegible] movimenti, [illegible] evoluzioni [illegible] ginnaste». Le ragazze, nell'accademia del 18 settembre, saranno accompagnate al pianoforte dalla prof. Raffaella Portolese.

Patrizia Banfi, 17 anni, milanese, afferma: «Nei primi allenamenti collegiali ho incontrato qualche difficoltà, soprattutto perché [illegible] [illegible] avevo nessuna. Ho [illegible] constatato che il nostro è [illegible] ambiente bellissimo, dove lo spirito di squadra cementa l'amicizia».

All'accademia nazionale del 18 settembre, patrocinata dal Panathlon club e dal comune di Cuneo, parteciperà anche il nucleo delle individualiste dirette [illegible] Daniela Delle Chiaie, Marina Piazza e Lorella Siccuman. Fanno parte di questo gruppo: Cristina Cammelli, Cristina Cumino, Claudia Peccianto, Emanuela Sponchiado, Manuele Agnolucci e Isabella Zunino.

g. fe.

Torneo del [illegible]

Calcio notturno a Saluzzo

SALUZZO — E' in pieno svolgimento il torneo calcistico notturno organizzato dall'oratorio salesiani. E' una manifestazione sportiva che da anni riscuote un ampio successo di pubblico che segue con [illegible]esse le partite [illegible] programma nelle serate di [illegible] martedì, giovedì e venerdì.

Le squadre in [illegible] sono: Mobili Cucina, Cosmos, Parrucchiere Leo, Macelleria Castellano, Scarnafigi, Mellano, Formaggi Osella, Bar Moderno, Pizzeria Santa Rosa, Turi Sport, [illegible] Chione, Ausiliari Salesiani, Birreria Bar Sport. Ogni squadra è composta [illegible] giocatori, [illegible] tesserati, che si [illegible] sul campo di via Donaudi. (a. pe.)

DOGLIANI:
40ª SAGRA DELL'UVA
FESTA DEL DOLCETTO
Questa [illegible]
GRAN GALA DEL LISCIO
con **LEO CERONI**
e la [illegible] orchestra spettacolo

ATTENZIONE!
Alla 40ª Mostra di Saluzzo
L'ARAM [illegible] non c'è
la nostra migliore pubblicità è il prezzo
Non ci trovate alla 40ª Mostra di Saluzzo ma Vi riserviamo una
GROSSA SORPRESA
offrendo fino al 1° ottobre '78 nella nostra sede di BEINETTE
[illegible] TAPPETI AL PREZZO DI COSTO
Alcuni esempi di prezzi mai praticati
resi possibili dalle enormi importazioni dirette dai Paesi d'origine

- Parure camera dis. persiano L. 32.000
- Parure camera dis. persiano pura lana L. 50.000
- Parure [illegible] moderna fatta a mano pura lana L. [illegible]
- [illegible] Tappeto moderno «Bassetti» 150 × 240 L. 39.000
- Tappeto moderno pura lana 200 [illegible] 200 L. [illegible]
- Tappeto moderno fatto [illegible] mano pura lana 200 × 300 L. 85.000
- Tappeto dis. persiano 170 × 240 L. 69.000
- Tappeto disegno persiano pura lana 170 × 240 L. [illegible]
- Tappeto [illegible] persiano pura lana 200 × 300 L. 120.000

TAPPETI [illegible] AUTENTICI
- [illegible] preghiere scendiletto da L. 40.000
- [illegible] Tappeto Bukara 150 × 200 ca. L. 190.000
- Tappeto Bukara 200 × 300 ca. L. 460.000
- Tappeti persiani 150 × 200 ca. L. 290.000
- Passatoie 300 × 75 ca. L. [illegible]
- Oum con seta [illegible] × 150 ca. L. 1.500.000
- Tappeti in seta con 10.000 nodi per dm2 150 × 100 ca. L. 700.000
- [illegible] Kirman [illegible] 150 × [illegible] L. [illegible]

ARAM s.n.c. di Mustat E., è il più grande assortimento della Provincia
[illegible] soli 4 km da Cuneo
regione Colombero - [illegible] (Cn)
S.S. Cuneo-Mondovì, tel. 0171 401.633
N.B.: oltre [illegible] certificato di GARANZIA Vi diamo le seguenti possibilità scritte e firmate
- C[illegible] [illegible] interesse del 20% annuo
- RIACQUISTARLI con interesse del 10% all'anno

[illegible] grande richiesta terremo aperto anche di domenica
AFFRETTATEVI per [illegible] più scelta

I giocatori della formazione cuneese hanno sconfitto in [illegible] il forte [illegible] locale

Volley: al «Tom Mix» il torneo di Dronero

DRONERO — Dopo cinque combattuti set, il «Tom Mix» di Cuneo si [illegible] aggiudicato il [illegible] torneo [illegible] pallavolo «Città [illegible] Dronero» organizzato dal Volley Hill Club in collaborazione con il Comune. In finale ha prevalso, dopo [illegible] clamorosamente rischiato di perdere, sul sestetto Dronerese [illegible] «Materiali Edili Rovera» (parziali 15-8; 14-16; 15-1; 12-15; 15-11).

La squadra cuneese, alla vigilia nettamente favorita, ha fornito una prestazione piuttosto deludente, commettendo errori e ripetizione, forse in parte anche provocati dall'eccessiva ostilità nei suoi [illegible] [illegible] pubblico locale, che [illegible] inoltrato, con un calore imprevedibile, i suoi alleti.

Il sestetto dronerese, che ha sorprendentemente ritrovato in finale la grinta che gli è mancata in altre occasioni, ha avuto nei fratelli Paolo (miglior giocatore del torneo) e Mauro Pesce i suoi punti di forza, particolarmente incisivi nel gioco d'attacco.

Il successo di questo torneo di pallavolo «Città di Dronero» non è però soltanto tecnico ed organizzativo, ma soprattutto di pubblico, che sin dalle fasi iniziali ha gremito numerosi gli spalti, [illegible] autentico «settimo giocatore» della «Materiali Edili Rovera».

«In finale [illegible] abbiamo [illegible] entusiasmato — dice [illegible] [illegible], tra i migliori del «Tom Mix» — c'è però da lamentare presenza che non [illegible] atleniamo da parecchio tempo e non siamo quindi al meglio della condizione».

«Purtroppo la nostra è una squadra che non ha molto carattere — rileva un altro giocatore del «Tom Mix», Elio Meinero — è sufficiente che gli avversari realizzino cinque o [illegible] punti consecutivi per metterci in difficoltà di recupero».

Nonostante la sconfitta, c'è molta soddisfazione nel clan dronerese: «Sulla carta non avevamo alcuna possibilità [illegible] vincere — dice [illegible]5 Balbo — invece, con un po' di fortuna [illegible] potuto realizzare il [illegible]ro grande sogno, quello [illegible]ciot di battere il «Tom Mix».

Giorgio Salomone

[illegible] Mauro Pesce, colonne portanti della «Materiali [illegible] Rovera» sono anch'essi convinti [illegible] aver perso una grande occasione: «Il "Tom Mix" — dicono — [illegible] è [illegible] squadra di grande valore e, se massimo sfruttato con maggior continuità i palleggiatori sul centro campo avversario, forse saremmo noi a brindare al successo».

Il premio per il miglior giocatore del torneo è andato a Paolo Pesce della «Materiali Edili Rovera di Dronero»; miglior schiacciatore Cioio Dutto [illegible] «Rinaldo Muratore di Mondovì»; miglior alzatore Carlo Donati della «Oreficeria Casciola» di Boves. Hanno diretto la finale: l'arbitro Attilio Martino, 2° arbitro Bruno Taviani.

Il «Tom Mix» ha alternato: Giorgio Salomone, Ferruccio Bergia, Sandro Tosolli, Elio Arlaudo, Bianco Alberto, Ezio La Bua, Pier Sergio Dominio.

I droneresi hanno schierato: Paolo [illegible] Mauro Pesce, Gianni Barsi, Guido Marino, [illegible] Astesano, Silvio Balbo, Oreste Gertosio, Enri[illegible] Ferriore, G. Piero Bellardo.

g. fe.

GARESSIO — Organizzato dal Cai garessino, di terza stagione N.3° [illegible] alpinistico giovanile [illegible] provinciale. Il ritrovo [illegible] partecipanti è previsto per [illegible] 7 a Valdinferno. Sarà raggiunto in marcia il rifugio Savona sul monte Antoroto.

MONESIGLIO — Rino Lingua, del gruppo sportivo [illegible] di Millesimo si è aggiudicato con un arrivo solitario la «Gimmismo per i boschi», corsa podistica di 9 km organizzata dalla Pro Loco e svoltasi a Monesiglio nell'ambito della festa patronale di San Biagio.

PRIOCCA D'ALBA — «Secondo giro podistico attraverso la [illegible] del Nebiolo» oggi a Priocca, organizzato dagli «Amici di Val del Ponte»; sono previste quattro categorie: assoluta, femminile, ragazzi e veterani.

VEZZA D'ALBA — «Terzo gran premio ciclistico» per dilettanti oggi a Vezza d'Alba in occasione della sagra del Nebiolo. La corsa si snoderà su un circuito lungo la collina del Roero da percorrere quattro volte.

ALBA — La Lega nazionale [illegible] miprofessionisti della Figc [illegible] squalificato fino al 20 settembre il giocatore Boggian (Albese).

GARESSIO — Il torneo del bar di bocce è stato vinto dal bar Giardino, [illegible] le terne Bertalini, Franchini, Tornatore. Al 2° posto il bar Dante, con Russo, Brosardo e Bigliotto.

REDAZIONI: Imperia, [illegible] Mistocrti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 85.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.253; Finale Ligure, tel. [illegible]5; Ventimiglia, tel. 31.799

I risultati nel Ponente dopo la giornata di votazioni

Le elezioni nei comprensori

Prosegue il decentramento, anche se i compiti dei nuovi organismi [illegible] sono ancora ben definiti

A Savona Rebuffello

Giuseppe Rebuffello

SAVONA — Giuseppe [illegible] buffello (pci) vice sindaco [illegible] assessore alle [illegible]nanze del comune di Savona, è stato eletto [illegible] 23 voti presidente del [illegible]mitato [illegible] comprensorio savonese ri[illegible] ieri mattina nella sala consiliare del civico palazzo.

Erano presenti i sindaci e gli altri membri [illegible] comitato (in tutto 43 persone) in rappre[illegible] dei comuni di Bargeggi, Vado, Quiliano, Savona, Albissola Mare, Albisola Superiore, Celle, Varazze, [illegible], [illegible] Mioglia, Pontinvrea e Sassello.

Alla vice presidenza [illegible] stati chiamati l'ing. Ottavio Vrani (psi) e l'ing. Mario Siccardi (dc) mentre sono stati eletti membri [illegible] giunta Francesco Garibetta di Albissola Superiore, Teresa Ferrando di Albissola Mare e Giovanni Russo di Varazze, per i gruppi di maggioranza; Giovanni Marenco di Albissola Superiore, Carlo Carozzi di Savona e Agostino Torcello di Quiliano per le minoranze.

Il rappresentante dei psdi e consigliere comunale di Savona, [illegible] Costantino, nel preannunciare la sua astensione sul voto per la giunta, ha attaccato la dc accusandola di antidemocraticità per aver ignorato gli altri gruppi di minoranza, a parte il pri, e di aver loro impedito, monopolizzando i posti, di entrare a far parte della giunta esecutiva del comprensorio.

[illegible] termine [illegible] votazioni il neo presidente Rebuffello ha ricordato i compiti [illegible] coordinamento e programmazione dei comitati comprensoriali non trascurando però di [illegible]servare che essi non sono ancora ben definiti. m.s.

I contenitori di rifiuti

Una bomba contro la saluta

Il servizio di **Ezio Minetto** a pagina 21

Imperia: psi diviso

IMPERIA — *Il democristiano Renato Pilade, capo della segreteria comunale del partito, è il primo presidente del «Comprensorio di Imperia» di [illegible] costituzione e che ha tenuto [illegible] prima seduta plenaria ieri mattina nel salone consiliare del capoluogo.*

Pilade sarà assistito da due vicepresidenti, il geom. Franco Lanteri, sindaco di Costa, socialista, e Fulvio Vassallo, [illegible] marxista. Sono stati eletti assessori Luciano Garibaldi, [illegible] cialista, sindaco di Cipresso, Carlo Lanteri, democristiano, e Massimo Rocchi, comunista, di Diano Marina oltre al geom. Luigi Migliari, sindaco di San Lorenzo al Mare, [illegible] rappresentanza di un gruppo di «sindaci indipendenti».

Le operazioni elettorali sono state precedute [illegible] lunga schermaglia polemica: il [illegible] cialista Cagnone [illegible] letto [illegible] dichiarazione di protesta contro il suo stesso partito e la dc. «Poiché i consiglieri socialisti eletti — egli ha detto in sostanza — non [illegible] invi[illegible] dalla propria segreteria provinciale [illegible] prendere parte alle trattative non [illegible] per la formazione di un'eventuale maggioranza, dichiaro che noi ci asterremo [illegible] voto per protestare contro questa procedura antidemocratica».

Un altro socialista, Luchino Belmonti, ha detto: «Il gruppo [illegible] dichiara formalmente di [illegible] autonomo [illegible] qualsiasi maggioranza poiché non ci risulta che siano state avviate trattative tra la dc ed il psi». Tali trattative, è stato invece chiarito nei corridoi, si [illegible] concluse proprio questa notte «ad alto livello», fra gli esponenti della dc e il segretario provinciale del psi, Carabalona.

Una circostanza che è stata anche confermata in aula dal democristiano De Nicola: «L'accordo — egli ha sottolineato — è stato raggiunto proprio questa notte dopo lunghe trattative [illegible] le due segreterie [illegible] e psi. E' stata prevista una maggioranza di quattro elementi (due dc e due psi) lasciando alla minoranza gli altri tre posti in giunta».

Torelli, per il partito comunista, ha protestato contro questi accordi».

b. v.

Giri a Sanremo

SANREMO — Stamane, in Comune, si [illegible] riuniti i 46 membri del comprensorio sanremese per l'elezione [illegible] comitato esecutivo. Sono risultati eletti: presidente Bruno Giri, funzionario della regione Liguria, vice segretario provinciale della dc, amministratore delegato della società floricola preposta alla costruzione [illegible] unico provinciale dei fiori in valle Ar[illegible]a e consigliere comunale di Sanremo. Vice presidente per la maggioranza, Agostino Donzella (psi) e [illegible] la minoranza Alma Morosetti Zanon (pci). I quattro assessori, ai quali non sono state ancora distribuite le deleghe, sono Giammarco Cassini (dc), Matteo [illegible] (psi), Enzo Liggio (psdi) ed Emilio Mannelli (indipendente [illegible] Sanremo).

Il comprensorio di Sanremo comprende 92 mila [illegible] abitanti dei Comuni di Carpasio, [illegible] Castellaro, Ceriana, Molini di Triora, Montalto, Ospedaletti, Riva Ligure, Pompeiana, Sanremo, S. Stefano al Mare, Taggia, Terzorio e Triora.

I risultati delle elezioni era[illegible] stati concordati nel [illegible] una [illegible] tenuta ieri [illegible] i rappresentanti in maggioranza della dc, del psi e [illegible] psdi.

m.r.

Ventimiglia un rinvio

VENTIMIGLIA — La sedu[illegible] del Comprensorio di Ventimiglia convocato in Comune per eleggere il presidente, i due vicepresidenti e la giunta, si è risolta in un nulla di fatto.

All'apertura [illegible] lavori erano presenti 42 dei 47 consiglieri ma non è stato possibile passare all'esame dell'ordine [illegible] giorno. Non [illegible] raggiunto un accordo preventivo sulla ripartizione dei [illegible] cariche, 23 consiglieri, [illegible] (tutti i dc, quelli dei psi, eccezion fatta per il dott. [illegible] Bianchieri [illegible] Bordighera, e buona parte dei socialdemocratici, hanno abbandonato [illegible] seduta, facendo scendere il numero dei presenti a [illegible].

(l. m.)

È stata revocata al Grand-Hotel l'autorizzazione sanitaria

Sanremo, il Des Anglais chiude Appartamenti al posto di stanze?

I proprietari sono i 4 fratelli Galante (uno è [illegible] suocero di Mazzola) - Adesso gli acquirenti delle camere non potranno pernottarvi - In seguito a questo fatto il provvedimento del sindaco

SANREMO — Con provvedimento del sindaco è [illegible] nei giorni scorsi l'autorizzazione sanitaria al Grand Hotel des Anglais, uno [illegible] maggiori di Sanremo. L'albergo è attualmente chiuso per restauri (così sta scritto [illegible] cartello posto all'ingresso), ma non potrà riaprire i battenti [illegible] avrà ricottenuto l'autorizzazione sanitaria. Nessuno, neppure gli acquirenti delle stanze, potrà pernottarvi.

Nell'aprile scorso i proprietari (i quattro fratelli Galante, uno dei quali è il suocero di Sandro Mazzola) hanno deciso [illegible] vendere parte delle stanze che compongono l'albergo, come monolocali o plurilocali, trasferendo agli [illegible] quirenti alcune [illegible] del pacchetto di proprietà, conservando comunque la maggioranza.

Sulla carta, l'operazione appariva, soprattutto nei confronti del vicino albergo, perfettamente legittima. E' lecito, infatti, [illegible] [illegible] cliente dell'albergo acquisti [illegible] stanza e più di una, [illegible] anche affittarla come soltanto avviene negli hotels. Sempre che però l'utilizzo della camera rimanga rigorosamente nei limiti alberghieri. Sembra invece — in seguito a questo fatto sarebbe [illegible] to il provvedimento del sinda[illegible] — che qualche [illegible] «azin[illegible] abbia, [illegible] alcuni accorgimenti, tecnici, trasformato tre stanze in un autentico appartamento munito oltre che del [illegible] che esisteva, anche di un cucinino.

[illegible] ovviamente occorrerà che l'albergo ritorni nelle stesse [illegible] precedenti e che i proprietari richiedano nuovamente l'autorizzazione igienica. Non si [illegible] con quali conseguenze. Intanto, [illegible] quanto pare, alcuni contratti di vendita che dovevano essere perfezionati in questi giorni, sarebbero stati sospesi.

L'esperimento al Grand [illegible] des Anglais era attentamente seguito [illegible] proprietari [illegible] grandi alberghi cittadini. L'attività alberghiera, a Sanremo in gravi[illegible] crisi, [illegible] sicuramente una radicale trasformazione nel [illegible] in cui l'esperimento Grand Hotel dovesse [illegible] successo. Per ora [illegible] il primo grosso ostacolo: il Des Anglais dispone di 88 stanze con [illegible] letti. Pare siano state trasferite azioni pari alla proprietà di [illegible] stanze. Ne sono state vendute, cioè, poco meno della metà, [illegible] un prezzo che varia dai 24-25 milioni per quelle poste sul davanti e dai 14 ai 15 milioni per quelle sul retro. A quali condizioni è impossibile dirlo.

Non si ritiene tuttavia che i fratelli Galante abbiano venduto le [illegible] la prospettiva di trasformarle in appartamenti. Il Des Anglais è sulla passeggiata Imperatrice, in [illegible] dei punti panoramici più splendidi di Sanremo.

Il progetto prevedeva che la [illegible]rte d'albergo [illegible] rimanesse di proprietà dei Galante, [illegible] servasse [illegible] struttura, alberghiera. I nuovi proprietari avrebbero potuto utilizzare tutti i servizi dell'albergo: portineria, lavanderia e persino il bar e il ristorante.

r. a.

TAVOLE — In questo paese dell'entroterra di [illegible] svolgerà questo pomeriggio [illegible] «Sagra delle», con distribuzione gratuita di un prodotto locale. E' in programma anche un incontro di pallone elastico fra Dovia e Balbodo.

ALBISSOLA MARE — La somma molto alcune persone sono pericolosamente [illegible] «Sport» e dopo aver messo a soqquadro il [illegible] si sono impossessati di alcune bottiglie di liquore.

Ventimiglia: bomba incendiaria alla Volkswagen, ma non scoppia

VENTIMIGLIA — Fallito attentato questa notte a Ventimiglia. E' la seconda azione [illegible] dinamitardi, dopo la [illegible] esplosione che [illegible] gravemente danneggiato nei primi mesi di quest'[illegible] il «Minimarket» del signor Giorgio Polli, in pieno centro cittadino, e di cui finora non sono stati scoperti gli autori.

L'attentato è [illegible] effettuato contro il [illegible] di esposizione delle rappresentanze della Volkswagen, l'Autotecnica [illegible], che si [illegible] nella centrale [illegible] Matteotti, a pochi passi dalla sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e della filiale della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Fortunatamente l'innesco dell'ordigno non ha funzionato, per cui l'esplosione non si è verificata.

Ad accorgersi di quanto accaduto è stato uno dei dipendenti del signor Giorgio Vico, che dall'officina di via Vittorio Veneto ogni mattina alle 8 [illegible] reca ad aprire le serrande dell'autosalone.

[illegible] poi intervenivano immediatamente gli agenti del locale commissariato di p.s., che, bloccato il traffico, richiedevano l'intervento di un artificiere della direzione di artiglieria, il quale provvedeva a neutralizzare e a esaminare l'ordigno: si trattava di due[illegible] candelotti di gelatina esplosiva, [illegible] peso di 300 grammi, con inserito un detonatore.

Lo scoppio non [illegible] a causa dello strano innesco predisposto dagli [illegible]: infatti, anziché inserire la miccia nel detonatore, essi avevano usato la bottiglia piena [illegible]. L'incendio del carburante avrebbe dovuto far esplodere il detonatore e quindi la gelatina. Questo non era avvenuto perché le fiamme non si erano sviluppate come previsto.

Sconcertati sono per ora i motivi del gesto. Il signor Vico, interpellato in proposito, non [illegible] saputo dare indicazione alcuna e afferma di non aver mai ricevuto minacce. Le piste possibili all'esame degli inquirenti sono tre: quella del racket dei negozi, quella politica contro la Volkswagen e quella personale nei confronti del Vico, che è presidente della società sorta per la costruzione dell'autodromo nel Comune di Camporosso, progetto che non ha trovato l'unanime approvazione degli abitanti della zona. l. m.

Ad Albenga [illegible] Finale [illegible] democrazia cristiana «rinuncia» [illegible] sinistre

Marengo con i voti dc, pri, psdi e pli

Pci e psi hanno chiesto invano un rinvio

ALBENGA — Alessandro **Marengo** (dc), ex sindaco di Albenga, è il nuovo presidente del comprensorio albenganese (20 Comuni da Andora a Cerisle, con relativi [illegible]ra, oltre 50 mila abitanti). Marengo è sta[illegible] eletto ieri con 25 voti su 46 da una coalizione formata da dc, pri, psdi, pli e qualche indipendente.

Lo affiancheranno Renato Casillo (psdi, vice presidente di maggioranza) e Giovanni Isoleri (psi, vice presidente di minoranza). [illegible]Sebastiano Gandolfo (pri), Marcello Fornasier (dc), Giovanni Guardone (pci) e Angelo Viveri (pci). La dc è così riuscita a raggiungere un accordo politico che ha [illegible] le forze [illegible] sinistra, le quali hanno [illegible] mattina nel [illegible] della riunione, proposto tardivamente la candidatura unitaria [illegible] repubblicano Gandolfo. Pri e psi hanno quindi perso la possibilità di formare una coalizione aperta alle forze intermedie e agli indipendenti e a nulla è valsa la loro richiesta, che è stata com'era prevedibile respinta, di rinviare la votazione di una settimana.

Marengo, nel breve discorso di ringraziamento, ha tenuto a sottolineare la volontà sua e del suo partito di andare ad un confronto con tutte le altre forze politiche, «*considerando* — ha detto — *le affermazioni del consigliere Viveri (pci) come una provocazione che non voglio accogliere*». Il neo presidente ha detto che quanto prima porterà in consiglio la discussione sul programma operativo.

r. a.

Eletto Franco Cerruti

Un socialista per Cairo

CAIR[illegible] [illegible]T[illegible] — Da ieri mattina il comprenso[illegible] di [illegible] ha i suoi organi direttivi. Alla presidenza è stato eletto il [illegible] Franco Cerruti mentre gli incarichi di vicepresidenti sono andati a Maura [illegible] pci e ad Italo Giodano della dc. A far parte della giunta sono stati chiamati il comunista Tealdi, il socialdemocratico Bracco ed i democristiani Corre e Pizzorno.

Del comprensorio di Cairo fanno parte i comuni di Piana Crixia, Dego, Cairo, Cengio, Cossoria, Roccavignale, Millesimo, Plodio, Carcare, Altare, Pallare, Mallare, Murialdo, Bormida, Calizzano, Bardineto e [illegible].

(n. s.)

Molte polemiche [illegible] Acqua Barralis

«Saltata» una riunione a livello provinciale

FINALE [illegible] — nasce tra le polemiche il comprensorio [illegible]. Il presidente, l'avvocato Pier Filippo Acqua Barralis, democristiano, è stato eletto con i soli voti del suo partito e con l'appoggio dei due esponenti repubblicani. Comunisti e socialisti hanno depositato nell'urna scheda bianca, mentre l'indipendente Enrico Rembado, sindaco di Borgio Verezzi, ha votato per il vicesindaco di Rialto, Pugardo, che ha presieduto l'assemblea. Pci e psi hanno accusato la dc di essersi pre[illegible] all'importanza appuntamento senza la minima discussione preliminare.

Ha detto il socialista Paolo Caviglia: «*Avevamo proposto anche una riunione a livello provinciale, ma la dc non l'è presentata e alla prima seduta del Comprensorio ha confermato il [illegible] atteggiamento. Tutto [illegible] risolto [illegible] [illegible] rapporti di forza, senza nessun [illegible] indicazione. [illegible] nessuna programmatoria*».

Analogo l'intervento dell'avvocato Stefano Carrara, comunista: «*Abbiamo proposto [illegible] tipo d'intesa, anche in considerazione delle caratteristiche [illegible] [illegible] organismo. La dc, invece, ha preferito presentarsi sulla base di schieramenti precostituiti [illegible] votato per [illegible] suo candidato. Non vogliamo comunque drammatizzare quest'episodio e far nascere contrapposizioni in seno [illegible] comprensorio che deve rappresentare un momento di coordinamento e d'iniziativo dei Comuni [illegible] confronti della Regione*».

La risposta della dc è venuta dal segretario provinciale Damiano [illegible]. «*Non avremmo tenuti [illegible] fare per primi proposte, anche perché il nostro punto di [illegible] sulla legge che ha istituito i comprensori è sempre stato molto critico. Cercheremo di operare nel migliore dei modi, ma non vediamo in una giunta presidenziale quella funzione democratica che invece dovrebbe [illegible] [illegible] simile organismo*».

Vicepresidenti sono [illegible] nominati Paolo Palmarini, democristiano, [illegible] il comunista Pier Luigi Bovio. Il quattro assessori sono Lorenzo Bottino (psi), Roberto Genalla (pci), Luigi Moretti (dc) e [illegible] Rembado (dc).

p. p. c.

SANREMO — Dal 13 al 14 settembre prossimo si terrà il secondo convegno della floricoltura, con particolare attenzione alla esportazione del fiore. Il convegno è stato voluto dalla Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, dalla regione Liguria, dalla Camera di Commercio.

Le parole non bastano

Albenga: la Seava chiede quattrini

VILLANOVA D'ALBENGA — Enzo Amabile, presidente della Seava, la società di enti pubblici [illegible] Ponente ligure che gestisce l'aeroporto di Villanova d'Albenga, ha inviato agli azionisti una lettera nella quale, dopo aver rilevato il lavoro intenso conclusosi con il convegno [illegible] 15 luglio scorso, invita a voler «*realizzare materialmente gli intenti comuni*» espressi in quella [illegible] de.

Non oltre settembre, avverte il presidente della Seava, gli enti a[illegible] dovranno deliberare i versamenti e le sottoscrizioni di capitale per lo [illegible] già inserito nel piano regionale di trasporti, che [illegible] spera possa [illegible] parte del piano nazionale.

(r. s.)

L'Italrefrattari, ultimo anello della crisi economica

Savona, [illegible] sono in pericolo 350 "posti,,

Situazione sempre più grave ai "Nuovi Cantieri Navali,, di Pietra Ligure

SAVONA — L'autunno [illegible] presenta particolarmente difficile per l'industria savonese. Alle preoccupazioni per [illegible] posti [illegible] lavoro dei «nuovi cantieri navali» di Pietra Ligure si sono ora aggiunte quelle per i 50 posti della «Italrefrattari» [illegible] Savona.

I rappresentanti della proprietà hanno [illegible] annunciato, coglienda tutti di sorpresa (unione industriali compresa) la messa in liqui[illegible] [illegible] società e la nomina di un liquidatore nella persona di un commercialista [illegible].

Lo stabilimento è stato immediatamente presidiato dal [illegible] per impedire [illegible] esca materiale e probabil[illegible] [illegible] nella giornata, di domani, in [illegible] di un incontro con il liquidatore, si procederà alla sua occupazione [illegible].

[illegible] e lavoratori [illegible] fermamente [illegible] a difendere questa unità produttiva [illegible] cui eventuale chiusura aggraverebbe [illegible] già pesante situazione dell'occupazione.

«Il dr. Lupi dell'Italrefrattari — afferma Cadei della Fulc — *ci ha precisato, per non potendo fornire alcuna assicurazione, che lo scioglimento della società [illegible] significa [illegible] fine dello stabilimento. Questa dichiarazione non ci ha per [illegible] tranquillizzati e i nostri timori restano, anche perché i magazzini delle materie prime sono praticamente vuoti e il materiale finito [illegible] già stato quasi tutto spedito ai clienti».*

[illegible] mesi scorsi l'azienda aveva chiesto alle [illegible] dei lavoratori dei lavoratori di aiutarla a recuperare alcuni [illegible] ed i [illegible] agito in [illegible] nella convinzione che avrebbero [illegible] la fabbrica ad uscire da un momento difficile.

«Forse — [illegible]erva amaramente Cadei — *abbiamo fatto male. Può essere che aiutando la società a riscuotere milioni abbiamo favorito questa operazione di [illegible] in liquidazione».*

n.s.

Due zingari arrestati a Vallecrosia

BORDIGHERA — Un'operazione dei carabinieri per scoprire gli autori di molti furti in appartamenti, accaduti in città tra il pomeriggio di venerdì e la mattinata di sabato, ha portato all'arresto di due zingari, al fermo di altri tre ed al recupero di refurtiva per oltre cinque milioni di lire.

L'operazione, ancora in corso, ha preso l'avvio verso le 10 di ieri mattina quando gli uomini di un'autoradio del pronto intervento di Sanremo, Bordighera, Ventimiglia, nel centro di Vallecrosia, due nomadi trovati in possesso di grossi quantitativi. Dal documenti, sulla cui autenticità si nutrono forti dubbi, i due risultano essere Spescrai Mirki e Lahias Dordevic, entrambi di nazionalità jugoslava e di soli 13 anni. Quest'ultimo dato è stato subito contestato da una perizia medica, che ha loro attribuito un'età tra i 18 e 15 anni. l. l.

MIOGLIA — Organizzata dalla Croce Bianca si tiene oggi la sagra della [illegible] di padella.

I giovani [illegible] gli autori anche di altre rapine

Scoperti i 3 banditi di Imperia Fuori pericolo l'ostaggio ferito

L'impiegato aveva riportato un trauma cranico - Ricercata una ragazza

IMPERIA — Adeodato Olivari, 25 anni, da Lula (Nuoro) e Giovanni Melluso, 22 anni, da Sciacca, i due giovani che hanno svaligiato lunedì scorso l'ufficio postale di Imperia Oneglia, fuggendo dopo una sanguinosa sparatoria con le forze dell'ordine, non corrono più il rischio di essere imputati anche di omicidio: in queste ultime ore è uscito di coma, dove era rimasto per cinque giorni, l'impiegato postale Bruno Canetti, 36 anni, che era stato preso in ostaggio dai banditi per coprirsi la fuga.

Bruno Canetti durante la colluttazione aveva riportato un grave trauma cranico. I medici hanno sciolto la prognosi e l'impiegato postale potrà essere dimesso dall'ospedale fra qualche giorno.

E' intanto in corso in tutta Italia la caccia ai due pericolosi banditi; le ricerche della polizia e dei carabinieri proseguono un poco ovunque dopo che essi sono stati identificati e che la loro foto è stata diramata ad ogni comando: «*Abbiamo accertato con sicurezza*» ha detto questa mattina il capitano Geuele, del coordinando carabinieri di Imperia «*che i due sono complici, il 25 luglio scorso anche la rapina all'ufficio postale di Diano Marina nel corso della quale furono rubati sette milioni*».

Per evitare ogni «eccezione» da parte dei difensori durante il processo, il riconoscimento fotografico dei due banditi, Adeodato Olivari e Giovanni Melluso, è avvenuto con ogni garanzia di legge, alla presenza degli avvocati difensori d'ufficio.

Ricercata anche la ragazza di Giovanni Melluso «il biondo», proprietaria della Kawasaki e della Bmw di cui i banditi si erano serviti per compiere la rapina di Imperia. Secondo i carabinieri Olivari e Melluso si erano resi responsabili anche di altre rapine compiute in questi ultimi tempi in Riviera, soprattutto ai danni di uffici postali.

Con la identificazione dei due malviventi è stato eliminato un grosso pericolo nella vita rivierasca: facendo base a Lalgueglia Olivari e Melluso, che conducevano una vita estremamente dispendiosa nei night e locali di lusso di Alassio, Sanremo ed altre località, si «rifornivano» di denaro periodicamente compiendo le rapine.

Attualmente il contoche essi devono pagare alla giustizia è molto pesante: il sostituto procuratore della Repubblica di Imperia, dottor Bruno Novelle, ha ritenuto sufficienti le prove raccolte, ed ha emesso nei loro confronti mandato di [illegible] per tentato omicidio, rapina pluriaggravata, sequestro di persona, furto, porto abusivo di arma da fuo[illegible] sono, per fortuna, quasi tutti reati che la recente legge di amnistia non ha coperto.

b. v.

A Imperia «strage» di conigli

IMPERIA — *Cento conigli di razza, frutto di lunghi anni di ricerche e selezioni, [illegible] stati massacrati e rubati la scorsa notte ad Imperia, Passo Grillarino, in località Monti ai danni di Ada Ferrari abitante in via Trento. I ladri hanno agito con estrema crudeltà e freddezza: dopo aver forzato il pesante cancello che chiudeva il recinto sono penetrati all'interno del rustico dove erano gli animali e li hanno massacrati sul luogo a colpi di bastone.*

«E' stata una carneficina crudele» ha [illegible] la Ferrari, «ed i [illegible] materiali vanno [illegible] oltre il valore commer[illegible] degli animali rubati. I ladri hanno ucciso anche tutte le coniglie che allattavano i piccoli e questi ultimi [illegible] così morti di fame».

Il furto ai danni della Ferrari sottolinea una recrudescenza di atti criminosi [illegible] compagne circostanti Imperia: [illegible] lamentano un poco ovunque, quasi costantemente ad opera di una banda specializzata, furti di attrezzature agricole, di prodotti oltre a [illegible] incendi provocati anche dalla imprudenza di qualche cacciatore: non piove da molto tempo e la campagna arsa si presta ad una rapida diffusione delle fiamme.

b. v.

GENOVA

Ambassadori L'uccello dalle piume di cristallo.
[illegible] Emmanuelle e le porno ragazzi
Astor: Don tornato Dio
Augustus: Sexism.
Cinelandia: Follie di notte.
Doria: Formula 1: [illegible] la velocità
Lido: Vivere giovane.
Nuovo Palazzo: Easy Rider
Plaza: Easy Rider.
Odeon: Paperino story.
Olimpia: Come profondo.
Orfeo: L'ultimo combattimento di Chen.
Margherita: 2001 odissea nello spazio.
Rivoli: La febbre del sabato sera
Rex: Tornando a casa.
Splendid: Exibition
Universale: Capricorn
Verdi: A cari ladri, [illegible]

LEVANTO

[illegible] pazzo, pazzo mondo.

SESTRI LEVANTE

Centrale: Platone l'Ateneo.

LAVAGNA

[illegible] Tetchon.

CHIAVARI

Astor: Amore piombo tutore
Odeon: Shotaro.

RAPALLO

Grifone: [illegible] montagna [illegible] con[illegible]nicola.
Italia: Sinatri.
Augustus: Salvare Cosa.

S. MARGHERITA L.

Centrale: Vittorie perdute.
Moderno: Capitan Nemo: missione Antartide.
Lux: 007 casinò Royal.

RECCO

Arena [illegible] mezzanotte.

SAVONA

Chiabrera: La febbre del sabato sera.
Eldorado: Capitan Nemo: missione Atlantide.
Alba: Incontri ravvicinati del 3° tipo
Astor: Guerre.
Olimpia: Crazy Horse.
Lux: Indiana.
Sabatini: Romanzo popolare.
Filmstudio: Un gioco estremamente pericoloso.

ALASSIO

Centrale: La maledizione di Damien.
Roma: Zombi.

ALBENGA

Astor: Uomini d'oggetto.
Ambra: Squadra antiboogs.
Cristallo: La colossale sfida grande [illegible]
Diana: [illegible]
Giardino: [illegible] erotico.

Spettacoli [illegible] locali

ALBISSOLA CAPO

Dedo: 007 una cascata di diamanti.

ALBISSOLA

[illegible] argento

ARENZANO

Italia: Pane, burro e marmellata.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Piedone l'africano
Cristallo: Amore, piombo e furore
La Rosa: Al centro della Terra (in concerto scenografico).

CARCARE

[illegible] cadi [illegible] cappella.

CERIALE

[illegible] regno.

FINALE LIGURE

Vittoria: Missione sterminio.
Ideal: Io sono mia.
Ondina: Amore, piacere e furore.

FERRARIA

Sant: Anche gli angeli mangiano [illegible].

LOANO

Pineta: La scuola nella classe dei ripetenti.
[illegible]
Italia: Il gatto
Luna: Don Camillo monsignore ma non troppo

SPOTORNO

Astra: Ecce Bompo.
Ariston: Una pornata particolare

VARAZZE

Teatro: Vittorie perdute.
Teiro: Ballet: Della Russia con amore.
Le Palme: Tenente Kojack e i gialli Melton a tuo.

[illegible]
Cenerì Mannaia.
Rossini: La montagna del dio cannibale.
Centrale: Incontri ravvicinati di terzo tipo
Ariston: Prof. dott. Guido Tersilli primario della clinica Villa Celeste convenzionata con le mutue
Imperia: Puntare rossobleu.
Dante: La scuola nella classe dei ripetenti.
Odeon (vallea): Signora e signori buonanotte

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Il gatto.
Coral: Agente 007: vivi e lascia morire
[illegible]
Olimpia: Il piccolo grande uomo.
Zeus: L'assassino va in collegio.

DIANO MARINA

[illegible] Quell'oscuro oggetto, [illegible]
RIVA LIGURE

[illegible] McGregor.

SANREMO

Ariston: Tentoo: Come profondo
Centrale: Ultimo valzer
Cristallo: Pon pon n. 2
Ofeo: Dove osano le aquile.
Supercinema: Via col vento
Lux: L'orca assassina.
Astra: Rapsodia per un killer.
Magnolia: The swarm (Lo [illegible].
Miro: Lo sciame che uccide.

VENTIMIGLIA

Europa: Le lezioni del sabato sera
Impero: Capricorn One.

STELLA — Vanno oggi alle urne i duecentocinquanta elettori della frazione Santa Giustina di Stella per l'elezione di [illegible] membri del [illegible] tato di quartiere. Dovranno scegliersi [illegible] [illegible] lista [illegible] dodici candidati proposta dal comitato promotore.

Oggi a Mallare festa patronale

MALLARE — [illegible] santuario dell'Eremita, Mallare celebra oggi la festa patronale. Alle 11 monsignor Bettazzi, già ausiliare del cardinale Lercaro a Bologna, noto per le lettere aperte a Berlinguer e Zaccagnini, [illegible] vo di Ivrea e presidente internazionale di «Pax Christi», celebrerà la messa e parteciperà alla inaugurazione di un mini parco giochi per i bambini dedicato a monsignor Moreno, nativo di Mallare, che fu vescovo di Ivrea dal 1838 al 1878.

Nel pomeriggio sui prati del santuario ci sarà la [illegible] sagra con distribuzione di torta [illegible] riso e fasaini.

(n. s.)

[illegible] SIP agli utenti [illegible]

DISTRIBUZIONE ELENCO TELEFONICO

Province di Imperia - Savona

EDIZIONE 1978 - 1979

La [illegible] informa che [illegible] [illegible] la distribuzione [illegible] nuovo elenco telefonico [illegible] abbonati delle Province di Imperia e Savona.

Come negli anni scorsi il nuovo elenco verrà consegnato a domicilio **previa restituzione di quello vecchio.**

Il recapito sarà effettuato dalla SERDIS Servizi di Distribuzione.

Il costo del servizio, pari a L. 360, sarà [illegible] [illegible] bolletta telefonica e, pertanto, **nulla è dovuto al personale che effettua** [illegible] [illegible]a. [illegible] [illegible] di prolungata assenza durante [illegible] giornata, l'incarico del ritiro potrà essere affidato al portiere [illegible] ad altro abbonato vicino, **lasciando comunque** [illegible] **il vecchio elenco.**

All'abbonato che [illegible] provvederà direttamente [illegible] ritiro del [illegible] elenco presso gli uffici [illegible] SIP, l'incaricato [illegible] SERDIS consegnerà la [illegible] «Buono Elenco» sulla quale sono indicate [illegible] modalità da seguire.

[illegible] SIP conta, come sempre, sulla collaborazione degli abbonati, e informa che [illegible] servizio «187» (la chiamata è gratuita) è a disposizione per ogni chiarimento.

SIP Società Italiana per l'Esercizio Telefonico

LIGURIA SPORT

Mario Robbiano ha comunicato ai giocatori che possono ritenersi liberi

Il Savona è all'ultimo atto

Se mantiene la parola, questa volta il «boss» vende tutti e schiera la formazione Berretti - «Lascio un Savona che retrocede, ma almeno potrà cominciare da zero vita dalla quarta serie» Pandolfi alla Sanremese e Torchio all'Imperia?-I «nuovi» tornano al club da cui provengono

SAVONA — Chi ci capisce qualcosa è bravo. Venerdì sera prima della partita tra la Sanremese Mario Robbiano ha annunciato che lui con il Savona ha chiuso. Ha convocato tutti i giocatori in sede e ha ripetuto lo stesso discorso di qualche giorno fa. Cioè questo: *«Ne ne vado perchè non posso più mandare avanti da solo la società. Ho fatto tentativi per sanare la situazione, ma di fronte al menefreghismo dei savonesi è stato tutto inutile. Voi ragazzi siete liberi di fare come volete. Alla riapertura delle liste sarò costretto a cedervi per coprire i debiti. In campionato giocheranno i giovani della "Berretti"».*

Qualche ora dopo al Bacigalupo l'atmosfera era molto pesante. Sugli spalti trecento persone, all'ingresso delle tribune commenti e discussioni. In campo c'era la formazione titolare con due sole riserve, ma di rilievo: Torchio e Pandolfi. Spiegava «Mandrake»: *«Robbiano è stato molto chiaro. Io sarò ceduto insieme ad altri giocatori quindi era inutile rischiare di farsi male in un'amichevole».*

Circolavano già le «voci»: Pandolfi alla Sanremese, Torchio all'Imperia. In tribuna c'erano anche Angelo Duberti e il commendator Borra. Torchio ha parlato con Teresio Duberti, il fratello del presidente dell'Imperia. Lo stopper è uno dei primi a ricattarsi la lista ed è probabile che finisca alla corte di Bruno Baveni.

Per Pandolfi invece il discorso è diverso. Dice Robbiano: *«Al giocatore dovevamo dare dei soldi e non li vuole dati d'accordo. Gli abbiamo dato il cartellino e lui vuole andare alla squadra che preferisce. Per uno come lui non ci sono problemi».*

E gli altri? Risponde il «boss»: *«Annulleremo i contratti, torneranno alle società di provenienza. In questo modo riuscirò a coprire tutti i debiti. Il campionato lo faranno i ragazzini e il prossimo anno si potrà ripartire dalla Quarta serie. Ho iscritto il Savona alla C2 e me ne vado con la coscienza a posto. Adesso sono i savonesi che si devono arrangiare».*

E' proprio l'ultima decisione? Robbiano: *«A Savona non metterò più piede, ben chiaro. Ho già fatto le valigie, questa volta è definitivo. E' la città che non merita niente. L'avete visto anche voi com'era lo stadio con la Sanremese: deserto. La causa principale è del sindaco. Avevo ripreso in mano la situazione, stavo trattando con un gruppo di persone che volevano rilevare il Savona. Invece di darmi una mano il sindaco ma ha dato una mazzata in testa e tutto è saltato per aria».*

Il primo a tagliare la corda è stato Giulio Bonafin. L'allenatore è salito in macchina ed è tornato a Venezia. Il mister al suo arrivo era molto ottimista. *«Io e Robbiano siamo amici, vedrete che andremo d'accordo»* aveva detto il giorno del raduno. E' bastato un mese per fargli cambiare idea. Si era chiacchierato in un momento di confidenza alla fine del match amichevole l'Imperia. *«Sapete che la situazione del Savona non era molto rosea, ma non avrei mai pensato che fosse così drammatica. Al mattino ci svegliamo e non sappiamo nemmeno se a mezzogiorno ci sarà qualcosa da mangiare. Tutti nella casa del massaggiatore, sembriamo tutti barboni. I ragazzi sono ammirevoli: hanno preso ancora una lira (una lira!) e si adattano, fanno gli allenamenti e si impegnano sempre. Se un giorno vorrete sapere che sono partito cercate di spiegare bene il motivo. Non si può affrontare un campionato difficile come C 2 in queste condizioni».*

Personaggi del Savona: Robbiano lascia, Agosti guida i ragazzi, Persenda «si prepara»

Con la Sanremese in panchina c'era Bruno Agosti e il direttore sportivo guiderà i biancoblù anche questa sera nel retour-match di Coppa Italia con la Carrarese. Inutile parlare della partita, meglio pensare al futuro del Savona. Martedì ci sarà un vertice in città tra i presidenti di Imperia, Sanremese, Albese e Tortona. Si parlerà del contributo che la Lega sanitprò deve dare alle società, nasci parlerà anche della crisi di piazza Diaz. Alla riunione, forse, parteciperà pure Robbiano ma nelle vesti di consulente. Cosa pensano Duberti e Borra del dramma biancoblù?

Ha detto il presidente dell'Imperia: *«Il Savona attraverso un brutto momento e ne siamo sinceramente dispiaciuti. Se Robbiano ha deciso di andarsene è evidente che avrà i suoi buoni motivi. Gli altri possono dire quello che vogliono ma con l'Imperia Robbiano si è sempre comportato da gentiluomo. Martedì esamineremo insieme il problema e vedremo cosa si potrà fare in Lega».*

Ed ecco il commento del «padrone» Sanremese: *«Robbiano ha fatto bene ad andarsene. Il Comune lo ostacola, i tifosi non vengono allo stadio, non c'è nessuno disposto ad aiutarlo».*

Pier Paolo Cervone

Altalena assurda Ci vuole serietà

Ma qualcuno pensa al futuro del Savona?

SAVONA — *Del Savona Calcio e dei suoi protagonisti vorremmo parlare, d'ora in poi, solo dopo aver visto i fatti. Avanzare previsioni non è più serio, significa prendere in giro il lettore. E non lo faremo più. Annuncio del ritiro dal campionato, conferma dell'iscrizione; ora, pare, decisione di far giocare Berretti; un balletto assurdo.*

Nessuno è esente da colpe, anche se la percentuale in chi è di più e chi è ben diverso. Robbiano deve prendere una decisione definitiva: non può continuare così. Chi vuole, chi può e chi deve, pensi alla sua successione, perchè ormai la strada è questa. Nello scomodo ma interessante ruolo di allenatore e aspirante dirigente si sta cimentando Valentino Persenda. Non sappiamo quale sia la consistenza del gruppo che ha alle spalle. Comunque, lasciamo lavorare in pace questi signori.

Non ha fatto bella figura Giulio Bonafin, scappando da Savona nel mezzo della tempesta. Con parole e gesti indignati, a chi gli illustrava, molto onestamente, quale fosse la situazione del Savona, rispose: Sono cose che non mi interessano. Ho fiducia in Robbiano. La società biancoblù non sta peggio di altre consorelle». E fece capire che lui, grande tecnico, non poteva pensare a queste sciocchezze.

Mario Robbiano ha riposto fiducia nell'uomo sbagliato. Persenda si era comportato in modo ben diverso, anche nei momenti più difficili. E' la riprova che il cuore ha sempre un ruolo, anche nello sport. Giulio Bonafin ha fatto benissimo a lasciare Savona. E' un professionista e deve guardare al suo lavoro. Riduce da alcune stagioni certo non trascendentali, cercava rilancio a Savona. Poteva risparmiarsi, però, nel giorno del ritiro, quella ramanzina sui doveri di Savona.

Bisogna aiutare a tutti i costi questo è un impegno della città e degli sportivi che la squadra finisca in terza categoria. Se gioca Berretti, è certa la retrocessione; ma almeno si comincerebbe dalla quarta serie. Se qualcuno potesse intervenire prima (Robbiano e le sue dichiarate permettendo), forse si potrebbe tentare di rimanere in C2, chiamando a raccolta tutti i tifosi per uno sport così importante e degno.

Lo grande commedia volge alla fine. Tornare ai troppi episodi che l'hanno caratterizzata sarebbe inutile e dannosa.

s. ch.

Importante

LA CASA DELLE ASTE

via XX Settembre 17
(nel budello, vicino al Caffè Concerto Balzola)

ALASSIO, tel. (0182) 40.894

FINO AL 15 SETTEMBRE 1978

mette in vendita all'asta un lotto di tappeti orientali, dipinti, porcellane, etc., per fine stagione estiva

Apertura ore 17-19.

Vendita all'asta dalle 21 in poi.
Bandisce Galigatti com. Spartaco

Tutti i tappeti sono garantiti con certificato di autenticità

«Ho fatto le mie scelte, vedrete la Sanremese da C2»

Con l'Argentina Elvio Fontana fa giocare la «squadra tipo»

A mandato in campo soprattutto i - Mercoledì a Novi

— Altro collaudo pomeriggio per la Sanremese. I biancazzurri giocano alle 17 ad Arma di Taggia contro l'Argentina finalmente la «targata». Fontana nei primi 45' manderà in campo la formazione titolare, quella che secondo dovrà poi giocare in campionato.

«Il tempo degli esperimenti è finito — dice il mister — e dire di essere le idee chiare. Ho fatto le mie scelte e l'Argentina giocherà no gli undici preferiti. Con il Savona ho dato un turno riposo ai ragazzi anche per la felice degli avversari».

«Bacigalupo», nella partita «farsa» con i biancoblù (2-3): il «mister» ha visto all'opera pochi elementi della «rosa»: Ettore Carrano di libero passato all'Anconitana e poi tornato a Sanremo ha fatto il suo esordio stagionale con la maglia biancazzurra), Olivieri, Scaburri, Fontana, il portiere Carraro e Vella.

Gli altri erano Patricelli, Brogna, Cantore, Spano, Tosetti, Graglia e Di Antonio. Fontana ha segnato un bel gol con la complicità di Rossi e il raddoppio è opera di Spano. Più ombre che luci soprattutto a centrocampo e per alcune clamorose incertezze di Carraro che s'è fatto «ammirare» anche per un inutile gesto di reazione. Sulla successiva punizione di Davide ha segnato il gol del mareggio.

Dopo Arma di Taggia la Sanremese giocherà mercoledì sera a Novi contro la Novese di Italo Ghizzardi. *«Un test molto impegnativo — spiega Fontana — perchè avremo di fronte una squadra già amalgamata. Siamo ancora alla ricerca del gioco d'assieme, dobbiamo conoscerci e assimilare gli schemi. La Novese servirà proprio per vedere se i ragazzi sono migliorati o se dobbiamo insistere su un certo tipo di lavoro. Prima dell'inizio del campionato giocheremo il 2 settembre contro la Rhodense e sarà un altro avversario di tutto rispetto».*

p. p. c.

Il "biondo" Fontana

PANORAMA DELLA LIGURIA

— Il Savona Pallavolo organizza anche quest'anno corsi di minivolley e di pallavolo femminile per ragazze delle scuole elementari, medie inferiori e superiori. Le interessate possono rivolgersi al responsabile della società, al Palasport di Savona, il giovedì pomeriggio dalle 15 alle 16. Come in passato i corsi saranno tenuti da istruttori federali.

DIANO MARINA — Avrà luogo, questa mattina in largo Cambiaso, la ventiquattresima «Mostra vecnatoria mercato provinciale». La manifestazione, patrocinata dal comune e dall'Azienda di soggiorno, è dedicata all'esposizione di animali da caccia e da cortile, canarini, uccelli esotici, articoli per caccia.

SAN BARTOLOMEO — Un incendio boschivo ha richiesto di espandersi sino ad un deposito di carburante e ad alcune costruzioni rurali. Le fiamme sono divampate in località «Mulini del fico» presso di Riva, per cause ancora ignote, interessando un'area di circa tre ettari.

SANREMO — Una delegazione della provincia di Imperia parteciperà alla «Settimana internazionale delle vacanze del turismo nautico» che si è aperta ieri 9 settembre e si concluderà il 17 settembre a Nizza, nel palazzo delle esposizioni.

Oggi stadio «Riva» inizio alle ore 17

Derby tra Albenga e Alassio ultimo collaudo al campionato

Sarà seguita con interesse prova punta ex alassina, Ravera

ALBENGA — Albenga ed Alassio si affronteranno oggi allo stadio «Riva» (ore 17 in una versione amichevole del derby della Gallinara. L'incontro risulta particolarmente interessante: tra una settimana la due squadre si ritroveranno nei rispettivi campionati (Albenga-Solbiatese; Dianese-Alassio); la tradizionale rivalità tra le opposte tifoserie è stimolata dalla presenza in campo degli ex Ravera e Albini. Quest'ultimo, ceduto in prestito alla Lazio, seguirà con Zenari una preparazione specifica da portiere.

Oggi Albini dovrà difendere soprattutto da Ravera: l'ex gioiello alassino ha deciso di conquistarsi i favori della nuova tifoseria e un suo gol conterebbe doppio. *«Giocare al pomeriggio contro una valida avversaria significa riabituarsi al clima del campionato — dice N — l'Albenga scende in campo senza problemi: il lavoro di oltre un mese mi ha offerto indicazioni precise».*

verrà confermato nel ruolo di stopper mentre Daga e Giannini, recentemente infortunati, saranno certamente recuperati domenica prossima. Forse non giocherà De Campo: il giovane centrocampista partirà ad ottobre per il servizio di leva e Neuhoff preferisce coprire in anticipo l'assenza. Nell'Alassio Sergio Zenari ha l'unico problema di una preparazione atletica intensa in ritardo: *«I primi risultati avranno un valore relativo — dice l'allenatore alassino — ho impostato una squadra giovane, decisa a lavorare sulla qualità piuttosto che sul risultato. E' un programma che darà i suoi frutti nel giro di un paio di stagioni, ma già quest'anno i nostri tifosi potranno gustare un calcio divertente».*

Daga infortunato

L'Alassio, che giovedì sera giocherà l'ultima amichevole a Finalborgo, schiererà alcuni giovani in prova.

m.f.

"Pallone" a Calice spettatori

CALICE LIGURE — Mille presenze l'altra sera nello sferisterio di Calice per assistere alla finale del torneo di pallone elastico intitolato a «Berto Vignola». Di fronte squadre di serie A, Balocco-Solferino, della Pi Imperia e Belmonte-Gili dell'Uspe di Torino. Ha vinto Balocco per 11-8 e il magnifico trofeo in ceramica è andato così alla Pianese.

Oggi pomeriggio 16,30 semifinale del campionato provinciale amatori fra le quadrette guidate da Balestra-Prela e da Oreggia-De Guglielmi. Gli giocherà in Calicese per la rinuncia della Accorsi Sport di Torino.

Derby di lusso Diangse-Intemelia

DIANO MARINA — La Dianese disputerà questo pomeriggio l'ultima partita precampionato con un «derby» di lusso: ospiti dei rossoblù di Invernizzi saranno infatti i ventimigliesi di Marmo. Per i ventimigliesi è l'ultima possibilità di passare il turno di Coppa Italia che appare invece a portata di mano della Dianese che avevano pareggiato proprio a Ventimiglia.

La partita contro i ventimigliesi sarà l'ultimo banco di prova prima dell'inizio del campionato.

(b. o.)

A AUTOSTAR è
per la provincia di Savona
VOLVO
VOLVO
VOLVO
SAVONA - Via Aleardi, 23 - Tel. 803.083
ALBENGA - Via Piave, - Tel. 50.674
CAIRO MONTENOTTE - Via M. Libertà

Occasione vendesi
ROULOTTE
ROLLER 3 + 1
compresa veranda nuova
L. 2.300.000
Rivolgersi:
sig. Nesta - Campeggio Landini - Diano Marina, telefono 0183 45.345

CIRCOLO
CENTRALE
SUPERALCOLICI
DEHORS
Imperia 0183-20630
Chiuso il lunedì

SOLO PER POCHI GIORNI
LUMINOSE OCCASIONI
ALLA
ZUNLAMP
LAMPADARI
VIA NIZZA, - SAVONA
DA
PER O ARREDARE
I PUNTI

Mentre continua la polemica delle società per le finali

Pallone elastico fra Devia e Rosso un «derby» a distanza per le finali

Il giocatore Don Dagnino impegnato Delfilippi a Castelletto

ANDORA — Pallone elastico sempre in mezzo alle polemiche. Dopo l'assemblea delle società tenutasi a Cengio e immediatamente alla riunione del Consiglio federale ad Imperia, un documento è pervenuto alla Federazione a Torino, sul tavolo del segretario Dezani. In esso le società della serie A hanno chiesto concordemente la variazione della formula adottata in data 16 febbraio dal Consiglio federale ed il ritorno al vecchio e sperimentato girone all'italiana, con partite di andata e ritorno fra tutte e quattro le finaliste.

Per esaminare l'esposto, presentato già a suo tempo da Don Dagnino e Pianese, si riunirà domani pomeriggio a Torino la Commissione tecnica, che dovrà anche pronunciarsi (a meno che non esamini neppure la questione) che sulla richiesta dei club esclusi dalle finali di avere sui propri sferisteri partite infrasettimanali fra formazioni miste e Bertola e Bertola, a salvare bilanci paurosamente in deficit.

La «grana» si avvierà finalmente ad una soluzione. E' quanto si augurano a questo punto le società (in modo particolare le due liguri, e i tifosi del pallone elastico che a questo punto sono parecchio disorientati da questa di polemiche, ricorsi e contro ricorsi, e soprattutto dal braccio di ferro fra Federazione e che rischia, nel caso prevalga la formula varata Consiglio federale, un blocco delle finali con il ritiro delle due liguri e, forse, dello stesso Valle Bormida).

Mariano Devia, sconfitto mercoledì sera Berruti al termine di un incontro entusiasmante, affronterà Delfilippi ad Andora per garantirsi il sospirato posto in finale. Il forte battitore Chiusavecchia, coadiuvato da Piero Galliano, deve assolutamente vincere contro il «mancino», vecchia conoscenza di Andora, per difendersi dal ritorno di Rosso, protagonista di un eccezionale finale di stagione.

Nell'ultimo turno Devia giocherà contro Olivieri, un altro incontro che sulla carta non presenta difficoltà.

Rosso, vincitore a tavolino di Belmonte (il capitano dell'Uspe non si era presentato in tempo allo sferisterio torinese) sarà di scena a Castelletto Molina contro i del quartetto locale, privo dello squalificato Tarasco e dell'infortunato terzino Bugliano. Per «Dodo» probabilmente un nuovo successo ed ancora un briciolo di speranza per un posto in finale.

g. b.

Programma (ore 15): ad Andora: Devia-Delfilippi; a Castelletto Molina: Olivieri-Rosso; ad Alba: Bertola-Belmonte.

Finale-Cairese con l'ex Castello

FINALE LIGURE — Altro collaudo oggi pomeriggio per il Finale. I giallorossi affrontano al «Comunale» di via Brunenghi (ore 16) Cairese degli ex Polvio Castello, Carlo De Campo e Angelo Beltramo. Un *match* interessante due squadre che hanno programmi diversi. Il Finale in promozione punterà alla salvezza.

Cesare Brin ha allestito una compagine con i fiocchi e l'ha affidata a che ha lasciato le panchine del Pietra Ligure. Finale il confermato *tandem* Canepa - Cresci punterà soprattutto sui giovani.

La decisione contestata dal consigliere delegato allo sport, il dc Amabile

Sono troppi i quindici milioni che il Comune vuol «regalare» all'Imperia per la serie C2?

Cagnone (psi) fautore della proposta - Rispetto al 1977 la società avrebbe 6 milioni in più

IMPERIA — Anche l'Imperia, come il Savona, potrebbe affrontare il prossimo campionato di serie C con la squadra della «Berretti»: lo ha dichiarato «a titolo personale», questo pomeriggio, il vice presidente Teresio Duberti.

La reazione di Duberti è giunta dopo che era stato reso noto il provvedimento della Giunta comunale di aumentare da 9 a 15 milioni il contributo annuale all'Imperia, tenuto conto del maggior onere imposto alla società dalla sua inclusione nel girone ligure-toscano di serie C2.

Contrario a questa delibera si subito dichiarato Teodoro Amabile, consigliere comunale delegato allo sport: *«Ho saputo decisione della Giunta presieduta dal vicesindaco socialista Carlo Cagnone. — ha detto Amabile — e dichiaro subito che si è trattato di un proprio colpo di mano, dal quale mi dissocio formalmente».*

ha proseguito: *«Al consiglio proporrò di dieci milioni all'Imperia, uno più rispetto anno, ripartendo gli altri cinque milioni fra la altre società sportive che svolgono ugualmente una apprezzabile attività».*

Carlo Cagnone

Teodoro Amabile

Amabile ha anche polemizzato sul modo con cui si giunti alla decisione. *«Come consigliere delegato allo Sport sempre stato invitato a partecipare ai lavori di Giunta pur non ore. Questa volta il vicesindaco Cagnone mi tenuto all'oscuro di tutto e non ha neppure mandato l'invito».*

Teresio Duberti molto polemico: *«Abbiamo appreso la decisione Comune e non vogliamo entrare nel merito di eventuali pareri contrari. Non possiamo interferire nelle decisioni comunali, ma nessuno può impedirci di portare avanti una impresa, come quella dell'Imperia in serie C, che si dimostrasse fallimentare in partenza. Stiamo facendo i conti e stiamo chiedendo aiuti e comprensione non soltanto al Comune, ma anche ai tifosi. Se i risultati non fossero quelli che auspichiamo non è escluso che a novembre si la smobilitazione della squadra».*

Duberti ha anche polemizzato con la Lega: *«che ha accolto integralmente le richieste delle squadre toscane, le quali, potranno disputare ben dodici "derby". Se la Lega ha trovato opportuno dividere i gironi verticalmente, deve anche trovare modo darci contributi adeguati, e non i soliti due o tre milioni. Abbiamo chiesto formalmente revisione di questo trattamento: se ci sarà negato prenderemo le decisioni caso: all'Imperia non abbiamo mezzi come a Sanremo e prima di giungere al fallimento di centinaia di milioni chiuderemo bottega».*

Bruno Viano

DIETRO SPECIALE
PELLICCERIE
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
VIA DI NANNI 90
PRESSO IL NUOVO RITROVO DI CORSO MU
OGNI PELLICCIA E MODA DICEMBRE ATTUALE ARANCIA

Per questa pubblicità rivolgersi
Publikompass
GENOVA - via E. Vernazza 25 - tel. 892.560
SAVONA - via Antonio 1/1 - t. 495 - 36.219
IMPERIA - via Matteotti - telefono 60.777
SANREMO - via Gioberti - t. 83.072 - 83.566

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

Uffici: Arona 0322-3500; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0165-21617; Domodossola 0324-41702; Omegna 0323-61911; Verbania 0323-43455

Sarà nominato un commissario che indirà nuove elezioni

A Trecate la giunta si è dimessa il giorno dopo la seduta consiliare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRECATE — Colpo di scena a Trecate a poche ore dalla conclusione del Consiglio comunale che venerdì sera aveva visto in polemica tra di loro dc e socialcomunisti per la giunta degli anziani: i 14 consiglieri dc e quello socialdemocratico si sono dimessi. Alla prefettura non rimarrà che prendere atto e dichiarare sciolto il Consiglio comunale. Verrà nominato un commissario prefettizio e indette nuove elezioni che, nella migliore delle ipotesi, potrebbero svolgersi la prossima primavera.

Si chiude così, un poco malinconicamente e con uno strascico polemico che arroventerà Trecate, una vicenda elettorale che aveva portato alla nomina del sindaco e degli assessori «per anzianità».

Il 15 giugno erano risultati eletti 14 consiglieri dc, 12 comunisti, tre socialisti e un socialdemocratico. Una giunta di maggioranza era possibile soltanto se il consigliere eletto dal psdi, Giovanni Genestroni, avesse fatto pendere l'ago della bilancia a favore dei socialcomunisti, oppure se i socialisti avessero accettato di entrare in una formazione a fianco dei dc. Le trattative protrattesi per mesi non hanno sortito esito alcuno: Genestroni, contrariamente alle indicazioni del suo partito, non ha «saltato il fosso» e i socialisti non hanno rinunciato alla alleanza con il pci.

Mario Zanaria

Giovanni Genestoni

Il primo settembre il Consiglio comunale esprimeva la giunta anomala con sindaco ed assessori eletti, a parità di voti, per anzianità. Primo cittadino era il comunista Mario Zanaria ed assessori due altri comunisti, un socialdemocratico e tre democristiani. Che fare? Zanaria (che assumeva di fatto la carica dopo il giuramento) dichiarava di accettare il mandato, ma a solo scopo «esplorativo»: gli assessori dc e quello socialdemocratico non si presentavano alla prima riunione di giunta, venerdì, nel corso della quale veniva fissata per venerdì sera la nuova seduta del Consiglio.

Una seduta in chiave polemica nel corso della quale la «patata bollente» della giunta «anagrafica» (o dei nonni) è stata palleggiata da un gruppo politico all'altro. Il neoeletto sindaco ha spiegato di non avere completato il «giro esplorativo» dovendo ancora contattare il consigliere del psdi Genestroni, assente, ed ha fatto balenare l'ipotesi di una giunta con gli indipendenti eletti nella lista del pci.

Nel dibattito sono intervenuti un po' tutti: dal capogruppo dc, Enrico Lavazzi, all'ex sindaco Carlo Antonini; dal capogruppo comunista, Ugo Boggero, a quello socialista, Giuseppe Ruffier. Tra i clamori del pubblico, numerosissimo, l'argomento veniva abbandonato lasciando praticamente le cose come stavano per passare a discutere l'ordine del giorno.

Ieri mattina, alle 9.30, il capogruppo dc Lavazzi si è presentato in Municipio con le dimissioni in blocco dei 14 consiglieri del suo partito che sono state subito protocollate. Mezz'ora dopo il dottor Luigi Rosina, sindaco nella passata amministrazione, portava al prefetto una lettera inviata anche al CoReCo nella quale si diceva: «*Poiché ha rassegnato le dimissioni anche il consigliere del psdi, il numero dei consiglieri dimissionari è pari alla metà di quelli assegnati (trenta); a norma di legge si dovrà quindi provvedere alla rinnovazione integrale del Consiglio stesso*».

Per quanto previsto dalla legge lo scioglimento non avverrà immediatamente: il Consiglio comunale di Trecate dovrà riunirsi ancora una volta per la presa d'atto delle dimissioni e soltanto dopo il prefetto nominerà il commissario.

La sezione di Trecate del Psi è stata la prima a prendere posizione. In un comunicato si dice «*che la dc e il consigliere del psi si assumono la grossa responsabilità di privare il comune di una guida amministrativa in grado di dare risposte concrete e positive ai tanti problemi ancora insoluti*».

Nel denunciare questo atteggiamento, i socialisti sottolineano che il gesto «*toglie ogni spazio al confronto tra le forze politiche alla ricerca di soluzioni amministrative stabili ed efficienti. Per questo* — conclude il documento — *noi abbiamo lavorato con coscienza e con atteggiamento fermo senza pregiudiziali nei confronti di nessuno, non lasciando nulla di intentato per difendere gli interessi dei 15 mila cittadini di Trecate*».

Piero Barbè

Quando i piccoli hanno meno di 6 anni

In ospedale a Novara le mamme con i figli per tutta la giornata

NOVARA — «*Mentre il Consiglio regionale Piemontese si accinge ad approvare una delibera che autorizza le madri dei bambini (fino al sesto anno d'età) ricoverati in ospedale a rimanere al capezzale dei loro piccoli 24 ore su 24, al «Maggiore» di Novara lo sono avviene regolarmente da parecchio tempo.*

Probabilmente il Nosocomio novarese è attualmente uno dei pochi (se non l'unico) in Italia a dare la possibilità alle madri di assistere i figli. Il perché lo spiega il presidente Gianfranco Bighinzoli: «Essenzialmente ci spingono motivi psicologici — dice — sia i medici, sia i genitori sono d'accordo nel temere il trauma del distacco del bambino dall'ambiente familiare e in particolare dalla mamma. Per questo i genitori sono sovente restii a ricoverare i figli più piccoli anche quando sarebbe necessario».

«*La presenza delle mamme nel reparto di pediatria (e con tutte le precauzioni del caso anche in quello degli «infettivi») è un'usanza vecchia qui a Novara.* «Era consentita anche durante la passata amministrazione — *dice sempre Bighinzoli* — ma fino ad ora è stata un po' disorganizzata. Per questo, delibera della Regione a parte, noi abbiamo deciso, dopo aver discusso il problema con i medici, il personale paramedico e i genitori dei piccoli ricoverati, di rendere più agevole alle madri la permanenza in ospedale».

«*Il primo provvedimento adottato dall'amministrazione dell'ospedale Maggiore è stato l'acquisto di cento sedie-pieghevoli (come delle poltrone-letto nelle quali le madri dei piccoli ricoverati possono sedere di giorno e riposarsi la notte). Ma non basta: sempre per agevolare la presenza delle mamme per l'intero periodo del ricovero dei loro figli, sarà consentito loro di consumare i pasti anche in reparto: non dovranno quindi più pagare nelle che Bighinzoli ha definito «assurde».*

«Ci rendiamo conto — conclude il presidente — che le misure adottate non risolvono interamente il problema, ma sono in atto studi per la riorganizzazione del nostro ospedale e per definire anche la ristrutturazione di alcuni reparti proprio per consentire, col reperimento di spazi idonei, la presenza continua delle madri».

m. s.

MALESCO — Si è svolto nel corso al cinema comunale l'incontro tra amministratori socialisti e popolazione vigezzina sul tema della ricostruzione in valle dopo l'alluvione. Erano presenti il presidente della giunta regionale Viglione, il presidente della Provincia Mazzocco, il senatore Albertini.

La vicenda sindacale della «Lucy Confezioni»

A Castelletto le operaie saranno pagate domani

CASTELLETTO TICINO — «*Con lunedì 11 le nostre ex operaie potranno ritirare presso i sindacati di Arona tutto ciò che spetta loro per le ferie ed eventuali conguagli. Questo avverrà lunedì, semplicemente perché abbiamo sempre pagato ogni dieci del mese; dunque, non siamo per niente in ritardo, come è stato detto, e anzi alla fine di luglio abbiamo dato un anticipo sulle ferie*».

Lo afferma Fortunato Bufalino a nome della moglie, Maria Cesetta Marcato, titolare della «Lucy Confezioni» di Castelletto Ticino, l'azienda artigiana che da qualche giorno è al centro di una vicenda sindacale in quanto ha chiuso il 30 agosto scorso licenziando le dieci dipendenti.

«*Non potevamo più andare avanti* — spiega — *perché dalla fine dell'anno scorso il lavoro continua a calare. Abbiamo avuto un forte "boom" durante il '77 in un tipo di produzione che però è cessato di colpo nel mese di ottobre: anche il tentativo di diversificare i prodotti non è servito a niente*».

La «Lucy Confezioni» ha continuato circa due anni fa in un piccolo capannone in affitto: da due-tre operaie che davano una mano alla titolare, essa stessa occupata in un lavoro manuale, si è arrivati fino a tredici; poi il rapido declino. «*In tutta questa storia* — prosegue Fortunato Bufalino — *qualcuno ha lavorato troppo di fantasia: non è vero, ad esempio, che mio fratello Vito ha qualcosa a che fare nella "Lucy", non è vero che ci stiamo servendo del "lavoro nero". Beati, sempre nel momento in cui il mercato tirava, abbiamo dato lavoro a terzisti con regolare fattura*».

«*Non è vero soprattutto* — sottolinea — *che avrei ammesso l'intenzione di chiudere il laboratorio per mettervi a fare i commercianti: anche questa, come le altre, è una supposizione del tutto gratuita del sindacalista della Fulta Antonio Bevilacqua*».

E il trasferimento dei macchinari?

«*Solo dieci "taglia-cuci"* — risponde — *non più grandi di una macchina per scrivere, prima di sospendere per le ferie le ha portate a casa mia per evitare di trovare qualche sorpresa dovuta ai ladri, esattamente come abbiamo fatto l'anno scorso*».

Bufalino esclude ogni possibilità che la «Lucy» possa riaprire: «*La ditta non esiste più, è inutile che i sindacati chiedano di fare turni quando, proprio per il tipo particolare di lavoro e la quantità dei modelli, sarebbe impossibile cambiare continuamente il personale. Io, in coscienza, credo d'aver fatto molto di più di quanto mi spettasse; sono arrivato ad offrire centomilalire di buona uscita, oltre naturalmente la liquidazione, e non sono poche considerando che le anzianità sono sui 12-13 mesi*».

Le cose sono dunque a questo punto: ma da parte sindacale è stato ribadito ancora recentemente che si tenterà ogni strada, compresa quella legale, perché il laboratorio della «Lucy Confezioni» riprenda l'attività: il braccio di ferro è dunque più che mai aperto.

m. b.

Per rendere sempre più spedita l'attività giudiziaria

Le preture di Arona e Omegna verranno presto «cancellate»?

NOVARA — *Le preture di Arona e Omegna stanno per cadere sotto le forbici del guardasigilli Bonifacio? Negli ambienti giudiziari novaresi da qualche tempo il discorso è incentrato sul prossimo «decretone» riguardante la riorganizzazione delle circoscrizioni territoriali degli uffici giudiziari.*

L'elenco di questi uffici da abolire è ancora «top secret»: si sa soltanto che 15 tribunali e 447 preture «debbono» essere soppressi.

Da alcune indiscrezioni trapelate si è appreso che ben tre preture appartenenti al circondario del tribunale di Verbania vanno cancellate dal cosiddetto «calendario giudiziario». Fra queste tre preture se ne salvera una sola che, con criteri ancora da decidere, dovrebbe assorbire il maggior lavoro lasciato dai due uffici soppressi.

Siccome il tribunale di Verbania dispone solo di quattro preture: Verbania, Domodossola, Arona e Omegna, e poiché è impensabile allo stato attuale supporre la soppressione della pretura di Verbania, resta facile prevedere la sparizione delle altre tre.

Il decreto-delega prevede però anche l'istituzione di nuove sedi giudiziarie, una appunto anche nel circondario di Verbania, per cui si può supporre il potenziamento della pretura di Domodossola, centro di grosso traffico internazionale e posto di frontiera nel cui mandamento gravitano numerosi Comuni montani.

La soppressione delle preture è stata decisa partendo dal presupposto di tenere conto del carico di lavoro ed a questo proposito sono stati stabiliti dei «quorum» attraverso calcoli assai complicati.

Questa mini-riforma è una dei primi passi per rendere più spedita l'attività giudiziaria. In pratica si vuol dare una mano ad alcune sedi oberate di lavoro con innumerevoli processi penali arretrati, immettendovi il personale delle sedi in via di soppressione, sedi che attualmente hanno carichi di lavoro assai modesti e che non giustificano la presenza di magistrati e funzionari.

v. o.

Castelletto: ragazzo ferito in incidente

ARONA — Un mese di prognosi per un ragazzo di Castelletto Ticino, Daniele Crema di 14 anni, via Tintoretto, che è finito col proprio motorino sotto una vettura. Il fatto è accaduto nella serata dell'altro giorno in via Riviera a Castelletto: a bordo dell'auto era Sandro Vallenzasca, 38 anni, di Dormelletto, via Oberdan.

Il Crema ha riportato ferite al corpo e al volto e la frattura sospetta della rotula sinistra: è tuttora ricoverato ad Arona. *(m. b.)*

VERBANIA — Le Sezioni Avis della provincia di Novara compiranno domani una crociera sul Lago Maggiore: imbarco ad Arona il mattino alle 9, scalo all'Isola Bella, con visita al parco e ai giardini borromei, trasferimento all'Isola Pescatori per una colazione al sacco con «pinciolata», crociera sul centro lago, e rientro ad Arona alle 18.

Orta: antologia a cura di Lorenzo Mondo

Poesie e prose, recupero di Ernesto Ragazzoni

OMEGNA — E' uscito in questi giorni per le classiche edizioni di Vanni Scheiwiller una stupenda antologia delle «Poesie e prose» del poeta ortese Ernesto Ragazzoni, a cura del critico letterario Lorenzo Mondo, direttore di «Tuttolibri». Ragazzoni fu per lungo tempo collaboratore, cronista e inviato speciale de «La Stampa», nei primi anni del secolo. L'edizione è stata promossa da Luigi Alberti del Portico d'Arto di Omegna, col concorso dei fratelli Alessi di Crusinallo e del geometra Cleto Gallina di Orta.

L'opera, dall'elegante veste tipografica, viene a colmare una lacuna; altrimenti sarebbe andato irrimediabilmente perduto un patrimonio artistico e culturale di grande pregio nell'ambito della Scapigliatura, e di particolare valore per la terra cusiana, legato com'è al nome di uno dei suoi personaggi più illustri. Dal 1927, infatti, quando Arrigo Cajumi tentò, con l'aiuto della vedova Felicita Rei, una raccolta delle opere del Ragazzoni (morto nel 1920), non fu più compiuto alcun lavoro organico di ricerca, riscoperta e approfondimento sull'uomo, il giornalista, il poeta.

«*Senza la sua amicizia e apprezzamento* — sottolinea Lorenzo Mondo nella lunga e appassionata prefazione — *di Ragazzoni non sarebbe rimasta che un'indecisa macchietta*». L'edizione canonica del Cajumi diventa perciò essenziale, punto di riferimento per l'attuale opera, cui sono stati aggiunti altri lavori di rilievo sfuggiti alle ricerche del Cajumi negli Anni Venti. Un recupero quindi, necessario, di Ernesto Ragazzoni, di quello scapigliato bohémien finora più celebre tra la gente per le distrazioni, la noncuranza, le bizzarrie del carattere raccontate nei caffè della sua Orta grazie ai ricordi diretti dell'altro tipico personaggio crepuscolare di Orta, Augusto Mazzetti, recentemente scomparso che non per le sue prose, le poesie, i versi giovanili, le versioni da Edgar Allan Poe, oggi compaginate con cura da Lorenzo Mondo, che in autunno verrà ad Orta a presentare opera ed autore.

a. m.

Un nuovo centro sorgerà a Oleggio

OLEGGIO — La zona Peep (Piano edilizio economico popolare) posta a valle della cittadina sembra destinata ad un notevole sviluppo edilizio. Tra breve inizierà infatti la costruzione di un fabbricato composto da tre corpi uniti l'un l'altro per un totale di 18 appartamenti.

La costruzione è promossa da una cooperativa di pesa sorta, «La Betulla», che si avvale dei benefici della legge 457. Sorgerà su un'area di 5000 mq quadri che darà a breve distanza la nuova scuola elementare, la piscina Badò, e il Palazzetto dello Sport.

fu. g.

Un'isola pedonale delimitata al centro del paese

Cercar quadri a Romagnano nella mini "via Margutta,,

ROMAGNANO SESIA — «*Due vani fioriti, posti agli ingressi per impedire l'accesso alle auto, hanno fatto di via Lorenzo Bianchi una piccola isola nella quale i romagnanesi possono tranquillamente passeggiare, osservare le opere dei pittori locali sui muri, discutere, incontrarsi.*

«*La gente di qui se lo aspettava* — ma tuttavia — dicono alcuni visitatori della mostra —, ci ha fatto un certo effetto notare in quei dipinti alcuni angoli del nostro borgo che, nella fretta di tutti i giorni, passano sovente inosservati». *L'uno dà il gomito all'altro:* «Guarda il vecchio peso, e la chiesa di Sant'Anna al Chiosco Bini». *I due si avvicinano ai dipinti, si interessano, chiedono il prezzo* «così, tanto per sapere, non per comperare», *poi se ne vanno, gesticolando. Un ciclista, il naso incollato ad una tela, confessa:* «Passavo per caso. Ho visto un cartello che indicava la mostra ed ora sono qui. Credo che rinuncerò al mio allenamento per osservare con calma tutte le opere».

«*Gli artisti raccontano le loro esperienze, narrano di episodi legati a questo o a quel dipinto. Guido Sebastiani, un ghemmese, ricorda che da ragazzo vendeva spesso a Romagnano* «Ho molti amici qui — dice — e, quando passo, torno per dipingere questo e quello scorcio che in una determinata occasione mi ha colpito». *Qualcuno fa notare le opere di Franco Fiscotti.* «E' di Grignasco ed insegna al Brera di Milano — *informa* — E' una bella firma e fa piacere averlo. Questo, invece — *dice indicando alcuni quadri* —, viene le opere di Magda Omodei Zorini».

La pittrice, una ragazza minuta e cordiale, racconta di essersi sposata a Romagnano e di aver adottato la sua nuova città. Lo testimoniano i suoi dipinti. «Ritraggo i posti tipici: il vicolo di San Silvano, l'antica porta provinciale per l'Ossola, il vicolo della Badia...». *Su molti quadri è esposto il cartellino «venduto».*

Più in là un capannello di gente è incuriosita dai lavori di Luciano Penna, di Pettenasco. «Tutti si fermano a guardare — *dice, sorridendo, l'artista* — ma nessuno capisce di che cosa si tratta. La mia tecnica è la pirografia. Incido, cioè, a fuoco su tavole di legno. Poccio prima lo schizzo e poi brucio con il pirografo elettrico. Devo fare molta attenzione perché se dovessi sbagliare sarei costretto a buttare ogni cosa».

«Ho quasi venduto tutto e, per domenica, alla ripresa della mostra, dovrò rifare molte cose — dice *Armando Vera, pittore di Romagnano* — sono qui da trent'anni — precisa — sono stato preso alla sprovvista dagli organizzatori e, quindi, ho dovuto raccogliere quanto avevo».

Meno fortunato, ma non meno bravo, Giuseppe Corradini. «Il posto è caratteristico — spiega — l'affluenza del pubblico buona. Prima di comprare, però, il marito deve sempre riferire alla moglie e così via. Speriamo, domenica, di avere maggiori acquirenti e questo anche per la piccola chiesa del Popolo». *Questo è l'antico tempio di via Novara dedicato a Sant'Eusebio. Parte del ricavato delle vendite dei quadri sarà utilizzato per il suo restauro.*

Mario Antonietti è un giovane «nato e residente a Romagnano — *tiene a precisare* — i miei quadri sono leggibili in due diversi ambienti: dal punto di vista compositivo e da quello della materia. Lo schema deve essere molto semplice e confortato dai soggetti della terra e del cielo». *Qualcuno gli chiede informazioni sulla tecnica pittorica.* «Olio su collage», *risponde pronto Antonietti. Un giovane si volge alla sua ragazza:* «Si vede che c'è la carta, guarda quanti piccoli grumi...» *ed indica alcuni rilievi sulla tela.*

Arturo Gibellino, gattinarese, è forse l'artista che ha ottenuto il maggior successo. Per lui parlano le sue opere. In quei paesaggi valsesiani, nelle «betulle dal Pian Cordova», nelle «Mesci», nelle vecchie case di Carvarolo, gli anziani ritrovano un po' di se stessi e si attardano, rivocando particolari legati ad un passato che tutti non vorrebbero fosse mai troppo remoto.

Ennio Marchetti

Ritrovato a Vigevano

Un uomo è annegato nel Ticino

VIGEVANO — Un giovane, Giancarlo Succuman, 30 anni, originario di Piove di Sacco (Padova), abitante a Milano, in via Cenisio 40, è annegato nelle acque del Ticino mentre tentava di attraversare il fiume. Il corpo privo di vita è stato ricuperato da alcuni pescatori mentre l'amico del Succuman aveva da poco dato l'allarme. La disgrazia è avvenuta nel primo pomeriggio di ieri, particolarmente afoso. Una giornata di fine estate che ha indotto parecchia gente a cercare refrigerio nelle acque del Ticino.

Il Succuman si era immerso in acqua dalla sponda sinistra del Ticino, quella in territorio di Abbiategrasso, e il suo corpo inanimato è stato riportato a galla in territorio vigevanese, in località Braghettona. Qui il fiume forma un'ansa.

g. r.

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancato serenamente

Giuseppe Belletti

Lo annunciano affranti, la moglie Ernesta ed i figli Maria Elena, Mario con Magda Gracia ed i piccoli Marco ed Elena, Gianni con Bianca e la piccola Chiara. Si associa la sorella Enee Maria col marito Carlo Tadini ed i figli. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. I funerali si svolgeranno in Novara, lunedì 11 c.m., alle ore 10 partendo da corso Cavour 4 per la chiesa parrocchiale del Monferrato, indi la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Galliate.

— Novara, 9 settembre 1978.

Giancarlo e Nino Mottes profondamente addolorati per la perdita del compianto

Giuseppe Belletti

sono affettuosamente vicini ad Ernesta e ai figli.

— Cameri, 9 settembre 1978.

Partecipano al lutto Gilda ed Annamaria Martera.

ECONOMICI

IMPORTANTE società operante nel campo editoriale, per nuova apertura Agenzia di Stampa selezionerà ambosessi cultura, presenza, dinamicità. Si offrono oltre ad adeguato compenso addestramento che consente una sicura sistemazione, stimolanti incitamenti di carriera e guadagno. Scrivere a: Casella Postale 162 - Novara.

INSEGNATORE pensionato capacissimo 15 anni esperienza offresi a privato medio alta posizione responsabilità. Scrivere «Pubblicompass 1241 - Milano Centrale.

Dopo una piena che ha asportato le tubazioni

Manca acqua potabile a Fondotoce gli abitanti protestano, ma invano

VERBANIA — Le venti famiglie che risiedono in località Piano Grande Fondotoce rinnovano le loro proteste per il mancato ripristino dell'erogazione dell'acqua potabile.

«*Le tubazioni che passavano sul ponte Cadorna, crollato per l'alluvione dell'8 ottobre dello scorso anno* — scrivono — *vennero ripristinate con un allacciamento provvisorio tre settimane più tardi*».

«*Lo scorso maggio si tentò di appoggiarle sul ponte di barche, ma la piena del 7 agosto che l'ha spazzato via, ha asportato anche le tubazioni. E' da quel giorno che l'acqua ci arriva ogni 24 ore con un'autobotte, ma è insufficiente, soprattutto perché oltre la metà delle famiglie di questa zona esercita attività zoo-agricole*».

Dice l'assessore Paolo Morosini: «*In effetti i disagi ci sono, ma noi non ci siamo dimenticati del problema, anzi, dopo una serie di contatti abbiamo ora perfezionato un accordo col Comune di Baveno che garantirà la fornitura d'acqua potabile a quella frazione fino alla costruzione di un ponte definitivo su cui far passare le condutture. Si tratta ora di attendere il tempo necessario per la posa di questa condottura di collegamento*».

Lasciando il tema acqua potabile per quello del traffico, da più parti viene fatto rilevare come ancora una volta l'Anas snobbi le necessità e i problemi della zona. Al di là di un ponte dalla piena il ponte su barche sulla bretella stradale tra le statali 33 del Sempione e 34 del Lago Maggiore non è stato ancora ricostruito.

Anzi, vista la lentezza dei lavori vi è da presumere che, se le cose vanno per il meglio, il ripristino del viadotto arriverà soltanto come regalo di Natale. Una protesta all'Anas è stata telegraficamente indirizzata ieri dal presidente dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Verbania, Francesco Cairati.

a. c.

Il parroco di Loreto lascia l'incarico

OLEGGIO — In questi giorni il professor don Carlo Bonini, parroco di Loreto (grossa borgata di Oleggio), lascerà l'incarico assunto 24 anni fa, esattamente l'8 agosto del 1954. Don Bonini, che è docente di lettere alla Media Verjus di Oleggio, ha deciso di dedicarsi interamente all'insegnamento.

Nel lontano agosto del 54 don Carlo venne presentato alla comunità lorrese dall'arciprete di Oleggio di allora, padre Ermanno De Angelis, missionario del Sacro Cuore, ed a introdurlo nella nuova parrocchia fu il vescovo ausiliario di Novara di allora, monsignor Ugo Poletti, poi cardinale vicario del Papa.

L'attività di don Bonini è ricordata da quanti erano ragazzi negli anni del dopoguerra e si rivolgevano a lui quale assistente della sezione oleggese dell'Asci (Associazione scoutistica cattolica italiana). Don Carlo Bonini, un sacerdote aperto e cordiale, di fede calcistica torinese, in questi ultimi anni è stato spesso autore di caustiche poesie indirizzate a cugini juventini.

(a. g.)

Il parroco di Loreto lascia l'incarico

OLEGGIO — In questi giorni il professor don Carlo Bonini, parroco di Loreto (grossa borgata di Oleggio), lascerà l'incarico assunto 24 anni fa, esattamente l'8 agosto del 1954. Don Bonini, che è docente di lettere alla Media Verjus di Oleggio, ha deciso di dedicarsi interamente all'insegnamento.

Nel lontano agosto del 54 don Carlo venne presentato alla comunità lorrese dall'arciprete di Oleggio di allora, padre Ermanno De Angelis, missionario del Sacro Cuore, ed a introdurlo nella nuova parrocchia fu il vescovo ausiliario di Novara di allora, monsignor Ugo Poletti, poi cardinale vicario del Papa.

L'attività di don Bonini è ricordata da quanti erano ragazzi negli anni del dopoguerra e si rivolgevano a lui quale assistente della sezione oleggese dell'Asci (Associazione scoutistica cattolica italiana). Don Carlo Bonini, un sacerdote aperto e cordiale, di fede calcistica torinese, in questi ultimi anni è stato spesso autore di caustiche poesie indirizzate a cugini juventini.

(a. g.)

gabetti
in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Zona San Giuseppe (viale piazza D'Armi) vendiamo in nuovo condominio prima consegna appartamenti da 3-4 locali più servizi a partire da L. 27.400.000. Box L. 2.800.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Corso Torino adiacenze vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno, due balconi, cantina, L. 12.800.000. A richiesta box L. 2.800.000. Mutuo finanziario.

Corso Cavour, adiacenze vendiamo in costruzione d'epoca appartamenti varie metrature a partire da L. 7.600.000, magazzeni varie possibilità impiego a partire da L. 18.800.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Viale Volta adiacenze, vendiamo in palazzina appartamenti da due locali e servizi a partire da L. 9.000.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Zona Sant'Antonio, libero vendiamo appartamento composto da: 3 locali, cucina, bagno, cantina, box, L. 26.400.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Giulio Cesare adiacenze, vendiamo appartamento composto da: ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, 2 camere, bagno, cantina, box, mq 125 circa, L. 30.000.000. A richiesta mutuo finanziario.

Corso della Vittoria adiacenze, vendiamo in recente condominio; ultimo piano appartamento composto da: tre locali, cucina, bagno, 2 balconi, cantina, box, L. 30.000.000. Mutuo finanziario a richiesta.

Novara periferia, vendiamo casetta indipendente con giardino composta da: piano terra: ingresso, soggiorno, cucinotta, tinello, scala interna; piano primo 2 camere, bagno, balcone; n. 2 box; ripostiglio, giardino e cortile mq 650 circa, L. 32.000.000. A richiesta 40% mutuo finanziario decennale.

Trecate Residence "La Getaxia", vendiamo nuovi appartamenti pronta consegna da tre-quattro locali più servizi con giardino privato da L. 15.000.000 più mutuo fondiario di L. 10.000.000, box L. 2.500.000. A richiesta mutuo finanziario.

Galliate, prestigioso appartamento libero subito composto da: ingresso con grande scala marmo, salone con camino, tinello, cucinino, 3 camere, bagno, balcone, terrazzo, mq 230 circa, L. 48.000.000. A richiesta 30% mutuo finanziario decennale.

Massino Visconti vendiamo in prestigioso residence con vista tre laghi, appartamenti composti da: ingresso, soggiorno con camino, cucina, 2 camere, bagno, terrazzo, ripostiglio, box, cantina, giardino privato, da L. 38.000.000. 30% mutuo fondiario e a richiesta mutuo finanziario.

Alto Vergante (Graglia Piana) consegna primavera '79, vendiamo interessanti villette a schiera composte da: piano taverna, locale cantina, pr. soggiorno, cucina, scala interna; p. 1°: 2 camere, bagno, veranda, giardino privato, L. 36.500.000. 10% mutuo fondiario e a richiesta mutuo finanziario.

galleria l'incontro
CORSO ROMA 69 - BORGOMANERO
PERSONALE
Sergio Bonfantini
Orario festivo: ore 16-19
GALLERIA L'INCONTRO
69, C. ROMA, BORGOMANERO - TEL. 83.016

Importante società commerciale settore macchine ufficio per Novara e provincia assume
Giovani collaboratori vendite,
offresi stipendio provvigioni rimborso spese, auto della società, inquadramento sindacale, premi incentivi - Richiedesi età 22-27 anni, indiscussa presenza, facilità rapporti contatti alla pari, costituzione preferenziale precedente settore specifico.
Telefonare Novara 34.340.

Azienda metalmeccanica **vende** recentissimo
CAPANNONE INDUSTRIALE
zona S. Pietro Mosezzo mq. 2.200 con uffici
Telefonare
rag. Rossini 0321/25086 ore ufficio

Affermata azienda in Novara in continua espansione assume subito
VENDITORE
Si richiede esperienza di vendita età 25-35 anni automezzo proprio.
Si offre: inquadramento di legge - Stipendio - Rimborso spese - Ottimi incentivi - Possibilità di carriera.
Scrivere referenziando a **Publikompass S - 10100 Torino.**

Promuoviamo l'immediata vendita di
APPARTAMENTI E VILLETTE
in Novara e provincia finanziando gli acquirenti.
SEPI s.r.l. - Novara - Telefono 451.852

AFFITTASI
vicinanze Novara casa privata di recente costruzione composta da: piano terra adibito a laboratorio di mq. 180; piano primo: appartamento mq. 170; più garage per n. 2 auto e cortile.
Tel. 0321/51615.

FARMACIA vendesi
Importante centro industriale provincia di Novara
Dott. DRISALDI Borgomanero Tel. 0322/92 556

Oggi il Palio legato alla vendemmia

Uva e corsa di somari nelle feste di Borgo

BORGOMANERO — Il cartellone delle Feste vendemmiali annuncia per oggi il Palio dei quartieri e la corsa degli asini; le manifestazioni proseguiranno poi per tutta la prossima settimana per culminare nella tradizionale parata carnevalesca, che costituisce l'espressione più vistosa della Sagra dell'uva.

La festa settembrina di Borgomanero è arrivata alla 33 edizione, ma il Palio rionale e la gara con gli asini sono entrati nel suo programma solo da quattro anni, imponendosi tuttavia tra le iniziative meglio indovinate. Entusiasmo e polemiche accompagnano da sempre lo svolgersi delle due manifestazioni, alle quali questa volta non parteciperà, per protesta, il «potente» quartiere di San Gottardo.

Questo rione infatti trionfatore più volte nella sfilata e nella corsa, si è ritirato dalle nuove competizioni all'ultimo momento, per protesta. All'ultimo momento è stato sostituito dal Canelo, il rione dove ancora regna sovrana la lingua borgomanerese dei «nuzasnitti» (ammazzasomari). A capo del popolare quartiere si è messo il commerciante di bestiame Antonio Zinna, che è stato assistito nella preparazione delle coreografie da Antonio Fornara.

Quelli del Canelo si presenteranno con costumi diavoleschi in una parodia dell'inferno dantesco, preceduti per contrasto da un gruppo di bimbi. «Carosello 2000», di Galliate. Sulla reale consistenza di questo e degli altri gruppi rionali non si sa però molto, perché tutti puntano sull'elemento sorpresa.

I rioni partecipanti al palio sono, oltre a Canelo: San Rocco, Valera e San Leonardo. Le rappresentative cominceranno a sfilare nell'isola pedonale alle 14,30. Si muoverà per prima la Valera di Dante Bigi, preceduta dal gruppo folcloristico di Massarano: la comitiva valerana sarà formata da ragazze in costume hawaiano, e arriverà come sempre da corso Mazzini. Da corso Roma, invece del San Gottardo, verrà il Canelo; da corso Garibaldi il San Leonardo con davanti la banda e le majorettes di Cozzano. Da corso Cavour, infine, il San Rocco con banda musicale propria.

La rappresentativa più aggueritta sembra quella di San Rocco, che rappresenterà il Santo alla corte dei Medici. San Rocco sarà il parrucchiere Carlino Agazzone, mentre Giovanni Pennaglio, il poeta di Borgomanero, farà Lorenzo il Magnifico. La regia artistica è dell'ex sindaco Peppino Preti. A capo dell'organizzazione vi è Michelino Roi.

Per la Valera c'è stata qualche protesta da parte di alcune mamme a causa di certi costumi ritenuti troppo audaci: Dante Bigi si è visto perciò costretto a ricorrere a vestiti più castigati. In un clima di polemiche e di rivalità ha poi luogo la corsa dei somari.

Il rodeo asinino si svolgerà in piazza Salvo D'Acquisto, l'ex piazzale dei divertimenti. Saranno in campo otto somari da corsa in rappresentanza dei quattro rioni, i quali hanno comunicato però solo i nomi del «primo fantino».

Questi i nomi annunciati dai comitati rionali: per San Rocco, Ginetto Porro; per Canelo, Roberto Cerutti; per San Leonardo, Ugo Biaggi; per Valera, Massimo Minazzoli. Ma i campioni (tra cui Italo Vanoglio di Oleggio, che corre per i colori di San Rocco) saranno forse da ricercarsi tra le «seconde guide», cioè tra i nomi dei fantini forestieri che si conosceranno solo al momento del «via».

f. a.

La giovane «miss rana» di San Giorgio Lomellina

SAN GIORGIO LOMELLINA — *Tempi di «miss», questi. Anche delle manifestazioni in voga negli Anni Cinquanta. Una, in particolare, è al centro dell'attenzione e motivo di polemiche perché comporta l'elezione di una «reginetta di bellezza», anche se da tempo è stata dichiarata guerra a questo tipo di esibizioni che il più delle volte sono motivo di scontro fra gli stessi genitori delle concorrenti.*

A San Giorgio Lomellina la «miss» viene eletta durante la Festa della Rana. L'animatore della manifestazione è il parrucchiere Giuseppe Pasotti, 46 anni, padre di due figli. «Noi — esordisce — seguiamo criteri totalmente diversi». La prescelta, quest'anno, è stata sua nipote. «Non si pensi — precisa subito — a qualche pastetta. E' stata una pura coincidenza».

«Miss Rana» è Maria Grazia Zuccotti. 15 anni, alta meno di un metro e settanta, carina e «seriosa» al tempo stesso, viso e sorriso accattivanti, simpatici e genuini. Maria Grazia ha due sorelline e un fratellino. La sua famiglia abita alle «case popolari». Il papà, Aldo, 41 anni, fa il trattorista, mentre la mamma, Luisa Pasotti, 40 anni, la casalinga.

Maria Grazia Zuccotti

Maria Grazia è l'unica studentessa lomellina e della provincia di Pavia ad essere iscritta alla scuola di analisi chimici aperta a Milano dalla Regione. A giorni comincerà a frequentare il secondo anno. «Al terzo — precisa — si consegue la licenza».

La sua elezione a «miss» è stata controcorrente. «Sono andata nella sala da ballo con i miei amici e ad un certo punto mi hanno prescelta. Quando sono entrata non sapevo neppure di questa gara». Tutto qui. «Il premio — dice ancora Maria Grazia — ho ricevuto un trofeo, una fascia e un mazzo di fiori». Come se avesse terminato per prima una... marcia non competitiva.

g. c. r.

NOVARESE SPORT

Il Festival dei muscolosi

Borgomanero. Un «mister muscolo» che si esibisce in piazza (Foto Finotti)

BORGOMANERO — Con un incontro di sollevamento pesi tra le rappresentative d'Italia e di Spagna, si è celebrato ieri il gemellaggio sportivo Borgomanero-Sivaglia, due città che hanno in comune la passione per lo sport pesistico.

Nella mattinata la rappresentativa iberica era stata ricevuta in municipio, dove ha parlato il sindaco avvocato Citrontini, che si è impegnato a dare una degna sede alla società locale nel palazzetto dello sport che sta per essere costruito.

Nel pomeriggio si è svolto l'incontro sulla piazza centrale della città. Per l'Italia si sono esibiti: Tosto, Vacante, Amati, Accinelli e Locolliano del Sisport Fiat di Torino; Cosimo, di Novi Ligure; e Olivieri, di Vercelli.

La squadra ospite era formata da Garrida, Apparicio, Garcia, Ghimenez, Rodrigo, Iglesias e Diaz.

f. a.

Stasera il Vigevano incontra il Pavia

VIGEVANO — Dopo un certo assenteismo negli ambienti sportivi cittadini e lomellini c'è un ritorno di partecipazione alle vicende della squadra di calcio, in via di rinnovamento. L'interesse in queste ore è accentuato dalla tradizionale rivalità che divide i vigevanesi e i pavesi. Le rispettive squadre infatti stasera alle 20,45 si affronteranno al Comunale di viale Montegrappa.

L'incontro è valido per la prima fase eliminatoria di Coppa Italia semiprofessionisti ed è un retour-match. Nell'andata si impose il Pavia, peraltro di stretta misura (2-1): il Vigevano quindi cova la vendetta. Le due squadre con il Sant'Angelo Lodigiano, fanno parte del gruppo n. 7 della Coppa e al termine del girone di andata si trovano a pari punti. Hanno vinto infatti una partita ciascuna.

(g. c. r.)

Al Novara basta un pari per eliminare lo Junior

NOVARA — Tutto è pronto per la prima rivincita di «Coppa Italia» fra azzurri e nerostellati casalesi. Il Novara dopo la vittoria in trasferta marcia con un certo vantaggio che però non dovrà sciupare oggi, tenendo presente che un pareggio gli basterebbe per superare il turno.

L'allenatore Bolchi è esplicito: *«Noi scenderemo in campo per vincere e dimostrare di aver fatto qualche passo avanti rispetto alla prima uscita interna con l'Omegna. E' importante per noi trovare il giusto ritmo visto che sinora abbiamo quasi sempre giocato in trasferta, anche se si è trattato, eccetto Casale, di incontri amichevoli. Dobbiamo non soltanto convincere i nostri tifosi* — conclude Bolchi — *ma prima di tutto noi stessi che possiamo aspirare a qualsiasi traguardo».*

Prima di continuare il discorso su Novara-Casale vogliamo fermarci sull'ulteriore sviluppo della campagna acquisti-vendite. Dopo la cessione di Piccinetti (le notizie parlano di 60 milioni ma la quota ci sembra troppo bassa per una «punta» che ha segnato 11 gol in B e 16 in C) e quella di Catalari al Benevento è finito anche il terzino Zanutto. Tarantola e Molina hanno lungamente parlato con il giocatore e proprio ieri l'accordo è stato raggiunto.

I tifosi, a questo punto, aspettano che i «buchi» creati da queste partenze e dai rifiuti di Piesano e Bruschini potranno essere colmati. *«La squadra lamenta l'assenza di un forte centrocampista* — dicono i tifosi — *e di un difensore: se vorrà disputare un campionato di vertice dovrà acquistarli. Altrimenti nell'anonimato del centro-classifica le cose andranno sempre peggio anche finanziariamente».*

A proposito di eventuali arrivi si è fatto il nome del difensore Mauro Colla, un ex azzurro che ritornerebbe a Novara dove potrebbe far coppia con Lugnan consentendo a Vecchetti di funzionare da stopper con Vivian libero. Per la mezzala tutto tace in quanto il mercato offre giocatori con prezzi da capogiro.

Per quanto riguarda l'incontro odierno, l'allenatore Bolchi non ha ancora deciso quale sarà la formazione che inizialmente affronterà i nerostellati. *«Deciderò prima dell'incontro e non certo per fare della pratalica. Devo risolvere ancora qualche problema* — conclude il tecnico novarese — *sia in difesa che all'attacco e quindi la mia riserva è più che logica».*

A proposito dell'inserimento di Vivian (a quanto pare ancora senza contratto) Bruno Bolchi non conferma né esclude e annuncia di aver convocato tutti i giocatori schierati mercoledì sera a Biella. La formazione dovrebbe quindi essere la seguente: Boldini; Battola, Gloria; Vivian, Vecchetti, Vigano; Basili, Scandroglio, Jacomuzzi, Palla, Sanseverino. In panchina il portiere Villa, Giudetti, Genzano, Di Stefano, Paolillo e Cannin.

Luciano Laurenzi

Le partite «dilettanti» in programma oggi

NOVARA — *Gravellona-Juve Domo e Borgosesia-Verbania sono le gare di Coppa Italia dilettanti in programma oggi. Sono partite di ritorno, visto che gli stessi accoppiamenti, a campi invertiti, si erano avuti domenica scorsa. Il sorprendente Gravellona, una «matricola» che già in questa fase di vigilia del torneo di Promozione sta facendo molto parlare di sé, riceverà la visita della Juve Domo già battuta all'andata per 3-1. Agli arancioni di Simondi non dovrebbe risultare difficile superare il turno, visto che basta loro un pareggio.*

Queste gare, assieme all'altro incontro di Coppa fra Cossatese e Grignasco e ad alcune amichevoli che vedranno all'opera il Meina e il Castelletto (oppositi rispettivamente a Trecate ed Arona), serviranno per dare indicazioni in vista dell'inizio del torneo di Promozione in programma per domenica prossima.

m. s.

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Bel Ami
Cecchi: Grazie a Dio e venerdì
Ellorado: Il mio nome è Nessuno
Excelsior: La tortura delle frecce
Faraggiana: A chi tocca tocca
Vittoria: Sono stato un agente Cia
S. Cuore: Ip. Beau Geste e la legione straniera

ARONA
San Carlo: Charleston
Roma: Il tocco della medusa
Mediterraneo: Schiavi da prelo
Lux: In cerca di mr. Goodbar

BORGOMANERO
Moderno: Sella d'argento.
Nuovo: Sesso matto.

GOZZOGSSOLA
Calenia: Quel maledetto treno blindato.
Corso: Squadra antiborgo.

GALLIATE
Smeraldo: Jolly il gigante del 20 secolo

DIEMME
Italia: Vigilato speciale

OLEGGIO
Cervantes: La mazzetta
Moderno: Il panico, l'infanzia, il antenato

OMEGNA
Sociale: La bisagna del padrone
Splendor: Interno di un convento

STRESA
Italia: New York, New York

VERBANIA
Apollo: Concerto con delitto
Ariston: Poliziotto di notte
Vigo: Bermuda, la fossa maledetta
Sociale (Intra): Terremoto
Sociale (Pallanza): Sella d'argento

BOMBA LOMBARDI
Italia: Ecco bombo.
Odeon: Gli uomini della terra di mezzanotte dal tempo.

VALSESIA
GATTINARA
Italia: Indiana.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Ecco bombo.

LOMELLINA
VIGEVANO
Arlecchino: Pantera Rosa sfida
Astoria: Easy Rider.
Cagnoni: Ultimo guappo.
Maroncelli: Messaggi di forze sconosciute

MORTARA
Polestra: Professore, facciamo l'amore?
Zignago: Incontri ravvicinati del terzo tipo

TELENOVARA
Ore 12,30: Film «Arrosti». 14,30: «Lasciateli vivere». Tecnica in pericolo. 21: Kimba il leone bianco (cartoni). 22: film «Le lunga valle verde».

FARMACIE DI TURNO
Novara: Bertolini, c. Cavour 7; Vitali Roma, via Tornelli 1; Gamna, c. Risorgimento 9; Vercellotti, piazza Isarello.
Arona: Negri, c. Sempione
Bellinzago: Paltro, v. Liberta 68
Borgomanero: Ospedale, c. Sempione, 38
Castelletto Ticino: Garzo Picchio v. Marconi
Oleggio: Mazzoncelli c. Matteotti
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa.
Verbania: Pretti, via S. Vittore 77; Natale, viale Azari 1

MERCATI
Oggi a Gamnobio Cossrai, Castelnuovo, Cilavegna.

Con entusiasmo (e champagne) a Oleggio perché la squadra rimane in Promozione

OLEGGIO — *Grande entusiasmo (e «champagne») negli ambienti del calcio oleggese alla notizia del ripescaggio dell'Oleggio Sportiva con la conseguente riammissione per «meriti sportivi» al campionato di Promozione. I nuovi dirigenti dell'Oleggio — con presidente Fausto Ardissola, industriale locale, e i vice Gino Fortina, Peppino De Paoli, Gianni Boggio e Ginetto Ragazzoni — hanno rinunciato, in questa pausa estiva, i quadri del sodalizio arancione.*

«Dovevamo predisporre una squadra per la prima categoria che permettesse di risalire in promozione — *confida Giulio Bobbio uno dei "factotum" dell'Oleggio* — mentre ci troviamo già in questa serie e forse con protezioni più importanti da affrontare». *I problemi sorti a cui allude Giulio Bobbio sono quelli di carattere finanziario. Il cinema-teatro, il cui affitto annuo pagato al Comune è di 3 milioni e 600 mila lire, non permette con la sua gestione di ricavare denaro da «riciclare» al settore calcio.*

«Questo cinema — dice uno dei giovani dirigenti dell'Oleggio — è diventato una palla al piede della società: a malapena con gli incassi si pagano i costi di gestione. E allora, per andare avanti con la squadra di calcio bisogna confidare o nella rivalutazione di alcuni giocatori o nel "mecenatismo" di qualche dirigente o tifoso delle casacche arancione».

La squadra oleggese che ha affrontato positivamente nelle fasi pre-campionato la Lonatese (Promozione lombarda) si appresta ad incontrare giovedì 14 settembre in notturna la Pro Patria. Sono le ultime battute amichevoli prima dell'inizio del campionato che ha in calendario per domenica 17 una trasferta a Cossato.

Con quali quadri l'Oleggio affronterà nuovamente la Promozione? Gino Fortina — il diplomatico vicepresidente che spesso riesce a rendere semplici e risolvibili le situazioni più ostiche — è riuscito a convincere ad indossare la maglia dell'Oleggio Massimo Carnevali, un giovane di 24 anni, centrocampista, già della Juve Domo, con alle spalle la partecipazione nella Nazionale Juniores, e Roberto Arrigoni, 25 anni, centrocampista, proveniente dal vivaio del Torino. Ma la migliore acquisizione è forse quella di Pier Paolo Moscatelli, il bancario che come trainer del Trecate permise a questa squadra di passare nella trascorsa stagione in Quarta Serie.

Moscatelli ha preso in consegna l'Oleggio che nelle ultime partite del campionato era stata seguita e con lusinghieri risultati dai fratelli Sergio ed Ermes Nicolini. (Quest'ultimo rimasto come diretto collaboratore di Moscatelli). Ma la sorpresa del campionato verrà senz'altro da Luciano Facchi, 19 anni, jolly d'attacco.

«Ha già dimostrato che cosa sa fare nell'amichevole con la Lonatese — *precisa Giulio Bobbio* — in campionato ritengo che sarà di notevole appoggio all'insidiosa punta Cucchi».

u. g.

SUPERMERCATI GS dove il pieno costa meno

Novara
via Gibellini
corso Trieste

parcheggi riservati

Paghi 2 porti via 3

ecco alcuni esempi

patate conf. kg. 5 — 1 pezzo 790 — 3 pezzi 1580 invece di 2370
cipolle conf. kg. 1 — 1 pezzo 250 — 3 pezzi 500 invece di 750
fagioli cannellini scatola gr. 400 — 1 pezzo 245 — 3 pezzi 490 invece di 735
Parmalat yogurt alla frutta, conf. gr. 250 — 1 pezzo 450 — 3 pezzi 900 invece di 1350
Bertolli maionese Matra gr. 150 — 1 pezzo 430 — 3 pezzi 860 invece di 1290
VDB Fiordifette conf. da 10 gr. 190 — 1 pezzo 750 — 3 pezzi 1500 invece di 2250
dado Roger conf. da 8 — 1 pezzo 330 — 3 pezzi 660 invece di 990

per decine di prodotti ne compri 2 il terzo è gratis!

Eccezionale!!! dall'11 al 16 settembre
pasta semola Santipasta spaghetti o penne rigate, kg. 1 — 1 pezzo 510 — 3 pezzi 1020 invece di 1530
caffè Muy Bueno Oro sacchetto, gr. 180 — 1 pezzo 1295 — 3 pezzi 2590 invece di 3885
olio Carapelli di semi di girasole, lt. 1 — 1 pezzo 1190 — 3 pezzi 2380 invece di 3570

tonno Palmera gr. 160 — 1 pezzo 830 — 3 pezzi 1660 invece di 2490
riso Maratelli conf. gr. 905 — 1 pezzo 745 — 3 pezzi 1490 invece di 2235
Plasmon Ergospalma biscotti gr. 125 — 1 pezzo 520 — 3 pezzi 1040 invece di 1560
Barilla Mulino Bianco biscotti frollini, conf. gr. 350 — 1 pezzo 695 — 3 pezzi 1390 invece di 2085
Vino Soave Doc Sartori bottiglia, lt. 1,500 — 1 pezzo 1145 — 3 pezzi 2290 invece di 3435
Monsavon saponetta gr. 85 — 1 pezzo 150 — 3 pezzi 300 invece di 450
Fa bagno schiuma gr. 900 — 1 pezzo 3145 — 3 pezzi 6290 invece di 9435

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 45.257; Santhià telefono 93.882; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Ricordi, luoghi e persone delle città di ieri e di oggi

Quattro passi intorno a Cavour

Si può tentare di eluderla cercando itinerari tortuosi, ma è fatica inutile, un povero gioco con noi stessi e la scarsa consolazione di poter dire, a fine giornata: *«Quell'ometto di marmo, quel conte che sta lì da oltre un secolo, mi è venuto a trovare»*. Sono propositi che durano poco. Piazza Cavour è un'invisibile calamita piantata nel cuore di Vercelli, ed almeno una volta al giorno ci si deve passare. Ci sono negozi più sontuosi, bar e pasticcerie più alla moda in corso Libertà, ma quella piazza un po' sbilenca, che tira più al trapezio che non al quadrato, rimane sempre il centro della città e ci si va per fare compere nei bei negozi dai nomi antichi, testimoni di una vita irrepetibile, ma anche per assaporare l'aria del tempo, quel sentore di muffa leggera che i secoli hanno lasciato come una patina lievitante sui muri delle case, sotto le arcate dei portici, sui ciottoli che lastricano l'irregolare quadrato sul quale, nel secolo scorso, quando c'era ancora la terra battuta, si misuravano i giocatori del pallone elastico, sport ormai desueto da noi e dove, forse, i ragazzini diedero i primi calci ad una palla ignari di essere, chi sa, gli antesignani della futura Pro Vercelli.

Eppoi c'è quel conte, immobile nel centro ad ammirare il dipanarsi di portici dagli archi disegnati, bassi, poggiati su pesanti colonne. Tende la mano destra, come se volesse stringere quella degli amici che gli passano accanto con finta indifferenza: perché i vercellesi vogliono bene a Cavour, non perché abbia fatto, anche suo malgrado, l'unità d'Italia, ma per quel canale che porta il suo nome ed ha reso irrigue sterminate zone di risaia paludose un tempo, e malariche, ed ha contribuito non poco allo sviluppo economico del Vercellese con la cultura intensiva del riso. E' vero che aveva anche lui interesse all'apertura di quel canale, la sua «tenuta», una *fazenda* di dimensioni sudamericane chiamata Leri si rivalutava in misura vertiginosa, ma ciò non toglie che, col proprio, abbia fatto gli interessi anche di tutta la risaia vercellese.

E di ciò i vercellesi gli sono sempre stati grati: il monumento che sorge sulla piazza che porta il suo nome fu eretto con finanziamento, soprattutto, dei «Consorzio Irriguo». Poi, come ogni vercellese sa, quel monumento fu al centro di tali polemiche roventi che non si trovò mai il tempo di inaugurarlo ufficialmente. Ma ciò non desta meraviglia a Vercelli, dove il gusto del sofisma è pane quotidiano. Un secolo dopo l'avventura marmorea di Cavour non si sa forse profilando un'altra bella diatriba per il monumento alla mondina?

Ma di ciò parleremo altra volta, ora restiamo in piazza Cavour, una delle più suggestive d'Italia per l'armonia che emana dall'apparente disegualianza della fuga di archi. Se tutte le strade portano a Roma, le vie di Vercelli conducono fatalmente in piazza Cavour. Su un muro della Cassa di Risparmio, un po' in alto, si che ci si accorge della sua presenza solo se si guarda in su per vedere se è nuvolo o sereno, c'è un busto che raffigura Giovanni Antonio Bazzi, detto il Sodoma (sì, proprio per quello) pittore di consolidata fama nel '500. Ma non fu un riconoscimento ufficiale: l'avv. Antonio Borgogna commise l'ordine allo scultore Francesco Porzio eppoi regalò quel mezzo busto alla città di Vercelli. Ogni tanto i circoli culturali si ricordano del famoso pittore; indicono conferenze dottissime, o allestiscono mostre. L'anno scorso hanno coniato una bella medaglia in bronzo con l'effige del Sodoma come lo ha veduto lo scultore Porzio.

Si passeggia volentieri sotto i bei portici foschi di ombre fresche d'estate, riparatori da gelo, neve e pioggia l'inverno, affascinanti al punto che John Ruskin, certo il più famoso studioso d'arte inglese, ne disegnò alcuni durante il suo soggiorno a Vercelli. E c'è quella Torre che vigila da sempre sulla piazza e sulla città. Torre dei ghibellini Tizzoni, ma diventata Torre dell'Angelo per il miracolo che il benedettino San Mauro avrebbe fatto resuscitando un non ben conosciuto Arderardo il quale affacciatosi al terrazzino che circonda la torre per ammirare il panorama di Vercelli, si sbilanciò troppo in fuori e cadde, naturalmente morendo, ma per resuscitare al tocco del santo frate.

Quand'eravamo ragazzi, e sono tanti anni fa, piazza Cavour era il centro dei nostri interessi. Prima, la golosa sosta alla pasticceria Taverna e Turnuzzer, o da Carnevali, per ingoiare frettolosamente alcuni *bicciolani*, i biscotti tipici di Vercelli, dal sapore piccante perché burro e farina sono intrisi di zenzero e altre spezie, eppoi via, a guardare le vetrine con le novità in uso a quei tempi. La pasticceria Taverna e Turnuzzer è sempre lì, con le splendide vetrine in prezioso legno e la grande insegna in oro zecchino, il tutto conservato religiosamente, una vera reliquia ottocentesca nel tessuto medioevale della piazza. Un'altra singolarità di Vercelli: i primi pasticceri, Methier, Larcida, Sütter, Turnuzzer, venivano dalla Svizzera, come i primi proprietari di cinematografi veniva dalla Liguria. Ma la specialità, i *bicciolani*, l'ha inventata un vercellese, Carlo Provinciale, che aveva negozio sotto i portici settentrionali della piazza.

Ma chi affascinava davvero in piazza Cavour era Giovanni Giovannacci, bancarellaro di Pontremoli, che aveva bancarella all'angolo tra la piazza e via Verdi. Arguto, in quella lingua toscana già molto inquinata di vercellese, conversava coi clienti-amici di quanto accadeva in città e nel mondo col tono distaccato proprio dell'uomo di cultura. Sapevamo tutti che era convinto antifascista, confessava candidamente di essere comunista, noncurante delle grane che avrebbe potuto avere. Seduto su un alto sgabello dietro il banco, oppure reggendosi a fatica sulle gambe inferme con l'aiuto di un bastone, veniva fino al centro dei portici a conversare. Anche nei momenti in cui era pericoloso vendere certi autori, Giovannacci sapeva scovarli. Ricordo che nel 1929, col fascismo trionfante, riuscì a trovarmi «L'equilibrio degli egoismi», un violento *pamphlet* di Marco Mariani contro Mussolini ed il fascismo.

Finì che lo punirono nel modo per lui più feroce e vile, più penoso dell'arresto: i fascisti gli sfasciarono la grossa bacheca in ferro, dilaniarono i «suoi» libri. Morì nel 1963, ed il più bell'epitaffio gliel'ho dedicò Giorgio Alfario Caresana in *La Sesia*: era un esponente della cultura vercellese e l'amico volle ricordarlo non tra i momenti lieti ed in quelli tristi. Ora la sua bancarella si è trasformata in edicola di giornali e periodici e rivederla dopo tanti anni così trasformata, provoca, forse, la sensazione più violenta per i mutamenti che stanno dando a Vercelli una fisionomia tutta nuova.

Francesco Rosso

Le «rappresentazioni cantate» organizzate da un gruppo di giovani

Tronzano riscopre il «curantun»

Il gruppo Famija Trunsaneisa ha confezionato un costume sul modello originale di secoli fa

TRONZANO VERCELLESE — «Armati» di registratori portatili e di macchine fotografica, si aggirano per le vecchie case del centro storico e per le sperdute aie dei cascinali sempre più spopolati, per fissare un ricordo, carpire un'immagine che altrimenti andrebbero perduti irrimediabilmente: sono i giovani, ragazzi e ragazze, del «Gruppo folkloristico Famija Trunsaneisa» che, in questo modo, tentano di comprendere, della loro terra e della loro gente, il passato, la storia, la cultura.

«Ci proponiamo — dichiara Massimo Borro, 23 anni, studente in lettere, uno dei responsabili del "gruppo" — *di riscoprire e rivalutare le tradizioni e, in genere, l'antica cultura contadina della nostra terra, prima che le ultime tracce scompaiano del tutto».*

«Conoscere il nostro passato — interviene l'altro responsabile, Gian Luigi Sabarino, 24 anni, studente in scienze politiche — *è indispensabile per programmare il proprio futuro, che dovrà tornare a essere "a misura d'uomo"».*

Hanno incominciato, quasi per gioco, circa due anni fa, spulciando con cura meticolosa la raccolta di stampe antiche custodita nella biblioteca civica di Vercelli e traendone il modello per il proprio costume che, dice Sabarino, *«abbiamo confezionato rispettando nei minimi particolari il modello originale. Il nostro non è un costume semplice, da lavoro; è quello che la nostra gente portava nei momenti più belli della sua vita. E' un abito da matrimonio: per questo le stoffe sono preziose e i pizzi molto ricercati».*

«Il gruppo folkloristico — spiega Daniele Tamburini, 48 anni, impiegato, presidente della "Famija" e presentatore del gruppo stesso — *è composto di coppie di ballerini in costumi vercellesi, originali della prima metà dell'Ottocento. I ballerini si esibiscono in "rappresentazioni cantate" con l'accompagnamento di due fisarmoniche e di alcuni tamburelli. Ci sono anche due coppie di mini-ballerini, Dario Zecchi con Simona Ghisio, e Marco Cattaneo con la sorellina Roberta, tutti dagli otto ai dieci anni; non manca neppure la "mascotte", la piccola Sara Ghisio, di sei anni».*

«Le nostre "rappresentazioni cantate" — continua Gianna Tamburini, 18 anni, studentessa di lingue e coreografia del gruppo — *sono basate rigorosamente su passi di danza popolare piemontese e su musiche da noi ricoperte. Durante il Carnevale, ad esempio, abbiamo individuato un ballo sicuramente caratteristico di Tronzano, il "curantun". Ricorda molto la "ciarenta" monferrina, ma i suoi passi sono più lunghi e meno geometrici; inoltre, al "curantun" partecipa insieme con noi anche il pubblico, dietro nostra richiesta. In questo modo riusciamo a coinvolgerlo e a farlo partecipare attivamente allo spettacolo, trasformando lo spettatore passivo ad attore dello spettacolo».*

«I risultati — commenta Sabarino — *non hanno tardato ad arrivare: dopo la messa a punto, da parte nostra, di una serie di sette balli su variazioni del "curantun", abbiamo potuto effettuare un numero soddisfacente di esibizioni in tutta la regione e in alcune località valdostane e liguri: particolarmente lusinghieri sono stati i successi ottenuti a Savona in occasione del raduno nazionale delle "Famije", a "Teleradiocity" come ospiti d'onore in una trasmissione televisiva; in alcune località delle Langhe; a Varallo Sesia, per la festa dell'Alpe, ed ancora in numerosi altri centri della nostra provincia».*

Tronzano, i giovani del gruppo folcloristico con i caratteristici costumi

«Per tutto il mese di settembre — conclude il presidente Tamburini — *e per buona parte di quello di ottobre siamo già impegnati, una domenica dopo l'altra, in provincia di Vercelli e in quella di Torino. Tuttavia, l'appuntamento che noi consideriamo il più importante, è quello che ci vedrà esibire, il 19 settembre, nel salone delle manifestazioni della "Sagra del riso" di Vercelli».*

w. ca.

Prezzi agricoli all'origine in ribasso

VERCELLI — L'indice dei prezzi all'origine dei prodotti agricoli, rilevato dall'Istituto per le ricerche sul mercato agricolo (Irvam), per la prima volta nel corso del 1978 ha subito una flessione che, seppure di lieve entità, è ugualmente notevole. Nel mese di luglio, infatti, tale indice ha raggiunto la quota 135,9 (anno base: 1976 = 100) con una flessione dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente.

Particolarmente notevole la flessione del 4,4 per cento registrata nei cereali, il cui indice è stato fortemente influenzato dai livelli relativamente bassi ai sui si sono attestati i prezzi del frumento nella prima fase della campagna cerealicola.

In ulteriore ribasso anche le quotazioni del risone (—2,7 per cento), il cui mercato ha continuato a risentire dei modesti acquisti effettuati dalle riserie, in rapporto a persistenti difficoltà di collocamento sia sul mercato interno che su quello internazionale.

Anche il prezzo all'origine degli ortaggi è diminuito: l'indice è infatti sceso dal 117,5 al 112,7, mentre, per la frutta, la buona disponibilità di prodotti estivi ha parimenti contribuito a frenare l'impennata delle quotazioni registrata nella prima fase dell'annata 1978.

Nei prodotti zootecnici, invece, l'indice complessivo ha registrato in luglio + 124,8 punti, vale a dire quasi l'1,4 per cento in più rispetto al mese di giugno. **d. c.**

LIGNANA — I ladri hanno rubato pellicce nel negozio di Antonio Limberti, 36 anni. Ieri notte, verso le due, hanno forzato la porta dell'ingresso sul retro del negozio, in via Garibaldi 70. Entrati, si sono impadroniti di 5 pellicce, per un valore di circa 10 milioni.

VERCELLI — Il Gruppo archeologico vercellese organizza per domenica 24 settembre una gita a Como e Varese per la visita ai musei locali. La quota di partecipazione è di 5000 lire.

Nell'ultimo consiglio comunale di venerdì non è stato trovato l'accordo

Santhià è ancora senza il sindaco

SANTHIA' — La città è ancora senza sindaco e senza giunta: neppure venerdì sera, al terzo tentativo, del nuovo Consiglio sono scaturiti gli organi esecutivi che dovranno governare il paese per i prossimi cinque anni.

Le due precedenti riunioni, come si ricorderà, erano state interamente dedicate a discussioni procedurali sull'eleggibilità o meno di alcuni consiglieri: la questione, iniziata con una mozione a firma dei gruppi comunista e socialista, aveva portato alla decadenza per incompatibilità di un consigliere democristiano. In seguito, sulla scia delle dimissioni presentate dal socialista Cortissone, si era assistito ad una serie di rinunce a cariche di alcuni «primi esclusi» socialisti e, finalmente, alla convalida dell'elezione a consigliere di Francesco Zagaria.

Poi, al punto dell'ordine del giorno che prevedeva l'elezione del sindaco, i lavori avrebbero dovuto essere interrotti perché i gruppi dc, liberale e «indipendenti di sinistra» avevano, nel mentre abbandonato l'aula in segno di protesta per il mancato soddisfacimento di una loro richiesta di sospensione del Consiglio per meglio valutare la posizione di eleggibilità dello Zagaria.

Venerdì sera, invece, il Consiglio era finalmente al completo, con tutti e venti i suoi membri regolarmente eletti e convalidati, e tutto faceva prevedere uno svolgimento lineare. Non è andata così: al momento della formale apertura dei lavori (con circa un'ora di ritardo) risultavano assenti due consiglieri socialisti, Michelangelo Angeloro ed Eugenio Leone.

Vivo imbarazzo da parte del gruppo comunista ed ancor più dell'unico socialista presente, Francesco Zagaria: proprio mentre questi, poi, stava proponendo una nuova sospensione del Consiglio, colpo di scena: giungeva trafelato Eugenio Leone il quale, scusandosi per il ritardo anche da parte di Angeloro, informava che erano sopraggiunti *«elementi nuovi tali da far riflettere ancora un momento»* sull'accordo con cui le federazioni provinciali del pci e del psi si proponevano di far governare Santhià. Suggeriva, quindi, un rinvio dei lavori di un paio di giorni.

La proposta, messa finalmente a votazione, passava con dodici voti a favore (8 comunisti, 2 socialisti, 1 liberale, 1 indipendente di sinistra), 7 astenuti (democristiani) ed 1 contrario.

Ancora un colpo di scena: il voto negativo da parte del socialista Zagaria che, poco dopo, uscendo dall'aula, ha dichiarato: *«Il partito socialista è contrario a questa sospensione dei lavori. Non c'è nulla su cui riflettere: ci sono soltanto degli accordi da rispettare».*

Gli «elementi nuovi» addotti da Leone consisterebbero, secondo indiscrezioni raccolte, nella richiesta di un terzo seggio in giunta: richiesta che, tutto sommato accettata dal pci, sarebbe fieramente avversata dalla federazione provinciale socialista.

Prima di sciogliersi, il Consiglio si è autoconvocato per venerdì prossimo, 15 settembre.

Walter Camurati

Giuseppe Zagaria

Due giovani feriti sulla Milano-Torino

CARISIO — E' bastato un attimo di disattenzione per provocare un serio incidente stradale, l'altro pomeriggio, sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Carisio. Una «127» ha sbandato ed è finita contro il guard-rail. I due occupanti sono rimasti feriti.

L'auto era guidata da Franco Petrotti, 20 anni, abitante a Legnano, in via Somalia 4. Accanto a lui viaggiava Laura Zanotti, 23 anni, residente a Milano in via Campagna 39. Nell'urto contro il guard-rail i due giovani sono rimasti feriti. Soccorsi dalla polizia stradale di Villarbolt, sono stati trasportati all'ospedale di Vercelli.

Il più grave è Franco Petrotti. Ha riportato la frattura del femore; la prognosi è di 60 giorni. Laura Zanotti, invece è stata giudicata guaribile in 10 giorni per alcune contusioni. *(d. e.)*

SALUGGIA — Con una perizia suppletiva e di variante, il costo dell'impianto per lo smaltimento e la depurazione delle acque è salito a 214 milioni. Sulla maggiore spesa (di 60 milioni) la Regione ha concesso al Comune un contributo del 6 per cento.

Organizzata la terza fiera del Gattinara doc

Vini, cultura, tornei di calcio

GATTINARA — Per il Gattinarese è stata una sorpresa. Da anni i vari «tabinat», orfani di Carnevale, festa dell'uva e settembre sportivo, attendevano il loro naturale buonumore soltanto all'interno dei loro circoli, ricordando con gli amici «di tutte le sere» i «bei tempi» quando la Piazza era luogo di baldorie che, regolarmente, naufragavano a senso unico, confortate da qualche mezzo litro di troppo.

Grandi tabelloni, innalzati all'ingresso del paese, hanno annunciato la festa e, da quel momento, è stato un fervore di iniziative.

A farla da padrone sarà, naturalmente, la terza fiera del Gattinara Doc. *«Una manifestazione* — spiega Giuseppe Alesina, assessore alla pubblica istruzione ed al tempo libero — *che è nata con lo scopo preciso di divulgare questo tipico nostro prodotto».*

«Per far sì che il chiosco dei vini non sia frequentato esclusivamente dalla gente di qui o dall'automobilista di passaggio — prosegue Alesina — *abbiamo allestito, in collaborazione con la locale associazione calcistica, una serie di manifestazioni a carattere culturale e sportivo. Per quanto concerne il primo aspetto* — prosegue l'assessore — *l'amministrazione comunale ha organizzato, domenica prossima, un concorso di pittura estemporanea sul tema "aspetti della vita e del paesaggio agricolo gattinarese". Adesso hanno già assicurato la loro adesione pittori di tutto il Piemonte. Le loro opere saranno giudicate da una giuria, premiate e, subito dopo, vendute all'asta in piazza».*

Nei locali del centro sociale, a cura di un gruppo di giovani, è aperta una mostra di litografie e di francobolli. *«Per quanto concerne l'aspetto sportivo di questa nostra "dieci giorni del vino"* — interviene Carlo Lucca, segretario del Gattinara Calcio e factotum della cabina "Basta ca mangiu — *abbiamo in calendario per questa settimana, dopo la riunione pugilistica dell'altra sera, un torneo di calcio al quale hanno dato la loro adesione le rappresentative dei vari club sportivi locali, più vari tornei di pallavolo, pallacanestro e tennis. Non mancheranno, naturalmente, le varie cene, componenti essenziali per la riuscita di manifestazioni di questo tipo».*

«Vorrei ancora ricordare — riprende l'assessore Alesina — *che, fino al 19 settembre, data di chiusura della fiera del Gattinara Doc, sempre in piazza Lulia rimarrà aperto il banco di beneficenza per l'allestimento del quale molti abitanti della nostra città hanno contribuito con numerosi regali».*

A partire dal prossimo anno la «fiera del Doc» verrà inserita nel più vasto ambito della «festa dell'uva». **e. m.**

Le dichiarazioni del capo dell'ispettorato agricolo di Vercelli

Una buona campagna risicola

VERCELLI — *La campagna risicola sta concludendosi. Le previsioni sono buone. Anche il capo dell'Ispettorato agrario di Vercelli, prof. Cesare Ciconi, è ottimista. Commenta in proposito:* «Il ripetuto fenomeno che alterna normalmente ad un'annata di modesta produzione una con risultati favorevoli, sembra ormai verificarsi quest'anno, fornendo una possibilità produttiva di tutto rilievo».

Le affermazioni del tecnico confermano sostanzialmente quanto già dichiarato, alcuni giorni or sono, dal dr. Piero Cusatti, direttore dell'Unione provinciale agricoltori. Secondo lui il caldo umido del mese d'agosto ha consentito il graduale recupero del ritardo vegetativo provocato dalle avverse condizioni atmosferiche del periodo primaverile facendo bene sperare in un'annata normale con una produzione intorno ai 10 milioni di quintali, di gran lunga superiore, pertanto, al risultato disastroso del 1977.

L'ottimismo di Ciconi si rileva ancora quando sottolinea che «nella pianura del Basso Vercellese sono ormai frequenti le situazioni di risaie che hanno già assunto la tipica veste autunnale differenziando i colori della varietà, dal biondo pallido al quasi bruno e ridonando tranquillità e quasi certezza anche a chi temeva uno scarso risultato».

Una buona annata, dunque, nel Vercellese e nell'intera Padania. In base alle informazioni raccolte dal «Risicoltore», organo dell'Ente Risi, l'annata dovrebbe essere buona anche nel mondo intero.

«La diffusa tendenza ad ampliare le superfici e lo stato generalmente buono in cui fiorira si presentano le colture — scrive il giornale — prospettano come probabile un ulteriore incremento produttivo». *Nella campagna 1977-78 la produzione mondiale di riso, superando i 363 milioni di tonnellate, ha registrato un incremento del 3,75 per cento in confronto a quella precedente.*

Secondo i tecnici i produttori risicoli dovrebbero trarre insegnamento dall'aumento stagionale di quest'anno, soprattutto in ordine all'uso delle varietà per ottenere risultati apprezzabili anche in condizioni precarie.

«Con Ciconi Rosa Marchetti, Monticelli, Italico Roncarolo, S. Andrea e pochi altri, anche nella zona di Buraggia di più recente bonifica — *sottolinea il prof. Ciconi* — si possono ottenere produzioni di 50 quintali per ettaro, molto prossimi alle grandi medie provinciali senza tentare di sfondare questo tetto che già rappresenta un risultato ottimale per tale zona».

Altro avvertimento dell'Ispettorato agrario riguarda l'interrato, con appropriate pratiche agronomiche, per eliminare i risi selvaggi, «serla» e «crodo», ben individuati dal loro comportamento: «seminano» più tardivi e si mantengano ancora verdi ed emergenti fra il riso che biondeggia e il incurva. Per ora l'unico sistema di lotta davvero risolutivo consiste nell'estirpazione manuale delle piante degenerate che possano contaminare la sana ed infestare il terreno.

Dato il costo elevato di tale pratica, in attesa di trovare diserbanti efficaci e non dannosi al riso coltivato, i tecnici ribadiscono la necessità d'impiegare sementi certificate, di avvicendare periodicamente le risaie con colture asciutte, di porre in atto le tecniche agronomiche e di diserbo suggerite dall'esperienza.

Concludo, peraltro, il prof. Ciconi, «"Serla" e riso "crodo" a parte, siamo soddisfatti i risicoltori di un'annata burrascosa come quella del settantotto ma che si conclude con buone ed ottime prospettive».

Walter Nasi

Quintali di pesci morti nel Po

CRESCENTINO — Morìa di pesci nel Po. Decine di quintali di barbi e cavedani sono stati ritrovati sulla sponda destra del fiume nel tratto che va da Chivasso a Trino. Il fenomeno è probabilmente dovuto a qualche scarico inquinante di industrie più a monte sul fiume.

La maggior parte dei pesci si è arenata nella zona di Crescentino, a valle del ponte della provinciale per il Monferrato. *(n. a.)*

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: La febbre del sabato sera.
Civico: Terremoto, 10° grado.
Nuova Italia: I ragazzi del sabato.
Principe: Abissi.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	24	18
Biella	27	14

Temperature il 9 settembre dello scorso anno: a Vercelli 25; 20; Biella 19; 11. Umidità media: Vercelli 90%; Biella 66%. A Vercelli il sole sorge alle 6,54 e tramonta alle 19,48. A Biella il sole sorge alle 6,50 e tramonta alle 19,45.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo in prevalenza sereno o localmente poco nuvoloso; visibilità buona; temperatura stazionaria.

Verdi: Soldatessa alle grandi manovre.
Vittoria: A chi tocca tocca.
BORGO D'ALE
Bilione: Arti marziali all'italiana.
CRESCENTINO
Moderno: Io & Annie.
GATTINARA
Italia: Indiana.
Lux: Le nuove avventure di Furia.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: L'uomo nel mirino
SAN GERMANO
Italia: Indianapolis.
SANTHIA'
Ideal: Scherzi da prete.
Splendor: Tutto va la gatta al lardo...
TRINO
Asbert: La febbre del sabato sera.
Moderno: Il grande attacco
TRONZANO
Lux: Interno di un convento.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Nuova, corso Libertà 178. Parovina, via Foscolo 48.
Santhià: Farmacia dell'ospedale, corso Nuova Italia 176.

VERCELLI SPORT

I valsesiani puntano al primato nel loro girone

Il Valsessera placa l'ambizioso Gattinara

GATTINARA — L'Unione sportiva Valsessera, che disputerà il prossimo torneo di Seconda categoria, ha ridimensionato (pareggiando 2-2) le ambizioni di un Gattinara che, fino all'altro giorno, non nascondeva di puntare al primato nel suo girone di «Prima».

«Malgrado ci sia la scusante della mancanza di qualche titolare — ha commentato dopo l'incontro Franco Badarello, della commissione tecnica — *la nostra formazione ha completamente deluso. Il nostro giovane allenatore Renzo Cotinello avrà molto da lavorare. A questa squadra manca un cervello al centrocampo che possa avanzare le punte che rimangono completamente abbandonate a se stesse».*

Il risultato premia i bianchi forse al di là dei loro meriti. In realtà l'altra sera il Gattinara ha addirittura rischiato di essere sconfitto di fronte al proprio pubblico, avendo subito, richiamato dalle passate confortanti prestazioni della compagine.

Dopo essere passati in vantaggio al 20' con l'ala Barusco, i locali hanno subito la reazione dei valsesserini che, al 43', hanno pareggiato con un tiro di Crestani deviato in rete da Mangiaracina.

In apertura di ripresa gli ospiti sono passati con l'interno Mancin che ha sfruttato un errore del giovane portiere Ocio, chiamato a sostituire il titolare Zanetta. Soltanto in chiusura Tabaroni ha dato ai bianchi il pareggio.

e. m.

VERCELLI — Si conclude oggi alle 17.15 presso il campo «Bodo» il torneo organizzato dal G.S. Pro Salvadore per squadre di terza categoria, indetto per ricordare la figura di Mario Ardissone, uno dei più grandi calciatori della Pro.

Stasera partita impegnativa nel terzo turno di Coppa Italia

La Pro Vercelli contro la Biellese per farsi perdonare dai suoi tifosi

VERCELLI — Stasera alle 20,45 la Pro Vercelli scende in campo per la terza giornata di Coppa Italia. Avversario: la Biellese. I vercellesi hanno parecchie cose da farsi perdonare, soprattutto la secca sconfitta patita contro i cugini nell'andata, quando persero per 3-0 e il gioco fu tutt'altro che entusiasmante da parte dei bianchi, tanto che i tifosi iniziarono, da quel momento, la loro offensiva di critiche, raddoppiata poi in occasione dell'incontro casalingo con l'Albese, conclusosi con il pareggio all'ultimo minuto.

La Pro ha ancora possibilità di inserirsi nel prossimo turno di coppa? Non tanto. Solo se vincesse contro la Biellese e poi ancora ad Alba. Ma potrà vincere? Certo la squadra appare in crescendo. Il gioco, sia pure lentamente, sta maturando. Soldo lavora per cercare di dare al complesso una uniforme visione di gioco, uno stesso ritmo, affinché non ci siano più sfasature tre uomo e uomo e tra reparto e reparto. Non è un compito facile.

Con la Biellese stasera potrebbe essere, dopo il *match* amichevole con il Novara, una verifica molto importante: se la Pro è in grado di andare al di là dei pareggi e delle vittorie ridotte, nel punteggio, al minimo indispensabile.

Intanto è nell'aria, e con conseguenze che possono essere notevoli, la questione finanziaria. La situazione è molto pesante, malgrado le numerose cessioni e gli acquisti fatti con il contagocce.

Particolarmente esposto è il presidente Ettore Barattò. Fino a quando reggerà? E' stato lanciato un ulteriore appello agli sportivi affinché sottoscrivano, in massa, le quote associative così come stabilito nella recente assemblea del club. Solo in questo modo, si dice in casa vercellese, sarà possibile cominciare a risanare la situazione e risolvere i problemi economico finanziari. Ma sino a ogni questo appello, se non proprio inascoltato, ha dato pochi risultati. E' chiaro che non darà i suoi frutti, fra qualche mese la situazione potrebbe anche deteriorarsi ancora di più (specie se gli incassi delle partite non saranno soddisfacenti) con grossi pericoli per la vita della società stessa.

Per quanto riguarda l'incontro con la Biellese, è possibile il recupero di Davanzo. I bianchi si schiereranno con: Bonati, Balocco, Romanello, Maragon, Darnese (Davanzo), Remondina; Roda, Bianchi, Magaraggia, Sattin, Zanetti; 12. Coppo, 13. Valera, 14. Giuliano.

f. l.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.812; Varallo, telefono 52.298

Pareri sulle nuove tariffe di legge per i medicinali

Domani ticket in farmacia

I mutuati dovranno concorrere alla spesa - Le tre categorie delle specialità

BIELLA — Anche i biellesi che da domani si recheranno in farmacia per acquistare un medicinale, lo pagheranno sulla base di nuove tariffe che la legge ha istituito per i prodotti farmaceutici. Sarà il «ticket» a regolare i prezzi di vendita. Nella società moderna l'industria farmaceutica rappresenta uno degli interrogativi di più difficile soluzione. Il medicinale è diverso dagli altri generi di consumo, dato che frequentemente il consumo stesso dipende dalla ricetta medica più che dalla decisione del paziente, peraltro rilevante.

Inoltre è da sottolineare che una parte della spesa è sostenuta dalle casse mutue, quindi l'acquirente del farmaco non è il solo a pagarlo. C'è chi sostiene che la collettività non è educata all'uso dei farmaci e che è necessario frenarne l'abuso: il «ticket» potrebbe essere perciò un valido strumento allo scopo.

Da domani, al medicinale che gli assistiti da enti mutualistici ottenevano gratuitamente, verrà applicata una quota, appunto il «ticket». Le medicine sono state suddivise in tre categorie: farmaci essenziali, farmaci coadiuvanti ed altri farmaci.

Le specialità della prima categoria non si pagheranno ed il «ticket» si applicherà ai farmaci compresi nel secondo elenco: Sino a 1000 lire del prezzo di vendita, se ne pagheranno 200; fino a 3000, 400; oltre le 3000 lire verrà applicato un «ticket» di 600 lire.

Per i farmaci elencati nella terza classificazione, invece, il prezzo del medicinale sarà pagato per intero.

Abbiamo chiesto ad alcuni farmacisti biellesi il loro pensiero sul nuovo metodo di vendita del medicinale. Paolo Azario esordisce premettendo che *«come cittadino ritengo positiva la legge, poiché la riduzione del consumo dei medicinali sarà rilevante e, come logica conseguenza, l'esame materia minori spese per rifondere il prezzo del medicinale acquistato. Come farmacista sono perplesso: il "ticket" provocherà "difficoltà" ed inconvenienti di carattere burocratico, in particolare per la consultazione dei prontuari che corrispondono alle tre categorie di farmaci».*

Dello stesso avviso è Luisella Re, farmacista di Pavignano: *«Avrebbe dovuto esserci un "ticket" unico per tutti i farmaci, invece di dividerli in tre parti, causando confusione nella ricerca. Ho l'impressione che si dovrà attendere qualche tempo prima di ottenere qualche risultato».*

Caustico è invece il dottor Giuseppe Forni, farmacista di Ponderano, un Comune che confina con Biella: *«La medicina gratuita era richiesta a sproposito, il medico la prescriveva per il paziente ogni volta che il farmaco gli veniva richiesto. In questo modo lo spreco era evidente. La gente è diseducata, le mutue sono indebitate, e il farmacista non può sempre spiegare al cliente che l'abuso di medicinali è dannoso e non solo per la salute.*

Daniele Cabras

Il farmacista dott. Paolo Azario

Una lettera al partito (pci), per motivi di salute

Cossato: il sindaco lascia

A giorni l'annuncio alla giunta - Consiglio comunale a fine mese

COSSATO — Il sindaco della città, Gianni Rivardo ha rassegnato ieri le sue dimissioni dall'incarico di primo cittadino per motivi di salute. Gianni Rivardo era stato eletto sindaco verso la fine di gennaio del 1974, succedendo ad Ezio Abate, che era morto, improvvisamente, circa un mese prima, ed era stato riconfermato nella carica dopo la consultazione elettorale del 1975.

In precedenza era stato capogruppo consiliare comunista. La lettera di dimissioni è stata consegnata alla segreteria del pci locale, che provvederà nei prossimi giorni a darne comunicazioni alla giunta e alle segreterie degli altri partiti. L'argomento, con ogni probabilità sarà portato in discussione nel consiglio comunale, che dovrebbe riunirsi entro la fine del mese.

Gianni Rivardo

Principali candidati a succedergli sono: il capogruppo comunista Elio Panozzo, l'assessore ai lavori pubblici Sergio Sassi e Maria Teresa Giordino, assessore provinciale all'istruzione: quest'ultima viene considerata favorita, per la mano al momento attuale, per la sua lunga esperienza acquisita in campo politico ed amministrativo.

Gianni Rivardo, invece, era stato eletto sindaco alla sua prima legislatura quando aveva appena 27 anni. Ritornando alla sua successione, giova ricordare che la maggioranza consiliare è composta dai comunisti (16 membri), dai socialisti (4) e dai socialdemocratici (2). Questi ultimi tuttavia non fanno parte della giunta (composta da 5 comunisti: sindaco, due assessori effettivi e due supplenti, e da due socialisti: vicesindaco ed un assessore effettivo), limitandosi a dare il loro appoggio esterno.

f. g.

Esistono esemplari del Cinquecento e «classici» del secolo scorso

Per i libri antichi della Valsesia esiste ormai un florido mercato

BORGOSESIA — *In Valsesia, zona tradizionalmente ricca d'arte e di cultura, da qualche tempo a questa parte è sorto un mercato del libro locale.*

«La Valle del Rosa — dice un libraio — vanta una bibliografia ricchissima perché il Sacro Monte di Varallo con le sue innumerevoli opere artistiche ed il Monte Rosa hanno sempre fornito un ampio materiale a chi ha scritto».

Infatti sulla Valsesia e sui suoi luoghi più caratteristici esistono «pezzi» del primo Cinquecento; documenti storici che non sono gelosamente custoditi (ed ignorati) in biblioteche per le vie private.

«Addirittura si suppone — dichiara il dottor Ezio Mortarino — che alcuni esemplari si trovino in qualche museo estero. Basti dire che Alberto Durio uno dei più apprezzati scrittori di storia locale, ha ritrovato un libro antico sulla Valsesia in un museo spagnolo».

In effetti in Valsesia i più eminenti «intellettuali» della zona hanno dedicato vasti studi alla storia con formazione usi e tradizioni locali e, caso raro, nella Valle del Rosa, si può trovare una bibliografia nutrita che parte dal 1500 ed arriva ai giorni nostri.

«Se risaliamo solo al secolo scorso — aggiunge Ezio Mortarino — vi sono ancora numerosi esemplari della "Guida ad una gita dentro la Valsesia" di Gerolamo Lamanellico a Varallo, pubblicata nel 1840 dalla tipografia Merati di Novara. Tra i più conosciuti vi è poi l'opera dell'abate Sottile *Quadro della Valsesia* edito nel 1803, un libro di carattere storico-sociale che traccia una visione della valle allora suddivisa tra la Casa sabauda e le forze napoleoniche».

Un altro «classico» è la celebre Vita di don Ravelli *nelle due edizioni del 1813 e del 1824 forse ancora oggi l'opera più completa dal punto di vista alpinistico - sentieristico. Ricercatissimo è anche il «Vette» del Guglielmina che sul mercato ha raggiunto una quotazione valutabile fra le 100 e le 150 mila lire.*

«Averne di libri sulla Valsesia — *afferma un libraio* — non solo di quelli antichi, autentiche rarità, ma anche di opere pubblicate negli ultimi venti anni che a volte hanno già raggiunto un valore decuplicato. *La Storia della Valsesia* di Enzo Barbano è richiestissima, come pure *Le antiche case valsesiane* della Vera Comoli Mandracci».

Le offerte dei lettori agli alluvionati della Valsesia

A PAGINA 21

Fortunatamente in Valsesia vi è un fervore attorno alle iniziative storiche, culturali e artistiche e sono parecchi gli scritti che ogni anno vengono dati alle stampe principalmente con l'egida della Società valsesiana di cultura di Borgosesia e la società di conservazione di Varallo.

Lo statuto dell'ente borgosesiano prevede infatti che ad ogni socio (a regola con il rinnovo della tessera (gli aderenti sono 800) venga ogni anno distribuita un'opera di carattere locale appositamente scritta. Inoltre con una scadenza mediamente trimestrale a cura di un libraio locale vengono ristampati anastaticamente i principali volumi di epoche ormai remote.

Ma in ogni caso la «fame» di libri valsesiani non viene che solo in parte sazia. **r. c.**

Le proposte governative

Incontri sul problema pensioni

BIELLA — I sindacati provinciali Cgil-Cisl-Uil hanno convocato una serie di riunioni tra i pensionati ed i lavoratori della provincia per esaminare il problema delle pensioni alla luce delle recenti proposte del governo. Questi incontri saranno anche preparatori alla manifestazione nazionale indetta a Milano il 25 settembre dal centro operativo unitario dei pensionati, alla quale parteciperà una rappresentanza di oltre 300 pensionati e lavoratori del Biellese e della Valsesia.

Le prime di queste riunioni sono in programma martedì a Pray (alla Camera del lavoro) e a Cossato (pure alla Camera del lavoro).

Mercoledì si riuniranno al bar Acli i pensionati ed i lavoratori di Borgosesia. Le tre assemblee sono state convocate per le 15.

A Biella, invece, l'incontro si svolgerà alle 14,30 di giovedì, alla Camera del lavoro.

(c.c.m.)

In deltaplano sulle risaie

ROASENDA — Si sono dati appuntamento per sorvolare le risaie della Baraggia. Sono gli oltre 30 deltaplanisti convenuti stamane nella cittadina della cintura gattinarese per dare vita ad una manifestazione che non mancherà di offrire agli appassionati spunti di estremo interesse.

«A Rovasenda — spiega Fosco Vitali, del Delta Club "Il Barbagianni" di Biella — *presenteremo i "leonardini", veicoli che costituiscono un po' la via di mezzo tra il volo a vela ed il comune aeroplano. La struttura portante è composta da un traliccio di tubi su quali il pilota può sedere liberamente e dal normale "fazzoletto".*

«*Un piccolo motorino di sessanta cavalli* — conclude Vitali — *conferisce al velivolo la spinta necessaria a fargli superare anche piccole salite».* La manifestazione si protrarrà per tutto l'arco della giornata. *(f.m.)*

VARALLO — Al Sacro Monte di Varallo, domenica 10, a cura degli Amici di Lourdes, sarà celebrata la giornata degli ammalati. Per l'occasione funzionerà un servizio pullman.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: [illegible]
Impero: 5000 chilometri di paura.
Marconi: La terra più forte del mondo.
Nazionale: Heidi in città.
Sociale: Easy Rider.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il boccio della meduse.

COSSATO

Nuovo Grande: Yeti, il gigante del XX secolo.
Michelotti: Piedone l'africano.

CREVACUORE

Augusto: Napoli si ribella.

PONZONE

Ghetti: Un attimo, una vita.

BERRAVALLE

Corso: Comunione con delitti.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Per chi suona la campana.

COGGIOLA

Italia: Poliziotto senza paura.
Empire: Quando l'amore è perversione.

[illegible]

Chilcon: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Sottofrate: La bandiera.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Vigliani, piazza Fiume 2.
Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini.
Cossato: Viana, via Mazzini 80.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 8.

BIELLA SPORT

Questa sera a Vercelli il penultimo turno del torneo semiprofessionisti

Biellese: con la Pro basta un pari per qualificarsi in «Coppa Italia»

BIELLA — Questa sera la Biellese è impegnata a Vercelli per il penultimo turno di Coppa Italia semiprofessionisti. Per i bianconeri è un impegno della massima importanza in quanto dall'esito della gara dipende l'ammissione al secondo turno. Alla squadra di Gori basterà un pareggio per avere la certezza matematica della qualificazione. Infatti la Biellese guida a punteggio pieno (4 punti) la classifica del girone 5, mentre Pro Vercelli ed Albese sono a quota 1.

Il compito di Borghi e compagni non sarà certo agevole, in quanto gli avversari solo vincendo possono conservare la speranza di restare ancora in lizza. La gara del «Robbiano» si presenta quindi quanto mai interessante e ricca di motivi agonistici. A parte il carattere di campanile e il prestigio calcistico provinciale, il derby per i bianchi ha sapore di rivincita. Il ricordo dello 0-3 subito nell'andata sarà di notevole sprone ai bianchi guidati, nella «vendetta», dall'ex Romanello.

Le amichevoli che hanno preceduto l'incontro meritano un cenno. Sia la Biellese che la Pro Vercelli hanno incontrato in casa il Novara; la Pro ha vinto per 1-0, mentre la Biellese è stata battuta per 2-0. *«Se dovessimo far riferimento a ciò* — dice Gori — *sarebbe inutile partire per Vercelli. Saluti a parte non credo che le previsioni sull'esito della gara possano essere fatte su questo metro. Indubbiamente a Vercelli sarà dura per noi, in quanto per i nostri avversari è l'ultima spiaggia per la qualificazione, ma darsi in partenza spacciati mi sembra eccessivo. Abbiamo una squadra in grado di poter fare bella figura anche di fronte ai tifosi avversari, ripetendo la nostra prestazione dell'andata. Conoscendo i meriti e il valore della Pro, prevedo quindi una bella battaglia e una avvincente partita.* Mai — conclude Gori — *partiamo con l'intento di non perdere. Il morale dei giocatori è alto. Le pari disputate finora hanno confermato la qualità tecnica e agonistica della Biellese. Se non ci saranno intoppi, penso che già stasera la qualificazione in Coppa sarà per noi una realtà».*

L'allenatore Gori con il «secondo» Clemente

Come consuetudine, anche per questo derby è prevista una sensibile partecipazione di tifosi bianconeri i quali, dopo le prime diffidenze, cominciano a credere nella squadra e la seguono con passione.

Non sono previste varianti per la formazione; la Biellese giocherà con Reali, Capozucca, Bragnin; Capon, Borghi, Lamia-Caputo; Schillaro, Conforto, Jacolino, Pallerei, Pulese. A disposizione Caligaris, Francisetti, Dionisio, Giuliano, Berino e Dioni.

s.g.

Problema risolto per i reingaggi

BIELLA — Condotta felicemente in porto l'operazione [illegible] e reingaggi della Biellese.

La brutta piega delle trattative è stata appianata quasi totalmente per la buona volontà delle parti in causa.

Anche il «caso» Sadocco, che ormai sembrava definitivamente chiuso, ha trovato felice sbocco. L'ex terzino della Pro Vercelli si è quindi allenato con i suoi nuovi compagni e, molto probabilmente, sarà in campo questa sera nel «derby» del Robbiano. *(s.g.)*

BIELLA — Si svolgerà oggi la finale del campionato biellese a quadrette organizzato dal Circolo Santo Stefano e valido per l'assegnazione del Trofeo Grappa Vecchia Biella. Queste le due squadre finaliste: *Alpi Erica Vigliano* (Bosio, Cottarelli, Canatone S., Orsoli) *Angelo Portulo* (De Matteis, Loro, Pisani, Tonella).

Proseguono con successo gli incontri fra vecchie glorie del calcio

Il torneo della «nostalgia»

BIELLA — *Il torneo calcistico vecchie glorie sta riscuotendo un enorme successo. Un pubblico sempre più numeroso accorre a Sandigliano per rivedere all'opera i beniamini di un tempo. E' un «revival» che accomuna insieme sentimenti di nostalgia, ricordi calcistici, incontri tra vecchi amici. Ciò che più colpisce è la mai persa abilità dei giocatori i quali, pur con qualche chilo in più e i primi capelli grigi, riescono a dare un saggio della loro abilità. E' il caso di Ninni, Cugnolio, Costanzo, ex giocatori della Biellese anni d'oro, che hanno riscosso applausi a scena aperta.*

Nel secondo turno della competizione si sono registrate le vittorie del Giachetti sul Pettirino per 4-0, con due gol di Motta e uno ciascuno di Ninni e Gaiotto, mentre nella gara successiva la Chiavazzese si è imposta sulla Pro Candelo per 2-0 con reti di Ferraris e Cugnolio. Hanno diretto le gli arbitri D'Addedda e Maschietto.

Ettore Miani

Bruno Mazzia

Queste le formazioni in campo: Giachetti: Binelli; Perino, Garella; Simoni (Buscaglia), Milan, Valerio; Coppo (Platinetti, Gaiotto), Ninni, Motta, Costanzo, Gili.

Pettirino: Peverano; Cobianco, Pramaggiore; Musacchi (Pettirino II), Quartero, De Marchi; Pettirino I, Chipo, Coda-Zabetta, Penasa, Masseo.

Chiavazzese: Zanolla; Tommasi (Mazzoni), Sola; Andreotti, Ferrari, Comotto; Cugnolio, Ferraris, Panan (Rossetto), Zanellato, Gervasi (Dalla Monta).

Pro Candelo: *Crivellari; Bagna, Tosin; Spilatros I, Dellona (Bellani), Fabbro; Compagnin, Guareschi (Grandi Silla), Manuelli, Bertolot, Villa.*

s.g.

VARALLO — Si svolgeranno oggi a Locarno le semifinali del torneo di calcio «Franco Perrone», tra Bar Maria e U.S. Locarno e Toro Club e Uram Croci.

La disgrazia mentre lavorava a Bornate

Molto grave il saldatore per le ustioni del catrame

SERRAVALLE SESIA — Permangono sempre gravissime le condizioni di Antonio Boscolo, 28 anni, il saldatore di Pontecchio Polesine (Rovigo) rimasto vittima l'altro giorno di un drammatico infortunio sul lavoro.

L'operaio è ricoverato al «Centro grandi ustionati» del Cto di Torino ed i medici stanno tentando di strapparlo alla morte. Il giovane ha il viso e tutto il corpo ricoperti per il 30 per cento dalle ustioni.

Il tragico episodio è avvenuto a Bornate, una frazione di Serravalle Sesia dove da alcuni giorni l'Italcondotti, una ditta di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza) specializzata nella posa di tubazioni metanifere ha aperto un cantiere e dove il giovane lavorava come saldatore.

Racconta un compagno di lavoro: *«Antonio stava asfaltando l'apparecchio di saldatura quando improvvisamente uno strato di catrame appena spalmato sulle tubazioni è venuto a contatto con la fiamma ossidrica».* Ne è scaturito un getto di catrame violentissimo che ha immediatamente investito l'operaio intento a lavorare a torso nudo.

Il giovane è stato trasportato all'ospedale di Borgosesia e da qui trasferito al Cto di Torino dove i medici hanno giudicato le sue condizioni disperate.

r. c.

VARALLO — A Boccaglietta sabato 16 settembre presso il foro boario, con inizio alle ore 10, si darà l'apertura della manifestazione: «Valsesia presenta ieri e lei, prima mostra provinciale di coniglicultura a coppie».

Travolto e ucciso da una moto

VARALLO SESIA — Giovanni Perinciolì, di 68 anni, è rimasto ucciso in un incidente stradale venerdì sera alle ore 20,45. L'uomo, ospite dell'Onpi di Varallo, mentre a piedi percorreva viale Cesare Battisti, è stato investito da Massimo Camoschella, studente di 17 anni, di Varallo, che era alla guida di una moto.

Nell'urto il pensionato riportava un trauma cranico. Trasportato all'ospedale di Varallo in stato di coma profondo moriva subito dopo.

Sono in corso da parte della polizia stradale gli accertamenti per stabilire la dinamica del grave incidente, anche se non si esclude che il Perinciolì camminasse in mezzo alla strada. *(m. p.)*

CONTINUA CON ENORME SUCCESSO FINO AL 30 SETTEMBRE

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (rotonda Trossi) Isolato Cooperativo Tel. 015/36.16.08 - 38.17.45 AIAZZONE MOBILI

Come tutti gli anni propone la SVENDITA TOTALE a prezzi incredibili
dei mobili di esposizione su un'area di 10.000 mq.
Dalla gamma del classico tradizionale ecco alcuni esempi

Camere mod. MARA composta 3 pezzi a L. 750.000

Camere da letto matrimoniali mod. D.M. da L. 750.000 850.000

Camere da letto matrimoniale, modello classico SAM 81460 a L. 1.300.000

Soggiorno mod. GAMMA a L. 490.000

Soggiorno GRAN PARADISO a L. 890.000

Soggiorno NORMANDIA noce canaletto 4 elementi a vetrate a vista L. 965.000

Soggiorno mod. ASTOS a L. 1.150.000

Soggiorno mod. FOXER a L. 980.000

Facilitazioni di pagamento fino a 30 mesi senza cambiali
Consegna e piazzamento in tutto il Piemonte

Salotto modello BORY a L. 250.000 divano a 2 posti — poltrona a sfoderabili

Salotto modello GOLDEN a L. 290.000 divano a 3 posti — le vere pelli

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA
Centinaia di altre combinazioni a prezzi imbattili
Grandi occasioni anche nel reparto del moderno